

PIANO DI GESTIONE 2024-2030  
“CITTÀ DI VICENZA E LE VILLE  
DEL PALLADIO NEL VENETO”  
SITO DEL PATRIMONIO  
MONDIALE UNESCO

## Sommario

<b>PARTE I - ANALISI E QUADRO STRATEGICO</b> .....	4
Premessa.....	5
L'attuazione del Piano di Gestione del 2007 .....	6
L'aggiornamento del Piano.....	7
Struttura del documento.....	10
1 Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale .....	11
1.1 Breve descrizione.....	11
1.1.1 Criteri di iscrizione .....	12
1.1.2 Integrità.....	12
1.1.3 Autenticità.....	13
1.1.4 Requisiti per la protezione e gestione.....	13
1.2 Valori e attributi del Sito.....	14
1.3 Delimitazione del Sito del Patrimonio Mondiale .....	17
1.3.1 Città di Vicenza.....	17
1.3.2 Ville del Palladio .....	19
1.3.3 Buffer Zone .....	20
2 Stato dell'arte: conservazione e fattori di rischio.....	22
2.1 Procedure di verifica dello stato di conservazione del Sito .....	22
2.1.1 Terzo Ciclo del Rapporto Periodico .....	24
2.2 Analisi propedeutiche alla redazione del Piano di Gestione e sintesi delle criticità emerse .....	25
2.2.1 Coordinamento.....	27
2.2.2 Conservazione .....	29
2.2.3 Capacity building.....	36
2.2.4 Comunicazione .....	38
2.2.5 Comunità.....	39
2.3 Quadro di sintesi dei punti di forza e di debolezza del Sito .....	42
2.3.1 Punti di forza e di debolezza.....	43

2.3.2	Criteri di selezione dei progetti e di definizione dell'ordine di priorità.....	45
3	Quadro strategico del Piano di Gestione.....	47
<b>PARTE II - PROGETTI E IMPLEMENTAZIONE.....</b>		<b>56</b>
3.1	Coordinamento.....	57
	Progetto n. 1   Nuovo modello di governance.....	57
3.2	Conservazione .....	59
	Progetto n. 2   Conservazione centro storico di Vicenza.....	60
	Progetto n. 3   Conservazione Ville di Palladio nel Veneto .....	62
	Progetto n. 4   Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville .....	64
	Progetto n. 5   Piano di monitoraggio SoC .....	66
	Progetto n. 6   Nuove Buffer Zone per il Sito WH .....	68
	Progetto n. 7   Aggiornamento cartografie ufficiali .....	71
	Progetto n. 8   Revisione paragrafo protezione e gestione della SOUV.....	72
	Progetto n. 9   Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC.....	74
	Progetto n. 10   Adeguamento e integrazione dell'OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione.....	77
	Progetto n. 11   Qualità urbana Vicenza.....	79
	Progetto n. 12   Mitigazione detrattori visivi Ville .....	82
	Progetto n. 13   Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico .....	84
	Progetto n. 14   Turismo sostenibile .....	86
	Progetto n. 15   Analisi dei fruitori .....	88
	Progetto n. 16   Capacità di carico.....	91
	Progetto n. 17   Itinerari palladiani .....	93
	Progetto n. 18   Palladio Card.....	96
	Progetto n. 19   Aperture stra-ordinarie .....	99
	Progetto n. 20   Valorizzazione degli archivi .....	101
	Progetto n. 21   Ri-Generazione Palladio.....	104
	Progetto n. 22   Mobilità sostenibile .....	106
	Progetto n. 23   Percorsi ciclabili .....	109

Progetto n. 24   Next stop .....	111
3.3 Capacity building .....	114
Progetto n. 25   Formazione per professionisti.....	114
Progetto n. 26   Be my guest.....	116
Progetto n. 27   Educare ad arte.....	119
Progetto n. 28   Ricerca e divulgazione .....	122
3.4 Comunicazione .....	124
Progetto n. 29   Piano di comunicazione.....	124
Progetto n. 30   Vicenz@UNESCO .....	126
Progetto n. 31   Segnaletica.....	129
Progetto n. 32   Promozione ed eventi.....	131
Progetto n. 33   Sinergia UNESCO Veneto .....	134
3.5 Comunità.....	138
Progetto n. 34   Laboratorio Palladio .....	138
Progetto n. 35   Laboratorio Palladio dei giovani .....	141
Progetto n. 36   Coinvolgimento delle comunità temporanee .....	143
Progetto n. 37   Creatività contemporanea .....	146
3.6 Cronoprogramma.....	148
4 Monitoraggio dell’attuazione del Piano di Gestione .....	150
5 Governance e gestione del Sito .....	154
5.1 Nuovo sistema di governance e gestione .....	154
5.1.1 Nuovo sistema di governance.....	155
5.1.2 Regolamento per la gestione del Sito .....	159
Elenco Allegati .....	161
Bibliografia .....	162

## PARTE I - ANALISI E QUADRO STRATEGICO



## Premessa

Il presente documento costituisce un aggiornamento del Piano di Gestione del **Sito “Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto”** iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale (nota con l’acronimo inglese WHL – *World Heritage List*)<sup>1</sup>. La Lista è stata istituita dall’UNESCO (**Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura**) con la Convenzione del Patrimonio Mondiale del 1972 (di seguito “Convenzione”)<sup>2</sup>, accordo intergovernativo per la cooperazione internazionale volto all’identificazione, alla protezione e alla conservazione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale. La WHL, pertanto, è costituita dall’elenco dei beni culturali e naturali che il **Comitato del Patrimonio Mondiale** (di seguito “Comitato”)<sup>3</sup>, principale organo per l’attuazione della Convenzione costituito presso l’UNESCO, considera di **Eccezionale Valore Universale** (OUV – *Outstanding Universal Value*) in applicazione di criteri stabiliti. Come esplicitato dalle Linee Guida per l’Implementazione della Convenzione (di seguito “Linee Guida Operative”), che definiscono altresì i criteri di iscrizione dei siti alla WHL, l’Eccezionale Valore Universale è il “valore culturale e/o naturale così eccezionale da trascendere i confini nazionali e da avere carattere inestimabile per le generazioni presenti e future di tutta l’umanità”<sup>4</sup>.

Con Decisione del Comitato del **1994**, in seguito alla trasmissione di un dossier di candidatura siglato dall’Amministrazione Comunale di Vicenza, il sito vicentino è entrato a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale limitatamente ai monumenti palladiani del centro storico di Vicenza e alle tre ville suburbane site nel territorio comunale. Con successiva Decisione del **1996**, facente seguito alla candidatura da parte delle sei Amministrazioni Provinciali coinvolte, il Sito è stato esteso alle ville di Palladio sul territorio Veneto assumendo il perimetro che attualmente lo circonda. Nell’ottobre **2003**, il Comune di Vicenza ha istituito uno **specifico ufficio** ai fini dell’assolvimento delle procedure di monitoraggio dello stato di conservazione del Sito, quali l’elaborazione del primo Rapporto Periodico previsto ai sensi dell’art. 29 della Convenzione.

Per “garantire l’efficace protezione del bene designato per le generazioni presenti e future”<sup>5</sup>, le Linee Guida stabiliscono che ogni Sito disponga di un **Piano di Gestione** che identifichi e definisca

---

<sup>1</sup> Piano di Gestione del Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO “Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto” del 2006, approvato il 30 maggio 2007 tra tutti gli enti pubblici e altri soggetti con competenze sulla tutela e valorizzazione del Sito.

<sup>2</sup> Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale (*Convention concerning the Protection of World Cultural and Natural Heritage*), adottata a Parigi il 16 novembre del 1972, durante la 17<sup>a</sup> sessione della Conferenza Generale dell’UNESCO.

<sup>3</sup> Comitato intergovernativo per la protezione del patrimonio culturale e naturale di Eccezionale Valore Universale.

<sup>4</sup> Comitato del Patrimonio Mondiale, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, par. 49. La versione del 24 settembre 2023 rappresenta l’aggiornamento più recente al momento della redazione del presente documento.

<sup>5</sup> *Ivi*, par. 109.

il sistema di *management* più efficace in considerazione del tipo, delle caratteristiche e dei bisogni dei beni iscritti. Il documento di pianificazione mira ad orientare la strategia e gli interventi dei soggetti coinvolti nelle azioni di conservazione, tutela e valorizzazione, attraverso la definizione di un **ciclo di azioni** di breve, medio e lungo periodo per il Sito.

### L'attuazione del Piano di Gestione del 2007

Nel luglio **2005**, con l'intervento della maggior parte degli enti interessati, è stato sottoscritto un **Protocollo d'Intesa**, promosso dal Comune di Vicenza, per la redazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto". L'intesa ha previsto la costituzione di un **Comitato di Pilotaggio** (coordinato dal Comune di Vicenza), deputato alla definizione delle strategie e delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di tutela, conservazione e valorizzazione del Sito, e la formazione di **gruppi di lavoro** finalizzati alla raccolta delle informazioni e della documentazione funzionali ad orientare la definizione degli obiettivi e dei contenuti. Con **Protocollo del 4 giugno 2007**, i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa del 2005 hanno approvato il Piano di Gestione individuandone quali soggetti promotori il Comune e la Provincia di Vicenza, la Regione del Veneto e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio.

Il Piano di Gestione del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" prevedeva 12 **piani d'azione tematici**, che definivano progettualità in risposta ai fabbisogni individuati. Come

N.	PIANO D'AZIONE (PdG 2007)	STATO DI ATTUAZIONE
1	Interventi sulle strutture	
2	Interventi di manutenzione e recupero	
3	Protezioni	
4	Adeguamento degli strumenti urbanistici	
5	Ricerca scientifica e tecnologica	
6	Coinvolgimento delle comunità locali	
7	Accessibilità e permeabilità	
8	Formazione e diffusione	
9	Accoglienza del turismo culturale	
10	Attività tipiche locali	
11	Eventi e attività culturali	
12	Marketing territoriale	

Figura 1. Sintesi della ricognizione sullo stato di attuazione del Piano di Gestione del 2007

presupposto per l'aggiornamento del Piano di Gestione, è stata intrapresa una ricognizione sullo stato di attuazione di tali piani (cfr. Figura 1), a partire dallo studio degli specifici interventi previsti. Se i progetti definiti dal Piano relativi all'adeguamento degli strumenti urbanistici, alla ricerca scientifica, al coinvolgimento delle comunità locali e agli eventi e alle attività culturali fanno registrare un livello di implementazione elevato, si segnala, tuttavia, la presenza di interventi continuativi che richiedono un **aggiornamento** e

un'**attualizzazione**, oltre a quella di progettualità realizzate che necessitano di una riproposizione in considerazione del lungo lasso di tempo intercorso dalla loro conclusione.

Sotto il profilo degli interventi sulle strutture, azioni quali i restauri di Palazzo Chiericati, del Teatro Olimpico e della Villa Emo di Veduggio risultano in fase di progettazione o di avvio al momento della redazione del presente documento. Risulta, invece, uno stato di implementazione basso per il piano degli interventi di manutenzione e recupero, ma anche per il piano delle protezioni riferito ai vincoli di tutela dei beni e alla definizione di zone tampone (Buffer Zone). Analogamente, il piano dell'accessibilità e della permeabilità, che volgeva ad aumentare la possibilità di fruire dei beni (in special modo quelli privati) e a mitigare alcune barriere all'accesso, come quelle informative e logistiche, presenta un **livello embrionale di implementazione** degli interventi, così come i piani di formazione e diffusione, marketing territoriale e accoglienza del turismo culturale. L'analisi puntuale sui piani d'azione, precedente alle analisi dello stato dell'arte del Sito rispetto a fattori quali il sistema patrimoniale e a quello della valorizzazione, ha inteso fotografare l'attuazione del Piano di Gestione del 2007 evidenziando eventuali elementi preliminari di attenzione. Tali elementi sono considerati nell'aggiornamento del Piano e sottoposti ad un vaglio orientato dalle **mutazioni del contesto** e dagli eventuali cambiamenti nelle **priorità** dei soggetti coinvolti e nelle **sensibilità** della pianificazione strategica.

## L'aggiornamento del Piano

Il Piano di Gestione non rappresenta l'esito conclusivo di un processo, ma è l'**espressione di un processo continuativo** di tipo **ciclico** che, a partire dalla pianificazione, prevede l'implementazione e l'attuazione degli interventi, il loro monitoraggio e, eventualmente, in caso di necessità, la loro revisione o il loro aggiornamento. Per la stessa natura dinamica dello strumento, dunque, e in considerazione del periodo di **oltre 15 anni** trascorso dal documento del 2007, il Comune di Vicenza – Ufficio UNESCO, soggetto referente del Sito, ha avviato il processo di aggiornamento del Piano di Gestione UNESCO. Grazie al finanziamento da parte del Ministero della Cultura nell'ambito della **Legge 77/2006**<sup>6</sup> per i siti Patrimonio Mondiale italiani e con il supporto di una **Project Manager** e di un **team interdisciplinare** di esperti, a partire dall'inizio del 2023, sono state condotte attività di analisi e progettazione funzionali alla redazione del nuovo documento strategico. Allo stesso tempo, tuttavia, il Piano di Gestione è stato il **catalizzatore** e il **recettore** di un processo volto a fornire una risposta strutturata e sinergica ai fattori che mettono a rischio la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito e dei suoi attributi. Si sottolinea, in particolare, che l'aggiornamento del Piano intende affrontare le **raccomandazioni della Missione consultiva congiunta dell'ICOMOS e dell'UNESCO effettuata nel 2017** e le

---

<sup>6</sup> La legge 20 febbraio 2006 n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO" (EF 2022).



successive **Note tecniche** del Centro del Patrimonio Mondiale e dell'ICOMOS che hanno messo in evidenza le principali criticità.

La **Raccomandazione sul "Paesaggio Storico Urbano" (Historical Urban Landscape – HUL)**, introdotta dall'UNESCO nel 2011, rappresenta un importante riferimento metodologico per quanto riguarda l'integrazione della conservazione e gestione del patrimonio urbano, all'interno del più ampio quadro dello sviluppo urbano sostenibile.<sup>7</sup> In particolare, la **componente del Sito seriale "Città di Vicenza"** costituisce un **interessante campo di applicazione dell'Approccio HUL, trattandosi di un centro storico dove i palazzi e i monumenti del Palladio formano un *unicum* con la struttura urbana della città e delle sue vedute.** All'interno del Piano di Gestione, pertanto, la conservazione è orientata a rispettare **l'integrità dei valori per evitarne l'alterazione**, ma assumendo una **prospettiva dinamica** di equilibrio tra la loro tutela e il miglioramento dell'ambiente umano per rispondere alle esigenze della comunità. In uno scenario dinamico e in continua evoluzione, **l'adozione dell'approccio HUL per il sito vicentino** implica pertanto di **collocare il patrimonio storico, culturale, ambientale e sociale al centro delle politiche urbane e della pianificazione urbanistica** con l'obiettivo di conservare i valori e nel contempo stimolare processi circolari tra i beni comuni (patrimonio culturale, paesaggio, ecc.) e la comunità (memoria, identità culturale, produzione di valori relazionali/legami).

Una buona gestione del patrimonio urbano in ambienti complessi richiede degli strumenti interdisciplinari e innovativi, che possono essere suddivisi -secondo l'approccio HUL- in quattro categorie (strumenti di **impegno civico**, di **conoscenza e pianificazione**, sistemi **normativi**, strumenti **finanziari**), ciascuno dei quali sarà adattato al caso specifico locale.

È significativo evidenziare, inoltre, che, differentemente dalla precedente versione, il nuovo Piano di Gestione si pone un **orizzonte temporale preciso di medio termine**, identificato nel settennio **2024-2030**. A termine di tale periodo, a seguito delle attività di **monitoraggio e valutazione** sull'attuazione, che forniranno un *feedback* utile all'attività pianificatoria successiva, dovrà essere ripresa l'attività stessa di aggiornamento al fine di rendere il Piano di Gestione strumento di risposta, costantemente adeguato, alle esigenze emergenti del Sito.

---

<sup>7</sup> Cuore dell'approccio HUL è una nuova comprensione dell'ambiente storico. Come definito nella Raccomandazione, "il paesaggio storico urbano è un'area urbana risultato della stratificazione dei valori e degli attributi culturali e naturali, che va oltre la nozione di 'centro storico' o 'ensemble storico' ad includere il più ampio contesto urbano e il suo ambiente geografico. Questo contesto più esteso include in particolare topografia, geomorfologia, idrologia e caratteristiche naturali del sito, il suo ambiente edificato, sia storico che contemporaneo, le sue infrastrutture di superficie e sotterranee, le sue aree verdi e i suoi giardini, gli assetti del territorio e l'organizzazione spaziale, le percezioni e relazioni visive, così come tutti gli alti elementi della struttura urbana. Include inoltre i valori e le pratiche socioculturali, i processi economici e da dimensione intangibile del patrimonio in quanto collegati alla diversità e all'identità." (UNESCO, 2011). Questa comprensione delle nostre città ci fornisce un importante elemento di guida per le decisioni di pianificazione e per la gestione dei cambiamenti (cfr. <https://whc.unesco.org/en/hul/>).

Il processo di **aggiornamento del Piano** è caratterizzato dalla scansione temporale e dalle fasi riportate a seguire e illustrate in Figura 2.



Figura 2. Le fasi del processo di aggiornamento del Piano di Gestione

- **Fase 1: analisi conoscitiva (marzo-maggio 2023) |** L'analisi conoscitiva, declinata rispetto a più profili tematici, riguarda le seguenti attività principali: analisi dei valori del Sito Patrimonio Mondiale e definizione dei suoi attributi, valutazione dello stato di conservazione e aggiornamento delle schede sui beni afferenti al Sito, analisi delle vulnerabilità e dei fattori di rischio, analisi del sistema di pianificazione e del quadro normativo, analisi demografica, del settore socio-economico e di quello turistico, analisi del sistema della formazione e del *capacity building*, analisi del sistema di comunicazione e informazione, mappatura degli stakeholder, analisi dell'attuale sistema di governance, evidenziazione dei punti di forza e di debolezza del Sito. Tra le **rilevazioni** e gli **strumenti d'indagine** è possibile citare l'analisi di dati statistici, i sopralluoghi presso i beni e le interviste ai soggetti proprietari o gestori degli stessi, lo studio della documentazione fornita, le interviste a rappresentanti (amministratori, *policy maker*, tecnici, professionisti) degli enti e delle istituzioni coinvolte su più livelli nella vita del Sito, la somministrazione di formulari per analizzare il grado di coinvolgimento attuale e atteso degli stakeholder primari e di quelli secondari territoriali.
- **Fase 2: elaborazione del Piano di Gestione e percorso partecipato (giugno 2023-febbraio 2024) |** La fase in oggetto è volta alla definizione, informata dagli esiti del processo di *stakeholder engagement*, dell'impianto strategico funzionale a preservare l'Eccezionale Valore Universale del Sito, attraverso le seguenti attività principali: realizzazione del percorso di partecipazione (in particolare dei tavoli tematici del Laboratorio Palladio), che ha visto il coinvolgimento del mondo associativo e di numerosi stakeholder, oltre ai soggetti pubblici e privati direttamente competenti per la tutela e gestione dei beni afferenti al Sito; costruzione

di una *vision* e definizione di obiettivi condivisi, sistematizzazione degli spunti progettuali manifesti o latenti, definizione del processo di implementazione e monitoraggio, definizione del nuovo sistema di governance del Sito e della struttura di gestione di attuazione del Piano, redazione dei contenuti del Piano.

- **Fase 3: approvazione del Piano di Gestione e del sistema di governance (febbraio-marzo 2024) |** Le principali attività concernono: la condivisione della prima bozza del Piano, la stesura del documento finale da sottoporre ad approvazione e la realizzazione di un progetto grafico, l'approvazione formale del Piano, la costituzione della struttura gestionale.
- **Fase 4: pubblicazione, stampa e traduzione del Piano ed evento di presentazione alla cittadinanza (aprile- giugno 2024) |** La redazione del Piano viene affiancata l'attività di progettazione del portale web e dell'immagine coordinata del Sito.

### Struttura del documento

Il presente documento, a partire dalla **descrizione del Sito UNESCO** "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" sotto il profilo dei valori, degli attributi, della delimitazione, procede ad illustrare gli **esiti delle analisi sullo stato dell'arte** della conservazione e dei **fattori di rischio**. In particolare, dopo il richiamo alle **procedure sullo stato di conservazione**, la sintesi delle criticità emerse è inquadrata rispetto a cinque **ambiti di indagine** coincidenti con le "**5 C**", ossia gli obiettivi strategici della Convenzione esplicitati a partire dalla Dichiarazione di Budapest del 2002 (cfr. paragrafo 2.2). Una volta conclusa la sezione del documento dedicata alle analisi preliminari, il capitolo successivo si concentra sull'illustrazione del **quadro strategico del Piano**. Dall'impianto complessivo del Piano di Gestione (vision e obiettivi strategici identificati con le 5 C) vengono fatte discendere le progettualità. La sezione conclusiva del documento affronta le questioni operative legate all'implementazione del Piano. In particolare, gli ultimi capitoli sono dedicati alle previsioni per il **monitoraggio dell'attuazione** del Piano e alla definizione degli **aspetti di governance e gestione**. Gli **allegati**, elencati a pagina 161, infine, sono parte integrante del Piano di Gestione e riportano gli esiti delle analisi propedeutiche condotte. Per facilità di lettura, tali relazioni sintetiche ripropongono la medesima articolazione del presente documento ricorrendo al quadro logico delle "5 C".

## 1 Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale

Il Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" è l'esito di due successivi riconoscimenti da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Nel **1994** il Comitato, con Decisione 18COM.11 adottata nel corso della 18ma sessione che si è tenuta a Phuket in Thailandia, inserì il Sito "**Città di Vicenza**" nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il Sito comprendeva il **centro storico di Vicenza con i 23 monumenti palladiani e tre ville suburbane** (Villa Capra detta "La Rotonda", Villa Trissino a Cricoli e Villa Gazzotti).

Nel **1996**, con Decisione 20COM.8C adottata nel corso della 20masessione del Comitato tenutasi a Merida in Messico, il Sito venne ampliato fino a comprendere al suo interno ulteriori 21 ville palladiane distribuite nel territorio veneto. Il nome del Sito fu conseguentemente ridefinito come "**Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto**".

Nel **2015** il Comitato del Patrimonio Mondiale, in occasione della 39esima sessione tenutasi a Bonn in Germania, con Decisione 39COM 8E, ha adottato la Dichiarazione Retrospettiva dell'Eccezionale Valore Universale (RSOUV) presentata dallo Stato parte in aggiornamento dell'OUV del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto". La RSOUV comprende una breve sintesi del bene iscritto, le condizioni di Integrità e Autenticità e i requisiti per la Protezione e Gestione. Nel riquadro sottostante si riporta il testo ufficiale della RSOUV<sup>8</sup>.

### 1.1 Breve descrizione

Il Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" è di tipo seriale e comprende la città di Vicenza e le ventiquattro Ville del Palladio disseminate nella Regione del Veneto. Iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1994, il sito inizialmente comprendeva solo la città di Vicenza con i suoi venti tre edifici attribuiti al Palladio così come le tre ville *extra muros*. Le ventuno ville situate in diverse province sono state inserite più tardi nell'estensione del sito del 1996.

Fondata nel II secolo a.C. nell'Italia settentrionale, Vicenza ha prosperato sotto la dominazione veneziana dall'inizio del XV alla fine del XVIII secolo. Il lavoro di Andrea Palladio (1508-1580), basato su di uno studio dettagliato dell'architettura classica romana, dona alla città quel suo aspetto unico. I palazzi o le case della città sono stati inseriti nel tessuto urbano della città medievale, creando ensemble pittoreschi e facciate continuative su strada in cui lo stile gotico veneto si combina con il classicismo articolato del Palladio.

La villa di campagna definitiva del Palladio sintetizza sia figurativamente che materialmente gli aspetti funzionali della gestione del territorio e l'auto celebrazione aristocratica del proprietario. Il suo cuore è la casa-tempio, abbellita da una monumentale scalinata e incoronata da un frontone sostenuto dalle colonne della loggia. I portici si estendono lungo le ali partendo

---

<sup>8</sup> Adoption of Retrospective Statements of Outstanding Universal Value (2015), cfr.

<https://whc.unesco.org/en/decisions/6407>

dall'edificio principale e terminando spesso con le torri. I diversi componenti sono collegati da un linguaggio classico comune e sono sistemati secondo una gerarchia ben definita.

Vicenza è comunemente, e a ragione, conosciuta come la città di Palladio. Tuttavia, lui è stato la figura centrale in un tessuto urbano che affonda le sue radici nell'antichità e si evolve nel Neoclassicismo. In quanto tale, Vicenza ha acquisito uno status a livello mondiale che è stato a lungo riconosciuto e si è riflesso nei testi di storia dell'architettura e dell'arte. Basando i propri lavori sullo studio intimo dell'architettura classica romana, il Palladio ha ispirato un movimento che non ha paralleli nella storia dell'architettura.

Vicenza, città natale di questo movimento, conserva molti edifici originali del Palladio e come tale è una testimonianza unica di una concezione umanistica totale, basata su di un'interpretazione vivente dell'antichità. La proprietà estende il riconoscimento di Eccezionale Valore Universale del lavoro di Andrea Palladio alle altre manifestazioni del suo genio creativo nella regione Veneto, soddisfacendo la sua versatilità con l'applicazione dei suoi principi sia al contesto rurale che a quello urbano.

### **1.1.1 Criteri di iscrizione**

*Criterio (i):* Vicenza rappresenta una conquista artistica unica tra i vari contributi architettonici di Andrea Palladio, così integrati nel suo tessuto storico da creare il suo carattere generale. Disseminate in tutto il Veneto le ville del Palladio sono il risultato del genio architettonico di questo maestro del Rinascimento. Le numerose variazioni del modello di villa sono prove della costante e tipica sperimentazione del Palladio, portata avanti con i mezzi di rielaborazione dei modelli architettonici classici.

*Criterio (ii):* I lavori del Palladio nella città di Vicenza e nel Veneto, ispirati dall'architettura classica e caratterizzati da un'incomparabile purezza formale, hanno esercitato un'eccezionale influenza sul design architettonico e urbano nei principali paesi europei e in generale nel mondo, dando vita al palladianesimo, un movimento che ha preso il nome dall'architetto e destinato a durare per tre secoli.

### **1.1.2 Integrità**

Il Sito si compone di diversi elementi, tutti che rappresentano il suo Eccezionale Valore: il perimetro comprende la città di Vicenza con i suoi ventitré edifici di Palladiani più rappresentativi, costruiti nell'area urbana e le ventiquattro più rappresentative ville extra urbane. Lo sviluppo industriale del XXI secolo si è manifestato con una forte trasformazione delle aree che circondano la città, influenzando i rapporti originari tra la città e la campagna. Le ville hanno mantenuto la loro integrità e sono ben conservate, all'interno di un contesto territoriale che ha subito diverse trasformazioni e per questa ragione è stato escluso dal perimetro del sito. Le varie componenti

del sito sono state esposte alle pressioni di sviluppo e all'impatto dei regimi agricolo e forestale. Vi sono alcuni rischi di inondazione ma questi problemi sono stati affrontati dai manager del sito.

### 1.1.3 Autenticità

Applicato all'area urbana, il concetto di autenticità comprende la considerazione della struttura urbana, la forma dei singoli edifici che costituiscono l'ambiente cittadino, l'uso di materiali e tecniche edilizie tradizionali e le funzioni degli edifici. In questi termini Vicenza per intero ha conservato il suo carattere autentico, soprattutto in relazione alla Città di Palladio.

La forma degli edifici di Palladio è documentata nei suoi *Quattro Libri dell'architettura* (1570) ed ha cambiato relativamente poco da quando sono stati costruiti nel XVI secolo. La funzione di molti dei palazzi a Vicenza è cambiata da abitativa a commerciale, con conseguenti cambiamenti interni. Il tessuto urbano della città ha subito cambiamenti assai ridotti e conserva ancora il suo aspetto cittadino più storico, conosciuto già nelle prime incisioni.

Anche il livello di autenticità delle Ville è alto. Studi dettagliati a livello archivistico, tecnico e scientifico hanno puntato a identificare le forme originarie delle Ville. A partire da questi è stato possibile identificare con precisione i materiali e le tecniche più adeguati da usare per i progetti di restauro e conservazione.

### 1.1.4 Requisiti per la protezione e gestione

La protezione del Sito è garantita da diverse misure legali di tutela. Gli edifici palladiani a Vicenza e le Ville del Palladio elencate nel sito sono tutte tutelate dal Decreto Legislativo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio: una misura di salvaguardia che assicura che qualsiasi attività sul sito debba essere autorizzata dalla rispettiva Soprintendenza (ufficio locale del Ministero della Cultura).

Speciali piani di tutela applicati a tutti gli edifici assicurano una conservazione attenta, in accordo con i principi teorici dei lavori di restauro. Lo strumento di pianificazione urbana per la città di Vicenza ha definito alcune misure speciali per la conservazione dei ventitré edifici palladiani situati nel centro storico.

Il Piano di Gestione del sito è stato sviluppato da diverse istituzioni pubbliche e private. L'ufficio UNESCO, posto all'interno del Comune di Vicenza, si interessa degli aspetti tecnici e amministrativi ed è incaricato del monitoraggio del Piano di Gestione del sito. Data la complessità del sito, il coordinamento generale viene condiviso dal Ministero della Cultura e dalla Regione Veneto, mentre la Provincia di Vicenza coordina le province e i comuni. Il sistema di coordinamento mira a superare la frammentazione delle iniziative, incoraggiando le relazioni sinergiche tra le istituzioni.

Gli obiettivi principali del Piano di Gestione sono riscoprire e rivitalizzare l'immagine urbana, caratterizzata dal forte segno del Palladio, attraverso la definizione delle priorità di intervento

all'interno del centro storico e della zona cuscinetto, restaurare e preservare le ville e gli spazi aperti circostanti, e tratteggiare uno studio per l'identificazione delle zone cuscinetto intorno alle ville. Questo incoraggia la crescita della consapevolezza del valore del patrimonio nella popolazione locale diffondendo le conoscenze e consentendo la partecipazione alle scelte e alla gestione del patrimonio. Inoltre, il piano di gestione definisce le azioni successive per il sito UNESCO, volte a supportare la gestione efficace dello stesso, così come il miglioramento dell'ospitalità e di servizi e iniziative ricreativi e dei sistemi infrastrutturali e dei trasporti.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione è stato condotto un aggiornamento rispetto al quadro legislativo di riferimento della pianificazione territoriale e urbanistica e del sistema delle tutele (cfr. Allegato 4); si prevede inoltre una nuova governance, pertanto è stato previsto un progetto specifico del Piano (cfr. Progetto n. 8) che ha l'obiettivo di aggiornare la sezione "Requisiti per la protezione e gestione" da sottoporre al Comitato del Patrimonio Mondiale per aggiornare il quadro di riferimento rispetto alla Dichiarazione Retrospettiva del 2015 sopra riportata.

## 1.2 Valori e attributi del Sito

A partire dalla **Dichiarazione Retrospettiva di Eccezionale Valore Universale**, sono stati identificati gli **attributi** del Sito che rappresentano gli **elementi del patrimonio che ne trasmettono i valori e ne consentono una loro completa comprensione**<sup>9</sup>. A tal fine è stata condotta una rilettura delle motivazioni espresse nel Dossier di candidatura del Sito nel 1994 e nel Dossier presentato per l'estensione del Sito nel 1996. Le valutazioni e gli orientamenti dell'ICOMOS finalizzati alla verifica dei criteri di iscrizione proposti nei Dossier di candidatura, sia nel 1994 che nel 1996, hanno fornito ulteriori considerazioni per la identificazione degli attributi<sup>10</sup>. La Parte Prima – Cap. 1 "Identificazione del significato universale" del Piano di Gestione del 2007 ha fornito una base di riferimento per ulteriori approfondimenti sugli elementi relativi all'identità storica e culturale, ai valori architettonici e artistici, paesaggistici e urbanistici del Sito<sup>11</sup>. La definizione degli attributi è di fondamentale importanza per garantire le più adeguate **azioni di protezione, conservazione e valorizzazione** del Sito in tutte le sue componenti, da porre al centro del Piano di Gestione, del sistema della pianificazione territoriale, delle valutazioni di impatto sul

---

<sup>9</sup> Per la definizione degli attributi è stato utilizzato l'approccio proposto nel manuale *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context*, UNESCO, IUCN, ICOMOS, ICCROM, Paris, 2022, pp.12-13.

<sup>10</sup> Gli estratti del Dossier di candidatura del 1994 e del Dossier del 1996 sono disponibili nel Piano di Gestione 2006, approvato nel 2007, pp. 7-15.

<sup>11</sup> Piano di Gestione 2006, approvato nel 2007, cfr. Cap. 1.2. Identità storica, pp. 17-27, Cap. 1.3. Valori culturali, pp. 29-31.

patrimonio e nel sistema di monitoraggio. Di seguito si riportano in via sintetica le relazioni tra OUV, valori e attributi del Sito (cfr. Tabella 1).

Tabella 1. OUV, valori e attributi del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto"

OUV Criteri - Integrità - Autenticità	Valori	Attributi
<p><b>Criterio (i)</b> <i>Vicenza rappresenta una realizzazione artistica unica riferita ai numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio, che sono integrati all'interno del suo tessuto storico e creano il suo carattere generale. Disseminate nel Veneto, le ville palladiane sono il frutto del genio architettonico di questo maestro del Rinascimento. Le numerose varianti del modello di villa sono la prova della costante sperimentazione tipologica del Palladio, effettuata mediante la rielaborazione di modelli dell'architettura classica.</i></p> <p>.....</p> <p><b>Integrità</b> <b>Autenticità</b> <b>Protezione e gestione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Vicenza Città del Palladio"</li> <li>• Valore intrinseco di ciascuna opera individuale di Palladio, che costituisce nell'insieme un nucleo forte ed emergente nel tessuto urbano di Vicenza tale da rappresentare una singolare unicità riconosciuta a livello globale</li> <li>• Relazione tra le architetture palladiane e il tessuto urbano del centro storico di Vicenza (viste, prospetti facciate)</li> <li>• Paesaggio urbano di Vicenza ("townscape")</li> </ul>	<p>1. Tessuto urbano del centro storico di Vicenza, compresi i parchi, giardini storici e spazi pubblici</p> <p>2. Ventitré edifici del Palladio con relative viste e prospetti integrate nel tessuto storico di Vicenza</p> <p>3. Vedute di Vicenza da punti di vista rilevanti dall'alto</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sapiente utilizzo di materiali, metodologie, soluzioni tecniche per la costruzione di edifici/palazzi riutilizzando le strutture antiche preesistenti</li> </ul>	<p>4. Utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali in progetti di restauro degli edifici del Palladio</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo versatile del genio creativo in termini di sperimentazione progettuale dei modelli classici</li> <li>• Contributo originale del Palladio nella concezione delle ville progettate per lo svago dei proprietari e come centro di proprietà terriera (la villa si espande nelle barchesse, nei giardini, nei parchi, negli edifici agricoli e di servizio di sua pertinenza, si prolunga nelle infrastrutture e nelle colture agricole circostanti, nei campi, nelle colline, vive in un</li> </ul>	<p>5. Ventiquattro Ville del Palladio (comprehensive degli elementi architettonici classici casa-tempio, scalinate monumentali, frontoni su colonne della loggia, barchesse, giardini e parchi), il loro paesaggio rurale circostante</p>



	<p>ambiente fisico, in un paesaggio al quale è legata da rapporti di mutua dipendenza e dal quale è – non solo visivamente – inscindibile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valore intrinseco delle singole ville palladiane e contributo che tali opere hanno dato al carattere del paesaggio regionale in virtù delle relazioni armoniche di dialogo formale tra le ville e il paesaggio rurale veneto</li> </ul>	<p>6. Vedute delle Ville palladiane e del loro contesto paesaggistico da punti di vista significativi a garanzia dell'integrità percettiva</p>
<p><b>Criterion (ii)</b> <i>Le opere del Palladio nella città di Vicenza e nel Veneto, ispirate all'architettura classica e caratterizzate da un'impareggiabile purezza formale, hanno esercitato un'eccezionale influenza sulla progettazione architettonica e urbana nella maggior parte dei paesi europei e in tutto il mondo, dando luogo al "palladianesimo", un movimento che prende il nome dall'architetto e destinato a durare per tre secoli.</i></p> <p>.....</p> <p><b>Integrità</b> <b>Autenticità</b> <b>Protezione e gestione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Influenza palladiana per i secoli successivi come riferimento per l'architettura pubblica e privata di rilevanza per il tessuto urbano della Città di Vicenza e per la diffusione del Palladianesimo in molti paesi dell'Europa Occidentale, del Regno Unito e del Continente Americano (Palladianesimo)</li> </ul>	<p>7. Patrimonio archivistico e bibliografico ed eredità del Palladio (Palladianesimo) in relazione al Sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale (1994 e 1996)</p>

### 1.3 Delimitazione del Sito del Patrimonio Mondiale

Di seguito sono riportate le mappe con la delimitazione ufficiale del Sito (Core Zone) per la componente "Città di Vicenza" e per le ventiquattro componenti "Ville del Palladio". Viene riportata anche una mappa non ufficiale con la localizzazione delle ventitré opere di Palladio nel centro storico di Vicenza<sup>12</sup>. Gli allegati 1 e 2 riportano nel dettaglio l'elenco delle componenti del Sito e la relativa cartografia.

#### 1.3.1 Città di Vicenza

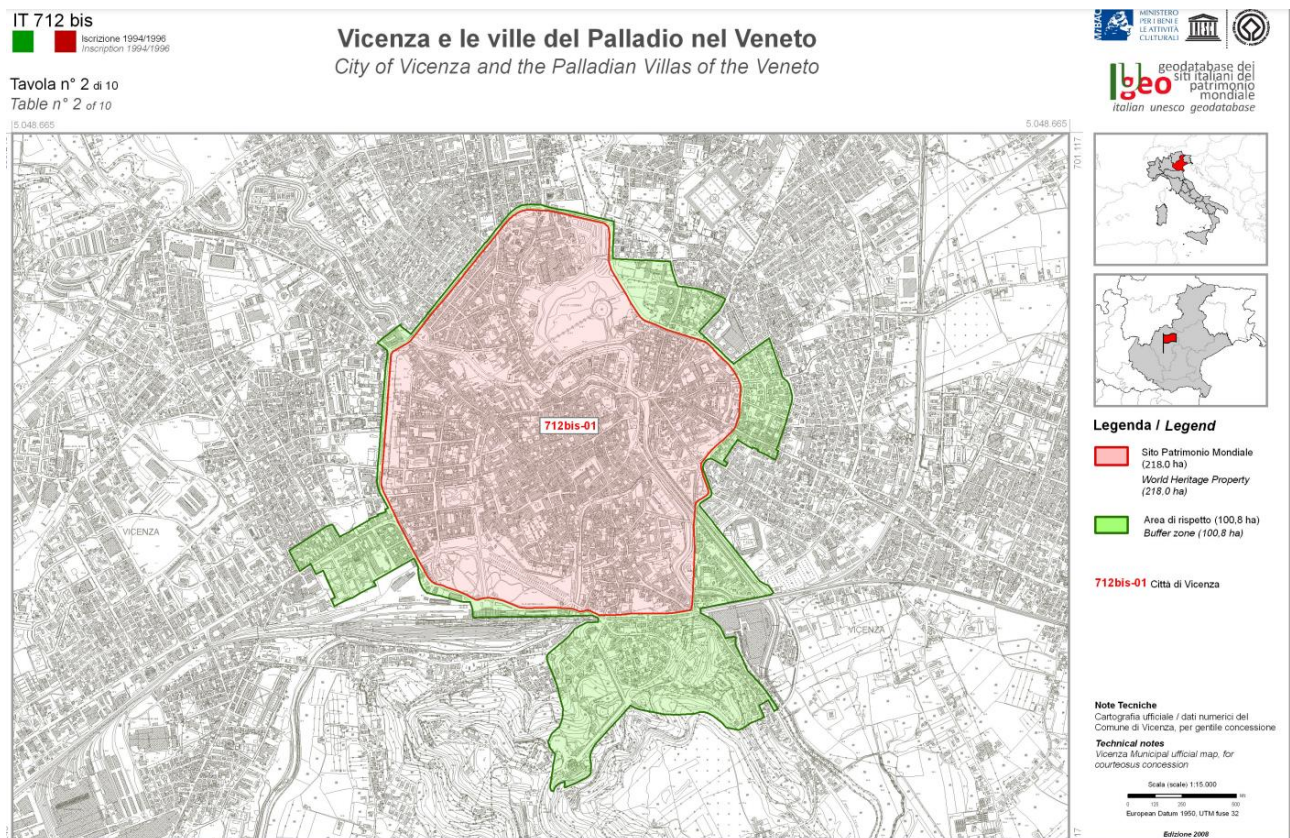


Figura 3. Mappa ufficiale della Core Zone e della Buffer Zone della "Città di Vicenza" (componente 712bis-001)

<sup>12</sup> Nell'ambito del progetto "Inventario Retrospectivo" promosso dal Centro del Patrimonio Mondiale e volto all'identificazione e alla raccolta di dati di base (quali confini, coordinate geografiche, componenti seriali, superficie dei beni in ettari, ecc.) per i beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale nell'arco temporale 1978-1998, lo Stato parte e l'Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza, hanno elaborato le mappe ufficiali per il Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" e le hanno sottoposte all'esame del Comitato del Patrimonio Mondiale. Con Decisione 39 COM 8D, durante la 39ma sessione tenutasi a Bonn in Germania nel 2015, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha approvato le mappe ufficiali presentate nel testo e nell'Allegato 2.



Figura 4. Mappa non ufficiale con i 23 palazzi/monumenti di Palladio all'interno della Città di Vicenza

- |                                    |  |
|------------------------------------|--|
| 1. Palazzo Barbaran da Porto       | 13. Arco delle Scalette                          |
| 2. Palazzo Poiana                  | 14. Palazzo da Monte, Migliorini                 |
| 3. Palazzo Civena, Trissino        | 15. Palazzo Schio                                |
| 4. Palazzo Thiene                  | 16. Casa Cogollo                                 |
| 5. Palazzo Porto, Festa            | 17. Chiesa di S. Maria Nova                      |
| 6. Logge della Basilica Palladiana | 18. Loggia Valmarana                             |
| 7. Loggia del Capitaniato          | 19. Palazzo Garzadori, Bortolan                  |
| 8. Palazzo Valmarana, Braga        | 20. Cupola della Cattedrale                      |
| 9. Palazzo Thiene, Bonin, Longare  | 21. Porta nord della Cattedrale                  |
| 10. Palazzo Porto, Breganze        | 22. Palazzo Capra                                |
| 11. Palazzo Chiericati             | 23. Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona |
| 12. Teatro Olimpico                |  |

### 1.3.2 Ville del Palladio

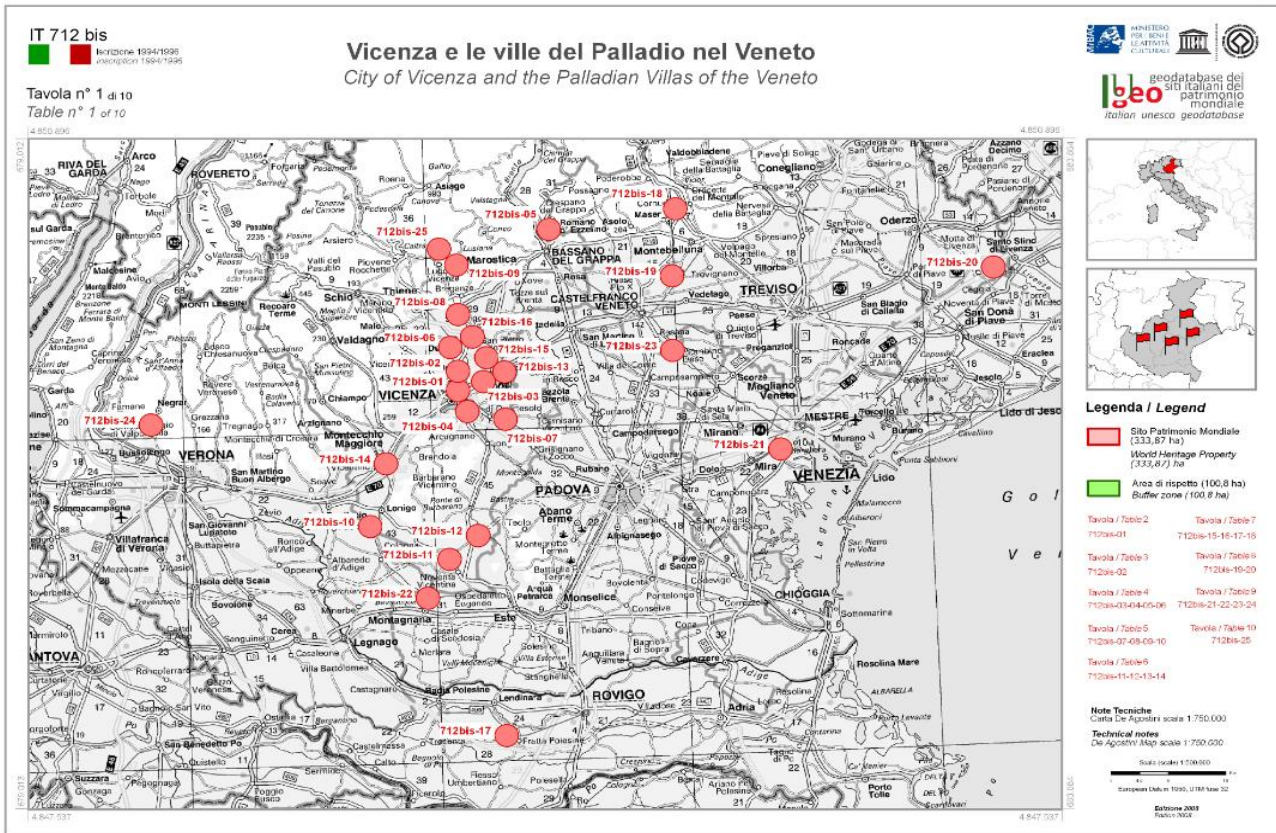


Figura 5. Mappa ufficiale delle Ville del Palladio nel Veneto (componenti 712 bis 002-025)

- |  |   |
|--|---|
| 1. Villa Trissino a Cricoli di Vicenza       | 13. Villa Trissino – barchesse (Sarego)     |
| 2. Villa Gazzotti                            | 14. Villa Valmarana (Bolzano Vicentino)     |
| 3. Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda" | 15. Villa Valmarana (Monticello Conte Otto) |
| 4. Villa Angarano                            | 16. Villa Badoer, detta "La Badoera"        |
| 5. Villa Caldogno                            | 17. Villa Barbaro                           |
| 6. Villa Chiericati                          | 18. Villa Emo                               |
| 7. Villa Forni, Cerato                       | 19. Villa Zeno                              |
| 8. Villa Godi, Malinverni                    | 20. Villa Foscari, detta "La Malcontenta"   |
| 9. Villa Pisani (Lonigo)                     | 21. Villa Pisani (Montagnana)               |
| 10. Villa Pojana                             | 22. Villa Cornaro                           |
| 11. Villa Saraceno                           | 23. Villa Serego                            |
| 12. Villa Thiene                             | 24. Villa Piovene                           |

### 1.3.3 Buffer Zone

Come già ricordato, con l'iscrizione del Sito "Città di Vicenza" nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1994, è stata definita la Buffer Zone esclusivamente per il centro storico di Vicenza. Essa comprende alcune aree di particolare pregio storico e ambientale che fanno da corollario al centro storico di Vicenza ed è pertanto costituita principalmente dai borghi storici che si sono sviluppati al di fuori dalla cinta muraria storica e da aree di elevato valore ambientale<sup>13</sup>.

Con l'ampliamento del Sito avvenuto nel 1996, sono state perimetrare le delimitazioni (Core Zone) delle **ventiquattro Ville del Palladio**, ma non ne sono state definite le Buffer Zone.

Nel corso degli anni, alcuni progetti di sviluppo urbano e infrastrutturali realizzati e programmati sia all'interno della Città di Vicenza e nel suo contesto più ampio, che nei contesti di villa, - hanno messo in evidenza la vulnerabilità del Sito agli impatti derivanti dalla trasformazione del territorio, attivando il Comitato del Patrimonio Mondiale e i suoi Organi consultivi alla verifica dello stato di conservazione del Sito in diversi momenti (cfr. Allegato 3, Paragrafi 3.1 e 3.2). Trattandosi di tematiche particolarmente attenzionate, il presente Piano di Gestione prevede l'attuazione di un progetto dedicato all'estensione della Buffer Zone della componente "Città di Vicenza" e alla definizione di una proposta di Buffer Zone per ciascuna delle ventiquattro "Ville del Palladio", componenti del sito seriale (cfr. Progetto n. 6).

**L'estensione della Buffer Zone della componente "Città di Vicenza"** rientra tra le competenze del Comune di Vicenza che potrà, a tale scopo, proporre anche la relativa norma da inserire nello strumento urbanistico comunale, al fine di disciplinarne gli interventi. Le procedure per l'approvazione delle modifiche normative seguiranno le disposizioni dettate dalla normativa regionale in materia di governo del territorio.

**Per quanto riguarda la definizione della Buffer Zone per ciascuna delle ventiquattro Ville di Palladio**, si sottolinea che nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) sono individuati i perimetri di tutela e valorizzazione delle ventiquattro Ville del Palladio presenti nel territorio regionale (cfr. Volume n. 2 del PTRC, Parte 3 – Sistemi di valori, 3.3 - Le Ville del Palladio)<sup>14</sup>. Questi perimetri rappresentano l'ambito agrario minimo di pertinenza di ciascun insediamento di villa palladiana, al fine di tutelare l'integrazione tra architettura e campagna caratterizzante questa tipologia edilizia. La definizione di tali ambiti nasce dalla necessità di valorizzazione paesaggistica ma ha anche lo scopo di proteggere i beni dalla pressione antropica e di conservare gli elementi naturali che ne costituiscono il carattere rurale. Inoltre, è presente una specifica normativa (art. 75 delle Norme tecniche PTRC), volta a prevenire la presenza di

---

<sup>13</sup> Per una descrizione di dettaglio delle aree comprese nella Buffer Zone della componente 712 -001 "Città di Vicenza", cfr. Piano di Gestione 2007, pp. 36-38.

<sup>14</sup> Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020. La documentazione è disponibile al seguente link:  
<https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020>.

elementi di degrado, a favorire la rimozione di quelli esistenti e a potenziare le valenze di pregio ambientale. Si ritiene che i perimetri definiti dal PTRC possano costituire una base di partenza per l'individuazione delle Buffer Zone per le Ville del Palladio.

Nella definizione delle Buffer Zone, saranno considerati anche i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale in relazione ai "contesti figurativi" delle Ville del Palladio.

## 2 Stato dell'arte: conservazione e fattori di rischio

Lo stato di conservazione del Sito è oggetto di attenzione da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale e dai suoi Organi consultivi da diversi anni principalmente per criticità collegate a impatti di infrastrutture e progetti di trasformazione e di sviluppo previsti a Vicenza, nella sua Buffer Zone e nel contesto più ampio di tutte le componenti che fanno parte del Sito seriale.

### 2.1 Procedure di verifica dello stato di conservazione del Sito

A partire **dal 2004 fino al 2009** il Comitato del Patrimonio Mondiale ha adottato una serie di Decisioni con le quali ha richiesto allo Stato parte di ricevere dettagli in merito alla costruzione di un prolungamento autostradale in parte sopraelevato di circa 54 km (Valdastico Sud) su alcune ville palladiane, attivando una procedura di verifica dello stato di conservazione del Sito.<sup>15</sup> Come si può desumere dalla tabella sottostante, il Comitato ha richiesto anche la redazione di un piano di gestione e conservazione dei beni e la definizione delle zone cuscinetto (Buffer Zone) per tutte le Ville del Palladio.

A seguito dell'impegno dello Stato parte nel risolvere le criticità evidenziate, **nel 2010**, il Comitato ha ritenuto soddisfacente la soluzione di mitigazione degli impatti derivanti dalla realizzazione del tratto di Autostrada Valdastico Sud adottata dallo Stato Parte su Villa Saraceno, oltre alla presentazione del Piano di Gestione 2007.

Di seguito si riportano in forma sintetica le principali questioni attenzionate nel corso degli anni e che il Piano di Gestione ha inteso considerare per garantire la tutela e conservazione del bene (cfr. Tabella 2). Per maggiori dettagli, si faccia riferimento all'Allegato 3 del Piano di Gestione.

*Tabella 2. Schema di sintesi dei temi attenzionati dal Comitato del Patrimonio Mondiale*





Anno	Decisioni del Comitato del Patrimonio Mondiale	Temi attenzionati dal Comitato del Patrimonio Mondiale
<b>2004</b>	Decisione 28.COM/15B	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un prolungamento autostradale in parte sopraelevato di circa 54 km (Valdastico Sud) in prossimità di alcune ville palladiane (in particolare Villa Saraceno)</li> <li>• Progetti e piani di sviluppo nelle vicinanze del Sito in tutte le sue componenti</li> <li>• Piano di gestione e di conservazione</li> <li>• Buffer zone per ogni componente del Sito</li> </ul>
<b>2005</b>	Decisione 29.COM/7B.Rev	
<b>2006</b>	Decisione 30.COM/7B	
<b>2007</b>	Decisione 31.COM/7B	
<b>2009</b>	Decisione 33.COM/7B	

<sup>15</sup> Le Decisioni del Comitato del Patrimonio Mondiale e tutte le informazioni sulle procedure di valutazione dello stato di conservazione del Sito sono disponibili al seguente link: <https://whc.unesco.org/en/list/712/documents/>.

2010	Decisione 34.COM/7B.Add	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprezzamento per le azioni intraprese per contenere l'impatto negativo del progetto in essere per la costruzione dell'autostrada A-31 Valdastico sud sull'Eccezionale Valore Universale del Sito</li> <li>• Apprezzamento per redazione Piano di Gestione 2007</li> <li>• Richiesta di aggiornamenti in caso di ulteriori piani e progetti di sviluppo con potenziali impatti</li> </ul>
------	-------------------------	--

Successivamente, a seguito di un costante dialogo con il Centro del Patrimonio Mondiale e l'ICOMOS, lo Stato parte e il Comune di Vicenza, in qualità di soggetto gestore del Sito, hanno trasmesso periodicamente relazioni dettagliate sulle azioni intraprese per rispondere alle raccomandazioni presenti nel Rapporto di Missione consultiva del 2017 (cfr. Allegato 3, par. 3.2) e alle richieste contenute nei Technical Review dell'ICOMOS sullo stato di conservazione del Sito. Il Comune di Vicenza ha continuato a informare il Centro del Patrimonio Mondiale e l'ICOMOS sullo sviluppo di progetti di trasformazione previsti nell'ambito del Sito e del suo contesto più ampio, fornendo stati di avanzamento puntuali sui temi attenzionati, in sinergia con i soggetti pubblici e privati interessati.

Nell'infografica "Reporting Trend" (cfr. Figura 6), è chiaramente visibile l'andamento del reporting basato sulla frequenza con cui il Comitato del Patrimonio Mondiale ha deliberato su questa proprietà negli ultimi 15 anni.

-  **6** rapporti SoC del Centro del Patrimonio Mondiale – ICOMOS
-  **6** decisioni adottate dal Comitato del Patrimonio Mondiale
-  **2** missioni congiunte del Centro del Patrimonio Mondiale - ICOMOS
  - 1995** Missione di monitoraggio reattivo
  - 2017** Missione Consultiva congiunta Centro del Patrimonio Mondiale/ICOMOS
-  **3** rapporti periodici (primo, secondo e terzo ciclo)

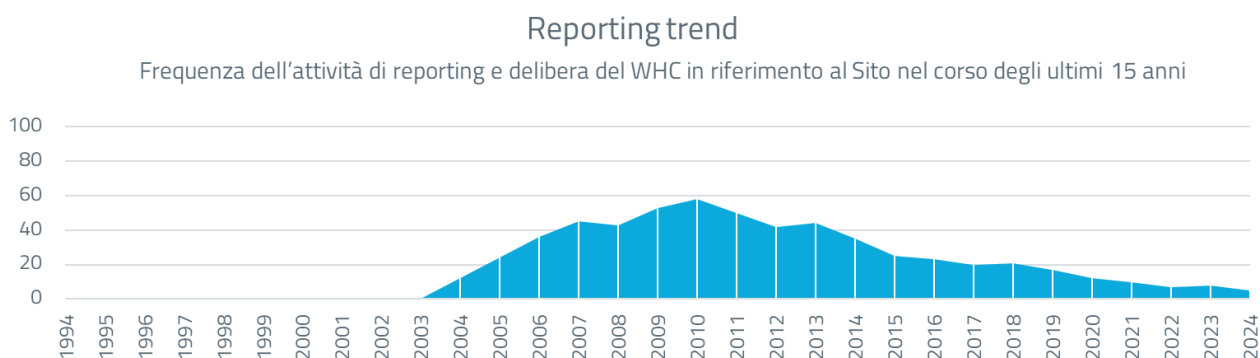


Figura 6. Procedure SoC - alcuni numeri e reporting trend (fonte: <https://whc.unesco.org/en/list/712/indicators>)



### 2.1.1 Terzo Ciclo del Rapporto Periodico

Il Rapporto Periodico rappresenta un meccanismo di **monitoraggio sullo stato di conservazione** dei beni iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale che si concretizza in un processo di auto-segnalazione, al fine di fornire una valutazione sul mantenimento nel tempo dell'Eccezionale Valore Universale e sull'applicazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale. La compilazione del Terzo Ciclo del Rapporto Periodico, conclusa ad **aprile 2023**, è stata temporalmente concomitante con la fase di analisi propedeutica all'aggiornamento del Piano di Gestione e, pertanto, tra i due processi, sono state sviluppate forti sinergie. In particolare, attraverso le analisi condotte per la compilazione del Rapporto Periodico, è stato possibile mettere in luce elementi chiave per la successiva definizione dell'impianto strategico del Piano. I confronti con enti competenti e proprietari/gestori, i sopralluoghi, la predisposizione di schede per il censimento dei beni, l'identificazione dei fattori di rischio e l'acquisizione di documentazione ha permesso di far emergere punti da attenzionare e **priorità di azione**, riassunti brevemente a seguire per ambito di riferimento:

- **Stato di conservazione:** se per le componenti del centro storico di Vicenza lo stato di conservazione è piuttosto soddisfacente, per le ville sono emerse alcune criticità puntuali sebbene, nel complesso, si possa parlare una situazione mediamente buona. Per le ville, infatti, l'elemento di maggiore criticità è il contesto paesaggistico ampio (in condizioni scarse o pessime nel 25% dei casi), mentre le facciate esterne presentano spesso condizioni conservative da migliorare (22% dei casi). Tra i **fattori con impatto** – attuale o potenziale – su entrambe le tipologie di beni sono stati individuati gli interventi di trasformazione urbanistica, le nuove infrastrutture (es. alta velocità ferroviaria per Vicenza), l'inquinamento, le alluvioni e le carenze del sistema di gestione e governance. Per il contesto cittadino, si sono segnalati anche potenziali impatti connessi allo sviluppo di sistemi per l'energia rinnovabile, mentre, per i comuni minori, è stato riportato un caso di incendio doloso. Dall'analisi emerge, pertanto, la necessità di proseguire, in maniera continuativa, l'attività di **monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche** e del **sistema infrastrutturale**, nonché il bisogno di definire **Buffer Zone** per le Ville e di ampliare quella della componente "Città di Vicenza";
- **Protezione e gestione del Sito:** il Piano di Gestione vigente del 2007, al momento dell'aggiornamento del 2023/24, risultava datato e carente di piani periodici. La mancata convocazione del Comitato di Pilotaggio contribuisce allo scarso coordinamento tra i diversi attori. Si riscontrano difficoltà, inoltre, nel coinvolgimento di tutti i proprietari/gestori;
- **Risorse finanziarie e umane:** il budget disponibile non appare sufficiente e il mantenimento delle strutture è perlopiù a carico dei proprietari. Sotto il profilo delle risorse umane, il presidio maggiore è assicurato dall'Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza, ma il numero di risorse

risulta inadeguato al fabbisogno. È necessario, inoltre, programmare un sistema di crescita e trasferimento delle competenze per gli enti responsabili della governance;

- **Industria turistica e attrattività del territorio:** numerosi beni sono destinati alla ricettività, che contribuisce, pertanto, alla sostenibilità della gestione, ma con conseguenze sull'accessibilità e con la necessità di garantire la tutela. Nei comuni interessati dal Sito, non si riscontra attualmente un tipo di turismo invasivo e la densità di posti letto turistici rispetto alla popolazione è significativamente inferiore non solo alla media regionale, ma anche a quella nazionale;
- **Identità, coesione sociale, cambiamenti nella popolazione e nella comunità locale:** i comuni interessati dal Sito presentano un'età media lievemente inferiore a quella italiana, nonostante un progressivo invecchiamento, e un tasso di multiculturalismo elevato (incidenza degli stranieri residenti). L'attrattività degli atenei veneti si conferma con un trend positivo degli iscritti negli ultimi anni e il territorio presenta un livello medio di istruzione tendenzialmente alto. Il benessere socioeconomico risulta tendenzialmente elevato, ma l'effetto della pandemia sul tessuto imprenditoriale locale ha fatto registrare un calo progressivo del numero di imprese attive tra il 2019 e il 2021;
- **Gestione dei visitatori:** si rende necessaria l'introduzione di un monitoraggio uniforme degli ingressi, attualmente assente. Ciononostante, è stato possibile rilevare una concentrazione dei visitatori nei beni situati a Vicenza, il cui principale attrattore in termini di visite si conferma la Basilica Palladiana, nonostante un andamento irregolare dei flussi di visita. Nel complesso, appaiono carenti gli elementi accessori legati alle attività di valorizzazione (es. segnaletica, collegamenti ciclo-pedonali). Si ritiene opportuno, infine, introdurre standard minimi dei servizi di visita e implementare azioni di mediazione, interpretazione e valorizzazione.

In conclusione, la compilazione del Rapporto Periodico, concomitante all'aggiornamento del Piano, ha permesso l'identificazione di **fabbisogni prioritari**. In particolare, si riportano le necessità di sviluppare le Buffer Zone, implementare le norme di tutela, aumentare il coinvolgimento degli stakeholder mediante revisione del sistema di governance e rivedere il sistema di gestione, incrementare le opportunità di finanziamento, definire interventi per la gestione dei visitatori, introdurre un sistema di monitoraggio, sia della conservazione che dell'attuazione del Piano.

## 2.2 Analisi propedeutiche alla redazione del Piano di Gestione e sintesi delle criticità emerse

La sezione che segue è dedicata alla sintesi delle ricognizioni svolte per l'aggiornamento del Piano di Gestione. L'analisi dello stato dell'arte del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" si pone come finalità l'identificazione delle criticità e degli elementi di attenzione utili a **preservarne l'Eccezionale Valore Universale** ed è stata strutturata in modo da allineare gli ambiti

di indagine agli obiettivi strategici propri della Convenzione del Patrimonio Mondiale, esplicitati dalla Dichiarazione di Budapest, le cosiddette “5 C”:

- **Coordinamento**, ambito di indagine dedicato all’approfondimento degli elementi di governance e gestione atti a garantire la conservazione dell’OUV;
- **Conservazione**, ambito di indagine dedicato all’analisi delle modalità di trasmissione, alle future generazioni, dei valori del Sito e dei relativi attributi, attraverso adeguate azioni di tutela, conservazione e valorizzazione;
- **Capacity building**, ambito di indagine dedicato alla ricognizione delle azioni funzionali all’incremento e al miglioramento delle competenze necessarie alla conservazione dell’OUV;
- **Comunicazione**, ambito di indagine dedicato all’approfondimento dei linguaggi e degli strumenti utili a veicolare l’OUV del Sito;
- **Comunità**, ambito di indagine dedicato all’approfondimento del legame tra il Sito e le comunità di riferimento.

L’adozione quali ambiti di indagine delle **5 C**, linguaggio condiviso a livello istituzionale, consente di esplicitare in maniera lineare il nesso di causalità tra l’identificazione delle criticità e lo sviluppo strategico del Piano di Gestione (cfr. Figura 7). Gli esiti delle fasi di analisi richiamati nel presente capitolo, insieme alle emergenze del processo partecipativo svolto durante l’aggiornamento del Piano, infatti, informano, senza soluzione di continuità, il **quadro strategico** (cfr. Capitolo 3). Anch’esso è articolato in obiettivi strategici coerenti con le 5 C, seppur declinate nel contesto specifico del Sito, in modo tale che risulti immediatamente identificabile il nesso esistente tra criticità emerse dalle analisi e traiettorie di sviluppo o **progettualità** che intendono darvi risposta.



Figura 7. Quadro sinottico delle analisi, degli strumenti partecipativi adottati e del quadro strategico

### 2.2.1 Coordinamento

L'estensione territoriale e l'ampia varietà tipologica dei beni compresi nel Sito, determina un assetto eterogeneo di competenze coinvolte a vario titolo nella conservazione, gestione e valorizzazione. Il Sito si articola, infatti, all'interno dei confini delle province di Vicenza, Padova, Rovigo, Verona e Treviso e della città metropolitana di Venezia in 21 comuni del Veneto, coinvolgendo autorità che operano a diversi livelli decisionali.

Il Sito ha vissuto una prima fase, dal momento della designazione del 1996 fino al 2007, nella quale era privo di un sistema di gestione strutturato; la molteplicità degli attori coinvolti e l'articolata articolazione del sito seriale, hanno di fatto reso **complesso l'avvio di una politica coordinata di gestione e valorizzazione**. In occasione dei lavori per il primo Piano di Gestione, approvato nel 2007, è stato formalizzato un sistema di gestione che coinvolge come promotori: Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Regione del Veneto e Segretariato regionale del MiC per il Veneto. Parallelamente è stato istituito un Comitato di Pilotaggio con il compito di attuare il Piano di Gestione. La struttura di governance si articola quindi intorno a quattro attività principali:

- (1) l'attività del **soggetto referente** del Sito Patrimonio Mondiale, assegnata all'Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza, che sarà la struttura operativa di riferimento per le attività del Sito Patrimonio Mondiale, fino a quando non sarà operativo il nuovo sistema di governance con l'individuazione di un apposito soggetto giuridico (cfr. Capitolo 5);
- (2) il **coordinamento generale** in capo alla Regione del Veneto e al Segretariato regionale del MiC per il Veneto, rispettivamente con funzioni di legislazione, programmazione e pianificazione del territorio e funzioni di tutela dei beni culturali;
- (3) il **coordinamento della Amministrazioni provinciali e comunali** interessate dalla presenza delle ville del Palladio nel proprio territorio;
- (4) il **coordinamento del Comitato di Pilotaggio** in capo all'Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza, per la parte relativa alla città di Vicenza, in collaborazione con la Provincia di Vicenza, per la parte inerente alle ville palladiane, per la verifica dell'attuazione del Piano di Gestione e di svolgimento di riunioni di verifica.

*Tabella 3. Ruoli e funzioni nell'attuale sistema di gestione*

Ente	Ruolo	Funzioni
Comune di Vicenza – Ufficio UNESCO	Soggetto referente del Sito	Struttura operativa del Sito con mansioni di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione, procedure SoC e coordinamento del Comitato di Pilotaggio
Regione del Veneto	Coordinamento generale per attuazione protocollo d'Intesa 2007	Funzioni di legislazione, programmazione e pianificazione del territorio
Segretariato regionale del MiC per il Veneto		Funzioni di tutela dei beni culturali
Provincia di Vicenza	Coordinamento della Amministrazioni provinciali e comunali interessate dalla	Acquisizione e l'organizzazione di tutti gli elementi documentali e conoscitivi

	presenza delle ville del Palladio nel proprio territorio alla Provincia di Vicenza	necessari all'estensione del Piano di Gestione della Città di Vicenza alle Ville
--	--	--

Tabella 4. Soggetti compresi nel Comitato di Pilotaggio

Tipo ente		Ente, istituzione	Provincia	Località	Villa/e extra urbane di riferimento
Enti a scala regionale		Regione del Veneto			-
		Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto			
Enti a scala sovra-provinciale	Soprintendenze ai beni artistici, storici ed etnografici	Soprintendenza province Rovigo, Verona, Vicenza			-
		Soprintendenza province Belluno, Padova, Treviso, Venezia			
		Soprintendenza Venezia e la sua laguna			
	Soprintendenza ai beni architettonici e del paesaggio	Soprintendenza del Veneto orientale			
		Province Verona, Vicenza e Rovigo			
Province		Vicenza			-
		Padova			
		Rovigo			
		Treviso			
		Venezia			
		Verona			
Comuni		Vicenza	VI		Città di Vicenza
		Vicenza	VI		Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"
		Vicenza	VI		Villa Trissino a Cricoli (Vicenza)
		Vicenza	VI		Villa Gazzotti
		Agugliaro	VI		Villa Saraceno
		Bassano del Grappa	VI		Villa Angarano
		Bolzano Vicentino	VI		Villa Valmarana (Bolzano Vicentino)
		Caldogno	VI		Villa Caldogno
		Grumolo delle Abbadesse	VI		Villa Chiericati
		Lonigo	VI	Bagnolo	Villa Pisani (Lonigo)
		Lugo di Vicenza	VI	Lonedo	Villa Godi, Malinverni
		Lugo di Vicenza	VI	Lonedo	Villa Piovene
		Montecchio Precalcino	VI		Villa Forni, Cerato
		Monticello Conte Otto	VI		Villa Valmarana (Monticello Conte Otto)
		Pojana Maggiore	VI		Villa Pojana
		Quinto Vicentino	VI		Villa Thiene
		Sarego	VI		Villa Trissino - barchesse (Sarego)
		Montagnana	PD		Villa Pisani (Montagnana)
		Piombino Dese	PD		Villa Cornaro
		Fratta Polesine	RO		Villa Badoer, detta "La Badoera"
		Cessalto	TV	Donegal	Villa Zeno
		Maser	TV		Villa Barbaro
		Vedelago	TV	Fanzolo	Villa Emo
Mira	VE		Villa Foscari, detta "La Malcontenta"		
San Pietro in Cariano	VR	Santa Sofia di Pedemonte	Villa Serego		
Altri enti e istituti		Diocesi Vicenza			-
		Istituto Regionale Ville Venete			
		Associazione per le Ville Venete			
		CISA Palladio			

Il sistema di governance così concepito si è mostrato non del tutto adeguato nel rispondere alle esigenze di gestione del Sito, in quanto: sono da potenziare le modalità di coinvolgimento dei proprietari e gestori privati, risulta inadeguata e discontinua l’assegnazione di risorse umane e finanziarie, il funzionamento degli organismi di governo definiti nei protocolli e nel Piano di Gestione non è regolare. Inoltre, l’Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza, ha una limitata capacità amministrativa rispetto agli altri enti locali coinvolti nel Sito.

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema di governance poco efficace nel garantire un coordinamento, anche a livello sovra provinciale</li> <li>• Attuazione parziale delle previsioni del Piano di Gestione</li> <li>• Scarso coinvolgimento e rappresentanza dei privati nella gestione condivisa del Sito e negli organi di governo</li> <li>• Scarsità di personale e di risorse a disposizione</li> <li>• Sovrapposizione di competenze di soggetti diversi</li> <li>• Incertezza delle risorse finanziarie stanziata a livello nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficientamento e stabilizzazione del funzionamento degli organi di governo</li> <li>• Potenziamento delle modalità di coinvolgimento di soggetti gestori, pubblici e privati</li> <li>• Adeguatazza e continuità nell’assegnazione di risorse umane e finanziarie anche tramite attività di fundraising</li> </ul>

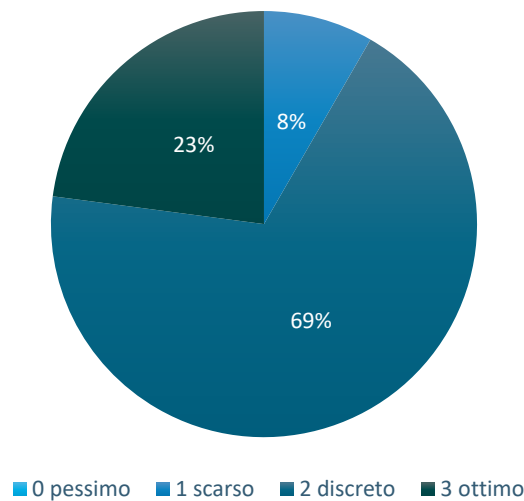
## 2.2.2 Conservazione

### 2.2.2.1 Conservazione del patrimonio

L’analisi dello stato di conservazione del Sito alla primavera del 2023 restituisce un quadro complessivamente buono per quanto riguarda i singoli oggetti architettonici, mentre più compromesso risulta il contesto paesaggistico, in particolare per quanto riguarda le ville. Inoltre, come già sottolineato precedentemente, sono in corso alcuni piani e progetti infrastrutturali con potenziali impatti sulla Città di Vicenza e il suo contesto più ampio e su alcune Ville, già attenzionati dagli organismi internazionali e sottoposti a HIA (cfr. Allegato 3, Paragrafi 3.1-3.4).

In riferimento ai **monumenti** e **palazzi** del Palladio nella Città di Vicenza, si evidenzia una situazione di **alto livello di conservazione**, anche se, in alcuni casi, il contesto non si presenta in condizioni ottimali. Dal punto di vista architettonico, si segnalano soltanto tre situazioni puntuali: risultano in condizioni scarse le facciate di Palazzo Porto, Breganze, e della chiesa di Santa Maria Nova, e in discrete condizioni l’esterno di casa Cogollo.

Le schede sono poi state inserite all’interno di un foglio di calcolo che permette di mostrare il quadro complessivo dello stato di conservazione dei beni inseriti nel centro storico di Vicenza. Oltre il 62% dei monumenti ha un buon livello di conservazione, mentre il 23% ha un livello ottimo e il 15% un livello scarso. Non si sono registrati nel centro storico pessimi livelli di conservazione.



*Grafico 1. Sintesi dello stato di conservazione di palazzi e monumenti nel centro storico di Vicenza*

Per quanto riguarda il **contesto urbano**, si segnala inoltre la progressiva occupazione di suolo pubblico da parte di dehors e plateatici, in particolare negli intorni di Piazza dei Signori. Inoltre, l'Arco delle Scalette e Palazzo Gardazori, Bortolan si trovano in contesti stradali trafficati, che ne pregiudicano la fruibilità; infine, le immediate vicinanze di piazza Matteotti, su cui si affaccia Palazzo Chiericati, sono occupate da un parcheggio che non qualifica lo spazio urbano.

Lo stato di conservazione riferito alle **Ville** del Palladio è complessivamente **buono**: dalle valutazioni effettuate, il 51% dei manufatti presenta un ottimo livello di conservazione, anche grazie a interventi di restauro recentemente effettuati o in corso, mentre il 32% è ad un livello discreto. Il 14% delle ville sono invece scarsamente conservate e il 3% è in pessimo stato di conservazione: la situazione più compromessa è quella di Villa Zeno a Cessalto.

Altra situazione di attenzione riguarda le barchesse di Villa Trissino a Sarego, che sono state recentemente colpite da un atto vandalico che ha portato all'incendio della barchessa ad ovest. Inoltre, il contesto immediato della barchessa est è di scarsa qualità in quanto sulla sponda del fiume Brendola vi è un'abitazione privata costruita sull'argine. Critiche risultano anche le condizioni di conservazione della Villa Pisani a Montagnana e di Villa Serego a S. Pietro in Cariano. Si sono poi rilevate situazioni di cattivo stato di conservazione per quanto riguarda il contesto paesaggistico e, soprattutto, il più ampio contesto territoriale: il caso più critico è a Montagnana, dove la presenza della Strada Regionale 10 Padana Inferiore costituisce un elemento di forte disturbo a causa del traffico che la percorre, e le pertinenze urbane risultano incongrue. Contesti poco qualificanti sono presenti anche presso Villa Valmarana a Bolzano Vicentino, Villa Valmarana a Monticello Conte Otto, Villa Forni, Cerato a Montecchio Precalcino e Villa Cornaro a Piombino Dese, dove si trovano elementi di intrusività quali capannoni industriali, edilizia di scarsa qualità e tralicci dell'alta tensione. Nell'intorno di Villa Caldogno, sono stati realizzati interventi con destinazione sportiva e commerciale (previsti dagli strumenti urbanistici) i cui volumi e la qualità

edilizia hanno modificato l'originale contesto rurale della Villa. È previsto il completamento del fabbricato sportivo con un ampliamento del palazzetto dello sport, per il quale è in corso il procedimento di HIA (cfr. Allegato 3, Paragrafo 3.3).

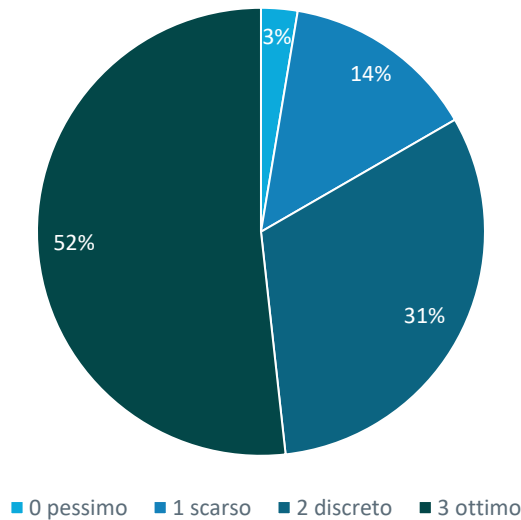


Grafico 2. Sintesi dello stato di conservazione complessivo delle Ville

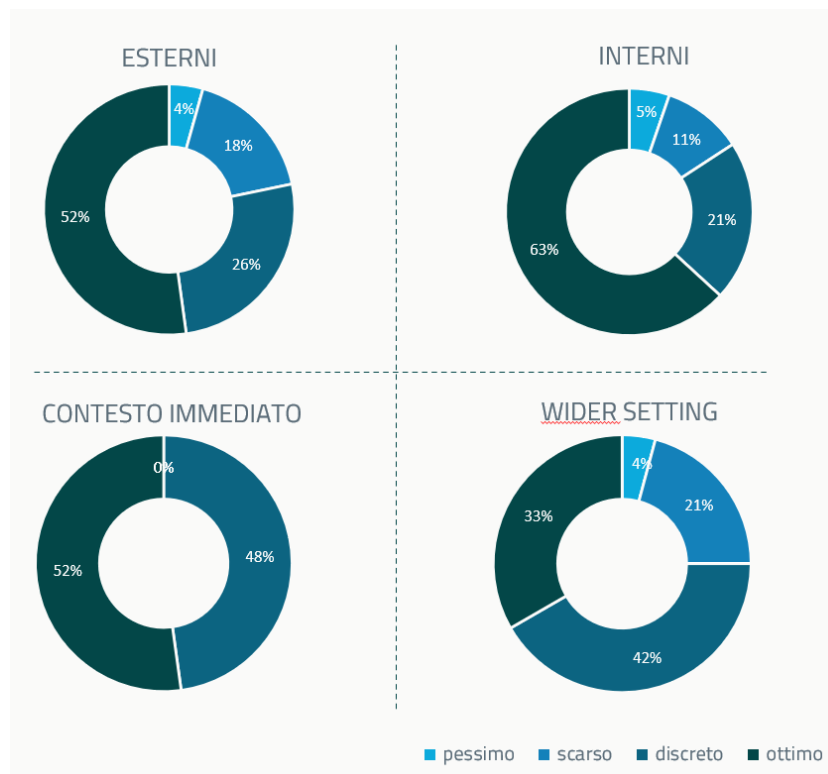


Grafico 3. Dettaglio dello stato di conservazione delle Ville



Complessivamente, dal punto di vista della conservazione, risulta critico per alcune proprietà private l'onere finanziario per provvedere alla manutenzione degli immobili oltre che di tutti gli elementi che costituiscono il contesto paesaggistico di villa. Inoltre, pur in presenza di professionalità e maestranze qualificate per l'intervento sugli edifici, è necessario prevedere attività periodiche di formazione sulle specificità tecniche e costruttive da adottare per garantire il mantenimento dell'autenticità e integrità dei beni.

L'Allegato 5 riporta integralmente tutte le schede relative allo Stato di Conservazione dei monumenti e palazzi del centro storico di Vicenza e delle Ville e del relativo contesto paesaggistico di riferimento.

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alti costi per la manutenzione delle ville, che spesso i proprietari non riescono a sostenere</li> <li>• Stato conservativo complessivamente buono fatta eccezione per alcuni casi da attenzionare</li> <li>• Risorse economiche a favore degli interventi di restauro e conservazione del Sito prive di destinazione, di continuità e stabilità nel tempo</li> <li>• Rischio abbandono e degrado di alcune ville ad oggi inutilizzate</li> <li>• In caso di proprietà privata, potenziale discontinuità nel presidio delle questioni rilevanti in termini di conservazione (es. passaggi di proprietà, sequestri, eredità)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento delle azioni e dei soggetti con responsabilità di tutela e conservazione per i monumenti, le ville e il paesaggio</li> </ul>

### 2.2.2.2 Trasformazioni e sviluppo

Come già anticipato in sintesi e dettagliato nell'Allegato 3, il Sito è sottoposto a pressione da parte di diversi tipi di **progetti di trasformazione** e **piani di sviluppo** al suo interno, nella sua Buffer Zone e nel contesto più ampio di tutte le sue componenti, e per questo è stato da tempo attenzionato da parte degli Organismi internazionali (cfr. Allegato 3, Paragrafo 3.1).

Da un lato, è necessario trovare un consenso sulle **azioni di mitigazione** dei piani e progetti già realizzati e/o programmati (ad. es. Riqualficazione del quartiere del Cotonificio Cotorossi - Borgo Berga a Vicenza, Linea ferroviaria AV/AC "Verona Padova", progetto Tangenziali di Vicenza, inseriti nella Valutazione di Impatto del Patrimonio – HIA nel 2017 (cfr. Allegato 3, Paragrafo 3.3), dall'altro, è opportuno valutare l'impatto di ulteriori ed eventuali progetti e piani prima di decidere di procedere alla loro realizzazione. È importante qui sottolineare che non si tratta di impedire lo sviluppo del territorio, ma **prevenire danni al Patrimonio Mondiale** individuando di volta in volta opzioni sostenibili, così come richiesto dal Centro del Patrimonio Mondiale e dall'ICOMOS con il

Rapporto di Missione Consultiva congiunta del 2017 e con i successivi Technical review. Garantire che l'Eccezionale Universale del Sito e i suoi attributi mantengano la loro **integrità e autenticità**, continuando a esprimere i valori e l'identità di chi li ha realizzati, trasmettere la memoria della loro storia, e allo stesso tempo fare in modo che siano vivibili e sviluppati secondo le esigenze della società contemporanea, rappresenta una delle sfide del nuovo Piano di Gestione<sup>16</sup>.

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di Buffer Zone per le ville e inadeguatezza della Buffer Zone attorno al centro storico di Vicenza</li> <li>• Scarsa cura per il decoro pubblico e l'arredo urbano in alcuni punti della città di Vicenza</li> <li>• Integrità paesaggistica in alcuni casi compromessa dall'urbanizzazione</li> <li>• Progetti urbanistici potenzialmente impattanti al di fuori del controllo del soggetto gestore</li> <li>• Infrastrutture di collegamento e reti viarie che potrebbero recare danno all'OUV del Sito in tutte le sue componenti</li> <li>• Carenti competenze su metodologie e approcci UNESCO per l'integrazione dell'OUV del Sito e delle valutazioni di impatto sul patrimonio-HIA nel contesto dei beni del Patrimonio Mondiale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione OUV del Sito e BZ nel sistema della pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale</li> <li>• Monitoraggio progetti di trasformazione e di sviluppo attenzionati e integrazione delle procedure di valutazione sul Patrimonio all'interno delle VIA/VAS</li> </ul>

### 2.2.2.3 Gestione del rischio

L'analisi dei rischi che possono compromettere la conservazione del Sito, evidenziata anche nel Terzo Ciclo del Rapporto Periodico, ha fatto emergere una serie di **vulnerabilità e criticità** che il presente Piano di Gestione intende affrontare. Il **rischio idrogeologico** e il **rischio alluvioni** rappresentano un pericolo di primaria importanza sia per la città di Vicenza che per alcune Ville del Palladio. In particolare, si segnala che i seguenti beni sono localizzati in zone definite "a rischio alluvionale": Palazzo Civena, Palazzo Garzadori a Vicenza, Villa Trissino a Cricoli di Vicenza, Villa Gazzotti a Vicenza, Villa Chiericati a Vancimuglio di Grumolo delle Abbadesse, Villa Thiene a Quinto Vicentino e Villa Valmarana a Bolzano Vicentino.<sup>17</sup> Analoghe sono le considerazioni per gli insediamenti minacciati da pericoli di esondazione dei corsi d'acqua, dove il 23,40% dei beni analizzati, corrispondente a 11 su 47 edifici, si trova in zone a rischio: Palazzo Chiericati, Teatro

<sup>16</sup> Cfr. *Guidance and Toolkit for Impact Assessment in a World Heritage context*, UNESCO, ICCROM, ICOMOS, IUCN, 2022 e *Recommendation on Historic Urban Landscape – HUL*, UNESCO, 2011.

<sup>17</sup> Cfr. Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Olimpico, Arco delle Scalette, Palazzo Civena, Palazzo Schio, Palazzo Garzadori a Vicenza, Villa Trissino a Cricoli di Vicenza, Villa Gazzotti a Vicenza, Villa Thiene a Quinto Vicentino, Villa Badoer, detta “La Badoera” a Fratta Polesine, Villa Foscari, detta “La Malcontenta” a Mira.<sup>18</sup> In risposta a tali rischi, sono previste opportune misure per la messa in sicurezza del territorio da parte delle autorità competenti (cfr. Allegato 4, Paragrafo 4.3.2 – Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Paragrafo 4.3.3 Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.)). In caso di situazioni di emergenza vengono attivate le procedure di allertamento e messa in sicurezza dei beni e delle persone da parte della Protezione Civile e delle autorità locali tramite l’attuazione dei Piani di Emergenza Comunali (cfr. Allegato 4, Paragrafo 4.5).

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effetti dei cambiamenti climatici (es. rischio idrogeologico e alluvionale). Zone a rischio alluvionale o di esondazione di corsi d’acqua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico</li> <li>• Piani per la gestione delle emergenze</li> </ul>

#### 2.2.2.4 Valorizzazione e fruizione

Come anticipato in premessa alla sintesi delle criticità emerse, l’obiettivo strategico della conservazione non è volto soltanto a preservare i beni afferenti al Sito dal punto di vista fisico e strutturale, ma anche a far sì che l’Eccezionale Valore Universale a questi riconosciuto arrivi alle **future generazioni**. Per tale motivo, la conservazione in senso stretto, la gestione quotidiana e la fruizione devono combinarsi con lo **sviluppo sostenibile**, in progetti di **valorizzazione** del portato culturale e sociale dell’eredità palladiana.

Se Vicenza presenta una buona **densità di luoghi della cultura**, tale incidenza è limitata nei comuni minori, sia in termini di dotazioni che di attività di valorizzazione intraprese. Coerentemente, la fruizione culturale non rientra tra le prime ragioni di attrattività turistica dell’area, la quale, comunque, non presenta attualmente segni di turismo invasivo. Ciononostante, con riferimento particolare al capoluogo, appare opportuno porre l’attenzione sulla **sostenibilità dei flussi** e, contestualmente, valutare le modalità di distribuire la pressione dei visitatori sui comuni minori. È nel territorio cittadino, infatti, che ricade la maggior parte dei siti di maggiore richiamo, come la Villa Almerico, Capra, detta “La Rotonda” e la Basilica Palladiana (quest’ultima interessata, tuttavia, da flussi irregolari). Risultano scarse le **attività di promozione e valorizzazione** riconducibili al Sito nell’insieme, caratterizzato da **titolarità eterogenea** dei beni (il 70% ca. appartiene a soggetti privati, mentre i beni pubblici sono principalmente di Comuni) e da **destinazioni d’uso** che in molti casi comportano vincoli all’accessibilità (es. uso abitativo o

<sup>18</sup> Cfr. Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.).

riconversione parziale in luoghi di ricettività o per eventi privati). Considerata la **dispersione territoriale** e la numerosità delle componenti del Sito, inoltre, si rileva un'insufficienza di elementi a supporto della visita quali la segnaletica e i collegamenti tramite mezzi pubblici o percorsi ciclo-pedonali (cfr. Paragrafo 2.2.2.5).

Si registra, infine, una **conoscenza limitata dei fruitori** variamente intesi (utenti, visitatori, partecipanti, turisti), sia in termini qualitativi (esigenze, preferenze, *desiderata*), sia in termini quantitativi, data l'assenza di un sistema di rilevazione uniforme e coordinato. Tale lacuna, che preclude considerazioni complessive sullo sviluppo turistico dell'area, appare ancor più significativa con riferimento alla **valorizzazione del potenziale comunitario** di luoghi che rappresentano già fulcri del tessuto urbano e sociale vicentino e dell'intera regione.

Rispetto ad alcune delle caratteristiche del territorio abilitanti le azioni di valorizzazione, si segnala, come evidenziato nel Rapporto Periodico, l'**età media in crescita** ma lievemente al di sotto di quella nazionale e la presenza di comunità straniere temporanee, in particolare quella statunitense che gravita intorno alle basi militari Ederle e Del Din di Vicenza e contribuisce ad un livello elevato di **multiculturalismo**. Il benessere socioeconomico appare elevato, come attestato da indicatori quali il **reddito pro-capite**, significativo soprattutto per il capoluogo berico, e il livello di istruzione generalmente medio-alto, insieme ad un tasso di occupazione superiore alla media nazionale, grazie ad un **settore imprenditoriale** che si contraddistingue per consistenza e dinamismo, nonostante il contraccolpo subito per l'emergenza da Covid-19.

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incompatibilità di alcune funzioni inserite all'interno di ville e palazzi rispetto all'edificio storico</li> <li>• Disomogeneità e/o mancanza di una cartellonistica turistica e stradale dedicata</li> <li>• Scarsa densità di luoghi della cultura nei comuni minori</li> <li>• Fruizione culturale non tra i primi motivi del turismo nell'area; bassa permanenza media dei turisti</li> <li>• Assenza di un sistema uniforme di rilevazione delle presenze e degli accessi ai siti</li> <li>• Assenza di standard di qualità dei servizi di visita e di valorizzazione</li> <li>• Rischio di cannibalizzazione del potenziale turistico e dei flussi del Sito da parte di altri attrattori regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per favorire la fruizione e la valorizzazione coordinata del Sito (turismo sostenibile)</li> <li>• Strategie di audience engagement e development e loro implementazione</li> <li>• Standard di qualità e fruizione integrata dei beni culturali (biglietto unico, etc.)</li> </ul>

### 2.2.2.5 Mobilità sostenibile

L'incentivazione di forme di modalità sostenibile o trasporto intermodale, alternativi al trasporto privato in automobile, rappresenta un elemento da considerare per la conservazione e la valorizzazione del Sito. Da un lato, infatti, lo spostamento mediante **trasporto pubblico locale, ciclo-pedonale o intermodale** può contribuire al contenimento del traffico veicolare, legato a conseguenze quali l'inquinamento atmosferico e acustico o alla compromissione di visuali (si pensi ai parcheggi per le auto o i bus turistici privati). Dall'altro, la possibilità di raggiungere i monumenti palladiani e, ancor più, le ville distribuite nel territorio veneto mediante forme di mobilità a basso impatto rappresenta un fattore di **accrescimento dell'accessibilità** di tali beni, con speciale riguardo per segmenti di pubblico che generalmente hanno a cuore le tematiche della sostenibilità nella fruizione turistico-culturale dei territori. Come emerso nel corso dei sopralluoghi e confermato dalle sessioni partecipative del processo di aggiornamento del Piano di Gestione, allo stato attuale, il trasporto pubblico locale non consente un'agevole connessione tra le ville, riuscendo solo in parte a rappresentare una valida alternativa al trasporto privato. Analogamente, se il sistema ciclabile nella città di Vicenza rappresenta un buon livello di evoluzione, pur con margini di miglioramento, la mobilità ciclabile risulta poco agevole verso i beni collocati nei comuni minori.

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispersione dei beni afferenti al Sito nel territorio</li> <li>• Insufficienza della rete di trasporto pubblico locale</li> <li>• Frammentarietà ed esiguità del sistema di mobilità ciclabile rispetto all'estensione del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mobilità dolce (es. ciclabile)</li> <li>• Potenziamento del servizio di mobilità e interconnessione (TPL)</li> </ul>

### 2.2.3 Capacity building

L'obiettivo strategico del *capacity building*, proprio della Convenzione del Patrimonio Mondiale e assunto dal presente Piano, riguarda la finalità di garantire che le **competenze** necessarie per l'**implementazione della Convenzione** del Patrimonio Mondiale siano acquisite da un numero elevato e da tipologie eterogenee di stakeholder, siano essi enti, istituzioni, professionisti, comunità o reti. A supporto dello sviluppo delle capacità di tutti i soggetti interessati al Patrimonio Mondiale è disponibile un'ampia gamma di **pubblicazioni** che il Centro del Patrimonio Mondiale, in collaborazione con i suoi Organi Consultivi, ha creato per migliorare gli approcci alla gestione dei siti del Patrimonio Mondiale (manuali, kit informativi, libri, rapporti, cfr. Bibliografia). Diverse, inoltre, sono le opportunità di capacity building per i **site manager** sviluppate dal Centro del

Patrimonio Mondiale e dal Ministero della Cultura, oltre a diverse iniziative di **networking** per lo **scambio di best practice** sia a livello internazionale che nazionale sull'applicazione degli approcci e metodologie UNESCO a livello locale. Tuttavia, è necessario che tali interventi di potenziamento delle competenze e di formazione specialistiche raggiungano tutti i soggetti e professionisti che sono coinvolti, a vario titolo e a diversi livelli, nella gestione del Sito UNESCO (**amministratori, policy maker e tecnici**) affinché possano adottare gli **approcci interdisciplinari** richiesti dalle istanze di tutela, conservazione, valorizzazione, divulgazione e comunicazione del Patrimonio Mondiale. A tale scopo, all'interno del percorso di aggiornamento del Piano di Gestione, è stato avviato un programma di **sessioni formative** sulle tematiche proprie dell'**UNESCO**, rivolto in prima battuta alle pubbliche amministrazioni del territorio e ai soggetti proprietari e gestori dei beni afferenti al Sito. Le quattro lezioni, tenutesi nel mese di giugno del 2023, hanno rappresentato un primo momento di approfondimento, da parte degli stakeholder e degli operatori chiave, delle peculiarità dei siti Patrimonio Mondiale in termini di **tutela, conservazione e valorizzazione** e un'opportunità per apprendere come le linee guida e gli approcci UNESCO possano essere recepiti concretamente e in modo integrato nelle attività di competenza di numerosi settori dei soggetti coinvolti. Inoltre, nell'ottobre del 2023 un webinar ha coinvolto gli stessi destinatari in una sessione di formazione e informazione sulle prospettive di **progettazione finanziata** per i beni afferenti al Sito.

Dalle analisi svolte e dalle interlocuzioni intercorse, è stato possibile individuare fabbisogni conoscitivi e di integrazione delle competenze sui concetti chiave della Convenzione non solo in relazione agli **enti**, ai **proprietari e gestori** dei beni, ma anche alla comunità nel suo complesso, in particolare ai **giovani** (universitari, bambini e ragazzi), ai **docenti**, alle **guide turistiche**, e ad altri operatori della filiera turistica (sia sotto il profilo dell'**accoglienza ricettiva** che sotto quello della **promozione**). Appare opportuno, inoltre, formare nuovi profili preposti ad attività di **animazione territoriale**, considerata la rilevanza dell'ascolto e del coinvolgimento attivo della comunità locale nella vita del Sito e nella sostenibilità dei progetti.

Riguardo alle università, si evidenzia che il territorio dei comuni interessati non ospita sedi principali di atenei, mentre, grazie all'azione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, nel capoluogo berico sono presenti sedi distaccate delle Università di Verona e Padova e dello IUAV di Venezia, le quali nel 2022 hanno fatto contare complessivamente circa 4.700 studenti iscritti a corsi di economia, ingegneria e design (fonte: FSU Vicenza). Inoltre, si richiamano qui il prestigio e l'attrattività delle università presenti nel resto della regione, come confermato dal trend positivo degli iscritti negli ultimi anni.

Sia sotto il profilo della didattica che dell'alta formazione e della ricerca universitaria, l'analisi registra la **carenza di azioni coordinate** con un focus specifico sulla conoscenza del **sistema della Convenzione del Patrimonio Mondiale**, pur in presenza, da un lato, di iniziative da parte di enti del Terzo settore locali e di kit didattici come quello predisposto dall'Associazione Beni Italiani

Patrimonio Mondiale e accessibile sul portale *Patrimonio Mondiale nella scuola*, sia, dall'altro, di attività di ricerca, interpretazione, alta formazione e divulgazione, anche di livello internazionale, condotte da soggetti come la Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" (di seguito anche "Fondazione CISA Palladio").

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inadeguatezza di alcuni progettisti nell'intervento di restauro sui monumenti/ville</li> <li>• Carenti competenze da poter utilizzare nella progettazione finanziata</li> <li>• Necessità di potenziare la consapevolezza rispetto all'OUV da parte delle diverse comunità di riferimento del Sito</li> <li>• Scarsa professionalizzazione del settore del turismo e dell'accoglienza con focus sul Sito UNESCO</li> <li>• Scarso presidio curatoriale riconducibile al Sito dei contenuti scientifici rispetto al palladianesimo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle competenze specifiche dei professionisti coinvolti a vario titolo dal Sito (restauratori, operatori turistici, etc.)</li> <li>• Sviluppo della sensibilità e della conoscenza del Sito UNESCO a più livelli (accademico, scolastico, etc.)</li> </ul>

#### 2.2.4 Comunicazione

Nel quadro delle "5 C" della Convenzione del Patrimonio Mondiale, la comunicazione rappresenta l'obiettivo strategico volto all'**aumento della consapevolezza**, del **coinvolgimento** e dell'**impegno attivo** per l'attuazione della Convenzione da parte delle **comunità locali** e dei **pubblici**. La comunicazione, dunque, è intesa come strumento per promuovere e divulgare il significato della designazione UNESCO e le sue implicazioni in termini di opportunità e responsabilità. A tal fine, in occasione del percorso di aggiornamento del Piano di Gestione, è stata condotta un'analisi dell'**attuale stato** del quadro della **comunicazione** e della promozione del Sito, che ha permesso di identificare le criticità illustrate a seguire e le conseguenti traiettorie strategiche perseguite dalle progettualità, relative all'ambito della comunicazione, esposte nel Paragrafo 3.4 del documento.

In coerenza con la necessità, esplicitata dalla *vision*, di mettere a fuoco e valorizzare l'**unicità del Sito**, l'analisi della comunicazione attuale ha messo in luce come l'identità e la riconoscibilità del Sito UNESCO siano attualmente carenti, sia rispetto alla **natura seriale** dello stesso, la quale implica che le diverse componenti contribuiscano nel loro complesso alla determinazione dell'Eccezionale Valore Universale, sia sotto il profilo dell'identificazione e veicolazione degli elementi peculiari delle **testimonianze palladiane**. Tali aspetti interessano trasversalmente i cinque obiettivi strategici, in particolare il coordinamento (governance), su cui impattano la molteplicità e l'eterogeneità dei soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del Sito. Si sottolineano qui gli elementi (criticità/leve) che evidenziano tale disorganicità afferenti all'ambito della comunicazione.

L'attuale debolezza dell'**identità visiva comune** volta a restituire il valore della designazione UNESCO e l'afferenza delle diverse componenti ad un unico sito seriale si esprime in più aspetti, dagli **strumenti di comunicazione** carenti di un *family feeling* (coerenza e riconoscibilità di carta intestata, format Word e Power Point, ecc.) ad una **segnaletica** relativa ai beni (cartelloni informativi e divulgativi, targhe commemorative, ecc.) che, in alcuni casi, risulta poco chiara e funzionale, in altri obsoleta, errata o danneggiata. Si segnala, inoltre, la mancata adozione di uno **stile di comunicazione** e di uno **storytelling** che sappiano trasmettere efficacemente la storia del sito e i suoi valori e la mancata disposizione di strumenti e canali di comunicazione dedicati (es. brochure, volantini, campagne pubblicitarie, presenze sui social media, ecc.). In particolare, è importante rilevare l'assenza di un canale dedicato alla comunicazione di carattere istituzionale (**sito web**) che sia al tempo stesso autorevole, comprensibile e *user friendly*. Tale criticità, unita alla molteplicità di canali esistenti che spesso mancano di tono istituzionale e non dispongono di informazioni aggiornate e verificate, comporta scarsa accessibilità di informazioni e notizie, nonché visibilità, promozione e valorizzazione deficitarie, che hanno ostacolato la nascita e lo **sviluppo di una community attiva e interessata alla realtà del Sito**.

Si riporta, infine, che, per via delle evoluzioni storiche dei beni del Sito, per le omonimie tra alcuni di essi, ma anche e soprattutto per la molteplicità degli interlocutori coinvolti a vario titolo nella comunicazione, spesso si sono prodotte denominazioni disomogenee di monumenti e ville. Nel corso del processo di aggiornamento del Piano di Gestione e con il supporto della Fondazione CISA Palladio, tale circostanza ha portato all'individuazione di **denominazioni ufficiali** da adottare nel presente Piano e nei materiali di comunicazione prodotti.

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse attività di promozione e valorizzazione riconducibili al Sito nell'insieme</li> <li>• Scarsa percezione delle ville del Palladio come destinazione turistica</li> <li>• Presenza attuale di troppi siti web, molti dei quali non hanno <i>tone of voice</i> istituzionale</li> <li>• Contenuti dei siti web esistenti non sempre ufficiali o validati scientificamente</li> <li>• Assenza di un luogo virtuale o fisico depositario della comunicazione istituzionalizzata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza e ammonizzazione dei diversi canali di comunicazione in termini di contenuti e storytelling</li> <li>• Informazione unitaria e autorevole sul Sito UNESCO nel suo complesso</li> <li>• Sviluppo di progettualità volte all'integrazione e al dialogo con altri siti UNESCO della regione</li> <li>• Sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati, stakeholder, cittadini, visitatori</li> <li>• Promozione dell'offerta culturale e valorizzazione integrata del Sito (percorsi/itinerari, cartellonistica, ecc.)</li> </ul>

### 2.2.5 Comunità

L'obiettivo strategico riferito alle comunità è stato riconosciuto come proprio della Convenzione del Patrimonio Mondiale in un'interpretazione successiva, per considerare il **ruolo** importante



delle **comunità locali nella gestione quotidiana**, nella **promozione** e nello **sviluppo sostenibile** dei siti e, conseguentemente, la necessità di coinvolgere gli stakeholder in un processo partecipativo per favorire la comprensione reciproca e la collaborazione. Specularmente, la valenza del Sito per le comunità si esprime nel suo valore artistico, culturale e identitario, nel ruolo che il riconoscimento dell'Eccezionale Valore Universale può avere per il rafforzamento del **senso di appartenenza delle comunità al proprio territorio**.

La necessità di portare avanti un processo di coinvolgimento degli stakeholder e della cittadinanza nel suo complesso appare ancor più cruciale per un Sito come quello in oggetto, che insiste sul territorio di 21 comuni e 6 province e che interessa una molteplicità di soggetti attivi nella tutela, nella conservazione, nella valorizzazione culturale e turistica, nello sviluppo territoriale. L'iscrizione di lunga data del Sito alla Lista del Patrimonio Mondiale (1994 e 1996), inoltre, comporta che la **consapevolezza della designazione** si presenti spesso come affievolita, in particolare quella delle fasce giovanili.

Durante la fase di analisi, nel processo di aggiornamento del Piano di Gestione è stata condotta una ricognizione dei portatori di interesse per il Sito, categorizzati in prima istanza come:

- **stakeholder primari:** sono gli enti sottoscrittori dell'intesa per l'attuazione del Piano di Gestione del 2007, rappresentati dai membri del **Comitato di Pilotaggio del Sito** (Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, enti pubblici locali in rappresentanza di ciascun territorio provinciale, Segretariato regionale del MiC, Regione del Veneto, Soprintendenze ABAP, Istituto Regionale Ville Venete (di seguito anche "IRVV"), Fondazione CISA Palladio, Associazione per le Ville Venete, Diocesi di Vicenza, Consorzio Vicenza è), da tutte le **amministrazioni comunali e provinciali** interessate dal Sito e dai **privati proprietari** di singole componenti;
- **stakeholder territoriali secondari:** altri enti, organizzazioni e operatori economici locali interessati a vario titolo dalla vita del Sito.

I soggetti così identificati sono stati disposti nella cosiddetta **matrice potere-interesse** (Mendelow, 1991), che dettaglia l'influenza attuale o potenziale degli stessi sul Sito (e viceversa), permettendo l'identificazione di gruppi omogenei e la definizione di strategie di ingaggio dedicate. Il confronto tra la matrice degli stakeholder attuale (*as is*) e quella attesa (*to be*) ha mostrato la presenza di stakeholder rilevanti che non presentano, al momento, un **grado di coinvolgimento commisurato** alla possibile influenza esercitata sul Sito. Ciò rappresenta il presupposto per il processo di ingaggio, insieme alla presenza di un ricco tessuto di soggetti potenzialmente da coinvolgere per dare maggiore vigore e risonanza alle iniziative di conservazione e valorizzazione dei beni culturali e di promozione territoriale. In questo senso, si registra che l'aggiornamento del Piano di Gestione, che ha previsto lo svolgimento continuativo di un percorso di partecipazione, ha rappresentato un'occasione preziosa di **ricucitura e consolidamento del legame tra Sito e comunità**. Il processo partecipativo ha visto il suo culmine nell'organizzazione, il 6 luglio 2023,

presso Palazzo Cordellina di Vicenza, del **Laboratorio Palladio**, sessione partecipativa per “progettare il futuro del Sito UNESCO”. Il laboratorio di co-progettazione ha previsto momenti plenari di presentazione degli avanzamenti del lavoro, durante i quali si sono realizzati *real-time survey* con il supporto di Mentimeter, e nove **tavoli tematici**, raccolti intorno ai macro-temi della conservazione e della valorizzazione. I tavoli di lavoro, nel processo di definizione di una **vision condivisa**, hanno evidenziato la necessità di maggiore unitarietà e di ricomporre le frammentarietà che il Sito attualmente presenta, non solo sotto il profilo della governance, ma anche rispetto alla gestione e alla progettazione. Successivamente, un’analisi di contesto partecipata ha portato all’identificazione dei fattori abilitanti e dei possibili elementi ostativi al raggiungimento della *vision*, a partire dai quali i facilitatori hanno favorito l’emersione di elementi strategici e di spunti progettuali. In particolare, rispetto all’obiettivo strategico di fare comunità intorno al Sito, la giornata e il successivo *follow-up* hanno ribadito la percezione di una scarsa consapevolezza dell’Eccezionale Valore Universale da parte dei cittadini e hanno riscontrato una cognizione debolmente diffusa delle potenzialità di un **modello di sviluppo a base culturale**.



**9** tavoli tematici in **2** sessioni



**95** partecipanti

**26** rappresentanti di **15** Amministrazioni Pubbliche  
fra cui **7** Comuni e **3** Province

**43** rappresentanti di **34** enti e associazioni  
soprattutto in ambito culturale (**24**)  
e della promozione territoriale

**7** associazioni di categoria



**210+** idee, visioni e spunti su post-it

Figura 8. Il Laboratorio Palladio in numeri

Al tempo stesso, i partecipanti al Laboratorio hanno espresso la convinzione che il Sito debba innanzitutto affermarsi nei suoi valori culturali e identitari (cfr. Grafico 4).

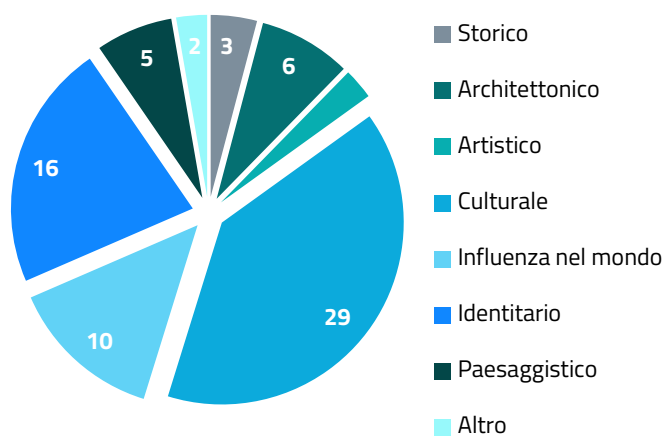


Grafico 4. Risposte alla domanda “Quale aspetto del Sito UNESCO e del Palladianesimo dovrebbe essere trasmesso prioritariamente alle nuove generazioni?” dei partecipanti al Laboratorio Palladio

Lo **scarso riscontro da parte dei giovani** e la percezione del rischio che il **riconoscimento UNESCO** diventi un vincolo allo sviluppo piuttosto che un’**opportunità** rappresentano alcuni dei di miglioramento rilevati. L’alto livello di interesse per il momento partecipativo, attestato dalla volontà espressa di partecipare ad un “**Laboratorio permanente**” che dia continuità al processo innescato, è dimostrazione dell’esigenza

sopra richiamata di ricucire le frammentazioni e di impegnarsi attivamente a tale fine.

CRITICITÀ EMERSE	PRIMI INDIRIZZI STRATEGICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di stakeholder con elevato potere, ma un grado di interesse da potenziare</li> <li>• Assenza di risorse umane da dedicare all'aumento di partecipazione, sensibilizzazione e consapevolezza rispetto ai temi dell'UNESCO</li> <li>• Necessità di bilanciare la libertà di utilizzo delle ville da parte dei proprietari privati con l'adeguatezza delle destinazioni d'uso dei beni ai criteri di tutela e conservazione</li> <li>• Potenziale divergenza degli interessi pubblici e privati</li> <li>• Confusione generata da iniziative parallele non istituzionalizzate</li> <li>• In caso di proprietà privata, potenziale discontinuità nel presidio delle questioni rilevanti in termini di conservazione (es. passaggi di proprietà, sequestri, eredità)</li> <li>• Scarso coinvolgimento dei giovani nelle attività che coinvolgono il sito</li> <li>• Potenziale non espresso legato alla valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento attivo della fascia giovanile nella vita del Sito UNESCO</li> <li>• Sensibilizzazione della comunità nei confronti dell'eredità palladiana e della designazione</li> <li>• Ingaggio costante della comunità nella gestione del Sito UNESCO</li> <li>• <i>Policy-making</i> inclusivo</li> <li>• Coinvolgimento imprese culturali e creative che operano all'interno del Sito</li> <li>• Collaborazione e integrazioni con altre filiere economiche e produttive</li> </ul>

### 2.3 Quadro di sintesi dei punti di forza e di debolezza del Sito

Nelle pagine che seguono è fornita una **lettura sinottica** dello **stato dell'arte** del Sito UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto", mediante la riorganizzazione sintetica delle informazioni emerse dai precedenti paragrafi in termini di elementi di forza e punti di debolezza. Tale procedimento ha consentito di individuare i nodi e i **temi prioritari** a partire dai quali definire la **visione strategica** e le azioni progettuali alla base dell'aggiornamento del Piano di Gestione, oggetto del Capitolo 3.

### 2.3.1 Punti di forza e di debolezza

#### LEGENDA



Coordinamento



Conservazione



Capacity building















Comunicazione



Comunità

PUNTI DI FORZA	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consapevolezza dell'esistenza e dell'importanza del Sito da parte degli attori istituzionali</li> <li>• Atti e protocolli che descrivono in maniera puntuale responsabilità e compiti</li> <li>• Previsione di un comitato di pilotaggio che coinvolge diversi livelli istituzionali</li> <li>• Esistenza di reti e collaborazioni</li> <li>• Centralità della Città di Vicenza nella conservazione e valorizzazione del Sito, a garanzia di continuità nel presidio delle procedure</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alta qualità architettonica del patrimonio e ottimo stato di conservazione della maggior parte di palazzi e ville</li> <li>• Indiscussa identificazione a livello internazionale della città di Vicenza e delle ville con la figura di Andrea Palladio</li> <li>• Consolidato sistema di tutela del patrimonio monumentale</li> <li>• Concentrazione nel Comune di Vicenza dei siti visitabili che può consentire la strutturazione di itinerari di prossimità</li> <li>• Prevalenza delle componenti del Sito rispetto alle emergenze dell'offerta culturale della città di Vicenza</li> <li>• Presenza di un diffuso patrimonio culturale, di eccellenze gastronomiche e di designazioni UNESCO</li> <li>• Diversi finanziamenti ottenuti sulla programmazione in corso</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di professionalità e maestranze qualificate per l'intervento sugli edifici</li> <li>• Eterogeneità delle filiere e numerosità degli stakeholder gravitanti intorno al Sito che potrebbero contribuire allo sviluppo territoriale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziale di riconoscibilità del Sito da valorizzare nella comunicazione</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza sul territorio di diversi soggetti con alto livello di conoscenza del patrimonio (buona consapevolezza)</li> <li>• Buona rappresentatività degli stakeholder territoriali tramite la presenza di istituzioni che aggregano le istanze dei numerosi soggetti interessati alla valorizzazione e conservazione del Sito</li> <li>• Presenza di atenei universitari nelle province interessate e iscrizioni in crescita</li> <li>• Territorio caratterizzato da forte benessere socioeconomico</li> </ul>
OPPORTUNITÀ	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorso di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito</li> <li>• Potenziale collaborazione con altri siti del Patrimonio Mondiale UNESCO del Veneto</li> <li>• Interesse delle istituzioni ad aggiornare il modello di governance in essere</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numerosi progetti di restauro, recupero e valorizzazione in corso e in previsione grazie ai fondi PNRR</li> <li>• Nuovi vincoli indiretti in corso di apposizione su alcune ville da parte delle Soprintendenze</li> <li>• Importante attenzione nei confronti del paesaggio urbano e rurale nei nuovi strumenti di governo del territorio</li> <li>• Nuovi percorsi ciclabili in corso di realizzazione e/o progettazione che intercettano alcune ville</li> <li>• Vicinanza a luoghi a forte vocazione turistica (ad es. Verona e Venezia)</li> <li>• Domanda culturale nell'area in ripresa dopo il Covid</li> <li>• Nuovo Piano della mobilità sostenibile di Vicenza che punta ad alleggerire il centro storico dal traffico veicolare</li> <li>• Possibilità di collegare il centro di Vicenza alle altre destinazioni (comuni minori del Sito)</li> <li>• Vicinanza ad alcune delle principali destinazioni turistiche italiane</li> <li>• Possibilità di creare collegamenti a progettualità in essere, in corso o prospettiche (es. MAB UNESCO IPA Area Berica)</li> <li>• Possibilità di recepire opportunamente, nella complessità della programmazione esistente, le strategie del Piano di Gestione per renderlo cogente dal punto di vista normativo</li> <li>• Apertura della nuova programmazione (2021-27) in continuità con le risorse provenienti dal PNRR</li> <li>• Offerta culturale e turistica complementare ad altri attrattori del territorio (enogastronomia, ecc.)</li> <li>• Collegamento della città di Vicenza con le principali reti di trasporto nazionali e internazionali</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza nella compagine degli stakeholder di elevate competenze da mettere a sistema, soprattutto sotto il profilo scientifico</li> <li>• Concomitanza del percorso di aggiornamento del PdG con azioni di formazione e di sensibilizzazione da parte</li> </ul>

	<p>della Project Manager</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidata presenza sul territorio regionale di istituti dedicati alla conoscenza e alla valorizzazione delle ville e dell'architettura palladiana</li> <li>• Potenziale interesse e coinvolgimento di Università e studenti</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sito web creato ad hoc con alberatura semplice ma modulabile</li> <li>• Possibilità del sito web di fare da stoccaggio dei contenuti pregressi e di recepire un continuo aggiornamento dei materiali (timeline)</li> <li>• Sviluppo di un'immagine coordinata che garantisca coerenza tra le forme di comunicazione adottate dai diversi attori del territorio</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorso di partecipazione e coinvolgimento in procinto di attivazione</li> <li>• Presenza tra gli stakeholder primari di numerose filiere e soggetti che potrebbero contribuire allo sviluppo territoriale a base culturale</li> <li>• Apertura della nuova programmazione (2021-27) in continuità con le risorse provenienti dal PNRR e relativa possibilità di attivare reti e partenariati sul territorio</li> <li>• Marcata vocazione multiculturale, dovuta agli intensi flussi migratori, e potenziale apertura al coinvolgimento di comunità straniere</li> </ul>
<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema di governance poco efficace e non in grado di garantire un coordinamento (sovrà provinciale)</li> <li>• Attuazione parziale delle previsioni del precedente Piano di Gestione</li> <li>• Scarsità di personale e risorse a disposizione</li> <li>• Competenza relativa al Sito UNESCO più volte spostata tra diversi assessorati del Comune di Vicenza</li> <li>• Scarso coinvolgimento e rappresentanza dei privati nella gestione condivisa del Sito e negli organi di governo</li> <li>• Mancata programmazione del collegamento tra i beni del Sito</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza della Buffer Zone per le ville e inadeguatezza della Buffer Zone attorno al centro storico di Vicenza</li> <li>• Alti costi per la manutenzione delle ville, che spesso i proprietari non riescono a sostenere</li> <li>• Scarsa chiarezza dei principi per un corretto stato di conservazione dei beni</li> <li>• Integrità paesaggistica in alcuni casi compromessa a causa dell'importante espansione urbana dei decenni scorsi</li> <li>• Incompatibilità di alcune funzioni inserite all'interno di ville e palazzi rispetto all'edificio storico</li> <li>• Scarsa cura per il decoro pubblico e l'arredo urbano in alcuni punti della città di Vicenza</li> <li>• Disomogeneità e/o mancanza di una cartellonistica turistica e stradale dedicata al Sito Patrimonio Mondiale</li> <li>• Scarso grado di accessibilità e utilizzabilità delle ville anche in considerazione della proprietà privata di molte delle stesse</li> <li>• Scarsa densità di luoghi della cultura nei comuni minori, che rende difficile la valorizzazione integrata e la sinergia con attrattori culturali diversi</li> <li>• Fruizione culturale non tra i primi motivi del turismo nell'area e bassa permanenza media dei turisti, specie nella città di Vicenza</li> <li>• Assenza di un sistema uniforme di rilevazione delle presenze e degli accessi ai siti</li> <li>• Assenza di standard di qualità dei servizi di visita e di valorizzazione</li> <li>• Risorse economiche a favore del Sito prive di destinazione, di continuità e stabilità nel tempo</li> <li>• Bassa densità di offerta ricettiva nell'area</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assenza di certificazioni specifiche volte a garantire interventi qualificati di restauro sugli edifici palladiani</li> <li>• Carenti competenze da poter utilizzare nella progettazione finanziata</li> <li>• Scarsa capacità di alcuni stakeholder di contrastare in modo dirimente interventi infrastrutturali potenzialmente lesivi degli OUV</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarse attività di promozione e valorizzazione riconducibili al Sito nell'insieme</li> <li>• Scarsa percezione delle ville del Palladio come destinazione turistica</li> <li>• Presenza attuale di troppi siti web, molti dei quali non hanno <i>tone of voice</i> istituzionale</li> <li>• Contenuti dei siti web esistenti non sempre ufficiali o validati scientificamente</li> <li>• Assenza di un luogo virtuale o fisico depositario della comunicazione istituzionalizzata</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita progressiva dell'età media della popolazione</li> <li>• Presenza di stakeholder con elevato potere, ma un grado di interesse da potenziare</li> <li>• Assenza di risorse umane da dedicare all'aumento di partecipazione, sensibilizzazione e consapevolezza rispetto ai temi dell'UNESCO</li> </ul>

MINACCE	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrapposizione di competenze di soggetti diversi</li> <li>• Incertezza delle risorse finanziarie stanziata a livello nazionale</li> <li>• Natura giuridica eterogenea dei soggetti responsabili delle ville, che talvolta ne pregiudica i livelli di candidabilità/accessibilità ai finanziamenti</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti urbanistici e infrastrutturali potenzialmente impattanti al di fuori del controllo del soggetto gestore</li> <li>• Rischio abbandono e degrado di alcune ville ad oggi inutilizzate</li> <li>• Effetti dei cambiamenti climatici (es. rischio idrogeologico e alluvionale)</li> <li>• Possibile localizzazione sul territorio interessato dal Sito di fonti di energia rinnovabile impattanti dal punto di vista percettivo</li> <li>• Crescente occupazione di suolo pubblico nel centro storico di Vicenza da parte dei <i>dehors</i></li> <li>• Infrastrutture di collegamento e reti viarie che potrebbero recare danno all'OUV e agli attributi del Sito</li> <li>• Assenza di un database e di protocolli condivisi per il monitoraggio dei flussi di visitatori (per confronto con altri siti regionali)</li> <li>• Presenza di siti o destinazioni turistiche nelle vicinanze che sono catalizzatrici dei grandi flussi di turisti</li> <li>• Insufficienza della rete di trasporto pubblico locale</li> <li>• Possibilità di cannibalizzazione del potenziale turistico e dei flussi del Sito da parte di altri attrattori regionali (Venezia, Verona)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa professionalizzazione del settore del turismo e dell'accoglienza con focus sul Sito UNESCO</li> <li>• Scarso presidio curatoriale dei contenuti scientifici rispetto al palladianesimo</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziale di "cannibalizzazione" della riconoscibilità del Sito da parte di altri marchi non ufficiali che sfruttano il logo UNESCO</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di bilanciare la libertà di utilizzo delle ville da parte dei proprietari privati con l'adeguatezza delle destinazioni d'uso dei beni ai criteri di tutela e conservazione</li> <li>• Potenziale divergenza degli interessi pubblici e privati</li> <li>• Confusione generata da iniziative parallele non istituzionalizzate (ad es. <i>Palladian Routes</i>)</li> <li>• In caso di proprietà privata, potenziale discontinuità nel presidio delle questioni rilevanti in termini di conservazione (es. passaggi di proprietà, sequestri, eredità)</li> </ul>

### 2.3.2 Criteri di selezione dei progetti e di definizione dell'ordine di priorità

A partire dalle evidenze riportate dalla tabella sinottica dei punti di forza e di debolezza, sono state individuate le **traiettorie strategiche** di mitigazione dei punti di debolezza e prevenzione delle criticità, da un lato, e di valorizzazione dei punti di forza e delle opportunità, dall'altro. Tali traiettorie sono state proposte come spunto di discussione lungo tutto lo svolgimento del **percorso partecipativo**, composto di incontri dedicati ad interlocutori chiave e delle sessioni del Laboratorio Palladio. In tali sedi, sono stati recepiti i progetti caratterizzati da un avanzamento dello stato di implementazione, che vedranno attuazione nel breve periodo e per i quali sono già individuate le risorse a supporto.

Al tempo stesso, mediante il supporto specialistico fornito per l'aggiornamento del Piano di Gestione, dagli spunti progettuali – manifesti o latenti – di volta in volta raccolti, sono state formulate nuove **progettualità** che rispondessero alle questioni chiave emergenti. Nella selezione di progetti da inserire nel Piano tra quelli così individuati, sono stati adottati i seguenti criteri di selezione (cfr. Figura 9):

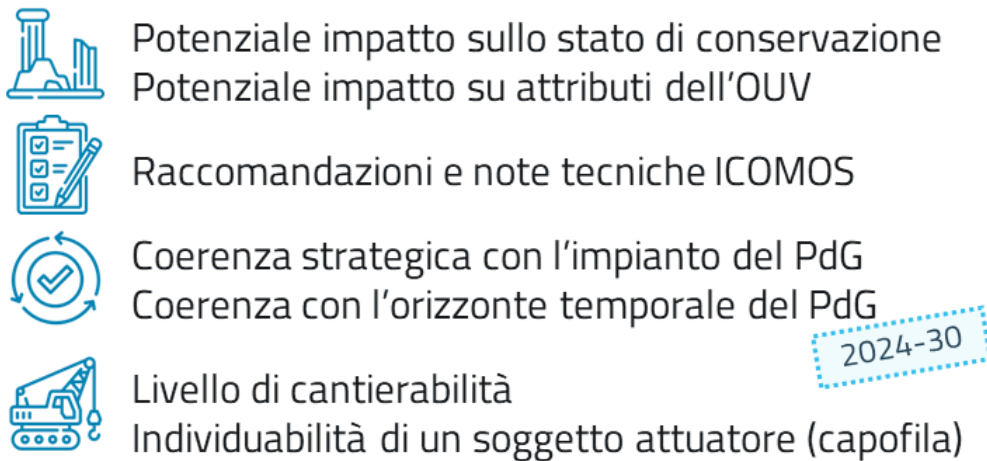


Figura 9. Criteri di selezione delle progettualità del Piano di Gestione

- potenziale **impatto sullo stato di conservazione** del Sito;
- potenziale **impatto sugli attributi** dell'Eccezionale Valore Universale del Sito;
- **adempimento alle Raccomandazioni e note tecniche dell'ICOMOS** (Report Advisory Mission 2017 e Technical Review 2024, cfr. Allegato 3);
- **coerenza strategica** con l'impianto del Piano di Gestione;
- livello di **cantierabilità**, che ha portato a selezionare non solo progetti per i quali fossero individuate o individuabili le risorse per la realizzazione (es. fonti di finanziamento e strutture a supporto), ma anche gli interventi ancora in fase di ideazione per cui fosse possibile definire, mediante supporto tecnico e grazie al contributo da parte dei soggetti responsabili, dettagli operativi concreti o plausibili funzionali alla realizzazione degli interventi nel periodo del Piano;
- coerenza con l'**orizzonte temporale del Piano** di Gestione (non sono stati inclusi i progetti conclusi di recente, evidenziati piuttosto come azioni pilota da replicare o potenziare per lo sviluppo di selezionate progettualità del Piano);
- presenza di soggetti strutturati sotto il profilo organizzativo in grado di guidare la realizzazione della progettualità e di farsene **capofila**, anche mediante il coordinamento dei diversi attori coinvolti.

### 3 Quadro strategico del Piano di Gestione

A partire dalle **analisi** realizzate, di cui il capitolo precedente illustra sinteticamente le evidenze, e grazie agli apporti del **processo partecipativo** (in particolare dei tavoli tematici del Laboratorio Palladio), è stata identificata la **vision** che il Piano di Gestione del Sito “Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto” si propone di perseguire. Mettendo al centro l’eredità palladiana, il Piano mira a sviluppare una **maggiore coesione** non solo tra i soggetti coinvolti nella vita del Sito, ma anche tra le stesse componenti che, insieme, ne determinano l’Eccezionale Valore Universale. A tal fine, è necessario che gli stakeholder e le comunità locali, nella loro *eterogeneità e pluralità*, acquisiscano o consolidino la consapevolezza del **carattere unico** del Sito. Tale **unicità** è da intendersi in una duplice accezione: “unico” come eccezionale, di pregio e altamente riconoscibile, ma anche, allo stesso tempo, “unico” in quanto unitario, interconnesso, integrato. La *vision* portata avanti dal Piano mira, dunque a rafforzare l’**eccezionalità** che caratterizza il Sito, rendendolo un attrattore culturale distinguibile e di elevato pregio e riconoscibilità per il territorio, nonché a sviluppare sempre maggiori **interconnessioni** tra i beni che lo compongono senza appiattare le specificità di ciascuno che valgono a definirne l’Eccezionale Valore Universale. Stante la visione di lungo periodo, il **quadro strategico** del Piano assume come **mission** quella di “Conservare e trasmettere alle attuali e future generazioni l’OUV del Sito” e come obiettivi strategici quelli richiamati dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale (5 C).

Tabella 5. Quadro strategico del Piano di Gestione

<b>MISSION</b>	Conservare e trasmettere alle attuali e future generazioni l’OUV del Sito				
<b>VISION</b>	Un Sito <i>unico</i> , una comunità plurale. Ripartire dall’eredità palladiana per un sistema più coeso				
	<b>1. Coordinamento</b>	<b>2. Conservazione</b>	<b>3. Capacity building</b>	<b>4. Comunicazione</b>	<b>5. Comunità</b>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI (5 C)</b>	<i>Adottare un modello di governance e una forma di gestione efficaci ed efficienti</i>	<i>Conservare l’Eccezionale Valore Universale del Sito</i>	<i>Promuovere la formazione, la didattica e la ricerca in relazione al Sito</i>	<i>Comunicare il significato e la corretta diffusione dell’informazione relativa all’Eccezionale Valore Universale del Patrimonio Mondiale</i>	<i>Favorire la partecipazione delle comunità e dei portatori d’interesse nella conservazione e valorizzazione del Sito</i>
<b>OBIETTIVI OPERATIVI</b>	- Implementazione del modello di governance e di gestione	Conservazione dell’OUV e degli attributi del Sito in tutte le sue componenti (23	- Formazione specifica sul sistema Convenzione WH	- Sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati, stakeholder, cittadini, visitatori	- Laboratorio Palladio permanente (tavoli di ascolto)



- Fundraising e co-progettazione	Monumenti/Palazzi del Palladio e centro storico di Vicenza+ 24 ville e contesto paesaggistico di villa e contesto più ampio)	- Attività didattiche ed educative con focus su sito WH - Ricerca scientifica con focus su sito WH	- Storytelling, comunicazione - Sviluppo immagine coordinata del Sito - Promozione dell'offerta culturale e valorizzazione integrata del Sito (percorsi/itinerari, cartellonistica, ecc.)	- Coinvolgimento imprese culturali e creative che operano all'interno del Sito - Collaborazione e integrazioni con altre filiere economiche e produttive
----------------------------------	--	---	---	---

L'obiettivo strategico della Conservazione risulta a sua volta declinato nei seguenti sotto-obiettivi.

Tabella 6. Focus Conservazione: sotto-obiettivi operativi e parole-chiave

CONSERVAZIONE	
Sotto-obiettivi	Parole-chiave
<b>Restauro e riqualificazione</b>	- Tutela monumenti, ville, paesaggio
<b>Gestire le trasformazioni e lo sviluppo del Sito/ Strumenti di tutela</b>	- Integrazione OUV del Sito e BZ nel sistema della pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale - Monitoraggio progetti di trasformazione e di sviluppo attenzionati e integrazione delle procedure di valutazione sul Patrimonio all'interno delle VIA/VAS
<b>Gestione del rischio</b>	- Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico - Piani per la gestione delle emergenze
<b>Favorire la fruizione culturale e la valorizzazione del Sito</b>	- Interventi per favorire la fruizione e la valorizzazione coordinata del Sito (turismo sostenibile) - Strategie di audience engagement e development e loro implementazione - Standard di qualità e fruizione integrata dei beni culturali (biglietto unico, etc.)
<b>Migliorare l'accessibilità e la mobilità all'interno del Sito</b>	- Mobilità dolce (es. ciclabile) - Potenziamento del servizio di mobilità e interconnessione (TPL)

Declinate a partire dalle specificità del contesto di riferimento e da criticità e priorità emergenti dalle analisi, le **5 C** hanno guidato la definizione dei **37 progetti** in cui si articola il Piano. Per una rappresentazione sintetica del quadro strategico si veda la Figura 10.



Figura 10. Rappresentazione del quadro strategico del Piano di Gestione: vision, obiettivi strategici, progetti

Se i paragrafi successivi riportano le **schede progetto** che illustrano gli elementi attuativi delle progettualità (descrizione, attività previste, soggetto referente, risorse, rispondenza agli obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030, ecc.), a seguire si riporta un **prospetto di sintesi** che presenta l’elenco dei progetti, raggruppati per obiettivo strategico ed eventuale sotto-obiettivo. La tabella, inoltre, evidenzia quali tra gli interventi elencati sono individuati come **prioritari**. Poiché il Piano intende, prioritariamente e in prima istanza, dare seguito alle raccomandazioni della Missione Consultiva congiunta WHC/ICOMOS del 2017 (cfr. Allegato 3), la tabella illustra quali progetti affrontano le questioni evidenziate da queste ultime, al fine di esplicitare la funzione del **Piano di Gestione** quale **risposta strutturata, strategica e sinergica ai fattori che mettono a rischio la conservazione dell’Eccezionale Valore Universale del Sito**. La tabella illustra anche i progetti considerati prioritari in funzione delle esigenze di valorizzazione, comunicazione e di coinvolgimento delle comunità alla vita del Sito, espresse nell’ambito della fase di consultazione e di partecipazione sviluppata per l’aggiornamento del Piano di Gestione.

Tabella 7. Progetti del Piano di Gestione -definizione delle priorità

**LEGENDA**

OBIETTIVI STRATEGICI



Coordinamento



Conservazione



Capacity building



Comunicazione










Comunità








PRIORITÀ



Progetto prioritario

OBIETTIVO	N.	TITOLO	PRIORITÀ	DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ
<b>COORDINAMENTO</b>				
	1	<b>Nuovo modello di governance</b> <i>Implementazione del nuovo modello di governance e gestione e della funzione di fundraising</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione" n. 18 "Ruolo del Site Manager" n. 19 "Ruolo e risorse degli uffici periferici del Ministero della Cultura e della Regione, Province e Comuni"
<b>CONSERVAZIONE   Restauro e riqualificazione</b>				
	2	<b>Conservazione centro storico di Vicenza</b> <i>Attività di conservazione palazzi e monumenti del Palladio a Vicenza</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio"
	3	<b>Conservazione Ville di Palladio nel Veneto</b> <i>Attività di conservazione delle ville del Palladio nel territorio veneto</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio" n. 14 "Ville"
	4	<b>Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville</b> <i>Istituzione di un tavolo di confronto permanente per risolvere gli aspetti di criticità puntuali evidenziati nel SoC delle Ville Palladiane</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 12 "Piani urbanistici vicino a Villa Trissino" n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio" n. 14 "Ville"
	5	<b>Piano di monitoraggio SoC</b> <i>Definizione piano di monitoraggio stato di conservazione</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione" n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio" n. 14 "Ville"
	6	<b>Nuove Buffer Zone per il sito WHL</b> <i>Identificazione e ampliamento della Buffer Zone del Sito e integrazione degli strumenti di tutela</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione" n. 14 "Ville"
	7	<b>Aggiornamento cartografie ufficiali</b> <i>Aggiornamento planimetrie e cartografie successivamente a definizione/ ampliamento BZ</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione" n. 14 "Ville"
	8	<b>Revisione paragrafo protezione e gestione della SOUV</b> <i>Revisione del paragrafo relativo alla protezione e gestione della Dichiarazione di Valore Universale del sito patrimonio mondiale</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione"









OBIETTIVO	N.	TITOLO	PRIORITÀ	DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ
	<b>CONSERVAZIONE   Trasformazione e sviluppo/Strumenti di tutela</b>			
	9	<p><b>Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC</b></p> <p><i>Monitoraggio piani e progetti di trasformazione e di sviluppo e redazione di valutazioni di impatto preliminari sul Sito UNESCO e/o integrazione VIA/VAS con valutazioni d'impatto sul Sito e procedure di Notifica al Centro del Patrimonio Mondiale</i></p>		<p><b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b></p> <p>nn. 1 -3 "Base aeronautica militare americana Setaf Del Din" e Parco della Pace"</p> <p>nn. 4-6 Complesso edilizio Borgo Berga"</p> <p>nn. 7- 8 "Linea ferroviaria di connessione AC Milano-Venezia"</p> <p>nn. 9-11 "Progetto Tangenziali" Vicenza"</p> <p>n. 12 "Piani urbanistici vicino a Villa Trissino"</p> <p>n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio"</p> <p>n. 15 "Valutazioni d'impatto sul patrimonio"</p> <p>n. 16 "Notifica al Centro del Patrimonio Mondiale"</p> <p>n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione"</p>
	10	<p><b>Adeguamento e integrazione dell'OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione</b></p> <p><i>Adeguamento e integrazione del Sito e della Buffer Zone e relativa normativa per la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) e degli attributi del Sito nel sistema della pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale</i></p>		<p><b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b></p> <p>n. 12 "Piani urbanistici vicino a Villa Trissino"</p> <p>n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio"</p> <p>n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione"</p>
	11	<p><b>Qualità urbana Vicenza</b></p> <p><i>Studio per il miglioramento della qualità urbana del Centro Storico di Vicenza</i></p>		<p><b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b></p> <p>n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio"</p>
	12	<p><b>Mitigazione detrattori visivi Ville</b></p> <p><i>Linee guida per la mitigazione dei detrattori visivi del paesaggio contesto delle ville</i></p>		<p><b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b></p> <p>n. 12 "Piani urbanistici vicino a Villa Trissino"</p> <p>n. 13 "Controlli sulla pianificazione per il contesto più ampio"</p> <p>n. 14 "Ville"</p>
	<b>CONSERVAZIONE   Gestione del rischio</b>			
	13	<p><b>Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico</b></p> <p><i>Attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima di Vicenza</i></p>		<p><b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b></p> <p>n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione"</p>
	<b>CONSERVAZIONE   Valorizzazione e fruizione</b>			
	14	<p><b>Turismo sostenibile</b></p> <p><i>Strategia del turismo sostenibile a medio e lungo periodo per il Sito UNESCO</i></p>		<p>Priorità emergente dalla consultazione e dal processo partecipato di aggiornamento del Piano di Gestione</p>



OBIETTIVO	N.	TITOLO	PRIORITÀ	DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ	
	15	<b>Analisi dei fruitori</b> <i>Analisi dei pubblici attuali e potenziali, studio dei flussi turistici e istituzione di un Osservatorio sui fruitori</i>		Priorità emergente dalla consultazione e dal processo partecipato di aggiornamento del Piano di Gestione	
	16	<b>Capacità di carico</b> <i>Studio della capacità di carico turistico del Sito</i>		Priorità emergente dalla consultazione e dal processo partecipato di aggiornamento del Piano di Gestione	
	17	<b>Itinerari palladiani</b> <i>Promozione di nuovi itinerari e coordinamento di quelli esistenti, volti anche a favorire, all'interno del Sito UNESCO, l'effetto traino degli attrattori maggiori verso i beni meno frequentati</i>			
	18	<b>Palladio Card</b> <i>Introduzione di una bigliettazione unica dei monumenti e delle ville e di un sistema diffuso di prenotazione online</i>		Priorità emergente dalla consultazione e dal processo partecipato di aggiornamento del Piano di Gestione	
	19	<b>Aperture stra-ordinarie</b> <i>Armonizzazione degli orari di visita e adeguamento alle esigenze dei visitatori</i>			
	20	<b>Valorizzazione degli archivi</b> <i>Valorizzazione degli archivi dei luoghi della cultura afferenti al Sito che dispongono di un ingente patrimonio riferibile al Palladio non esposto</i>			
	21	<b>Ri-Generazione Palladio</b> <i>Progetto per la rifunzionalizzazione di spazi a vocazione culturale all'interno dei beni inseriti nel Sito UNESCO (componente Città di Vicenza)</i>			
	<b>CONSERVAZIONE   Accessibilità e mobilità</b>				
	22	<b>Mobilità sostenibile</b> <i>Attuazione del Piano della mobilità sostenibile di Vicenza</i>			
	23	<b>Percorsi ciclabili</b> <i>Studio per la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili e ciclopedonali in centro a Vicenza e di collegamento con le Ville</i>			
24	<b>Next stop</b> <i>Studio per il potenziamento e il coordinamento del trasporto pubblico locale finalizzato a migliorare l'interconnessione del Sito e per l'introduzione di una navetta di collegamento tra le ville</i>				
	<b>CAPACITY BUILDING</b>				
	25	<b>Formazione per professionisti</b> <i>Formazione dei professionisti in merito al restauro degli edifici palladiani e alle policies e approcci UNESCO in attuazione della Convenzione WH</i>			
	26	<b>Be my guest</b>			



OBIETTIVO	N.	TITOLO	PRIORITÀ	DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ
		<i>Istituzione di un Patentino dell'ospitalità a favore degli operatori turistici e culturali del Sito UNESCO</i>		
	27	<b>Educare ad arte</b> <i>Attività didattiche per le scuole, formazione degli insegnanti e predisposizione di kit didattici</i>		
	28	<b>Ricerca e divulgazione</b> <i>Divulgazione dell'attività di ricerca e delle conoscenze, anche in coordinamento con le Università</i>		
	<b>COMUNICAZIONE</b>			
	29	<b>Piano di comunicazione</b> <i>Definizione e implementazione di un Piano di comunicazione, anche mediante lo sviluppo di identità visiva e storytelling coerenti e la diffusione di linee guida per la comunicazione del Sito UNESCO</i>		Priorità emergente dalla consultazione e dal processo partecipato di aggiornamento del Piano di Gestione
	30	<b>Vicenz@UNESCO</b> <i>Implementazione del sito web istituzionale del Sito UNESCO e cura dell'armonizzazione con i diversi canali istituzionali di comunicazione turistico-culturale locali, regionali e nazionali</i>		Priorità emergente dalla consultazione e dal processo partecipato di aggiornamento del Piano di Gestione
	31	<b>Segnaletica</b> <i>Censimento, uniformazione e ampliamento della segnaletica del Sito</i>		Priorità emergente dalla consultazione e dal processo partecipato di aggiornamento del Piano di Gestione
	32	<b>Promozione ed eventi</b> <i>Promozione del Sito UNESCO e realizzazione di eventi di celebrazione per il trentennale della designazione UNESCO</i>		
	33	<b>Sinergia UNESCO Veneto</b> <i>Sinergia con altre designazioni UNESCO vicine e regionali</i>		
	<b>COMUNITÀ</b>			
	34	<b>Laboratorio Palladio</b> <i>Attivazione di tavoli tematici per favorire la partecipazione della comunità (Laboratorio Palladio permanente)</i>		<b>Raccomandazioni ICOMOS 2017</b> n. 17 "Comitato di Pilotaggio e Piano di Gestione"
	35	<b>Laboratorio Palladio dei giovani</b> <i>Attivazione di tavoli tematici per la partecipazione attiva dei giovani (under 30) alla vita del Sito (Laboratorio Palladio dei giovani)</i>		
	36	<b>Coinvolgimento delle comunità temporanee</b> <i>Coinvolgimento delle comunità temporanee, in particolare dei cittadini statunitensi, a partire dall'influenza di Palladio sull'architettura internazionale</i>		
	37	<b>Creatività contemporanea</b> <i>Promozione della creazione artistica e culturale da parte della comunità patrimoniale, con particolare riguardo alla multidisciplinarietà, alla trasmissione e all'attualizzazione dei valori simbolici e intangibili</i>		

Da ultimo, a introduzione ulteriore della sezione recante le schede progetto redatte, si ritiene utile fornire un quadro di sintesi che consenta di identificare su quali **attributi del Sito UNESCO** esse vadano ad incidere in maniera prioritaria. Tale quadro sinottico consente di valutare il contributo alla conservazione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito da parte degli interventi programmati per l'orizzonte temporale del Piano.

Tabella 8. Quadro sinottico dei progetti che contribuiscono alla conservazione degli attributi del Sito

ATTRIBUTI	PROGETTI
1. <b>Tessuto urbano del centro storico di Vicenza, compresi i parchi e i giardini storici</b>	6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH 9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC 10. Adeguamento e integrazione dell'OUV Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione 11. Qualità urbana Vicenza 13. Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico 22. Mobilità sostenibile 23. Percorsi ciclabili 24. Next stop
2. <b>Ventitré edifici del Palladio con relative viste e prospetti integrate nel tessuto storico di Vicenza</b>	2. Conservazione centro storico di Vicenza 6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH 9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC 10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione 13. Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico
3. <b>Vedute di Vicenza da punti di vista rilevanti dall'alto</b>	6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH 9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC 10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione 12. Mitigazione detrattori visivi Ville
4. Utilizzo di <b>materiali e tecniche</b> costruttive tradizionali in progetti di restauro degli edifici del Palladio	25. Formazione per professionisti 28. Ricerca e divulgazione
5. <b>Ventiquattro Ville del Palladio</b> (comprehensive degli elementi architettonici classici casa-tempio, scalinate monumentali, frontoni su colonne della loggia, barchesse, giardini e parchi), il <b>loro paesaggio rurale circostante</b>	3. Conservazione Ville di Palladio nel Veneto 5. Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville 6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH 9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC 10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione 13. Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico 19. Aperture stra-ordinarie
6. <b>Vedute delle Ville palladiane</b> e del loro <b>contesto paesaggistico da punti di vista significativi</b> a garanzia dell'integrità percettiva	6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH 9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC 10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione 12. Mitigazione detrattori visivi Ville



<p>7. <b>Patrimonio archivistico e bibliografico ed eredità del Palladio</b> in relazione al sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale (1994 e 1996)</p>	<p>20. Valorizzazione degli archivi 28. Ricerca e divulgazione</p>
<p><b>Trasversalmente a tutti gli attributi e a tutti i beni iscritti</b></p>	<p>21. Ri-Generazione Palladio 26. Be my guest 27. Educare ad arte 29. Piano di comunicazione 30. Vicenz@UNESCO 31. Segnaletica 32. Promozione ed eventi 33. Sinergia UNESCO Veneto 34. Laboratorio Palladio 35. Laboratorio Palladio dei giovani 36. Coinvolgimento delle comunità 37. Creatività contemporanea</p>



## PARTE II - PROGETTI E IMPLEMENTAZIONE



### 3.1 Coordinamento

L'obiettivo punta a risolvere una delle criticità prioritarie per il Sito (precedentemente rilevate al Paragrafo 2.1.1), ovvero strutturare un modello di governance più efficace e allargato alla pluralità di soggetti con competenza sulle diverse componenti.

#### Progetto n. 1 | Nuovo modello di governance

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		<b>Id_01</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b><i>Nuovo modello di governance</i></b> Implementazione del nuovo modello di governance e gestione e della funzione di fundraising.	
<b>Obiettivo strategico</b>	x	1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto - obiettivo</b>	Implementazione del modello di governance e di gestione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Attuazione della struttura di gestione e di governance del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto".	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Piano di Gestione per il sito seriale ha messo in evidenza come sia prioritario intervenire sulla struttura di gestione, superando il precedente modello basato sul Comitato di Pilotaggio e procedendo invece alla creazione di un nuovo soggetto gestore, che dovrebbe assumere la forma di associazione, fatte salve diverse Intese tra gli enti chiamati a costituire il nuovo soggetto gestore in merito alla natura giuridica dello stesso; in tale caso si procederà in maniera concertata alla ridefinizione della formulazione organizzativa .</p> <p>Si ritiene infatti che un ente associativo strutturato, in grado di dare rappresentanza ai vari attori locali e con un sistema di funzionamento ben definito, oltre che una propria autonomia operativa e decisionale, sia in grado di meglio rispondere alle esigenze che emergono da un Sito complesso come quello palladiano.</p> <p>Il progetto prevede pertanto la pianificazione e realizzazione di tutte le azioni propedeutiche alla nascita di tale nuovo soggetto gestore, la sua costituzione e quindi quelle necessarie all'avvio dell'operatività della medesima.</p> <p>Dato l'alto numero di soggetti interessati e la loro eterogeneità, è da prevedere un impegno significativo nella fase di avvio, con un lavoro di ascolto, coinvolgimento e mediazione dei diversi interessi tale da portare poi ad una condivisione ampia e quindi a una gestione che possa essere quanto più possibile efficace ed efficiente.</p> <p>L'obiettivo è quello di costituire un soggetto sia punto di riferimento di tutti gli attori pubblici e privati afferenti al Sito e che sia il luogo di definizione delle strategie,</p>	

	elaborazione delle attività, supporto all'implementazione delle progettualità, oltre che lo strumento principe di tutela e valorizzazione.			
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone		
	x	Buffer Zone		
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio		
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei soci fondatori e dei soci ordinari, tra i soggetti di diritto pubblico e privato, interessati a partecipare sin dall'inizio alla definizione puntuale della natura e delle finalità del nuovo soggetto gestore;</li> <li>- Perfezionamento dello Statuto del nuovo soggetto gestore;</li> <li>- Costituzione del nuovo soggetto gestore e approvazione dello Statuto da parte dei Soci fondatori;</li> <li>- Avvio delle attività, con l'insediamento dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Direttivo e quindi con l'individuazione del Direttore - Site Manager;</li> <li>- Costituzione della segreteria tecnica, con il compito di supportare gli organismi dell'Associazione nella gestione del sito e nell'attuazione del Piano di Gestione;</li> <li>- Approvazione del programma annuale e implementazione delle attività.</li> </ul>			
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>5. Piano di monitoraggio SoC</p> <p>9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC</p> <p>10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione</p>			
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito			
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	Tutti i componenti del Comitato di Pilotaggio			
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Ore-persona dei soggetti coinvolti</p> <p>Finanziamenti specifici da Regione Veneto</p>			
<b>Tempistiche</b>	I semestre 2024 (attività propedeutiche) – I semestre 2025			
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	x	Breve termine
		Implementazione		Medio termine
		Replicabile		Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approvazione da parte dei membri del nuovo assetto di governance e del suo statuto: sì/no;</li> <li>- N. di incontri;</li> <li>- Approvazione del programma annuale delle attività: sì/no.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti;</li> <li>- <b>Goal 17.</b> Partnership per gli obiettivi.</li> </ul>			

<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 11.</b> Risorse pubbliche per la cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 22.</b> Processi partecipativi.</li> </ul>
----------------------------------	--

### 3.2 Conservazione

Delle 37 progettualità definite per il Piano di Gestione, 24 fanno capo all'obiettivo strategico della conservazione, il quale risulta a sua volta declinato in cinque sotto-obiettivi specifici:

- **Restauro e riqualificazione:** le progettualità si concentrano su attività di conservazione per i monumenti e i palazzi del centro storico di Vicenza e per le ville, con particolare attenzione alle componenti per le quale sono state riscontrate criticità in fase di analisi. Inoltre, si prevede un'azione relativa all'aggiornamento delle Buffer Zone, con l'obiettivo di predisporre una sempre più efficace tutela del contesto allargato del Sito.
- **Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela:** le azioni hanno lo scopo di verificare la compatibilità tra le trasformazioni in corso sul territorio e la conservazione. In particolare, si punta ad integrare negli strumenti di governo del territorio il perimetro del Sito e della Buffer Zone e specifiche normative per la conservazione degli attributi del Sito ponendo l'Eccezionale Valore Universale al centro dei processi di sviluppo in linea con gli approcci e le metodologie UNESCO. Le azioni previste nel Piano prevedono di impegnare gli enti a introdurre procedure per monitorare piani e progetti di sviluppo previsti all'interno del Sito, della Buffer Zone e nel contesto più ampio relativamente a tutte le componenti del Sito e a verificarne preliminarmente gli impatti potenziali sull'OUV del Sito e sui suoi attributi.
- **Gestione del rischio:** i progetti del Piano di Gestione volti ad affrontare i rischi riconosciuti al Sito si integrano rispetto ai piani, programmi e procedure sviluppate dagli enti preposti ai vari livelli in risposta alla prevenzione e gestione dei disastri. In particolare, le progettualità riguardano la definizione del piano di monitoraggio dello stato di conservazione del Sito che prevede la ricognizione dei principali fattori di rischio/vulnerabilità a cui i beni del Sito sono esposti, al fine di mettere a sistema un set di indicatori integrati per il monitoraggio preventivo dei rischi e delle azioni di mitigazione da prevedere per garantire che i beni del Sito siano conservati insieme alla salute e alla sicurezza delle popolazioni locali. In relazione alle misure di mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico, è prevista l'attuazione del Piano di Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile (PAESC) del Comune di Vicenza come progetto pilota a cui far seguire la ricognizione di tutti i PAESC dei comuni del Sito per la condivisione di strategie integrate di mitigazione e adattamento. Inoltre, per quanto riguarda potenziali rischi derivanti dall'aumento del turismo nel centro storico di Vicenza, sono previsti studi sulla

capacità di carico e la definizione di una strategia del turismo sostenibile per tutto il Sito come di seguito illustrato.

- **Valorizzazione e fruizione:** tale obiettivo poggia sull'elaborazione di una nuova strategia del turismo sostenibile, alimentata e sostenuta da un'analisi dei pubblici attuali e potenziali e da uno studio della capacità di carico dei beni che costituiscono il Sito. A discendere dalla strategia sviluppata, si prevedono interventi di promozione di nuovi itinerari turistici, la progressiva introduzione di un sistema congiunto di bigliettazione e di orari di visita, la valorizzazione degli archivi e dei luoghi della cultura legati alla figura del Palladio e la rifunzionalizzazione di spazi culturali parte del Sito.
- **Accessibilità e mobilità:** in armonia e coerenza con l'attuazione del Piano della Mobilità Sostenibile di Vicenza, si intende condurre due studi, finalizzati alla realizzazione di nuove ciclovie e percorsi ciclopedonali nel centro di Vicenza e di collegamento con diverse Ville e al potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico locale.

## Progetto n. 2 | Conservazione centro storico di Vicenza

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_02</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Conservazione centro storico di Vicenza</b> Attività di conservazione palazzi e monumenti del Palladio a Vicenza	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Restauro e riqualificazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Aggiornamento semestrale degli interventi in atto o programmati sui monumenti del Palladio nel centro storico di Vicenza, parte del Sito Patrimonio Mondiale.	
<b>Descrizione del progetto</b>	Le <i>Linee Guida Operative</i> danno degli orientamenti sulla gestione dei siti del Patrimonio Mondiale. Nel farlo, affermano che ogni sito del Patrimonio Mondiale deve avere un adeguato sistema di protezione e gestione per poter essere considerato di Eccezionale Valore Universale. Lo scopo del piano di gestione di un sito è garantire il mantenimento e la protezione del suo Eccezionale Valore Universale ed è per questo che, con il seguente progetto, viene definita una attività di ricognizione periodica sui beni del sito seriale. L'attività è incentrata sulla costituzione di un tavolo di confronto impegnato, semestralmente, nel monitoraggio delle attività di conservazione dei 23 monumenti palladiani che insistono sul centro storico di Vicenza e del loro stato di conservazione. Sarà il soggetto gestore del Sito Patrimonio Mondiale a coordinare le attività,	

	<p>coinvolgendo la Soprintendenza competente per la provincia di Vicenza, il Segretariato regionale del MiC e i proprietari dei beni, pubblici e privati.</p> <p>L'attività è finalizzata a prevenire lo sviluppo di fenomeni di degrado ordinariamente rilevabili e, contestualmente, a segnalare le necessarie opere di manutenzione ordinaria. L'attività viene eseguita con la redazione di schede valutative di sintesi che costituiscono l'archivio aggiornato degli esiti della ricognizione periodica. Nel 2024, sono due gli interventi programmati che riguardano beni del centro storico: la messa in sicurezza sismica del Teatro Olimpico (cfr. Allegato 5) e il restauro dei sotterranei di Palazzo Valmarana Braga (cfr. Allegato 5). A questi, indicati nelle relative schede sullo stato di conservazione (cfr. Allegato 5), si aggiungeranno, per tutto il periodo di azione del Piano di Gestione, eventuali nuovi progetti sulle opere palladiane del centro storico.</p>		
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
		Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione delle attività di ricognizione degli interventi di conservazione e dei tavoli di confronto semestrali;</li> <li>- Redazione di una scheda-tipo per la ricognizione degli interventi di conservazione e di valutazione dello Stato di Conservazione dei monumenti del Palladio nel centro storico di Vicenza;</li> <li>- Redazione delle schede valutative aggiornate per ciascun bene in seguito all'attività di ricognizione semestrale.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>4. Tavolo di lavoro per mantenimento SoC ville</p> <p>5. Piano di monitoraggio dello SOC</p>		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Segretariato regionale del MiC per il Veneto;</li> <li>- Proprietari pubblici e privati.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Ore-persona messe a disposizione da parte dell'ente gestore del sito Patrimonio Mondiale per il coordinamento delle attività</p> <p>Risorse interne ai soggetti coinvolti</p>		
<b>Tempistiche</b>	<p>Avvio attività: Il semestre 2024</p> <p>Attività permanente per l'intero periodo di attuazione del Piano di Gestione</p>		
<b>Stato del progetto</b>		Pianificato	Breve termine
		Implementazione	Medio termine
	x	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di incontri;</li> <li>- N. di schede valutative aggiornate ad ogni incontro;</li> <li>- N. di nuovi progetti segnalati ad ogni incontro.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> </ul>		

<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 11.</b> Risorse pubbliche per la cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza culturale.</li> </ul>
----------------------------------	---

### Progetto n. 3 | Conservazione Ville di Palladio nel Veneto

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_03</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<p><b>Conservazione Ville di Palladio nel Veneto</b></p> <p>Attività di conservazione delle ville del Palladio nel territorio veneto</p>	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Restauro e riqualificazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Aggiornamento semestrale degli interventi in atto o programmati per tutte le Ville del Palladio nel territorio Veneto, parte del Sito Patrimonio Mondiale.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Le <i>Linee Guida Operative</i> danno degli orientamenti sulla gestione dei siti del Patrimonio Mondiale. Nel farlo, affermano che ogni sito del Patrimonio Mondiale deve avere un adeguato sistema di protezione e gestione per poter essere considerato di Eccezionale Valore Universale. Lo scopo del piano di gestione di un sito è garantire il mantenimento e la protezione del suo Eccezionale Valore Universale ed è per questo che, con il seguente progetto, viene definita una attività di ricognizione periodica sulle attività di conservazione sui beni del sito seriale. L'attività è incentrata sul monitoraggio semestrale delle attività di conservazione delle 24 Ville del Palladio presenti nel territorio regionale del Veneto. Sarà il soggetto gestore del Sito Patrimonio Mondiale a coordinare le attività, coinvolgendo le Soprintendenze competenti per tutte le province in cui sono presenti le componenti del Sito, il Segretariato regionale del MiC e i proprietari dei beni, pubblici e privati. L'attenzione sarà dedicata anche agli interventi di conservazione e riqualificazione degli elementi paesaggistici e architettonici minori nei contesti delle ville palladiane e che – insieme alla villa stessa – costituiscono il paesaggio rurale da conservare nella sua complessiva integrità.</p> <p>L'attività è finalizzata a prevenire lo sviluppo di fenomeni di degrado ordinariamente rilevabili e, contestualmente, a segnalare le necessarie opere di manutenzione ordinaria. L'attività viene eseguita con la redazione di schede valutative di sintesi che costituiscono l'archivio aggiornato degli esiti della ricognizione periodica.</p> <p>Nel 2024 gli interventi programmati che riguardano le ville del Palladio sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del parco e del giardino storico di Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda" (cfr. Allegato 5);</li> <li>- progetto di restauro e valorizzazione del giardino di Villa Barbaro (cfr. Allegato 5);</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- restauro e rifunionalizzazione di Villa Emo e del borgo antistante (cfr. Allegato 5);</li> <li>- progetto di restauro del giardino storico di Villa Godi, Malinverni (cfr. Allegato 5);</li> <li>- esperienze di cantiere di restauro permanente di Villa Forni, Cerato (cfr. Allegato 5);</li> <li>- riqualificazione della piazza antistante Villa Thiene (cfr. Allegato 5);</li> </ul> <p>A questi, indicati nelle relative schede sullo stato di conservazione (cfr. Allegato 5), si aggiungeranno, per tutto il periodo di azione del Piano di Gestione, eventuali nuovi progetti sulle ville palladiane presenti nel territorio veneto.</p>		
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
	x	Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione delle attività di ricognizione degli interventi di conservazione;</li> <li>- Redazione di una scheda-tipo per la ricognizione degli interventi di conservazione e di valutazione dello Stato di Conservazione delle ville;</li> <li>- Redazione delle schede valutative aggiornate per ciascun bene in seguito all'attività di ricognizione semestrale.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>4. Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville</p> <p>5. Piano di monitoraggio SoC</p>		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- Segretariato regionale del MiC per il Veneto;</li> <li>- Proprietari pubblici e privati.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Ore-persona messe a disposizione da parte dell'ente gestore del sito Patrimonio Mondiale per il coordinamento delle attività</p> <p>Risorse interne ai soggetti coinvolti</p>		
<b>Tempistiche</b>	<p>Avvio attività: Il semestre 2024</p> <p>Attività permanente per l'intero periodo di attuazione del Piano di Gestione</p>		
<b>Stato del progetto</b>		Pianificato	Breve termine
		Implementazione	Medio termine
	x	Replicabile	x Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di incontri;</li> <li>- N. di schede valutative aggiornate ad ogni incontro;</li> <li>- N. di nuovi progetti segnalati ad ogni incontro.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> </ul>		



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 11.</b> Risorse pubbliche per la cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza culturale.</li> </ul>
--	--

## Progetto n. 4 | Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_04</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<p><b><i>Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville</i></b></p> <p>Istituzione di un tavolo di confronto permanente per risolvere gli aspetti di criticità puntuali evidenziati nel SoC delle Ville Palladiane</p>	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Restauro e riqualificazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Istituzione di un tavolo di confronto permanente sulle Ville che versano in uno stato di conservazione critico e agevolazione dei processi di reperimento delle risorse finanziarie.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Dalla più recente ricognizione condotta su tutte le componenti del Sito sono emerse alcune criticità riguardo lo stato di conservazione di un numero circoscritto di beni. Questo dato è potenzialmente in grado di interferire con il mantenimento dell'Eccezionale Valore Universale del Sito stesso. In questo contesto, due elementi si dimostrano fondamentali in termini di contrasto ai fattori di rischio: il confronto periodico riguardante le componenti più compromesse e il reperimento di risorse finanziarie per agire in loro favore. Si prevede quindi l'istituzione di un tavolo di confronto permanente che coinvolga i seguenti soggetti ed enti: il soggetto gestore del Sito, le province, i comuni, i proprietari, il Segretariato regionale del MiC, le Soprintendenze competenti, e l'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV), la Fondazione Centro Internazionale di Studi "Andrea Palladio" (CISA).</p> <p>Il gruppo di portatori d'interesse potrà improntare le attività finanziabili dai fondi ricevuti dal MiC (Legge 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «Lista del Patrimonio Mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO"), e agevolare il reperimento di altre forme di strumenti finanziari. Tra questi non solo i fondi a livello governativo e globale ma anche gli investimenti privati a livello locale che si prevede di incoraggiare.</p> <p>Riguardo l'attività di agevolazione dei processi di reperimento delle risorse finanziarie, il tavolo di confronto potrà garantire supporto per l'ottenimento di mutui e/o contributi per il restauro delle Ville Palladiane, secondo la procedura di accesso ai finanziamenti strutturata dall'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV).</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	<p>Core zone</p> <p>1. Villa Zeno a Cessalto (TV)</p>



		<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Villa Pisani a Montagnana (PD)</li> <li>3. Villa Serego in San Pietro in Cariano (VR)</li> <li>4. Barchesse Villa Trissino (Sarego)</li> <li>5. Villa Chiericati (Grumolo Abbadesse-VI)</li> <li>6. Villa Gazzotti (VI)</li> <li>7. Villa Piovene di Lugo Vicentino (VI)</li> <li>8. Villa Valmarana a Bolzano Vicentino (VI)</li> </ol>
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione del tavolo di lavoro per mantenimento SoC ville;</li> <li>- Programmazione annuale periodica delle attività ispettive per il monitoraggio;</li> <li>- coordinamento delle attività con la Soprintendenza;</li> <li>- studio di fattibilità degli interventi necessari;</li> <li>- stima delle risorse necessarie per il mantenimento dei caratteri e delle specificità dei beni interessati;</li> <li>- reperimento delle risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi;</li> <li>- definizione del grado di priorità degli interventi e dell'orizzonte temporale necessario.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	5. Piano di monitoraggio SoC	
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO	
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni di riferimento;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Province competenti;</li> <li>- Proprietà;</li> <li>- Segretariato regionale del MiC;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- IRVV;</li> <li>- Fondazione CISA Palladio.</li> </ul>	
<b>Risorse finanziarie</b>	Ore-persona messe a disposizione da parte dell'ente gestore del sito Patrimonio Mondiale per il coordinamento delle attività	
<b>Tempistiche</b>	Attività permanente per l'intero periodo di attuazione del Piano di Gestione	
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Pianificato	Breve termine
	<input type="checkbox"/> Implementazione	Medio termine
	<input type="checkbox"/> Replicabile	<input checked="" type="checkbox"/> Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di incontri;</li> <li>- N. di progetti/interventi attivati;</li> <li>- Risorse pubbliche/private stanziare.</li> </ul>
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 8.</b> Lavoro dignitoso e crescita economica;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti.</li> </ul>
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 1.</b> Spesa in favore del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 11.</b> Risorse pubbliche per la cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 22.</b> Processi partecipativi.</li> </ul>

## Progetto n. 5 | Piano di monitoraggio SoC

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		<b>Id_05</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Piano di monitoraggio SoC</b> Definizione Piano di Monitoraggio Stato di Conservazione	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivi</b>	Restauro e riqualificazione Trasformazioni e sviluppo/ Strumenti di tutela Gestione del rischio	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conservazione dell'OUV e degli attributi del Sito in tutte le sue componenti (Monumenti e centro storico Vicenza, e ville e paesaggio rurale);</li> <li>- Elaborazione e redazione di un sistema di monitoraggio dello Stato di Conservazione del Sito Patrimonio Mondiale.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il Piano di Gestione ha l'obiettivo di conservare l'Eccezionale Valore Universale del Sito per le presenti e future generazioni. Per garantire tale obiettivo è necessario che venga strutturato e messo in funzione un sistema di monitoraggio che, basandosi su indicatori mirati e di semplice reperibilità, sia in grado di restituire il quadro dello stato di conservazione degli attributi del Sito WH. Il monitoraggio deve poi essere attuato con cadenza annuale, e costituisce la base conoscitiva per la compilazione del Rapporto Periodico.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio dovrà tenere in considerazione lo Studio della valutazione dei rischi ambientali ed accidentali sul patrimonio UNESCO 'Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto, finalizzato all'aggiornamento e completamento del Piano di Gestione', finanziato con Legge 77/2006 nel 2012. Tale studio ha avuto come oggetto la</p>	



	valutazione del rischio geologico, idrogeologico, idraulico, sismico, meteorico e/o marino, incendio, infrastrutturale viario, industriale 'Grandi Rischi', tecnologico, inquinamento atmosferico, effetti domino e artistico e dovrà essere aggiornato al fine di contribuire alla definizione di indicatori utili a fornire elementi per la prevenzione e la gestione dei rischi.		
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
	x	Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi di studi e ricerche sviluppate sul tema della gestione dei rischi e della vulnerabilità a cui sono esposti i beni del Sito;</li> <li>- Individuazione delle minacce che possono alterare lo SoC degli attributi individuati per il Sito, compresi potenziali rischi associati al trasporto di materiali pericolosi nell'ambito del Sito del Patrimonio Mondiale;</li> <li>- Individuazione degli indicatori relativi allo SoC delle Ville e dei monumenti, sia a livello architettonico, sia relativamente al contesto paesaggistico;</li> <li>- Individuazione della modalità e della periodicità di raccolta dei dati sul SoC;</li> <li>- Ricognizione dei piani comunali di emergenza e degli strumenti di gestione dei rischi ai vari livelli;</li> <li>- Elaborazione e redazione del piano di monitoraggio e coordinamento con gli elementi di criticità emersi del 3° Ciclo di Rapporto Periodico.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>2. Conservazione centro storico di Vicenza            3. Conservazione ville di Palladio nel veneto            4. Tavolo di lavoro per mantenimento SoC ville</p>		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura;</li> <li>- Proprietari e referenti dei monumenti e delle ville;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Province del Sito;</li> <li>- Comuni del Sito;</li> <li>- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- Segretariato Regionale del MiC;</li> <li>- Altri soggetti coinvolti con competenze sulla gestione dei rischi (ad es. Protezione Civile, Arpav, Prefetture, ecc.).</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Risorse esterne: 60.000 € (progetto finanziabile dalla Legge 77/2006)            Risorse interne ai soggetti istituzionali coinvolti</p>		
<b>Tempistiche</b>	<p>I semestre 2025 - I semestre 2026 (elaborazione)            II semestre 2026 - II semestre 2030 (attuazione)</p>		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine

	Implementazione		Medio termine
	Replicabile	x	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di indicatori;</li> <li>- N. di fattori di rischio monitorati periodicamente;</li> <li>- N. di componenti a rischio monitorate periodicamente.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Bagaglio di conoscenza culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 6 | Nuove Buffer Zone per il Sito WH

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		Id_6
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Nuove Buffer Zone per il Sito WH</b> <i>Identificazione e ampliamento della Buffer Zone del Sito e integrazione degli strumenti di tutela</i>	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building/Formazione
		4 Comunicazione
		5 Comunità/Partecipazione
<b>Sotto-obiettivi</b>	Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela	
<b>Obiettivi specifici</b>	Definire la Buffer Zone per le Ville del Palladio e ampliare la Buffer Zone della Città di Vicenza.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Con l'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1994, e con successiva estensione nel 1996, sono state perimetrare le "core zone" per ciascuna componente del sito seriale e la "Buffer Zone" per la sola componente "Città di Vicenza". Per le 24 Ville palladiane non è stata definita una Buffer Zone (BZ), richiesta da tempo dagli Organismi internazionali.</p> <p>Nel corso degli anni, alcuni progetti di sviluppo urbano e infrastrutturali hanno infatti messo in evidenza la vulnerabilità del Sito agli impatti derivanti dalla trasformazione del territorio all'esterno delle core area, attivando il Centro del Patrimonio Mondiale alla verifica dello stato di conservazione del Sito in diversi momenti (cfr. WHC/ICOMOS Reactive Monitoring Mission del 2005 per Villa Saraceno e WHC/ICOMOS Advisory Mission del 2017 per diversi interventi nel territorio di Vicenza). Il Comitato del Patrimonio Mondiale [Decisioni 29 COM 7B,66 (2005); 30 COM 7B,85 (2006); 31 COM 7B.113 (2007); 33 COM 7B.109 (2009)] ha evidenziato la necessità che, per ciascuna componente del Sito, vengano definite misure</p>	

	<p>specifiche per la protezione del paesaggio rurale delle ville e di ampliare la Buffer Zone relativa alla componente "Città di Vicenza". Nel Report della Advisory Mission WHC/ICOMOS del 2017, gli Organi consultivi hanno ulteriormente raccomandato la necessità di rafforzare la protezione dei punti di vista e l'integrità visiva del contesto ampio esterno al Sito (Raccomandazione n. 13) e di estendere le Buffer Zone a ciascuna singola villa a tutela delle relazioni con il paesaggio più ampio (Raccomandazione n. 15).</p> <p>Il progetto prevede pertanto la definizione di una proposta di Buffer Zone per tutte le Ville del Palladio, l'estensione della Buffer Zone del centro storico di Vicenza e di uno schema di Protocollo di Intesa tra gli enti finalizzato alla gestione delle Buffer Zone da integrare nel sistema di gestione del Sito.</p> <p>Per quanto riguarda le Buffer Zone delle Ville del Palladio, i perimetri definiti dal PTRC possono costituire una base di partenza per la loro definizione (cfr. Paragrafo 1.3.3). saranno considerati anche i "contesti figurativi" definiti all'interno dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali</p> <p>Il progetto prevede un percorso di coinvolgimento dei soggetti a vario titolo competenti per la tutela del Sito al fine di definire un quadro unitario, integrato e coordinato per la tutela e protezione dell'OUV del Sito e dei suoi attributi.</p> <p>Le attività previste per la definizione delle nuove BZ beneficeranno di importanti studi già sviluppati dalla Regione Veneto e da partner autorevoli dal punto di vista scientifico sulle fabbriche del Palladio e sul paesaggio storico palladiano.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	X Core zone
	X Buffer Zone
	X Fuori Buffer Zone / Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo attività di analisi preliminari (studi e ricerche);</li> <li>- Mappatura attributi del Sito;</li> <li>- Approfondimenti legislativi/regolamentari (PTRC, PTCP, PAT/PI, strumenti di tutela, etc.);</li> <li>- Verifica della idoneità della regolamentazione, individuazione delle criticità;</li> <li>- Organizzazione di tavoli di confronto tra le varie istituzioni coinvolte e attività di partecipazione per la condivisione costante del lavoro;</li> <li>- Redazione tecnico scientifica della Proposta di "Minor Boundary modification- Annex 11" e dello schema di Protocollo di Intesa tra gli enti per l'attuazione della Proposta;</li> <li>- Traduzione in lingua inglese della proposta di "Minor Boundary modification- Annex 11".</li> </ul>
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Nuovo modello di governance</li> <li>5. Piano di monitoraggio SoC</li> <li>7. Aggiornamento cartografie ufficiali</li> <li>10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione</li> <li>11. Qualità urbana Vicenza</li> <li>12. Mitigazione detrattori visivi Ville</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO
<b>Principali stakeholders coinvolti</b>	<p><i>Settori Pianificazione territoriale e urbanistica dei seguenti enti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Provincia di Vicenza;</li> <li>- Provincia di Treviso;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provincia di Padova;</li> <li>- Provincia di Verona;</li> <li>- Provincia di Rovigo;</li> <li>- Città Metropolitana di Venezia;</li> <li>- Tutti i comuni del Sito.</li> </ul> <p><i>Enti di tutela:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ministero della Cultura (MiC);</li> <li>- Segretariato regionale del MiC;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.</li> </ul> <p><i>Altri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Proprietari privati e gestori dei beni;</li> <li>- IRVV;</li> <li>- Fondazione CISA Palladio;</li> <li>- Altri stakeholder di riferimento.</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	€ 108.000,00 (Legge 77/2006- EF 2023) € 12.000,00 (Cofinanziamento Comune di Vicenza)			
<b>Tempistiche</b>	In attesa di esito richiesta di finanziamento Legge 77/2006 EF 2023 2025-2026 (durata progetto 18 mesi)			
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pianificato	<input checked="" type="checkbox"/>	Breve termine
	<input type="checkbox"/>	In corso di implementazione	<input type="checkbox"/>	Medio termine
	<input type="checkbox"/>	Replicabile	<input type="checkbox"/>	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Documento Annex 11 per ampliamento Buffer Zone centro storico di Vicenza e per individuazione Buffer Zone per le Ville del Palladio;</li> <li>- N. 1 Protocollo d'Intesa per la gestione delle BZ;</li> <li>- N. di incontri realizzati.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 22.</b> Processi partecipati</li> </ul>			

## Progetto n. 7 | Aggiornamento cartografie ufficiali

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_07</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Aggiornamento cartografie ufficiali</b> Aggiornamento planimetrie e cartografie successivamente a definizione/ampliamento BZ	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivi</b>	Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela	
<b>Obiettivi specifici</b>	Aggiornamento della cartografia generale e delle planimetrie delle singole componenti a seguito del Minor Boundary Modification (MBM) per l'introduzione di nuove aree di Buffer Zone.	
<b>Descrizione del progetto</b>	Il Sito necessita di un aggiornamento delle Buffer Zone, che dovrà essere presentato al Centro del Patrimonio Mondiale con la procedura di Minor Boundary Modification. Tale procedura, una volta completata, determina nuovi perimetri che dovranno essere rappresentati con la redazione di cartografie, alle adeguate scale, per la totalità del Sito e per le singole componenti.	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
	x	Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione in ambiente GIS dei dati geografici relativi ai nuovi perimetri del sito a seguito della MBM;</li> <li>- Redazione della cartografia ad adeguata scala di dettaglio e secondo le norme tecniche previste dalle Operational Guidelines del WHC;</li> <li>- Messa a disposizione del dato geografico territoriale per la condivisione con gli enti territoriali;</li> <li>- Trasmissione della cartografia e dei dati geografici territoriali al Focal Point - MiC per l'attuazione della Convenzione del 1972.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH 10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione	
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO	
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura;</li> <li>- Segretariato regionale del MiC;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> </ul>	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- 6 Province del Sito WHL;</li> <li>- Tutti i comuni del Sito WHL.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	Progetto finanziabile con Legge 77/2006		
<b>Tempistiche</b>	I semestre 2027 - II semestre 2027		
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	Medio termine
		Replicabile	<input checked="" type="checkbox"/> Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione di almeno una cartografia generale per il sito: sì/no;</li> <li>- Elaborazione di almeno una cartografia per ciascuna componente: sì/no;</li> <li>- Trasmissione della cartografia al Focal Point – MiC per l'attuazione della Convenzione del 1972: sì/no.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Bagaglio di conoscenza culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 8 | Revisione paragrafo protezione e gestione della SOUV

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		<b>Id_08</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Revisione paragrafo protezione e gestione della SOUV</b> Revisione del paragrafo relativo alla protezione e gestione della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale del Sito Patrimonio Mondiale.	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	<input checked="" type="checkbox"/>	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela	
<b>Obiettivi specifici</b>	Aggiornamento del paragrafo relativo alla protezione e alla gestione nella Dichiarazione	



	di Eccezionale Valore Universale, a seguito dell'individuazione della nuova struttura di gestione per il Sito Patrimonio Mondiale.		
<b>Descrizione del progetto</b>	La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale è il testo, approvato dal Centro del Patrimonio Mondiale, che contiene l'esplicitazione delle ragioni per cui il sito è inserito nella Lista WHL UNESCO. Essa, inoltre, contiene un paragrafo che descrive la struttura di gestione e gli strumenti di protezione attivi sul sito. A seguito dell'implementazione della nuova struttura di gestione si renderà necessario revisionare il suddetto paragrafo e trasmettere al Centro del Patrimonio Mondiale la versione inglese.		
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
		Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisione del paragrafo della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale e aggiornamento rispetto ai temi della protezione e gestione;</li> <li>- Coordinamento con il Focal Point nazionale del MiC per l'attuazione della Convenzione WHL 1972 per i contenuti e la trasmissione al Centro del Patrimonio Mondiale;</li> <li>- Traduzione in lingua inglese.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	1. Nuovo modello di governance 6. Nuove Buffer Zone per sito WHL		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura.		
<b>Risorse finanziarie</b>	€ 5.000		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 - Il semestre 2026		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	Medio termine
		Replicabile	x Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione del paragrafo: sì/no;</li> <li>- Traduzione del paragrafo in lingua inglese;</li> <li>- Trasmissione al Centro del Patrimonio Mondiale: sì/no.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura.</li> </ul>		

## Progetto n. 9 | Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_09</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC</b> Monitoraggio dei piani e progetti di trasformazione e di sviluppo e redazione di valutazioni di impatto preliminari sul Sito UNESCO e/o integrazione VIA/VAS con valutazioni d'impatto sul Sito secondo la metodologia Impact Assessment nel contesto dei siti UNESCO (IA) e procedure di Notifica al Centro del Patrimonio Mondiale	
<b>Obiettivo strategico</b>	x	1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building/Formazione
		4 Comunicazione
		5 Comunità/Partecipazione
<b>Sotto-obiettivo</b>	Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitorare piani e progetti di trasformazione e di sviluppo con potenziali impatti sull'OUV del Sito e dei suoi attributi;</li> <li>- Avviare valutazioni di impatto preliminari sul Sito UNESCO e/o integrazione VIA/VAS con valutazioni d'impatto sul Sito;</li> <li>- Garantire le procedure di Notifica al Centro del Patrimonio Mondiale;</li> <li>- Avviare attività di formazione specialistiche sull'applicazione di IA a livello locale.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Nel corso degli anni il Sito è stato interessato da numerosi progetti di trasformazione e di sviluppo con potenziali impatti sull'Eccezionale Valore Universale e sugli attributi del Sito sia per la componente del centro storico di Vicenza che per le ville del Palladio e il loro contesto paesaggistico.</p> <p>Per alcuni di questi progetti il processo di valutazione dell'impatto è giunto dopo l'ottenimento del permesso a costruire o addirittura quando già realizzati. La valutazione d'impatto è stata quindi limitata alla definizione di misure di mitigazione. Valutazioni di impatto sul Sito UNESCO e il rispetto dei suoi attributi deve essere una precondizione già in fase di disciplina urbanistica (PAT, PI) e nei successivi livelli.</p> <p>Il progetto prevede pertanto di definire procedure che garantiscano il monitoraggio dei piani e progetti pianificati nel Sito, nella Buffer Zone e nel suo contesto più ampio, da parte di tutti i comuni del Sito affinché sia possibile sottoporre a IA quelli con potenziali impatti sull'Eccezionale Valore Universale e attributi del Sito prima che vengano prese decisioni irreversibili. Per progetti/piani sottoposti a VIA/VAS, il progetto prevede di condividere procedure snelle che consentano un'integrazione delle valutazioni ambientali con le valutazioni di impatto sul Sito UNESCO come richiesto al paragrafo 118bis delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale (agg. 2023).</p> <p>Il progetto prevede inoltre di definire procedure di notifica all'UNESCO dei progetti più rilevanti pianificati all'interno del Sito, della BZ e nel suo contesto più ampio che potrebbero avere un impatto sull'OUV del Sito e sui suoi attributi in modo tempestivo e soprattutto prima che vengano</p>	

	<p>apportate trasformazioni irreversibili, come è richiesto al Paragrafo 172 delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale (agg. 2023). La notifica e l'attuazione delle procedure di valutazione dell'impatto garantirebbe che gli impatti negativi non solo siano analizzati ma possano essere evitati.</p> <p>Per mettere in pratica quanto sopra descritto, l'UNESCO e gli organi consultivi del Comitato del Patrimonio Mondiale hanno pubblicato nuove linee guida (<i>Guidance and Toolkit for Impact Assessment in a World Heritage context, 2022- IA</i>). Il progetto prevede pertanto anche una specifica attività di formazione sull'applicazione di tale metodologia a livello locale.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
	x	Buffer Zone
	x	Fuori Buffer Zone / Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione tavolo interistituzionale tra Regione, province, comuni del Sito e soprintendenze di confronto sul tema delle trasformazioni e piani di sviluppo di rilevanza per il Sito;</li> <li>- Monitoraggio dello stato attuale dei piani urbanistici dei comuni del Sito per la verifica delle previsioni urbanistiche nei rispettivi territori;</li> <li>- Monitoraggio periodico da parte della Regione, province e comuni al soggetto gestore del Sito dei piani e progetti di trasformazione e sviluppo sul proprio territorio (cadenza semestrale, salvo situazioni urgenti da segnalare);</li> <li>- Attività di formazione specialistica sul tema valutazioni di impatti secondo la metodologia IA UNESCO;</li> <li>- Redazione di linee guida per governare le trasformazioni affinché siano compatibili con la conservazione dell'OUV e degli attributi del Sito in tutte le sue componenti. Le linee guida potranno essere sviluppate sulla base dello Studio sugli attributi e valori scenico-percettivi del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" (2021);</li> <li>- Redazione di valutazioni di impatto preliminari sul Sito UNESCO e/o integrazione VIA/VAS con valutazioni d'impatto sul Sito secondo la metodologia UNESCO a partire dalle esperienze già sviluppate per alcune componenti del Sito.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nuovo modello di governance</li> <li>5. Piano di monitoraggio SoC</li> <li>6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH</li> <li>10. Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione</li> <li>11. Qualità urbana Vicenza</li> <li>12. Mitigazione detrattori visivi Ville</li> </ol>	
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO	
<b>Principali stakeholders coinvolti</b>	<p><i>Settori Pianificazione territoriale e urbanistica dei seguenti enti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione del Veneto (Direzione Pianificazione territoriale, Direzione valutazioni ambientali);</li> <li>- Provincia di Vicenza;</li> <li>- Provincia di Treviso;</li> <li>- Provincia di Padova;</li> <li>- Provincia di Verona;</li> <li>- Provincia di Rovigo;</li> </ul>	

	<p>- Città Metropolitana di Venezia; - Tutti i comuni del Sito.</p> <p><i>Enti di tutela:</i></p> <p>- Ministero della Cultura (MiC); - Segretariato regionale del MiC; - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza; - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso; - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.</p> <p><i>Altri:</i></p> <p>- Proprietari/gestori delle ville; - Altri stakeholder di riferimento (ordini professionali, Confindustria, ecc.).</p>		
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Interne agli enti preposti</p> <p>Risorse esterne con esperienza e competenze in valutazioni di impatto sul patrimonio UNESCO (€ 8.000,00 per attività di formazione)</p>		
<b>Tempistiche</b>	<p>Il semestre 2024 – I semestre 2025 (avvio Tavolo interistituzionale)</p> <p>Il semestre 2025 – Il semestre 2030 (attuazione)</p>		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		In corso di implementazione	x Medio termine
	x	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di piani e progetti monitorati;</li> <li>• N. di partecipanti formazione;</li> <li>• N. di incontri tavolo interistituzionale.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio</li> </ul>		

## Progetto n. 10 | Adeguamento e integrazione dell'OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_10</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<p><b><i>Adeguamento e integrazione dell'OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione</i></b></p> <p>Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone e relativa normativa per la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) e degli attributi del Sito nel sistema della pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale</p>	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building/Formazione
		4 Comunicazione
		5 Comunità/Partecipazione
<b>Sotto-obiettivo</b>	Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento e integrazione degli strumenti di pianificazione territoriale, comunale e settoriale in funzione della conservazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) e degli attributi del Sito in tutte le sue componenti;</li> <li>- Recepimento dei perimetri delle componenti del Sito e delle nuove Buffer Zone negli strumenti di pianificazione territoriale, comunale e settoriale.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Come emerso dagli studi propedeutici al Piano di Gestione e dal processo partecipativo avviato, risultano fondamentali l'adeguamento e l'integrazione degli strumenti normativi e di pianificazione elaborati da vari enti, affinché siano aggiornati, convergano fra loro e abbiano come obiettivo primario il mantenimento dell'OUV del Sito e dei suoi attributi per garantirne la conservazione in linea con i principi della Convenzione UNESCO del 1972.</p> <p>Il progetto prevede che gli enti preposti a vario livello si impegnino ad aggiornare i rispettivi piani territoriali, urbanistici e settoriali con l'obiettivo di garantire la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV), degli attributi del Sito in tutte le sue componenti e delle nuove Buffer Zone a seguito del Progetto 6.</p> <p>Il progetto prevede l'istituzione di un tavolo interistituzionale coordinato dal soggetto gestore del Sito per la condivisione di linee guida per l'integrazione dell'OUV e degli attributi del Sito all'interno della normativa attuativa dei piani e per il coordinamento unitario dei processi decisionali.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
	x	Buffer Zone
	x	Fuori Buffer Zone / Contesto più ampio



<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricognizione degli strumenti urbanistici di tutti comuni del Sito e territoriali (PTCP/PTRC) per verificare lo stato attuale delle previsioni urbanistiche in termini di tutela del territorio e dei beni del Sito di appartenenza (nuove previsioni urbanistiche, progetti);</li> <li>- Definizione linee guida e redazione di una scheda sintetica per facilitare le attività di monitoraggio;</li> <li>- Recepimento degli ambiti del PTRC vigente per i comuni in cui ricadono i beni del Palladio, (cfr. art. 73 per il sito UNESCO e art. 75 per le Ville del Palladio delle Norme tecniche PTRC vigente);</li> <li>- Mappatura GIS degli attributi del Sito in tutte le sue componenti;</li> <li>- Individuazione di linee guida per l'integrazione dell'OUV e degli attributi del Sito all'interno della normativa attuativa dei piani;</li> <li>- Recepimento dei perimetri delle componenti del Sito e delle nuove Buffer Zone negli strumenti di pianificazione territoriale, comunale e settoriale.</li> </ul>
<p><b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Nuovo modello di governance</li> <li>5. Piano di monitoraggio SoC</li> <li>6. Nuove Buffer Zone per il sito WHL</li> <li>9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC</li> <li>11. Qualità urbana Vicenza</li> <li>12. Mitigazione detrattori visivi Ville</li> </ol>
<p><b>Ente di riferimento</b></p>	<p>Soggetto gestore del Sito UNESCO</p>
<p><b>Principali stakeholders coinvolti</b></p>	<p><i>Settori Pianificazione territoriale e urbanistica dei seguenti enti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Provincia di Vicenza;</li> <li>- Provincia di Treviso;</li> <li>- Provincia di Padova;</li> <li>- Provincia di Verona;</li> <li>- Provincia di Rovigo;</li> <li>- Città Metropolitana di Venezia;</li> <li>- Tutti i comuni del Sito.</li> </ul> <p><i>Enti di tutela:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ministero della Cultura (MiC);</li> <li>- Segretariato regionale del MiC;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna.</li> </ul> <p><i>Altri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Proprietari delle ville;</li> <li>- IRVV;</li> <li>- Altri stakeholder di riferimento.</li> </ul>
<p><b>Risorse finanziarie</b></p>	<p>Risorse interne agli enti istituzionali coinvolti</p>

	Risorse esterne dotate di esperienza e competenze in ambito urbanistico, gestionale e amministrativo nel contesto del Patrimonio Mondiale		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2024 – I semestre 2025 (avvio progetto) Il semestre 2025 – Il semestre 2030 (attuazione)		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		In corso di implementazione	x Medio termine
		Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee guida per l'integrazione dell'OUV, degli attributi del Sito e delle nuove Buffer Zone all'interno della normativa attuativa dei piani: sì/no;</li> <li>• N. di enti che hanno recepito OUV e BZ del Sito nei rispettivi piani territoriali e urbanistici;</li> <li>• N. di incontri del tavolo interistituzionale.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 13.</b> Lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze</li> <li>- <b>Goal 15.</b> Protezione dell'ecosistema e arresto della perdita della diversità biologica</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio.</li> </ul>		

## Progetto n. 11 | Qualità urbana Vicenza

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_11</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Qualità urbana Vicenza</b> Studio per il miglioramento della qualità urbana del Centro Storico di Vicenza (plateatici, arredo urbano, colori e finiture delle facciate, e altri elementi con potenziali effetti intrusivi rispetto al significato culturale del contesto storico urbano del Sito)	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building/Formazione
		4 Comunicazione
		5 Comunità/Partecipazione
<b>Sotto-obiettivi</b>	Restauro e riqualificazione	



	Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela	
<b>Obiettivi specifici</b>	Conservare l'Eccezionale Valore Universale del Sito e dei suoi attributi.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il centro storico di Vicenza è stato riconosciuto come Patrimonio Mondiale in quanto rappresenta una realizzazione artistica unica riferita ai numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio, che sono integrati all'interno del suo tessuto storico e che fanno di Vicenza "Città del Palladio". Il centro storico di Vicenza con le sue ventitré opere del Palladio" (riconosciuti come attributi del Sito) deve essere tutelato non solo attraverso la conservazione e valorizzazione dei singoli manufatti del Palladio, ma anche garantendo l'integrità e l'autenticità del contesto urbano in cui tali opere sono localizzate.</p> <p>Compatibilmente con le esigenze di vivibilità e di sviluppo sostenibile del centro storico, è necessario attuare misure efficaci per la gestione dell'occupazione del suolo pubblico e la manutenzione degli spazi urbani. Particolare attenzione sarà dedicata anche alla conservazione e valorizzazione dei parchi e giardini storici di Vicenza.</p> <p>Come evidenziato nella fase di Analisi, ad esempio, alcuni contesti urbani rappresentativi dell'immagine simbolica di Vicenza (come ad es. Piazza dei Signori, Piazza delle Erbe, Piazzetta Palladio e Piazza delle Biade), presentano elementi di natura fisica e percettiva da migliorare per garantire l'integrità del Sito riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio di tutta l'Umanità.</p> <p>Il progetto prevede la redazione di uno studio per il miglioramento della qualità urbana del centro storico di Vicenza, preceduto da una ricognizione puntuale degli elementi con potenziali effetti intrusivi rispetto all'integrità visiva e funzionale del bene, con l'obiettivo di individuare le criticità e definire le azioni più adeguate a una loro risoluzione.</p> <p>Il progetto sarà attuato in stretta collaborazione con la Soprintendenza e seguirà approcci e strumenti contenuti nella <i>Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano (Historic Urban Landscape - HUL)</i>, adottata dall'UNESCO nel 2011, che propone di porre al centro delle politiche urbane la cultura e il patrimonio valorizzandone in modo dinamico la dimensione storica, culturale, ambientale e sociale.</p> <p>Sulla base degli esiti dello studio, si potrà valutare una eventuale revisione dell'accordo di collaborazione "Occupazione di suolo pubblico - concessione ad uso plateatico. Semplificazione delle procedure autorizzative nell'ambito del Centro Storico del Comune di Vicenza ai fini della tutela del patrimonio culturale con riferimento all'art. 10, c. 4 lett. g) e agli artt. 20, 2149 e 106, c.2bis del D.Lgs. 42/2004", siglato il 22/11/2022 tra il Comune di Vicenza e la Soprintendenza competente.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone / Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio per il miglioramento della qualità urbana del Centro Storico di Vicenza (plateatici, arredo urbano, parchi e giardini storici, colore e finiture delle facciate, e altri elementi con potenziali effetti intrusivi rispetto al significato culturale del contesto storico urbano del Sito);</li> <li>- Analisi delle linee guida esistenti e delle best practices nazionali ed internazionali, con una particolare attenzione a quanto già presente sul territorio di riferimento;</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricognizione degli elementi detrattori del centro storico di Vicenza con particolare riferimento ai contesti ove sono presenti palazzi/opere del Palladio;</li> <li>- Definizione condivisa di linee d'intervento di risoluzione delle eventuali criticità;</li> <li>- Redazione di schede di possibili interventi per le diverse situazioni considerate;</li> <li>- Eventuale revisione dell'accordo di collaborazione "Occupazione di suolo pubblico - concessione ad uso plateatico. Semplificazione delle procedure autorizzative nell'ambito del Centro Storico del Comune di Vicenza ai fini della tutela del patrimonio culturale (22/11/2022);</li> <li>- Incontri di sensibilizzazione sul significato della designazione UNESCO con stakeholder economici/esercenti per aumentare la consapevolezza di essere Patrimonio Mondiale UNESCO.</li> </ul>			
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>2. Conservazione centro storico di Vicenza</p> <p>9. Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC</p> <p>10. Adeguamento e integrazione dell'OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione</p> <p>12. Mitigazione detrattori visivi Ville</p>			
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO			
<b>Principali stakeholders coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Vicenza – Urbanistica;</li> <li>- Comune di Vicenza – SUAP Commercio;</li> <li>- Comune di Vicenza – Mobilità;</li> <li>- Comune di Vicenza – Polizia locale;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Segretariato Regionale del MiC nel Veneto;</li> <li>- Altri stakeholder/ soggetti privati/esercenti.</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Interne agli enti preposti</p> <p>Esterne € 50.000,00 (progetto finanziabile con Legge 77/2006)</p>			
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – Il semestre 2026			
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato		Breve termine
		In corso di implementazione	x	Medio termine
		Replicabile	x	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di schede di ricognizione;</li> <li>- N. di interventi attivati;</li> <li>- Documento linee d'intervento di risoluzione delle eventuali criticità: sì/no.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Bagaglio di conoscenza culturale.</li> </ul>			

## Progetto n. 12 | Mitigazione detrattori visivi Ville

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_12</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Mitigazione detrattori visivi Ville</b> Linee guida per la mitigazione dei detrattori visivi del contesto delle Ville del Palladio	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivi</b>	Restauro e riqualificazione Trasformazioni e sviluppo/Strumenti di tutela	
<b>Obiettivi specifici</b>	Elaborazione di linee guida per l'individuazione di soluzioni atte a mitigare l'impatto visivo dei detrattori visivi del contesto paesaggistico delle Ville Palladiane.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Tra gli attributi annoverati per testimoniare l'Eccezionale Valore Universale del Sito, il paesaggio agrario che circonda le architetture del Palladio svolge un ruolo centrale. Le pressioni da sviluppo che hanno interessato il territorio del Sito Patrimonio Mondiale, hanno nel tempo parzialmente compromesso l'integrità del contesto ampio (<i>wider setting</i>) intorno ad alcune ville.</p> <p>Al fine di mitigare i detrattori visivi e restituire una migliore percezione del paesaggio, conservando anche le vedute delle Ville da punti di vista significativi, si intende realizzare delle Linee Guida che possano fornire supporto per la mitigazione degli oggetti considerati di maggiore impatto visivo, quali ad esempio impianti produttivi ed infrastrutture, attraverso soluzioni di camouflage. Inoltre, le linee guida dovranno fornire indirizzi anche per l'inserimento di nuovi manufatti nel contesto delle Ville del Palladio, individuando soluzioni compositive, materiali e colori utili a garantire un innesto quanto più possibile armonico nel paesaggio.</p> <p>Le tematiche sviluppate riguarderanno, come già accennato, lo studio dei colori e dei materiali costruttivi e di rivestimento degli edifici, l'utilizzo della vegetazione (scegliendo le specie indigene che già caratterizzano l'ambiente naturale) sia sotto forma di siepi e alberature sia come verde pensile, muri vegetali e tetti – giardino nonché di tecniche mutuata dall'ingegneria naturalistica.</p> <p>Lo studio si completerà con esempi concreti di realizzazioni già effettuate sia a livello nazionale e internazionale, sia a livello locale.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
	x	Buffer Zone
	x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal</b>	- Censimento degli elementi detrattori nel contesto ampio delle Ville del Palladio;	



<b>progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi delle linee guida esistenti per il paesaggio Veneto, e delle best practices nazionali ed internazionali, con una particolare attenzione a quanto già presente sul territorio di riferimento;</li> <li>- Ricerca e approfondimento sulle tematiche del camouflage applicate al contesto ampio delle Ville del Palladio nel Veneto;</li> <li>- Redazione di schede di possibili interventi per le diverse tipologie edilizie considerate;</li> <li>- Redazione di linee guida per la realizzazione di inserimenti di nuovi manufatti nel contesto di riferimento;</li> <li>- pubblicazione di un manuale ad integrazione del materiale esistente.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	6. Nuove Buffer Zone per il Sito WH 7. Aggiornamento cartografie ufficiali		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO (attualmente Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza)		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Segretariato regionale del MiC per il Veneto;</li> <li>- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- Comune di Vicenza e comuni in cui sono presenti le Ville del Palladio;</li> <li>- IRVV;</li> <li>- Fondazione CISA Palladio.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	Esterne € 60.000,00 (progetto finanziabile con Legge 77/2006)		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – Il semestre 2027		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	x Medio termine
		Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documento Linee Guida e pubblicazione manuale a supporto del materiale esistente: sì/no;</li> <li>- N. di interventi "best practices" attivati;</li> <li>- N. di schede di possibili interventi redatte.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Bagaglio di conoscenza culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 13 | Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_13</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico</b> Attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima di Vicenza.	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Trasformazione e sviluppo/Strumenti di tutela Gestione del rischio	
<b>Obiettivi specifici</b>	Attuazione di misure di mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) del Comune di Vicenza è uno strumento strategico che punta all'adozione di misure volte a raggiungere i comuni obiettivi di contrasto agli effetti derivanti dai cambiamenti climatici. All'interno del Piano sono state individuate alcune azioni di mitigazione e adattamento il cui esito ha impatti positivi anche sulla conservazione dell'OUV del sito patrimonio mondiale. Le azioni nello specifico sono:</p> <p><i>Investimenti per il trasporto pubblico locale (M02.01)</i> L'azione risponde all'esigenza comunale di favorire l'uso di veicoli a basso impatto inquinante, quali mezzi elettrici o omologati Euro 6.</p> <p>Più in generale, l'investimento è previsto con cadenza periodica per garantire il rinnovamento costante del parco mezzi e il non deterioramento delle prestazioni in termini di sostenibilità dei mezzi.</p> <p><i>Car Sharing (M02.04)</i> L'azione che il Comune intende implementare a favore del Car sharing si compone in due fasi distinte ed individua un obiettivo comune: la penetrazione nel comune del servizio privato di Car Sharing</p> <p><i>Parco della Pace (A04)</i></p> <p>Il piano d'azione mira alla conservazione del Parco che è impostato secondo le caratteristiche del paesaggio agricolo veneto: i canali, le acque, i filari, le zone umide, i boschi e le macchie boscate ed in generale la complessità dei sistemi paesaggistici richiamano con chiarezza i paesaggi dell'agricoltura veneta precedente il diffondersi della meccanizzazione più estrema e dell'era dell'agroindustria. In particolare, si vogliono ricordare alcuni aspetti specifici quali i grandi filari di gelso, i filari irregolari di frassino ossifillo, pioppo bianco, ontano nero e platano lungo i canali.</p> <p><i>Monitoraggio delle principali variabili meteorologiche e dei fenomeni climatici estremi (A13)</i></p>	

	<p>Il Piano di Adattamento è stato corredato da approfondite analisi sugli impatti del cambiamento climatico già in atto a livello locale. L'analisi degli impatti tiene conto dell'andamento delle principali variabili meteo-climatiche (temperature e precipitazioni), dei settori potenzialmente a rischio, degli eventi estremi occorsi negli ultimi decenni (es. ondate di calore, periodi siccitosi prolungati, etc.) e delle ripercussioni sui settori a rischio.</p> <p>Il Piano di Adattamento è caratterizzato da una prospettiva di attuazione di medio-lungo periodo; ciò significa che le ulteriori variazioni climatiche dovranno essere adeguatamente analizzate, integrando i risultati sin qui ottenuti.</p> <p>Il progetto è da intendersi quale pilota rispetto all'intero territorio del Sito. Il progetto infatti prevede anche una ricognizione dei piani di azione per il clima e dei relativi monitoraggi per i comuni del Sito.</p>		
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
	x	Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	Il Progetto prevede il monitoraggio dell'attuazione delle azioni individuate all'interno del PAESC del Comune di Vicenza, e la ricognizione dei PAESC degli altri comuni del Sito e dei relativi monitoraggi coerentemente con i piani di settore sovraordinati.		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	5. Piano di monitoraggio SoC 22. Mobilità sostenibile		
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Vicenza		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SOGESCA;</li> <li>- VI Acqua;</li> <li>- AIM;</li> <li>- Regione Veneto;</li> <li>- Provincia di Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo, Verona;</li> <li>- Città Metropolitana di Venezia;</li> <li>- Comuni del Sito</li> <li>- Privati.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	Circa 19 mln di Euro di risorse stanziare per la totalità delle azioni		
<b>Tempistiche</b>	in corso, conclusione 2030		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
	x	Implementazione	x Medio termine
		Replicabile	x Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<p>Per le azioni di Monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Compilazione di Report biennali: sì/no.</li> </ul> <p>Per le azioni di Mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- % di CO<sub>2</sub> equivalente con l'obiettivo di riduzione.</li> </ul>		

<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 13.</b> Lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze;</li> <li>- <b>Goal 15.</b> Protezione dell'ecosistema e arresto della perdita della diversità biologica;</li> </ul>
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 3.</b> Adattamento climatico e resilienza.</li> </ul>

## Progetto n. 14 | Turismo sostenibile

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_14</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Turismo sostenibile</b> Sviluppo di una strategia a medio e lungo periodo del turismo sostenibile per il Sito UNESCO	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Sviluppare una strategia a medio e lungo periodo del turismo sostenibile per il Sito UNESCO nella sua complessità.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La pianificazione e la gestione sostenibile del turismo rappresenta attualmente una delle sfide più importanti per la fruizione dei siti del Patrimonio Mondiale UNESCO. Se da un lato le analisi propedeutiche all'aggiornamento del Piano di Gestione hanno evidenziato i margini di miglioramento nell'attrattività del Sito per i visitatori, sia nazionali che internazionali, al fine di aumentare la conoscenza dell'eredità palladiana e dell'Eccezionale Valore Universale del Sito, dall'altro è necessario sviluppare una strategia a lungo termine in grado di attrarre e gestire in modo efficace i flussi evitando che il turismo possa creare impatti sul patrimonio nel lungo periodo.</p> <p>Il progetto prevede di implementare il Programma dell'UNESCO sul Patrimonio Mondiale e Turismo Sostenibile (<i>UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit</i>), una serie di guide che, attraverso casi studio, orienterà i gestori del Sito a definire e attuare azioni mirate alla gestione sostenibile delle attività turistiche nel medio-lungo termine. La strategia che sarà definita dal presente progetto avrà, inoltre, l'obiettivo di fungere da strumento di coordinamento delle diverse azioni intraprese in materia turistica dai vari soggetti competenti. Particolari sinergie saranno messe in atto con il Piano Strategico del Turismo Veneto 2022-2024 e successivi aggiornamenti.</p>	



<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
	x	Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricognizione e valutazione delle proposte/piani/studi/modelli in materia di turismo già presenti (best practice a livello EU, nazionale, regionale, siti del patrimonio UNESCO) e approfondimento della metodologia sviluppata nell'ambito del Programma del turismo sostenibile del Patrimonio Mondiale UNESCO;</li> <li>- Sviluppo della strategia e definizione di azioni per la gestione del turismo sostenibile (sistema di gestione dei visitatori, misure organizzative, soluzioni tecnologiche, ecc);</li> <li>- Consultazione/partecipazione. Tavoli tematici/incontri con le associazioni di categoria per sensibilizzare sui valori universali del Sito e per condividere i contenuti della strategia;</li> <li>- Comunicazione/disseminazione. Divulgazione della strategia in sede istituzionale, nella comunità scientifica e alla cittadinanza (conferenza stampa, convegno, sito web e social network).</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>13. Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico</p> <p>16. Capacità di carico</p> <p>15. Analisi dei fruitori</p> <p>17. itinerari palladiani</p> <p>22. Mobilità sostenibile</p> <p>23. Percorsi ciclabili</p> <p>24. Next stop</p> <p>26. Be my guest</p>		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornitore esterno;</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Altri comuni interessati dal Sito;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Consorzio Vicenza è;</li> <li>- Associazione per le Ville Venete;</li> <li>- Consorzi di promozione turistica degli altri territori interessati;</li> <li>- Strutture ricettive del territorio;</li> <li>- Associazioni di categoria in materia di attività ricettiva;</li> <li>- Proprietari dei monumenti e delle ville afferenti al Sito UNESCO.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	50.000 €		
<b>Tempistiche</b>	I semestre 2027 – II semestre 2028		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	Medio termine



	Replicabile	x	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione della Strategia per il turismo sostenibile: sì/no;</li> <li>- N. di incontri con enti/stakeholder coinvolti per la condivisione della Strategia;</li> <li>- N. di brochure/leaflet, news, prodotti per la comunicazione degli esiti del progetto.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 8.</b> Lavoro dignitoso e crescita economica;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 6.</b> Cultura nel PIL;</li> <li>- <b>Indicatore 9.</b> Spesa delle famiglie;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura.</li> </ul>		

## Progetto n. 15 | Analisi dei fruitori

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		Id_15
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Analisi dei fruitori</b> Analisi dei pubblici attuali e potenziali, studio dei flussi turistici e istituzione di un Osservatorio sui fruitori	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
	x	4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza dei propri pubblici attuali e potenziali da parte dei soggetti gestori dei monumenti e delle ville e dalle organizzazioni culturali che operano all'interno degli stessi;</li> <li>- Realizzazione di attività ed erogazione di servizi in coerenza con i fabbisogni e i <i>desiderata</i> dei pubblici attuali e potenziali;</li> <li>- Comunicazione efficace per ciascun target, mediante l'individuazione di canali, strumenti e linguaggi adeguati.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	La conoscenza del pubblico da parte dei soggetti, pubblici o privati, che gestiscono beni e attività culturali o che promuovono il territorio sotto il profilo turistico rappresenta un presupposto per l'efficacia delle attività intraprese e dell'implementazione della strategia sul turismo sostenibile. La consapevolezza circa esigenze, preferenze e <i>desiderata</i> dei fruitori variamente intesi (turisti, utenti, partecipanti, ecc.), infatti,	

	<p>permette di dare ad attività e servizi forme adeguate a garantire esperienze di fruizione ottimali, che permettano riscontri positivi e, possibilmente, reiterazione della partecipazione e passaparola, con effetti sia in termini di ingaggio che di risonanza. Inoltre, accanto alla conoscenza dei pubblici attuali, quella dei pubblici non ancora raggiunti consente di individuare eventuali disallineamenti tra la proposta turistico-culturale e la relativa domanda, evidenziando possibili leve operative per sviluppare nuove <i>audiene</i>. Al tempo stesso, infine, attraverso tali analisi è possibile studiare la consistenza dei flussi turistici e studiare comportamenti e abitudini di consumo dei pubblici a partire dai quali definire strategie volte a promuovere una fruizione sostenibile dei beni e del territorio (cfr. Progetti nn. 14 e 16).</p> <p>In considerazione di ciò, in seguito all'identificazione degli ambiti di indagine e alla definizione degli strumenti di ricerca (ad es. tracce di questionari, interviste e focus group), si implementano analisi di tipo <i>desk</i> e <i>field</i> funzionali alla conoscenza dei pubblici attuali e potenziali, che permettano la costruzione e il costante aggiornamento di una base conoscitiva idonea a supportare le scelte attraverso la profilazione e il <i>feedback</i>. Per il pubblico potenziale, invece, sono previste ricerche di mercato <i>ad hoc</i>, sia presso la popolazione che in sedi privilegiate, quali eventi locali di richiamo (es. fiere) o altre destinazioni turistiche regionali maggiormente conosciute.</p> <p>Nel medio-lungo periodo, è prevista l'istituzione di un Osservatorio sui fruitori, per coordinare lo svolgimento periodico delle indagini sul pubblico, per recepire ed elaborare dati e informazioni e per trasmettere le evidenze ad operatori e <i>policy-maker</i> mediante l'elaborazione e la condivisione di report. Tale Osservatorio si porrà in stretta sinergia con l'Osservatorio del Turismo Regionale Federato promosso dalla Regione del Veneto, regolato da un preciso sistema di governance.</p>	
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	x	Core zone
	x	Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione dell'attività di ricerca definendo ambiti di indagine, indicatori prioritari di misurazione, fonti e strumenti di rilevazione;</li> <li>- Individuazione delle analisi <i>desk</i> e <i>field</i> da realizzare per dotare l'Osservatorio sui fruitori di una base conoscitiva da aggiornare a cadenza periodica;</li> <li>- Predisposizione degli strumenti di analisi (ad es. questionari, tracce di interviste);</li> <li>- Coordinamento delle rilevazioni svolte dagli operatori del territorio (ad es. Consorzio Vicenza è, Musei Civici e altri gestori di beni e attività nel Sito);</li> <li>- Affidamento di indagini di mercato sui pubblici potenziali a partner tecnici;</li> <li>- Recepimento di dati e informazioni provenienti dalle analisi;</li> <li>- Elaborazione e condivisione di report sui pubblici.</li> </ul>	
<p><b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b></p>	<p>16. Capacità di carico</p> <p>17. Itinerari palladiani</p> <p>19. Aperture stra-ordinarie</p> <p>21. Ri-Generazione Palladio</p> <p>24. Next stop</p> <p>27. Educare ad arte</p>	

	29. Piano di comunicazione 32. Promozione ed eventi 35. Laboratorio Palladio dei giovani 36. Coinvolgimento delle comunità temporanee 37. Creatività contemporanea			
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO			
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetti gestori dei monumenti e delle ville;</li> <li>- Regione Veneto (Direzione Turismo- Progetti territoriali e governance del turismo)</li> <li>- Musei Civici di Vicenza;</li> <li>- Consorzio Vicenza è;</li> <li>- Organizzazioni ed enti del Terzo settore che realizzano attività o servizi di tipo culturale o turistico all'interno del Sito;</li> <li>- Altri soggetti con punto di osservazione privilegiata (da individuare).</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	40.000 €			
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – Il semestre 2026			
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pianificato	<input checked="" type="checkbox"/>	Breve termine
		Implementazione		Medio termine
	<input checked="" type="checkbox"/>	Replicabile		Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di rispondenti ai questionari;</li> <li>- Predisposizione di un database dei dati e delle informazioni raccolte (<i>baseline</i>): sì/no.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 10.</b> Ridurre le disuguaglianze;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 18.</b> Cultura per la coesione sociale;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.</li> </ul>			

## Progetto n. 16 | Capacità di carico

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_16</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Capacità di carico</b> Studio della capacità di carico del Sito	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Identificazione delle azioni di <i>policy</i> e di intervento per la gestione sostenibile dei flussi turistici, sia rispetto alla capacità ricettiva e di accoglienza che alle istanze di tutela e conservazione dell'OUV	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Lo sviluppo di una strategia per il turismo sostenibile dell'area non può prescindere da uno studio approfondito del contesto, soprattutto riguardo alla capacità di carico del territorio – e in particolare della città di Vicenza – in termini di numero e distribuzione dei visitatori. Se, da un lato, una pressione eccessiva pregiudica la qualità della visita con conseguenze sulla soddisfazione dei visitatori e sulla capacità di questi ultimi di apprezzare l'Eccezionale Valore Universale del Sito, dall'altro, tale pressione rappresenterebbe una minaccia per la qualità della vita della popolazione, che potrebbe trovarsi costretta a contendersi la città con i turisti (si pensi al sovraffollamento delle strade e dei luoghi della cultura, ma anche all'impatto degli affitti brevi sulla disponibilità e sui costi dell'abitare). L'offerta ricettiva di tipo alberghiero, che presenta una bassa densità a Vicenza ma, soprattutto, nei comuni minori afferenti al Sito UNESCO, emerge come una delle principali leve manovrabili per regolare la pressione turistica e prevenire effetti negativi sull'OUV. La conversione di alcuni dei monumenti e delle ville in strutture ricettive sopperisce solo in parte alla carenza di strutture diffuse e di qualità. La dotazione dei comuni minori di un'adeguata offerta rappresenta un possibile strumento preventivo al sovraffollamento turistico del centro città, attraverso una migliore e più bilanciata distribuzione dei visitatori sul territorio, con risvolti anche in termini di sviluppo economico dei contesti periurbani o rurali.</p> <p>Considerata la natura prevalentemente privata del settore e, al tempo stesso, la crucialità dell'offerta ricettiva per garantire un turismo sostenibile a Vicenza e nei territori palladiani, si intende realizzare uno studio apposito mediante l'affidamento ad un soggetto specializzato dell'analisi della situazione attuale e della valutazione di vincoli e opportunità, funzionali all'individuazione di priorità strategiche e al vaglio di traiettorie strategico-progettuali alternative. I soggetti coinvolti nella gestione del territorio potranno, così, individuare le linee da imprimere ad un piano di <i>visitor management</i> e di</p>	



	sviluppo dell'offerta ricettiva, come parte integrante della strategia del turismo sostenibile per il Sito UNESCO (cfr. Progetto n. 14).		
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
	x	Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione degli obiettivi specifici della ricerca;</li> <li>- Affidamento del servizio di studio e analisi;</li> <li>- Analisi preliminare e valutazione dei vincoli e delle opportunità;</li> <li>- Individuazione delle priorità strategiche;</li> <li>- Individuazione e valutazione delle traiettorie strategico-progettuali emergenti dallo studio;</li> <li>- Definizione delle modalità attuative della gestione dei visitatori.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	14. Turismo sostenibile 15. Analisi dei fruitori 17. Itinerari Palladiani 23. Percorsi ciclabili 24. Next Stop 26. Be my guest		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornitore esterno;</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Altri comuni interessati dal Sito;</li> <li>- Consorzio Vicenza è;</li> <li>- Consorzi di promozione turistica degli altri territori interessati;</li> <li>- Strutture ricettive del territorio;</li> <li>- Associazioni di categoria in materia di attività ricettiva;</li> <li>- Proprietari dei monumenti e delle ville afferenti al Sito UNESCO.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	25.000 €		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – I semestre 2026		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	x Breve termine
		Implementazione	Medio termine
		Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione dello studio sulla capacità di carico: sì/no;</li> <li>- Individuazione di traiettorie strategico-progettuali per la gestione dei visitatori: sì/no.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 8.</b> Lavoro dignitoso e crescita economica;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili.</li> </ul>		

<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: - <b>Indicatore 6.</b> Cultura nel PIL; - <b>Indicatore 9.</b> Spesa delle famiglie; - <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura.
----------------------------------	--

## Progetto n. 17 | Itinerari palladiani

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_17</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<i>Itinerari palladiani</i>	
	Promozione di nuovi itinerari e coordinamento di quelli esistenti, volti anche a favorire, all'interno del Sito UNESCO, l'effetto traino degli attrattori maggiori verso i beni meno frequentati	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
	x	4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della conoscenza e della fruizione dei beni afferenti al Sito;</li> <li>- Effetto traino dei visitatori dai principali attrattori ai siti meno noti.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>I beni che compongono il Sito UNESCO insistono su una vasta superficie territoriale (21 comuni e 6 province venete), circostanza che richiede un intervento per permettere una visione unitaria del Sito nel suo complesso, oltre a favorire una migliore distribuzione dei visitatori tra attrattori di richiamo, quali la Basilica Palladiana e la Villa Almerico Capra, detta "La Rotonda", e beni meno conosciuti, spesso situati in comuni minori.</p> <p>Per restituire unitarietà al Sito, il progetto prevede l'ideazione di itinerari turistici che interessino diversi beni, con l'obiettivo di un effetto traino in grado di valorizzare il sistema nella sua interezza. Gli itinerari, che si differenzieranno per durata e per filo conduttore tematico o geografico del percorso, si propongono come modalità di approfondimento di diversi aspetti legati alla storia e agli elementi artistico-culturali del Sito.</p> <p>A questo proposito, è prevista un'azione, finanziata nel 2023 dal Ministero del Turismo (intervento 7. <i>Creazione di itinerari turistici</i> del progetto presentato), basata sulla promozione di itinerari turistici all'interno di una sezione del nuovo sito internet. Le schede di promozione previste, in particolare, saranno di due tipi: quelle incentrate su una singola villa e quelle in cui le ville costituiscono diverse tappe di un unico percorso, a formare un vero e proprio itinerario. In aggiunta alla descrizione delle ville, saranno descritte anche le attività e le possibilità offerte nei dintorni, come visite ad altri punti di interesse ed esperienze di varia natura (enogastronomiche, agricole, artigianali). Saranno</p>	

	<p>infine fornite anche informazioni sulle strutture alberghiere in cui poter alloggiare.</p> <p>La promozione di questi itinerari prevede anche i seguenti risultati attesi in termini di offerta integrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dotazione di ogni percorso di servizi utili per il visitatore, che potranno essere prenotati direttamente dal sito internet nel momento dell'acquisto del biglietto per la visita delle ville;</li> <li>- incremento dell'offerta di trasporti pubblici nei periodi di maggior richiesta da parte dei visitatori.</li> </ul> <p>Il progetto, inoltre, intende promuovere nuovi itinerari che facciano da ponte tra l'età di Palladio e altre epoche, connettendo idealmente testimonianze diverse che caratterizzano il territorio. È prevista, infine, un'attività di coordinamento e supervisione degli itinerari esistenti, come quelli realizzati dalla rete dei proprietari privati delle ville e dei palazzi del Palladio.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del progetto finanziato dal Ministero del Turismo (intervento 7. <i>Creazione di itinerari turistici</i>);</li> <li>- Ideazione di nuovi itinerari incentrati su una singola villa o su più ville palladiane;</li> <li>- Promozione dei nuovi itinerari e coordinamento degli itinerari esistenti.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>14. Turismo sostenibile 15. Analisi dei fruitori 18. Palladio Card 23. Percorsi ciclabili 24. Next stop 29. Piano di comunicazione 30. Vicenz@UNESCO 31. Segnaletica 32. Promozione ed eventi 33. Sinergia UNESCO Veneto</p>	
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del Sito UNESCO;</li> <li>- Comune di Vicenza (progetto Ministero del Turismo).</li> </ul>	
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni partecipanti (Agugliaro, Cessalto, Lonigo, Vedelago, Quinto Vicentino, Grumolo delle Abbadesse, Montagnana, Bolzano Vicentino, Bassano del Grappa, San Pietro in Cariano, Fratta Polesine);</li> <li>- Altri comuni in cui sono dislocate le Ville del Palladio da coinvolgere nel progetto;</li> <li>- Consorzio Vicenza è;</li> <li>- Uffici IAT dei singoli Comuni;</li> <li>- Associazione per le Ville Venete;</li> <li>- Referenti degli itinerari esistenti (es. <i>Palladian Routes</i>);</li> <li>- Gestori di strutture alberghiere ed extra-alberghiere;</li> <li>- Guide turistiche;</li> </ul>	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proprietari e gestori delle ville e degli altri beni culturali coinvolti;</li> <li>- Proprietari di attività commerciali situate in prossimità dei beni.</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Relativamente all'intervento 7. <i>Creazione di itinerari turistici</i> del progetto finanziato dal Ministero del Turismo: 55.000 € (copertura garantita da fondi MIT)</p> <p>Le altre azioni non prevedono l'allocazione di un budget <i>ad hoc</i> in quanto integrate alle funzioni proprie del soggetto gestore del Sito UNESCO</p>			
<b>Tempistiche</b>	<p>Relativamente all'intervento 7. <i>Creazione di itinerari turistici</i> del progetto finanziato dal Ministero del Turismo: I semestre 2024 – II semestre 2025</p> <p>(Promozione degli itinerari attività continuativa fino alla fine del Piano)</p>			
<b>Stato del progetto</b>		Pianificato	x	Breve termine
	x	Implementazione		Medio termine
	x	Replicabile		Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di incontri realizzati per il coordinamento degli itinerari esistenti;</li> <li>- N. di nuovi itinerari ideati;</li> <li>- N. di itinerari creati e pubblicati sul sito internet (Progetto MIT - Intervento 7).</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza nell'ambito culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.</li> </ul>			



## Progetto n. 18 | Palladio Card

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		<b>Id_18</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<p><b><i>Palladio Card</i></b></p> <p>Introduzione di una bigliettazione unica dei monumenti e delle ville e di un sistema diffuso di prenotazione online</p>	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento dell'accessibilità alle informazioni rispetto alle modalità di accesso ai beni;</li> <li>- Facilità di acquisto dei titoli di ingresso e delle possibili opzioni integrate;</li> <li>- Distribuzione dei visitatori all'interno del Sito UNESCO e valorizzazione dei beni meno affermati.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>L'appartenenza di numerosi monumenti e ville al medesimo Sito UNESCO non sempre è riconoscibile dai visitatori, siano essi turisti o perfino residenti. Contribuisce alla mancata percezione di un sistema unitario la frammentarietà delle modalità di fruizione, in parte connaturata all'eterogeneità dei soggetti gestori e delle tipologie di percorsi ed esperienze proposti, ma in parte determinate da una scarsa integrazione delle proposte.</p> <p>Per tale motivo, si ritiene prioritario introdurre una bigliettazione unica per il Sito (attualmente mancante), distribuita in sedi fisiche e <i>online</i> utilizzate dai gestori dei beni del Sito UNESCO.</p> <p>Il progetto pertanto prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione della piattaforma unitaria di bigliettazione del Sito UNESCO</li> </ol> <p>Il progetto si configura come attuazione dell'intervento, già approvato e finanziato, su proposta del Comune di Vicenza (in partenariato con altre amministrazioni pubbliche del territorio), dal Ministero del Turismo nel 2023, nell'ambito di un bando per i siti Patrimonio Mondiale e per la rete delle Città Creative dell'UNESCO, denominato "Una piattaforma digitale unitaria per l'offerta turistica integrata del sito". In particolare, si fa riferimento all'intervento <i>1. Realizzazione della piattaforma unitaria di bigliettazione del sito UNESCO</i>.</p> <p>Come riportato nel progetto MIT, l'intervento consiste in un sistema <i>software</i> di gestione della biglietteria fisica e della biglietteria <i>online</i> per i luoghi di interesse turistico del sito UNESCO.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Attività di coordinamento e di coinvolgimento dei soggetti gestori coinvolti e servizi</li> </ol>	

	<p>di call center a supporto dell'implementazione del sistema di bigliettazione</p> <p>Si prevede la realizzazione di un supporto alla piattaforma a vantaggio dei gestori di Ville e altri luoghi di interesse turistico del sito UNESCO e degli intermediari turistici. È prevista la fornitura di un servizio di assistenza (call center) che agevoli i gestori nella proposta di un'esperienza più ampia e duratura sul territorio, aumentando il tempo di permanenza dei turisti e, conseguentemente, la spesa media pro capite sul territorio. In particolare, si fa riferimento all'intervento <i>2. Realizzazione dei servizi di marketing turistico e territoriale funzionali e connessi all'efficiente definizione e utilizzo della piattaforma unitaria di bigliettazione del sito UNESCO da parte dei proprietari e gestori di ville, palazzi e altri attrattori del sito UNESCO.</i></p> <p>3. Attività di coordinamento e di coinvolgimento</p> <p>Al fine di garantire che la piattaforma unitaria sia adottata e utilizzata dalle singole ville e dagli attrattori del Sito, si prevede il coordinamento di tutti i soggetti interessati in termini di utilizzo della piattaforma. In particolare, si fa riferimento all'intervento <i>5. Avvio della gestione e del funzionamento della piattaforma unitaria di bigliettazione e del sito internet per la valorizzazione e promozione turistica digitale del sito UNESCO.</i></p> <p>Il progetto potrà integrarsi e coordinarsi con la progettualità della Veneto Card, in corso di progettazione da parte della Regione del Veneto, una carta componibile <i>online</i> che si intende promuovere anche presso i portali turistici. A titolo esemplificativo, in una fase evolutiva del progetto della Palladio Card è possibile pensare che essa si configuri come sezione dedicata del più ampio quadro della Veneto Card.</p>	
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento delle amministrazioni pubbliche che hanno proposto il progetto;</li> <li>- Creazione del sistema <i>software</i> di gestione della biglietteria fisica e della biglietteria <i>online</i> per i luoghi di interesse turistico del sito UNESCO;</li> <li>- Individuazione di un fornitore esterno per la realizzazione della piattaforma;</li> <li>- Trasferimento del concept al fornitore esterno e supervisione della fase di realizzazione;</li> <li>- Supervisione dell'implementazione della piattaforma e dell'adesione da parte dei soggetti gestori dei beni</li> </ul>	
<p><b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b></p>	<p>17. Itinerari palladiani</p> <p>18. Aperture stra-ordinarie</p> <p>20. Valorizzazione degli archivi</p> <p>30. Vicenz@UNESCO</p>	
<p><b>Ente di riferimento</b></p>	<p>Comune di Vicenza</p>	
<p><b>Principali stakeholder coinvolti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Altre amministrazioni pubbliche che hanno aderito al progetto in risposta al bando MIT;</li> <li>- Soggetto gestore del Sito UNESCO;</li> </ul>	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetti gestori dei beni afferenti al Sito;</li> <li>- Regione Veneto (Direzione Turismo- Progetti territoriali e governance del turismo)</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>310.000,00 €, suddivisi per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 110.000,00 € Supporto alla piattaforma ai soggetti coinvolti e servizio di assistenza (call center) per i visitatori (Fondi MIT – intervento 2)</li> <li>- 130.000,00 € per realizzazione piattaforma bigliettazione unica (Fondi MIT – intervento 1)</li> <li>- 70.000 € Avvio della gestione e del funzionamento della piattaforma unitaria di bigliettazione (Fondi MIT – intervento 5)</li> </ul>		
<b>Tempistiche</b>	<p>I semestre 2024 – Il semestre 2025, come dettagliato a seguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento 2: I semestre 2024;</li> <li>- Intervento 1: I semestre 2024-II semestre 2025;</li> <li>- Intervento 5: I semestre 2024-II semestre 2025.</li> </ul>		
<b>Stato del progetto</b>		Pianificato	x Breve termine
	x	Implementazione	Medio termine
		Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Messa online della piattaforma: sì/no;</li> <li>- Adozione della piattaforma: n. di incontri di coordinamento;</li> <li>- Grado di utilizzo piattaforma da parte dei gestori dei beni culturali del territorio del sito UNESCO: n. di soggetti gestori utilizzatori.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 9.</b> Spesa delle famiglie;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 19 | Aperture stra-ordinarie

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_19</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Aperture stra-ordinarie</b> Armonizzazione degli orari di visita e adeguamento alle esigenze dei visitatori	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Miglioramento dell'accessibilità ai beni rispetto agli orari di apertura; Facilitazione dell'identificazione di un sistema unitario di monumenti, ville e luoghi di cultura da parte dei visitatori.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>L'eterogeneità dei soggetti che gestiscono i beni culturali visitabili afferenti al Sito UNESCO comporta differenti condizioni e modalità di accesso. Dal punto di vista della fruizione turistica, ne conseguono, da un lato, la difficile riconoscibilità di un sistema di monumenti e ville accomunati dall'appartenenza al medesimo Sito UNESCO e, dall'altro, possibili difficoltà logistiche per turisti che vogliono visitare più beni nel corso di permanenze brevi, di due o pochi giorni.</p> <p>A partire dall'attività di analisi e ricerca di mercato sui pubblici attuali e potenziali (cfr. Progetto n. 15), si intende verificare l'adeguatezza degli orari di apertura e delle modalità di accesso e individuare i margini di miglioramento. In considerazione di tali ricognizioni, il progetto promuove il coordinamento tra soggetti gestori, al fine di favorire l'armonizzazione e l'ottimizzazione degli orari di visita mediante estensione e adeguamento delle aperture. Un'ulteriore linea di intervento è rappresentata dall'individuazione di risorse aggiuntive per permettere tali aperture, in particolare nei siti meno affermati.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei margini di miglioramento delle aperture in funzione delle esigenze dei visitatori;</li> <li>- Coordinamento dei soggetti gestori per favorire l'armonizzazione e l'ottimizzazione degli orari di visita;</li> <li>- Armonizzazione degli orari di visita e reclutamento del personale necessario all'ampliamento dell'apertura dei vari siti;</li> </ul>	



	- Supporto ai soggetti gestori nell'identificazione di risorse aggiuntive per permettere l'estensione dell'orario di apertura.		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	15. Analisi dei fruitori 17. Itinerari palladiani 18. Palladio Card		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	- Soggetti gestori dei monumenti e delle ville palladiane; - Fornitori di servizi museali.		
<b>Risorse finanziarie</b>	104.208 €		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2026 – I semestre 2027		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	x Medio termine
		Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	- Realizzazione dell'indagine preliminare per individuare i margini di miglioramento delle aperture: sì/no; - N. di luoghi della cultura coinvolti nella sperimentazione; - Variazione % del monte ore complessivo di apertura.		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: - <b>Goal 10.</b> Ridurre le disuguaglianze; - <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili; - <b>Goal 17.</b> Partnership per gli obiettivi.		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: - <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura; - <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura; - <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.		

## Progetto n. 20 | Valorizzazione degli archivi

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_20</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Valorizzazione degli archivi</b> Valorizzazione degli archivi dei luoghi della cultura afferenti al Sito che dispongono di un ingente patrimonio riferibile al Palladio non esposto	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Valorizzazione del patrimonio archivistico dei luoghi della cultura afferenti al Sito UNESCO.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Tra gli elementi dell'Eccezionale Valore Universale del Sito vicentino che ne hanno determinato l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale è presente l'influenza del Palladio sulla progettazione architettonica e urbana nel contesto nazionale e internazionale, che prende il nome di Palladianesimo. Tale valore è espresso, ad esempio, dall'attributo del patrimonio archivistico e bibliografico che documenta il lavoro di Palladio (si pensi ai <i>Quattro Libri</i>), fondamentale per la diffusione dell'architettura palladiana nel mondo. Alcune componenti del Sito, che nei secoli hanno avuto destinazioni d'uso culturali (es. Palazzo Chiericati, Palazzo Barbaran da Porto) dispongono attualmente di materiali d'archivio rilevanti per lo studio e dell'opera di Palladio. Per esigenze espositive, conservative o di fruizione dei luoghi, spesso tali archivi non sono accessibili o prevedono una possibilità di fruizione limitata.</p> <p>Il progetto sulla valorizzazione di archivi, pertanto, persegue, da un lato, la ricognizione e l'analisi del materiale posseduto e non esposto e, dall'altro, l'identificazione di modalità di valorizzazione coerenti con le esigenze di conservazione. Attraverso iniziative quali progetti espositivi temporanei o divulgazione di nuovi lavori di studio e ricerca, il progetto volge ad ampliare l'offerta del Sito e offrire nuove esperienze di accessibilità alle collezioni. Rilevante in tal senso è il ricorso alle tecnologie digitali, che offre nuove prospettive di accessibilità, sia fisica che sensoriale, permettendo forme di fruizione inedite.</p> <p>In tal senso, nel breve periodo, si riporta tra le attività di valorizzazione finanziate l'intervento di digitalizzazione dei disegni di Palladio conservati a Vicenza, avviato alla fine del 2023. Il progetto, realizzato dalla Fondazione CISA Palladio, dai Musei Civici di Vicenza e dalla Soprintendenza ABAP di Verona, Rovigo e Vicenza grazie a fondi PNRR, con un cofinanziamento della Fondazione CISA Palladio, si estenderà su una durata prevista di 18 mesi. La digitalizzazione riguarda 33 disegni autografi di Palladio, attualmente conservati a Palazzo Barbaran da Porto. I disegni saranno acquisiti ad</p>	

	<p>altissima definizione per la riproduzione fedele non solo dell'aspetto bidimensionale del foglio, ma anche della tridimensionalità materica (emergeranno anche le tenui linee di costruzione tracciate da Palladio a secco con uno stilo d'avorio). Per l'acquisizione fotogrammetrica tridimensionale dei disegni sono stati coinvolti, quali partner del progetto, il dipartimento di architettura dell'Università di Bologna in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino. I disegni acquisiti in modalità digitale saranno collegati ad una banca dati con l'archivio delle loro fonti documentali, fra le quali materiali custoditi dalla Biblioteca Civica Bertoliana. Al termine del progetto saranno a disposizione del pubblico due postazioni multimediali <i>touchscreen</i> per la visione dei fogli in 3D, collocati a Palazzo Chiericati e al Palladio Museum. In concomitanza allo svolgimento del progetto, sarà esposto al Palladio Museum un disegno originale di Andrea Palladio.</p> <p>Il progetto di valorizzazione del materiale documentale, infine, potrà anche rivolgersi al censimento e alla valorizzazione delle cartografie storiche relative ai beni del Sito, che già nel 2018 sono state oggetto di pubblicazione in un primo volume "Contesti paesaggistici delle ville di Andrea Palladio. Atlante cartografico", edito dalla Regione del Veneto. L'attività di ricerca continuativa volge ad aggiornare tale baseline di conoscenze e di documentazione, anche al fine di realizzare nuove pubblicazioni editoriali.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del progetto PNRR;</li> <li>- Ricognizione/censimento degli archivi;</li> <li>- Sottoscrizione di accordi;</li> <li>- Coordinamento tra soggetti gestori di luoghi della cultura che dispongono di un patrimonio non esposto attinente all'eredità palladiana;</li> <li>- Programmazione di iniziative congiunte di valorizzazione del patrimonio archivistico e documentale con definizione di un Piano di lavoro che includa almeno un'iniziativa bandiera per ciascun anno di vigenza del Piano di Gestione;</li> <li>- Comunicazione delle iniziative programmate.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	28. Ricerca e divulgazione	
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Vicenza (Musei Civici di Vicenza)	
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del Sito UNESCO;</li> <li>- Fondazione CISA Palladio;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- IRVV;</li> <li>- Altri soggetti referenti di istituzioni museali e luoghi di cultura che afferiscono al Sito UNESCO;</li> <li>- Biblioteca Civica Bertoliana;</li> <li>- Università di Bologna e di Urbino (partner progetto digitalizzazione);</li> <li>- Organizzazioni che realizzano servizi museali.</li> </ul>	



<b>Risorse finanziarie</b>	Relativamente al Progetto PNRR: 71.300 € (copertura garantita da fondi PNRR – 57.300 € – e da cofinanziamento della Fondazione CISA Palladio – 14.000 €) Budget delle altre attività: 60.000 € Totale: 131.300 €		
<b>Tempistiche</b>	Relativamente al Progetto PNRR: I semestre 2024 – I semestre 2025  Altre azioni emblematiche nel corso del periodo di implementazione del Piano: I semestre 2027; I semestre 2029		
<b>Stato del progetto</b>		Pianificato	x Breve termine
	x	Implementazione	Medio termine
	x	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	- N. di azioni emblematiche di valorizzazione degli archivi svolte.  Relativamente all'azione pilota finanziata dal PNRR: - N. di accessi all'esposizione; - N. di accessi alle postazioni multimediali		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: - <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità; - <b>Goal 11.</b> Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: - <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio; - <b>Indicatore 4.</b> Strutture culturali; - <b>Indicatore 11.</b> Finanziamento pubblico per la cultura; - <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza nell'ambito culturale; - <b>Indicatore 16.</b> Educazione artistica e culturale; - <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura.		



## Progetto n. 21 | Ri-Generazione Palladio

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_21</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Ri-Generazione Palladio</b> Progetto per la rifunzionalizzazione di spazi a vocazione culturale all'interno dei beni inseriti nel Sito UNESCO (componente Città di Vicenza)	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Fruizione e valorizzazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	Rigenerazione dei monumenti e delle ville palladiane come nuovi spazi per la partecipazione culturale, con particolare attenzione alla componente giovanile.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>I beni che afferiscono al Sito UNESCO si inseriscono nel tessuto urbano e sociale di Vicenza rappresentando dei punti di riferimento simbolici per la comunità, in cui essa riconosce un fattore identitario. I palazzi del centro e le ville periurbane, prima che attrattori della fruizione turistico-culturale, sono contenitori ad alto potenziale di aggregazione e partecipazione culturale per i vicentini.</p> <p>Al fine di valorizzare al meglio il potenziale comunitario di luoghi come i palazzi Barbaran da Porto, Chiericati e Thiene, la Loggia del Capitaniato, la Chiesa di Santa Maria Nova e gli altri beni di proprietà pubblica, il progetto intende indire una <i>open call</i> per sperimentare la partecipazione artistica, culturale e ricreativa in cortili, giardini o locali interni, compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione dei beni. La <i>call</i>, che guarda con particolare attenzione alla partecipazione giovanile, è volta a sviluppare strumenti e servizi per la fruizione innovativa tramite l'attivazione delle imprese culturali e creative e degli enti del Terzo settore che operano sul territorio. È previsto che l'avviso si riferisca a luoghi pilota, a partire dai quali indagare, anche in funzione del riscontro via via raccolto, la forma da prediligere tra una vivacizzazione diffusa tramite eventi e l'istituzione di presidi culturali stabili.</p> <p>La considerazione dei fabbisogni e delle priorità dei destinatari è oggetto di analisi apposita (cfr. Progetto n. 35) ed è previsto un coinvolgimento nella fase di progettazione, al fine di informare la manifestazione di interesse dei fabbisogni dei destinatari. Il programma di attività atteso mira a divulgare la conoscenza dei luoghi palladiani designati dall'UNESCO e, al tempo stesso, a far sì che i vicentini di oggi vi attribuiscono nuovi significati. La configurazione di tali spazi di cultura, infine, si propone di arricchire l'offerta culturale della città con interesse particolare per la comunità e per il target dei giovani.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone

		Buffer Zone		
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio		
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio preliminare per valutare la riconversione di spazi all'interno di beni UNESCO in centri di partecipazione culturale, con specifico riguardo all'individuazione degli spazi e alla selezione di attività e funzioni da implementare;</li> <li>- Ascolto della comunità (es. workshop) rispetto ai contenuti culturali da sviluppare negli spazi individuati;</li> <li>- Definizione degli elementi costitutivi della <i>open call</i>;</li> <li>- Pubblicazione della <i>open call</i> sul sito web istituzionale, promozione e gestione della procedura;</li> <li>- Attivazione delle iniziative culturali conseguenti alla <i>open call</i>.</li> </ul>			
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	15. Analisi dei fruitori 17. Itinerari palladiani 30. Vicenz@UNESCO 32. Promozione ed eventi 35. Laboratorio Palladio dei giovani 37. Creatività contemporanea			
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Vicenza			
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del Sito UNESCO;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio le province di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Altri proprietari (privati) di monumenti e ville del territorio urbano e periurbano;</li> <li>- Enti del Terzo settore locali;</li> <li>- Imprese culturali e creative locali.</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	25.000 €			
<b>Tempistiche</b>	I semestre 2027 – II semestre 2028 (Realizzazione delle attività conseguenti alla <i>open call</i> fino al II semestre 2030)			
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato		Breve termine
		Implementazione		Medio termine
	x	Replicabile	x	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione dello studio preliminare per la riconversione degli spazi: sì/no;</li> <li>- N. di progetti pervenuti in risposta alla <i>open call</i>;</li> <li>- N. di iniziative culturali realizzate negli spazi individuati.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 10.</b> Ridurre le disuguaglianze;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> </ul>			

	- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili.
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 4.</b> Strutture culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 5.</b> Spazio aperto alla cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 8.</b> Imprese culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 22.</b> Processi partecipativi.</li> </ul>

## Progetto n. 22 | Mobilità sostenibile

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_22</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Mobilità sostenibile</b> Attuazione del Piano della Mobilità Sostenibile di Vicenza	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Accessibilità e mobilità	
<b>Obiettivi specifici</b>	<p>Sviluppo sostenibile</p> <p><b>TEMA 1</b> - Potenziamento e transizione energetica del Trasporto Pubblico Locale</p> <p><b>TEMA 2</b> – Promozione della ciclabilità</p> <p><b>TEMA 3</b> – Mobilità pedonale</p> <p><b>TEMA 4</b> - Vicenza polo di commutazione territoriale delle reti sovraordinate</p> <p><b>TEMA 5</b> – Viabilità urbana e sosta autoveicolare</p> <p><b>TEMA 6</b> – Trasporto merci e logistica</p>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni) sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana. Propone il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone

	x Buffer Zone
	x Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<p><b><i>LINEE DI INTERVENTO TEMA 1: (Potenziamento e transizione energetica del Trasporto Pubblico Locale)</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento e potenziamento, dei servizi ferroviari regionali di adduzione/distribuzione secondo orari coordinati con quelli dei servizi di Alta Velocità;</li> <li>- Miglioramento dell'accessibilità al capoluogo mediante servizi di trasporto pubblico o extraurbano su gomma;</li> <li>- Miglioramento gamma di servizi intercomunali di corto raggio che collegano i comuni di prima cintura a Vicenza (accompagnato dalla decarbonizzazione degli autobus nell'ambito del piano industriale di rinnovo del materiale rotabile di SVT);</li> <li>- Completamento della rete portante (c.d. LAM) concepita dal PUM del 2012 introducendo alcune modifiche rilevanti;</li> <li>- Introduzione servizio navetta tra il centro storico e la stazione ferroviaria, a sud, e l'ospedale verso nord;</li> <li>- Sistema centralizzato di gestione del traffico autoveicolare;</li> <li>- Interventi in corrispondenza delle intersezioni e degli attraversamenti ciclopeditoni principali (quali interscambio con la rete portante del TPL);</li> <li>- Progressiva decarbonizzazione della flotta del Trasporto Pubblico urbano.</li> </ul> <p><b><i>LINEE DI INTERVENTO TEMA 2: (Promozione della ciclabilità)</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento della copertura e della continuità della rete ciclabile principale;</li> <li>- Realizzazione di adeguate condizioni di accessibilità alla rete ciclabile da parte di tutti i quartieri;</li> <li>- Potenziamento dell'accessibilità ciclabile all'area centrale;</li> <li>- Messa in sicurezza di tutti gli attraversamenti con la viabilità principale (con funzioni di scorrimento, interquartiere e quartiere);</li> <li>- Realizzazione di ciclostazioni;</li> <li>- Progettazione di un sistema di infomobilità;</li> <li>- Implementazione servizio di bike sharing;</li> <li>- Istituzione di bonus mobilità per utilizzo bici per spostamenti casa-studio e casa-lavoro;</li> <li>- Realizzazione di ciclostazioni all'interno di parcheggi in struttura esistenti;</li> <li>- Redazione di un progetto di Wayfinding.</li> </ul> <p><b><i>LINEE DI INTERVENTO TEMA 3: (Mobilità pedonale)</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto per l'aumento della qualità dello spazio urbano;</li> <li>- Incrementare mobilità pedonale di quartiere;</li> <li>- Redazione di un progetto di Wayfinding.</li> </ul> <p><b><i>LINEE DI INTERVENTO TEMA 4: (Vicenza polo di commutazione territoriale delle reti sovraordinate)</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento dell'accessibilità territoriale alle reti sovraordinate attraverso poli di commutazione tra le reti sovraordinate e le reti locali:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Completamento della linea AV/AC Milano-Venezia</li> <li>2. Completamento della Pedemontana Veneta</li> </ol> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di gestione del traffico e infomobilità in grado di ottimizzare l'utilizzo della capacità del Sistema autostradale in sinergia con la viabilità principale comunale.</li> </ul> <p><b>LINEE DI INTERVENTO TEMA 5:</b> <b>(Viabilità urbana e sosta autoveicolare)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione, ovunque possibile, dell'utilizzo della rete autostradale, anche a costo di percorsi di maggiore lunghezza;</li> <li>- Arretrare i nodi di interscambio con la rete portante di trasporto pubblico in punti più esterni per ridurre le percorrenze delle auto private;</li> <li>- Incentivare la diversione da auto privata a trasporto pubblico dall'origine dello spostamento intercomunale mediante una piena integrazione funzionale e tariffaria;</li> <li>- Regolamentazione dell'offerta di sosta su strada finalizzata a rimodulare la sosta per garantire maggiore rotazione e migliore utilizzo dello spazio stradale.</li> </ul> <p><b>LINEE DI INTERVENTO TEMA 6:</b> <b>(Trasporto merci e logistica)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle emissioni inquinanti e la mitigazione delle esternalità connesse alle attività di consegna/ritiro merci all'interno della città;</li> <li>- Implementazione di una rete di monitoraggio basata su cordoni concentrici di telecamere e sensoristica finalizzata a proporre azioni di controllo e regolazione dei flussi edella logistica distributiva all'interno del territorio comunale (congestion charge);</li> <li>- Affiancamento ai servizi offerti da "La Veloce" di una gamma di azioni finalizzate ad estendere progressivamente, all'intero centro abitato, politiche/azioni di carattere infrastrutturale, tecnologico e normativo in grado di migliorare la situazione attuale dal punto di vista della sostenibilità ambientale e dell'efficienza.</li> </ul>			
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	13. Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico 23. Percorsi ciclabili 24. Next stop			
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Vicenza			
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentanti di categoria</li> <li>- Ordini professionali</li> <li>- Scuola</li> <li>- Comuni confinanti</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	Complessivamente gli investimenti necessari all'attuazione del PUMS sono pari a circa 296 Mil di euro			
<b>Tempistiche</b>	in corso, conclusione 2030			
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pianificato	<input checked="" type="checkbox"/>	Breve termine
	<input type="checkbox"/>	Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Medio termine
	<input type="checkbox"/>	Replicabile	<input checked="" type="checkbox"/>	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	Relativamente alle azioni di Monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Compilazione di Report biennali per verificare il livello di raggiungimento dei target e per valutare eventuali correzioni degli interventi previsti: sì/no.</li> </ul>			

<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 13.</b> Lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze.</li> </ul>
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 3.</b> Adattamento climatico e resilienza.</li> </ul>

## Progetto n. 23 | Percorsi ciclabili

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		<b>Id_23</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Percorsi ciclabili</b> Studio per la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili e ciclopedonali in centro a Vicenza e di collegamento con le Ville	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Accessibilità e mobilità	
<b>Obiettivi specifici</b>	Acquisizione di elementi valutativi funzionali al miglioramento dell'interconnessione tra i beni afferenti al Sito UNESCO sotto il profilo della mobilità dolce.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La dispersione del Sito seriale della città di Vicenza e delle ville palladiane venete comporta difficoltà logistiche negli spostamenti tra una componente e l'altra, soprattutto con riferimento alle ville situate in territori rurali, che spesso sono raggiungibili esclusivamente con mezzi propri. Al fine di ovviare a tali criticità nell'interconnessione e in considerazione dei cambiamenti nella sensibilità degli utenti rispetto alle tematiche ecologiche, nonché allo sviluppo del cicloturismo, si intende approfondire dinamiche e fabbisogni in tale ambito.</p> <p>In particolare, lo studio che si intende realizzare, relativo all'introduzione di collegamenti ciclabili all'interno della città di Vicenza e verso le ville nelle aree suburbane e rurali, che possano mettere in connessione l'area urbana con i comuni minori, così come più comuni minori contermini, dovrà prioritariamente affrontare e approfondire le seguenti questioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione, qualificazione, dimensionamento del bacino dei potenziali utenti annui dei percorsi (cittadini e turisti);</li> <li>- Definizione dei profili di potenziamento della rete di percorsi ciclabili e ciclopedonali;</li> <li>- Individuazione dei possibili percorsi da realizzare, a partire dagli spunti progettuali emersi, quali l'estensione dei percorsi ciclabili vicentini, anche in collegamento con il Parco della Pace, il collegamento tra tre comuni che permette di raggiungere Villa</li> </ul>	

	<p>Thiene di Quinto Vicentino e il collegamento ciclo-pedonale per Villa Zeno a Cessalto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione del possibile percorso per garantire la connessione ciclabile della Villa Foscari, detta "La Malcontenta", verso i territori provinciali di Padova e Venezia (es. percorso lungo il Naviglio Brenta);</li> <li>- Vaglio di soluzioni volte a favorire l'intermodalità nei trasporti;</li> <li>- Sviluppo di servizi accessori come il bike sharing;</li> <li>- Raccordo con le previsioni della normativa e della pianificazione territoriale;</li> <li>- Definizione di protocolli di coordinamento interistituzionale;</li> <li>- Masterplan delle azioni da implementare.</li> </ul>		
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone	
	x	Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indizione della gara ad evidenza pubblica per la selezione dell'operatore economico cui affidare il servizio;</li> <li>- Affidamento del servizio al fornitore esterno;</li> <li>- Supervisione e coordinamento dello svolgimento dello studio;</li> <li>- Condivisione, ad opera del soggetto gestore, degli esiti del progetto con i soggetti istituzionali competenti per avviare il processo di attuazione.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>14. Turismo sostenibile</p> <p>16. Capacità di carico</p> <p>17. Itinerari palladiani</p> <p>22. Mobilità sostenibile</p>		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornitore esterno;</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Provincia di Vicenza;</li> <li>- Provincia di Treviso;</li> <li>- Provincia di Padova;</li> <li>- Provincia di Verona;</li> <li>- Provincia di Rovigo;</li> <li>- Città Metropolitana di Venezia;</li> <li>- Altre amministrazioni pubbliche interessate dal Sito.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	22.000 €		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – I semestre 2026		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	x Breve termine
		Implementazione	Medio termine

	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione dello studio per i percorsi ciclabili e ciclo-pedonali: sì/no;</li> <li>- N. di nuovi monumenti/ville del Sito serviti dai percorsi studiati;</li> <li>- Km di percorsi ciclabili e ciclo-pedonali progettati dallo studio.</li> </ul>	
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 3.</b> Salute e benessere;</li> <li>- <b>Goal 9.</b> Industria, innovazione e infrastrutture;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 13.</b> Agire per il clima.</li> </ul>	
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 3.</b> Adattamento climatico e resilienza;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura.</li> </ul>	

## Progetto n. 24 | Next stop

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		Id_24
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Next stop</b>	
	Studio per il potenziamento e il coordinamento del trasporto pubblico locale finalizzato a migliorare l'interconnessione del Sito e per l'introduzione di una navetta di collegamento tra le ville	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Sotto-obiettivo</b>	Accessibilità e mobilità	
<b>Obiettivi specifici</b>	Acquisizione di elementi valutativi funzionali al miglioramento dell'interconnessione tra i beni afferenti al Sito UNESCO sotto il profilo della mobilità collettiva.	
<b>Descrizione del progetto</b>	Il Sito UNESCO di Vicenza e delle ville palladiane è un sito seriale che si irradia, a partire dal nucleo del centro cittadino, sul territorio di sei province venete. La forte dispersione del Sito e la collocazione di numerosi beni in comuni minori, spesso distanti da Vicenza, comporta una difficile interconnessione tra i beni, che costituisce una barriera alla fruizione del Sito nel suo insieme, a causa delle difficoltà che i potenziali utenti incontrano nello spostamento tra una componente e l'altro. L'unico modo per ovviare a	



	<p>tale problematica, allo stato attuale, è l'utilizzo di mezzi privati per raggiungere le ville situate al di fuori del centro di Vicenza.</p> <p>La divisione amministrativa del territorio, peraltro, comporta che le azioni sul trasporto siano di responsabilità di soggetti diversi. Pertanto, mitigare le difficoltà di accesso ai beni e rafforzare la loro interconnessione passa per un propedeutico coordinamento interistituzionale. Affinché questo possa avvenire in maniera efficace e consapevole, si ravvisa la necessità di approfondire dinamiche e fabbisogni del comparto, con particolare riferimento ai territori su cui insistono i beni iscritti. Lo studio che si intende realizzare, pertanto, dovrà prioritariamente affrontare e approfondire le seguenti questioni che richiedono interventi risolutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione, qualificazione, dimensionamento del bacino dei potenziali utenti annui coinvolti sulle tratte;</li> <li>- Definizione dei profili di potenziamento dell'offerta dei trasporti locali, con particolare riferimento all'intensificazione delle tratte, agli orari delle corse, all'armonizzazione di questi ultimi con le esigenze di visita, all'innalzamento delle frequenze delle corse, agli investimenti per il potenziamento delle flotte, ecc.;</li> <li>- Vaglio di soluzioni volte a favorire l'intermodalità nei trasporti;</li> <li>- Identificazione del fabbisogno in termini di personale;</li> <li>- Definizione delle politiche di pricing che rendano sostenibile economicamente l'operazione;</li> <li>- Raccordo con le previsioni della normativa e della pianificazione;</li> <li>- Definizione di ipotesi di sviluppo di collaborazioni pubblico-private, anche per l'attivazione di un servizio navetta dedicato al Sito;</li> <li>- Definizione di protocolli di coordinamento interistituzionale;</li> <li>- Masterplan delle azioni da implementare.</li> </ul>
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	<p>Core zone</p>
	<p>x Buffer Zone</p>
	<p>x Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio</p>
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indizione della gara ad evidenza pubblica per la selezione dell'operatore economico cui affidare il servizio;</li> <li>- Affidamento del servizio al fornitore esterno;</li> <li>- Supervisione e coordinamento dello svolgimento dello studio;</li> <li>- Condivisione, ad opera del soggetto gestore, degli esiti del progetto con i soggetti istituzionali competenti per avviare il processo di attuazione.</li> </ul>
<p><b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b></p>	<p>13. Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico</p> <p>14. Turismo sostenibile</p> <p>15. Analisi dei fruitori</p> <p>16. Capacità di carico</p> <p>17. Itinerari palladiani</p> <p>22. Mobilità sostenibile</p>

<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO			
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornitore esterno;</li> <li>- Provincia di Vicenza;</li> <li>- Provincia di Treviso;</li> <li>- Provincia di Padova;</li> <li>- Provincia di Verona;</li> <li>- Provincia di Rovigo;</li> <li>- Città Metropolitana di Venezia;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Società Vicentina Trasporti;</li> <li>- Altre società di trasporto pubblico competenti per area territoriale;</li> <li>- Altri soggetti da coinvolgere nello studio (es. enti locali).</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	45.000 €			
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – I semestre 2026			
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pianificato	<input checked="" type="checkbox"/>	Breve termine
	<input type="checkbox"/>	Implementazione	<input type="checkbox"/>	Medio termine
	<input type="checkbox"/>	Replicabile	<input type="checkbox"/>	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione dello studio per il potenziamento del TPL: sì/no;</li> <li>- N. di nuovi monumenti/ville del Sito serviti dai percorsi studiati;</li> <li>- Δ% n. di corse del TPL previste dallo studio rispetto allo stato attuale.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 7.</b> Energia pulita e accessibile;</li> <li>- <b>Goal 9.</b> Industria, innovazione e infrastrutture;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 13.</b> Agire per il clima.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 3.</b> Adattamento climatico e resilienza;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura.</li> </ul>			

### 3.3 Capacity building

Comprendere, conservare e gestire i beni del Patrimonio Mondiale richiede conoscenze aggiornate e competenze specialistiche per garantire azioni efficaci e adeguate alla tutela e gestione dei siti del Patrimonio Mondiale. Alla luce dei fabbisogni riscontrati al Paragrafo 2.2.3, le azioni di *capacity building* del presente Piano sono finalizzate all'implementazione di interventi di **potenziamento delle competenze e di formazione** di tutti i soggetti e professionisti che sono coinvolti, a vario titolo e a diversi livelli, nella gestione del Sito, oltre che alla realizzazione di attività di **ricerca** e **divulgazione** con focus sull'OUV del Sito. Con riferimento alla conservazione dei beni, è prevista l'introduzione di un **programma formativo** destinato ai **professionisti** incaricati del **restauro** degli edifici palladiani.

Dal punto di vista della valorizzazione e fruizione del Sito, si intende istituire un **Patentino dell'ospitalità** a favore degli operatori turistici e culturali attivi sul territorio e svolgere **attività didattiche** all'interno delle scuole e formazioni specifiche degli insegnanti.

All'interno dei progetti di *capacity building*, saranno sviluppati dei moduli dedicati al sistema della Convenzione 1972 sulla Protezione del Patrimonio Mondiale e si prevede, infine, una costante **divulgazione** delle **ricerche** e **conoscenze** riguardanti il Palladio e le sue opere.

#### Progetto n. 25 | Formazione per professionisti

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_25</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Formazione per professionisti</b> Formazione specifica per professionisti in merito al restauro degli edifici palladiani e alle <i>policies</i> e approcci UNESCO in attuazione della Convenzione WH	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
	x	3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la conoscenza e acquisire le competenze in merito al tema del restauro delle opere del Palladio;</li> <li>- Aumentare la conoscenza del sistema della Convenzione del Patrimonio Mondiale e delle <i>policies</i> e approcci UNESCO per la tutela e gestione del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto".</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	L'approccio al restauro delle opere del Palladio costituisce uno fra gli elementi centrali per la conservazione del Sito Patrimonio Mondiale. L'accesso a moduli di formazione specialistica, condotti da docenti con riconosciuta esperienza e coordinati da istituzioni	

	<p>accreditate a livello nazionale e internazionale, permetterà di fornire un importante supporto ai professionisti chiamati ad operare nel contesto dei monumenti, palazzi e delle Ville Palladiane.</p> <p>I moduli di formazione potranno essere incentrati sulle tecniche per il restauro, la conservazione e il consolidamento, attivando di volta in volta focus specifici, ad esempio sul tipo di materiale (lapideo, ligneo) o sul settore di intervento (coperture, apparati murari).</p> <p>All'interno dei corsi di formazione, sarà previsto un modulo finalizzato a promuovere le conoscenze e le competenze in materia di tutela, conservazione e valorizzazione dei siti del Patrimonio Mondiale sulla base delle policies e approcci UNESCO e analisi di best practices nazionali e internazionali.</p> <p>I corsi vedranno il coinvolgimento, inoltre, degli ordini professionali (ingegneri e architetti) regionali, al fine di fornire supporto all'offerta per la formazione permanente dei professionisti.</p> <p>Al tempo stesso, si intendono instaurare collaborazioni con alcuni istituti superiori di Vicenza (ad es. il Conservatorio di Musica), con i Centri di formazione professionale (CFP), gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) del territorio, oltre che con gli istituti tecnici di restauro dei beni culturali, per inserire moduli sul Sito UNESCO all'interno delle loro attività di formazione e ricerca.</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	x Core zone
	x Buffer Zone
	x Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione dei contenuti e della struttura dei moduli formativi;</li> <li>- Coinvolgimento di partner e sponsor;</li> <li>- Gestione logistica e amministrativa, compresa l'individuazione della sede di svolgimento e la possibile diffusione su piattaforme online;</li> <li>- Attività di promozione;</li> <li>- Avvio dei moduli formativi.</li> </ul>
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>2. Conservazione centro storico di Vicenza</p> <p>3. Conservazione Ville di Palladio nel Veneto</p> <p>4. Tavolo di lavoro per mantenimento SoC ville</p>
<b>Ente di riferimento</b>	Fondazione CISA Palladio, IRVV
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del sito UNESCO;</li> <li>- Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto;</li> <li>- Ordine architetti/ingegneri delle province di Padova, Treviso, Verona, Vicenza e della città metropolitana di Venezia;</li> <li>- Segretariato regionale del MiC per il Veneto;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- Comune di Vicenza e comuni in cui sono presenti le Ville del Palladio.</li> </ul>
<b>Risorse finanziarie</b>	€ 50.000 (Risorse esterne)

<b>Tempistiche</b>	Avvio: I semestre 2025 Attività ripetibile annualmente		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	x Medio termine
	x	Replicabile	x Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di moduli di formazione attivati;</li> <li>- Numero di iscritti ai corsi di formazione coinvolti;</li> <li>- Numero di partecipanti agli appuntamenti in presenza/online.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 3.</b> Adattamento climatico e resilienza;</li> <li>- <b>Indicatore 7.</b> Occupazione nel settore culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 8.</b> Imprese culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 11.</b> Finanziamento pubblico della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza nell'ambito culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 17.</b> Formazione nell'ambito culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 22.</b> Processi partecipativi.</li> </ul>		

## Progetto n. 26 | Be my guest

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		Id_26
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Be my guest</b> Istituzione di un Patentino dell'ospitalità a favore degli operatori turistici e culturali del Sito UNESCO	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
	x	3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	Formazione degli operatori turistici e culturali del territorio e certificazione della qualità dei servizi erogati.	
<b>Descrizione del progetto</b>	La qualità della proposta di accoglienza turistica e di valorizzazione culturale legata al Sito UNESCO è intesa tanto come leva di attrattività dei visitatori quanto come elemento	



	<p>di ingaggio della comunità locale. L'istituzione di un Patentino dell'ospitalità, certificazione da conferire agli operatori in riconoscimento della qualità della loro proposta, in particolare in seguito alla partecipazione a specifiche attività di <i>capacity building</i>, rappresenta uno strumento di visibilità e promozione per le organizzazioni e, al tempo stesso, un incentivo al mantenimento di standard elevati di qualità. L'intervento rappresenterà, inoltre, un'occasione per trasferire agli operatori locali i contenuti della Carta fondamentale dell'accoglienza e dell'ospitalità promossa dalla Regione del Veneto, attraverso la declinazione dei suoi obiettivi e delle sue previsioni rispetto alle specificità di un Sito UNESCO.</p> <p>Il progetto mira ad istituire, attivare e promuovere il patentino, mediante una serie di azioni volte al coinvolgimento continuativo e incrementale degli operatori. L'individuazione dei <i>gap</i> di conoscenze e competenze su cui incentrare i percorsi formativi richiede la realizzazione di un'analisi <i>field</i> circa la situazione attuale della proposta turistica e culturale del territorio. La sensibilizzazione di imprese, organizzazioni e professionisti rispetto alle potenzialità del Patentino dell'ospitalità, quale attestazione del possesso di conoscenze e competenze che abilitano un'offerta di alto livello, sarà seguita dalla raccolta di adesioni per i percorsi formativi.</p> <p>È previsto che il soggetto referente coordini le attività formative e il processo di ingaggio e si avvalga, a seconda delle specificità dei singoli percorsi di <i>capacity building</i>, di formatori esperti nelle materie di interesse, anche selezionati tra i soggetti che operano presso il Sito. A conclusione della prima fase di formazione, si prevede l'attivazione vera e propria del Patentino e la relativa promozione.</p> <p>In seguito, si intende promuovere un periodico aggiornamento delle competenze, insieme alla formazione circa aspetti dell'accoglienza turistica e della valorizzazione culturale che considerino i cambiamenti, via via emergenti, del contesto e delle tendenze locali, nazionali e internazionali.</p> <p>Il progetto si intende come attuabile in prima sperimentazione a Vicenza. A seguito potrà essere considerato un eventuale ampliamento dell'iniziativa ad altre aree interessate dalla presenza del Sito.</p>	
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	x	Core zone
	x	Buffer Zone
	x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della consistenza e della qualità della proposta turistica e culturale degli operatori locali e individuazione dei <i>gap</i> di conoscenze e competenze;</li> <li>- Progettazione delle attività formative;</li> <li>- Informazione e sensibilizzazione degli operatori locali circa gli standard di qualità dei servizi da adottare con specifica attenzione al riconoscimento UNESCO, anche mediante l'illustrazione di buone pratiche nazionali e internazionali;</li> <li>- Raccolta di adesioni degli operatori locali al programma di formazione;</li> <li>- Formazione degli operatori locali rispetto ai principali <i>gap</i> di conoscenze e competenze emersi;</li> <li>- Messa a sistema delle competenze esistenti e formate;</li> <li>- Attivazione e promozione del Patentino dell'ospitalità.</li> </ul>	

<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	14. Turismo sostenibile 16. Capacità di carico		
<b>Ente di riferimento</b>	Comune di Vicenza		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del Sito UNESCO;</li> <li>- Consorzio Vicenza è;</li> <li>- Regione Veneto (Direzione Turismo- Progetti territoriali e governance del turismo).</li> </ul> <p>A seconda degli specifici percorsi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori turistici e culturali del territorio (es. strutture ricettive, imprese di ristorazione, tour operator, organizzazioni di didattica e mediazione museale, guide turistiche, personale dell'accoglienza e dell'informazione turistica, IAT);</li> <li>- Proprietari dei monumenti e delle ville afferenti al Sito UNESCO;</li> <li>- Amministrazioni comunali e provinciali.</li> </ul> <p>Eventuali altri Comuni coinvolti in una successiva fase di estensione della sperimentazione.</p>		
<b>Risorse finanziarie</b>	13.000 €		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2026 – I semestre 2027 (I sessione) Il semestre 2029 (II sessione)		
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pianificato	Breve termine
	<input type="checkbox"/>	Implementazione	Medio termine
	<input checked="" type="checkbox"/>	Replicabile	<input checked="" type="checkbox"/> Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituzione del Patentino dell'ospitalità: sì/no;</li> <li>- N. di sessioni formative realizzate;</li> <li>- N. di operatori culturali e turistici coinvolti dalle attività formative.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 8.</b> Lavoro dignitoso e crescita economica;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 1.</b> Spesa per il patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 6.</b> Cultura nel PIL;</li> <li>- <b>Indicatore 10.</b> Scambi di beni e servizi culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza nell'ambito culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 17.</b> Formazione nell'ambito culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 27 | Educare ad arte

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_27</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Educare ad arte</b> Attività didattiche per le scuole, formazione degli insegnanti e predisposizione di kit didattici	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
	x	3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza dell'UNESCO e del Patrimonio Mondiale da parte di alunne e alunni dagli 11 ai 18 anni;</li> <li>- Consapevolezza del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" da parte di ragazzi e ragazze e sul ruolo che la "città del Palladio" può avere sulla costruzione dell'identità culturale;</li> <li>- Sensibilizzazione alla vulnerabilità del Sito e all'importanza della sua tutela e salvaguardia;</li> <li>- Conoscenza di strumenti e metodologie didattiche innovative e funzionali alla consapevolezza e sensibilizzazione dei giovani da parte degli insegnanti;</li> <li>- Costruzione di un sistema formativo differenziato, coerente e integrato relativo alle tematiche dell'UNESCO e del Sito.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Per via dell'importanza che l'educazione e la sensibilizzazione delle nuove generazioni assumono al fine di preservare l'Eccezionale Valore Universale del Sito, si intende attuare un progetto, coordinato dal soggetto gestore del Sito, dedicato alla didattica sui temi di Palladio e dell'UNESCO, che metta a sistema e potenzi le iniziative realizzate o in atto e ne promuova replicabilità e scalabilità.</p> <p>La Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" (CISA), che realizza numerose iniziative di avvicinamento di bambini e giovani alle tematiche di interesse, nella fase di sperimentazione è individuato come coordinatore delle attività didattiche svolte da altri soggetti, mediante un presidio scientifico sui contenuti da divulgare e la promozione dell'integrazione tra le professionalità e le specifiche esperienze proposte.</p> <p>In particolare, facendo tesoro delle raccomandazioni dell'UNESCO Associated Schools Network (ASPnet) e dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, i servizi educativi del Palladio Museum (gestito dalla Fondazione CISA Palladio) hanno messo a punto un percorso didattico dal titolo "The Palladio Identity". L'attività affronta in chiave palladiana il tema dell'identità culturale – individuale e collettiva – nel mondo di oggi, globalizzato e in rapido cambiamento.</p>	



	<p>Nel corso di due o più incontri, le classi scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- usufruiscono di una visita guidata al Palladio Museum per comprendere quali sono a Vicenza i “contributi architettonici di Andrea Palladio integrati all’interno del suo tessuto storico”, cosa s’intende per “sperimentazione tipologica” nelle ville palladiane e che cos’è il “Palladianesimo”;</li> <li>- ricevono una formazione generale sull’UNESCO e sul Patrimonio Mondiale;</li> <li>- si impegnano in esercitazioni individuali e di gruppo intorno all’architettura e al paesaggio urbano, sia come espressioni che come costruttori dell’identità.</li> </ul> <p>In corso di sperimentazione nell’a.s. 2023/24 con classi delle scuole secondarie di II grado, il percorso sarà riproposto ed esteso alle secondarie di I grado a partire dall’anno scolastico successivo.</p> <p>Il progetto relativo alla didattica, inoltre, prevede un’attività di <i>capacity building</i> degli insegnanti rispetto ai temi di interesse, finalizzata al recepimento degli stessi all’interno dei programmi didattici delle scuole del territorio, anche mediante la diffusione di kit didattici come quelli predisposti dall’Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale e accessibili sul portale Patrimonio Mondiale nella scuola.</p> <p>Si prevede, infine, che le attività potenziate e messe a sistema siano recepite dai Piani dell’Offerta Formativa Territoriale, approvati annualmente dal Comune di Vicenza e destinati alle scuole. Il Piano per l’a.s. 2023/24 prevede già numerose attività didattiche sull’eredità palladiana, attuate dai Musei Civici di Vicenza, da altre istituzioni museali e culturali (es. Museo del Gioiello) e da enti del Terzo settore (es. Associazione ARDEA e Scatola Cultura scs). Si prevede che, mediante il coordinamento di progetto, tali attività siano integrate con un maggiore approfondimento sui principi dell’UNESCO e sugli attributi del sito vicentino che ne determinano l’OUV.</p>		
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	<table border="1"> <tr> <td style="width: 30px; text-align: center;">x</td> <td>Core zone</td> </tr> </table>	x	Core zone
	x	Core zone	
	<table border="1"> <tr> <td style="width: 30px; text-align: center;">x</td> <td>Buffer Zone</td> </tr> </table>	x	Buffer Zone
x	Buffer Zone		
<table border="1"> <tr> <td style="width: 30px; text-align: center;">x</td> <td>Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio</td> </tr> </table>	x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio		
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento della proposta didattica relativa al Palladio e al Sito UNESCO;</li> <li>- Realizzazione di attività didattiche differenziate per ordine e grado delle scuole (es. “The Palladio Identity” e progetti attuati da Associazione ARDEA e Scatola Cultura scs);</li> <li>- <i>Capacity building</i> degli insegnanti e diffusione di kit didattici;</li> <li>- Recepimento delle iniziative progettate e proposte all’interno dei POFT.</li> </ul>		
<p><b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b></p>	<p>15. Analisi dei fruitori</p> <p>17. Itinerari palladiani</p> <p>28. Ricerca e divulgazione</p> <p>33. Sinergia UNESCO Veneto</p> <p>35. Laboratorio Palladio dei giovani</p> <p>36. Coinvolgimento delle comunità temporanee</p>		
<p><b>Ente di riferimento</b></p>	<p>Soggetto gestore del Sito UNESCO</p>		



	(Per la fase di sperimentazione: Fondazione CISA Palladio)			
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio scolastico regionale per il Veneto, Ambito territoriale di Vicenza;</li> <li>- Scuole secondarie di I e II grado, pubbliche e private, della provincia di Vicenza;</li> <li>- Fondazione CISA Palladio;</li> <li>- Comune di Vicenza, Ufficio Istruzione;</li> <li>- Comuni del Sito;</li> <li>- Musei Civici di Vicenza;</li> <li>- Proprietà e gestori beni del Palladio</li> <li>- Altre istituzioni museali e culturali (es. Museo del Gioiello);</li> <li>- Enti del Terzo settore (Ardea – Associazione per la didattica museale, Scatola Cultura scs, ecc.).</li> </ul>			
<b>Risorse finanziarie</b>	49.000 €			
<b>Tempistiche</b>	<p>I semestre 2024 – I semestre 2025 (fase di sperimentazione a guida della Fondazione CISA Palladio)</p> <p>Il semestre 2025 – Il semestre 2030 (fase di regime a guida del soggetto gestore del Sito UNESCO)</p>			
<b>Stato del progetto</b>	<input type="checkbox"/>	Pianificato	<input type="checkbox"/>	Breve termine
	<input type="checkbox"/>	Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Medio termine
	<input checked="" type="checkbox"/>	Replicabile	<input type="checkbox"/>	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di attività didattiche realizzate;</li> <li>- N. di studenti coinvolti;</li> <li>- N. di docenti coinvolti nelle attività di <i>capacity building</i>.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 13.</b> Educazione per lo sviluppo sostenibile;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza nell'ambito culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 16.</b> Educazione culturale e artistica;</li> <li>- <b>Indicatore 17.</b> Formazione nell'ambito culturale.</li> </ul>			

## Progetto n. 28 | Ricerca e divulgazione

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_28</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Ricerca e divulgazione</b> Divulgazione dell'attività di ricerca e delle conoscenze, anche in coordinamento con le Università	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
	x	3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accrescimento della conoscenza sul Sito UNESCO, sull'architettura e sull'eredità palladiane;</li> <li>- Diffusione della conoscenza sui temi di interesse anche oltre la comunità scientifica.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La ricerca sull'architettura palladiana, sui monumenti e sulle ville realizzate a Vicenza e nei comuni del Veneto costituisce un presupposto rilevante per la conservazione del Sito e del suo Eccezionale Valore Universale. Affinché le conoscenze acquisite in sede di ricerca possano sprigionare il proprio potenziale generativo di ulteriore capitale conoscitivo, esse non possono rimanere patrimonio di pochi, ma necessitano di una capillare azione di divulgazione. Il presente progetto intende operare esattamente in questa direzione per raggiungere il duplice obiettivo di intensificare l'attività di ricerca inerente al Sito palladiano e diffondere le scoperte e nuove conoscenze che da essa deriveranno presso la comunità.</p> <p>È previsto che l'attività di ricerca, intrapresa continuativamente da enti riconosciuti come la Fondazione CISA Palladio e l'IRVV, nonché, per progetti specifici in raccordo con le università e le Soprintendenze ABAP, promossa da proprietari e gestori dei beni afferenti al Sito, sia supportata mediante un raccordo interistituzionale e dalla collaborazione con gli atenei e con gli istituti di ricerca della regione. L'istituzione di partnership con tali istituti può portare, ad esempio, all'istituzione di dottorati di ricerca tematici.</p> <p>Sotto il profilo della divulgazione, mediante il coinvolgimento diretto della Fondazione CISA Palladio e dell'IRVV e con l'ingaggio di altri professionisti, esperti e organizzazioni locali competenti, si proporranno programmi di divulgazione sull'eredità palladiana per target differenziati. Per il pubblico specialistico, in particolare, si prevede l'organizzazione di un appuntamento annuale in forma di giornata di studi. L'organizzazione di seminari e convegni, infine, si presta ad utenti diversi, con la possibilità di parlare anche al pubblico generalista in seguito all'individuazione di linguaggi idonei.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
	x	Buffer Zone



	x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricognizione dei fabbisogni di ricerca preliminare alla definizione di un programma di ricerca pluriennale;</li> <li>Supervisione e messa a sistema delle ricerche in corso realizzate per iniziativa di proprietari e gestori dei beni afferenti al Sito UNESCO;</li> <li>Coordinamento tra i soggetti attualmente preposti alla ricerca sull'eredità palladiana;</li> <li>Coinvolgimento delle università e sottoscrizione di accordi di collaborazione scientifica, anche finalizzati all'istituzione di dottorati;</li> <li>Supervisione e coordinamento delle attività di ricerca intraprese;</li> <li>Definizione, mediante la messa a sistema dei contributi provenienti dai diversi soggetti attivati, di un programma di divulgazione delle attività di ricerca intraprese;</li> <li>Realizzazione di iniziative specifiche di divulgazione per target differenziati.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	20. Valorizzazione degli archivi 25. Formazione per professionisti 27. Educare ad arte 36. Coinvolgimento delle comunità temporanee		
<b>Ente di riferimento</b>	Fondazione CISA Palladio		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Soggetto gestore del Sito UNESCO;</li> <li>Proprietari e gestori dei beni afferenti al Sito UNESCO;</li> <li>IRVV;</li> <li>Università e istituti di ricerca del Veneto;</li> <li>Conservatorio di Musica di Vicenza "Arrigo Pedrollo";</li> <li>ENGIM Veneto, sede di Vicenza;</li> <li>Altri CFP e ITS.</li> </ul>	
<b>Risorse finanziarie</b>	49.000 €		
<b>Tempistiche</b>	Avvio: Il semestre 2025 Progetto continuativo fino alla fine del Piano		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	x Medio termine
	x	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di accordi di collaborazione scientifica sottoscritti;</li> <li>N. di assegni di ricerca, premi o concorsi promossi dal soggetto gestore;</li> <li>N. di iniziative pubbliche di divulgazione realizzate.</li> </ul>	
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 8.</b> Lavoro dignitoso e crescita economica;</li> <li>- <b>Goal 17.</b> Partnership per gli obiettivi.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza nell'ambito culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 16.</b> Educazione culturale e artistica;</li> <li>- <b>Indicatore 17.</b> Formazione nell'ambito culturale.</li> </ul>		

### 3.4 Comunicazione

In un'ottica di sensibilizzazione, di promozione e divulgazione dei valori del Sito e del suo significato culturale, risulta prioritario definire e implementare un **Piano di comunicazione**, che individui un'identità visiva e linee guida coerenti per lo *storytelling* del Sito. Si intende provvedere all'attivazione di un **sito web istituzionale**, accompagnata dall'armonizzazione dei diversi canali di comunicazione istituzionale di carattere turistico-culturale attualmente attivi e dal **lavoro sinergico** con **altri Siti UNESCO** del Veneto e delle aree limitrofe. La **segnaletica** turistica in essere sarà oggetto di un progetto di censimento, uniformazione ed ampliamento. Infine, sono previste attività di **promozione** destinate a target di pubblico specifici e la realizzazione di **eventi celebrativi** dei 30 anni dalla designazione UNESCO.

#### Progetto n. 29 | Piano di comunicazione

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_29</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b><i>Piano di comunicazione</i></b> Definizione e implementazione di un Piano di comunicazione, anche mediante lo sviluppo di identità visiva e <i>storytelling</i> coerenti e la diffusione di linee guida per la comunicazione del Sito UNESCO	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
	x	4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza del Sito UNESCO da parte di residenti e visitatori;</li> <li>- Informazione di residenti e visitatori circa le attività del Sito UNESCO.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	Per poter essere maggiormente conosciuto dai residenti e poter diventare un polo di attrazione per visitatori, il Sito UNESCO necessita di una comunicazione efficace della sua identità, delle attività di tutela e di valorizzazione intraprese. Risulta quindi necessario un sistema di comunicazione integrato con l'obiettivo di raggiungere i pubblici di volta in volta identificati come destinatari. A tal fine, il progetto prevede la definizione e l'implementazione di un Piano di comunicazione per il Sito, che non consideri solo la scelta dei canali di comunicazione da utilizzare e delle modalità con cui veicolare messaggi, ma anche la necessità di sviluppare un'identità visiva unica e uniforme e uno <i>storytelling</i> che sappia trasmettere efficacemente la storia e i valori del Sito. Considerata la molteplicità di soggetti che comunicano attività connesse alla vita del Sito, inoltre, il progetto prevede la diffusione di linee guida a cui tutti dovranno attenersi (dai proprietari ai gestori istituzionali di monumenti e ville). Sarà prevista anche la promozione del sito web istituzionale (cfr. Progetto n. 30) e la sensibilizzazione degli enti che comunicano e	

	<p>promuovono il territorio nella sua interezza.</p> <p>L'attività così profilata ingloba e si compenetra con il progetto, finanziato dal Ministero del Turismo nel 2023, denominato "Una piattaforma digitale unitaria per l'offerta turistica integrata del sito UNESCO". In particolare, l'Intervento 6. <i>Promozione e comunicazione per l'attuazione</i> prevede la realizzazione di azioni di promozione e comunicazione volte a rendere effettiva la strategia.</p> <p>Questo progetto ha il fine di agevolare gestori, turisti e intermediari turistici attraverso la comunicazione di informazioni sulle visite alle ville e ai monumenti del sito UNESCO e agli altri beni di interesse turistico del territorio. Parte delle azioni sarà rivolta specificamente ai giornalisti che si occupano del settore culturale. Obiettivo ultimo è quello di valorizzare l'investimento per l'infrastruttura digitale e per i servizi connessi grazie ad uno stile di comunicazione unitario e coerente per tutto il Sito UNESCO.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
	x	Buffer Zone
	x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del progetto finanziato dal Ministero del Turismo (intervento 6. <i>Promozione e comunicazione per l'attuazione</i>);</li> <li>- Definizione di un Piano di comunicazione del Sito;</li> <li>- Attuazione delle attività previste dal Piano;</li> <li>- Diffusione delle linee guida di comunicazione del Sito ai soggetti che si occupano della comunicazione dei beni iscritti o del territorio nel suo complesso.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>14. Analisi dei fruitori</p> <p>17. Itinerari palladiani</p> <p>30. Vicenz@UNESCO</p> <p>31. Segnaletica</p> <p>32. Promozione ed eventi</p> <p>33. Sinergia UNESCO Veneto</p> <p>36. Coinvolgimento delle comunità temporanee</p>	
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO	
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<p>Relativamente all'intervento 6. <i>Promozione e comunicazione per l'attuazione</i> del progetto finanziato dal Ministero del Turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornitori esterni (es. agenzie di comunicazione);</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Comuni partecipanti (Agugliaro, Cessalto, Lonigo, Vedelago, Quinto Vicentino, Grumolo delle Abbadesse, Montagnana, Bolzano Vicentino, Bassano del Grappa, San Pietro in Cariano, Fratta Polesine);</li> <li>- Altri comuni del Sito UNESCO;</li> <li>- Uffici comunali legati alle attività turistiche (Cultura, Turismo) e Ufficio IAT.</li> </ul>	

<b>Risorse finanziarie</b>	Relativamente all'intervento 6. <i>Promozione e comunicazione per l'attuazione</i> del progetto finanziato dal Ministero del Turismo: 99.000 € (copertura garantita da fondi MIT)  Le altre azioni non prevedono l'allocazione di un budget ad hoc in quanto integrate alle funzioni proprie del soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Tempistiche</b>	I semestre 2024 – II semestre 2025 (Progetto MIT)  (Implementazione del Piano e diffusione delle linee guida attività continuative fino alla fine del Piano)		
<b>Stato del progetto</b>	<input type="checkbox"/>	Pianificato	<input checked="" type="checkbox"/> Breve termine
	<input checked="" type="checkbox"/>	Implementazione	<input type="checkbox"/> Medio termine
	<input type="checkbox"/>	Replicabile	<input type="checkbox"/> Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di soggetti locali con cui sono condivise le linee guida.</li> </ul> Per Progetto MIT: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di un piano di comunicazione coordinata del Sito UNESCO e del suo territorio: sì/no.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 30 | Vicenz@UNESCO

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_30</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Vicenz@UNESCO</b>  Implementazione del sito web istituzionale del Sito UNESCO e cura dell'armonizzazione con i diversi canali istituzionali di comunicazione turistico-culturale locali, regionali e nazionali	
<b>Obiettivo strategico</b>	<input type="checkbox"/>	1 Coordinamento
	<input type="checkbox"/>	2 Conservazione
	<input type="checkbox"/>	3 Capacity Building
	<input checked="" type="checkbox"/>	4 Comunicazione

		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	Disposizione e facile identificazione da parte degli utenti di una fonte di informazione unitaria e autorevole sulla vita del Sito UNESCO.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Un elemento fondamentale per una corretta promozione del Sito UNESCO è la creazione di un sito web istituzionale: una fonte autorevole dove poter trovare tutte le informazioni desiderate sulla storia, sulle caratteristiche, sulle modalità di fruizione, sul Piano di Gestione e sulle progettualità legate ai beni che compongono questo Sito UNESCO. L'attività di un sito web siffatto intende assumere valenza tanto per la conoscenza dell'Eccezionale Valore Universale del Sito e la promozione della fruizione turistico-culturale del Sito, quanto per l'interfaccia con cittadini e stakeholder prioritari.</p> <p>In linea con le finalità comunicative diversificate, si colloca l'implementazione del sito web istituzionale, recentemente realizzato con il progetto finanziato dalla Legge 77/06 (annualità 2021). Grazie ad una comunicazione unitaria ed efficace del Sito UNESCO nel suo complesso, questo sito si pone l'obiettivo di superare i problemi derivanti dalla frammentarietà della comunicazione legata alla designazione UNESCO, dalla mancanza o incompletezza di informazioni che spesso sono veicolate e dalla disomogeneità dei prodotti digitali esistenti.</p> <p>Il progetto prevede la manutenzione e gestione del sito web (redazione testi news, ecc.) e lo sviluppo di contenuti multimediali aventi ad oggetto i monumenti e le ville palladiane (video con target diversificati, podcast e altro materiale divulgativo sul Sito UNESCO) da realizzare con risorse derivanti dal progetto finanziato dalla Legge 77/06 (annualità 2022).</p> <p>Questi contenuti saranno utilizzati per le attività di comunicazione e promozione del Sito UNESCO, sia <i>online</i> che <i>offline</i>, ad esempio tramite la creazione di materiale informativo o durante eventi di natura promozionale (come le fiere). Il progetto nasce dall'esigenza di rendere più efficace la comunicazione online, che assume sempre più importanza all'interno di un generale processo di digitalizzazione che ha riguardato anche il settore culturale. L'utilizzo delle piattaforme digitali ha il grande vantaggio di raggiungere più velocemente e più facilmente gli utenti, soprattutto i giovani che più di ogni altro utilizzano i canali online; anche se la possibilità di conoscere il Sito virtualmente è ancora più fondamentale per chi è impossibilitato ad effettuare una visita <i>in loco</i>.</p> <p>Per consentire una maggiore visibilità e poter potenzialmente raggiungere una più ampia platea di persone, si prevede che il sito dialoghi con altri canali di comunicazione di natura culturale e turistica a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, in particolare con il sito web promozionale in corso di realizzazione con fondi del Ministero del Turismo (cfr. Progetto n. 32).</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementazione di un sito web istituzionale del Sito UNESCO;</li> <li>- Produzione di contenuti fotografici, video e testuali;</li> <li>- Inserimento delle informazioni relative ai beni del Sito e del materiale video e fotografico prodotto nel sito web;</li> </ul>	



	- Aggiornamento del sito web con news e revisione delle informazioni contenute (ove necessario).		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	17. Itinerari palladiani 18. Palladio Card 29. Piano di comunicazione		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO (per l'attività continuativa di aggiornamento del sito web)		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Comuni nei cui territori si trovano i beni appartenenti al Sito UNESCO;</li> <li>- Proprietari dei beni del Sito UNESCO;</li> <li>- Province del Sito;</li> <li>- Fornitori esterni;</li> <li>- Altri soggetti coinvolti.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Relativamente al progetto finanziato dalla Legge 77/2006 nel 2023:</p> <p>90.000 €, suddivisi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 81.000 € - Finanziamento richiesto (copertura garantita da fondi Legge 77/2006);</li> <li>- 9.000 € - Co-finanziamento (copertura garantita da co-finanziamento Comune di Vicenza).</li> </ul> <p>Le altre azioni non prevedono l'allocazione di un budget <i>ad hoc</i> in quanto integrate alle funzioni proprie del soggetto gestore del Sito UNESCO.</p>		
<b>Tempistiche</b>	I semestre 2024 – I semestre 2025 (Progetto Legge 77/2006 del 2022)  Attività di periodico aggiornamento dei contenuti: Il semestre 2026; I semestre 2028; Il semestre 2029		
<b>Stato del progetto</b>		Pianificato	x Breve termine
	x	Implementazione	Medio termine
		Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di utenti del sito web;</li> <li>- N. di video, podcast, materiali divulgativi realizzati.</li> </ul> <p>Per Progetto Legge 77/2006 (2022):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione della gara per la realizzazione di prodotti video-fotografici: sì/no.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 9.</b> Industria, innovazione e infrastrutture;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 31 | Segnaletica

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_31</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Segnaletica</b> Censimento, uniformazione e ampliamento della segnaletica del Sito	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
	x	2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	Miglioramento della fruizione del Sito grazie alla disponibilità di informazioni diffuse, accurate e integrate sui beni del Sito.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La disposizione di segnaletica per la raggiungibilità di beni culturali e quella di cartellonistica per comunicare informazioni per l'accesso e divulgare elementi storico-artistici di base rappresentano strumenti fondamentali per favorire l'accessibilità dei siti. Il progetto, pertanto, intende realizzare una segnaletica chiara e funzionale dei beni che compongono il Sito, a partire da un'attività di ricognizione della segnaletica esistente, che permetta di ottenere una panoramica sullo stato e sulle necessità legate a questi fondamentali strumenti di comunicazione. Successivamente, sono richieste una revisione e un'uniformazione della stessa segnaletica, per consentire l'immediata riconoscibilità di un certo bene come appartenente al Sito UNESCO, anche grazie ad una identità visiva comune e all'utilizzo del logo ufficiale.</p> <p>In questa direzione si è già mossa la Città di Vicenza, nel cui centro storico è stato realizzato un progetto di riorganizzazione della cartellonistica a scopo turistico. Questo intervento è stato necessario a causa delle condizioni in cui versava la segnaletica esistente: alcune tabelle turistiche erano state rovinate dagli agenti atmosferici e risultavano pertanto illeggibili, mentre altre semplicemente non erano più funzionali alle necessità dei turisti. La nuova segnaletica è stata pensata per veicolare informazioni più chiare e lineari in corrispondenza delle aree più turistiche, oltre che per migliorare l'immagine della Città di Vicenza, valorizzando il patrimonio culturale che la caratterizza.</p> <p>L'intervento del Comune di Vicenza ha previsto l'installazione di 110 tabelle turistiche, divise tra pannelli con mappe, cartelli con descrizioni delle opere e tabelle direzionali. Il progetto, cofinanziato dalla Fondazione CISA Palladio e dalla Camera di Commercio, ha riguardato non solo la sostituzione, ma anche un aumento del numero di tabelle turistiche: sono infatti state collocate nuove strutture dove non esisteva ancora alcuna indicazione. È stata, inoltre, creata una segnaletica unitaria relativa ai percorsi "Vicenza romana" e "Vicenza palladiana", a dimostrazione di come interventi di questo tipo possano creare nuove connessioni e associazioni di senso.</p> <p>È prevista, inoltre, la realizzazione di targhe commemorative e il relativo inserimento architettonico/urbanistico presso monumenti di città e ville venete. L'intervento di apposizione di tali targhe e di parziale potenziamento dei totem informativi, finanziato</p>	



	<p>dalla Regione del Veneto, prevede l'istallazione di almeno 5 targhe e 17 totem a Vicenza e di 15 targhe nei comuni minori, dove saranno installati anche totem per le ville Badoer – detta "La Badoera" –, Chiericati, Emo, Foscari – detta "La Malcontenta" – e Serego.</p> <p>Con riferimento al Piano di Gestione, stante tutto quanto sinora descritto, si prevede, pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di portare a termine gli interventi promossi da Comune di Vicenza anche con il supporto della Regione del Veneto;</li> <li>- di realizzare un'estensione di tali interventi funzionale a ricomprendere tutte le emergenze significative del territorio comunale e non solo interessati dal Sito.</li> </ul>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del progetto finanziato dalla Regione del Veneto;</li> <li>- Ricognizione della segnaletica turistica esistente;</li> <li>- Valutazione dello stato e sulla leggibilità della segnaletica esistente;</li> <li>- Identificazione dei fabbisogni di integrazione della segnaletica in funzione della distribuzione territoriale sull'intero Sito, della revisione dei contenuti veicolati, del coordinamento dell'identità visiva;</li> <li>- Installazione di nuovi pannelli o sostituzione di quelli vecchi, nell'ottica di fornire al visitatore informazioni utili e funzionali alla visita e alla conoscenza dei luoghi culturali.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>17. Itinerari palladiani</p> <p>29. Piano di comunicazione</p>	
<b>Ente di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del Sito UNESCO</li> <li>- Comune di Vicenza</li> </ul>	
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- Comuni del Sito;</li> <li>- Proprietari privati;</li> <li>- Fornitori esterni;</li> <li>- Consorzio Vicenza è;</li> <li>- Fondazione CISA Palladio;</li> <li>- Camera di Commercio.</li> </ul>	
<b>Risorse finanziarie</b>	<p>Relativamente al progetto finanziato dalla Regione del Veneto: 27.370 € (copertura garantita da fondi Regione del Veneto)</p> <p>Altre attività di rifacimento della segnaletica nel corso del periodo di riferimento del Piano: 20.000 €</p> <p>Totale: 47.370 €</p>	

<b>Tempistiche</b>	I semestre 2024 – I semestre 2026		
<b>Stato del progetto</b>		Pianificato	x Breve termine
	x	Implementazione	Medio termine
	x	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione del progetto della Regione del Veneto: sì/no;</li> <li>- Ricognizione della cartellonistica esistente presso tutte le componenti del Sito: sì/no;</li> <li>- N. di targhe commemorative e cartelli sostituiti o introdotti.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 1.</b> Spesa per il patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 11.</b> Finanziamento pubblico per la cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura.</li> </ul>		

## Progetto n. 32 | Promozione ed eventi

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_32</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Promozione ed eventi</b> Promozione del Sito UNESCO e realizzazione di eventi di celebrazione per il trentennale della designazione UNESCO	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
	x	4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento della conoscenza e della riconoscibilità del Sito UNESCO da parte dei visitatori potenziali;</li> <li>- Aumento della consapevolezza dei cittadini rispetto alla designazione UNESCO, all'Eccezionale Valore Universale del Sito e alle sue implicazioni in materia di conservazione e valorizzazione;</li> <li>- Aumento dell'attrattività delle attività di valorizzazione connesse al Sito UNESCO per i visitatori e destagionalizzazione dei flussi turistici.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	Allo stato attuale, il vasto territorio del Sito UNESCO necessita di rafforzare l'attrattività	

	<p>delle proprie attività e dei suoi eventi culturali, sia a favore dei visitatori che a favore della comunità locale. Inoltre, la riconoscibilità dei monumenti e delle ville in quanto ascrivibili al medesimo Sito seriale, come emerso dalle analisi, appare debole. Al fine di porre rimedio a tali criticità e con l'obiettivo di promuovere il Sito come attrattore unico nella sua eterogeneità, il progetto intende implementare le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione e lo sviluppo di un sito internet relativo alla destinazione turistica del Sito UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" che si articola nelle seguenti azioni riconducibili al progetto finanziato dal Ministero del Turismo nel 2023, denominato "Una piattaforma digitale unitaria per l'offerta turistica integrata del sito UNESCO". In particolare, il progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività digitali e informatiche per la realizzazione del sito web di valorizzazione e promozione turistica (cfr. Intervento 3. <i>Promozione e comunicazione per l'attuazione della strategia e del piano di comunicazione unitario relativo sito internet per la valorizzazione e promozione turistica digitale del sito UNESCO e del territorio del sito UNESCO</i>);</li> <li>- Attività di marketing interno con i soggetti gestori che saranno invitati ad utilizzare il sito internet come sito informativo per creare informazioni aggiornate e interesse e aggiornamento costante del sito web (cfr. Intervento 4. <i>Realizzazione dei servizi di marketing turistico e territoriale funzionali e connessi all'efficiente definizione e utilizzo da parte di turisti, visitatori e operatori del turismo del sito internet per la valorizzazione e promozione turistica digitale del sito UNESCO e del suo territorio</i>);</li> </ul> </li> <li>2. Realizzazione e promozione degli eventi connessi alla designazione UNESCO, in particolare di quelli di celebrazione del trentennale del riconoscimento, attraverso campagne apposite sul sito internet e su altri canali di comunicazione (cfr. Intervento 8 <i>Eventi di supporto alla realizzazione del Progetto</i>).</li> </ol> <p>Con il supporto dei risultati delle analisi sui pubblici attuali e potenziali (cfr. Progetto n. 15), infatti, si intende attuare azioni di comunicazione rivolte sia ai visitatori potenziali, attraverso la distribuzione di materiale promozionale fisico e multimediale in sedi di richiamo internazionale, sia ai residenti. Attraverso la collaborazione con i soggetti gestori degli altri siti UNESCO del Veneto, inoltre, si intende operare per una promozione congiunta delle destinazioni (cfr. Progetto n. 33), volta a comunicare la regione come territorio di eccellenze. Il progetto, inoltre, beneficerà dei materiali divulgativi multimediali (video e podcast) in corso di sviluppo nell'ambito del Progetto n. 30.</p> <p>Rispetto al coinvolgimento dei cittadini, infine, la ricorrenza dei trent'anni dalla prima iscrizione del Sito alla Lista del Patrimonio Mondiale (2024) e quella dall'estensione del Sito alle ville nel Veneto (2026) rappresentano occasioni che il progetto intende valorizzare per generare rinnovata consapevolezza sulla designazione da parte della comunità, attraverso la realizzazione di eventi di celebrazione in cui coinvolgere attivamente la cittadinanza. Gli effetti attesi dalle iniziative, infatti, attengono alla sensibilizzazione dei cittadini rispetto ai temi UNESCO e alla conoscenza degli attributi del Sito che ne determinano l'Eccezionale Valore Universale.</p>	
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	<p>x</p>	<p>Core zone</p>
	<p>x</p>	<p>Buffer Zone</p>

	x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione e sviluppo di un sito internet relativo alla destinazione turistica del sito UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto";</li> <li>- Definizione di campagne di comunicazione e promozionali specifiche per i target individuati, mediante individuazione dei canali, delle sedi <i>online</i> e <i>offline</i>, degli strumenti e dei linguaggi da adottare;</li> <li>- Attuazione delle campagne promozionali nelle sedi individuate;</li> <li>- Valutazione degli effetti delle campagne realizzate;</li> <li>- Organizzazione di eventi di celebrazione del trentennale della prima iscrizione del Sito alla Lista del Patrimonio Mondiale.</li> </ul>
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>14. Turismo sostenibile</li> <li>15. Analisi dei fruitori</li> <li>17. Itinerari palladiani</li> <li>29. Piano di comunicazione</li> <li>30. Vicenz@UNESCO</li> <li>33. Sinergia UNESCO Veneto</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>		Soggetto gestore del Sito UNESCO
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consorzio Vicenza è;</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Altre amministrazioni comunali interessate dal Sito;</li> <li>- Soggetti gestori degli altri siti UNESCO del Veneto;</li> <li>- OGD che operano nei comuni interessati dal Sito;</li> <li>- Associazione per le Ville Venete;</li> <li>- Altri stakeholder che gestiscono iniziative promozionali o grandi eventi.</li> </ul>
<b>Risorse finanziarie</b>		<p>226.374 € (copertura garantita da fondi MIT – Progetto per Siti UNESCO e i Comuni appartenenti alla rete delle Città Creative dell'UNESCO), così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1a_85.000 € per attività digitali e informatiche per la realizzazione del sito web di valorizzazione e promozione turistica (cfr. Progetto MIT, Intervento 3. <i>Realizzazione sito internet per valorizzazione e la promozione del Sito UNESCO</i>);</li> <li>- 1b_71.000 € per attività di marketing interno e aggiornamento costante del sito web (cfr. Progetto MIT Intervento 4. <i>Realizzazione dei servizi di marketing turistico e territoriale funzionali e connessi all'efficiente definizione e utilizzo da parte di turisti, visitatori e operatori del turismo del sito internet per la valorizzazione e promozione turistica digitale del sito UNESCO e del suo territorio</i>);</li> <li>- 2_70.374 € per realizzazione eventi (cfr. Progetto MIT, Intervento 8 <i>Eventi di supporto alla realizzazione del Progetto</i>).</li> </ul>
<b>Tempistiche</b>		<p>I semestre 2024 – Il semestre 2025, così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento 3: I semestre 2024;</li> <li>- Intervento 4: I semestre 2024;</li> <li>- Intervento 8: I semestre 2024 – Il semestre 2025.</li> </ul>



<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato		Breve termine
		Implementazione	x	Medio termine
		Replicabile		Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di eventi commemorativi realizzati;</li> <li>- Realizzazione del sito internet: sì/no (Progetto MIT -Intervento 3);</li> <li>- N. di eventi creati e pubblicati sul sito internet (Progetto MIT -Intervento 8).</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 6.</b> Cultura nel PIL;</li> <li>- <b>Indicatore 10.</b> Scambi di beni e servizi culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.</li> </ul>			

## Progetto n. 33 | Sinergia UNESCO Veneto

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		<b>Id_33</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Sinergia UNESCO Veneto</b> Sinergia con altre designazioni UNESCO vicine e regionali	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
	x	4 Comunicazione
		5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	Conessione del Sito con le altre designazioni UNESCO della Regione del Veneto in termini di progettualità e di azioni specifiche volte all'attrattività e ad una gestione dei visitatori conforme alle istanze di conservazione dell'Eccezionale Valore Universale dei Siti.	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Il territorio del Veneto è interessato, oltre che dalla presenza dei beni afferenti al Sito UNESCO di Vicenza e delle Ville Palladiane, da quella di altri otto siti iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale e di tre aree naturalistiche riconosciute come riserve MaB dalla stessa organizzazione internazionale.</p> <p>La presenza di siti di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale, quali Venezia e la sua Laguna, le Dolomiti (sito naturale) e le città di Verona e Padova (quest'ultima sia con l'Orto Botanico che con i cicli pittorici del '300 – <i>Urbs Picta</i>) pone le basi per una prima</p>	

	<p>traiettoria di sviluppo, rappresentata da sinergie con tali siti, funzionali sia a diffondere buone pratiche per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Convenzione che ad intercettare i bacini di utenza di tali destinazioni ricercando un effetto traino, capace tanto di rafforzare il posizionamento turistico-culturale di Vicenza e dei comuni minori quanto di alleggerire luoghi come Verona e – soprattutto – Venezia particolarmente interessati dal fenomeno dell'<i>overtourism</i>. Tale azione, ad ogni modo, dovrà avvenire in coerenza con gli sviluppi della strategia sul turismo sostenibile per il Sito (cfr. Progetti nn. 14 e 16).</p> <p>Un'ulteriore traiettoria di sviluppo sinergico è rappresentata dalla configurazione di un sistema che consideri i siti regionali nel loro complesso, come alcune tra le massime espressioni del territorio e delle sue peculiarità (siti riconosciuti sopracitati, Siti palafitticoli dell'Arco Alpino, Opere di difesa veneziane di Peschiera del Garda, Colline del Prosecco). Il valore universale del patrimonio materiale della regione, riconosciuto dall'UNESCO insieme a quello immateriale (lavorazione delle perle in vetro di Venezia), si fa strumento di coinvolgimento della comunità e di riflessione sulla propria identità, a partire dalla consapevolezza e dalla conoscenza del proprio territorio, delle sue specificità, delle interconnessioni interne e con il resto d'Europa e del mondo.</p> <p>La connessione, sia con siti specifici che con il sistema nella sua interezza, è volta a diffondere competenze, conoscenze e buone pratiche, ma anche a definire strategie comuni di valorizzazione culturale, comunicazione e promozione, ad esempio attraverso la partecipazione congiunta ad eventi di promozione o tramite lo sviluppo di progettualità integrate. In tal senso, si evidenzia come, attraverso il sistema di gestione attuale, il Sito partecipi già oggi a svariate iniziative (es. Prima borsa internazionale dei Siti UNESCO, Tavolo di coordinamento della Regione Veneto, WTE, pubblicazioni editoriali). Nella fase di entrata a regime del nuovo modello di governance e di gestione, il soggetto gestore sarà l'ente di riferimento per la partecipazione al Tavolo di coordinamento regionale e per la realizzazione delle attività in sinergia.</p> <p>Si prevede che gli interventi derivanti da specifiche partnership, convenzioni e altre modalità di collaborazione si differenzino in funzione dell'emersione di nessi scientifici e culturali tra più siti e altri riconoscimenti UNESCO, esistenti o in corso di candidatura, ma anche dalla collocazione degli stessi. In particolare, si evidenzia il potenziale di rete dato dalla prossimità tra le ville Angarano e Barbaro – rispettivamente a Bassano del Grappa e Maser – e la Riserva MaB del Monte Grappa, tra la stessa Villa Barbaro e Villa Emo di Veduggio alle Colline del Prosecco, tra la Villa Serego di San Pietro in Cariano e i siti di Verona e di Peschiera del Garda (Opere di difesa veneziane e Siti palafitticoli), tra la Villa Foscari di Mira e il sito di Venezia, tra la Villa Badoer di Fratta Polesine e la Riserva MaB del Po Grande nel suo tratto veneto.</p> <p>In ottica di sinergie da attivare tra territori di eccellenza del Veneto sul fronte della promozione territoriale, con l.r. 11/2013 la Regione ha costituito organismi di livello territoriale per la gestione integrata delle destinazioni turistiche, denominati organizzazioni di gestione della destinazione (OGD – o DMO, secondo l'acronimo inglese). In tal senso, il progetto intende anche prevedere un'attività di sensibilizzazione, volta a formare e ingaggiare le OGD esistenti circa le implicazioni del riconoscimento UNESCO sulla gestione della destinazione e dei relativi flussi con particolare attenzione alle OGD che comprendono i territori che fanno parte del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto".</p>
<b>Collocazione del progetto</b>	Core zone



		Buffer Zone
	x	Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituzione di canali di comunicazione e scambio con gli altri siti UNESCO;</li> <li>Costituzione di una rete con i soggetti ingaggiati, mediante adozione di un protocollo d'intesa;</li> <li>Costituzione di tavoli di lavoro finalizzati a progetti scientifici, attività di promozione turistica o altri interventi di valorizzazione, con convocazione a cadenza regolare;</li> <li>Co-progettazione di interventi specifici di valorizzazione;</li> <li>Istituzione di canali di comunicazione con le OGD che operano in territori interessati dal Sito UNESCO;</li> <li>Sensibilizzazione delle OGD locali rispetto alle implicazioni di promozione turistica specifiche del riconoscimento UNESCO.</li> </ul>
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Nuovo modello di governance</li> <li>17. Itinerari Palladiani</li> <li>29. Piano di comunicazione</li> <li>32. Promozione ed eventi</li> <li>36. Coinvolgimento delle comunità temporanee</li> </ul>
<b>Ente di riferimento</b>		Soggetto gestore del Sito UNESCO
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione del Veneto, Tavolo di coordinamento dei Siti UNESCO del Veneto;</li> <li>Regione del Veneto, Direzione Turismo – Progetti territoriali e governance del turismo;</li> <li>Province di Vicenza, Treviso, Padova; Verona, Rovigo, e Città Metropolitana di Venezia;</li> <li>Comune di Vicenza;</li> <li>Consorzio Vicenza è;</li> <li>Altre amministrazioni comunali e provinciali (a seconda delle sotto-progettualità da definire);</li> <li>Proprietari delle ville (a seconda delle sotto-progettualità da definire);</li> <li>Enti referenti per gli altri Siti Patrimonio Mondiale del Veneto: <ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Venezia (per il Sito "Venezia e la sua Laguna");</li> <li>Comune di Verona (per il Sito "La Città di Verona");</li> <li>Comune di Bergamo e riferimenti locali (per il Sito "Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo);</li> <li>Centro di Ateneo "Orto Botanico dell'Università di Padova";</li> <li>Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene;</li> <li>Comune di Padova (per il Sito "Padova Urbs Picta");</li> <li>Fondazione Dolomiti UNESCO;</li> <li>Polo Museale del Veneto (per il Sito "Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino", relativamente ai comuni di Arquà Petrarca – PD –, Cerea e Peschiera del Garda – VR).</li> </ul> </li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetti referenti per gli elementi di patrimonio immateriale: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane.</li> </ul> </li> <li>- Soggetti referenti per le riserve MaB, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>o IPA Terre di Asolo Monte Grappa (per la Riserva MaB "Monte Grappa");</li> <li>o Per il territorio provinciale di Rovigo, referenti delle riserve MaB Delta del Po e Po Grande.</li> </ul> </li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	Il progetto non prevede l'allocazione di un budget <i>ad hoc</i> in quanto integrato alle funzioni proprie del soggetto gestore del Sito UNESCO.		
<b>Tempistiche</b>	<p>Progetto continuativo fino alla fine del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I semestre 2024 – I semestre 2025: nella fase di definizione del nuovo modello di governance e gestione, coordinamento delle attività da parte del sistema di gestione attuale;</li> <li>- Il semestre 2025 – I semestre 2026: presa in carico delle attività da parte del soggetto gestore (interlocuzioni, costituzione tavoli di lavoro, co-progettazione);</li> <li>- Il semestre 2026 – Il semestre 2030: svolgimento continuativo delle attività.</li> </ul>		
<b>Stato del progetto</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/> Medio termine
		Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di partecipazioni ad iniziative sinergiche di valorizzazione;</li> <li>- N. di partecipazioni ad incontri del Tavolo di coordinamento;</li> <li>- N. di iniziative di valorizzazione co-progettate dal soggetto gestore.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 18.</b> Cultura per la coesione sociale.</li> </ul>		

### 3.5 Comunità

Lo strumento principe per consentire la partecipazione costante degli stakeholder orbitanti attorno al Sito UNESCO sarà rappresentato dai tavoli tematici del già avviato **Laboratorio Palladio** che si ritiene debba diventare un **luogo di consultazione permanente** e di cui saranno attivate anche sessioni complementari per raccogliere i contributi dei **giovani**. Facendo leva sulla nota influenza del Palladio sull'architettura internazionale, sarà sperimentato un programma di **coinvolgimento** delle **comunità temporanee**, in particolare quella statunitense presente sul territorio. L'eredità palladiana sarà, inoltre, al centro di un'attività di **promozione** della **creatività artistica e culturale** delle comunità locali.

#### Progetto n. 34 | Laboratorio Palladio

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_34</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b>Laboratorio Palladio</b> Attivazione di tavoli tematici per favorire la partecipazione della comunità (Laboratorio Palladio permanente)	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
	x	5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingaggio della comunità, in particolare di stakeholder significativi, nella gestione del Sito UNESCO;</li> <li>- Co-progettazione e policy-making inclusivo che consideri le istanze degli operatori culturali e turistici del territorio e recepisca i fabbisogni della comunità.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>L'ascolto della comunità e la co-progettazione sono strumenti fondamentali per il buon esito di strategie di sviluppo locale. Per tale ragione, il 6 luglio 2023, nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito UNESCO, si è svolto a Vicenza il Laboratorio Palladio, sessione partecipativa strutturata in nove tavoli di lavoro tematici, relativi ai macro-ambiti della conservazione e della valorizzazione, per "progettare il futuro del Sito UNESCO".</p> <p>Nel corso della giornata è stata condotta una riflessione condivisa sulla <i>vision</i> per il Sito, che ha portato all'identificazione delle due priorità di riscoprire le "unicità" del sito vicentino e dell'eredità palladiana, da un lato, e, dall'altro, di garantire al tempo stesso una maggiore integrazione tra soggetti, pur nel rispetto e nella valorizzazione della diversità delle esperienze e delle comunità coinvolte. A partire da tali osservazioni, è stata adottata la <i>vision</i> del Piano di Gestione, "Un Sito "unico", una comunità plurale". Il</p>	

	<p>Laboratorio, inoltre, ha inteso evidenziare criticità e opportunità, punti di forza e di debolezza, e raccogliere spunti progettuali da recepire all'interno del Piano, anche mediante il ricorso a tecniche di facilitazione e di co-progettazione ascrivibili alle tecniche del <i>design thinking</i> da parte degli esperti tecnico-scientifici intervenuti.</p> <p>In considerazione dell'ottimo riscontro del Laboratorio, nonché delle numerose sollecitazioni ricevute in tal senso durante l'intero corso del percorso di partecipazione concomitante all'aggiornamento del Piano, si è identificato lo strumento di un Laboratorio Palladio permanente per garantire un ingaggio continuativo e incrementale dei soggetti coinvolti a vario titolo nella vita del Sito e dell'animazione della comunità sotto il profilo della partecipazione culturale. Il Laboratorio permanente predilige la modalità di riunione in presenza, ma in caso di specifiche necessità può considerare la modalità virtuale. La comunicazione relativa agli eventi legati ai tavoli sarà gestita tramite il sito web ufficiale del Sito UNESCO.</p> <p>I soggetti da coinvolgere, a partire da quelli già individuati che sono intervenuti nelle prime sessioni partecipative, saranno oggetto di attenzione da parte dell'Osservatorio sulla comunità patrimoniale, strumento idoneo a supportare lo sviluppo delle relazioni sinergiche che il Laboratorio propone. Le attività del Laboratorio Palladio permanente si integrano con quello del Laboratorio Palladio dei giovani, mediante appositi meccanismi di rappresentanza e coordinamento, in particolare attraverso la previsione della partecipazione di rappresentanti del Laboratorio dei giovani alle sessioni tematiche. Il Laboratorio permanente, infine, potrà intervenire in maniera consultiva e propositiva anche in occasione degli incontri tenuti in seno al meccanismo di governance.</p> <p>La messa in rete dei soggetti all'interno di un Laboratorio permanente, oltre che strumento per integrare le progettualità con spunti provenienti dal territorio e dai suoi attori-chiave, rappresenta un momento prezioso per lo scambio di informazioni, come quelle legate alle opportunità di finanziamento. Essa rappresenta, infine, un'occasione di incontro tra gli stakeholder, atta a favorire la conoscenza reciproca tra i diversi operatori che insistono sul Sito e porre le basi per lo sviluppo di collaborazioni stabili nel tempo. Sul lungo termine, ad esempio, tale collaborazione può favorire la creazione di una nuova offerta integrata di servizi ed esperienze sul territorio.</p>	
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione e costante aggiornamento dell'indirizzario dei contatti;</li> <li>- Invio delle comunicazioni per la convocazione di riunioni e tavoli partecipativi e segreteria organizzativa per la gestione delle sessioni partecipative;</li> <li>- Facilitazione dei tavoli tematici;</li> <li>- Invio di <i>follow-up</i> per i partecipanti, anche mediante la condivisione della sintesi degli esiti degli incontri;</li> <li>- Ricezione di contributi in vista degli incontri o in seguito agli stessi.</li> </ul>	
<p><b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b></p>	<p>1. Nuovo modello di governance</p> <p>15. Analisi dei fruitori</p> <p>35. Laboratorio Palladio dei giovani</p>	

<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Amministrazioni comunali e provinciali interessate dalla presenza di beni afferenti al Sito UNESCO;</li> <li>- Proprietari dei monumenti e delle ville;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Direzioni Regionali MiC;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;</li> <li>- Professionisti e organizzazioni del settore culturale e turistico;</li> <li>- Associazioni di categoria;</li> <li>- Altri stakeholder significativi individuati;</li> <li>- Altri <i>gatekeeper</i> di riferimento per le comunità interessate.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	Il progetto non prevede l'allocazione di un budget <i>ad hoc</i> in quanto integrato alle funzioni proprie del soggetto gestore del Sito UNESCO.		
<b>Tempistiche</b>	<p>Progetto continuativo fino alla fine del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I semestre 2024 – I semestre 2025: nella fase di definizione del nuovo modello di governance e gestione, coordinamento delle attività da parte del sistema di gestione attuale;</li> <li>- Il semestre 2025 – I semestre 2026: presa in carico delle attività da parte del soggetto gestore (interlocuzioni, costituzione tavoli di lavoro, co-progettazione);</li> </ul> <p>Il semestre 2026 – Il semestre 2030: svolgimento continuativo delle attività.</p>		
<b>Stato del progetto</b>	Pianificato	x	Breve termine
	Implementazione		Medio termine
	x	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input checked="" type="checkbox"/> sì		<input type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di sessioni partecipative realizzate;</li> <li>- N. di tavoli di lavoro coordinati;</li> <li>- N. di partecipanti alle sessioni partecipative.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	<p>Sustainable Development Goals:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti;</li> <li>- <b>Goal 17.</b> Partnership per gli obiettivi.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 18.</b> Cultura per la coesione sociale;</li> <li>- <b>Indicatore 22.</b> Processi partecipativi.</li> </ul>		

## Progetto n. 35 | Laboratorio Palladio dei giovani

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_35</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<p><b><i>Laboratorio Palladio dei giovani</i></b></p> <p>Attivazione di tavoli tematici per la partecipazione attiva dei giovani (under 30) alla vita del Sito</p>	
<b>Obiettivo strategico</b>	1	Coordinamento
	2	Conservazione
	3	Capacity Building
	4	Comunicazione
	x	5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento attivo della fascia giovanile nella vita del Sito UNESCO;</li> <li>- <i>Policy-making</i> per il Sito UNESCO inclusivo dei fabbisogni e delle istanze delle giovani generazioni della città e del territorio.</li> </ul>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>Nel percorso partecipativo intrapreso in occasione dell'aggiornamento del Piano di Gestione, una criticità è stata rappresentata dallo scarso raggiungimento di giovani, in particolare nella fascia under 30. Considerata la rilevanza del coinvolgimento delle nuove generazioni per la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito, appare necessario implementare una strategia di ingaggio specifica, al fine di gettare le basi per un rapporto di lungo periodo tra la comunità e il Sito e, nel breve periodo, per ricercare nuovi significati dell'eredità palladiana al fine di rafforzare l'identità comune, il senso di appartenenza e lo scambio intergenerazionale.</p> <p>Accanto al Laboratorio Palladio permanente e in stretta sinergia con esso, pertanto, il progetto intende istituire un laboratorio partecipativo, composto da incontri plenari e tavoli tematici, in cui i giovani – principalmente con età compresa tra i 18 e i 30 anni – possano sensibilizzarsi ai temi UNESCO e avviare una riflessione collettiva sul valore e sul ruolo del patrimonio per il benessere individuale e della comunità giovanile.</p> <p>È previsto un ingaggio progressivo della popolazione giovane, a partire dai riferimenti dell'Ufficio Politiche giovanili e dell'Informagiovani del Comune di Vicenza, fino ad includere realtà associative e aggregative cittadine mediante individuazione dei <i>gatekeeper</i>, ma anche con un'estensione del raggio di azione alle comunità residenti nei comuni minori in cui hanno sede le ville palladiane.</p> <p>Oltre che occasione di discussione e di ascolto, il Laboratorio Palladio dei giovani diventa luogo di co-progettazione di iniziative specificatamente dedicate al target giovane. Ad esempio, sulla scorta di esperienze passate come Easy Towns II, realizzato dal 2018 al 2022 nell'ambito del programma Europe for Citizens della Commissione Europea in collaborazione con giovani di altre città europee interessate da siti UNESCO, volto ad avvicinare i giovani ai monumenti, saranno proposte occasioni di scambio e condivisione di pratiche.</p> <p>Il raccordo con il Laboratorio Palladio permanente si realizzerà mediante appositi</p>	



	<p>meccanismi di rappresentanza e di coordinamento da definire, che permetteranno di portare le istanze giovanili nella discussione generale e, al tempo stesso, di rendere noti ai giovani gli orientamenti e le attività previste dagli operatori culturali del territorio, anche al fine di creare sinergie. Il Laboratorio dei giovani, infine, potrà intervenire in maniera consultiva e propositiva anche in occasione degli incontri tenuti in seno al meccanismo di governance.</p> <p>È previsto che le attività si svolgano in spazi di aggregazione già frequentati da giovani, come il Centro culturale giovanile B55 o il Centro culturale Porto Burci. La comunicazione delle iniziative sarà gestita a partire dal sito web istituzionale e sarà coordinata con il supporto dell'Informagiovani del Comune di Vicenza, che metterà a disposizione anche i propri canali e contatti. Verranno individuati, infine, ulteriori canali e strumenti di comunicazione <i>online</i> e <i>offline</i> in grado di raggiungere i giovani del territorio del vicentino e delle altre realtà territoriali in maniera capillare.</p>	
<b>Collocazione del progetto</b>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dei meccanismi di gestione e coordinamento del Laboratorio dei giovani;</li> <li>- Definizione dei meccanismi di raccordo con il Laboratorio Palladio permanente;</li> <li>- Creazione e costante aggiornamento dell'indirizzario dei contatti;</li> <li>- Definizione delle attività di co-progettazione;</li> <li>- Invio delle comunicazioni per la convocazione di riunioni e tavoli partecipativi e segreteria organizzativa per la gestione delle sessioni partecipative;</li> <li>- Facilitazione dei tavoli tematici;</li> <li>- <i>Follow-up</i> per i partecipanti.</li> </ul>	
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	<p>15. Analisi dei fruitori</p> <p>21. Ri-Generazione Palladio</p> <p>27. Educare ad arte</p> <p>34. Laboratorio Palladio</p> <p>37. Creatività contemporanea</p>	
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO	
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Vicenza, Ufficio Politiche giovanili;</li> <li>- Comune di Vicenza, Ufficio Istruzione;</li> <li>- Comune di Vicenza, Informagiovani e Centro giovanili B55;</li> <li>- Centro culturale Porto Burci;</li> <li>- Altre realtà culturali e <i>gatekeepers</i> per la fascia giovanile da individuare.</li> </ul>	
<b>Risorse finanziarie</b>	Il progetto non prevede l'allocazione di un budget <i>ad hoc</i> in quanto integrato alle funzioni proprie del soggetto gestore del Sito UNESCO.	
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – Il semestre 2030	

<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato		Breve termine
		Implementazione	x	Medio termine
		Replicabile		Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no	
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di sessioni partecipative realizzate;</li> <li>- N. di partecipanti alle sessioni partecipative;</li> <li>- Età media dei partecipanti agli incontri.</li> </ul>			
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 10.</b> Ridurre le disuguaglianze;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 16.</b> Pace, giustizia e istituzioni forti;</li> <li>- <b>Goal 17.</b> Partnership per gli obiettivi.</li> </ul>			
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 12.</b> Governance della cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 18.</b> Cultura per la coesione sociale;</li> <li>- <b>Indicatore 19.</b> Libertà artistica;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 22.</b> Processi partecipativi.</li> </ul>			

## Progetto n. 36 | Coinvolgimento delle comunità temporanee

<b>SCHEDA PROGETTO</b>		<b>Id_36</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<b><i>Coinvolgimento delle comunità temporanee</i></b> Coinvolgimento delle comunità temporanee, in particolare dei cittadini statunitensi, a partire dall'influenza di Palladio sull'architettura internazionale	
<b>Obiettivo strategico</b>		1 Coordinamento
		2 Conservazione
		3 Capacity Building
		4 Comunicazione
	x	5 Comunità
<b>Obiettivi specifici</b>	Estensione della partecipazione culturale nei beni afferenti al Sito e valorizzazione dell'influenza internazionale del Palladio presso le comunità maggiormente interessate.	
<b>Descrizione del progetto</b>	L'influenza dell'architettura palladiana su quella mondiale costituisce uno degli attributi del Sito che ne determinano l'Eccezionale Valore Universale riconosciuto dall'UNESCO. La città di Vicenza, oltre a presentare un discreto grado di multiculturalità (gli stranieri	





	<p>sono oltre il 15% dei residenti), evidente dal confronto con la media nazionale (9% ca.), ospita sul proprio territorio due basi militari dell'esercito statunitense. Nel 2022 si stimava che le caserme, che hanno al proprio interno alloggi, uffici, attività commerciali, scuole e spazi ricreativi, accogliessero complessivamente circa 16.000 cittadini statunitensi tra militari e civili (fonte <i>La Voce di New York</i>). Si riporta, inoltre, che la sede vicentina dell'Università della Florida accoglie ogni anno circa 40 studenti.</p> <p>Se le attività di partecipazione culturale destinate alla comunità locale guardano anche agli stranieri che risiedono stabilmente sul territorio, la volontà di includere le comunità temporanee statunitensi richiede azioni specifiche, che prevedano modalità di fruizione a metà tra turismo e partecipazione culturale. Con un tempo di permanenza nelle basi militari che si stima raggiungere anche i due o tre anni, infatti, è possibile prevedere attività di mediazione e di coinvolgimento, oltre che pacchetti turistici o di <i>membership</i> (ad es. abbonamenti e biglietti integrati <i>ad hoc</i>), idonei a fidelizzare tale segmento di pubblico nel medio periodo. Si ricorda, peraltro, come gli Stati Uniti siano uno dei paesi in cui l'influenza palladiana si è manifestata con maggiore forza ed è possibile ipotizzare, dunque, che gli stessi destinatari attribuiscano un valore elevato al progetto.</p> <p>La Fondazione CISA Palladio, che per statuto opera in ambito internazionale, persegue già attività di studio, ricerca e divulgazione con respiro ampio e si presenta, così, come soggetto idoneo a definire e attuare un programma di <i>audience engagement</i> dedicato, mediante attività di mediazione, per visitatori adulti, e didattiche, per bambini e ragazzi. In tal modo, si intende avvicinare la comunità statunitense per far conoscere l'eredità palladiana e, al tempo stesso, mediare una riflessione sul portato simbolico che questa ha acquisito nella storia e nella società statunitensi, tramite visite guidate ai monumenti e alle ville del Sito e un <i>public program</i> di divulgazione e approfondimento (ad es. convegni e workshop). La realizzazione di attività in doppia lingua e la creazione di occasioni di incontro e confronto, infine, intendono tentare un'integrazione della comunità statunitense con quella vicentina che passi attraverso l'eredità palladiana.</p>	
<p><b>Collocazione del progetto</b></p>	x	Core zone
		Buffer Zone
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio
<p><b>Attività previste dal progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di un programma di mediazione specificatamente pensato per i cittadini statunitensi temporaneamente residenti;</li> <li>- Avvio dei contatti con referenti civili dei cittadini statunitensi a Vicenza;</li> <li>- Avvio dei contatti con la sede vicentina dell'Università della Florida;</li> <li>- Realizzazione delle attività progettate e <i>follow-up</i>.</li> </ul>	
<p><b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b></p>	<p>15. Analisi dei fruitori</p> <p>26. Be my guest</p> <p>27. Educare ad arte</p> <p>28. Ricerca e divulgazione</p> <p>29. Piano di comunicazione</p> <p>33. Sinergia UNESCO Veneto</p>	
<p><b>Ente di riferimento</b></p>	<p>Fondazione CISA Palladio</p>	

<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del Sito UNESCO;</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Cittadini statunitensi residenti a Vicenza;</li> <li>- Operatori della mediazione culturale;</li> <li>- Organizzazioni culturali che operano nel Sito realizzando attività di mediazione museale.</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	26.000 €		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2025 – Il semestre 2030		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	x Medio termine
	x	Replicabile	Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì		<input checked="" type="checkbox"/> no
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di incontri realizzati con i rappresentanti delle comunità temporanee;</li> <li>- N. di iniziative volte al coinvolgimento delle comunità temporanee realizzate;</li> <li>- N. di partecipanti alle iniziative per le comunità temporanee.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 4.</b> Istruzione di qualità;</li> <li>- <b>Goal 10.</b> Ridurre le disuguaglianze;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili.</li> </ul>		
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	Culture 2030 Indicators: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 10.</b> Scambi di beni e servizi culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 14.</b> Conoscenza nell'ambito culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 15.</b> Educazione multilingue;</li> <li>- <b>Indicatore 16.</b> Educazione culturale e artistica;</li> <li>- <b>Indicatore 18.</b> Cultura per la coesione sociale;</li> <li>- <b>Indicatore 20.</b> Accesso alla cultura;</li> <li>- <b>Indicatore 21.</b> Partecipazione culturale.</li> </ul>		

## Progetto n. 37 | Creatività contemporanea

<b>SCHEMA PROGETTO</b>		<b>Id_37</b>
<b>Titolo del progetto</b>	<p><b><i>Creatività contemporanea</i></b></p> <p>Promozione della creazione artistica e culturale da parte della comunità patrimoniale, con particolare riguardo alla multidisciplinarietà, alla trasmissione e all'attualizzazione dei valori simbolici e intangibili</p>	
<b>Obiettivo strategico</b>		<p>1 Coordinamento</p> <p>2 Conservazione</p> <p>3 Capacity Building</p> <p>4 Comunicazione</p> <p>x 5 Comunità</p>
<b>Obiettivi specifici</b>	<p>Aumento della vivacità culturale del territorio, in termini di creazione artistica e culturale, sotto il segno dell'eredità palladiana.</p>	
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>L'eredità culturale di Palladio su Vicenza e sull'intero territorio del Veneto può rappresentare un volano per lo sviluppo locale, attraverso la promozione della vivacità culturale, con possibili ricadute sul benessere dei cittadini, in particolare per le fasce giovanili. Attraverso il supporto all'imprenditoria culturale e creativa e l'attivazione delle organizzazioni non profit operanti nel settore, si intende, pertanto, contribuire ad accrescere il dinamismo della città e del territorio sia in termini di offerta che di produzione e attitudine imprenditoriale da parte dei cittadini. Con una particolare attenzione alla multidisciplinarietà, inoltre, non solo si vuole perseguire un'estensione del bacino d'utenza delle attività del Sito, ma anche permettere uno sguardo ampio sull'eredità di Palladio atto a consentire una lettura del lascito dell'architetto in chiave contemporanea.</p> <p>La collaborazione interistituzionale e con le organizzazioni del territorio (es. associazioni di categoria) è fondamentale per il buon esito del progetto. Considerata la rilevanza del target giovanile, inoltre, il Laboratorio Palladio dei giovani e la presenza delle università, dell'Informagiovani e di altre associazioni giovanili a Vicenza rappresentano dei luoghi privilegiati di attivazione di interventi e di promozione delle attività. Si riporta, infine, che il progetto realizzato sul territorio vicentino può rappresentare una buona pratica da replicare sulle altre realtà territoriali interessate dal Sito.</p> <p>Il progetto intende realizzare azioni a partire dai principali spunti progettuali riportati a seguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vaglio della possibilità di potenziare l'attività dell'Informagiovani con focus specifico sulle opportunità a supporto della creazione artistica e della produzione culturale;</li> <li>- Realizzazione di <i>contest</i> aventi ad oggetto l'eredità palladiana, per la creazione di nuovi prodotti in diversi settori, quali il design, l'artigianato, lo spettacolo, la letteratura, le arti visive, l'architettura contemporanea, il digitale;</li> <li>- Realizzazione di workshop per la trasmissione di saperi artigianali e tecnici connessi alla produzione palladiana;</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno allo sviluppo di idee imprenditoriali che, a partire dall'eredità palladiana, realizzino nuovi prodotti artistici e culturali;</li> <li>- Accompagnamento alla nascita di nuovi progetti culturali ad iniziativa dei cittadini (in particolare i giovani), quali festival, rassegne ed eventi.</li> </ul> <p>Il progetto si lega strettamente alla rifunzionalizzazione di spazi culturali (cfr. Progetto n. 21), quali possibili luoghi di produzione e restituzione delle esperienze.</p>		
<b>Collocazione del progetto</b>		Core zone	
	x	Buffer Zone	
		Fuori Buffer Zone /Contesto più ampio	
<b>Attività previste dal progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di uno studio per le iniziative di supporto alla creazione artistica locale;</li> <li>- Ingaggio degli stakeholder attivi nei settori del supporto alla creazione artistica e alla produzione culturale e del sostegno all'imprenditorialità;</li> <li>- Definizione di un programma dettagliato di iniziative per supportare la creazione artistica, la produzione culturale e l'imprenditorialità, con speciale riguardo ai giovani;</li> <li>- Attuazione delle specifiche iniziative in collaborazione con i partner di volta in volta individuati.</li> </ul>		
<b>Eventuali collegamenti con altri progetti</b>	15. Analisi dei fruitori 21. Ri-Generazione Palladio 34. Laboratorio Palladio		
<b>Ente di riferimento</b>	Soggetto gestore del Sito UNESCO		
<b>Principali stakeholder coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti del Terzo settore e altre organizzazioni attive nella creazione artistica e nella produzione culturale nel territorio;</li> <li>- Comune di Vicenza, Informagiovani;</li> <li>- Confindustria Vicenza;</li> <li>- Fondazione Studi Universitari di Vicenza;</li> <li>- Altre associazioni di categoria;</li> </ul>		
<b>Risorse finanziarie</b>	51.000 €		
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2027 – I semestre 2028 (I sessione) I semestre 2030 – Il semestre 2030 (II sessione)		
<b>Stato del progetto</b>	x	Pianificato	Breve termine
		Implementazione	Medio termine
	x	Replicabile	x Lungo termine
<b>Priorità</b>	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no		
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Premi o contributi a sostegno della creazione erogati (in €);</li> <li>- N. di iniziative creative sostenute;</li> <li>- N. di giovani coinvolti nelle iniziative.</li> </ul>		
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	Sustainable Development Goals: - <b>Goal 8.</b> Lavoro dignitoso e crescita economica;		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Goal 9.</b> Industria, innovazione e infrastrutture;</li> <li>- <b>Goal 10.</b> Ridurre le disuguaglianze;</li> <li>- <b>Goal 11.</b> Città e comunità sostenibili;</li> <li>- <b>Goal 12.</b> Consumo e produzione responsabili;</li> <li>- <b>Goal 17.</b> Partnership per gli obiettivi.</li> </ul>
<b>Indicatori Cultura UNESCO</b>	<p>Culture 2030 Indicators:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Indicatore 2.</b> Gestione sostenibile del patrimonio;</li> <li>- <b>Indicatore 6.</b> Cultura nel PIL;</li> <li>- <b>Indicatore 7.</b> Occupazione culturale;</li> <li>- <b>Indicatore 8.</b> Imprese culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 10.</b> Scambi di beni e servizi culturali;</li> <li>- <b>Indicatore 17.</b> Formazione nell'ambito culturale.</li> </ul>

### 3.6 Cronoprogramma

In questa sezione si illustra il cronoprogramma del Piano di Gestione, che rappresenta uno strumento di **monitoraggio dello stato di attuazione** sotto il profilo **temporale** delle azioni e dei progetti individuati. La tabella seguente sintetizza le tempistiche di attuazione dei singoli progetti, distribuite sui sette anni di validità del nuovo aggiornamento del Piano di Gestione e scandite per semestre. Le caselle colorate rappresentano i semestri interessati dallo svolgimento delle attività previste da ciascun progetto. Si precisa che la tonalità di riempimento più chiara fa riferimento a due fattispecie:

- se utilizzata in corrispondenza del 2024 o del primo semestre del 2025, la tonalità chiara indica il **periodo di transizione** presunto che precede l'adozione del nuovo modello di governance. Per alcuni progetti, infatti, il soggetto referente per l'attuazione coincide con il gestore a tendere del Sito UNESCO. Nella fase iniziale, in cui l'Associazione, verosimilmente, sarà ancora in fase di costituzione, il ruolo di coordinamento e supervisione delle progettualità potrà essere ricoperto *ad interim* da enti diversi dal soggetto gestore;
- se utilizzata tra il secondo semestre del 2025 e il termine del periodo considerato, essa indica che lo svolgimento di selezionate **azioni progettuali** si protrae in modo **continuativo** fino alla scadenza del Piano di Gestione.

ID PROGETTO	TITOLO	1 SEM	2 SEM	1 SEM	2 SEM	1 SEM	2 SEM	1 SEM	2 SEM	1 SEM	2 SEM	1 SEM	2 SEM	1 SEM	2 SEM
		2024	2024	2025	2025	2026	2026	2027	2027	2028	2028	2029	2029	2030	2030
1	Nuovo modello di governance														
2	Conservazione centro storico di Vicenza														
3	Conservazione Ville di Palladio nel Veneto														



ID PROGETTO	TITOLO	1 SEM 2024	2 SEM 2024	1 SEM 2025	2 SEM 2025	1 SEM 2026	2 SEM 2026	1 SEM 2027	2 SEM 2027	1 SEM 2028	2 SEM 2028	1 SEM 2029	2 SEM 2029	1 SEM 2030	2 SEM 2030
4	Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville														
5	Piano di monitoraggio SoC														
6	Nuove Buffer Zone per il Sito WH														
7	Aggiornamento cartografie ufficiali														
8	Revisione paragrafo protezione e gestione della SOUV														
9	Governo delle trasformazioni e comunicazioni con WHC														
10	Adeguamento e integrazione OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione														
11	Qualità urbana centro storico Vicenza														
12	Mitigazione detrattori visivi Ville														
13	Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico														
14	Turismo sostenibile														
15	Analisi dei fruitori														
16	Capacità di carico														
17	Itinerari palladiani														
18	Palladio Card														
19	Aperture stra-ordinarie														
20	Valorizzazione degli archivi														
21	Ri-Generazione Palladio														
22	Mobilità sostenibile														
23	Percorsi ciclabili														
24	Next stop														
25	Formazione per professionisti														
26	Be my guest														
27	Educare ad arte														
28	Ricerca e divulgazione														

ID PROGETTO	TITOLO	1 SEM 2024	2 SEM 2024	1 SEM 2025	2 SEM 2025	1 SEM 2026	2 SEM 2026	1 SEM 2027	2 SEM 2027	1 SEM 2028	2 SEM 2028	1 SEM 2029	2 SEM 2029	1 SEM 2030	2 SEM 2030
29	Piano di comunicazione														
30	Vicenz@UNESCO														
31	Segnaletica														
32	Promozione ed eventi														
33	Sinergia UNESCO Veneto														
34	Laboratorio Palladio														
35	Laboratorio Palladio dei giovani														
36	Coinvolgimento delle comunità temporanee														
37	Creatività contemporanea														

#### 4 Monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" è il processo che si propone di verificare che l'implementazione delle strategie e lo sviluppo delle progettualità in esso contenute proceda secondo i **tempi** e le **modalità** previste, oltre ad analizzare l'aderenza degli **effetti prodotti** a quelli attesi. Il monitoraggio è, pertanto, un **processo continuativo** che interessa l'intera durata del Piano (2024-2030) e che si fonda su **sessioni periodiche** di controllo del livello di avanzamento dell'implementazione della strategia definita. La prima di queste sessioni è prevista **ad un anno** dall'approvazione del Piano. Attraverso l'analisi del contributo delle azioni implementate al **raggiungimento degli obiettivi strategici** (5 C), infatti, l'azione di monitoraggio permette di formulare raccomandazioni che informino il processo di attuazione nei periodi successivi.

Il modello di monitoraggio previsto per il presente Piano di Gestione si ispira alle linee guida pubblicate dall'UNESCO nel 2023, all'interno del documento **Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0**<sup>19</sup>, che orientano la valutazione dell'efficacia della gestione attraverso la definizione di domande valutative specifiche. Gli ambiti di monitoraggio e valutazione previsti, inoltre, si pongono in coerenza con il framework degli **obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030** dell'ONU e con gli **indicatori tematici per la cultura** individuati dall'UNESCO.

<sup>19</sup> Sono dodici gli strumenti che compongono il Toolkit che contiene metodologie semplici e di facile utilizzo che possono essere impiegate collettivamente o separatamente per valutare tutti gli elementi chiave di un sistema di gestione. Il manuale UNESCO/ICCROM/ICOMOS/IUCN, *Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0: Assessing Management Effectiveness of World Heritage Properties and Other Heritage Places*, 2023, Paris, UNESCO, è disponibile al seguente link: <https://whc.unesco.org/en/eoh20/>.

Il monitoraggio, infine, assume declinazioni specifiche con riguardo a determinati aspetti attuativi e, pertanto, sono previsti:

- il monitoraggio dell'avanzamento sotto il profilo temporale (**cronoprogramma**, cfr. Paragrafo 3.6);
- il monitoraggio dello **stato di conservazione** degli attributi del Sito, basato su indicatori mirati e di semplice reperibilità, che costituisce la base conoscitiva per la compilazione del Rapporto Periodico (cfr. Progetto n. 5 e interventi di restauro di cui ai Progetti n. 2 e n. 3);
- il monitoraggio dei singoli **progetti**, tramite indicatori utili a verificare l'avanzamento finanziario (tramite le indicazioni di budget previsionale), fisico (tramite l'esplicitazione di indicatori di realizzazione degli output) e procedurale (tramite indicazioni legate al processo di gestione delle azioni tra cui: soggetti coinvolti, tempistiche, attività da implementarsi, ecc.) degli interventi.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la tabella che segue riepiloga gli **indicatori**, contenuti nelle schede progetto, riferiti alla **realizzazione degli output** previsti da ciascuna progettualità.

Tabella 8. Indicatori di monitoraggio dei progetti del Piano di Gestione

ID	TITOLO BREVE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
1	Nuovo modello di governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approvazione da parte dei membri del nuovo assetto di governance e del suo statuto: sì/no;</li> <li>• N. di incontri;</li> <li>• Approvazione del programma annuale delle attività: sì/no.</li> </ul>
2	Conservazione centro storico di Vicenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di incontri;</li> </ul>
3	Conservazione Ville di Palladio nel Veneto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di schede valutative aggiornate ad ogni incontro;</li> <li>• N. di nuovi progetti segnalati ad ogni incontro.</li> </ul>
4	Tavolo di lavoro per mantenimento SoC Ville	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di incontri;</li> <li>• N. di progetti/interventi attivati;</li> <li>• Risorse pubbliche/private stanziare.</li> </ul>
5	Piano di monitoraggio SoC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di indicatori;</li> <li>• N. di fattori di rischio monitorati periodicamente;</li> <li>• N. di componenti a rischio monitorate periodicamente.</li> </ul>
6	Nuove Buffer Zone per il Sito WH	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 1 Documento Annex 11 per ampliamento Buffer Zone centro storico di Vicenza e per individuazione Buffer Zone per le Ville del Palladio;</li> <li>• N. 1 Protocollo d'Intesa per la gestione delle BZ;</li> <li>• N. di incontri realizzati.</li> </ul>
7	Aggiornamento cartografie ufficiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione di almeno una cartografia generale per il sito: sì/no;</li> <li>• Elaborazione di almeno una cartografia per ciascuna componente: sì/no;</li> <li>• Trasmissione della cartografia al Focal Point – MiC per l'attuazione della Convenzione del 1972: sì/no.</li> </ul>
8	Revisione paragrafo protezione e gestione della SOUV	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione del paragrafo: sì/no;</li> <li>• Traduzione del paragrafo in lingua inglese;</li> <li>• Trasmissione al Centro del Patrimonio Mondiale: sì/no.</li> </ul>
9	Governo delle trasformazioni e	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di piani e progetti monitorati;</li> <li>• N. di partecipanti formazione;</li> <li>• N. di incontri tavolo interistituzionale.</li> </ul>





	comunicazioni con WHC	
10	Adeguamento e integrazione dell'OUV del Sito e della Buffer Zone nel sistema della pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee guida per l'integrazione dell'OUV, degli attributi del Sito e delle nuove Buffer Zone all'interno della normativa attuativa dei piani: sì/no;</li> <li>• N. di enti che hanno recepito OUV e BZ del Sito nei rispettivi piani territoriali e urbanistici;</li> <li>• N. di incontri del tavolo interistituzionale.</li> </ul>
11	Qualità urbana Vicenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di schede di ricognizione;</li> <li>• N. di interventi attivati;</li> <li>• Documento linee d'intervento di risoluzione delle eventuali criticità: sì/no.</li> </ul>
12	Mitigazione detrattori visivi Ville	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documento Linee Guida e pubblicazione manuale a supporto del materiale esistente: sì/no;</li> <li>• N. di interventi "best practices" attivati;</li> <li>• N. di schede di possibili interventi redatte.</li> </ul>
13	Mitigazione e adattamento al Cambiamento Climatico	<p>Per le azioni di Monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione di Report biennali: sì/no.</li> </ul> <p>Per le azioni di Mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % di CO2 equivalente con l'obiettivo di riduzione.</li> </ul>
14	Turismo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione della Strategia per il turismo sostenibile: sì/no;</li> <li>• N. di incontri con enti/stakeholder coinvolti per la condivisione della Strategia;</li> <li>• N. di brochure/leaflet, news, prodotti per la comunicazione degli esiti del progetto.</li> </ul>
15	Analisi dei fruitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di rispondenti ai questionari;</li> <li>• Predisposizione di un database dei dati e delle informazioni raccolte (baseline): sì/no.</li> </ul>
16	Capacità di carico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione dello studio sulla capacità di carico: sì/no;</li> <li>• Individuazione di traiettorie strategico-progettuali per la gestione dei visitatori: sì/no.</li> </ul>
17	Itinerari palladiani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di incontri realizzati per il coordinamento degli itinerari esistenti;</li> <li>• N. di nuovi itinerari ideati.</li> <li>• N. di itinerari creati e pubblicati sul sito internet (Progetto MIT - Intervento 7).</li> </ul>
18	Palladio Card	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa online della piattaforma: sì/no;</li> <li>• Adozione della piattaforma: n. di incontri di coordinamento;</li> <li>• Grado di utilizzo piattaforma da parte dei gestori dei beni culturali del territorio del sito UNESCO: n. di soggetti gestori utilizzatori.</li> </ul>
19	Aperture stra-ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione dell'indagine preliminare per individuare i margini di miglioramento delle aperture: sì/no;</li> <li>• N. di luoghi della cultura coinvolti nella sperimentazione;</li> <li>• Variazione % del monte ore complessivo di apertura.</li> </ul>
20	Valorizzazione degli archivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di azioni emblematiche di valorizzazione degli archivi svolte.</li> </ul> <p>Relativamente all'azione pilota finanziata dal PNRR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di accessi all'esposizione;</li> <li>• N. di accessi alle postazioni multimediali.</li> </ul>
21	Ri-Generazione Palladio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione dello studio preliminare per la riconversione degli spazi: sì/no;</li> <li>• N. di progetti pervenuti in risposta alla <i>open call</i>;</li> <li>• N. di iniziative culturali realizzate negli spazi individuati.</li> </ul>
22	Mobilità sostenibile	<p>Relativamente alle azioni di Monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Compilazione di Report biennali per verificare il livello di raggiungimento dei target e per valutare eventuali correzioni degli interventi previsti: sì/no.</li> </ul>
23	Percorsi ciclabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione dello studio per i percorsi ciclabili e ciclo-pedonali: sì/no;</li> <li>• N. di nuovi monumenti/ville del Sito serviti dai percorsi studiati;</li> <li>• Km di percorsi ciclabili e ciclo-pedonali progettati dallo studio.</li> </ul>
24	Next stop	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione dello studio per il potenziamento del TPL: sì/no;</li> <li>• N. di nuovi monumenti/ville del Sito serviti dai percorsi studiati;</li> <li>• Δ% n. di corse del TPL previste dallo studio rispetto allo stato attuale.</li> </ul>
25	Formazione per professionisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di moduli di formazione attivati;</li> <li>• N. di iscritti ai corsi di formazione coinvolti;</li> <li>• N. di partecipanti agli appuntamenti in presenza/online.</li> </ul>
26	Be my guest	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione del Patentino dell'ospitalità: sì/no;</li> <li>• N. di sessioni formative realizzate;</li> <li>• N. di operatori culturali e turistici coinvolti dalle attività formative.</li> </ul>



<b>27</b>	Educare ad arte	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di attività didattiche realizzate;</li> <li>• N. di studenti coinvolti;</li> <li>• N. di docenti coinvolti nelle attività di capacity building.</li> </ul>
<b>28</b>	Ricerca e divulgazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di accordi di collaborazione scientifica sottoscritti;</li> <li>• N. di assegni di ricerca, premi o concorsi promossi dal soggetto gestore;</li> <li>• N. di iniziative pubbliche di divulgazione realizzate.</li> </ul>
<b>29</b>	Piano di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di soggetti locali con cui sono condivise le linee guida;</li> </ul> <p>Per Progetto MIT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di un piano di comunicazione coordinata del Sito UNESCO e del suo territorio: sì/no.</li> </ul>
<b>30</b>	Vicenz@UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di utenti del sito web;</li> <li>• N. di video, podcast, materiali divulgativi realizzati per Progetto Legge 77/2006 (2022);</li> <li>• redazione della gara per la realizzazione di prodotti video-fotografici: sì/no.</li> </ul>
<b>31</b>	Segnaletica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione del progetto della Regione del Veneto: sì/no;</li> <li>• Ricognizione della cartellonistica esistente presso tutte le componenti del Sito: sì/no.</li> <li>• N. di targhe commemorative e cartelli sostituiti o introdotti.</li> </ul>
<b>32</b>	Promozione ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di eventi commemorativi realizzati.</li> <li>• Realizzazione del sito internet: sì/no (Progetto MIT - Intervento 3);</li> <li>• N. di eventi creati e pubblicati sul sito internet (Progetto MIT - Intervento 8).</li> </ul>
<b>33</b>	Sinergia UNESCO Veneto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di partecipazioni ad iniziative sinergiche di valorizzazione;</li> <li>• N. di partecipazioni ad incontri del Tavolo di coordinamento;</li> <li>• N. di iniziative di valorizzazione co-progettate dal soggetto gestore.</li> </ul>
<b>34</b>	Laboratorio Palladio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di sessioni partecipative realizzate;</li> <li>• N. di tavoli di lavoro coordinati;</li> <li>• N. di partecipanti alle sessioni partecipative.</li> </ul>
<b>35</b>	Laboratorio Palladio dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di sessioni partecipative realizzate;</li> <li>• N. di partecipanti alle sessioni partecipative;</li> <li>• Età media dei partecipanti agli incontri.</li> </ul>
<b>36</b>	Coinvolgimento delle comunità temporanee	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. di incontri realizzati con i rappresentanti delle comunità temporanee;</li> <li>• N. di iniziative volte al coinvolgimento delle comunità temporanee realizzate;</li> <li>• N. di partecipanti alle iniziative per le comunità temporanee.</li> </ul>
<b>37</b>	Creatività contemporanea	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Premi o contributi a sostegno della creazione erogati (in €);</li> <li>• N. di iniziative creative sostenute;</li> <li>• N. di giovani coinvolti nelle iniziative.</li> </ul>

## 5 Governance e gestione del Sito

Come rilevato precedentemente (cfr. Paragrafo 2.2.1), a causa della elevata complessità del Sito in termini di estensione territoriale, eterogeneità dei beni, elevato numero di enti pubblici e soggetti privati coinvolti, nel corso degli anni è emersa la necessità di una **revisione del sistema di gestione e di governance**. Tale esigenza risulta tra le raccomandazioni contenute nella Valutazione di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment – HIA) del febbraio 2017, in cui emerge che “gli enti con competenze di tutela e valorizzazione della proprietà (enti del Comitato di Pilotaggio e proprietari privati delle Ville) sentono l’esigenza di coordinamento per una adeguata gestione del Sito” e che “particolare rilevanza deve essere posta nella creazione di una struttura di gestione che deve essere dotata delle adeguate risorse finanziarie e umane con competenze in materia al fine di garantire il coordinamento delle attività di gestione di una proprietà seriale così complessa e articolata e garantire gli standard internazionali che la gestione dei siti del Patrimonio Mondiale esige”.

Nel Rapporto della Missione consultiva congiunta Centro del Patrimonio Mondiale e ICOMOS, avvenuta tra il 28 e il 31 marzo 2017, viene ribadito che **“i ruoli e le responsabilità e le procedure operative del Comitato di Pilotaggio dovrebbero essere riviste e si dovrebbero sviluppare procedure per un’attuazione più attiva del Piano di Gestione, che comprenda un ciclo di pianificazione a breve, medio e lungo termine con una particolare attenzione ai fattori che influenzano negativamente la proprietà e alle adeguate azioni di mitigazione**, incluse le questioni identificate nella presente relazione di missione” (cfr. Raccomandazioni nn. 17, 18, 19). È pertanto evidente come serva una **nuova architettura di governance** che garantisca **strumenti di partecipazione** per tutti i soggetti pubblici e privati interessati, che abbia una regolamentazione interna tale da **definire ruoli e competenze** e che abbia processi decisionali definiti.

### 5.1 Nuovo sistema di governance e gestione

In un sito dotato di un’elevata complessità, data dalla natura seriale dello stesso, dalla compresenza di diversi livelli istituzionali e di Beni la cui proprietà e/o gestione è affidata a soggetti ed enti differenti, risulta quindi necessario superare l’attuale sistema di gestione, procedendo all’**individuazione di un modello più strutturato**.

Come è noto, non vi è un unico modello di riferimento nel panorama dei siti Patrimonio Mondiale, bensì diverse soluzioni individuate, caso per caso, in funzione delle specificità proprie delle singole realtà. A seguito di uno studio comparativo sui modelli di governance più efficaci attuati nei siti del Patrimonio Mondiale con caratteristiche simili al Sito “Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto”, e a valle del percorso di ascolto svolto nella fase di redazione del presente Piano, si ritiene che il **modello associativo** sia quello preferibile, proprio alla luce della complessità del Sito e dell’alto numero di soggetti che è necessario coinvolgere. In alternativa si sta altresì valutando

la creazione di una Fondazione, che offre una minore flessibilità di gestione ma è una tipologia di personalità giuridica con maggiore solidità presenti in altri siti UNESCO che presentano minore livello di complessità. A breve gli enti chiamati a costituire il nuovo soggetto gestore in merito alla natura giuridica dello stesso effettueranno la scelta più opportuna. Un'associazione o altro soggetto dotato di autonomia giuridica, permette di differenziare contributo e competenze dei diversi soci e l'esistenza della stessa comporta l'esigenza di avviare una serie di attività e di rispettare quelle che sono le dinamiche democratiche e partecipative proprie di un ente di tale tipo, con periodiche e costanti convocazioni degli organi di governo e la possibilità di darsi una struttura che rispecchi quelle che sono le esigenze espresse dal territorio e dagli attori locali, individuando altresì meccanismi di ascolto dei bisogni e di compensazione di eventuali legittimi interessi divergenti.

La nascita di tale soggetto giuridico, di cui si dirà più nel dettaglio ai Paragrafi 5.1.1 e 5.1.2, necessita però di tempi tecnici di costituzione difficilmente comprimibili, motivo per cui viene indicato altresì un **modello transitorio di gestione e di governance** che sia di passaggio da quello attualmente in essere e la costituenda nuova realtà.

In attesa della costituzione e avvio delle attività del nuovo soggetto giuridico, gli enti del Comitato di Pilotaggio procederanno alla sottoscrizione di un **Protocollo d'Intesa** che individua ruoli e responsabilità tra gli enti che a vario titolo concorrono alla tutela e gestione del Sito. Con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa gli enti approvano il Piano di Gestione 2024-2030.

Il Protocollo d'Intesa conferma il ruolo del **Comune di Vicenza – Ufficio UNESCO** quale soggetto referente, prevede l'istituzione della figura del Site Manager con relative funzioni e l'avvio dei due **Tavoli Interistituzionali** (cfr. Progetti nn. 4 e 9) e dell'**Osservatorio sui fruitori** (cfr. Progetto n. 15).

È importante sottolineare che i **proprietari privati e gestori dei beni del Sito**, coinvolti in tutte le fasi del percorso di redazione del Piano di Gestione 2024-2030, formalizzeranno il loro impegno all'attuazione del medesimo Piano attraverso una **lettera di adesione**. La partecipazione degli stakeholder e del mondo associativo alla vita del Sito sarà garantita con l'attuazione del progetto Laboratorio Palladio (cfr. Progetto n. 34).

### **5.1.1 Nuovo sistema di governance**

La governance è un aspetto che riguarda in maniera trasversale tutte le fasi del Piano di Gestione. In particolare, la scelta di un modello che garantisca funzionalità e capacità sia operative che di visione strategica, costituisce un elemento fondamentale per poter poi implementare una comunione sinergica dei valori territoriali e delle intenzioni sistematiche che saranno garanzia di una gestione mirata e sostenibile del Patrimonio del Sito. Partendo da queste considerazioni e avendo raccolto indicazioni positive dai molti attori locali coinvolti nel processo, il presente Piano

contiene una proposta significativamente diversa di governance rispetto alla precedente fase di gestione del Sito. Il nuovo modello è pensato per accompagnare l'attuazione tramite l'interazione con tutte le componenti del Piano.

Tale nuovo sistema prevede la costituzione di un nuovo soggetto, che si ritiene possa essere di natura associativa e che potrebbe assumere il nome di **"Associazione per il Sito Patrimonio Mondiale Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto"**, individuata quale strumento più adeguato a garantire un efficace sistema di gestione, in coerenza con quanto indicato nelle Linee Guida Operative, al paragrafo 108.

Il nuovo soggetto giuridico nasce per raggiungere obiettivi e realizzare azioni, come previsti dal Piano di Gestione e persegue obiettivi di sviluppo della conoscenza sui beni del Patrimonio, di tutela, protezione, valorizzazione degli stessi oltre che di promozione culturale, di sensibilizzazione e di sviluppo socioeconomico integrato dei territori di riferimento.

Ha tra i suoi scopi la conservazione dei beni e riqualificazione urbanistica, paesaggistica e della valorizzazione socioeconomica dei territori di riferimento, attraverso la promozione del Patrimonio storico, artistico, architettonico e paesaggistico, nonché del patrimonio culturale immateriale. Ha il compito di garantire il **coordinamento delle attività dei soggetti aderenti** in collaborazione con altri soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nella gestione del Sito, a partire dal Direttore-Site Manager, il Comitato Scientifico e l'insieme degli stakeholders. Tale attività di coordinamento è volta a realizzare, nel contesto degli strumenti normativi vigenti, la massima sussidiarietà tra i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di ottenere un efficace coordinamento e di evitare sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi e la dispersione di risorse che potrebbero derivare dalla molteplicità dei soggetti preposti alla gestione dei singoli beni. I compiti di tale soggetto gestore, che saranno poi definiti più in dettaglio nell'atto costitutivo e Statuto, debbono sicuramente comprendere i seguenti:

- promuovere la **cooperazione e lo scambio di informazioni** e documenti tra i soggetti pubblici e privati interessati, al fine di assicurare l'armonizzazione delle politiche di gestione del Sito poste in essere da ciascun Ente e da ciascun soggetto coinvolto, nel quadro degli indirizzi stabiliti dal Piano di Gestione del Sito;
- promuovere l'eventuale adozione di **nuovi strumenti di salvaguardia** dei beni del Sito UNESCO;
- istituire appositi **tavoli interistituzionali** con gli Enti locali, con i soggetti proprietari dei beni del Sito, nonché con le altre amministrazioni e istituzioni pubbliche e private ed eventuali soggetti individuati come esperti;
- collaborare con le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali e promuovere **rapporti di collaborazione e di cooperazione** con altre analoghe associazioni;

- predisporre **periodici dossier informativi** sullo stato d'attuazione del Piano di Gestione e sullo **stato di conservazione dei beni del Sito**;
- trasmettere e **diffondere le conoscenze del Sito** anche promuovendo iniziative di educazione in collaborazione con le autorità scolastiche di ogni ordine e grado;
- organizzare ricerche, mostre, relazioni, conferenze ed ogni altro tipo di manifestazione;
- procedere all'istituzione e all'aggiornamento di apposito sito web al fine di assicurare una comunicazione ufficiale unitaria e coerente.

Seguendo i modelli analizzati, si prevede un **nucleo di soci fondatori**, cui spetteranno speciali poteri di nomina all'interno dell'Associazione o della Fondazione, quali la Regione del Veneto, il Comune di Vicenza, le Province di Vicenza, Padova, Treviso, Città Metropolitana di Venezia e Verona, cui si aggiungono necessariamente tutti gli enti locali sui territori nei quali insistono le componenti del Sito oggetti di tutela, i proprietari e gestori delle medesime, oltre agli altri soggetti pubblici e privati che possono svolgere ruoli specifici e si riconoscono nei valori del nuovo soggetto gestore.

Tale ente dovrà prevedere come propri organi sociali:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Comitato Scientifico;
- il Revisore dei conti.

L'**Assemblea dei Soci** è l'organo sovrano, è composta da tutti i soci ed è presieduta dal Presidente. All'Assemblea compete, oltre ai poteri normalmente attribuiti a tale tipo di organi, approvare le linee generali del programma di attività per l'anno sociale e, più in generale fornire indicazioni strategiche, garantire spazio di partecipazione a tutti i soci e assicurare il buon funzionamento del nuovo soggetto, anche attraverso commissioni o gruppi di lavoro appositamente costituiti.

La **piena operatività è garantita dal Consiglio Direttivo**, la cui composizione deve rispondere a logiche di rappresentanza e di funzionalità, garantendo pertanto un adeguato riconoscimento a tutti i soci pubblici e privati. Si tratta quindi di riconoscere uno specifico diritto di nomina alla Regione Veneto e al Comune di Vicenza, oltre che prevedere un sistema di rappresentanza territoriale e di coinvolgimento dei soci privati, con particolare attenzione ai proprietari e gestori delle Ville del Palladio.

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo ed è dotato di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non spettano all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti specificatamente riferibili al Sito:

- nominare il Direttore-Site Manager e stabilirne il compenso;

- approvare la struttura della segreteria tecnica a supporto della gestione del Sito e dell'attuazione del Piano di Gestione, su proposta del Direttore – Site Manager;
- approvare il Piano Operativo Annuale su proposta del Direttore-Site Manager e sentito il Comitato Scientifico.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente, in caso di sua assenza dal Vicepresidente, ed è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando almeno i 1/3 (un/terzo) dei Consiglieri ne faccia richiesta.

Come sopra anticipato, il Presidente ha il compito di presiedere l'Assemblea dei Soci e il Consiglio Direttivo, coordinandone i lavori. Al Presidente è attribuita la rappresentanza legale, cura l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, coordina le attività.

In caso di assenza o impedimento, le funzioni del Presidente spettano al Vicepresidente.

Un elemento significativo del nuovo modello di governance e che recepisce alcune raccomandazioni citate al precedente Paragrafo 5.1 riguarda la formalizzazione della figura del **Direttore – Site Manager**, professionista dotato di specifica e comprovata esperienza e competenze specialistiche in tutela e gestione di siti del Patrimonio Mondiale UNESCO e nelle materie oggetto dell'attività del nuovo soggetto. Tale figura è nominata, previa idonea selezione, dal Consiglio Direttivo che ne determina la durata in carica, l'emolumento e le attribuzioni.

Nell'ambito dell'attuazione della Convenzione UNESCO, il Direttore-Site Manager esplica le sue funzioni e la rappresentanza del soggetto gestore nel rispetto dei poteri a lui conferiti dal Consiglio Direttivo, partecipa alle riunioni del medesimo, con diritto di intervento, ma senza diritto di voto, e opera in costante sinergia con il Comitato Scientifico.

Al Site Manager è attribuito anche il ruolo di Soggetto Referente del Sito, ai sensi della Legge 20 febbraio 2006, n. 77, "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Vista la già citata complessità del Sito e l'esigenza di definire una struttura operativa adeguata, è previsto che il Direttore abbia altresì il compito di proporre al Consiglio Direttivo la **segreteria tecnica a supporto della gestione del Sito e dell'attuazione del Piano di Gestione**, definendo numero e tipologia di figure professionali necessarie al funzionamento, che potranno essere individuate sia all'interno degli enti pubblici soci, sia incaricati ad hoc, previa idonea selezione.

Nel quadro dell'architettura di governance di tale nuovo soggetto, particolare rilievo riveste il **Comitato Scientifico**. La sua composizione è pensata per valorizzare le migliori competenze presenti sul territorio e in particolare si prevede un **importante coinvolgimento del Ministero della Cultura** (Segretariato Regionale e tutte le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province con competenze sui beni del Sito), **del CISA Palladio e dell'IRVV**.

I componenti del Comitato Scientifico devono essere esperti in grado di rappresentare il carattere interdisciplinare della tutela e la gestione del Sito Patrimonio Mondiale.

Il Comitato Scientifico è l'organo consultivo sulle materie e problematiche attinenti alla gestione e alla conservazione del Sito e si esprime sul Piano Operativo Annuale, su monitoraggio della gestione e attività di ricerca, con la facoltà di proporre gli opportuni adeguamenti.

Infine, data la finalità del nuovo soggetto e la natura dei Soci, è prevista la presenza di un **Revisore dei conti**, con i poteri propri di tale figura.

### 5.1.2 Regolamento per la gestione del Sito

Si riporta qui una proposta per la struttura di governance, indicando in particolar modo le **relazioni esistenti tra i diversi organi sociali** (cfr. in Figura 11). Per quanto riguarda i compiti e le funzioni dei medesimi, si rimanda al paragrafo precedente, mentre ulteriori dettagli dovranno essere definiti in fase di **stesura dello Statuto del nuovo soggetto**.

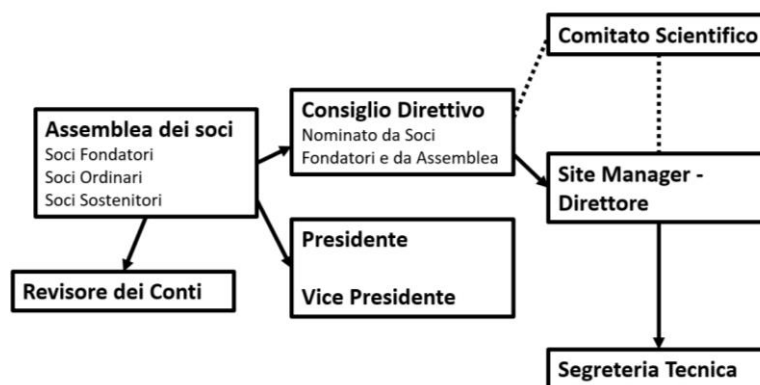


Figura 11. Relazioni tra organi sociali

Come è possibile vedere dallo schema sopra indicato, i diversi organi sono tra di loro **strettamente connessi** e vi è un ruolo centrale dei Soci, con maggiori responsabilità per i Soci Fondatori e il riconoscimento delle competenze specifiche di alcuni soggetti di importanza strategica.

Si prevede che tutti gli organi di governo siano convocati con una frequenza coerente con i compiti assegnati, dettagliati nell'articolato dello Statuto. La presenza di un unico Presidente che guida sia l'Assemblea che il Consiglio Direttivo è un primo fondamentale elemento di collegamento tra i due organi, così come gli obiettivi del Site Manager e il ruolo consultivo affidato al Comitato Scientifico sono a **garanzia del processo di implementazione** di quanto previsto dal Piano di Gestione.

L'elemento di novità costituito dalla presenza di un **Site Manager con compiti ben definiti** e che nella sua veste di soggetto referente del Sito avoca a sé un ruolo centrale di coordinamento operativo, permette l'identificazione di un responsabile nei confronti del nuovo soggetto e quindi dei Soci (ma anche degli attori locali e degli stakeholder) dell'avanzamento delle azioni e dei progetti definiti nel Piano, così come del monitoraggio dello stato di conservazione del Sito e di tutte quelle



azioni di coordinamento, valorizzazione e promozione che sono essenziali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## Elenco Allegati

1. Elenco delle componenti del Sito
2. Cartografia
3. Procedure di verifica dello stato di conservazione
4. Quadro legislativo, della pianificazione territoriale e urbanistica, del sistema delle tutele e della gestione del rischio
5. Conservazione: analisi del sistema culturale e schede sullo stato di conservazione (SoC)
6. Conservazione: analisi sul sistema socioeconomico e della valorizzazione
7. Capacity building: analisi sul sistema della formazione e del capacity building
8. Comunicazione: analisi sul sistema della comunicazione e della grafica
9. Comunità: analisi degli stakeholder e processo di partecipazione

## Bibliografia

### DOCUMENTI DI RIFERIMENTO SUL PATRIMONIO MONDIALE

<https://whc.unesco.org/en/documents/>

- UNESCO. 1972. Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. (World Heritage Convention). <https://whc.unesco.org/en/conventiontext>
- UNESCO General Assembly of States Parties to the Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. 2014. Rules of Procedure. WHC-14/GA/1 Rev. 4 (as of 14 November 2014) <https://whc.unesco.org/en/ga/>
- UNESCO World Heritage Centre. 2017. Basic Texts of the 1972 World Heritage Convention (2017 Edition). Paris, UNESCO. <https://whc.unesco.org/en/basictexts/>
- UNESCO World Heritage Centre. Properties inscribed on the World Heritage List. <https://whc.unesco.org/en/list>

### DOCUMENTI STRATEGICI

- UNESCO World Heritage Committee. 1992. Strategic Orientations. in Annex II of the Report of the 16th session of the World Heritage Committee (Santa Fe, 1992) (WHC-92/CONF.002/12). <https://whc.unesco.org/en/documents/940>
- UNESCO World Heritage Committee. 1994. Report of the Expert Meeting on the "Global Strategy" and thematic studies for a representative World Heritage List (20-22 June 1994) (WHC-94/CONF.003/INF.6). <https://whc.unesco.org/archive/global94.htm>
- UNESCO World Heritage Committee. 1994. Nara Document on Authenticity. <https://whc.unesco.org/archive/nara94.htm>
- UNESCO World Heritage Committee. 2001. Global Training Strategy for World Cultural and Natural Heritage, adopted by the World Heritage Committee at its 25th session (Annex X of WHC-01/CONF.208/24)- Update of the Global Training Strategy (Doc WHC-09/33.COM/10B). <https://whc.unesco.org/archive/2001/whc-01-conf208-24e.pdf>. <https://whc.unesco.org/archive/2009/whc09-33com-10Be.pdf> - See update n. 2011
- UNESCO World Heritage Committee. 2002. Budapest Declaration on World Heritage. (Doc WHC-02/CONF.202/5). <https://whc.unesco.org/en/decisions/1217/> - See update in 2007. The "fifth C" for "Communities"
- UNESCO World Heritage Committee. 2004. Evaluation of the Global Strategy for a representative, balanced and credible World Heritage List (1994-2004). (Doc WHC-04/28.COM/13). <https://whc.unesco.org/archive/2004/whc04-28com-13e.pdf>

- UNESCO World Heritage Committee. 2005. Vienna Memorandum on World Heritage and Contemporary Architecture – Managing the Historic Urban Landscape. (Doc WHC-05/15.GA/INF.7). <https://whc.unesco.org/archive/2005/whc05-15ga-inf7e.pdf>
- UNESCO World Heritage Committee. 2007. The “fifth C” for “Communities”. (Doc WHC-07/31.COM/13B). <https://whc.unesco.org/archive/2007/whc07-31com-13be.pdf>
- UNESCO World Heritage Centre. 2008. Policy Document on the Impacts of Climate Change on World Heritage Properties. Paris, UNESCO World Heritage Centre. <https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-397-2.pdf>
- UNESCO World Heritage Committee. 2007. Strategy for Reducing Risks from Disasters at World Heritage Properties. (Doc WHC-07/31.COM/7.2). <https://whc.unesco.org/archive/2007/whc07-31com-72e.pdf>
- UNESCO World Heritage Committee. 2011. Presentation and adoption of the World Heritage strategy for capacity building. (Doc WHC-11/35.COM/9B). <https://whc.unesco.org/archive/2011/whc11-35com-9Be.pdf>
- <https://whc.unesco.org/archive/2013/whc13-37com-5D-en.pdf>
- UNESCO General Assembly of States Parties to the Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. 2015. World Heritage and Sustainable Development. Resolution 20 GA 13. (Doc WHC-15/20.GA/15). <https://whc.unesco.org/archive/2015/whc15-20ga-13-en.pdf>
- UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit. <https://whc.unesco.org/en/sustainabletourismtoolkit/>

### **MANUALI OPERATIVI SUL PATRIMONIO MONDIALE (RESOURCE MANUALS)**

<https://whc.unesco.org/en/resourcemanuals/>

- UNESCO, ICCROM, ICOMOS and IUCN. 2010. Managing Disaster Risks for World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. <https://whc.unesco.org/en/managing-disaster-risks/>
- UNESCO, ICCROM, ICOMOS and IUCN. 2011. Preparing World Heritage Nominations. (Second edition). Paris, UNESCO World Heritage Centre. <https://whc.unesco.org/en/preparing-world-heritage-nominations/>
- UNESCO, ICCROM, ICOMOS and IUCN. 2013. Managing Cultural World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. <https://whc.unesco.org/en/managing-cultural-world-heritage/>
- UNESCO, IUCN, ICOMOS, ICCROM, Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context, Paris, 2022.
- <https://whc.unesco.org/en/guidance-toolkit-impact-assessments/>

- UNESCO/ICCROM/ICOMOS/IUCN, Enhancing Our Heritage Toolkit 2.0: Assessing Management Effectiveness of World Heritage Properties and Other Heritage Places, 2023, Paris. link: <https://whc.unesco.org/en/eoh20/>.

## **PUBBLICAZIONI TEMATICHE SUL PATRIMONIO MONDIALE (PAPER SERIES)**

<https://whc.unesco.org/en/series/>

- UNESCO World Heritage Centre. 2002. Managing Tourism at World Heritage Sites: a Practical Manual for World Heritage Site Managers. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Manual 1). <https://whc.unesco.org/en/series/1/>
- UNESCO World Heritage Centre. 2002. Investing in World Heritage: past achievements, future ambitions. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 2). <https://whc.unesco.org/en/series/2/>
- UNESCO World Heritage Centre. 2003. Mobilizing Young People for World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 8). <https://whc.unesco.org/en/series/8/>
- UNESCO World Heritage Centre. 2004. Partnerships for World Heritage Cities: Culture as a Vector for Sustainable Urban Development. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 9). <https://whc.unesco.org/en/series/9/>
- Stovel, H. (ed). 2004. Monitoring World Heritage, Paris, UNESCO, World Heritage Centre. (World Heritage Papers 10). <https://whc.unesco.org/en/series/10/>
- UNESCO World Heritage Centre. 2006. Periodic Report and Action Plan, Europe 2005-2006. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Reports 20). <https://whc.unesco.org/en/series/20/>
- UNESCO World Heritage Centre. 2007. Climate Change and World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Reports 22). <https://whc.unesco.org/en/series/22/>
- Hockings, M., James, R., Stolton, S., Dudley, N., Mathur, V., Makombo, J., Courrau, J. and Parrish, J. 2008. Enhancing our Heritage Toolkit. Assessing management effectiveness of Natural World Heritage sites. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 23). <https://whc.unesco.org/en/series/23/>
- UNESCO World Heritage Centre. 2010. Managing Historic Cities. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 27). <https://whc.unesco.org/en/series/27/>
- Albert, M.-T., Richon, M., Viñals, M.J. and Witcomb, A. (eds). 2012. Community development through World Heritage. Paris, UNESCO World Heritage Centre. (World Heritage Papers 31). <https://whc.unesco.org/en/series/31/>

- UNESCO World Heritage Centre. 2016. Understanding World Heritage in Europe and North America Final Report on the Second Cycle of Periodic Reporting, 2012-2015, Paris, UNESCO World Heritage Centre (World Heritage Papers 43).  
<https://whc.unesco.org/en/series/43/>
- Bandarin F., van Oers R., 2014, Reconnecting the City: The Historic Urban Landscape Approach and the Future of Urban Heritage, Blackwell Pub ed.



PIANO DI GESTIONE 2024-2030  
SITO PATRIMONIO MONDIALE  
UNESCO "CITTÀ DI VICENZA E LE  
VILLE DEL PALLADIO NEL  
VENETO"

**Allegati 1-9**

## Sommario

<b>Allegati 1-9</b> .....	7
1 Elenco delle componenti del Sito .....	7
2 Cartografia.....	9
3 Procedure di verifica dello stato di conservazione .....	14
3.1 Sintesi Decisioni Comitato del Patrimonio Mondiale .....	14
3.2 Missioni del Centro del Patrimonio Mondiale e dell'ICOMOS nel Sito .....	15
3.3 Valutazioni di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment-HIA) .....	16
3.4 Verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni del Rapporto di Missione consultiva del 2017 del Centro del Patrimonio e dell'ICOMOS.....	17
4 Quadro legislativo, della pianificazione territoriale e urbanistica, del sistema delle tutele e della gestione del rischio .....	18
4.1 Analisi del sistema vincolistico, di tutela, pianificazione territoriale.....	18
4.2 Piani Urbanistici Sovracomunali .....	18
4.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento .....	19
4.2.2 Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito.....	22
4.2.3 Piano di Area Monti Berici .....	22
4.2.4 Provincia di Vicenza .....	24
4.2.5 Provincia di Rovigo.....	26
4.2.6 Provincia di Treviso .....	26
4.2.7 Città Metropolitana di Venezia.....	28
4.2.8 Provincia di Verona .....	30
4.2.9 Provincia di Padova.....	30
4.3 Piani Urbanistici Comunali.....	32
4.3.1 La Città di Vicenza.....	32
4.3.2 Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei Bacini del Brenta – Bacchiglione, Piave, Tagliamento e Isonzo (P.A.I).....	37
4.3.3 Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) .....	29
4.3.4 Le altre Realtà Comunali del Veneto .....	30
4.4 Identificazione progettualità e programmazione in corso o prevista .....	80





4.5	Gestione del rischio .....	85
4.5.1	Competenze della Protezione Civile .....	85
4.5.2	Piani di emergenza comunali (PEC) .....	88
4.5.3	Prassi operative in caso di emergenza .....	90
5.	Conservazione: analisi del sistema culturale e schede sullo stato di conservazione (SoC) .....	92
5.1	Stato di conservazione e tutela delle risorse patrimoniali, culturali, territoriali e del paesaggio .....	92
5.1.1	Schede dei monumenti e palazzi del Palladio e sintesi SoC .....	92
5.1.2	Schede delle Ville del Palladio e sintesi SoC .....	95
5.2	Individuazione fattori di rischio per la conservazione e tutela del patrimonio .....	99
5.3	Schede sullo Stato di Conservazione di palazzi, monumenti nel Centro storico di Vicenza.....	105
5.3.1	Palazzo Barbaran da Porto .....	106
5.3.2	Palazzo Pojana .....	110
5.3.3	Palazzo Civena, Trissino.....	113
5.3.4	Palazzo Thiene.....	117
5.3.5	Palazzo Porto, Festa.....	121
5.3.6	Logge della Basilica Palladiana .....	124
5.3.7	Loggia del Capitaniato .....	128
5.3.8	Palazzo Valmarana, Braga .....	132
5.3.9	Palazzo Thiene, Bonin, Longare .....	137
5.3.10	Palazzo Porto, Breganze .....	141
5.3.11	Palazzo Chiericati.....	144
5.3.12	Teatro Olimpico.....	148
5.3.13	Arco delle Scalette.....	154
5.3.14	Palazzo da Monte, Migliorini .....	158
5.3.15	Palazzo Schio .....	161
5.3.16	Casa Cogollo.....	164
5.3.17	Chiesa di Santa Maria Nova .....	168
5.3.18	Loggia Valmarana.....	172



5.3.19	Palazzo Garzadori, Bortolan .....	176
5.3.20	Cupola della Cattedrale .....	179
5.3.21	Porta nord della Cattedrale.....	182
5.3.22	Palazzo Capra .....	185
5.3.23	Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona .....	188
	.....	188
5.4	Schede sullo Stato di Conservazione delle 24 Ville del Palladio nel Veneto .....	192
5.4.1	Villa Trissino a Cricoli di Vicenza .....	193
5.4.2	Villa Gazzotti.....	199
5.4.3	Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda" .....	204
5.4.4	Villa Angarano .....	211
5.4.5	Villa Caldogno.....	216
5.4.6	Villa Chiericati.....	225
5.4.7	Villa Forni, Cerato.....	229
5.4.8	Villa Godi, Malinverni.....	238
5.4.9	Villa Pisani (Lonigo).....	246
5.4.10	Villa Pojana .....	253
5.4.11	Villa Saraceno.....	257
5.4.12	Villa Thiene .....	263
5.4.13	Villa Trissino – barchesse (Sarego) .....	272
5.4.14	Villa Valmarana (Bolzano Vicentino) .....	281
5.4.15	Villa Valmarana (Monticello Conte Otto) .....	287
5.4.16	Villa Badoer, detta "La Badoera" .....	293
5.4.17	Villa Barbaro.....	299
5.4.18	Villa Emo.....	307
5.4.19	Villa Zeno.....	314
5.4.20	Villa Foscari, detta "La Malcontenta" .....	319
5.4.21	Villa Pisani (Montagnana).....	326
5.4.22	Villa Cornaro .....	333

5.4.23	Villa Serego .....	340
5.4.24	Villa Piovene .....	347
6.	Conservazione: analisi sul sistema socioeconomico e della valorizzazione .....	353
6.1	Abstract .....	353
6.2	Nota Metodologica .....	356
6.3	Ricognizione del sito seriale .....	356
6.3.1	Popolazione residente nei comuni interessati .....	360
6.3.2	Estensione del Sito per provincia .....	361
6.4	Dimensione .....	362
6.5	Giovani .....	363
6.5.1	Età media .....	363
6.5.2	Popolazione residente per fascia d'età .....	366
6.5.3	Studenti universitari iscritti .....	367
6.6	Multiculturalismo .....	368
6.6.1	Popolazione straniera residente .....	368
6.6.2	Studenti universitari stranieri iscritti .....	369
6.7	Benessere socioeconomico .....	370
6.7.1	Reddito pro-capite .....	370
6.7.2	Tasso d'occupazione .....	371
6.7.3	Livello d'istruzione .....	371
6.8	Imprenditoria .....	373
6.9	Sistema della mobilità sostenibile e performance ambientale .....	374
6.10	Patrimonio ed eccellenze locali .....	375
6.10.1	Prodotti agroalimentari .....	375
6.10.2	Designazioni UNESCO .....	376
6.10.3	Luoghi della cultura .....	378
6.11	Domanda culturale .....	380
6.11.1	Ingressi agli spettacoli .....	381
6.11.2	Visitatori ai musei .....	382

6.12	Attività culturali .....	383
6.12.1	Numero di spettacoli .....	383
6.12.2	Enti del Terzo settore .....	384
6.13	Turismo.....	385
6.13.1	Ricettività.....	385
6.13.2	Flussi turistici.....	388
6.14	Dati a confronto: sintesi dei dati comunali e provinciali .....	390
7.	Capacity building: analisi sul sistema della formazione e del capacity building .....	393
7.1	Sistema dell'istruzione, dell'università e dell'alta formazione .....	393
7.1.1	Istituti di istruzione primaria e superiore .....	393
7.1.2	Università, ITS e istituti AFAM .....	395
7.2	Sistema della ricerca e della divulgazione.....	396
7.2.1	Principali attori .....	396
7.2.2	Attività.....	398
7.3	Sistema della didattica legata al Sito UNESCO .....	399
7.3.1	Principali attori .....	399
7.3.2	Attività.....	400
7.4	Quadro delle competenze e dei fabbisogni formativi .....	401
8.	Comunicazione: analisi sul sistema della comunicazione e della grafica .....	403
8.1	Analisi dei fabbisogni di comunicazione .....	403
8.2	Progettazione degli strumenti di comunicazione.....	404
8.2.1	Mockup ad alta definizione del sito web del progetto.....	404
8.2.2	Template di PowerPoint strutturato.....	405
8.2.3	Carta intestata e template di un documento word .....	405
8.2.4	Regolamento per l'utilizzo del logo del Sito del Patrimonio Mondiale.....	406
9.	Comunità: analisi degli stakeholder e processo di partecipazione.....	410
9.1	Analisi degli stakeholder .....	410
9.1.1	Metodologia.....	411
9.1.2	Identificazione degli stakeholder.....	413



9.1.3	Schede di analisi degli stakeholder .....	417
9.1.4	Riscontri alle schede .....	422
9.1.5	Mappatura degli stakeholder .....	427
9.2	Sintesi del processo e degli esiti della prima sessione del "Laboratorio Palladio" .....	437
9.2.1	L'avvio dei lavori e i primi spunti di discussione .....	437
9.2.2	I tavoli di co-progettazione .....	439
9.2.3	La giornata in sintesi.....	451
	Appendice 1   I risultati di Mentimeter nelle due sessioni .....	453
	Appendice 2   I contributi dei partecipanti per l'analisi di contesto partecipata e la <i>vision</i> .....	457

## Allegati 1-9

### 1 Elenco delle componenti del Sito

Il Sito del Patrimonio Mondiale “Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto” è costituito dalle seguenti venticinque componenti<sup>1</sup>:

- ID. 712-001: Città di Vicenza (comprendente le ventitré opere del Palladio)
- ID. 712-002- 712-025: Le ventiquattro Ville del Palladio nel Veneto

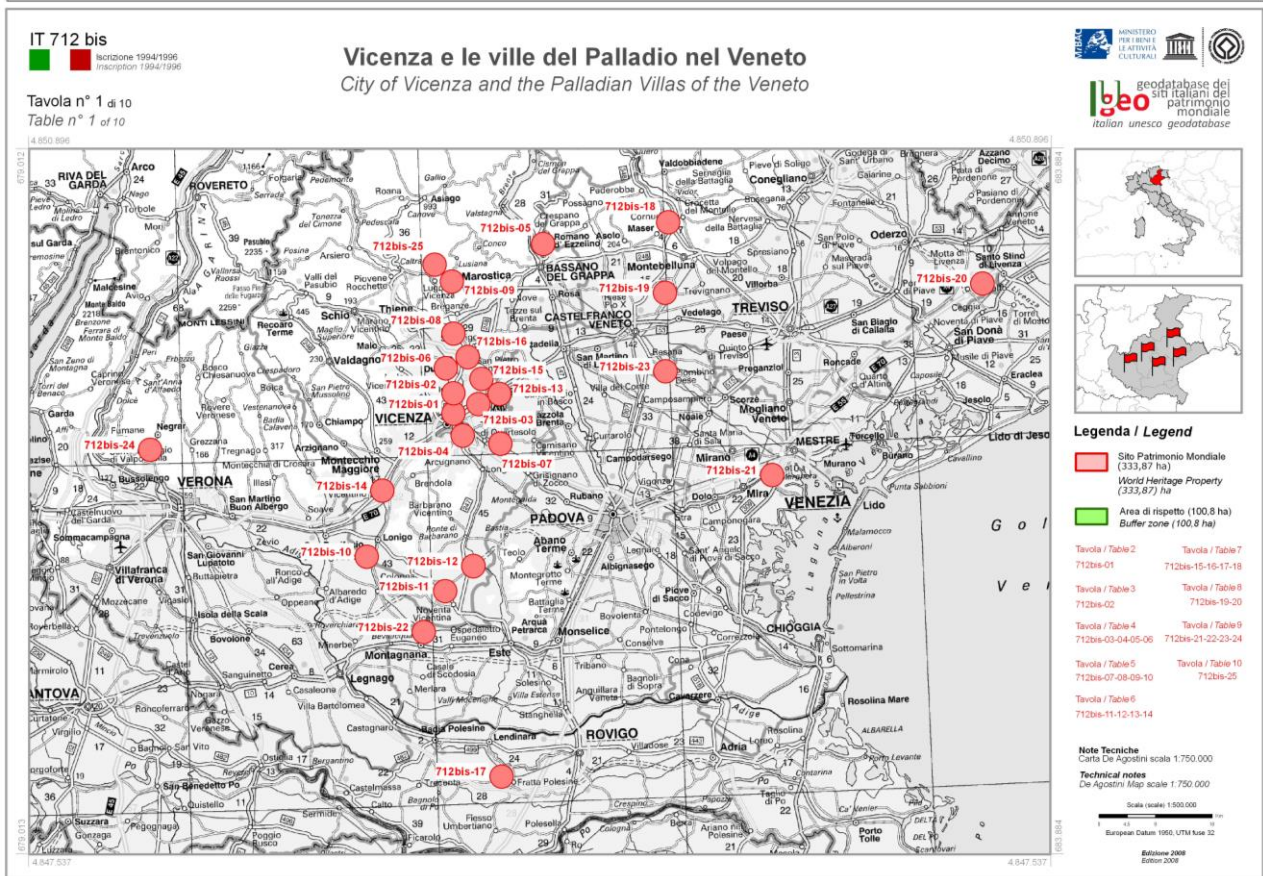
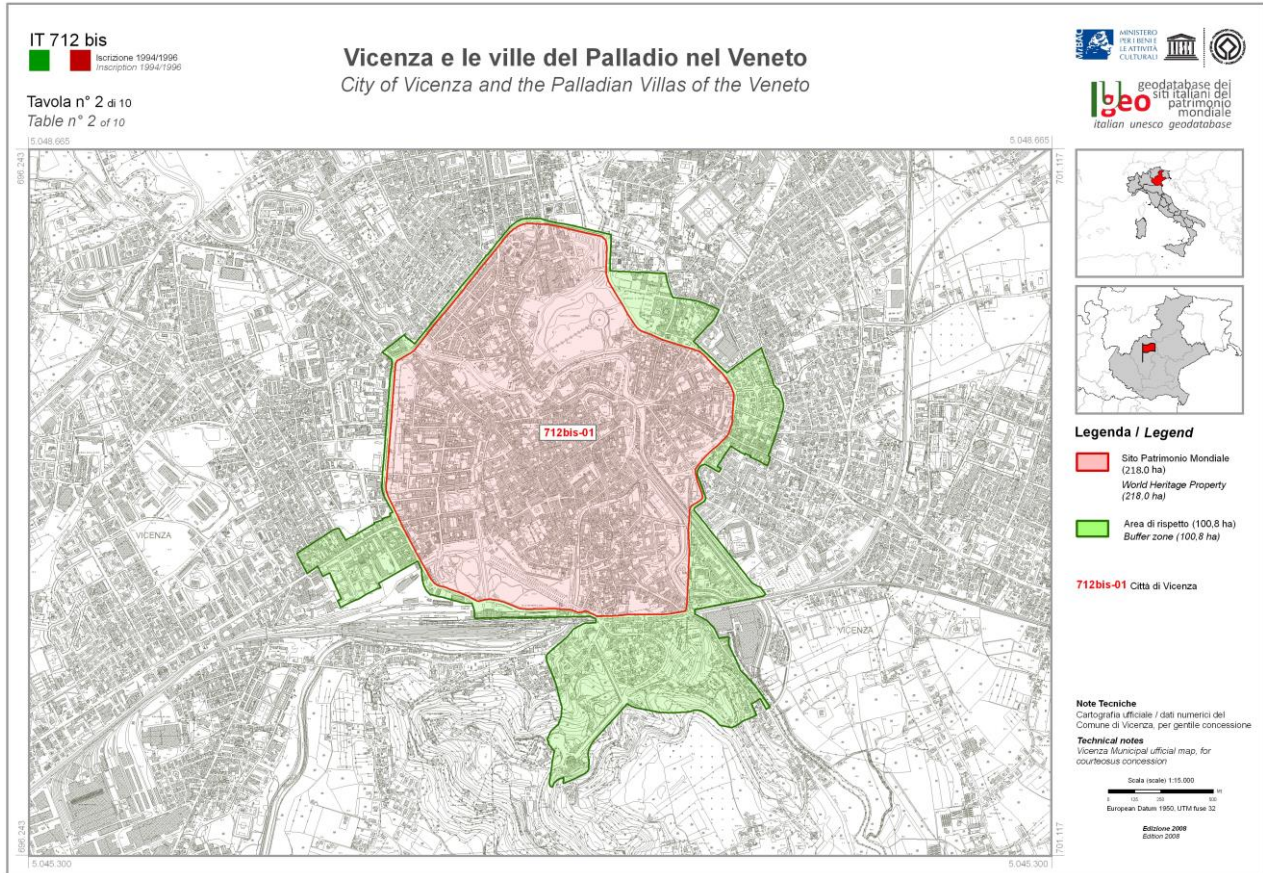
ID componente iscrizione alla Lista del patrimonio Mondiale UNESCO	DENOMINAZIONE BENE
<b>712-001</b>	<b>Città di Vicenza</b>
	Palazzo Barbaran da Porto
	Palazzo Pojana
	Palazzo Civena, Trissino
	Palazzo Thiene
	Palazzo Porto, Festa
	Logge della Basilica Palladiana
	Loggia del Capitaniato
	Palazzo Valmarana, Braga
	Palazzo Thiene, Bonin, Longare
	Palazzo Porto, Breganze
	Palazzo Chiericati
	Teatro Olimpico
	Arco delle Scalette
	Palazzo da Monte, Migliorini
	Palazzo Schio
	Casa Cogollo
	Chiesa di Santa Maria Nova
	Loggia Valmarana
	Palazzo Garzadori, Bortolan

<sup>1</sup> Cfr. <https://whc.unesco.org/en/list/712/maps/>.



	Cupola della Cattedrale
	Porta nord della Cattedrale
	Palazzo Capra
	Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona
<b>712-002</b>	<b>Villa Trissino a Cricoli (Vicenza)</b>
<b>712-003</b>	<b>Villa Gazzotti</b>
<b>712-004</b>	<b>Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"</b>
<b>712-005</b>	<b>Villa Angarano</b>
<b>712-006</b>	<b>Villa Caldogno</b>
<b>712-007</b>	<b>Villa Chiericati</b>
<b>712-008</b>	<b>Villa Forni, Cerato</b>
<b>712-009</b>	<b>Villa Godi, Malinverni</b>
<b>712-010</b>	<b>Villa Pisani (Lonigo)</b>
<b>712-011</b>	<b>Villa Pojana</b>
<b>712-012</b>	<b>Villa Saraceno</b>
<b>712-013</b>	<b>Villa Thiene</b>
<b>712-014</b>	<b>Villa Trissino – barchesse (Sarego)</b>
<b>712-015</b>	<b>Villa Valmarana (Bolzano Vicentino)</b>
<b>712-016</b>	<b>Villa Valmarana (Monticello Conte Otto)</b>
<b>712-017</b>	<b>Villa Badoer, detta "La Badoera"</b>
<b>712-018</b>	<b>Villa Barbaro</b>
<b>712-019</b>	<b>Villa Emo</b>
<b>712-020</b>	<b>Villa Zeno</b>
<b>712-021</b>	<b>Villa Foscari, detta "La Malcontenta"</b>
<b>712-022</b>	<b>Villa Pisani (Montagnana)</b>
<b>712-023</b>	<b>Villa Cornaro</b>
<b>712-024</b>	<b>Villa Serego</b>
<b>712-025</b>	<b>Villa Piovene</b>

## 2 Cartografia





IT 712 bis

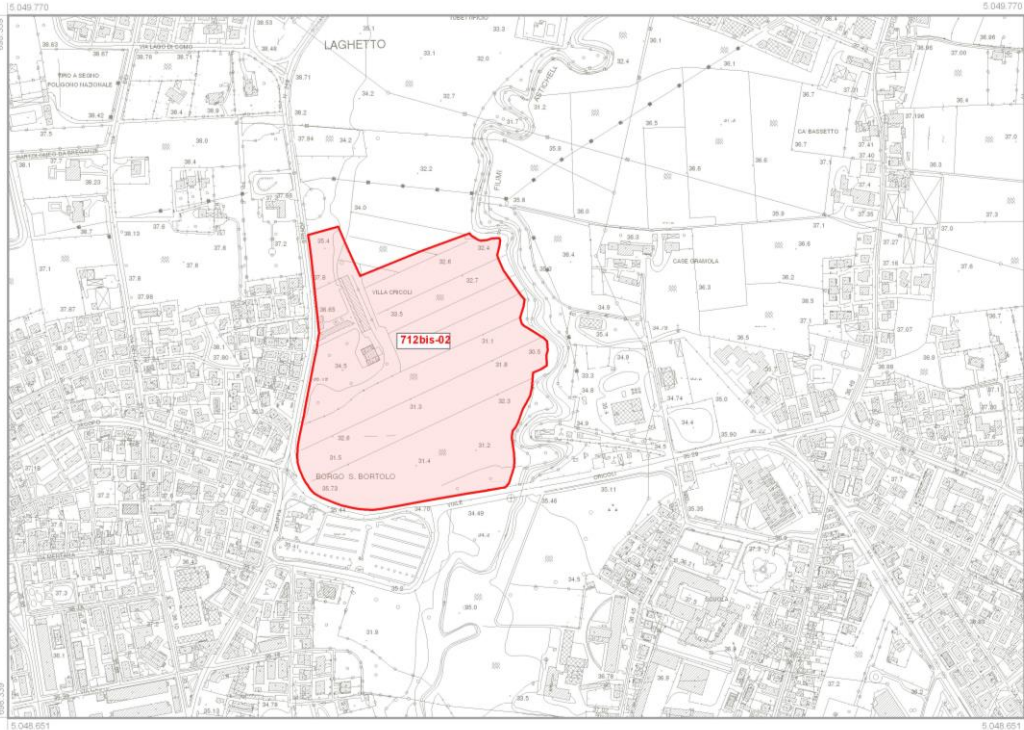
Iscrizione 1994/1996  
Inscription 1994/1996

Tavola n° 3 di 10  
Table n° 3 of 10

Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto  
City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto



geodatabase dei  
siti italiani del  
patrimonio  
mondiale  
italian unesco geodatabase



Legenda / Legend

■ Sito Patrimonio Mondiale  
(13.0 ha)  
World Heritage Property  
(13.0 ha)

712bis-02 Villa Trissino Trettenero

Note Tecniche  
Cartografia ufficiale / dati numerici del  
Comune di Vicenza, per gentile concessione

Technical notes  
Vicenza Municipal official map, for  
courteous concession

Scala (scale) 1:5.000  
European Datum 1950, UTM fusee 32

Edizione 2008  
Edition 2008

IT 712 bis

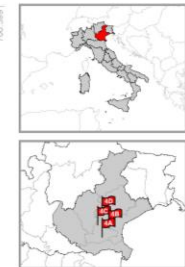
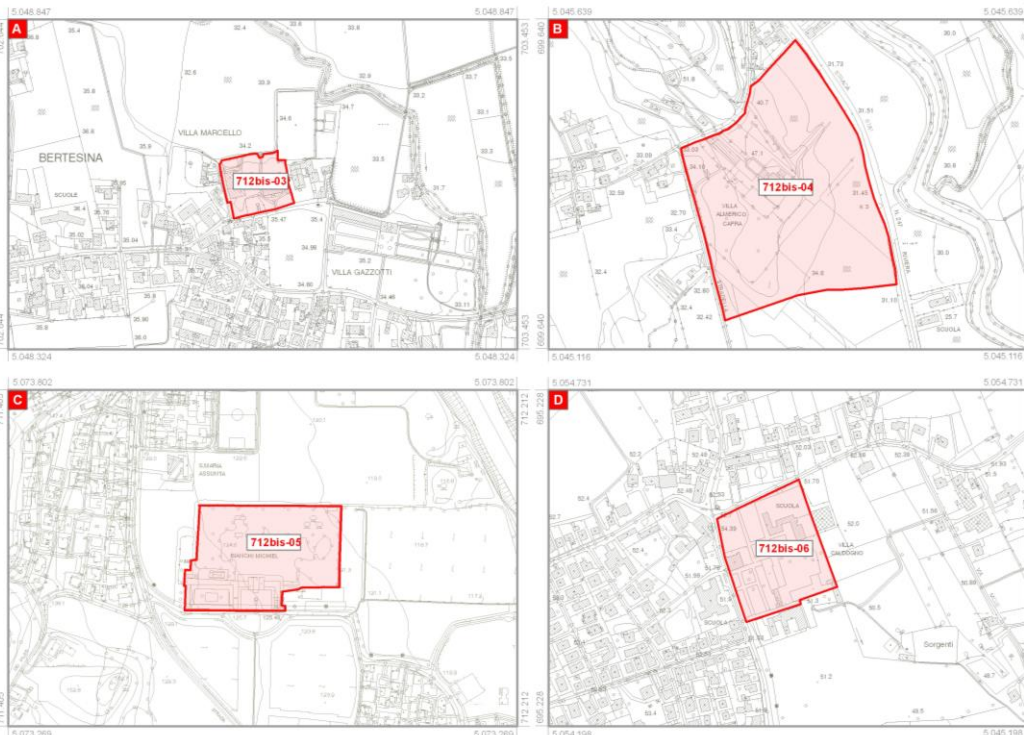
Iscrizione 1994/1996  
Inscription 1994/1996

Tavola n° 4 di 10  
Table n° 4 of 10

Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto  
City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto



geodatabase dei  
siti italiani del  
patrimonio  
mondiale  
italian unesco geodatabase



Legenda / Legend

■ Sito Patrimonio Mondiale  
World Heritage Property

712bis-03 Villa Gazzotti (0,90 ha)

712bis-04 Villa Almerico Capra (9,00 ha)

712bis-05 Villa Angaranò (1,58 ha)

712bis-06 Villa Caldogno (2,77 ha)

Note Tecniche  
Cartografia ufficiale / dati numerici del  
Comune di Vicenza, per gentile concessione

Technical notes  
Vicenza Municipal official map, for  
courteous concession

Scala (scale) 1:5.000  
European Datum 1950, UTM fusee 32

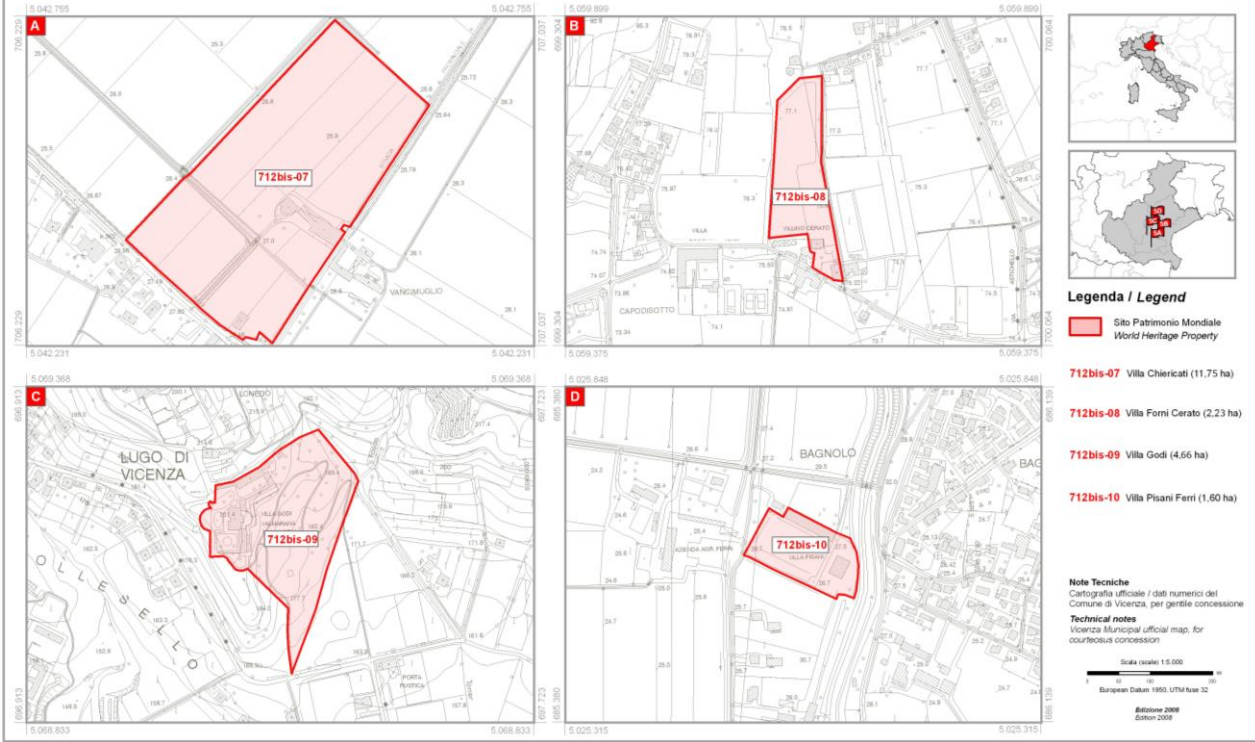
Edizione 2008  
Edition 2008

IT 712 bis

Inscrizione 1994/1996  
Inscription 1994/1996

Tavola n° 5 di 10  
Table n° 5 of 10

Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto  
City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto

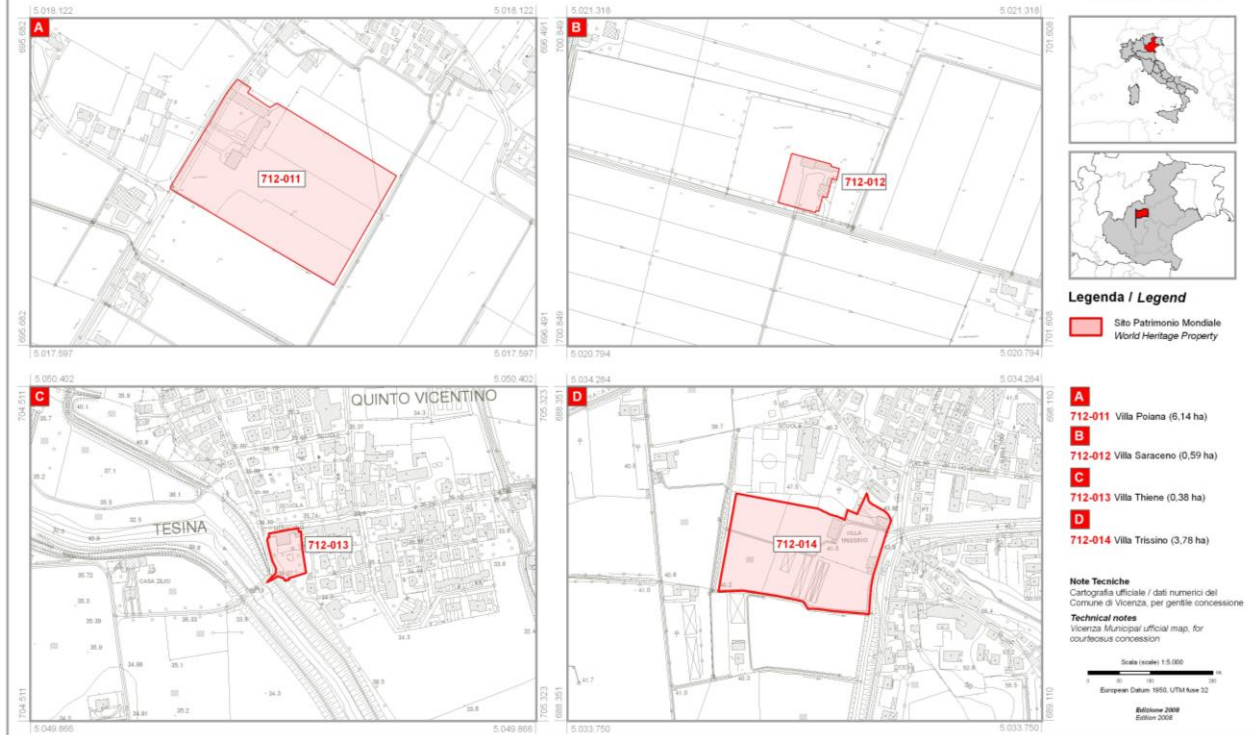


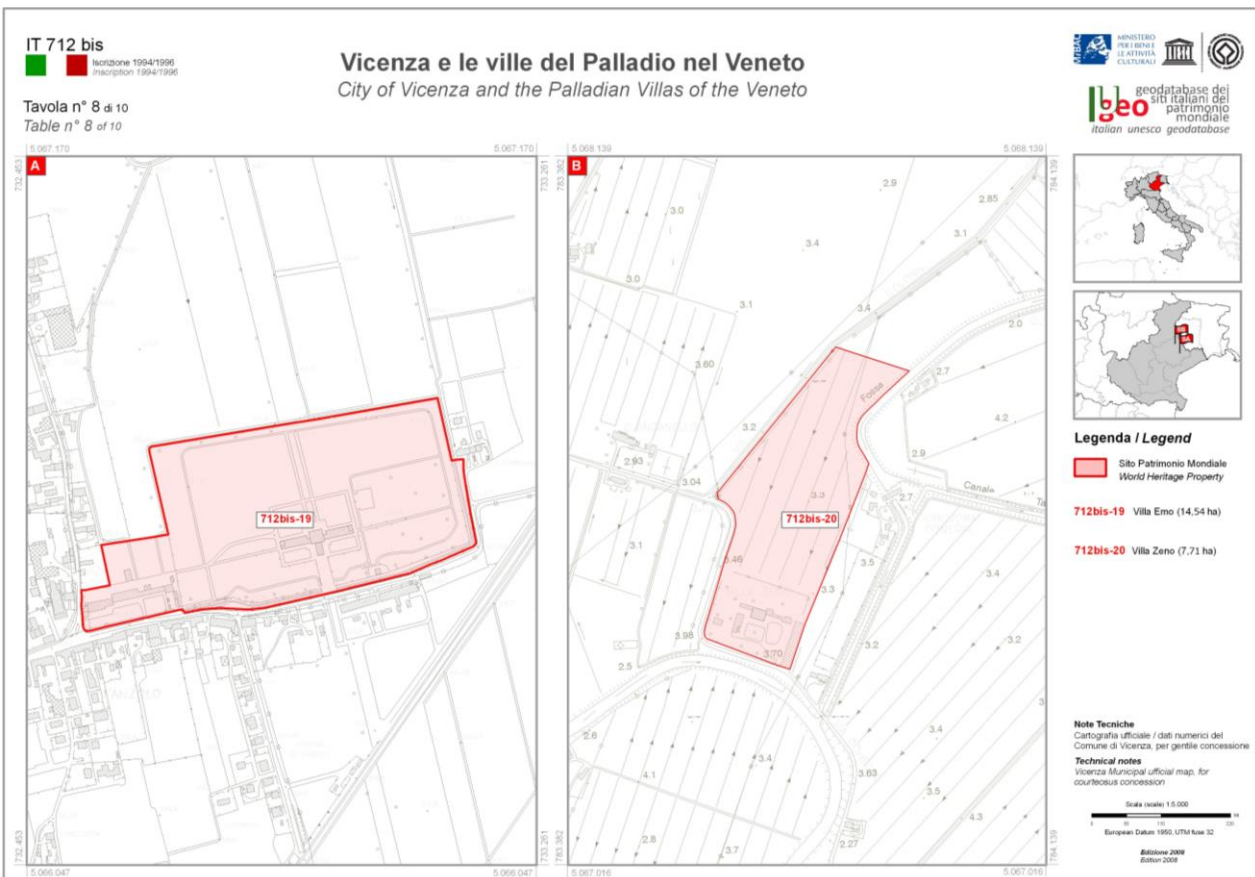
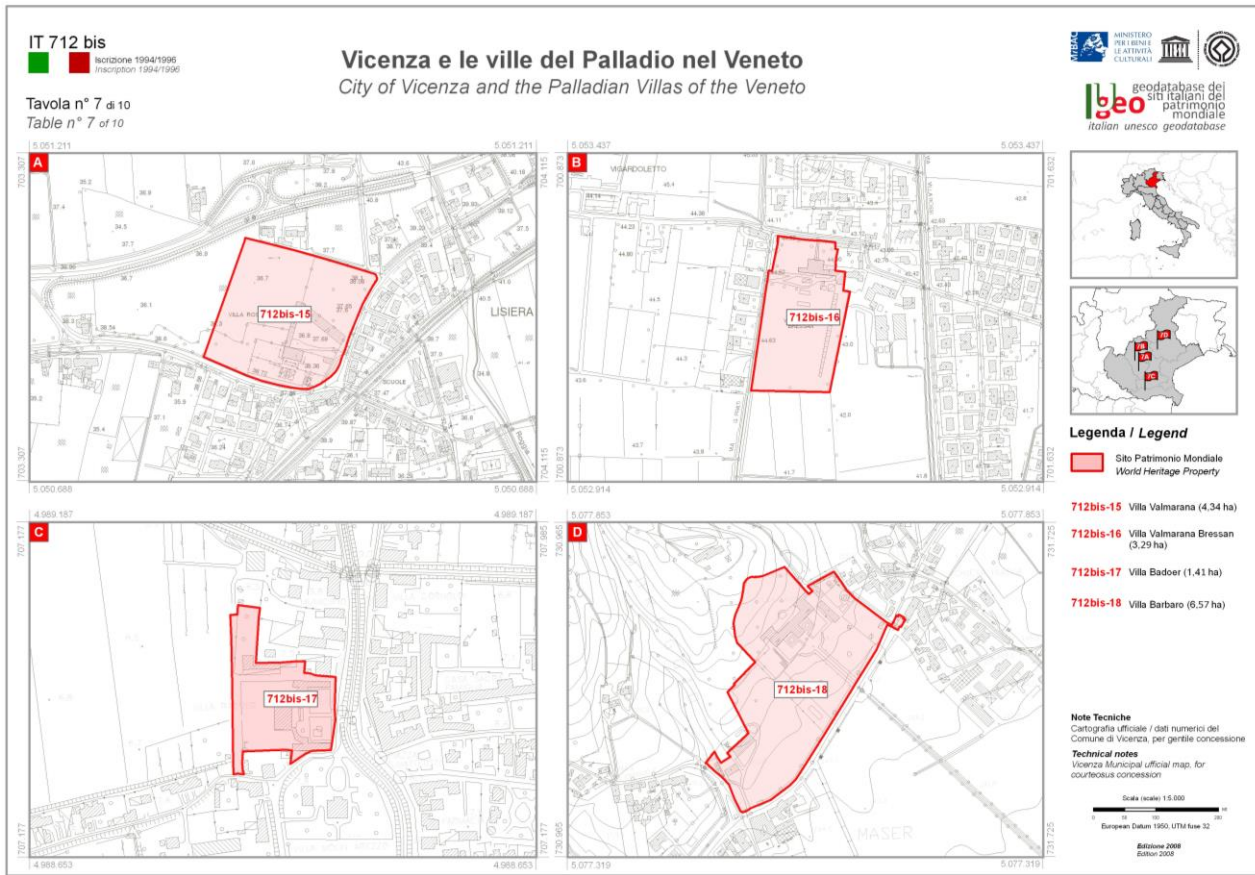
IT 712 bis

Inscrizione 1994/1996  
Inscription 1994/1996

Tavola n° 6 di 10  
Table n° 6 of 10

Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto  
City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto





## Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto

City of Vicenza and the Palladian Villas of the Veneto

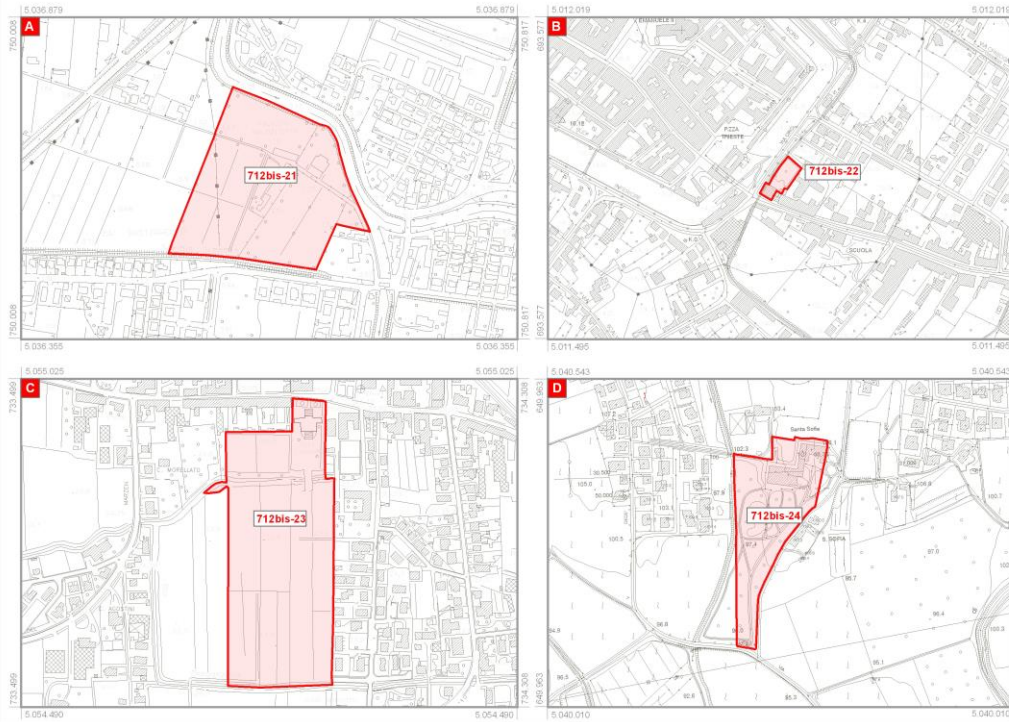


geodatabase dei  
siti italiani del  
patrimonio  
mondiale  
italian unesco geodatabase

IT 712 bis

Inscrizione 1994/1996  
inscription 1994/1996

Tavola n° 9 di 10  
Table n° 9 of 10



**Legenda / Legend**

 Sito Patrimonio Mondiale  
World Heritage Property

**712bis-21** Villa Foscari (5,87 ha)

**712bis-22** Villa Pisani (0,21 ha)

**712bis-23** Villa Cornaro (7,44 ha)

**712bis-24** Villa Serego (2,78 ha)

**Note Tecniche**  
Cartografia ufficiale / dati numerici del  
Comune di Vicenza, per gentile concessione

**Technical notes**  
Vicenza Municipal official map, for  
courteous concession

Scala (scale) 1:5.000  
European Datum 1956, UTM fusee 32  
Edizione 2008  
Edizione 2008

## 3 Procedure di verifica dello stato di conservazione

### 3.1 Sintesi Decisioni Comitato del Patrimonio Mondiale

Nel **2002** il Centro del Patrimonio Mondiale ricevette alcune segnalazioni da parte di organizzazioni non governative e di cittadini in merito ai potenziali impatti derivanti dalla costruzione di un prolungamento autostradale in parte sopraelevato di circa 54 km (Valdastico Sud) su alcune ville palladiane, attivando una procedura di verifica dello stato di conservazione del Sito (di seguito "procedura SoC").

A partire dal **2004** fino al **2010**, il Comitato ha adottato una serie di Decisioni con le quali ha richiesto allo Stato Parte di ricevere dettagli in merito a qualsiasi progetto di costruzione con potenziali impatti negativi sull'OUV del Sito prima di intraprendere qualsiasi piano o progetto di sviluppo. Viene attenzionata con preoccupazione la costruzione dell'autostrada di Valdastico Sud il cui progetto iniziale avrebbe causato un impatto negativo sull'OUV del Sito, in particolare per la componente Villa Saraceno nel Comune di Agugliaro in provincia di Vicenza. Sempre a partire dal 2004, il Comitato ha richiesto l'elaborazione di un piano di gestione e conservazione prevedendo al suo interno misure di mitigazione di eventuali impatti sull'integrità del Sito, successivamente viene richiesta la definizione della Buffer Zone per tutte le componenti del Sito. Nel 2004 inoltre, il Comitato ha chiesto di intraprendere nel 2005 una **Missione di monitoraggio reattivo** congiunta sul Sito da parte del **Centro del Patrimonio Mondiale e dell'ICOMOS** per valutare potenziali impatti negativi di piani e progetti di rilevanza sull'OUV del Sito (cfr. Paragrafo 3.2). Nell'ambito della procedura SoC, lo Stato Parte si è attivato trasmettendo quanto richiesto annualmente dal Comitato (Rapporto sullo Stato di Conservazione del Sito) e istituendo a livello locale un tavolo di consultazione con i soggetti pubblici e privati competenti per la realizzazione dell'Autostrada Valdastico Sud al fine di adottare una serie di soluzioni tecniche per minimizzare gli impatti visivi dell'infrastruttura, con particolare riferimento al contesto paesaggistico di Villa Saraceno. Nel frattempo, nel **2007 il primo Piano di Gestione** contenente le azioni di conservazione del bene è stato finalizzato e inviato al Comitato. Nel **2009** il Comitato ha preso atto positivamente che è stato presentato il Piano di Gestione, esprimendo tuttavia preoccupazione per lo stato di avanzamento del progetto dell'Autostrada A31 Valdastico Sud e chiedendo allo Stato parte di presentare con urgenza i piani revisionati per assicurare che il suddetto progetto risponda alle raccomandazioni della Missione di monitoraggio del 2005. Il Comitato ha chiesto pertanto di ricevere dallo Stato parte una relazione aggiornata sull'attuazione del progetto entro il 1° febbraio **2010** perché sia esaminata dal Comitato alla sua 34ª sessione nel 2010. A seguito dell'invio di tale relazione, nel 2010, il Comitato ha ritenuto soddisfacente la soluzione di mitigazione degli impatti derivanti dalla realizzazione del tratto di Autostrada Valdastico Sud adottata su Villa Saraceno. Tuttavia, il Comitato ha chiesto allo Stato parte di tenere costantemente informato il Centro del Patrimonio Mondiale e gli Organi consultivi

in merito a qualsiasi significativo cambiamento rispetto ai piani per l'Autostrada presentati e revisionati nel processo finale di approvazione, in particolare nel contesto del Periodic Reporting.

### 3.2 Missioni del Centro del Patrimonio Mondiale e dell'ICOMOS nel Sito

A seguito della **Decisione 28.COM.15B.91** del Comitato del Patrimonio Mondiale del 2004, dal 23 al 25 marzo **2005** si è svolta nel Sito la **Missione di monitoraggio reattivo congiunta del Centro del Patrimonio Mondiale-ICOMOS** per valutare il potenziale impatto della nuova infrastruttura stradale (Autostrada Valdastico Sud) sull'Eccezionale Valore Universale del Sito, in particolare su Villa Saraceno e il suo contesto paesaggistico.

Durante la Missione, gli esperti del Centro del Patrimonio Mondiale e dell'ICOMOS hanno effettuato visite sul campo e incontri con lo Stato parte, le autorità regionali e locali, con la proprietà di Villa Saraceno, con la società preposta alla costruzione dell'Autostrada Valdastico Sud e con rappresentanti delle organizzazioni non governative. In particolare, sono stati forniti dettagli sul progetto e le soluzioni tecniche da attuare per ridurre sostanzialmente l'impatto dell'infrastruttura su Villa Saraceno e sul suo contesto paesaggistico. Le autorità preposte si sono quindi impegnate a tenere informato il Comitato sugli sviluppi del progetto e a mettere in atto quanto raccomandato dal Centro del Patrimonio Mondiale e dall'ICOMOS nel loro Rapporto di missione.

Successivamente, a seguito di segnalazioni da parte di alcune organizzazioni non governative e di comitati di cittadini, una **Missione consultiva congiunta del Centro del Patrimonio Mondiale e dell'ICOMOS** si è svolta dal 28 al 31 marzo **2017** per valutare l'impatto di diversi interventi nel territorio di Vicenza e dintorni. La Missione è stata organizzata con l'obiettivo di valutare due importanti progetti che sono stati realizzati nel corso degli anni: la Base militare Del Din, la riqualificazione del quartiere del Cotonificio Cotorossi - Borgo Berga a Vicenza e la Linea ferroviaria AV/AC "Verona Padova".

Il Comune di Vicenza ha proposto di estendere la valutazione ad ulteriori tre progetti di trasformazione e opere infrastrutturali in programma nelle vicinanze della Buffer Zone e nel contesto più ampio esterno al Sito (progetti che erano stati inseriti nella Valutazione di Impatto del Patrimonio – HIA) sviluppata nel 2017 (cfr. Paragrafo 3.3):

- il Progetto "Tangenziali" di Vicenza;
- Progetto di riqualificazione dell'ex complesso San Biagio;
- Piano di sviluppo urbano - Villa Trissino Cricoli.

Durante la Missione il Centro del Patrimonio Mondiale e l'ICOMOS, hanno incontrato i referenti degli enti pubblici a vario titolo competenti nella tutela e gestione dei beni, i soggetti privati coinvolti, le organizzazioni non governative e rappresentanti della società civile che hanno fornito informazioni e dettagli utili ai fini della valutazione. Con il Rapporto di Missione consultiva, il Centro del Patrimonio Mondiale e l'ICOMOS, hanno formulato una serie raccomandazioni per

ciascuno dei progetti sopra riportati, per migliorare la governance del Sito, per mettere in atto specifiche azioni per rafforzare la protezione dei punti di vista e l'integrità visiva del contesto più ampio del Sito e per definire le Buffer Zone per ciascuna singola villa del Palladio a tutela delle relazioni con il paesaggio più ampio. Su questo importante aspetto, si richiama quanto sottolineato dall'ICOMOS nel Rapporto di Missione: "La Proprietà del Patrimonio Mondiale "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" è composta principalmente da edifici, palazzi e ville. Tuttavia, nella percezione di Andrea Palladio, i contesti nella loro vasta estensione sono altrettanto importanti delle fabbriche costruite. Pertanto, conservare il suo patrimonio significa conservare l'entità indivisibile costituita da architettura e paesaggio. Per questo motivo all'interno della proprietà il contesto più ampio assume un significato estremamente importante".

### 3.3 Valutazioni di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment-HIA)

Su richiesta del Centro del Patrimonio Mondiale e dell'ICOMOS nel **2016**, il Comune di Vicenza ha avviato la procedura per la redazione di una **Valutazione di Impatto sul Patrimonio** (HIA - Heritage Impact Assessment) per valutare gli effetti singoli e cumulativi di potenziali impatti degli sviluppi realizzati e pianificati all'interno della Città di Vicenza, nella sua Buffer Zone e nel contesto più ampio dei beni facenti parte del Sito. Il Comune di Vicenza, di concerto con l'ufficio preposto del Ministero della Cultura, ha ritenuto sottoporre a HIA i progetti menzionati al Paragrafo 3.2, affidando l'incarico ad esperti indipendenti del settore selezionati tramite una gara d'appalto europea (2017). Il documento HIA, redatto secondo la "Guida ICOMOS per le Valutazioni dell'Impatto sul Patrimonio per i siti del Patrimonio Mondiale (2011)", è stato concluso nel 2017 ed è stato tenuto in considerazione dall'ICOMOS nel Rapporto della Missione consultiva del 2017 (cfr. Paragrafo 3.2).

Nell'ottica di rispondere alle **raccomandazioni** contenute nelle **Decisioni del Comitato del Patrimonio Mondiale** in merito all'esigenza di procedere a valutazioni di impatto sul patrimonio di piani e progetti con potenziali impatti sull'Eccezionale Valore Universale del Sito e sul suo contesto più ampio, nel 2018 è stata elaborata una HIA in relazione al progetto urbanistico "Green City" nei pressi di Villa Caldogno (a seguito di numerose interlocuzioni, l'intervento non verrà attuato).

Attualmente è in corso di elaborazione una HIA per la valutazione di possibili impatti diretti/indiretti di alcuni interventi urbanistici previsti sempre nelle vicinanze di **Villa Caldogno**. Ad integrazione della tutela del contesto di Villa Caldogno, nel mese di settembre 2023 la Soprintendenza competente ha adottato un vincolo di tutela indiretta (art. 45) ai sensi del Codice dei Beni Culturali D.Lgs 42/2004.

### 3.4 Verifica dello stato di attuazione delle raccomandazioni del Rapporto di Missione consultiva del 2017 del Centro del Patrimonio e dell'ICOMOS

A seguito della Missione consultiva del 2007, lo Stato parte ha trasmesso periodicamente al Centro del Patrimonio Mondiale e all'ICOMOS **relazioni dettagliate sulle azioni intraprese per rispondere alle raccomandazioni presenti nel Rapporto di Missione consultiva del 2017**. Il Comune di Vicenza – Ufficio UNESCO, in qualità di soggetto gestore del Sito, ha fornito stati di avanzamento puntuali sui temi attenzionati, in sinergia con i soggetti pubblici e privati coinvolti per i progetti di trasformazione e di sviluppo previsti nell'ambito del Sito e del suo contesto più ampio. Come previsto dalla procedura, l'ICOMOS a sua volta ha trasmesso dei rapporti tecnici (Technical Review) con analisi, raccomandazioni e consigli su alcuni progetti già oggetto di valutazione nel corso della Missione consultiva del 2017 (il più recente Technical Review dell'ICOMOS è pervenuto a gennaio 2024).

Le continue interlocuzioni tra lo Stato parte con il Centro del Patrimonio Mondiale e l'ICOMOS sviluppate durante le missioni del 2005 e del 2017, i percorsi di coinvolgimento degli enti regionali e locali, dei proprietari privati e di altri portatori d'interesse sia per la redazione delle HIA che del presente Piano di Gestione, hanno rappresentato l'opportunità **per aumentare a livello locale la consapevolezza sull'importanza di garantire nel tempo l'integrità e l'autenticità del Sito in tutte le sue componenti**, nonché di porre particolare **attenzione alle relazioni visuali tra i beni e il loro contesto più ampio, riconosciute come uno degli attributi del Sito**. Tale consapevolezza è confermata dall'impegno che gli enti si assumono nell'attuazione del presente Piano che prevede una serie di progetti che consentiranno di governare le trasformazioni e di evitare impatti adempiendo ai Parr. 172 e 118 bis delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione.



## 4 Quadro legislativo, della pianificazione territoriale e urbanistica, del sistema delle tutele e della gestione del rischio

### 4.1 Analisi del sistema vincolistico, di tutela, pianificazione territoriale

Nella stesura del Piano di Gestione sono stati presi in esame i differenti strumenti amministrativi che hanno prodotto una rilevanza significativa nella costruzione del disegno strategico della gestione e che il Piano stesso ha recepito.

Per una più chiara comprensione, data la complessità del Sito in esame, si è partiti suddividendo gli strumenti di governo del territorio iniziando da quelli di rango regionale scendendo a cascata a quelli di livello provinciale per poi passare agli strumenti comunali.

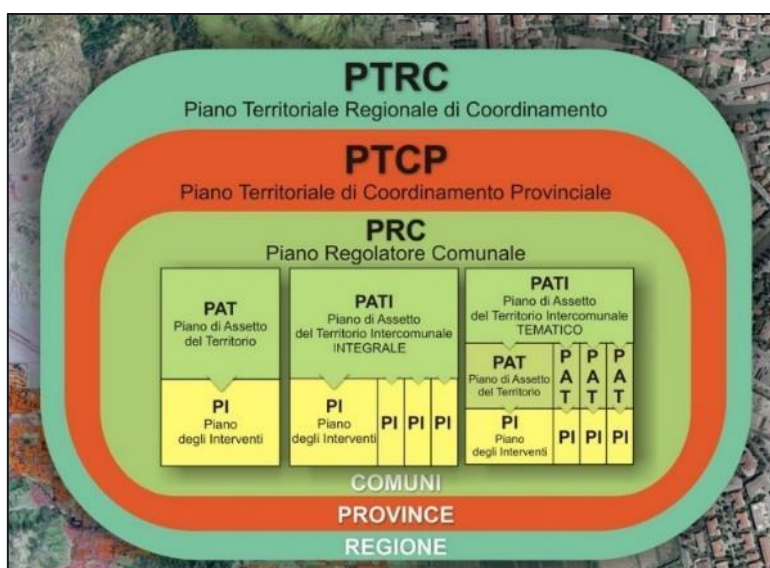
### 4.2 Piani Urbanistici Sovracomunali

Il sistema di Pianificazione Territoriale della Regione Veneto si articola a cascata su tre differenti livelli collegati tra loro gerarchicamente (fig. 4.1), identificabili in: piani sovracomunali, piani comunali e piani attuativi.

A livello sovracomunale si citano:

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
- I Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA)
- Il Piano di Area Monti Berici
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

**FIG 4.1 – STUTTURA STRUMENTI AMMINISTRATIVI**



#### 4.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** (P.T.R.C.) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020, rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio e ne indica gli obiettivi, le linee principali di organizzazione e di assetto, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

La finalità del PTRC è quella di *"proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività"*.

Gli assi strategici su cui si articola il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento sono:

- **tutelare e valorizzare la risorsa suolo**, prevedendo il contenimento dell'impermeabilizzazione, curando gli esiti paesaggistici delle politiche poste in atto, valorizzando e tutelando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità e di diversità del paesaggio agrario;
- **tutelare e accrescere la biodiversità**, in coerenza con l'articolo 3 della Direttiva 79/409/CEE e con l'articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE, salvaguardando la continuità ecosistemica e l'integrità e la funzionalità ambientale con riferimento anche al valore ambientale ed ecologico delle aree agricole, rurali e forestali;
- **accrescere la qualità ambientale e insediativa**, migliorando la qualità urbana e edilizia, perseguendo una maggior sostenibilità degli insediamenti e dei processi di urbanizzazione, salvaguardando e valorizzando i caratteri culturali e testimoniali degli elementi identitari dei paesaggi degli insediamenti e dei manufatti storici;
- **garantire la mobilità preservando le risorse ambientali**, prevedendo la razionalizzazione del sistema delle infrastrutture e migliorando la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto, con particolare riferimento alla valorizzazione della mobilità lenta;
- **delineare modelli di sviluppo economico sostenibile**, preservando e recuperando le identità e le specificità territoriali, in un'ottica di innovazione e miglioramento della competitività, e promuovendo l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mediante la messa a sistema delle risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari;
- **sostenere le identità culturali e la partecipazione**, promuovendo l'inclusività sociale, valorizzando la percezione visiva e sociale del paesaggio e la salvaguardia del *"paesaggio immateriale"* ed accrescendo la consapevolezza delle popolazioni nei confronti dei valori e

delle criticità del paesaggio e delle conseguenze dei comportamenti collettivi e individuali sul paesaggio stesso.

Nell'ambito dell'elaborazione del PTRC nel documento denominato "*valorizzazione del paesaggio veneto*" sono indicati i "*Sistemi di valori*", in cui viene espressa la stretta relazione che caratterizza la diffusa presenza sul territorio regionale di beni storico-culturali, non sempre sottoposti a tutela paesaggistica, definiti come sistemi di valori da salvaguardare in quanto elementi storicamente rappresentativi del paesaggio e dell'identità regionale.

Oltre ai siti riconosciuti come Patrimonio Mondiale dall'UNESCO, il P.T.R.C. riconosce e promuove i "sistemi culturali", dove costruire politiche integrate che, partendo dalla risorsa culturale, favoriscano relazioni con il sistema dei servizi e le filiere produttive a questa collegate.

I sistemi di valori preliminarmente individuati dal Piano sono:

- i siti Patrimonio Mondiale UNESCO
- le Ville venete
- le Ville del Palladio
- parchi e giardini di rilevanza paesaggistica
- forti e manufatti difensivi
- archeologia industriale
- architetture del Novecento.

Nello specifico per quanto riguarda i siti **Patrimonio Mondiale UNESCO**, il P.T.R.C. vigente già prevede una adeguata salvaguardia dei siti UNESCO, attraverso l'art. 73 delle Norme tecniche, nonché la disciplina specifica di cui all'art. 75 delle stesse norme per le Ville del Palladio.

Le Ville venete proprio per le loro origini storiche, la loro funzione e uso, sono legate in modo inscindibile, sia negli spazi più prossimi che nelle aree agricole circostanti, al territorio di appartenenza, definendo un vero e proprio "sistema" territoriale dove si vedono intrecciare, con l'obiettivo di comporsi tra loro, interessi e materie potenzialmente in conflitto, agricoltura e sviluppo economico, turismo e cultura, governo del territorio e paesaggio.

Infatti, gli insediamenti di villa disseminati nel territorio regionale nel loro insieme o per la loro presenza singola, sono riconosciuti sia dal punto di vista percettivo che identitario come bene caratterizzante la storia e il paesaggio veneto. In questo contesto il P.T.R.C. si propone quindi un duplice obiettivo, quello di valorizzare e conservare la complessità e la specificità di questa ragnatela di "infrastrutture" (*fatta di ville che si distinguono non solo per la dimensione tipologica, architettonica, funzionale e storico-documentale*) e quello di tutelarne il contesto paesaggistico entro cui esse sono situate. Il nuovo P.T.R.C. si prefigge, inoltre, di salvaguardare l'intorno

urbanistico del singolo monumento e di ricomporre l'immagine ambientale, in quanto parte significativa dell'identità culturale veneta.

Nell'ambito delle **Ville del Palladio** invece, oltre all'intrinseco valore di ogni singola villa, la relazione tra esse e il paesaggio veneto ne rivela una qualità unica, conferendogli un valore universale, ampiamente riconosciuto anche a livello istituzionale, infatti:

- lo Stato ha notificato l'eccezionale valore storico-artistico di ciascuno dei ventiquattro insediamenti di villa esistenti ed esercita su di essi la tutela attraverso i suoi organi periferici;
- l'UNESCO ha inserito gli insediamenti di villa palladiani nell'elenco dei beni che costituiscono il patrimonio culturale dell'umanità (Protocollo n. 712- bis);
- la Regione, considerato il ruolo storico e l'eccezionale valore architettonico nell'ambito delle elaborazioni del PTRC ha avviato lo studio per uno specifico strumento amministrativo di governo del territorio, inerente "Le Ville di Andrea Palladio nel Veneto".

La Regione nell'ambito del PTRC intende valorizzare gli insediamenti di villa palladiani per conseguire due specifici obiettivi:

- mantenere la memoria della originaria ragion d'essere agraria di tali insediamenti;
- consentire una percezione unitaria di un lascito architettonico - qual è quello palladiano - che è una delle espressioni più alte della cultura veneta.

Per conseguire questi obiettivi (*valorizzazione, salvaguardia del carattere paesaggistico, conservazione degli elementi naturali e paesaggistici*) il PTRC ha individuato ambiti agrari minimi di pertinenza di ciascun insediamento di villa, al fine di tutelare quella integrazione tra architettura e campagna che ne è espressione significativa e caratterizzante. Uno dei criteri adottati per la perimetrazione di questi ambiti è dettato dalla volontà di esercitare una specifica tutela dei tracciati viari definiti dallo stesso Andrea Palladio e di preservarne la connessione con i corsi d'acqua. Nel PTRC vigente è presente una specifica normativa (art. 75 delle Norme tecniche), volta a prevenire la presenza di elementi di degrado, a favorire la rimozione di quelli esistenti e a potenziare le valenze di pregio ambientale.

È inoltre prevista una possibile valorizzazione unitaria delle "Terre Palladiane del Tesina", composta da quattro insediamenti, collocati tutti entro una ristretta area (*distanti fra loro non più di due chilometri*) lambita dal fiume Tesina. Si tratta di quattro differenti Comuni, in cui si trovano: la Villa Valmarana Bressan (Comune di Monticello Conte Otto), la Villa Valmarana Zen (Comune di Bolzano Vicentino), la Villa Thiene (Comune Quinto Vicentino) e la Villa Gazzotti (Comune di Vicenza).

#### 4.2.2 Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito

I **Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito** (PPRA) sono redatti riferendosi alle direttive della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), del D.lgs. 42/2004 e della legge regionale 11/04, attraverso tre assi complementari di progetto e disciplina relativi alla tutela dei beni paesaggistici, alla cura e valorizzazione dei paesaggi e alla integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica sono preliminarmente individuati nel Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, nella parte denominata "*Atlante ricognitivo*": essi sono da considerarsi preliminari alla identificazione degli obiettivi di qualità relativi a ciascun ambito di paesaggio (*ai sensi dell'art. 45 ter, comma 1, della LR 11/2004, e dell'art. 135, comma 2, del D.lgs. 42/2004*), che avrà luogo nel corso della stesura dei Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA).

L'intero territorio regionale è stato articolato in quattordici Ambiti di Paesaggio, prendendo in considerazione gli aspetti geomorfologici, i caratteri paesaggistici, i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali e le differenti dinamiche di trasformazione che interessano ciascun ambito.

Allo stato dell'arte è stato sottoscritto in data 11.11.2022 un nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Veneto e il Ministero della Cultura per la redazione del Piano Paesaggistico in copianificazione.

#### 4.2.3 Piano di Area Monti Berici

Il **Piano di Area Monti Berici** (PA.MO.B), adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 31 del 09.07.20008, è nato per dare attuazione alle direttive e prescrizioni del precedente P.T.R.C.. L'area collinare berica nella sua totale estensione è segnalata tra le porzioni di territorio regionale caratterizzate da rilevanti valori naturalistici e ambientali.

La legge regionale 23 aprile n. 11 stabilisce che i piani di area vigenti sono parte integrante del PTRC vigente. Proponendosi come piano con funzioni di organizzazione e intervento sul territorio il Piano di area definisce anche le zone da sottoporre a particolare disciplina per l'appropriato utilizzo delle risorse ambientali e per la tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, per la promozione delle attività di ricerca scientifica e per l'organizzazione delle attività antropiche.

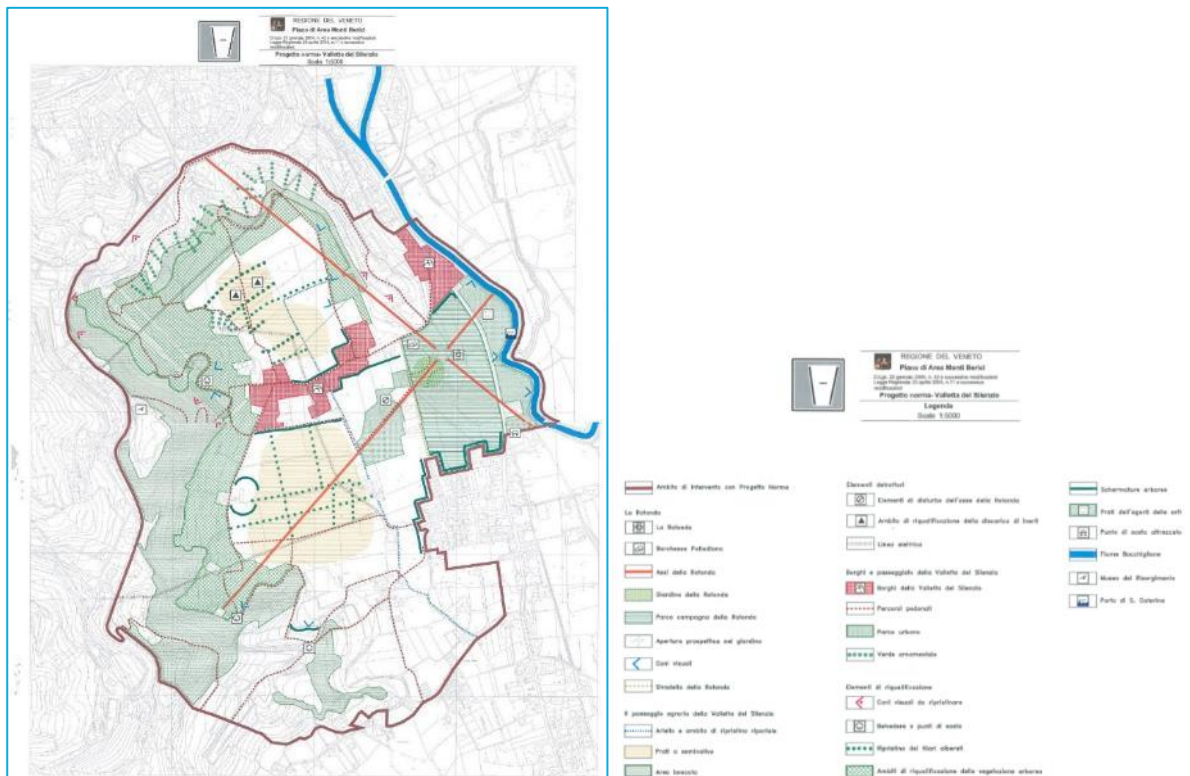
Il piano si sviluppa nei seguenti sistemi:

- il sistema Floro-faunistico, in cui vengono individuate le aree di particolare valore vegetazionale;
- il sistema delle Fragilità, in cui vengono individuate le zone sottoposte a vincoli di carattere sovraordinato: i siti paesaggistici, monumentali, le aree archeologiche, le zone particolarmente significative e delicate sotto il profilo ambientale;

- il sistema delle Valenze storico/ambientali, in cui vengono individuate le aree di interesse paesaggistico e archeologico;
- il sistema dei Beni storico-culturali, in cui vengono individuati i borghi storici;
- il sistema della Cultura, in cui viene valorizzato il circuito delle Ville del Palladio e della scuola palladiana;
- il sistema dell’Ospitalità, in cui viene individuato il parco dei sapori, la strada del vino, i centri ricettivi e di agriturismo;
- il sistema del Produrre, che prevede un riordino e un contenimento;
- il sistema della Salute e dello Sport, in cui vengono individuate le case di cura e riposo e le aree per l’esercizio di varie discipline sportive.

Il Piano prevede inoltre dei Progetti Norma e degli Schemi Direttori, disciplinati rispettivamente dagli articoli 68 e 69 delle Norme di Attuazione. Di particolare rilevanza è il *Progetto Norma Valletta del Silenzio* (fig. 4.2): che si articola in una serie di direttive e prescrizioni riguardanti l’area della Villa Almerico, Capra, detta “La Rotonda”, di Andrea Palladio, che si configura come una delle zone più significative del territorio berico.

**FIG 4.2 – PROGETTO NORMA VALLETTA DEL SILENZIO**



Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, previsto dalla L.R. 11/2004 è stato elaborato in relazione e coerenza con gli atti di programmazione superiore regionale e statale, ed è definito come lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali. Attualmente risultano istruiti e approvati i piani provinciali delle sette Province del Veneto, così definiti:

1. **Provincia di Padova:** PTCP approvato con DGR n.4234 del 29.12.2009
2. **Provincia di Treviso:** PTCP approvato con DGR n.1137 del 23.3.2010
3. **Provincia di Venezia:** PTCP approvato con DGR n.1137 del 23.3.2010
4. **Provincia di Rovigo:** PTCP approvato con DGR n. 683 del 17.4.2012
5. **Provincia di Vicenza:** PTCP approvato con DGR n. 683 del 17.4.2012
6. **Provincia di Verona:** PTCP approvato con DGR n. 236 del 3/03/2015
7. **Provincia di Belluno:** PTCP approvato con DGR n.1136 del 23.3.2010

Le Province interessate dal Sito Unesco sono: Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo, Verona e Città Metropolitana di Venezia.

#### **4.2.4 Provincia di Vicenza**

Nello specifico, per quanto riguarda il **Sistema dei beni paesaggistici e storico culturali**, il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza, sulla base degli indirizzi della Giunta Provinciale, individua i seguenti elaborati/norme:

- **tav. 1 – Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale:** riporta le aree di tutela ambientale-paesaggistica del PTRC 1992. Riporta i centri storici di cui alla L. R. 31 maggio 1980 n. 80, art. 3, così come recepiti dall'art. 24 del P.T.R.C., secondo le indicazioni dell'Atlante dei Centri Storici - Censimento, Catalogazione ed Individuazione dei Centri Storici del Veneto, classificandoli in 3 livelli: notevole, grande, medio interesse.
- **Tav. 5 – Carta del Sistema del Paesaggio:** Riporta le ville venete, tutelate o meno ai sensi del D.lgs. 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete.
- **Norme Tecniche – Beni Culturali:** a tutte le ville venete il P.T.C.P. riconosce un interesse provinciale e ne dispone un'apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela,

diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito ed effettua la seguente distinzione:

- *le ville venete di interesse provinciale* sono tutte quelle censite dal catalogo Istituto Regionale Ville Venete (IRVV). Per queste ville il P.T.C.P. prevede che il PAT individui il manufatto, la pertinenza scoperta da tutelare e il contesto figurativo in relazione alle peculiarità del monumento e al suo inserimento nel tessuto urbano e nel paesaggio. Inoltre, il PAT deve integrare questa categoria di beni con le ville venete presenti nel territorio e vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 ancorché non presenti nel catalogo IRVV verificandone l'assoggettamento a vincolo monumentale;
- *le ville venete di particolare interesse provinciale e le Ville del Palladio*, il P.T.C.P. definisce gli ambiti territoriali (contesti figurativi) e i coni visuali da tutelare.

Vengono inoltre riportati i beni culturali e paesaggistici di interesse provinciale: manufatti di archeologia industriale, Centri di Spiritualità, siti fortificati, musei, manufatti della Grande Guerra ecc. Sono inoltre indicati gli areali con sistemazioni agrarie di pregio (terrazzamenti, ulivi, ciliegi, prati umidi...).

Relativamente al **Sistema del Turismo** vengono individuati i seguenti elaborati/norme:

- **Norme Tecniche - insediamenti produttivi e del turismo:** il P.T.C.P. riconosce e valorizza le tipologie di utilizzazione ai fini turistici del territorio provinciale, che sono:
- *storico-culturale* (ville venete, chiese, monumenti, servizi, centri storici, aree archeologiche, valenze paesaggistiche, avvenimenti culturali, ecc.);
- *naturalistico-ambientale* (parchi, riserve, biotopi, geositi, elementi naturalistici puntuali di pregio, parchi cittadini, giardini, sentieri, piste ciclabili, sentieri, vie d'alta quota, vie ferrate, rifugi, bivacchi, campeggi, ecc.);
- *antropico-rurale* (prodotti agricoli di pregio, allevamenti, aziende agrituristiche, ippica, ecc.)
  - *sportivo-salutare* (piste da sci, impianti sportivi, centri benessere, terme, campi da golf, ecc.);
  - *congressuale; alternativo* (volo libero, parapendio, aliante, deltaplano, trekking a cavallo, canoa, ecc.).



#### 4.2.5 Provincia di Rovigo

Il P.T.C.P. della Provincia di Rovigo è stato approvato con DGR n. 683 del 17.4.2012, gli obiettivi assunti dal piano sono i seguenti:

- **la sicurezza** intesa come la tutela del rischio idrogeologico e come difesa del suolo. Il Polesine è un territorio ad alta vulnerabilità, da proteggere con opere di difesa sia passiva che attiva, finalizzate alla regolarizzazione del governo dei deflussi delle acque, promuovendo un uso compatibile dei corsi d'acqua, delle sponde e delle strade arginali, limitando gli interventi di impermeabilizzazione dei terreni e contrastando ogni azione che ne possa produrre l'abbassamento;
- **la tutela e valorizzazione dell'ambiente** quale elemento dell'identità e della peculiarità tangibile del territorio;
- **la tutela e valorizzazione del paesaggio** come elemento di riconoscibilità del Polesine. La grande dimensione territoriale, coniugata con una bassa densità abitativa, ne fanno il territorio delle campagne in cui predomina il paesaggio e gli spazi aperti. La presenza di grandi fiumi e di una rete idrografica intensa propone i paesaggi d'acqua quale secondo elemento della riconoscibilità polesana (es. salvaguardia delle stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche, realizzazione di adeguati invasi nelle aree oggetto di trasformazione...);
- **la tutela e valorizzazione della storia e della cultura locale** che devono essere riconosciuti non solo come patrimonio del passato, ma anche come fattore economico di integrazione e coesione sociale;
- **il risparmio del territorio**: obiettivo primario della pianificazione territoriale e urbanistica è quello di evitare il consumo di nuovo territorio attraverso la verifica di tutte le possibilità di recupero, riutilizzo, sostituzione e riconversione degli spazi che hanno perso la loro funzione. Definizione delle aree di pertinenza dei beni storico-architettonici, dei cono visuali che ne determinano la riconoscibilità e le caratteristiche costruttive in cui sono inseriti nonché la salvaguardia della loro visibilità, dei luoghi e delle prospettive.

#### 4.2.6 Provincia di Treviso

Il P.T.C.P. della Provincia di Treviso è stato approvato con DGR n.708 del 2.5.2012, indica il complesso delle direttive e delle prescrizioni per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore, utile al raggiungimento di scelte progettuali di sviluppo sostenibile in coerenza con gli obiettivi di cui all'art. 2, L.R. 11/2004.

Nella relazione di Piano – Beni culturali, Il P.T.C.P. ripartisce in due differenti insiemi i caratteri culturali, esistenti o di nuovo impianto progettuale, delle risorse del territorio: entrambi portatori di *significati, documentari* come testimonianze di significati antropologici/storicistici, *percettivi* come raffigurazioni di interpretazione soggettiva.

Il PTCP considera risorse culturali di significato prevalentemente *documentario*:

- i centri storici
- le Ville Venete
- i complessi e gli edifici di pregio architettonico
- i siti archeologici
- i nuovi insediamenti aggregati
- gli insediamenti aggregati esistenti
- gli insediamenti sparsi esistenti
- i siti ed i manufatti di significato antropologico/storicistico

e considera risorse culturali di significato prevalentemente *percettivo*:

- le pertinenze ed i contesti figurativi comprendenti i beni documentari
- il paesaggio rurale e montano
- le aree di importanza naturalistica
- i "coni visuali", le quinte ed i panorami.

Ogni tipo di trasformazione/riordino/ristrutturazione e tutele che gravano su questi beni sono elencate nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

La valutazione del significato *documentario* da attribuire alle Ville Venete presenti sul territorio della provincia è riferita dal P.T.C.P. al documento "Ville Venete: la provincia di Treviso", pubblicato dall' Istituto Regionale delle Ville Venete.

Ulteriori obiettivi previsti dal piano sono:

- la tutela delle risorse percettive tramite coni visuali e quinte;
- evitare l'ulteriore erosione del patrimonio storico, documentario e percettivo, e delle risorse materiali, naturalistiche e strutturali, mirando a recuperarli;
- connettere beni culturali e paesaggistici in una rete di corridoi ecologici, percorsi della memoria, vie enogastronomiche... che sostengano ed anzi promuovano la ricerca, la fruizione, il confronto dei siti "minori";
- attivare promozioni turistiche, "*individuando*":

- *i percorsi in chiave eco-museale, agganciando ad essi tutti gli elementi che possono concorrere a potenziare l'offerta, come i prodotti tipici, i beni storici e artistici ecc.;*
- *sostenere in particolare le trasformazioni del patrimonio edilizio, rurale e no, disatteso od abbandonato nelle campagne, verso l'ospitalità agroturistica;*
- sollecitare e sostenere le azioni promozionali previste dalla L.R. 11/2004, art.40, c.2 e c.3, e dal D. Lgs 42/2004 per i centri storici, per le ville venete, per i complessi significativi e per le loro pertinenze e contesti figurativi;
- dettare per il recupero dei centri storici criteri, indirizzi e prescrizioni non limitate all'intervento su singoli "oggetti architettonici", ma estese all'unità insediativa (isolato, nucleo abitato...) in cui essi sono compresi, per assicurarne il recupero anche delle tracce pertinenziali e dei nessi con l'edificato contiguo.

#### **4.2.7 Città Metropolitana di Venezia**

Parte dell'ambito territoriale di Mira, unico comune del veneziano interessato dalla presenza di Ville di Andrea Palladio, è inserito all'interno del **Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana** (P.A.L.A.V.), approvato con Provvedimento n. 70 del 9 novembre 1995 del Consiglio Regionale, che ha interessato diciassette comuni.

La Laguna, il sistema dei litorali, le risorse naturalistiche distribuite in frammenti dell'entroterra, i Beni Culturali di valore storico o ambientale presenti numerosi e prestigiosi nell'area, sono tutti componenti di questo territorio e definiti come risorsa. Il Piano di Area, sulla base di una ricostruzione operata principalmente sulla documentazione reperibile presso la Soprintendenza e l'Istituto Regionale per le Ville Venete e successivamente verificata sul campo, ha provveduto a compilare appositi elenchi per ogni comune e ne ha individuato gli itinerari di interesse storico-monumentale e ambientale.

L'interesse non è solo legato alla presenza delle ville, alcune delle quali sono peraltro tra gli esempi più significativi dell'architettura veneta (Villa Foscari, detta "La Malcontenta", e Villa Valmarana) ma anche all'insieme dei beni paesistici e ambientali, quali:

- tutti gli elementi edilizi e urbanistici di valore storico, monumentale o ambientale direttamente o indirettamente connessi al percorso o caratterizzanti il quadro paesaggistico;
- i parchi, i sistemi di alberature in fregio o comunque connesse ai percorsi, nonché gli ambienti naturalistici o di paesaggio agrario storico o di pregio ambientale;

- le “attrezzature di transito” e, nel caso della Riviera del Brenta, i manufatti e le opere idrauliche, le attrezzature per la navigazione, gli approdi nonché i documenti della civiltà industriale legate all’uso dell’acqua.

La Provincia di Venezia ha approvato il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** con DGR n.1137 del 23.3.2010 che contiene gli obiettivi generali che si intendono perseguire e le scelte strategiche di assetto del territorio. Tra le strategie individuate dal documento, rivolte principalmente alla difesa e tutela del territorio, del paesaggio e dell’ambiente, vi è la valorizzazione del patrimonio culturale. I valori culturali del paesaggio naturale e antropizzato trovano esemplificazione in ambienti tipici quali le ville, i parchi e i giardini storici, le piazze urbane e le aree caratterizzate dalla permanenza di qualità ambientali di particolare valenza estetica. Tra le azioni indicate dal documento vi è l’aggiornamento dell’inventario del patrimonio storico, artistico e monumentale per la definizione con precisione delle possibili trasformazioni, destinazioni e usi ammissibili per i vari beni, e le relative misure di valorizzazione.

Il recupero e la riqualificazione costituiscono una strategia perseguibile attraverso le seguenti azioni indicate nella Relazione di Piano:

- azioni di recupero e riqualificazione dell’edilizia storica;
- azioni di recupero e riqualificazione del sistema degli spazi pubblici;
- azioni di recupero e riqualificazione del sistema del verde;
- mantenimento del rapporto tra bene storico e spazio circostante;
- garanzia di accessibilità e fruizione;
- riequilibrio funzionale.

Obiettivi prioritari in ambito di promozione dei beni, ma anche delle attività culturali, sono innanzitutto l’organizzazione, la gestione e il sostegno a favore dello sviluppo di progetti integrati e di “reti culturali” con dimensione sovracomunale. In questo scenario il Consiglio della Città metropolitana di Venezia ha approvato nella seduta del 21 dicembre 2018 il primo **Piano Strategico Metropolitano (Psm)**, definito come principale strumento di pianificazione generale dello sviluppo socio-economico del proprio territorio, promuovendo il coordinamento e la cooperazione tra pubblico e privato, nelle sue diverse forme.

Il Piano strategico è inoltre arricchito dal contributo dei territori metropolitani, contraddistinti da caratteri di omogeneità ed identità, così come segue:

- Zona della Venezia orientale;
- Zona della Riviera del Brenta;
- Zona del Miranese e Marcon;
- Zona sud, comprendente i comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona.

#### **4.2.8 Provincia di Verona**

Il Piano Provinciale Territoriale della Provincia di Verona è stato approvato con DGR n. 236 del 3/03/2015, costituisce atto di pianificazione, programmazione e coordinamento delle politiche e degli interventi di interesse provinciale e sovracomunale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, alla difesa del suolo, all'organizzazione e all'equa distribuzione dei servizi di area vasta.

Tra le finalità del documento vi è la tutela dei tessuti e dei beni territoriali di interesse storico culturale. Le norme del piano sono orientate alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione dei beni e dei contesti con usi compatibili per la loro fruizione culturale e per il loro reinserimento nel circuito della vita moderna. L'azione provinciale, e di conseguenza quella comunale, è orientata principalmente ai seguenti obiettivi:

- considerazione unitaria dei sistemi come complessi di edifici e pertinenze non edificate da conservare e/o ripristinare nella loro unitarietà;
- considerazione dei manufatti come bene di valore paesistico e percettivo di cui tutelare la visibilità e l'inserimento nel paesaggio;
- salvaguardia della destinazione d'uso unitaria del bene;
- sviluppo di occasioni di fruizione sociale dell'ambiente, anche attraverso la previsione di usi orientati alla fruizione culturale;
- salvaguardare le risorse ambientali del territorio provinciale tutelato, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire la biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità;
- salvaguardare e valorizzare il paesaggio anche attraverso la tutela dei segni antropici caratteristici e degli elementi storici e monumentali presenti.

#### **4.2.9 Provincia di Padova**

Parte del territorio di questa provincia (e in particolare la zona di Piombino Dese dove è presente una delle Ville palladiane) è interessata da un Piano di Area del P.T.R.C., il Piano Ambientale del Fiume Sile. Il piano, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 in data 1.3.2000 e modificato con varianti di settore approvate con D.C.R. n.58 del 26.07.2007, si configura non solo come progetto urbanistico, ma anche come progetto di interventi e di opere riguardanti le aree interessate dal Parco del Fiume Sile, istituito con la legge regionale n.8 del 28 gennaio 1991.

Il documento affronta le seguenti tematiche:

- naturalistica;
- agricolo/forestale;

- idrogeologica;
- del recupero e valorizzazione del patrimonio storico culturale, della fruizione ricreativa e valorizzazione turistica.

Il Progetto definitivo del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento è stato approvato con DGR n.4234 del 29.12.2009. Il piano individua le diverse componenti dell'assetto programmatico del territorio proponendo per ciascuna di esse obiettivi specifici. In particolare, per la componente dell'ambiente-patrimonio storico culturale l'obiettivo primario è la conservazione dei siti, monumenti e edificazioni di pregio storico-artistico ambientale ma altresì la valorizzazione del patrimonio storico mediante promozione delle reti territoriali significative.

Il piano individua i seguenti Sistemi:

- Sistema dei Giardini Monumentali
- Sistema dei beni Archeologici
- Sistema dell'Archeologia Industriale
- Sistema dei corsi d'acqua navigabili
- Sistema delle città murate, manufatti difensivi e siti fortificati
- Sistema dei centri storici di pregio e di particolare rilievo (il PTCP individua il centro storico di Montagnana come Centro storico di notevole importanza)
- Sistema dei centri di spiritualità
- Sistema delle Ville Venete e dei contesti figurativi: Via dei Dogi
- Via dei Grandi Architetti
- Via delle Ville Castello

Le misure di tutela per quanto riguarda i contesti figurativi di Ville o edifici di pregio architettonico, secondo l'art. 25 del P.T.R.C., prevedono la conservazione dei monumenti verdi e dell'apparato storico - artistico accessorio garantendo altresì la conservazione delle aree verdi - edifici - contesto paesaggistico; sarà assicurato il rispetto integrale dei coni ottici privilegiati e vedute panoramiche del bene.

È dettata altresì la disciplina nell'ambito del Sistema del Paesaggio:

- Individuazione di areali di valore storico-ambientale
- Sistemazione agrarie di pregio paesaggistico
- Bonifiche e tenute storiche
- Grandi complessi monumentali

- Paesaggi da rigenerare
- Paesaggi sommersi
- Beni Culturali

Per essi gli obiettivi sono:

- conservazione e tutela dei siti monumentali o ritagli territoriali di pregio entro il tessuto provinciale ormai quasi del tutto urbanizzato e costituzione di sistemi tematici collegati, ove possibile, da viabilità secondarie d'elevata storicità;
- valorizzazione dei sistemi mediante l'organizzazione pubblico (in prevalenza promozione) – privato (in prevalenza gestione), la promozione di flussi di turismo culturale, ambientale e il loro controllo a regime;
- indicatori e parametri di base per l'individuazione negli strumenti urbanistici comunali dei siti, edifici e manufatti di pregio e comunque legati alla cultura e alla tradizione locale, non dotati di vincolo monumentale;
- indicazioni circa la valutazione della soglia di compatibilità d'uso dei grandi sistemi o emergenze monumentali;
- prescrizioni circa la tutela indiretta dei beni di pregio negli strumenti urbanistici comunali;
- istituzione e disciplina di "Aree a elevata conservazione territoriale" e "Aree a elevato tasso di monumentalità".

### 4.3 Piani Urbanistici Comunali

La pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale, si articola tramite il PRC - Piano regolatore comunale. Il governo del territorio è stato profondamente innovato nei contenuti e nelle forme con la legge regionale n. 11 del 2004, che propone accanto ai livelli di pianificazione regionale e provinciale un livello di pianificazione comunale che mira principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e che si articola in disposizioni strutturali con il Piano di Assetto del Territorio (**PAT**) e in disposizioni operative con il Piano degli Interventi (**PI**), attuato tramite dei piani urbanistici attuativi (**PUA**) o tramite interventi diretti.

#### 4.3.1 La Città di Vicenza

La strumentazione urbanistica della città di Vicenza, così come quella di tutti i comuni interessati dalla presenza nel proprio territorio di Ville palladiane, si articola su due differenti livelli: quello sovracomunale e quello comunale, come precedentemente esposto.

Il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Vicenza è stato adottato con D.C.C. n.84 datata 11.12.2009 e successivamente approvato in Conferenza dei Servizi con la Regione Veneto il 26.08.2010, mentre Il PI vigente (fig. 4.3) è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 7.02.2013, la cui ultima variante parziale relativa alla Città Storica è stata adottata con Deliberazione n. 70 del 28.11.2023.

La variante precedentemente menzionate si è resa necessaria in quanto il Centro Storico di Vicenza è tuttora disciplinato dal Piano Particolareggiato del Centro Storico (PPCS) approvato nel 1979, solo in parte modificato dalle successive varianti e dal primo Piano degli Interventi. È stato quindi necessario procedere ad una revisione complessiva della pianificazione del "*Tessuto antico e tessuto storico*" per aggiornare gli obiettivi di tutela all'evoluzione culturale, scientifica e normativa, e pervenire ad uno strumento urbanistico per il centro storico, inteso nella sua accezione più ampia, che sia più attuale e in linea con gli obiettivi del PAT e di tutta la pianificazione comunale.

La Variante al Piano degli interventi per la Città Storica sintetizza disposizioni per il governo del territorio in due componenti:

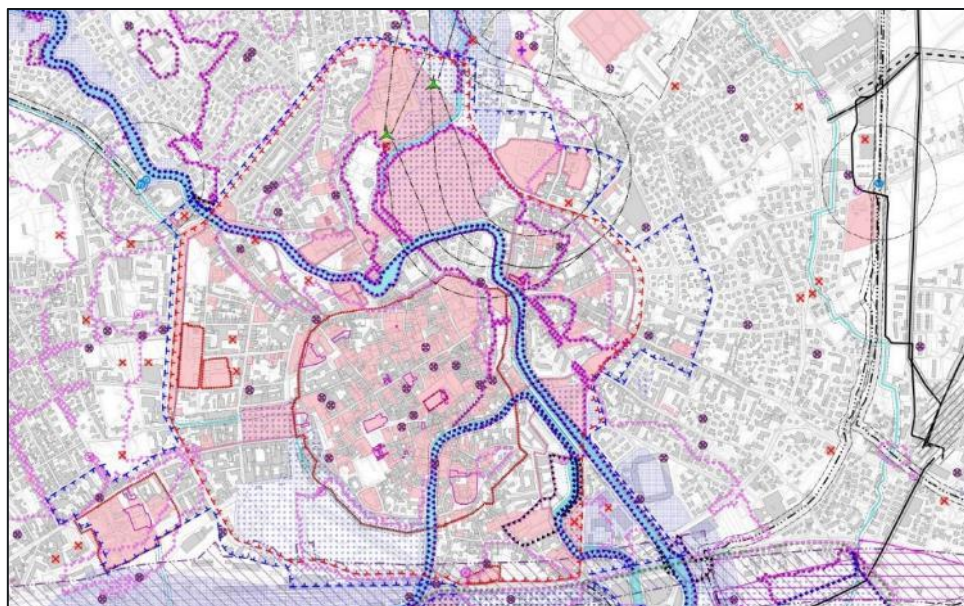
- la disciplina urbanistica e edilizia
- le disposizioni per la qualità urbana ed ambientale

I cui obiettivi possono sintetizzarsi come segue:








- Individuazione del perimetro del Centro storico e degli adiacenti tessuti e borghi storici e loro salvaguardia, recupero e valorizzazione;
- norme per conservazione e valorizzazione degli spazi aperti quali piazze e giardini;
- tutela dei valori storici e testimoniali delle mura storiche dettando criteri per la pianificazione di un "Parco delle mura";
- definizione di una disciplina che orienti gli interventi ammessi prevalentemente a conservare e valorizzare l'organismo urbano-storico complessivo – costituito da edifici, manufatti, aree scoperte pubbliche o private, cortili e spazi aperti, aree verdi, strade – consentendo una lettura integrata dei caratteri identificativi della morfologia del centro storico, in coerenza con il processo di formazione urbano;
- proposta di una disciplina di salvaguardia, di valorizzazione e di recupero dei manufatti e delle aree di pertinenza, misurata sul loro grado di integrità, di riconoscibilità e di riutilizzo da parte dell'intero sistema urbano di riferimento, e quindi misurata sulla scala della loro natura di elementi storico-documentativi o di veri e propri monumenti della città.



FIG 4.3 – PIANO DEGLI INTERVENTI – VINCOLI E TUTELE



LEGENDA

	Confine Comunale
<b>VINCOLI</b>	
	art. 13 Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate
	art. 13 Vincolo destinazione forestale L.R. 52/1978 art.15
	art. 13 Vincolo idrogeologico-Forestale R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926
	art. 13 Vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004
	art. 13 Vincolo Sismico O.P.C.M 3274/2003
	art. 13 Monumento nazionale e zona monumentale di interesse storico nazionale

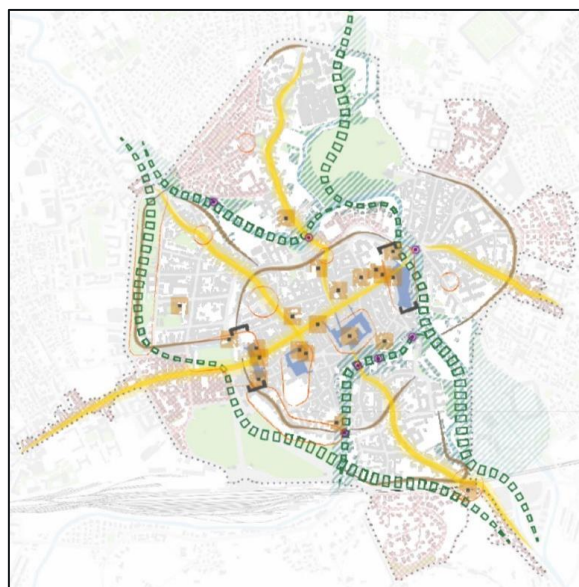
TUTELE

	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica moderata - P1
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica media - P2
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica elevata - P3a
	art. 14 PGRA - Area Fluviale - F
	art. 14 PGRA- Zone di Attenzione
	art. 14 Piano d'Area dei Monti Berici
	art. 14 Siti di Importanza Comunitaria
	art. 14 Zone di Protezione Speciale
	art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico
	art. 14 Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Buffer zone
	art. 14 PTCF - Contesti figurativi
	art. 14 Aree ad "Alto rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004
	art. 14 Aree a "Rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004
	art. 14 Zona di tutela fluviale ai sensi della L.R. 11/2004 art. 41
	art. 14 Impianti a rischio di incidente rilevante e area di danno
	art. 14 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

Inoltre è stato disposto il "programma di controllo e riqualificazione percettiva della città storica" (fig. 4.4); in cui nella Variante al Piano degli Interventi vengono proposte delle regole per la morfologia ed il paesaggio urbano, individuando degli spazi esterni (*parchi, giardini, piazze, slarghi, corridoi e percorsi di collegamento*) e formulando delle disposizioni per la progettazione di un sistema integrato di spazi che costituiscano collegamento nei centri storici e tra il centro storico e l'esterno, nonché per la programmazione coordinata degli interventi afferenti alla scena urbana, sinteticamente possono essere riassunti in :

- **riordino e riqualificazione degli spazi di relazione e riordino dei fronti edilizi** per rafforzare l'unitarietà dell'immagine urbana e degli spazi di relazione pubblici, di uso pubblico e di rilevante interesse socioeconomico. Gli spazi pubblici e di uso pubblico che comprendono le strade, le piazze, i portici, le gallerie, i giardini, ecc. individuati, insieme alle fronti edilizie prospettanti, concorrono a determinare l'identità storica dei centri;
- **riordino e miglioramento complessivo del sistema viario** tramite il recupero e la valorizzazione dei principali assi viari storici esistenti e di quelli di collegamento con le parti di territorio comunale dotate di maggior interesse paesaggistico;
- **potenziamento del sistema ambientale** al fine di mantenere vitale la rete ecologica esistente e di "potenziarla" intervenendo dove necessario. La rete ecologica vicentina si compone anche dell'elemento acqua costituita dai fiumi Bacchiglione, Retrone e Astichello;
- **ambiti per il miglioramento della qualità urbana ed ambientale** Le azioni strategiche mirano alla Tutela del Sito UNESCO e degli elementi che lo compongono attraverso la disciplina edilizia; alla creazione di una disciplina dell'ambito attorno i siti UNESCO atta a far prevalere la percezione dell'elemento tutelato anche attraverso interventi di tipo visuale, dei materiali e dei colori; alla qualificazione dei corridoi commerciali e delle funzioni prevalenti; alla ricomposizione degli spazi pubblici (piazze principali) e degli accessi alla città storica ed infine alla creazione di una disciplina dei "punti di controllo" percettivi come monitoraggio della qualità.

**FIG 4.4 – SINTESI "TEMATICA" DEL PIANO**



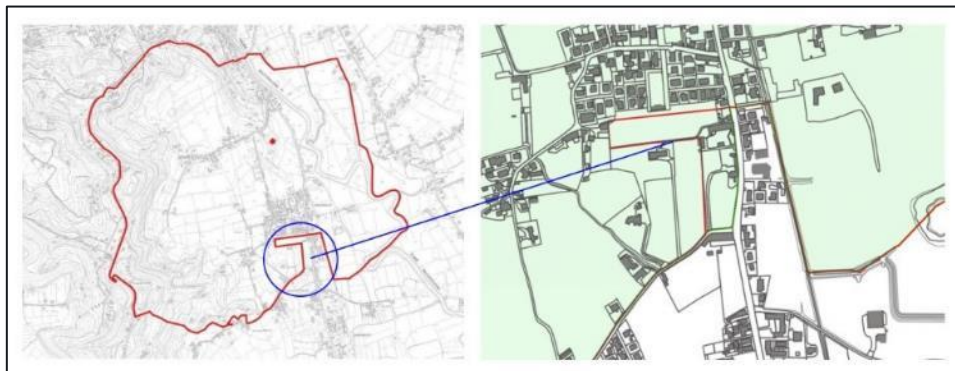
Nel recepire il nuovo piano di Coordinamento provinciale (PTCP), il Comune di Vicenza adegua la sua strumentazione vigente (pianificazione strategica PAT e operativa PI del territorio) a quanto precedentemente menzionato (*vedasi PTCP*) e cioè a quel *Sistema di valori da salvaguardare*, ritenuti più rilevanti in riferimento al sistema territoriale della città e all'importanza delle categorie di beni da tutelare. Più nello specifico l'adeguamento riguarderà:

- le Ville del Palladio;
- le architetture del Novecento.

Nel territorio comunale sono tre le ville palladiane riconosciute per il loro indiscusso valore, di seguito sono elencate con il relativo perimetro di tutela (*revisionato come da adeguamento del PI al PTRC*), che verrà specificato più nel dettaglio con la relativa cartografica nei paragrafi successivi:

- **Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"**: Il perimetro di tutela e valorizzazione di Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda", riprende perlopiù il limite del Progetto Norma della Villetta del Silenzio allegato al Piano di Area dei Monti Berici (PAMOB) - Monte Berico, dorsale dei Berici, Strada della Porciglia, inserendo il quartiere di Campedello lungo la Riviera Berica ed espandendosi a Est della villa oltre il Bacchiglione verso Strada di Casale (fig. 4.5).

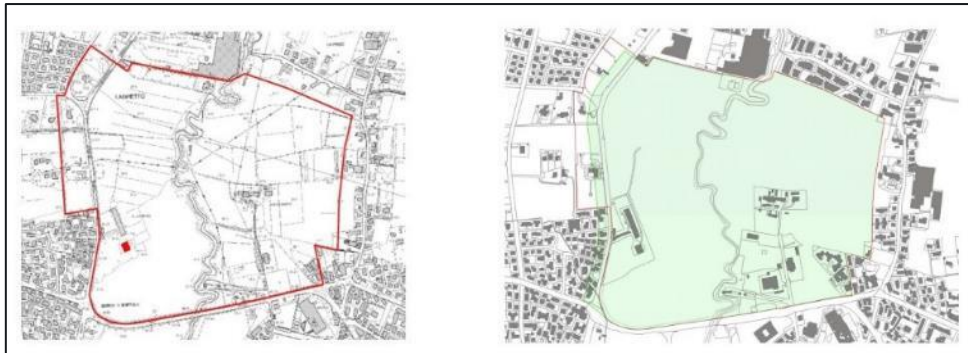
**FIG 4.5 – VILLA ALMERICO, CAPRA, DETTA "LA ROTONDA": PERIMETRO DA PTRC E NUOVO PERIMETRO DI TUTELA**



- **Villa Trissino a Cricoli (Vicenza)**: Il perimetro di tutela e valorizzazione di Trissino a Cricoli (Vicenza), si estende a Nord fino alla zona edificata commerciale/produttiva di via Marosticana e Strada dei Molini, escludendo un'abitazione fronte Marosticana (*qui si prevede la creazione un'unica fascia cuscinetto lungo Marosticana per un offset di 30 metri dall'asse stradale verso il quartiere*); a Est fino alla cortina edilizia che affaccia Strada di Saviabona; a Sud si appoggia al ciglio stradale del Viale Cricoli; a Ovest si appoggia al ciglio della Marosticana fino all'ingresso

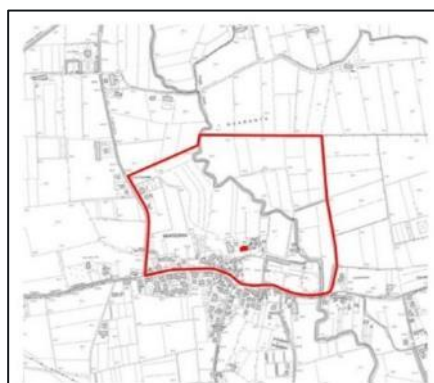
alle pertinenze della Villa per poi allargarsi a sinistra fino al limite di proprietà dell'edificio fronte Strada Marosticana e poi Lago di Garda (fig. 4.6).

**FIG 4.6 – VILLA TRISSINO A CRICOLI (VICENZA): PERIMETRO DA PTRC  
E NUOVO PERIMETRO DI TUTELA**



- **Villa Gazzotti:** Il perimetro di tutela e valorizzazione di Villa Gazzotti a Bertesina, si estende a Ovest e a Sud fino alla viabilità locale principale della frazione di Bertesina, Strada dell'Ospedaletto e Strada di Bertesina, a Est e a Nord fino alla corrispondenza con gli elementi storici riconoscibili del frazionamento fondiario della campagna circostante, il contesto tutelato è per la maggior parte territorio rurale (fig. 4.7).

**FIG 4.7 – VILLA GAZZOTTI: PERIMETRO DA PTRC E NUOVO PERIMETRO DI TUTELA**



#### **4.3.2 Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei Bacini del Brenta – Bacchiglione, Piave, Tagliamento e Isonzo (P.A.I)**

Con propria delibera n. 3 del 9.11.12 il *Comitato Istituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione*, ha adottato il "**Piano Stralcio per l'Assetto**

**Idrogeologico del Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione"** (P.A.I.), il Piano è stato approvato nel 2014.

Con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del 21.12.2021 (GU del 04.02.2022, n. 29) aggiornato con Decreto del Segretario Generale n. 135/2023 del 28.09.2023 e Decreti del Segretario Generale n. 141 /2023 del 29.09.2023, *l'Autorità di bacino delle Alpi Orientali* ha approvato il "**Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2021/2027 (PGRA)**".

Il territorio della Regione del Veneto ricade nell'ambito di competenza delle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi orientali e del bacino del fiume Po istituite con l'art. 64 del D.lgs. 152/2006, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) si configura come uno strumento di pianificazione che, attraverso criteri, indirizzi, norme ed interventi, consente di far fronte alle problematiche idrogeologiche compendiando le necessità di una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e di uno sviluppo antropico.

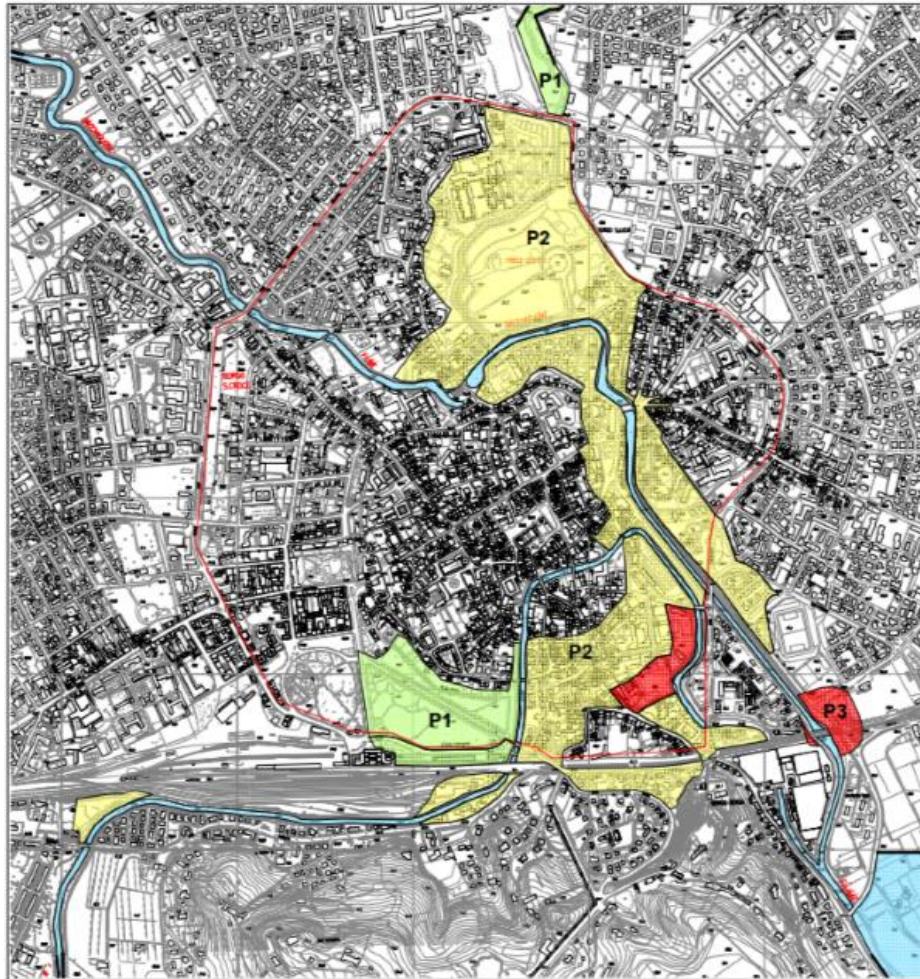
Il PAI intende fornire il quadro conoscitivo del sistema fisico del bacino; definire e quantificare le situazioni di degrado, in atto o potenziali, ricercando in particolare le cause che le determinano; individuare le opere necessarie a risolvere le diverse problematiche in relazione alla gravità ed estensione dei dissesti nonché formulare norme di salvaguardia che consentano un'efficace e positiva azione di governo del territorio e di difesa del suolo, impedendo l'aumento dell'esposizione al rischio, in termini quantitativi e qualitativi, delle persone, delle cose e del patrimonio ambientale (fig. 4.8, 4.9, 4.10, 4.11).

Il documento classifica i territori in funzione delle condizioni di pericolosità e rischio nelle seguenti classi:

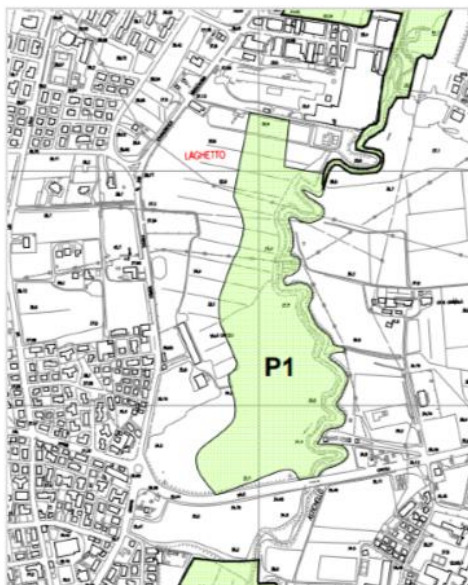
P1 – Pericolosità moderata	R1 – Rischio moderato
P2 – Pericolosità media	R2 – Rischio medio
P3 – Pericolosità elevata	R3 – Rischio elevato
P4 – Pericolosità molto elevata	R4 – Rischio molto elevato

Le norme tecniche indicano gli interventi ammessi per ciascuna classe di pericolosità e rischio.

**FIG 4.8 – PAI – CENTRO STORICO DI VICENZA**



**FIG 4.9 – PAI – VICENZA NORD (VILLA  
TRISSINO A CRICOLI, VICENZA)**



**FIG 4.10 – PAI – VICENZA SUD (VILLA  
ALMERICO, CAPRA, DETTA "LA ROTONDA")**



**FIG 4.11 – PAI – VICENZA EST (VILLA GAZZOTTI)**



#### **4.3.3 Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)**

Il **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** recepisce la Direttiva Europea 2007/60/CE “relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”, accolta nel diritto italiano con il D.lgs. 49/2010. Il PGRA definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori prevedendo l'utilizzo integrato di misure, di prevenzione, protezione e preparazione comprese le previsioni dei fenomeni alluvionali e i connessi sistemi di allertamento attinenti quindi sia la materia della Difesa del Suolo che la Protezione Civile.

Il **PGRA** quindi:

- Individua le aree allagabili in diversi ambiti di rischio (*fluviale, lacuale, marino, afferente alla rete idraulica secondaria di pianura e la rete idraulica secondaria collinare e montana*) per tre scenari di differente frequenza/gravità (alluvioni rare di estrema intensità (L), alluvioni poco frequenti (M), alluvioni frequenti (H)) e le caratteristiche dinamiche delle acque di esondazione.
- Individua Misure di Piano che coprono tutti gli aspetti caratterizzanti e di mitigazione del fenomeno di allagamento, del danno e del rischio connessi, già previsti o ancora non utilizzati che possono essere ascritti a misure strutturali, attive e passive, intensive ed estensive.

I soggetti competenti per l'attuazione del PGRA sono, attualmente, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, le Autorità di Bacino distrettuali (D.lgs. 152/2006), Enti statali operanti nell'ambito del Ministero dell'Ambiente.

Il territorio della Regione del Veneto ricade in due Distretti differenti, quello delle Alpi Orientali e quello idrografico Padano. Per entrambi i distretti la direttiva e il D.lgs. hanno disposto che la costruzione dei Piani segua un percorso stabilito e cadenzato in cicli sessennali di revisione ed aggiornamento. Attualmente, quindi, per ogni Distretto è presente **un Progetto di revisione ed aggiornamento del PGRA del I ciclo**. Entrambi adottati dalle relative Conferenze istituzionali permanenti in data 29/12/2020. **il PGRA del I ciclo già approvato con DPCM.**

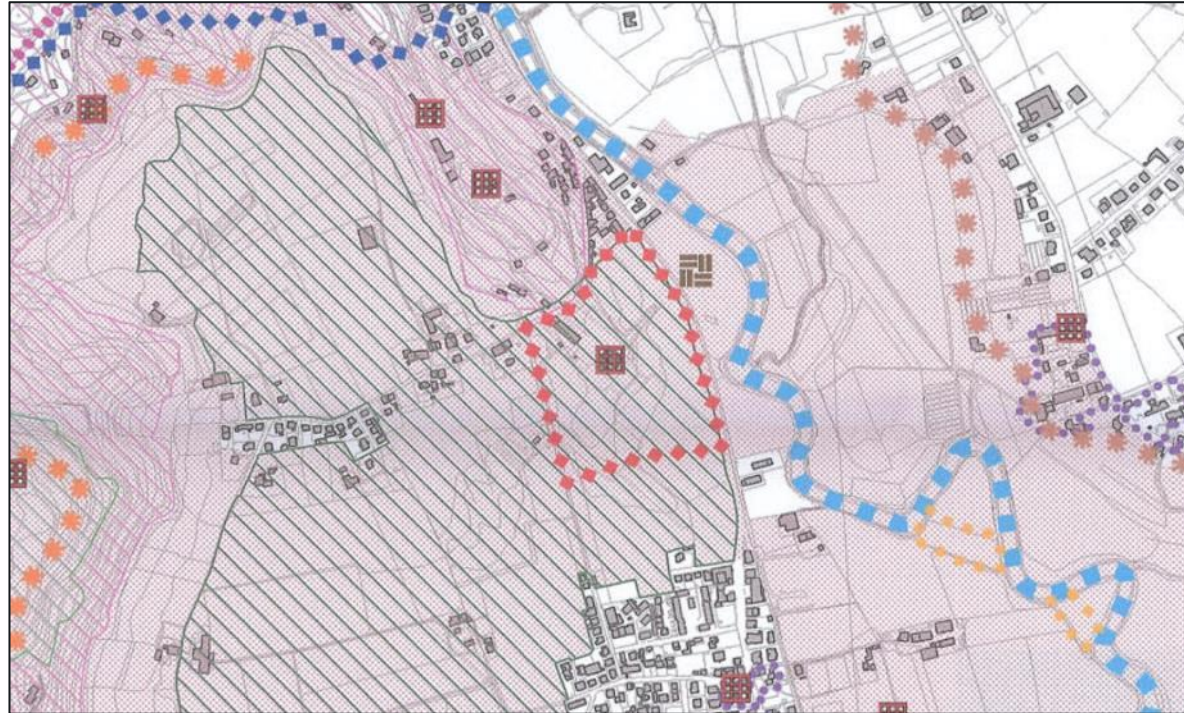
#### **4.3.4 Le altre Realtà Comunali del Veneto**

Tutte gli edifici storici oggetto di riconoscimento presenti nel sito oltre ai vincoli dettati dalla pianificazione Regionale e Provinciale, e nel rispetto della normativa di cui al D.lgs n.42/2004, in alcuni casi hanno visto ampliarsi l'ambito di tutela rispetto alle normative elencate precedentemente; di seguito sono classificate le Ville e i rispettivi vincoli (Regionali, Provinciali, Comunali e da legislazione nazionale):





DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	VINCOLO COMUNALE		NOTE
<b>Villa Almerico, Capra,</b> detta "La Rotonda"	Vicenza	Vicenza	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro UNESCO artt. 9,23</li> <li>• Contesti figurativi delle Ville Venete artt. 9,22</li> <li>• Ville Venete artt. 9,22</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Paesaggi storici del Veneto art. 17</li> </ul> <p><b>carta delle fragilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti dei paesaggi storici del Veneto artt. 11,17</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Vincoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.13</li> </ul> <p><b>Tutele</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico art.14</li> <li>• PTCP - Contesti figurativi art.14</li> </ul>	<p>Perimetrazione uguale a quella UNESCO PTRC</p> <p>Vincolo monumentale, paesaggistico e zone boscate (art.34)</p> <p><b>Carta delle invariati:</b> rappresenta i limiti che il PAT pone alla trasformazione del territorio, individuando quelle parti che, o per loro valore intrinseco o perché si intende maggiormente valorizzarle, costituiscono elementi di bassa trasformabilità sia dal punto di vista paesaggistico e ambientale sia da quello storico monumentale e testimoniale.</p>



PAT – Carta delle Invarianti

	Confine Comunale	<b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b>			Contesti figurativi delle Ville Venete - Art. 9, 22
	INARIANTI DI NATURA GEOLOGICA		Bosco urbano - Art. 11		Ville Venete - Art. 9, 22
	Area interessata da risorgiva - Art. 11		Lago di cava - Oasi di Casale - Rete Natura 2000 - Art. 9, 11, 36		Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Art. 9, 10
	Dolina - Art. 11		Parco del Retrone - Art. 11		Edificio Liberty - Art. 9, 10
	Traccia di corso fluviale estinto (paleoalveo) - Art. 11		Corse d'acqua e principali arginature - Art. 11, 12		Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11		Esemplari arborei di pregio - Art. 11		Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) - Art. 10
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11	<b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>			
	Scorpente - Art. 11		Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23		
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11		Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23		
<b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b>			Borgli storici - Art. 9, 10, 21		
	Parchi storici - Art. 11		Cimiteri - Art. 9, 10, 21		
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17		Nuclei storici minori frazioni - Art. 9, 10, 21		
	Sistema dei rilievi - Art. 11		Sistemi delle residenze sociali - Art. 9, 10, 21		



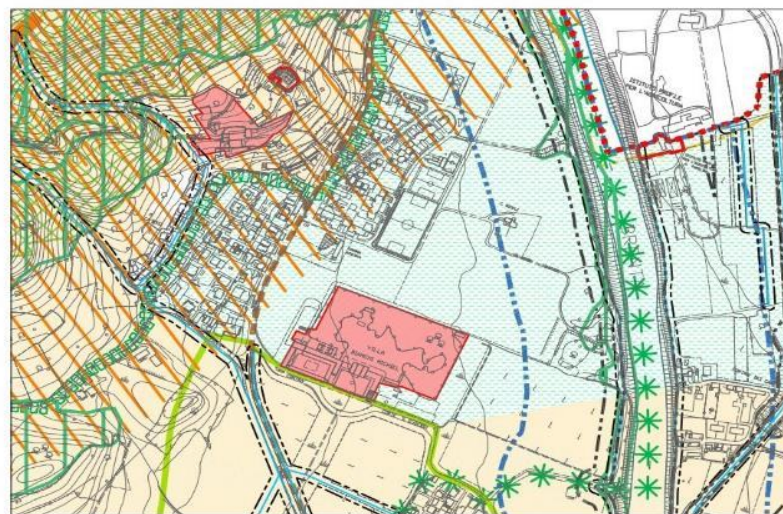
<b>Villa Gazzotti</b>	Vicenza (frazione Bertesina – terza circoscrizione)	Vicenza	<p><b>PAT:</b> <b>Carta delle invarianti</b> <i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro UNESCO artt. 9,23</li> <li>• Nuclei storici minori frazioni artt. 9,10,21</li> <li>• Contesti figurativi delle Ville Venete artt. 9,22</li> <li>• Ville Venete artt. 9,22</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura geologica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Orlo di scarpata di erosione fluviale art. 11</li> </ul>	<p><b>PI:</b> <b>Vincoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.13</li> </ul> <p><b>Tutele</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PGRA-Pericolosità idraulica moderata – P1 art.14</li> <li>• Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico art.14</li> <li>• PTCP - Contesti figurativi art.14</li> </ul>	<p>Nel PAT in “schede direttive frazioni” la Villa viene definita come: <b>NUCLEO INSEDIATIVO STORICO DELLA FRAZIONE</b> - “L'ambito potrà essere motivatamente precisato e rettificato in sede di PI. <b>Si prescrivono:</b> conservazione dell'assetto insediativo e morfologico e di finiture e materiali aventi carattere storico e identitario, con particolare riguardo a: configurazione planivolumetrica, percorsi e spazi pubblici, aree scoperte e verdi pertinenziali, prospetti, forometrie, coperture, recinzioni; ricomposizione di eventuali aggiunte e trasformazioni incongrue. Sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia, da graduare in rapporto alla specifica valenza storica e testimoniale dei singoli edifici e manufatti.”</p>
-----------------------	--	---------	--	---	--



PAT – Carta delle Invarianti

 Contorno Comunale	<b>INVARIANTE DI NATURA AMBIENTALE</b>	 Contorni figurativi delle Ville Venete - Art. 9, 22
 INVARIANTE DI NATURA GEOLOGICA	 Bosco arboreo - Art. 11	 Ville Venete - Art. 9, 22
 Area interessata da risorgiva - Art. 11	 Lago di cavie - Cava di Canale - Rete Natura 2000 - Art. 6, 11, 36	 Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Art. 9, 10
 Dolina - Art. 11	 Parco del Mattino - Art. 11	 Edificio Liberty - Art. 9, 10
 Traccia di corso fluviale estivo (paleoveneto) - Art. 11	 Corsi d'acqua e principali arginature - Art. 11, 12	 Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10
 Orto di scarpata di erosione fluviale - Art. 11	 Esempi di orti di scarpata - Art. 11	 Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/risaia) - Art. 10
 Orto di scarpata di denudazione - Art. 11	<b>INVARIANTE DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>	
 Soggerita - Art. 11	 Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23	
 Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11	 Buffer zone - Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23	
<b>INVARIANTE DI NATURA PAESAGGISTICA</b>	 Borghi storici - Art. 9, 10, 21	
 Parchi storici - Art. 11	 Cimiteri - Art. 9, 10, 21	
 Paesaggi storici del Veneto - Art. 17	 Nuclei storici minori frazioni - Art. 9, 10, 21	
 Sistema dei fiumi - Art. 11	 Sistema delle residenze sociali - Art. 9, 10, 21	

<p><b>Villa Angarano</b></p>	<p>Bassano del Grappa <i>quartiere</i> Angarano di Bassano</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT:</b> <b>carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004</li> <li>• Fascia di ricarica acquiferi (PTRC art.12)</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Icone di paesaggio art. 7</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambito delle ville e dei complessi monumentali esterni al centro storico e ai nuclei storici art. 11</li> </ul>	<p><b>PI:</b> <b>Vincoli da PRC</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coni visuali Art. 61 N.T.O.</li> <li>• Icone di paesaggio Art. 3 punto 3 e art. 59 P.M.A. (<i>prontuario di mitigazione ambientale</i>)</li> </ul> <p><b>Vincoli da PTCP</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesto figurativo di "Villa Bianchi Michiel" PTCP Art. 44 N.T.O.</li> </ul>
------------------------------	--	----------------	--	--



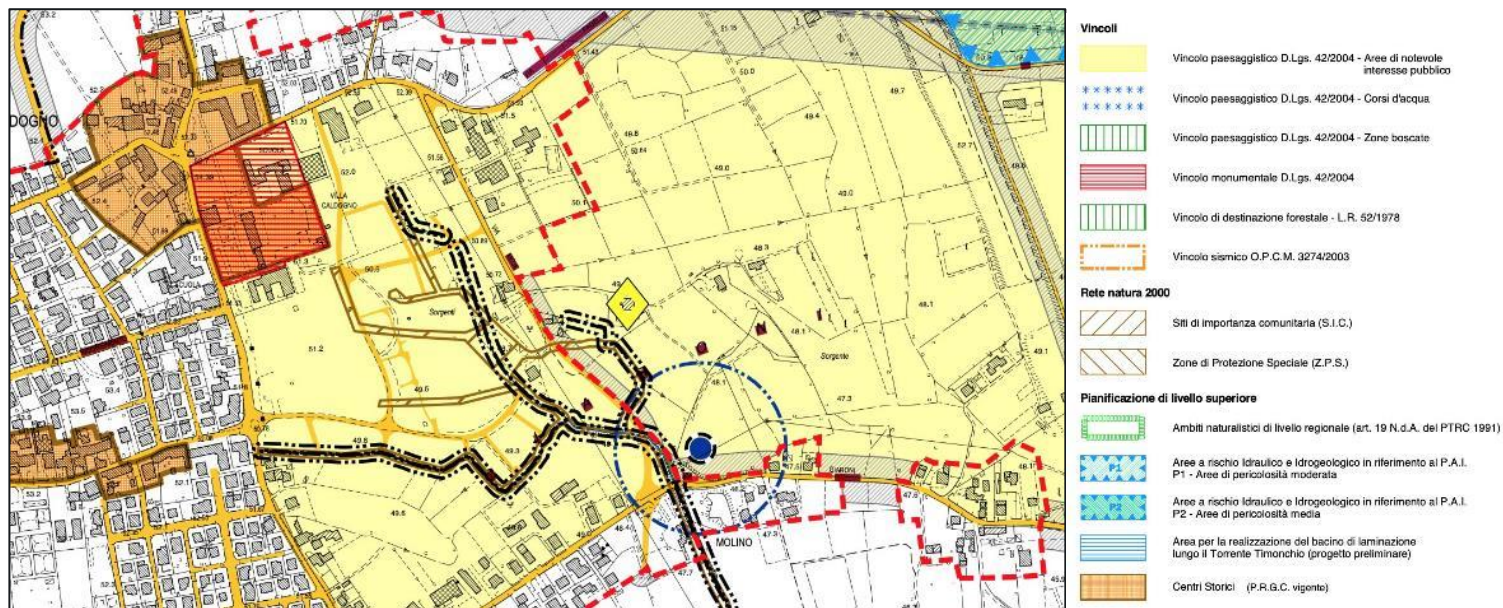
PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



<p><b>Villa</b> <b>Caldogno</b></p>	<p>Caldogno</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art.9</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico art. 8</li> <li>• Centri storici art. 16</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><b>Invarianti di natura storico monumentale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti (tipo: 01): contesti figurativi e pertinenze scoperte art. 21</li> <li>• Elem. puntuali (tipo: 01): Ville Venete art. 21</li> </ul> <p><b>Carta della trasformabilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesto figurativo dei complessi monumentali art. 45</li> <li>• Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete</li> <li>• Coni visuali art. 46</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Tavola delle Tutele e delle fragilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville venete art. 20</li> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 20</li> <li>• Coni visuali art. 20</li> <li>• Ville del Palladio: aree di salvaguardia e valorizzazione (art. 75 del PTRC) art. 19</li> </ul> <p><b>Tavola della zonizzazione e dei vincoli:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete art. 19</li> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 19</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Aree di notevole interesse pubblico art. 66</li> <li>• Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004</li> </ul>	<p><b>INTERVENTO</b></p> <p>Redatta IA (valutazione d'impatto sul patrimonio, ex HIA) per alcuni interventi nel contesto di Villa Caldogno (palazzetto dello sport, Padel, Quaternario, Piano di Recupero di Piazza Chiesa); a completamento parziale di quanto previsto nel PIRUEA completamento del palazzetto dello sport, ampliamento casa di riposo, riqualificazione Quaternario, rispetto a quanto previsto nel PIRUEA il Comune intende ridurre l'edificabilità in modo da conservare liberi gli spazi rimasti inedificati, ad esempio rinunciando al trasferimento della sede comunale originariamente pianificato nelle vicinanze del complesso tutelato; in questo modo si riduce l'impatto dell'urbanizzazione andando a ridurre il carico urbanistico sul contesto della Villa.</p> <p>È prevista la realizzazione di un progetto intercomunale di piste ciclabili.</p> <p><b>INTERVENTO DI CONSERVAZIONE:</b> Restauro e manutenzione dell'apparato decorativo della stanza a sud-est piano nobile di Villa Caldogno.</p>
---	-----------------	----------------	---	--	---



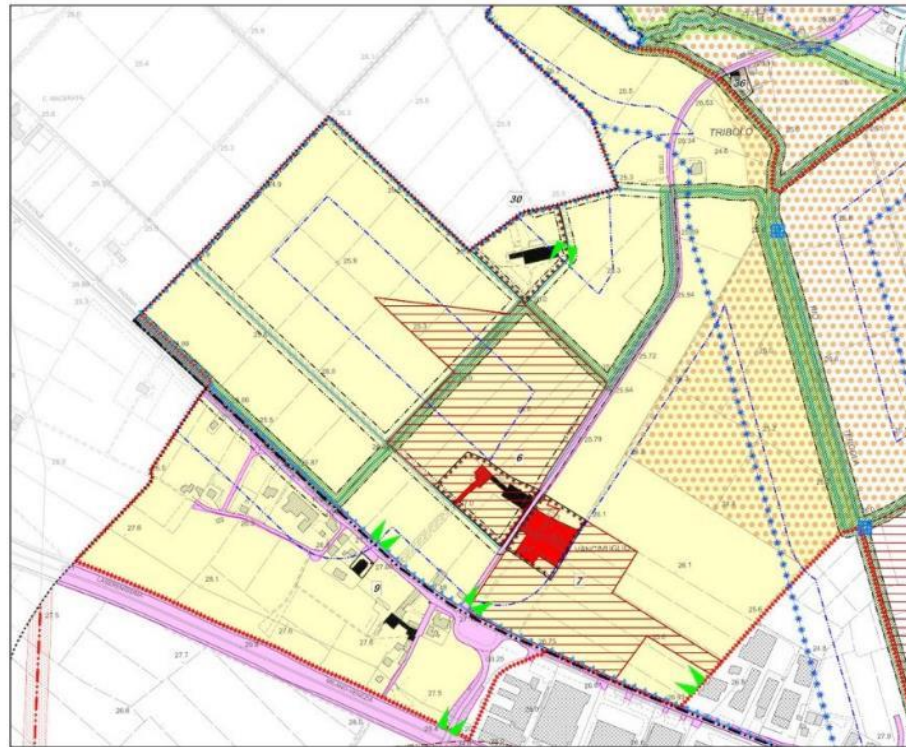
			<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza art. 37</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Zone per attrezzature di interesse comune – attuate art. 51</li></ul> <p><i>La cartografia del PI prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Riferimento nella relazione Generale di Progetto (P.A.T) capo. 2.2 in relazione al P.T.C.P. - sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo P.T.R.C. - individua il comune di Caldogeno nell'ambito di paesaggio n. 23 "Alta Pianura Vicentina". Lo strumento Comunale "Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio propone i seguenti obiettivi ed indirizzi prioritari: Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio (Sito UNESCO: "Città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto"), individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali."</li></ul>					





PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

<p><b>Villa Chiericati</b></p>	<p>Grumolo delle Abbadesse frazione di Vancimuglio</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT:</b> <i>La cartografia del PAT prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i></p>	<p><b>PRC/PI Vincoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monumentale D.lgs. 42/2004 art.44</li> <li>• Vincolo monumentale - tutela indiretta, art. 45 D.lgs. 42/2004 art.44</li> <li>• Edifici tutelati (Edifici di valore storico-monumentale del PRG) art. 1</li> </ul>	<p><b>Pianificazione di livello superiore e tutele</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali (comprendente il Contesti figurativi delle Ville Palladiane e Venete di Particolare Interesse Provinciale (PTCP, artt. 46, 47, all. A scheda n. 18, all. B scheda n. 6) art. 47</li> <li>• Pertinenze scoperte da tutelare art. 47</li> <li>• Aree di tutela e valorizzazione delle Ville del Palladio - PTRC, art. 62 bis - Villa Chiericati art. 47</li> <li>• Coni visuali PAT art.50</li> </ul>
--------------------------------	--	----------------	--	--	---
















#### Vincoli

-  Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004
-  Vincolo monumentale - tutela indiretta, art. 45 D.Lgs. 42/2004
-  Edifici tutelati (Edifici di valore storico-monumentale del PRG)
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. c) Corsi d'acqua
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. g) Aree boscate

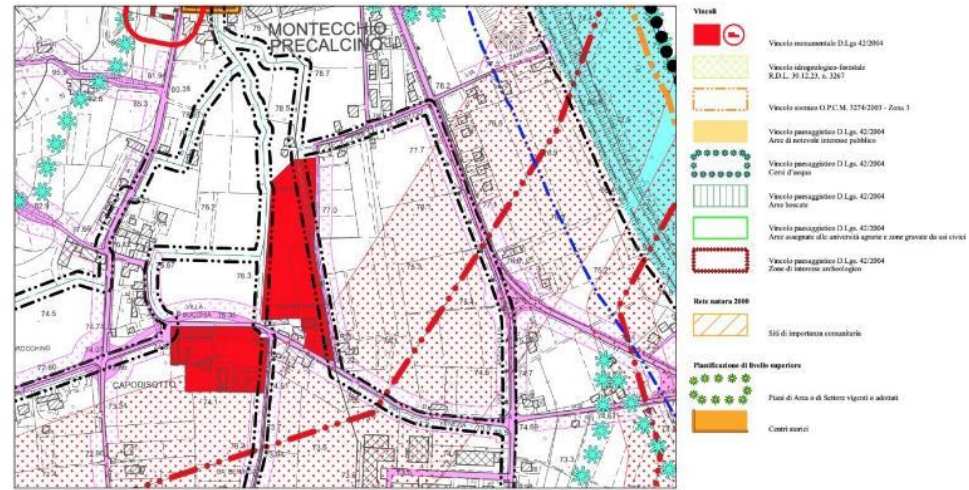
#### Pianificazione di livello superiore e tutele

-  Contesti figurativi dei complessi monumentali (comprendente i Contesti figurativi delle Ville Palladiane e Venete di Particolare Interesse Provinciale (PTCP; art. 46, 47, all. A scheda n. 18, all. B scheda n. 6))
-  Perinenze scoperte da tutelare
-  Aree di tutela e valorizzazione delle Ville del Palladio (PTRC, art. 62 bis) - Villa Chiericati
-  Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (PTCP; art. 59)
-  Ambito naturalistico di interesse regionale (PTRC vigente, art. 19, PTCP art. 35)
-  P1 - Area a pericolosità moderata (P.A.I., art. 8, 12)
-  Corridoi ecologici secondari
-  Corridoi ecologici PTRC
-  Invarianti di natura paesaggistica: Grandi alberi (PTCP; art. 57, All. C. Sistema dei grandi alberi)
-  Invarianti storico-monumentali: manufatti idraulici minori
-  Corsi visuali PAT / PI
-  Varchi liberi tra l'edificato

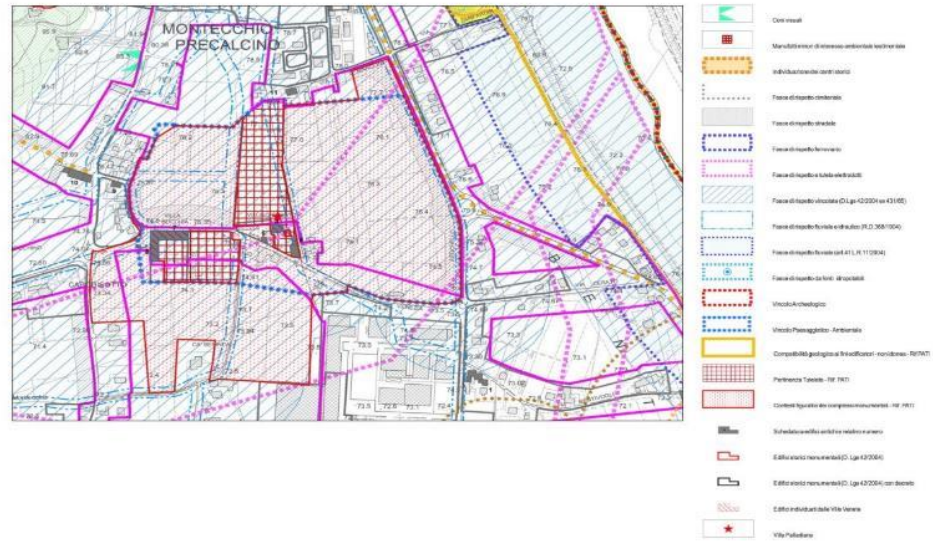
PRC/PI – Carta dei Vincoli



<p><b>Villa Forni, Cerato</b></p>	<p>Montecchio Precalcino</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PATI</b> (<i>piani di assetto interterritoriali</i>)</p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 art.7</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniale artt. 8,23</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona A2 Ville e complessi monumentali art. 25.2</li> </ul> <p><b>Attuazione dei PI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di intervento 1= restauro art. 24</li> </ul> <p><b>Carta dei vincoli</b></p> <p><b>Vincoli rif. PATI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico- Ambientale art. 52.4</li> <li>• Fasce di rispetto vincolate (D.lgs. 42/2004 ex 431/85) art. 52.2</li> <li>• Pertinenza tutelata Rif. PATI art. 52.5</li> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali Rif. PATI art. 53</li> <li>• Schedatura edifici antichi e relativo num (5-4) art. 24</li> <li>• Edifici storici monumentali D.lgs. 42/2004 art. 52.5</li> <li>• Edifici individuati dalle ville venete art. 52.25</li> <li>• Villa Palladiana</li> </ul>	<p><i>La cartografia prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i></p>
---------------------------------------	----------------------------------	----------------	--	--	--



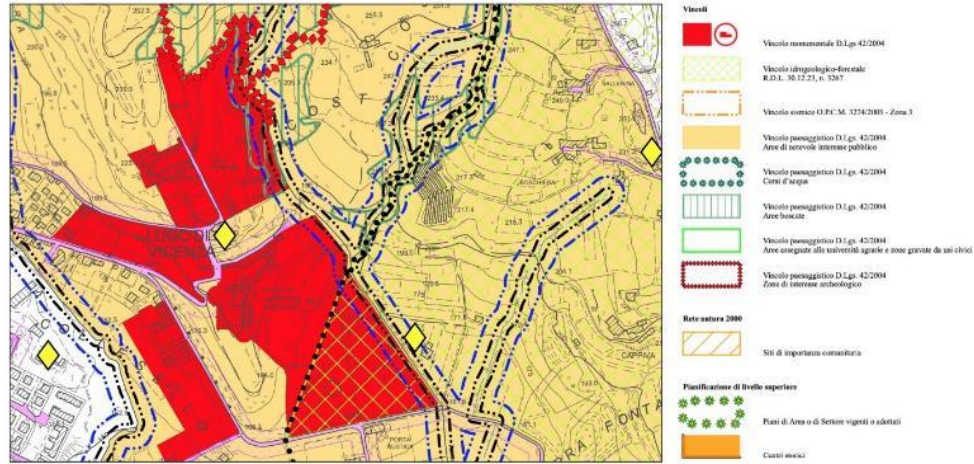
PATI – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



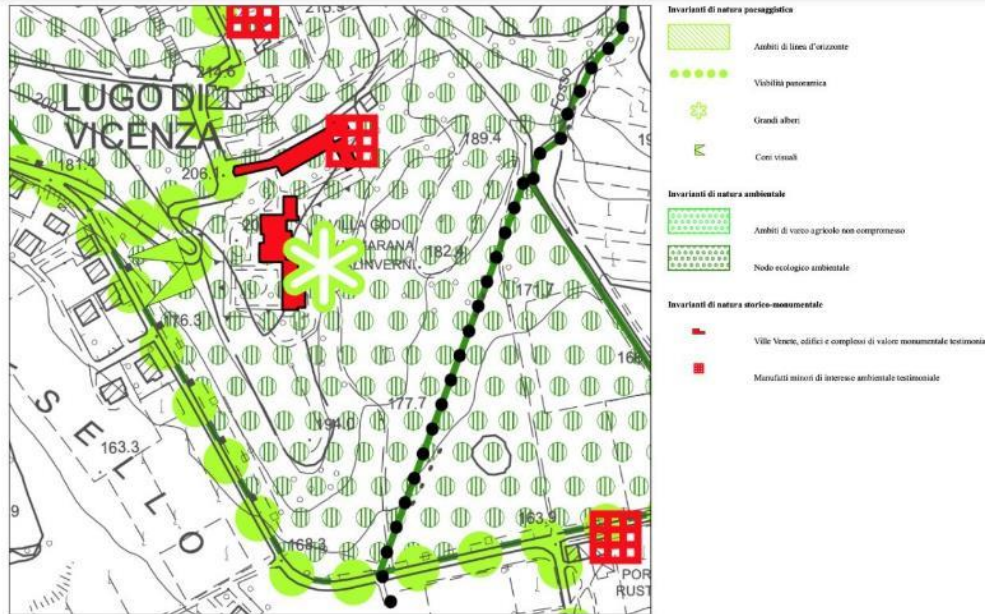
PI – Carta dei Vincoli



<p><b>Villa Godi, Malinverni</b></p>	<p>Lonedo di Lugo Vicentino</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PATI:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art.7</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Viabilità panoramica art. 8</li> <li>• Grandi alberi art. 8</li> <li>• Coni visuali art. 26</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nodo ecologico ambientale art. 8</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniale artt. 8,23</li> <li>• Manufatti minori di interesse ambientale testimoniale art. 8</li> </ul>	<p><b>PI:</b> <b>Carta dei vincoli</b> <b>Vincoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo Monumentale D.lgs. 42/2004 art.11</li> <li>• Nodo ecologico ambientale art. 11</li> <li>• Aree dei coni visuali / viabilità panoramica art. 11</li> <li>• Vincolo ambientale paesaggistico di piano art 11 –</li> </ul> <p><b>ZONA LIMITROFA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Compatibilità geologica, area idonea art. 11</li> </ul>
<p><b>N.T.A ALLEGATO 1 SCHEDE A.T.O. del P.A.T.I.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione A.T.O: L'ATO di collina interessa vari comuni ed è una delle più estese ricoprendo la parte Centro-Nord del territorio del PATI, interessa tutti i comuni. L'ambito individuato ricomprende in particolare le ville di Lugo ed il colle di Lonedo e quindi risulta essere oltremodo tutelato e vincolato per qualsivoglia intervento. A cui consegue, obiettivi e strategie: <i>“La zona inserita in tale ambito essenzialmente dedicata alla protezione paesaggistica delle ville e del colle di Lonedo. In tali ambiti non sono ammessi interventi che vadano a ledere la visione di tali elementi. Le NTA del PATI evidenziano tali problematiche prevedendo specifiche prescrizioni per la tutela del Sito UNESCO. Sono pertanto concessi solamente modesti ampliamenti dei nuclei esistenti.”</i></li> </ul>				



PATI – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



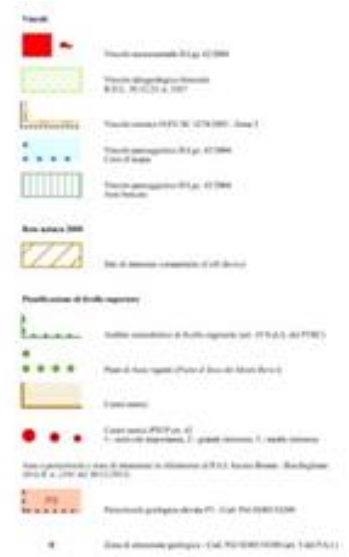
PATI – Carta delle Invarianti



<p><b>Villa Pisani</b></p>	<p>Lonigo <i>frazione di</i> Bagnolo</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art.7-8</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 corsi d'acqua art.8 (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><b>Rete Natura 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Siti di interesse comunitario (Colli Berici) art. 16</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Icone di paesaggio e giardini tematici Rif. (PAMoB) Art. 25</li> <li>• Siepi e filari alberati art. 25 (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale e del sistema floro –faunistico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Areale della Cannaiola verdognola Rif. (PAMoB) art. 26</li> <li>• Areale della Salamandra pezzata Rif. (PAMoB) art. 26 (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><b>Invarianti di natura storico monumentale:</b></p>	<p><b>PI:</b> <b>Riprende quanto definito dal PAT:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ZTO A centro storico art. 24</li> <li>• Vincolo monumentale art. 41.1</li> <li>• Vincolo paesaggistico corsi d'acqua art. 41.3 (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Sito di interesse comunitario Colli Berici art. 41.5 /Piano d'Area dei Monti Berici (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Tipologia d'intervento edilizio – restauro e risanamento conservativo tipo C artt. 24.5-24.6</li> </ul>	<p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>zona limitrofa</b> Piani di area vigenti (Piani d'Area dei Monti Berici) artt. 14-34</li> <li>• Centri storici art. 17</li> <li>• Centri storici PTCP art. 42 livello 3- medio interesse</li> </ul>
----------------------------	--	----------------	---	--	--



		<ul style="list-style-type: none"><li>• Contesti figurativi – ville di particolare interesse provinciale artt. 46-47 PTCP (tav. 5.1 B) Artt. 20-24-25</li><li>• Ville Venete (n.9) - Villa Pisani Ferri artt. 18-24</li><li>• Ponti stradali e ferroviari con più di 50 anni artt. 18-24 (<b>zona limitrofa</b>)</li><li>• Manufatti minori di interesse ambientale - testimoniale (<i>lavelli, capitelli, monumenti ai caduti ecc.</i>) artt. 18-24 (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><b>Carta delle trasformabilità:</b> <i>(riprende tutele carta Invarianti e aggiunge):</i> <i>Valori e tutele culturali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Pertinenze scoperte da tutelare artt. 19-24</li><li>• Coni visuali e strade panoramiche art. 21 (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><b>Valori e tutele naturali, rete ecologica:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Corridoio ecologico principale e corridoi ecologici da PTCP art. 46 (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul>		
--	--	---	--	--



PAT - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



PAT - Carta delle Invarianti





<p><b>Villa Pojana</b></p>	<p>Pojana Maggiore</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT/PI - NTO:</b> Sistema insediativo storico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona A – residenziale centro storico art. 9</li> <li>• Zona di degrado centro storico art. 10</li> </ul> <p><b>NTA:</b> Sistema della mobilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi ciclo - pedonali e ciclabili di progetto art. 27 <b>(zona limitrofa)</b></li> </ul> <p><b>Vincoli:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico art. 28</li> <li>• Vincolo monumentale art. 31</li> </ul>	<p><b>PI:</b> Zone o elementi di tutela e invariants ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema agricolo produttivo di pianura ad elevata integrità art. 42</li> <li>• Siepi agrarie esistenti art. 43</li> </ul> <p>Invariants di natura storico monumentale ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale art. 44</li> <li>• Contesti figurativi dei beni monumentali art. 45 <b>(zona limitrofa)</b></li> <li>• Coni visuali come da PTCP art. 45</li> <li>• Ville individuate dalla pubblicazione dell'IRVV art. 46</li> </ul>	<p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona a ripopolamento e cattura art. 34 <b>(zona limitrofa)</b></li> </ul>
----------------------------	----------------------------	----------------	---	---	---



PI – Carta del Piano degli Interventi



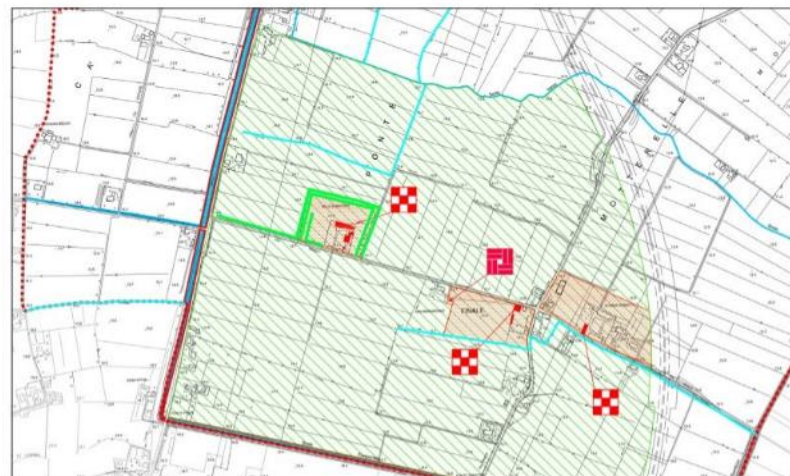
<b>Villa Saraceno</b>	Agugliaro <i>frazione di Finale</i>	Vicenza	<b>PAT:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincoli</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Vincolo paesaggistico/vincolo paesaggistico Corsi d'acqua (<i>zona limitrofa</i>) art. 6-6.1</li><li>• Vincolo monumentale art. 6-6.1</li><li>• Ambito tutela indiretta art. 45 del D.lgs. 42/2004 art. 6-6.1 (<i>zona limitrofa</i>)</li></ul> <b>Zone sismiche:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• ZONA 4 intero territorio comunale OPCM 3274/2003 artt. 6-6.3</li></ul> <b>Carta delle invariati:</b> <b>Invarianti di natura storico monumentale:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Contesti figurativi delle Ville Venete art. 13-13.1</li><li>• Ville Venete art. 12</li></ul> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ambiti di interesse storico ambientale/ filari alberati di Villa Saraceno artt. 8-8.2-8.3</li></ul> <b>Carta della trasformabilità:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Perimetro degli ATO (<i>ambiti territoriali ottimali</i>) artt.5-18</li></ul>	<i>La cartografia del PI prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i>
---------------------------	--	---------	---	--



Vincoli

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 proposto dalla "commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche"
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 - Corsi d'acqua
- Vincolo monumentale D.Lgs. n° 42/2004
- Ambito tutela indiretta D.Lgs. n° 42/2004 - art. 45

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



Invarianti di natura storico - monumentale

- Ville Venete
- Edifici e complessi di valore monumentale-testimoniale
- Contesti figurativi delle Ville Venete

Invarianti di natura ambientale

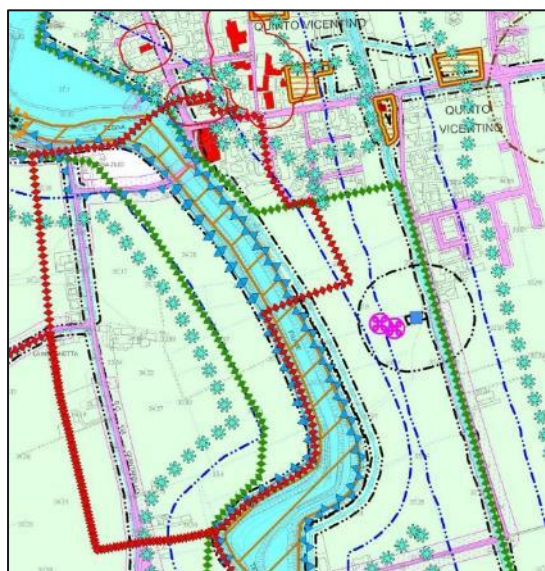
- Corsi d'acqua principali
- Principali arginature
- Corsi d'acqua secondari

Invarianti di natura paesaggistica

- Ambiti di interesse storico-ambientale
- Filari alberati di Villa Saraceno

*PAT– Carta delle Invarianti*

<p><b>Villa Thiene</b></p>	<p>Quinto Vicentino</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 - Villa Thiene – Valmarana (<b>ora Municipio</b>) art.6</li> <li>• Vincolo paesaggistico/vincolo paesaggistico Corsi d'acqua (<b>zona limitrofa</b>) art. 7</li> </ul>	<p><i>La cartografia del PI prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i></p>	<p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti figurativi – delle ville venete di particolare interesse provinciale artt. 46-PTCP (All. B scheda 12 – VI 417) Artt. 12-17</li> <li>• Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art 59 PTCP) Artt. 12- 39</li> </ul>
----------------------------	-----------------------------	----------------	--	---	--



PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale



PAT - Carta delle Invarianti



	<b>Vincoli</b>		
	Vincolo storico O.P.C.M. 3274/2003 - Zoni 3	Art. 9	
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 - Villa Emo-Franco - Villa Thiene-Fabrarana (suo annesso) - Villa Tacchi con parco	Art. 6	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua - Fiume Tesina - Roggo Ronzolo e Tribolo - Bosca Tesinella o Trama Nuova, Rio Terzola - Roggo Monaghina e Tacchi - Fiumicello Arnedola	Art. 7	
	<b>Rete natura 2000</b> Siti di interesse comunitario (I03220040, Bosco di Duverle e risorgive Finanighe)	Art. 13	
<b>Pianificazione di livello superiore</b>			
	Centri storici (Lanzè, Quinao Vecchio)	Art. 14	
	Contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale (art. 46 del PTCP) - Villa Galvani, Grana, Marostica, Rogo 17 415 All. A, scheda 52 del PTCP - Villa Tacchi, Azzoni Arquandò, Fagnan 17 416 All. A, scheda 33 del PTCP - Villa Thiene, Fabrarana 17 417 All. B, scheda 12 del PTCP - Villa Toderzano, De Tacchi, Franco, Piazza, detto "Ca' Pregione" 17 418 All. A, scheda 54 del PTCP	Art. 12, 17	
	Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59 del PTCP) - Stazione delle cave Favoli: il Paschiolone (suo principale) e i suoi affluenti Depone, Anticello e Tesina	Art. 12, 39	
	Manufatto dell'archeologia industriale (art. 43 del PTCP) - mulino Sanderi (M. D del PTCP)	Art. 12, 15	
	Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 del PTRC, art. 35 del PTCP) - Fiume Tesina		

### Invarianti di natura storico-monumentale

- Ambiti - tipo 01: contesti figurativi e pertinenze scoperte
- Elementi puntuali - tipo 01: Edifici vincolati per legge e ville venete
- Elementi puntuali - tipo 02: Altri edifici di valore architettonico o storico-testimoniale

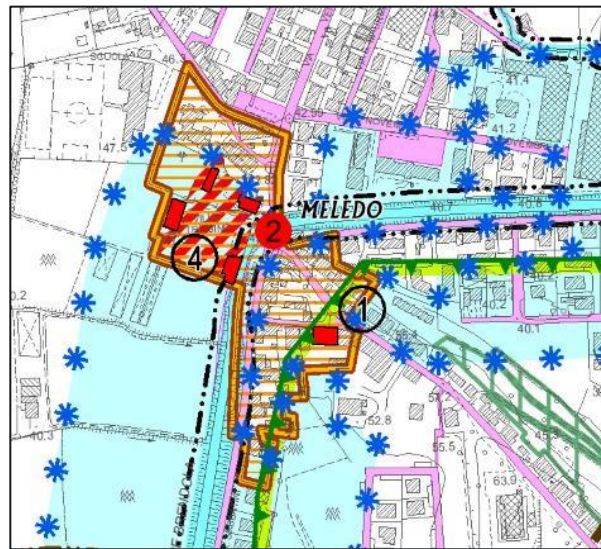
### Invarianti di natura paesaggistica

- Elementi puntuali - tipo 01: alberi monumentali  
- Cedro di Villa Tacchi  
- Thuje di Villa Tacchi
- Elementi lineari - tipo 01: siepi campestri lungo i corsi d'acqua:  
- Arnedola  
- Rogozzo  
- Monagnina  
- Cristofari  
- Tesina  
- Tesinella  
- Poima











<p><b>Villa Trissino - barchesse</b></p>	<p>Sarego frazione di Meledo</p>	<p>Vicenza</p>	<p>Tessuto consolidato (PAT) normale da piano degli interventi (PI)</p> <p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 - Rustici e Villa Trissino Da Porto art. 5</li> <li>• Vincolo paesaggistico Corsi d'acqua (<b>zona limitrofa</b>) art. 6</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti:</b></p> <p><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti figurativi – Ville di particolare interesse provinciale (artt. 46-47 Norme del PTCP) art. 19</li> <li>• Ville Venete (artt. 45-46-47 alleg. A, B Norme del PTCP) art. 19</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Icone di paesaggio e giardini tematici (Rif. PAMoB) art. 20</li> <li>• Siepi (<b>zona limitrofa</b>) art. 20</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenza del Vincolo monumentale Diretto art. 23</li> <li>• Pertinenza scoperta da tutelare (PAT) art. 23</li> </ul>	<p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri storici art. 15</li> </ul> <p>Di grande interesse (2) (art. 42 PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambito naturalistico di livello regionale – 67. Colli Berici (Art. 19 NDA del PTCP) (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strade storiche (art. 56 PTCP) strada dei Colli Berici art. 20 (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul>
--	--------------------------------------	----------------	--	---	---

			<p><i>Invarianti di natura ambientale e del sistema Floro-faunistico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Areale della cannaiola verdognola (Rif. PAMoB) art. 21</li> </ul>	
--	--	--	--	--








**Vincoli**

-  Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004
  - 1 - Villa Biadene
  - 2 - Villa Da Porto detta La Favosina
  - 3 - Villa Marconi, Monte Falsonara
  - 4 - Rucce di Villa Trissino Da Porto del sec. XVI con annessi e connessi
-  Vincolo monumentale - Tutela indiretta, art. 45 D.Lgs. 42/2004
  - Area di rispetto Villa Da Porto detta La Favosina
-  Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267
-  Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico
  - 1 - Colla di Monticello di Fara
  - 2 - Area costiera (Colla di Monticello di Fara)
  - 3 - Parco Villa Baroni
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
  - 24947 Fiume Rio e Rio Asquetta
  - 24998 Fiumicello Bresoliva
  - 24954 Fiume Fossato, Naves, Gioi e Agno
  - 24991 Scolo Mastice
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree boscate
-  Area già destinata a bosco e pascolo interessata da incendi (art. 10, L. 353/2000)
  - Monte Pimp (14/08/2012)

**Rete natura 2000**

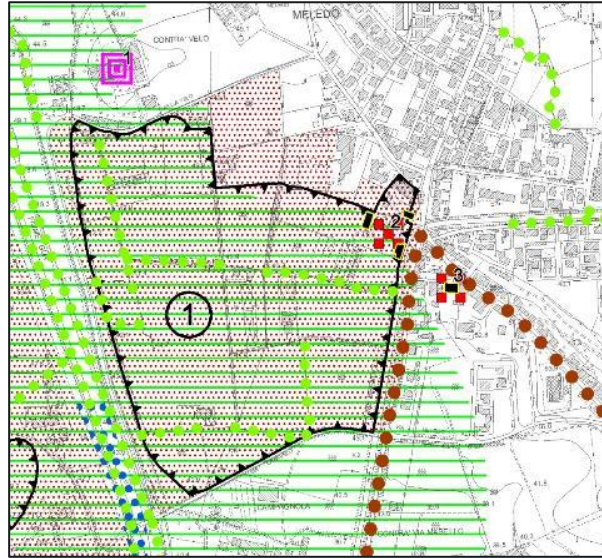
-  Sito di interesse comunitario IT3220037 Colli Berici

**Pianificazione di livello superiore**



-  Centri storici
-  Centri storici di grande interesse (2) - Melèdo, Melèdo Alto, Monticello di Fara, Sarego e di medio interesse (3) - Casoni, S. Antonio (art. 42 Norme del PTCP)
-  Ambito naturalistico di livello regionale - 67. Colli Berici (art. 19 N.d.A. del PTRC)
-  Piano d'Area dei Monti Berici
-  Zone di attenuazione geologica P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione

PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale





**Invarianti di natura geologica**

-  Aree caratterizzate da morfologia di tipo carsico: doline
-  Sorgenti

**Invarianti di natura paesaggistica**


-  Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale (rif. PAMoB)  
- *Quadrato di Brendolol/Traversato*



- Icone di paesaggio e giardini tematici (rif. PAMoB)
- 1. Villa Trasoni
  - 2. Villa Da Porto - La Favorita
  - 3. Rocca Pisano

-  Siepi

**Elementi di pregio paesaggistico del PTCP:**

-  Parchi e Giardini storici (art. 58, All. D Norme del PTCP)  
- *Parco Villa Da Porto - La Favorita*
-  Strade storiche (art. 56 Norme del PTCP)  
- *Strada dei Colli Berici*
-  Grandi alberi (art. 57, All. C Norme del PTCP)  
- *Il nocero di Serego (PTCP n. 145)*





- Altri manufatti di interesse storico (Ville e palazzi art. 58, All. D Norme del PTCP)
- 1. Case-Fila Jacovazzi-Castor-Peto
  - 2. Casafila Bonini-torrefili-Boscheti

**Invarianti di natura ambientale e del sistema floro-faunistico**

-  Aree della Camosciola verdognola (rif. PAMoB)
-  Aree della Salamandra pezzata (rif. PAMoB)

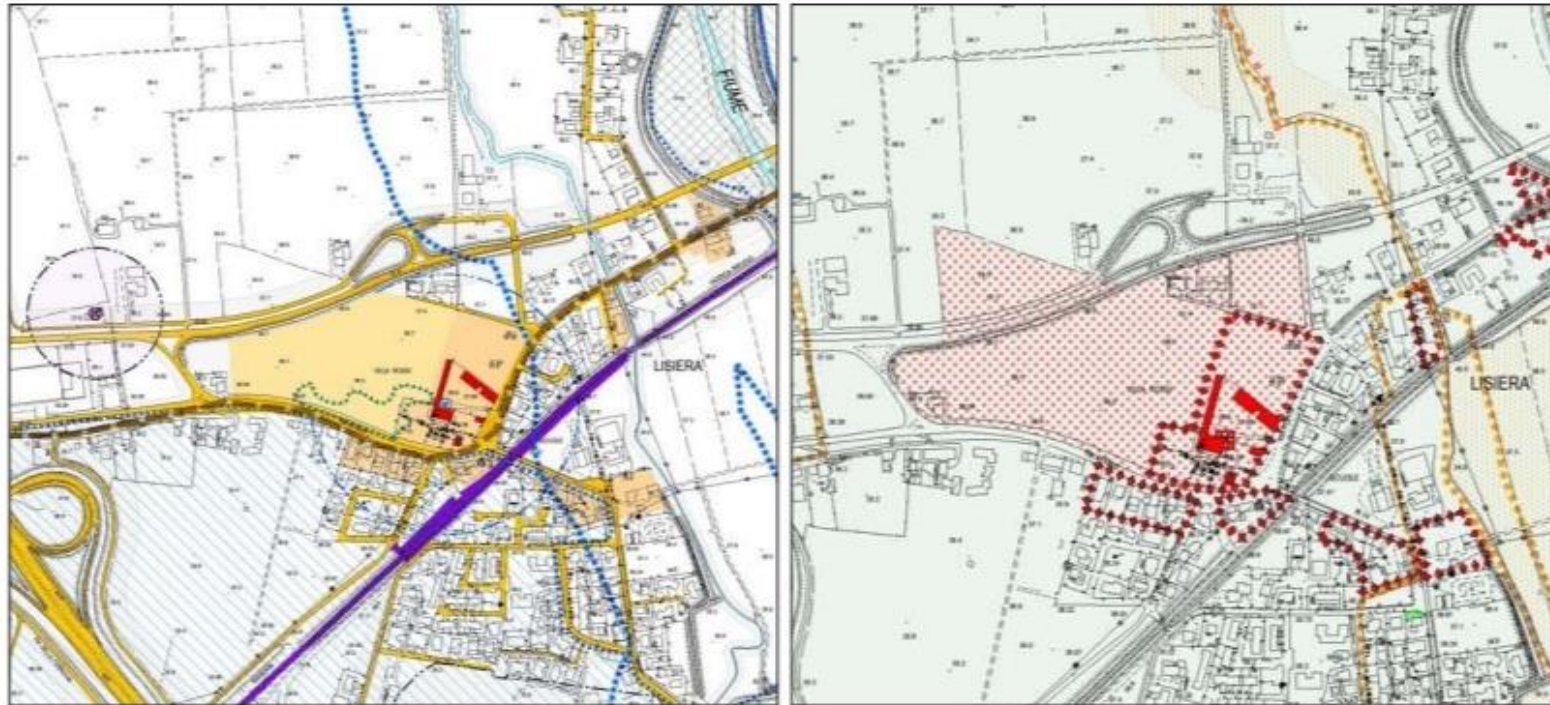
**Invarianti di natura storico-monumentale**

-  Contesti figurativi - Ville di particolare interesse provinciale (art. 46, 47 Norme del PTCP)
-  Ville Venete (art. 45, 46, 47, All. A, B Norme del PTCP)
  - 1. Villa Dossena, Pavaglio, Marzotto, detto "Ca' Dossena"
  - 2. Rocca Trivani, Du Pigno, Bovo
  - 3. Villa Arcaudi, Ricognato
  - 4. Villa Da Porto, Ballo detto "La Favorita"
  - 5. Villa Bonini, Casarolli, Giardinetto
  - 6. Villa Arcaudi, Rossetti, Tadonari, detto "Ca' Marzotto"

PAT - Carta delle Invarianti



<p><b>Villa Valmarana</b></p>	<p>Bolzano Vicentino <i>frazione di</i> Lisiera</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT (NTA):</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 - art. 7.1</li> <li>• Vincolo destinazione forestale art. 7.6 (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Vincolo paesaggistico Corsi d'acqua e aree di interesse pubblico (<b>zona limitrofa</b>) art. 7.2 - 9.1</li> <li>• Centro storico art. 9.1</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti figurativi – delle Ville venete di particola. interesse provinciale Art. 9.4</li> </ul> <p><b>Invarianti di natura storico monumentale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi aerali-patrimonio storico-culturale e architettonico Art. 13.5 - 13.6</li> <li>• Elementi lineari-patrimonio storico-cultuale e architettonico Art. 13.5 - 13.6</li> <li>• Elementi puntuali-patrimonio storico-culturale e architettonico Art. 13.5 - 13.6</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti territoriali omogenei (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Zona A art. 26</li> </ul> <p>Tutela dell'ambiente art. 58:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale ex D.lgs. 42/2004</li> <li>• Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale Ville Venete</li> <li>• Vincolo Paesaggistico - Ambientale D.lgs. 42/2004</li> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali - rif PAT</li> <li>• PAI - Aree a rischio Idraulico P1 (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Perimetro del Centro Storico - rif PAT</li> <li>• Individuazione dei Coni Visuali - rif PAT</li> </ul>
-------------------------------	---	----------------	--	--



*PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale*

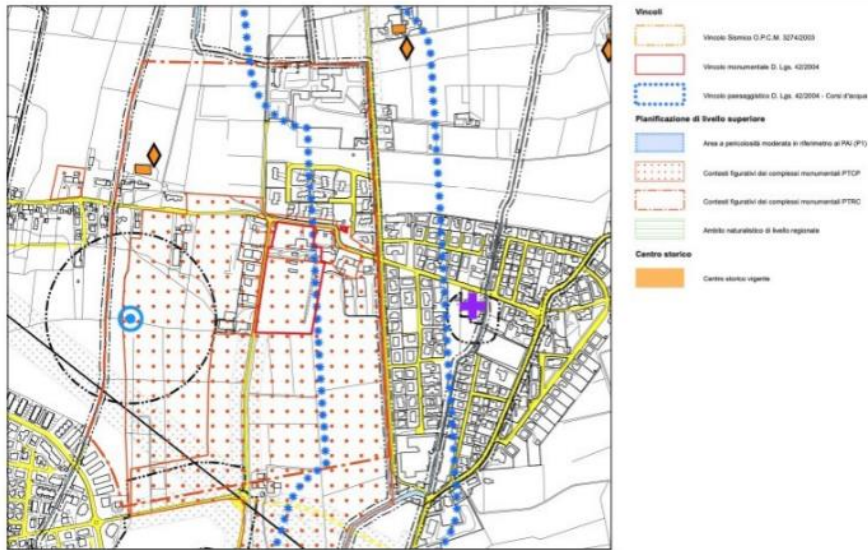
- Vincolo monumentale D. Lgs 43/2004
- Vincolo storico
- Vincolo Destinazione Forestale
- PAI Area a Rischio Idraulico
- Zone di attenzione idraulica
- Centro Storico
- VincoloPaesaggistico D.Lgs 43/2004 - Corsi d'acqua
- VincoloPaesaggistico D.Lgs 43/2004 - Aree di interesse pubblico

*PAT - Carta delle Invarianti*

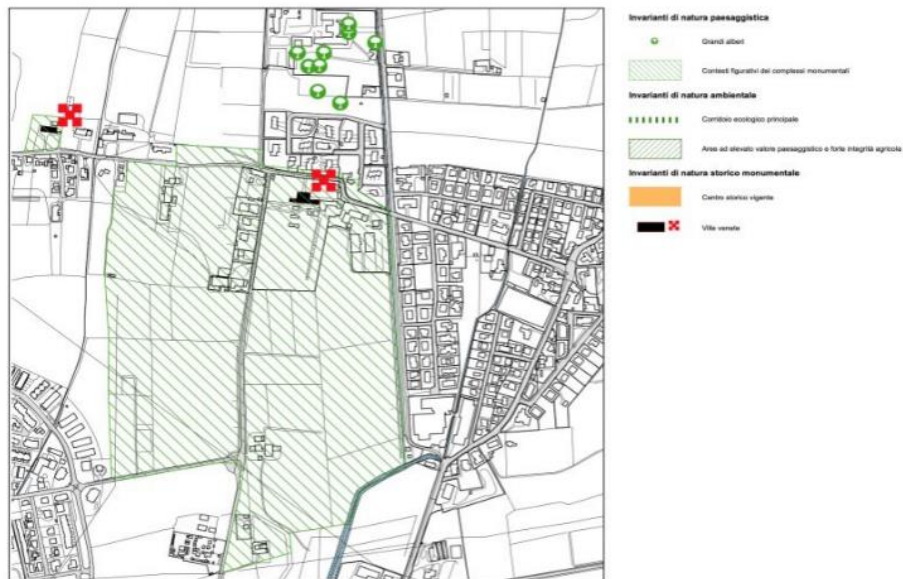
- Invarianti di natura geologica
- Elementi lineari - Corsi d'acqua - Limiti di risorgiva
- Invarianti di natura paesaggistica
- Contesti figurativi delle Ville Venete di particolare interesse provinciale
- Invarianti di natura storico monumentale
- Elementi areali - Patrimonio storico - culturale ed architettonico



<p><b>Villa Valmarana</b></p>	<p>Monticello Conte Otto frazione di Vigardolo</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PAT (NTA)-PI:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati:</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali (PTRC-PTCP) art.28</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville venete art.28</li> <li>• Coni visuali</li> </ul>	<p><i>La cartografia del PI prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i></p>	<p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: da PAT</b> Pianificazione di livello superiore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali PTCP</li> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali PTRC</li> </ul>
<p><b>V.A.S. - RAPPORTO AMBIENTALE</b> "4.6.7 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico", riprende quanto definito dal PTCP della regione nella TAV. 5 "Sistema del paesaggio Reti fruibili per l'utilizzo delle risorse naturalistiche, storiche e architettoniche" vengono individuate le risorse naturalistiche, storiche, culturali e architettoniche presenti nel territorio di riferimento.</p> <p>Si rileva in particolare la presenza delle seguenti peculiarità:</p> <p>- individuazione di numerosi manufatti di interesse storico e di Ville Venete. Da segnalare, in particolare, a Vigardolo, la Villa Valmarana, del 1542, una delle prime opere di Andrea Palladio, inclusa nella lista dei beni del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.</p>					



PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale

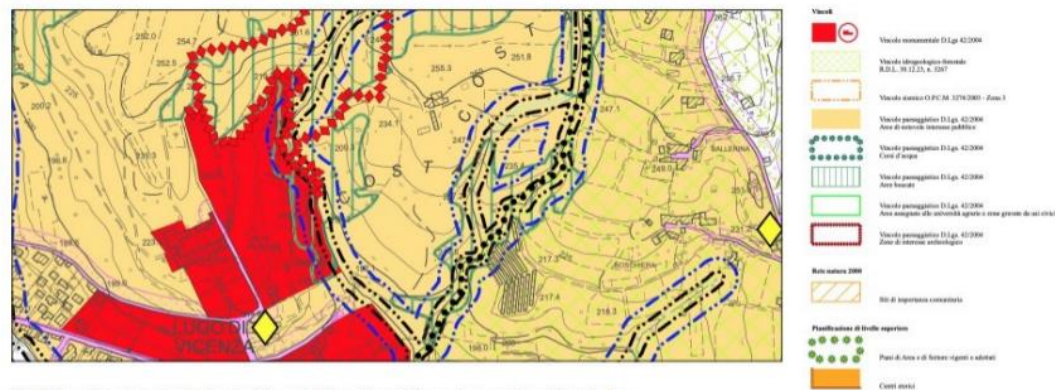


PAT - Carta delle Invarianti

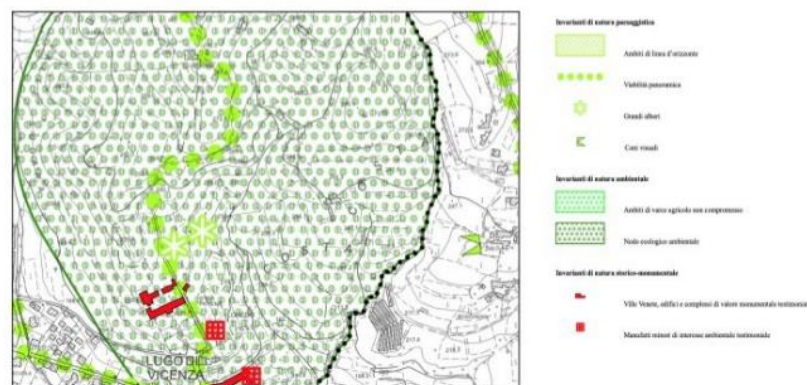


<p><b>Villa Piovene</b></p>	<p>Lonedo di Lugo Vicentino</p>	<p>Vicenza</p>	<p><b>PATI:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo art. 7:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Aree boscate (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Zone di interesse archeologico (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Viabilità panoramica art. 8</li> <li>• Grandi alberi (<b>zona limitrofa</b>) art. 8</li> <li>• Coni visuali art. 26</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nodo ecologico ambientale art. 8</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniale art, 8 –23</li> <li>• Manufatti minori di interesse ambientale testimoniale (<b>zona limitrofa</b>) art, 8</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b> <b>Carta dei vincoli</b> <b>Vincoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monumentale D.lgs. 42/2004 art.11</li> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico e archeologico (<b>zona limitrofa</b>) art. 11</li> <li>• Vincolo ambientale paesaggistico di piano art. 11</li> <li>• Viabilità panoramica art. 11</li> <li>• Nodo ecologico ambientale art. 11</li> <li>• Manufatti minori di interesse testimoniale art. 11</li> <li>• Area dei coni visuali art. 11</li> </ul>
<p><b>N.T.A ALLEGATO 1 SCHEDE A.T.O. del P.A.T.I.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione A.T.O: L'ATO di collina interessa vari comuni ed è una delle più estese ricoprendo la parte Centro-Nord del territorio del PATI, interessa tutti i comuni. L'ambito individuato ricomprende in particolare le ville di Lugo ed il colle di Lonedo e quindi risulta essere oltremodo tutelato e vincolato per qualsivoglia</li> </ul>				

intervento. A cui consegue, obiettivi e strategie: *“La zona inserita in tale ambito essenzialmente dedicata alla protezione paesaggistica delle ville e del colle di Lonedo. In tali ambiti non sono ammessi interventi che vadano a ledere la visione di tali elementi. Le NTA del PATI evidenziano tali problematiche prevedendo specifiche prescrizioni per la tutela del Sito UNESCO. Sono pertanto concessi solamente modesti ampliamenti dei nuclei esistenti.”*

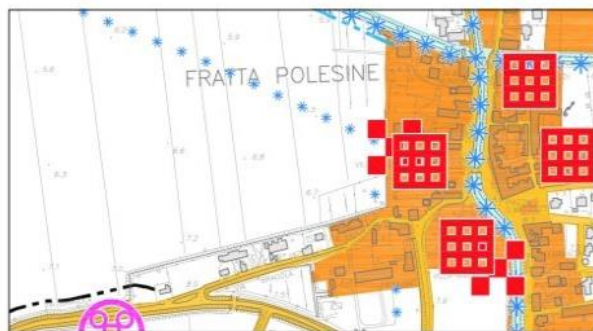


PATI - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

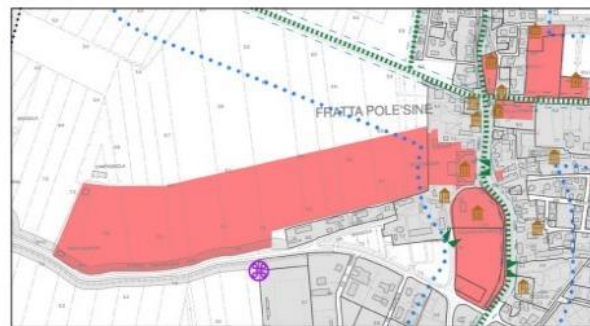


PATI - Carta delle invariati

<p><b>Villa</b> <b>Badoer,</b> detta "La Badoera"</p>	<p>Fratta Polesine</p>	<p>Rovigo</p>	<p><b>PATI:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D. Lgs. 42/2004 (art.10) art 4</li> <li>• Ville venete e edifici vincolati dall' IRVV art. 4</li> </ul> <p>Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi d'acqua ex RD1775/1933 (art 142 let. c) art 9</li> <li>• Centri storici (LR 80/80) art 13</li> <li>• Coni visuali art. 45</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b> <b>Carta dei vincoli</b></p> <p>Vincoli storico-paesaggistici, archeologici e tutele ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico art. 142, lett. c), D.lgs. 42/2004 - art. 63 N.T.O. <b>(zona limitrofa)</b></li> <li>• Vincolo monumentale, art. 10 D.lgs. 42/2004 - art. 62 N.T.O.</li> <li>• Rete ecologica - corridoio ecologico secondario - art. 72 N.T.O</li> <li>• Coni visuali - art. 70 N.T.O</li> <li>• Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete (IRVV) e contesti figurativi art. 49bis N.T.O.</li> </ul>
---	----------------------------	---------------	---	---



PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale

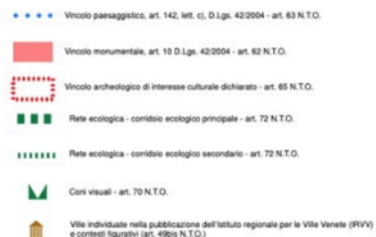


PI - Carta dei Vincoli e delle Tutele





VINCOLI STORICO-PAESAGGISTICI, ARCHEOLOGICI E TUTELE AMBIENTALI

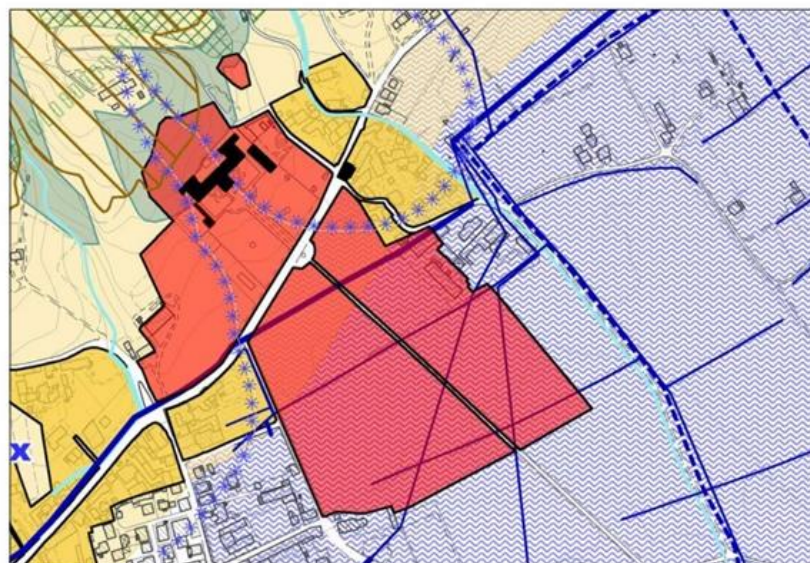


<p><b>Villa Barbaro</b></p>	<p>Maser</p>	<p>Treviso</p>	<p><b>PAT:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico, art. 136 D.lgs. 42/2004</li> <li>• Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art.142 D.lgs. 42/2004</li> <li>• Vincolo monumentale - Edifici, art. 10 D.lgs. 42/2004</li> <li>• Vincolo monumentale - Pertinenze, art.10 D.lgs. 42/2004</li> <li>• RETE NATURA 2000 Sito di Importanza Comunitaria SIC, art.19 NdA PTRC (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri Storici, PRG vigente</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coni visuali (PTCP di Treviso)</li> <li>• Siepi e filari (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Parchi storici (PTCP di Treviso) (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Colli Asolani - Rete Natura 2000</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pertinenza degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b> <b>Zone significative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tessuti storici art. 61</li> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 (art.10) art. 40</li> <li>• Vincolo paesaggistico, art. 136 D.lgs. 42/2004 art 27</li> <li>• Cono visuale art. 51</li> </ul>
---------------------------------	--------------	----------------	---	---

- Contesti figurativi degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)
- Ville Venete (Istituto Regionale Ville Venete)
- Manufatti di pregio architettonico (PTCP di Treviso) (**zona limitrofa**) - *casa del Fattore Edificio rurale*
- Edifici religiosi (**zona limitrofa**) (*Chiesa di Bronzo – Maser*)

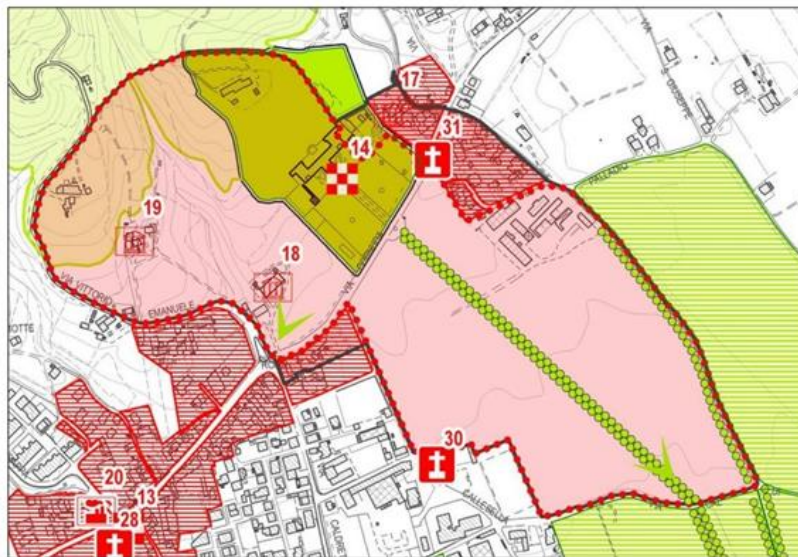
**Citato nelle N.T.O. del Piano degli Interventi:** "ARTICOLO 40 – VILLE VENETE, IMMOBILI DI PREGIO ARCHITETTONICO DI INTERESSE PROVINCIALE E DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO":

- *Villa Barbaro, Basadonna, Manin, Giacomelli, Volpi – Maser (Patrimonio UNESCO).*



- VINCOLI
- Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblici art. 136 D.Lgs 42/2004
  - Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art.142 D.Lgs 42/2004
  - Vincolo monumentale - Edifici, art. 10 D.Lgs 42/2004
  - Vincolo monumentale - Pertinenze, art.10 D.Lgs 42/2004
- PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE
- Ambiti naturalistici di livello regionale, art. 19 NdA PTRC
  - Centri Storici, PRG vigente
- P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI TREVISO
- Prescrizioni per le aree a rischio idraulico e idrogeologico art. 60 N.T.
  - Aree a rischio archeologico - Siti, art. 53 N.T.
  - Aree a rischio archeologico - Ambiti, art. 53 N.T.
  - Tracce della centuriazione romana, art.47 N.T.

PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale



INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

- Coni visuali (PTCP di Treviso)
- Parchi storici (PTCP di Treviso)
- Ambiti agricoli a valenza paesaggistica
- Siepi e filari

INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

- Centri storici (PRG vigente)
- Pertinenza degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)
- Contesti figurativi degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)
- Ville Venete (Istituto Regionale Ville Venete)

- n°
- 4 Villa Pisani
  - 5 Villa Michiel, Pelizzari
  - 6 Villa Querini
  - 7 Villa Boban, Favero
  - 8 Villa Pastregha
  - 9 Villa Fabris
  - 10 Canonica di Coste
  - 11 Villa Calzavara
  - 12 Col Pelicciolo
  - 13 Villa Nani, Trieste, Fanzago (Municipio)
  - 14 Villa Barbaro (Patrimonio UNESCO)

- Manufatti di pregio architettonico (PTCP di Treviso)

*PAT - Carta delle Invarianti*



<p><b>Villa Emo</b></p>	<p>Fanzolo di Vedelago</p>	<p>Treviso</p>	<p><b>PAT:</b>  <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b>  <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art. 17 (NT)</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b>  <i>Invarianti di natura paesaggistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Paesaggio Alta Pianura art. 43</li> <li>• Aree di pertinenza delle ville art. 43</li> <li>• Contesti figurativi art. 43</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville e complessi monumentali art. 45</li> <li>• Edifici di particolare interesse art. 45</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b>  <b>Carta dei vincoli</b>          vincoli storico-paesaggistici, archeologici e tutele ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale e relativo a pertinenza (Ex D.lgs. 42/2004 smi, art.10) art 37</li> <li>• Centro storico art. 26</li> </ul>	<p>L'intero territorio comunale è soggetto a vincolo sismico ai sensi del O.P.C.M. n. 3274/2003 - classe 3</p> <p>L'intero territorio comunale ricade all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi individuata dal PTRC approvato nel 1992</p>
-------------------------	----------------------------	----------------	--	--	--



PAT - Carta delle Invarianti



PI - Carta dei Vincoli

**Invarianti di natura paesaggistica**



- Paesaggio Alta Pianura
- Paesaggio delle Risorgive
- Aree di pertinenza delle ville
- Contesti figurativi

**Invarianti di natura storico-monumentale**



- Ville e complessi monumentali
- Aree di interesse archeologico
- Edifici di particolare interesse
- Ville venete



Vincolo monumentale e relativa pertinenza (Ex D.Lgs. 42/2004 smi, art. 10)

<p><b>Villa Zeno</b></p>	<p>Donegal di Cessalto</p>	<p>Treviso</p>	<p><b>PAT (NTA):</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art.142 D.lgs. 42/2004 art. 11</li> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 edificio e pertinenze art. 13</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi puntuali art. 29</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti art. 30</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura architettonica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi puntuali art. 31</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b> <b>Tutela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• VERDE PRIVATO art. 30</li> <li>• EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO, TIPOLOGICO E AMBIENTALE artt. 31-32</li> </ul> <p>grado di protezione 1 e 2 (edifici vincolati da legge)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art.142 D.lgs. 42/2004 art 37</li> </ul>
--------------------------	--------------------------------	----------------	--	--



PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale

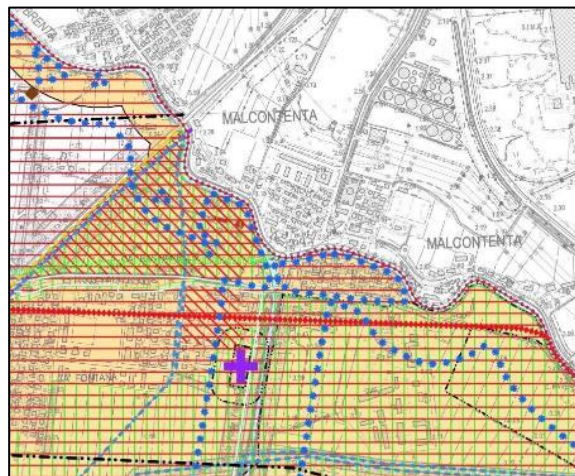


<p><b>Villa Foscari,</b> detta "La Malcontenta"</p>	<p>Gambare di Mira</p>	<p>Venezia</p>	<p><b>PAT (NTA):</b> Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) adottato con D.C.C. n. 1 del 11/01/2024 è depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, unitamente alla documentazione relativa al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 23/01/2024. <a href="http://www.comune.mira.ve.it/index.php?area=24&amp;menu=712&amp;page=1034&amp;lingua=4&amp;idnotizi a=249">www.comune.mira.ve.it/index.php?area=24&amp;menu=712&amp;page=1034&amp;lingua=4&amp;idnotizi a=249</a></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1497/ Zone umide (PTRC, art. 24) 1939) art. 10</li> <li>• Vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985) art.10</li> <li>• Vincolo monumentale (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - edifici art. 10</li> <li>• Vincolo monumentale (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - parchi e pertinenze art. 10</li> <li>• Vincolo archeologico (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul>	<p><b>Variante al PRG zone significative PI (NTO):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi pedonali (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Zona omogenea A1/N1</li> <li>• Pista ciclabile (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Itinerari lagunari e fluviali di interesse storico (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Strade di interesse storico (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Percorso di valore storico monumentale – fascia di rispetto</li> <li>• Ambiti soggetti a particolari interventi di tutela</li> <li>• Parco storico</li> </ul>	<p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree di interesse paesistico ambientale (PALAV art. 21/A) art. 13</li> <li>• Ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC art. 19) art. 16</li> </ul>
---	----------------------------	----------------	--	---	--



			<ul style="list-style-type: none"><li>• Coni visuali</li></ul> <p><b>Carta delle invarianti</b></p> <p><i>Invarianti di natura idrogeologica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Fiumi, canali e scoli consortili art. 31 (<b>zona limitrofa</b>)</li><li>• Manufatti idraulici (<b>zona limitrofa</b>) art. 31</li></ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Macchie boscate e siepi art. 32</li></ul> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sistema dei tracciati storici (PTCP) art. 32</li></ul> <p><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 artt. 10,33</li><li>• Pertinenze vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004, verde privato e aree di tutela ambientale (PRG vigente) art. 10,33</li></ul> <p><i>Invarianti di natura architettonica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Cippi di conterminazione lagunare e antico cippo di confine a Piazza Vecchia art. 33</li></ul>		
--	--	--	---	--	--





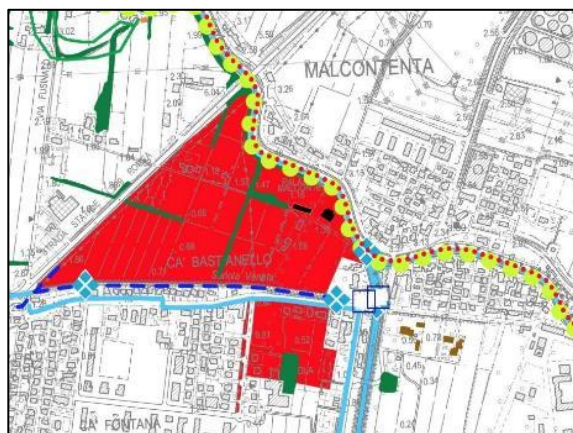
**VINCOLI**

- Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1497/1939)
- Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985)
- Vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - edifici
- Vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - parchi e pertinenze
- Vincolo archeologico (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939)
- Vincolo di destinazione agrosilvopastorale - usi civici (D.Lgs. 42/2004, L. 1766/1927, L.R. 31/1994)
- ZPS - Zone di Protezione Speciale (Dir. 79/409/CEE)
- SIC - Siti di Importanza Comunitaria (Dir. 92/43/CEE)
- Aziende a rischio di Incidente Rilevante - RIR (D.M. 09/05/2001)  
Azienda e Area di osservazione
- Aziende a rischio di Incidente Rilevante - RIR (D.M. 09/05/2001)  
Area di attenzione

**PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE**

- Centri storici (PTRC, art. 24 e Atlante Regionale)
- Zone umide (PTRC, art. 24)
- Ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC, art. 19)
- Aree di interesse paesistico-ambientale (PALAV, Art.21/A)

PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale



**INVARIANTI DI NATURA OROGEOLOGICA**

- Fiumi, canali e scoli consorziati
- Canali lagunari
- Rete delle Sotole
- Monumenti storici

**INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE**

- Alberi monumentali
- Ambienti lagunari
- Ambienti delle Case di Cometa
- Macchie incolte e siepi
- Corsi visuali

**INVARIANTI DI NATURA STORICO - MONUMENTALE**

- Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. 43/2004
- Pertinenze vincolate ai sensi del D.Lgs. 43/2004, vendite private e aree di tutela ambientale (tutte PRG vigenti)

**INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA**

- Ambienti di interesse architettonico (centri storici)
- Ville venete
- Edifici vincolati dal PALAV
- Edifici tutelati dal PRG vigente ai sensi dell'art. 10 LR 24/1985
- Cippi di contaminazione lagunare e antico oppio di confine a Piazza Vecchia

PAT - Carta delle Invarianti



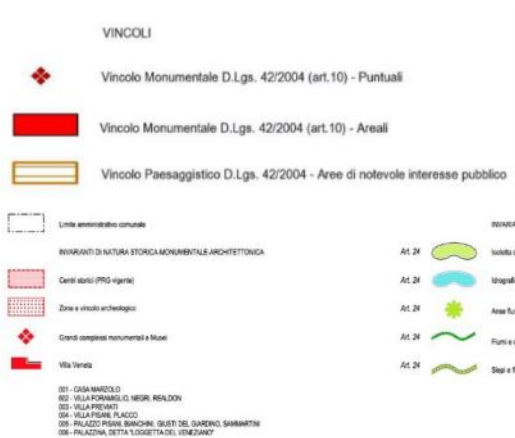
<b>Villa Pisani</b>	Montagnana	Padova	<b>PAT (NTA):</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art. 12</li><li>• Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico, art. 136 D.lgs. 42/2004 art. 12</li><li>• Centro storico</li></ul> <b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura storico-monumenta- architettonica:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Centri storici (PRG vigente) art. 25</li><li>• Grandi complessi monumentali e Musei</li><li>• Villa Veneta art. 25</li></ul> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Elementi fluviali di valenza paesaggistica (Fiumicello, Frassine, Fratta art. 23</li></ul> <i>Invarianti di natura ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Fiumi e canali con valenza di corridoi ecologici art. 24</li></ul>	<i>La cartografia del PI prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i>
---------------------	------------	--------	--	--



PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale



PAT - Carta delle Invarianti

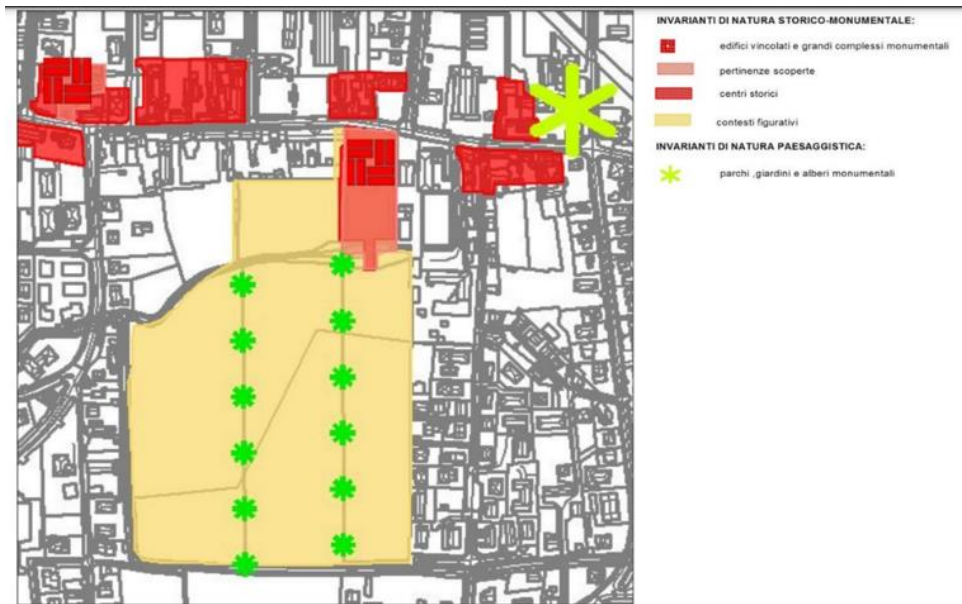




<b>Villa Cornaro</b>	Piombino Dese	Padova	<b>PAT (NTA):</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art. 4</li><li>• Edifici con più di 70 anni art 8 (<b>zona limitrofa</b>)</li><li>• Vincolo paesaggistico ex RD 1775/1933 art. 10</li><li>• Pertinenze scoperte da tutelare art. 52</li><li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 53</li></ul> <b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura storico-monumentali:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Edifici vincolati e grandi complessi monumentali / pertinenze scoperte / contesti figurativi art. 32</li></ul> <i>Invarianti di natura ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Siepi campestri art. 31</li></ul>	<b>PI (NTO):</b> <b>Area di rispetto villa Cornaro</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Area di rispetto Villa Cornaro art. 10 del D.lgs. 42/2004 - Vincolo diretto</li><li>• Area di rispetto Villa Cornaro – Scheda AR1 – soggetta a tutela indiretta art. 45 D.lgs. 42/2004</li><li>• Zona A art. 29</li><li>• EA di tutela ambientale art. 41</li><li>• FS verde pubblico art 45</li><li>• Coni visuali art. 53</li><li>• Edifici soggetti a tutela art. 53</li></ul>
----------------------	---------------	--------	---	---



*PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale*



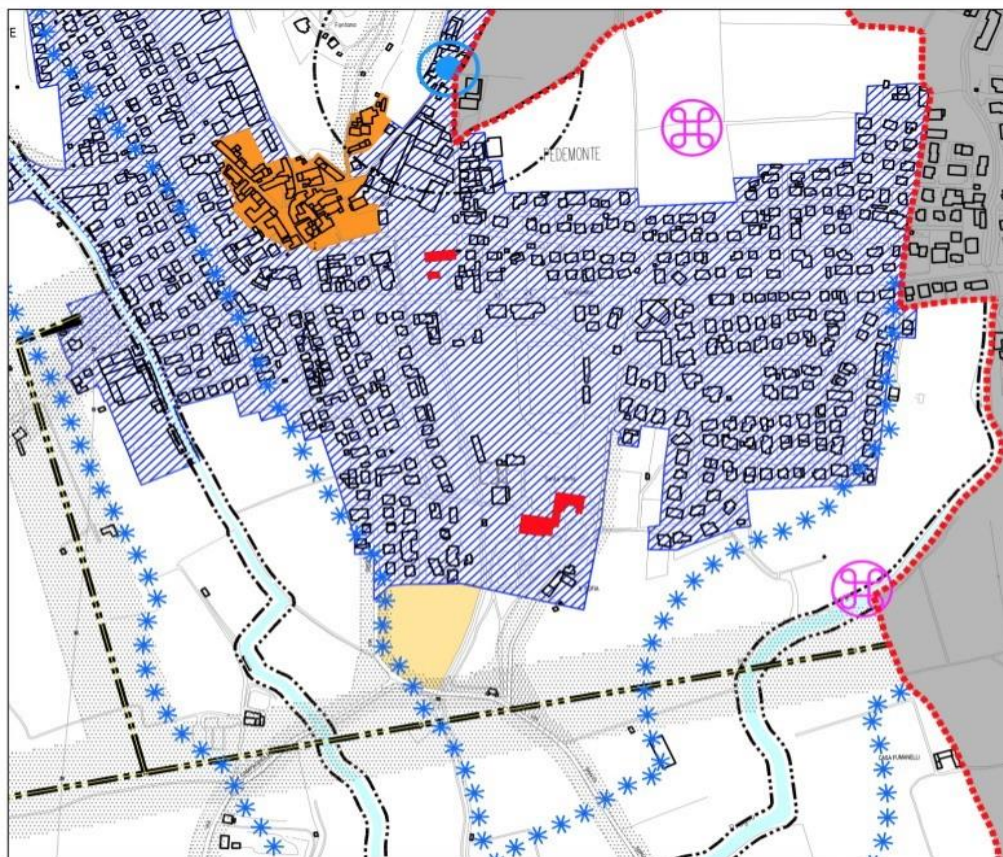
*PAT - Carta delle Invarianti*



<p><b>Villa Serego</b></p>	<p>Santa Sofia di Pedemonte frazione di Comune di San Pietro in Cariano</p>	<p>Verona</p>	<p><b>PATI (NTA):</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <b>Vincolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (<b>zona limitrofa</b>) art. 2.1</li> <li>• Vincolo monumentale - D.lgs. 42/2004 (art.10) art. 2.4</li> <li>• Ambiti di tutela paesaggistica da pianificazione vigente (<b>zona limitrofa</b>) art. 3.15</li> <li>• Centro abitato art.2.12</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti paesaggistici regionali - Alta Pianura veronese art.2.19</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manufatti lineari di pregio / Lavatoio, fontana, capitello o edicola art. 2.19</li> </ul> <p><b>Carta delle trasformabilità:</b> Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ATO 4 - Agricolo Collinare art.3.5</li> </ul> <p>Valori e tutele:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione art. 3.14</li> </ul>	<p><i>La cartografia del PI prende atto del contesto figurativo provinciale oltre a confermare i vincoli monumentali e paesaggistici vigenti.</i></p>	<p><b>NOTE:</b> L'intero territorio comunale è oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42 / 2004</p> <p><b>A.T.O. N.4 AGRICOLO COLLINARE:</b> si sviluppa a nord del territorio, lungo il confine con il comune di Negrar, Marano, Fumane e Sant’Ambrogio di Valpolicella. Rappresenta l’ambito collinare del capoluogo e delle frazioni di Bure, San Floriano e Pedemonte. È caratterizzato da un ambiente agricolo-collinare, disseminato di edifici e complessi di valore monumentale, e di Villa Venete.</p> <p>ICONEMI Si tratta di elementi storico-ambientali in cui la Comunità di San Pietro si identifica. Sono la Pieve di San Floriano, la Villa Palladiana di Santa Sofia a Pedemonte e il nucleo storico di Castelrotto</p>
----------------------------	---	---------------	--	---	--



			<ul style="list-style-type: none"><li>• Ville individuate dall'Istituto regionale per le Ville Venete art. 2.8</li><li>• Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (<b>zona limitrofa</b>) art. 2.8</li><li>• Pertinenze scoperte da tutelare art. 2.8</li><li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali</li><li>• Iconemi art 2.19</li><li>• Coni visuali art. 3.20</li></ul> <p>Rete ecologica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Aree di connessione naturalistica (Buffer zone) art 3.15</li></ul> <p><b>Carta delle azioni di piano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>AMBITI DI VALENZA STORICO-PAESAGGISTICA</b> Si tratta di porzioni di territorio che per il loro valore storico-ambientale vanno particolarmente salvaguardati</li><li>• <b>AMBITO NATURALISTICO DI VALORE STRATEGICO.</b> Sono porzioni di territorio, prevalentemente in ambito collinare, che necessitano di una tutela partico.</li></ul>		
--	--	--	--	--	--



### Vincoli

L'intero territorio comunale, è oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42 / 2004

- \*\*\*\*\* Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
- Ambiti di tutela paesaggistica da pianificazione vigente
- Vincolo paesaggistico - D.lgs. 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo monumentale - D.lgs. 42/2004 (art.10)

### Rete natura 2000

- Zone di Protezione Speciale IT 3210043

### Pianificazione di livello superiore

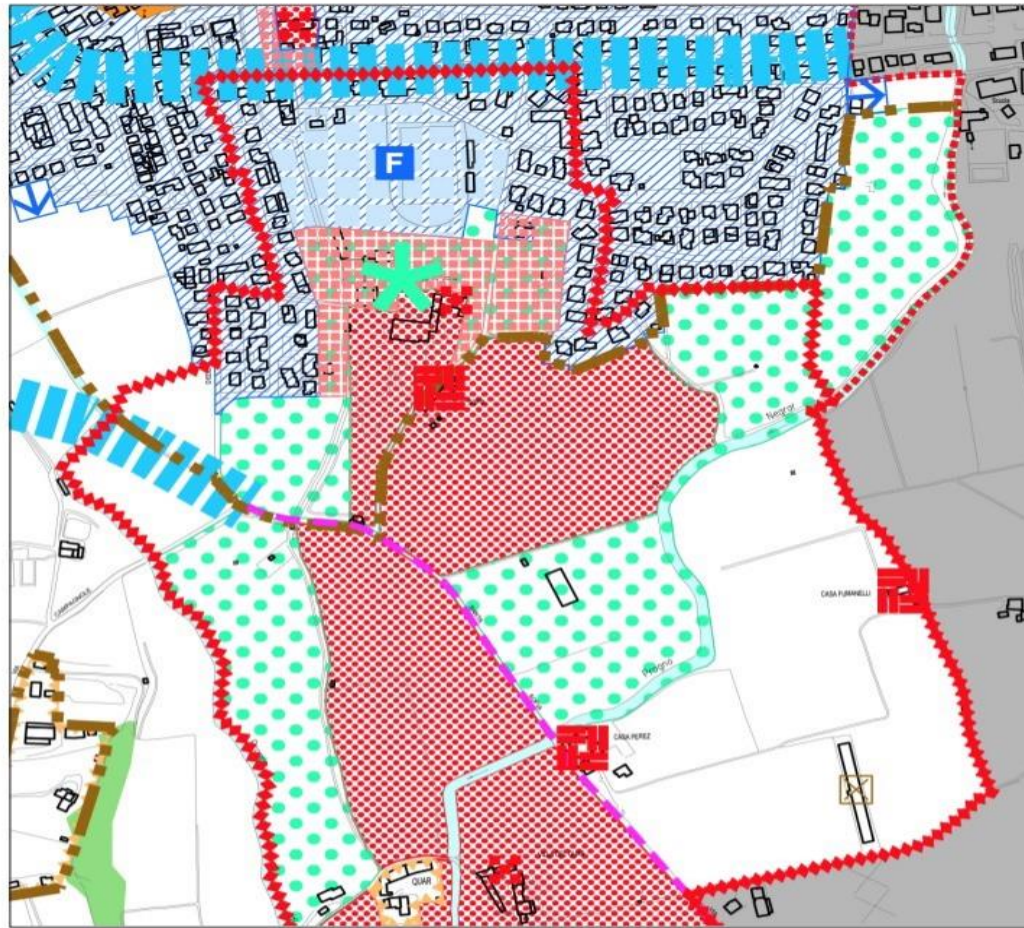
- Centro storico e Centro storico minore
- Strada romana
- Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.

### Altri elementi

- Centro abitato
- Idrografia/Fascia di rispetto

PAT - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale





**Valori e tutele**

- Area extraurbana a prevalente destinazione agricola  
Ambiti di tutela paesaggistica da pianificazione vigente
- Ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione
- Centro storico
- Ville individuate dall'Istituto regionale per le Ville Venete
- Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
- Pertinenze scoperte da tutelare
- Contesti figurativi dei complessi monumentali
- Coni visuali
- Iconemi

**Rete ecologica**

- Aree di connessione naturalistica (Buffer zone)
- Corridoi ecologici secondari
- Isole ad elevata naturalità (Stopping stone)

PAT - Carta delle Trasformabili

#### 4.4 Identificazione progettualità e programmazione in corso o prevista

La programmazione generale è stata affrontata nel capitolo precedente, dove sono stati presi in esame gli strumenti di governo del territorio ai vari livelli (*regionale, provinciale, comunale*) riscontrando coerenza fra gli stessi e gli obiettivi di valorizzazione e tutela del patrimonio storico; di seguito verranno presi in esame alcuni esempi di natura territoriale.

Con deliberazione n. 997 del 6 luglio 2018, la Giunta Regionale ha dato avvio alle attività di redazione del nuovo **Piano Regionale dei Trasporti** quello precedente risale al 1990. Il Piano si sviluppa su un più articolato assetto delle competenze amministrative in materia di trasporti tra Regione, Stato, Province, Comuni e Città Metropolitane.

L'obiettivo è la creazione di un assetto coerente delle politiche che disciplinano i molteplici aspetti del settore: infrastrutture, organizzazione dei servizi, disciplina dei sistemi multimodali per i viaggiatori e per le merci, favorendo la transizione verso una mobilità sempre più attenta alla salute e all'ambiente.

Il fine è quello di perseguire una visione unitaria e condivisa, promuovendo un sistema di mobilità sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale (*es. la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale e la valorizzazione della mobilità ciclabile e lenta*). Nel suo approccio generale, il Piano Regionale dei Trasporti prende avvio dalla visione socioeconomica che la politica regionale intende perseguire nello scenario di medio-lungo termine al 2030, ponendosi come principali obiettivi:

- connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale;
- potenziare la mobilità regionale, per un Veneto di cittadini equamente connessi;
- promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto;
- sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- accrescere funzionalità e sicurezza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto;
- promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità;
- efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati;
- sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale.

In quest'ottica una delle strategie messe in atto dal Piano è quella di "*Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia*", inserendo l'intero territorio regionale nella rete dei servizi ferroviari di livello TAV (Treno ad Alta Velocità).

Ad oggi questi servizi interessano il collegamento Venezia/Padova e Verona/Bologna ed è prevista l'estensione alle direttrici Padova/Bologna, Venezia/Trieste oltre che il completamento dell'intero tratto Milano-Venezia. La rete dei servizi TAV ha comportato enormi benefici sociali, economici e ambientali, rendendola nei fatti la "metropolitana d'Italia.

Per quanto concerne il tratto alta velocità Verona - Padova, il progetto è stato suddiviso in tre stralci funzionali:

- il primo stralcio (*Verona-Bivio Vicenza*) - L'Accordo di Progettazione firmato in data 23.12.2014 (tra RFI e Iricav Due) ha dato avvio alla redazione del Progetto Definitivo;
- il secondo stralcio (*attraversamento di Vicenza*) - attualmente è stato approvato il Preliminare dal CIPE n. 64/2021 ed è in corso lo sviluppo del progetto definitivo da parte del General Contractor Iricav Due;
- il terzo stralcio (*Vicenza-Padova*) - il tratto tra Grisignano di Zocco – Padova coincide con quello del Progetto Preliminare approvato dal CIPE con Delibera n.94/2006 mentre, per il tratto Vicenza - Grisignano di Zocco il progetto della nuova linea è sviluppato a livello di Studio di Fattibilità del 2014, approvato dal Comune di Vicenza e dalla Regione Veneto nel gennaio 2015.

Come ricordato al Cap. 3 (cfr. Paragrafo 3.2) il tracciato della TAV su Vicenza è stato attenzionato dagli organismi internazionali per potenziali impatti sull'OUV del Sito. Al momento sono in corso interlocuzioni tra il Comune di Vicenza e RFI e Iricav Due per garantire che lo sviluppo progettuale garantisca la massima riduzione degli impatti e la qualità paesaggistica e architettonica delle opere.

**Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica** (PRMC) adottato con DGR n. 128 del 24.02.2023 è uno degli strumenti di pianificazione subordinata del Piano Regionale dei Trasporti (PRT). La Giunta regionale del Veneto ha redatto il Piano congiuntamente alla società Veneto Strade SpA stipulando con quest'ultima, nel dicembre 2020, un Accordo di Collaborazione. Il Piano disciplina l'intero sistema ciclabile regionale attraverso percorsi di diverso livello gerarchico e di funzione, è stato redatto coerentemente alla legge nazionale, assumendo e valorizzando, quali dorsali delle reti, gli itinerari della Rete ciclabile nazionale «Bicitalia», (fig. 4.12 stato di progetto, fig. 4.13 stato di fatto).

I principali obiettivi del PRMC sono:

- realizzare un sistema di ciclovie regionali di media/lunga distanza (>100-150 km) capaci di stabilire collegamenti a più scale e integrato con gli altri sistemi di mobilità (ferro, acqua, gomma);
- avviare modelli di gestione coordinata delle ciclovie regionali durante tutte le sue fasi;
- sostenere processi sostenibili di sviluppo locale attraverso infrastrutture ciclabili di lunga distanza capaci di generare posti di lavoro e alimentare le economie locali;
- riavvicinare i cittadini al paesaggio, favorendone nuove forme di fruizione in bicicletta;
- innescare un cambiamento culturale che individui nelle dorsali ciclabili i capisaldi di un progetto di territorio costituito da interventi infrastrutturali e da relazioni materiali/immateriali consentano la rigenerazione dei territori.
- promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo dell'offerta turistica regionale che si basa su un patrimonio diffuso di città d'arte, strutture ricettive, insediamenti costieri, lacuali, pedemontani e montani, ma anche su una fitta rete di luoghi della memoria e percorsi d'arte (es. le trincee della Grande Guerra, i percorsi delle ville venete, le città murate, gli insediamenti incastellati.)

**FIG 4.12 – LA RETE DELLE CICLOVIE - PROGETTO**

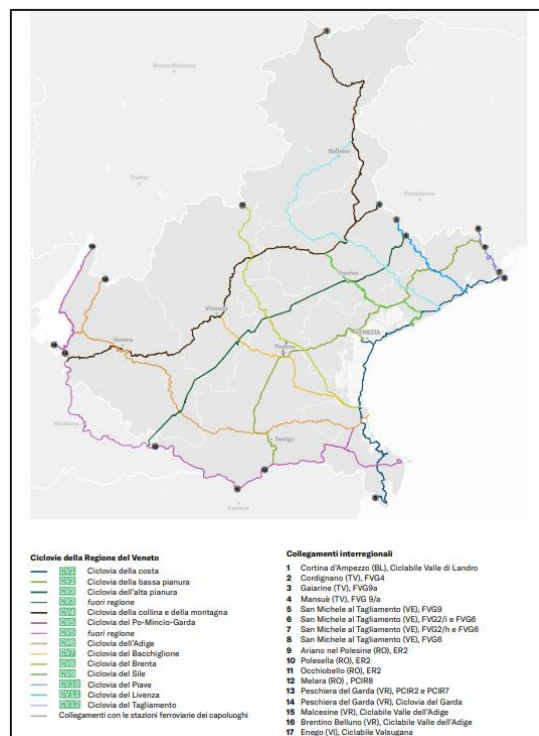
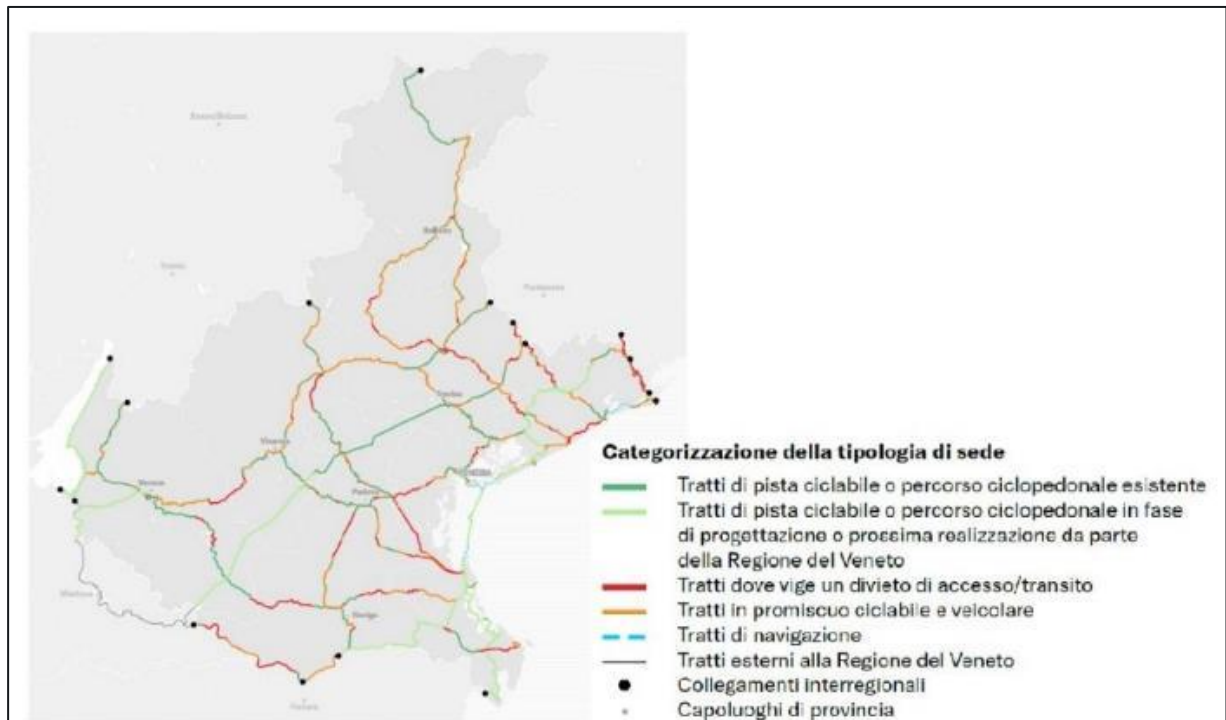


FIG 4.13 – LA RETE DELLE CICLOVIE – STATO DI FATTO



Sulla base delle peculiarità del territorio veneto, il Piano individua una rete di dorsali di terra e di acqua intese come grande progetto di territorio: le dorsali d'acqua seguono il corso naturale dei fiumi principali (*con orientamento nord-ovest/sud-est*), mentre le dorsali di terra raccontano paesaggi più ampi ed estesi e si dispongono quasi ortogonalmente rispetto a quelle di acqua, creando insieme una trama capillarmente distribuita su tutto il territorio. Le dorsali vengono suddivise in dodici tracciati, di seguito vengono espresse più nello specifico le peculiarità di ognuna:

- **Tracciato n. 1 – Ciclovía della Costa:** Il percorso porterà a connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui 19 centri storici e 17 ville venete, il Sito UNESCO della Laguna di Venezia, l'area Unesco "Man and Biosphere" e aree di interesse archeologico.
- **Tracciato n. 2 – Ciclovía della Bassa Pianura:** Il percorso consentirà di connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui le Ville del Palladio *Villa Foscari, detta "La Malcontenta", Villa Zeno*, 615 Ville Venete, le città murate di Mestre (VE), Monselice (PD), Padova, Portogruaro (VE), Rovigo e aree di interesse archeologico.

- **Tracciato n. 3 – Ciclovia dell’Alta Pianura:** Il percorso porterà a connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui Villa Contarini, le Ville del Palladio *Villa Chiericati* e *Villa Cornaro*, 429 Ville Venete, le città murate di Camposampiero (PD), Cologna Veneta (VR), Legnago (VR), Portobuffolè (TV), Treviso e aree di interesse archeologico.
- **Tracciato n. 4 – Ciclovia della Collina e della Montagna:** Il percorso così previsto garantirà la connessione e valorizzazione di ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui il Sito UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, numerose Ville del Palladio tra cui *Villa Almerico, Capra, detta “La Rotonda”, Villa Barbaro, Villa Thiene, Villa Trissino*, 816 Ville Venete, numerose città murate tra cui Asolo (TV), Bassano del Grappa (VI), Marostica (VI), Soave (VR), Valeggio sul Mincio (VR), Verona, Vicenza.
- **Tracciato n. 6 – Ciclovia dell’Adige:** Il percorso così previsto porterà a connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui la *Città di Verona patrimonio Unesco*, la Villa del Palladio *Villa Serego*, 411 Ville Venete, le città murate di Legnago, Lazise, Pastrengo, Rivoli Veronese, Rovigo, Verona.
- **Tracciato n. 7 – Ciclovia del Bacchiglione:** Il percorso così previsto porterà a connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui L’Orto Botanico di Padova Patrimonio Unesco, le Ville del Palladio *patrimonio Unesco, Villa Almerico, Capra, detta “La Rotonda”, Villa Chiericati, Villa Gazzotti, Villa Trissino Trettenero*, 328 Ville Venete oltre alle città murate di Padova e Vicenza.
- **Tracciato n. 8 – Ciclovia del Brenta:** Il percorso così previsto porterà a connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui l’Orto Botanico di Padova patrimonio Unesco, le *Ville del Palladio Villa Angarano*, 374 Ville Venete, le città murate di Bassano del Grappa (VI), Cittadella (PD), Marostica (VI) e Padova.
- **Tracciato n. 9 – Ciclovia del Sile:** Il percorso così previsto porterà a connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti

beni storico-culturali tra cui 220 Ville Venete, la città murata di Treviso e zone di interesse archeologico.

- **Tracciato n. 10 – Ciclovia del Piave:** Il percorso così previsto consentirà di connettere e valorizzare ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui la Villa del Palladio *Villa Barbaro*, 255 Ville Venete e le città murate di Belluno e Feltre. Le cartografie analitiche evidenziano come il tracciato lambendo il corso del fiume Piave da Crocetta del Montello, passando per Nervesa della Battaglia, Ponte di Piave, Noventa di Piave e San Donà di Piave, lambisca aree riconosciute meritevoli di tutela paesaggistica.
- **Tracciato n. 11 – Ciclovia del Livenza:** Il percorso così previsto valorizzerà ambiti di elevato pregio paesistico-culturale data la presenza di importanti beni storico-culturali tra cui la *Villa del Palladio Villa Zenò*, 64 Ville Venete e la città murata di Portobuffolè (TV).
- **Tracciato n. 12 – Ciclovia del Tagliamento:** Il percorso così previsto porterà a connettere e valorizzare ambiti di pregio paesistico-culturale afferenti al paesaggio dell'alta pianura orientale di bonifica veneta.

## 4.5 Gestione del rischio

I piani regionali di riferimento per la gestione del rischio idrogeologico e per il rischio alluvioni sono stati trattati ai Paragrafi 4.3.2 e 4.3.3. Di seguito vengono descritte le attività messe in campo dalla Protezione Civile e dai comuni per far fronte alle situazioni di emergenza per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni che derivano dalle calamità.

### 4.5.1 Competenze della Protezione Civile

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile è organizzato come un sistema integrato. All'interno del sistema, le competenze nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle situazioni di emergenza sono affidate a più enti e Strutture operative perché la complessità del panorama nazionale dei rischi richiede l'impiego coordinato di tutte le professionalità e le risorse a disposizione.

Le Componenti del Servizio Nazionale sono individuate nell'articolo 4 del Codice della Protezione Civile (Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018):

-Amministrazioni dello Stato

-Regioni

-Province Autonome

-Enti Locali

Negli anni, la competenza in materia di protezione civile è progressivamente passata dallo Stato ai governi regionali e alle autonomie locali. Le tappe principali di questo processo sono state il Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e la modifica del Titolo V della Costituzione con la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001. Con quest'ultima legge la protezione civile è divenuta materia di legislazione concorrente, per cui, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, il potere legislativo spetta ai governi regionali. Ogni Regione si è organizzata con un proprio sistema di protezione civile.

**È compito delle Componenti di protezione civile, ai vari livelli, approfondire la conoscenza dei rischi e individuare gli interventi utili a ridurre la probabilità che si verifichino eventi disastrosi o a limitare il possibile danno. Tra queste azioni sono fondamentali l'informazione alla popolazione e la comunicazione dei comportamenti da adottare in relazione ai rischi del territorio.**

La **previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi. Per quanto concerne le attività di previsione, nella Regione Veneto è stato costituito il **Centro Funzionale Decentrato**.

La **prevenzione** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui sopra, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

L'**emergenza** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui sopra ed ogni forma di prima assistenza, fornendo sostanzialmente soccorso.



Il **superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli Organi Istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile con particolare riferimento a quelli comunali e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.

Il Sistema Nazionale dei Centri Funzionali, promosso dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni e dalle Province Autonome, si propone di realizzare **una rete di centri operativi che attraverso attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio, sia di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile.**

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto è attivo dal 02/04/2009.

Il territorio regionale è stato suddiviso in zone di allerta per rischio Idrogeologico ed Idraulico ai sensi della DGR n.1373 del 28/07/2014 pubblicata sul BUR regionale n.81 del 19/08/2014.

Per quanto riguarda i comuni afferenti al Sito UNESCO, si segnalano le seguenti zone interessate.

**TAB 4.1 – ELENCO DEI COMUNI SUDDIVISI PER ZONE DI ALLERTA (Estratto DGR 869/2022)**

ZONA	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE	21 comuni interessati da bei Sito UNESCO
<b>Vene-A</b>	Alto Piave	Bacino del Piave fino a Longarone e alta valle del Cordevole fino all'agordino	BL	//
<b>Vene-H</b>	Piave pedemontano	Bacino del Cordevole da Sedico e Piave fino a Susegana e parte montana collinare di Meschio e Monticano	BL, TV	Maser (TV)
<b>Vene-B</b>	Alto Brenta- Bacchiglione- Alpone	Bacino del Brenta fino a Bassano, Bacchiglione fino a Longare, Agno-Guà fino a Montebello e Alpone	BL, TV, VI, VR	Bassano del Grappa (VI) Bolzano Vicentino (VI) Caldogno (VI) Lugo di Vicenza (VI) Montecchio Precalcino (VI)

				Monticello Conte Otto (VI) Vicenza (VI) Quinto Vicentino (VI)
<b>Vene-C</b>	Adige-Garda e monti Lessini	Adige fino a Zevio e Progni veronesi	VR	//
<b>Vene-D</b>	Po, Fissero- Tartaro- Canalbianco e Basso Adige	Bacini del Po, Fissero-Tartaro- Canalbianco e Adige a valle di Albaredo	RO, VR	Fratta Polesine (RO)
<b>Vene-E</b>	Basso Brenta- Bacchiglione e Fratta Gorzone	Brenta a valle di Cartigliano, Bacchiglione a valle di Montegalda e Guà-Fratta-Gorzone a valle di Montebello	PD, TV, VE, VI, VR	Agugliaro (VI) Grumolo delle Abbadesse (VI) Lonigo (VI) Poiana Maggiore (VI) Sarego (VI) Montagnana (PD) San Pietro in Cariano- VR
<b>Vene-F</b>	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	Piave a valle di Maserada, Sile e Bacino scolante in laguna	PD, TV, VE	Piombino Dese (PD) Vedelago (TV) Mira (VE)
<b>Vene-G</b>	Livenza, Lemene e Tagliamento	Bacini di Livenza, Lemene e Tagliamento	TV, VE	Cessalto (TV)

#### 4.5.2 Piani di emergenza comunali (PEC)

La normativa che regola le situazioni di emergenza a livello comunale e le disposizioni operative è il Testo Unico della Protezione Civile, il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante "Codice della Protezione Civile", decreto di attuazione della riforma della Protezione Civile nel suo ammodernamento, in vigore il 6 febbraio 2018. Il nuovo 'Codice della Protezione Civile' dispone un quadro organico e coerente della normativa di Protezione Civile italiana. Raccoglie, coordina e semplifica disposizioni sparse in molti provvedimenti diversi, assicurando così maggiore operatività ed efficacia. Tale normativa impone **l'obbligatorietà per tutti i comuni di dotarsi dei piani di Protezione Civile**, deliberati dal Consiglio comunale e che gli stessi possano essere revisionati periodicamente e aggiornati con Atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, purché inseriti in deliberazione consiliare di approvazione e trasmessi alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competente.

L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di Protezione Civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza, con attenzione a quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento. **La predisposizione del PEC oltre che cogente, è uno strumento imprescindibile per l'ottimale gestione del territorio, perché strumento di intervento in situazione di crisi data da eventi calamitosi possibili, in considerazione delle caratteristiche del territorio in esame.**

Deve essere redatto osservando le linee guida fornite dal Dipartimento Nazionale e Regionale della Protezione Civile secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative, provvedendo alla verifica e all'aggiornamento periodico dello stesso, allo scopo di rendere omogenei, sull'intero territorio italiano, tutti i piani redatti, così da essere di facile lettura e immediata comprensione agli eventuali soccorritori provenienti anche al di fuori del territorio comunale.

Per le procedure in emergenza, la legge n. 1/2018 individua il **Sindaco quale Autorità territoriale di Protezione Civile** e pertanto incaricato di intervenire prontamente per portare assistenza ai propri cittadini, utilizzando quale base operativa il COC (Centro Operativo Comunale) che può essere attivo non solo nella situazione di emergenza ma anche nella prima fase di solo allertamento. Il PEC è un documento redatto dagli uffici tecnici comunali, eventualmente supportati da professionalità di capacità ed esperienze adeguate ed è un documento di supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza con il massimo livello di efficacia.

Il **Prefetto**, nell'ambito del decreto n. 1/2018 assume **la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale**, in raccordo con il Presidente della giunta regionale ed in coordinamento sia con la struttura regionale di Protezione Civile, sia con i Comuni interessati all'emergenza in base al relativo piano di Protezione Civile.

La normativa in vigore definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di Protezione Civile e stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata, definendo Piani di Emergenza Intercomunali.

**Il Piano è composto da cinque sezioni (Dati – Rischi – Risorse – Procedure e Formazione/Informazione)** con colori diversi, a schede mobili per continui aggiornamenti.

Deve essere presentato ai cittadini attraverso pubbliche convocazioni e pubblicato su internet alla pagina ufficiale del comune e, attraverso stralci, comunicato ai mezzi d'informazione.

La necessità di avere **cittadini informati e pronti ad auto proteggersi, deriva dalla cultura di Protezione Civile e da una corretta e continua informazione.**

Il PEC, non deve essere un documento riservato agli addetti ai lavori, ma deve essere adeguatamente diffuso e messo a disposizione del cittadino, in modo da far conoscere i rischi della realtà locale e diffondere conoscenza anche nel campo della gestione del rischio, affinché ogni cittadino sia messo nelle condizioni di affrontare le situazioni emergenziali con coscienza e al fine di ridurre i rischi per sé stesso e per gli altri.

Ogni cittadino dovrebbe essere messo in condizione di avere una copia e conoscere il PEC dove è residente o dove lavora. Dovrebbe essere, quindi, compito di ogni Comune rendere edotta la cittadinanza.

#### **4.5.3 Prassi operative in caso di emergenza**

In caso di eventi meteorologici estremi, a livello locale si attiva il Centro Operativo Comunale (COC), presso il Comando della polizia locale per affrontare le criticità e dare supporto alla cittadinanza. Il COC opera in stretta sinergia con il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto che per i bacini idrografici di riferimento (cfr. tab. 4.1) individua i livelli di criticità idraulica e criticità idrogeologica, sulla base delle previsioni meteo emanate da Arpav.

Con livelli di criticità "arancione" e "rosso" per la città di Vicenza si verifica il rischio di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane, oltre che di considerevole innalzamento dei livelli dei fiumi e dei fossati e conseguenti possibili allagamenti delle aree golenali.

Per garantire il monitoraggio della situazione, il Centro funzionale decentrato della Regione attiva per i bacini idrografici interessati (cfr. tab. 4.1) la fase di "preallarme" o di "allarme" per criticità idraulica e per criticità idrogeologica del sistema regionale di protezione civile, a cui anche la struttura comunale si attiene, con il monitoraggio garantito dal Centro operativo comunale.

Parallelamente viene attivata la procedura di controllo dei luoghi oggetto di possibili criticità e delle relative manovre di protezione previste dal Piano di emergenza comunale. In

particolare, la Società Valore Città AMPCS Srl che opera come società *in house providing* del Comune di Vicenza, verifica e, laddove necessario, esegue la pulitura delle griglie dei tratti tombinati dei fossati comunali.

Il gruppo comunale di protezione civile è operativo con una squadra per eseguire sopralluoghi mirati controllando in particolare i punti critici per il rischio allagamenti, in costante contatto con la polizia locale. Inoltre, in caso di situazioni di emergenza, la cittadinanza resta informata tramite il sito e i social istituzionali, gli sms di allarme (per chi è iscritto) e i mezzi di comunicazione locali.

## 5. Conservazione: analisi del sistema culturale e schede sullo stato di conservazione (SoC)

Di seguito si riportano gli esiti delle prime analisi condotte in merito al sistema dei beni culturali e paesaggistici del Sito Patrimonio Mondiale “Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto”. Dal punto di vista dell’approccio metodologico, si è innanzitutto provveduto ad una ricognizione del materiale esistente a riguardo, a partire dal precedente Piano di Gestione e dagli approfondimenti richiesti dalle passate interlocuzioni con il Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO. A questo si aggiungono gli studi commissionati dall’Ufficio UNESCO e finanziati tramite la legge 77/2006 e gli strumenti urbanistici ai diversi livelli. In secondo luogo, in particolare per quanto concerne la valutazione dello stato di conservazione, sono stati condotti sopralluoghi mirati anche ad avere un primo contatto con gli stakeholders del territorio.

### 5.1 Stato di conservazione e tutela delle risorse patrimoniali, culturali, territoriali e del paesaggio

In merito alla valutazione dello stato di conservazione del Sito WHL, si è provveduto alla predisposizione di specifiche schede quale strumento di supporto al censimento puntuale che è stato condotto attraverso otto giornate di sopralluogo. Le visite sono state mirate a verificare i diversi aspetti che concorrono a definire lo stato di conservazione delle componenti del sito. Un primo modello di scheda è stato predisposto per le opere contenute nel centro storico di Vicenza, mentre un secondo modello è stato declinato sulle Ville del Palladio.

#### 5.1.1 Schede dei monumenti e palazzi del Palladio e sintesi SoC

La scheda per i monumenti del centro storico raccoglie inizialmente dati di tipo anagrafico, tra cui la condizione giuridica, i provvedimenti di tutela e alcune note circa l’apertura al pubblico e la gestione. Lo stato di conservazione è valutato sia per l’esterno che per l’interno con un punteggio che va da 0 (pessimo) a 3 (ottimo), e a questi si aggiunge una valutazione del contesto urbano, per il quale sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- Segnaletica UNESCO
- Segnaletica stradale
- Insegne commerciali (negozi, ristoranti, etc.)
- Arredo urbano
- Pavimentazioni

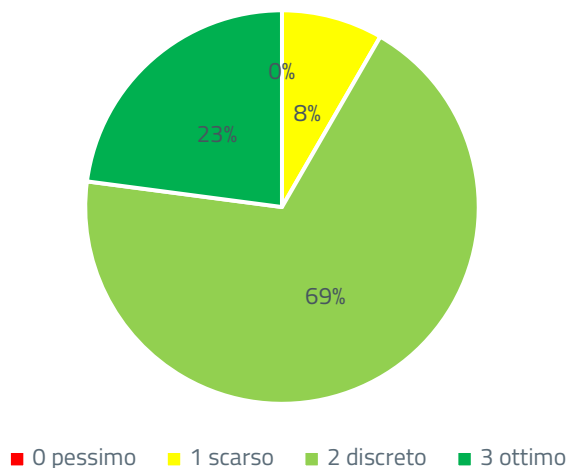
- Elementi tecnologici (raffrescamento/ impianti elettrici/ antenne)
- Illuminazione
- Delimitazioni
- Alberature
- Plateatici
- Cassonetti

Infine, sono stati valutati elementi di accessibilità alle opere del centro storico.

A seguito di alcune giornate di sopralluogo (20-24 marzo 2023 e 28 aprile 2023) sono state compilate 23 schede per il centro storico di Vicenza. Il quadro che ne scaturisce illustra una situazione di alto livello di conservazione per i monumenti del centro storico, con alcune segnalazioni di elementi che possono essere migliorati, soprattutto con riferimento al contesto urbano dei singoli monumenti. In particolare, si evidenzia il contesto di Palazzo Chiericati, con la piazza Matteotti che risulta uno spazio non del tutto risolto del centro storico, e il contesto dell'Arco dello Scalette e di Palazzo Gardazori Bortolan, che si trovano in un ambito stradale molto trafficato. Sono critiche anche le condizioni esterne di Palazzo Porto Breganze, casa Cogollo e della Chiesa di Santa Maria Nuova.

Le schede sono poi state inserite all'interno di un foglio di calcolo che permette di mostrare il quadro complessivo dello stato di conservazione dei beni inseriti nel centro storico di Vicenza. Oltre il 62% dei monumenti ha un buon livello di conservazione, mentre il 23% ha un livello ottimo e il 15% un livello scarso. Non si sono registrati nel centro storico pessimi livelli di conservazione.

**GRAF. 5.1 – STATO DI CONSERVAZIONE DI PALAZZI E MONUMENTI  
NEL CENTRO STORICO DI VICENZA**



**TAB. 5.1 – STATO DI CONSERVAZIONE DELLE 23 OPERE PALLADIANE  
DEL CENTRO STORICO DI VICENZA**

Palazzo o monumento del Centro storico di Vicenza	SoC ESTERNO	SoC INTERNO	SoC CONTESTO
Palazzo Barbaran da Porto	2		2
Palazzo Poiana	3		3
Palazzo Civena, Trissino	2		2
Palazzo Thiene	2		2
Palazzo Porto, Festa	2		3
Logge della Basilica Palladiana	3		3
Loggia del Capitaniato	2		3
Palazzo Valmarana, Braga	2		2
Palazzo Thiene, Bonin, Longare	3		2
Palazzo Porto, Breganze	1		2
Palazzo Chiericati	2	3	1
Teatro Olimpico	3	3	2
Arco delle Scalette	2		1
Palazzo da Monte, Migliorini	3		2
Palazzo Schio	2		2
Casa Cogollo	2		2
Chiesa Santa Maria Nuova	1		2
Loggia Valmarana	2		2
Palazzo Garzadori, Bortolan	2		2
Cupola della Cattedrale	2		2
Portale Nord della Cattedrale	2		2



Palazzo Capra	2		2	
Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona	2	2	2	
	pessimo	scarso	discreto	ottimo

### 5.1.2 Schede delle Ville del Palladio e sintesi SoC

La scheda per il censimento dello stato di conservazione delle Ville palladiane prevede alcuni campi descrittivi con riferimento alla denominazione (ne esistono diverse per ciascuna Villa, con riferimento ai diversi proprietari, e per questa regione si è scelto di riportare quella più estesa), alla condizione giuridica e alla presenza di provvedimenti di tutela. A seguire si censiscono le parti che compongono la Villa (corpo centrale, barchesse, eventuali annessi, giardino, parchi, etc.), la relativa destinazione d'uso e apertura al pubblico. Lo stato di conservazione dell'esterno e dell'interno è valutato con un punteggio che va da 0 (pessimo) a 3 (ottimo), con la possibilità di annotare la presenza di lavori di restauro. La valutazione del contesto paesaggistico si basa sulla medesima scala di punteggio ed è volta a determinare la conservazione del contesto agrario di immediata pertinenza alla Villa e del contesto più ampio (wider setting), utile a comprendere le potenziali aree di buffer zone che si vorrebbero individuare in un prossimo futuro. Nello specifico sono stati valutati gli elementi di interferenza visuali e l'adiacenza ad infrastrutture. Ulteriori elementi presi in considerazione per la valutazione del contesto sono la presenza di:

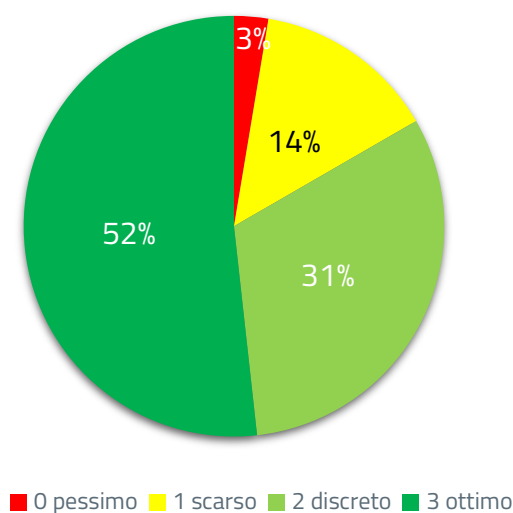
- Segnaletica UNESCO
- Segnaletica stradale
- Sito servito da trasporto pubblico
- Parcheggio auto/autobus
- Arredo urbano.

I sopralluoghi per quanto riguarda le ville extra urbane si sono svolti dal 21 al 24 marzo 2023, il 3 e 4 aprile 2023 e il 28 aprile 2023. Durante le visite e gli incontri con i proprietari (o i loro delegati) è stato possibile rilevare lo stato di conservazione delle 24 Ville e procedere alla compilazione di altrettante schede. Il quadro complessivo restituisce una situazione complessivamente buona, nella quale si segnalano alcuni elementi di attenzione. Le barchesse di Villa Trissino a Sarego, ad esempio, sono state recentemente colpite da un atto vandalico che ha portato all'incendio della barchessa ad ovest. Inoltre, il contesto immediato della barchessa est è di scarsa qualità in quanto sulla sponda del fiume Brendola vi è un'abitazione privata costruita sull'argine. Altre situazioni che denunciano un cattivo stato

di conservazione di ville o edifici pertinenti si sono riscontrate nella Villa Pisani a Montagnana, nella Villa Serego a S. Pietro in Cariano e nella Villa Zeno a Cessalto. Si sono poi rilevate situazioni di cattivo stato di conservazione per quanto riguarda il contesto paesaggistico e, soprattutto, il più ampio contesto territoriale: il caso più critico è Villa Pisani a Montagnana, dove la presenza della Strada Regionale 10 Padana Inferiore costituisce un elemento di forte disturbo a causa del traffico pesante che la percorre. Contesti poco qualificanti sono presenti anche presso Villa Valmarana Zen, Villa Valmarana Bressan, Villa Forni Cerato e Villa Cornaro.

Di seguito si riporta il grafico che mostra come il 52% delle Ville mantenga un ottimo livello di conservazione, mentre il 31% è ad un livello discreto. Si registra poi il 14% di ville scarsamente conservate e il 3% in pessimo stato di conservazione.

**GRAF. 5.2 – STATO DI CONSERVAZIONE DELLE VILLE PALLADIANE**



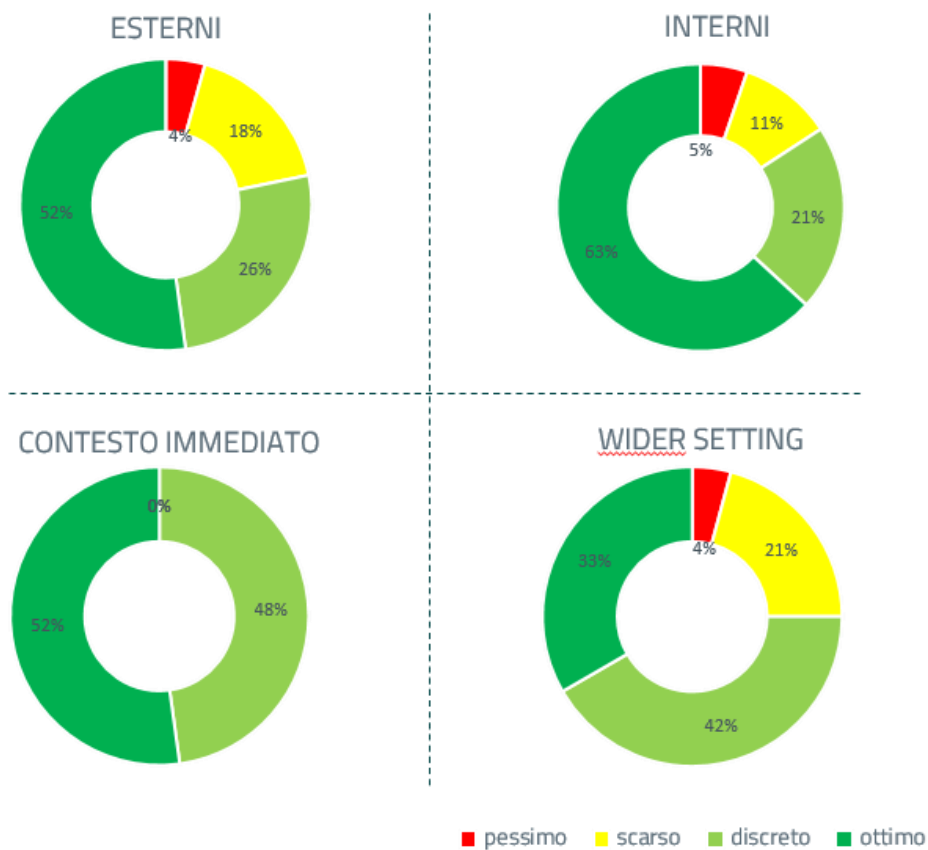
**TAB. 5.2 – STATO DI CONSERVAZIONE DELLE 24 VILLE PALLADIANE**

Id scheda	VILLA	SoC ESTERNO		SoC INTERNO	SoC CONTESTO	
		Facciata principale	Retro		limitrofo	wider setting
712-003	Gazzotti	1	1		2	2
712-013	Thiene	3	2	2	2	2
712-015	Valmarana (Bolzano Vicentino)	2			2	1
712-016	Valmarana (Monticello Conte Otto)	2	3	2	2	1
712-006	Caldogno	3	3	3	3	2
712-002	Villa Trissino a Cricoli di Vicenza	3	3	3	3	2
712-014	Trissino - barchesse (Sarego)	0	3	3	2	1
712-010	Pisani (Lonigo)	3	3	3	3	3
712-012	Saraceno	3	2	3	3	2
712-011	Pojana	2	2	2	2	2
712-008	Forni-Cerato	3	3	3	2	1
712-025	Piovene	2	2	1	3	3
712-009	Godi, Malinverni	2	2	3	3	3
712-005	Angarano	3	3	3	3	3
712-018	Barbaro	3	3	3	3	3
712-019	Emo	3	3	3	3	3
712-023	Cornaro	3	3		2	1
712-004	Americo Capra detta "La Rotonda"	3	3	3	3	2

712-007	Chiericati	1	1	2	2	2
712-17	Badoer detta "La Badoera"	3	3	3	3	3
712-022	Pisani (Montagnana)	1	1			0
712-024	Serego	2	1	1	2	2
712-021	Foscari detta "La Malcontenta"	3	3	3	3	2
712-020	Zeno	1	1	0	2	3

	pessimo		discreto
	scarso		ottimo

**GRAF. 5.3 – STATO DI CONSERVAZIONE DETTAGLIATO DELLE VILLE**



Analizzando nel dettaglio lo stato di conservazione censito, si osserva che il contesto paesaggistico ampio è l'elemento maggiormente compromesso (circa il 25% dei casi è in

condizioni scarse o pessime) e le facciate esterne sono per circa il 22% in condizioni di conservazione da migliorare.

## 5.2 Individuazione fattori di rischio per la conservazione e tutela del patrimonio

A seguito dell'identificazione degli attributi del sito, dell'esecuzione dei sopralluoghi e della raccolta di specifiche informazioni ai fini della compilazione del Periodic Report, si riportano i principali fattori di rischio per la conservazione e la tutela del patrimonio.

Per coerenza con le informazioni evidenziate nel Periodic Report, i fattori di rischio vengono indicati con la medesima dicitura del documento stesso.

### **Buildings and Development**

#### **– Housing**

#### **– Commercial development**

Il fenomeno dell'espansione urbana (sia relativamente a nuove costruzioni di tipo residenziale, che artigianale e commerciale) degli scorsi decenni, che ha interessato buona parte del territorio della regione, è già stato sottolineato - come fattore impattante sull'integrità del contesto rurale di pertinenza delle ville - nell'ambito della valutazione ICOMOS in merito all'iscrizione del Sito. Il fenomeno non ha subito incrementi negli ultimi anni, a meno di alcuni puntuali interventi realizzati, o in previsione, nella città di Vicenza e a Villa Caldogno, già sottoposti a HIA e oggetto di valutazione da parte di ICOMOS (cfr. Allegato 3). I più aggiornati strumenti di governo del territorio ai diversi livelli prestano particolare attenzione al contesto paesaggistico delle ville, introducendo alcune specifiche norme che tutelano, ad esempio, visuali e contesti figurativi. Inoltre, nuovi vincoli indiretti a tutela del contesto limitrofo di alcune ville sono stati apposti o sono in corso di apposizione.

### **Transportation Infrastructure**

#### **– Ground transport infrastructure**

#### **– Effects arising from use of transportation infrastructure**

Alcune Ville sono interessate dal passaggio di arterie stradali che ne compromettono la fruibilità e ne limitano la godibilità all'interno del contesto paesaggistico. Il caso più critico è quello di Villa Pisani a Montagnana, dove la Strada Regionale 10 Padana Inferiore costituisce un elemento di forte disturbo a causa del traffico intenso che la percorre, anche di mezzi pesanti.

Per quanto riguarda il centro storico di Vicenza, sono in previsione due importanti opere infrastrutturali, ovvero: il tracciato ferroviario TAV (*secondo stralcio funzionale – attraversamento di Vicenza*) per il quale attualmente è stato approvato il Preliminare dal CIPE n. 64/2021 ed è in corso lo sviluppo del progetto definitivo da parte del General Contractor

Iricav Due; Tangenziale Nord, per la quale l'attuale indisponibilità del progetto definitivo non consente di valutare lo specifico impatto alla scala urbana e paesaggistica.

### **Services Infrastructures**

#### **– Renewable energy facilities**

È in corso la progettazione di "comunità energetiche" di sviluppo di energia da fonti rinnovabili, in particolare solare. In questo caso l'impatto del progetto è stato valutato sia come "positivo potenziale" - in quanto consentirebbe di razionalizzare le fonti di energia e di indirizzarle verso fonti rinnovabili, sia come "negativo potenziale" perché i pannelli solari, se non adeguatamente posizionati, potrebbero creare impatto a livello percettivo (sulle viste e vedute panoramiche del centro storico).

### **Pollution**

#### **– Air pollution**

I livelli di inquinamento dell'area della città di Vicenza sono in linea con quelli di tutta l'area veneta, caratterizzata da condizioni orografiche particolari che determinano la stagnazione dell'area incrementando i livelli di inquinanti presenti nell'aria.

L'ultimo monitoraggio disponibile relativo alla qualità dell'aria risale al 2020. Le misure effettuate a Vicenza relative a monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, arsenico, cadmio, piombo, nichel rispettano ampiamente, ormai da anni, i relativi valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.Lgs 155/2010. Il valore limite relativo alla media annua di biossido di azoto è stato rispettato in tutte tre le stazioni di monitoraggio. Le serie storiche indicano che l'ultimo superamento del limite per il biossido di azoto come media annua risale al 2015 per la stazione "di Traffico" di San Felice. Non vi sono invece mai stati superamenti a Ferrovieri, mentre i superamenti registrati a Quartiere Italia risalgono a tempi ormai remoti. Vi sono state delle criticità rispetto ai valori limite e obiettivo indicati dal D.Lgs. 155/2010 per il PM10 e l'ozono. Le misure di PM2.5 e il Benzo(a)pirene nel 2020 rientrano nei rispettivi limiti e obiettivi.

### **Other human activities**

#### **– Deliberate destruction of heritage**

Questa tipologia di rischio è sicuramente non rilevante in generale, ma è stata segnalata in quanto recentemente si è verificato un caso isolato di incendio doloso per l'edificio delle Barchesse di Villa Trissino a Sarego. Allo stato attuale, si sta provvedendo alle verifiche e accertamenti necessari con le autorità competenti.

### **Climate change and severe weather events**

#### **– Flooding**

Con propria delibera n. 3 del 9.11.12 il *Comitato Istituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione*, ha adottato il "**Piano Stralcio per**

**l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione"** (P.A.I.), il Piano è stato approvato nel 2014.

Nel territorio in cui sono collocati le componenti del Sito non vi è la presenza di rischio dovuto a **frane**. Per il rischio **geologico** nessun edificio è collocato in area non idonea

I seguenti immobili sono localizzati in presenza di zone a **rischio alluvionale**: Palazzo Chiericati, Teatro Olimpico, Arco delle Scalette, Villa Thiene, Palazzo Civena, Villa Villa Trissino a Cricoli di Vicenza, Villa Gazzotti, Villa Chiericati, Villa Valmarana Zen. Di questi ultimi solo 2 rientrano in classe P2 equivalente ad un grado di pericolosità media mentre i restanti 8 beni sono locati in un'area in cui il grado di pericolosità è pari a P1 (moderata).

Analoghe considerazioni per gli insediamenti minacciati da **pericoli di esondazione dei corsi d'acqua**, dove il 23,40% dei beni analizzati, corrispondente a 11 su 47 edifici, si trova in zone a rischio.

**TAB. 5.3 – PERICOLO DI ESONDAZIONE DEI CORSI D'ACQUA**

DENOMINAZIONE EDIFICIO	ESONDAZIONE CORSI D'ACQUA	DENOMINAZIONE EDIFICIO	ESONDAZIONE CORSI D'ACQUA
Basilica Palladiana	NO	Palazzo Thiene	NO
Palazzo Chiericati	SI	Palazzo Porto Festa	NO
Teatro Olimpico	SI	Loggia del Capitaniato	NO
Arco delle scalette	SI	Palazzo Valmarana	NO
Chiesa di S Maria Nova	NO	Palazzo Thiene Bonin Longare	NO
Loggia Valmarana	NO	Palazzo Porto Breganze	NO
Cappella Valmarana	NO	Palazzo da Monte	NO
Villa Thiene	SI	Palazzo da Schio	SI
Palazzo Barbaran da porto	NO	Casa Cogollo	NO
Palazzo Poiana	NO	Casa Garzadori	SI
Palazzo Civena	SI	Cupola della Cattedrale	NO

DENOMINAZIONE EDIFICIO	ESONDAZIONE CORSI D'ACQUA
Portale Nord della Cattedrale	NO
Palazzo Capra	NO
Villa Almerico Capra, La Rotonda	NO
Villa Villa Trissino a Cricoli di Vicenza	SI
Villa Gazzotti Grimani	SI
Villa Angarano	NO
Villa Caldogno	NO
Villa Chierecati	NO
Villa Forni Cerato	NO
Villa Godi	NO
Villa Pisani	NO
Villa Poiana	NO
Villa Saraceno	NO
Barchesse di Villa Trissino	NO
Villa Valmarana Zen	NO
Villa Valmarana Bressan	NO
Villa Piovene	NO
Villa Badoer, La Badoera	SI

DENOMINAZIONE EDIFICIO	ESONDAZIONE CORSI D'ACQUA
Villa Barbaro	NO
Villa Emo	NO
Villa Zeno	NO
Villa Foscari-La Malcontenta	SI
Villa Pisani	NO
Villa Cornaro	NO
Villa Sarego	NO



In considerazione degli eventi calamitosi occorsi tra il 2010 e il 2012, le misure di salvaguardia e di prevenzione del rischio si rinvia ai progetti per la messa in sicurezza idraulica e più in particolare al progetto "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza" redatto a cura dell'Ufficio Direzione Difesa del Suolo della Regione Veneto e dal Genio Civile di Vicenza nel marzo 2012.

A tutela dei beni e delle persone del territorio veneto, l'Amministrazione Regionale sta completando ed avviando ex novo opere idrauliche (inserite nel "*Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico*") che consentono di garantire minore o totale assenza di allagamento al seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali.

Infatti, attraverso la creazione di aree ad allagamento controllato (bacini di laminazione), si permette di restituire spazio ai fiumi ed incrementare la sicurezza di ampi territori urbanizzati. Di seguito viene riportato lo stato dell'arte delle opere di laminazione presenti sull'intero territorio veneto.



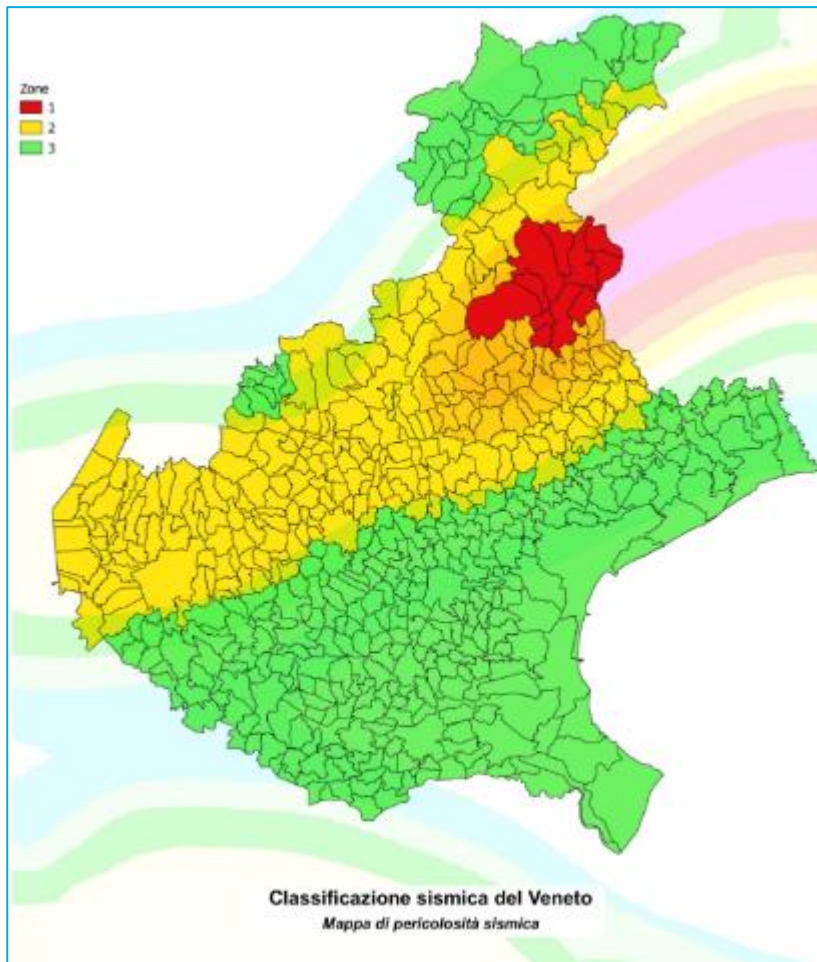
## Sudden ecological or geological events

### – Earthquake

Per quanto negli ultimi anni non si siano registrati eventi sismici rilevanti per il territorio di riferimento del sito, il rischio sismico è comunque da considerare come rilevante, infatti, con deliberazione n. 244 in data 9 marzo 2021 (BUR 38 del 16 marzo 2021) la Giunta Regionale ha approvato il nuovo elenco dei comuni sismici del Veneto. Nello specifico, quasi l'intero territorio in cui ricade il sito UNESCO, è classificato come livello 2 pericolosità medio-alta. Nella Regione

Veneto, il passaggio in zona sismica 2 ha riguardato, oltre Vicenza, anche altri Comuni come Verona e Treviso.

L'intero territorio regionale, già interamente classificato sismico, a partire dal 15 maggio 2021 è incluso nella zona 3 (*pericolosità medio-bassa*), 2 (*pericolosità medio-alta*) e 1 (*pericolosità alta*), come di seguito riportato nella mappa di pericolosità sismica.



### **Management and institutional factors**

- **Management system/Management plan**
- **Governance**
- **Management activities**
- **Financial resources**
- **Human resources**

La revisione del sistema di gestione è in corso, e al suo interno trovano spazio alcune azioni volte a migliorare i diversi aspetti gestionali, compreso il tema delle risorse umane. Nel medesimo contesto di aggiornamento del piano di gestione è in corso di revisione il sistema di governance del Sito e il sistema di monitoraggio delle azioni.

### 5.3 Schede sullo Stato di Conservazione di palazzi, monumenti nel Centro storico di Vicenza

## 5.3.1 Palazzo Barbaran da Porto



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Barbaran da Porto</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Barbaran da Porto</i></b>
Indirizzo	Contrà Porti, 11, Vicenza
Sito web	<a href="http://www.palladiomuseum.org">www.palladiomuseum.org</a>
Descrizione	Palazzo Barbaran da Porto è un edificio a due piani con soprastante attico. Un imponente atrio a quattro colonne conduce alla corte interna a pianta quadrangolare, definita sul lato sud e all'angolo sud-est da un doppio ordine di logge. Anomala rispetto agli altri progetti palladiani è la posizione decentrata del portale di ingresso, affiancato da cinque campate a sinistra e da tre a destra. Tale scelta progettuale è legata alla vicenda costruttiva del palazzo, avvenuta in due fasi distinte: la prima realizzata tenendo conto dell'estensione del lotto di proprietà di Montano Barbarano, la seconda



	<p>successiva all'acquisizione dell'area contigua. Il progetto palladiano si innesta su un sito già occupato da preesistenze, che in parte sopravvivono nell'ala settentrionale del complesso, prospiciente Contra' Riale, dove si conservano tracce di decorazione pittorica quattrocentesca.</p> <p>Il fronte principale su contra' Porti è caratterizzato dalla presenza di semicolonne ioniche al piano terra, abbinata a una muratura a falso bugnato, e semicolonne corinzie al piano nobile. Le finestre rettangolari del pianterreno sono sormontate da una decorazione a stucco coeva; analogamente, le aperture del piano nobile, a edicola con timpani alternati e balconcini con balaustre, sono sormontate da figure a tuttotondo e fiancheggiate da festoni vegetali e da trofei. La decorazione plastica completa anche i fregi dei primi due ordini in facciata e conferisce particolare risalto alle due campate laterali su Contra' Riale, ben visibili da chi percorre Contra' Porti provenendo da nord. All'interno il palazzo accoglie importanti decorazioni pittoriche e plastiche realizzate in larga parte subito dopo la costruzione dell'edificio cinquecentesco; fanno eccezione interventi circoscritti più tardi.</p> <p>Il palazzo, l'unico portato a termine da Palladio quando era ancora in vita, costituisce un'importante testimonianza della capacità dell'architetto di progettare nuovi edifici in contesti con preesistenze e di ragionare anche su scala urbana.</p>
Proprietà	Demanio pubblico dello Stato (Ramo artistico archeologico)
Gestione	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Uso attuale	Sede del CISA Palladio e Palladio museum
Note	Accordo d'uso con CISA Andrea Palladio – Palladio Museum Accordo di valorizzazione tra CISA Andrea Palladio e Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 14/03/2007 L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 30/05/1927
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PI (Adozione 28 novembre 2023):</b> <i> Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito “Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto” inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p>■ CATEGORIA A.1      ■ Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 – discreto</p>
<p>Interno</p>	<p>Non rilevato</p>



Contesto tessuto storico urbano	2 - discreto
	Tessuto urbano ben conservato, fa eccezione l'adiacente edificio al civico 9
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	presente
Arredo urbano	presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	

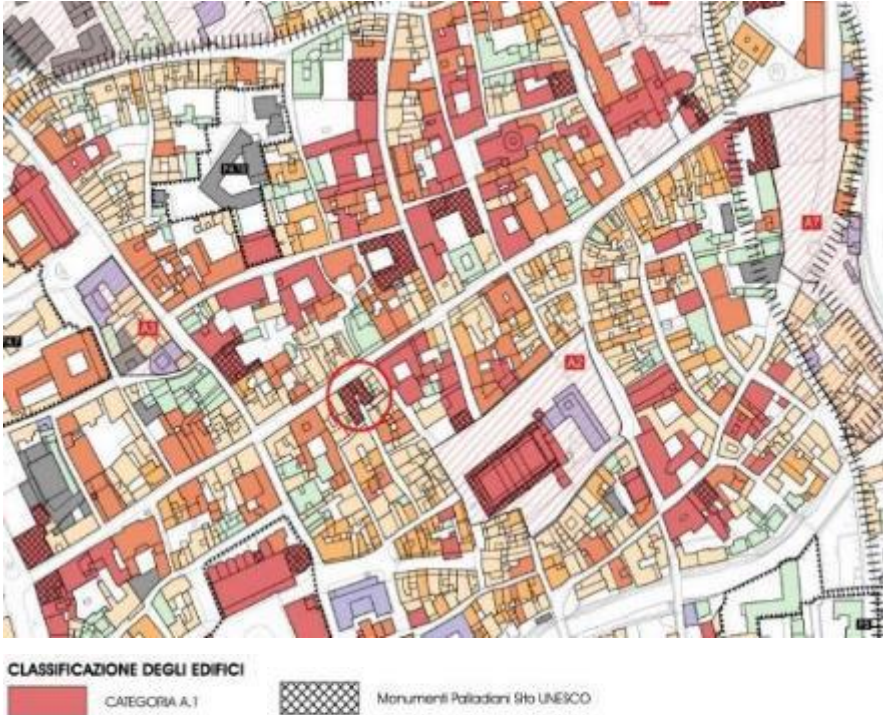
## 5.3.2 Palazzo Pojana



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Pojana</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Pojana</i></b>
Indirizzo	Corso Palladio 92-94, Vicenza, VI
Sito web	
Descrizione	L'edificio si dispone su due piani, ciascuno con un soprastante livello ammezzato: i primi due livelli sono a bugnato, quelli superiori sono unificati da un ordine gigante di lesene corinzie a cinque campate. Le cinque finestre del piano nobile sono configurate a edicola con timpani alternati; le due coppie laterali si aprono su lunghi balconi, tra i quali si insinua l'arco centrale del piano terra, che costituisce il varco di passaggio su contrà Do Rode. Nella parte superiore, la pietra è riservata solo ai capitelli, alle basi e alla balaustra, mentre il resto del paramento è in laterizio.
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta (Due distinti gestori per i due lati est ed ovest del palazzo)



Uso attuale	Residenziale e commerciale (piano terra)
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L. 1089/1939 art. 4 data del Decreto 07/08/1986
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito “Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto” inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b>  <span style="color: red;">■</span> CATEGORIA A.1       Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p> <p>Interno</p>	<p>3 - buono</p> <p>-</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>3 - buono</p> <p>Si segnala, su Via Palladio e nel vicolo per l'accesso, la presenza di diverse insegne luminose di attività commerciali al piano terra, molto evidenti e numerose</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la targa non aggiornata del Patrimonio Mondiale</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>presente</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>Presente</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b></p>	
<p>La nuova segnaletica del 2022 "Itinerario Palladiano" non è presente</p>	




### 5.3.3 Palazzo Civena, Trissino



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Civena, Trissino</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Civena, Trissino</i></b>
Indirizzo	Viale Eretenio, 12, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	Palazzo Civena, opera giovanile dell'architetto, è una delle strutture più essenziali attribuite a Palladio e risale al periodo antecedente all'incontro dell'architetto con l'amico Giangiorgio Trissino e al Viaggio a Roma. L'attuale struttura del palazzo presenta una distribuzione degli ambienti ben diversa da quella originariamente scelta da Palladio. Considerate le trasformazioni successive subite dal Palazzo, l'intervento palladiano corrisponde esclusivamente al corpo centrale dell'edificio che si presenta leggermente aggettante rispetto alle due ali laterali successive e costituisce la prima esperienza di palazzo urbano da lui compiuta. La facciata è ritmata da cinque



	<p>archi inferiori e dalle lesene e dalle finestre a capitello del piano nobile. Inoltre, tra gli elementi maggiormente riconducibili a Palladio, vi sono la divisione delle stanze in due nuclei posizionati ai lati dell'atrio e le serliane che filtravano la luce permettendo uno stretto rapporto con l'esterno. L'atrio rettangolare è definito sul fondo dal motivo della serliana. Il portico è voltato a botte, così come l'atrio; le cornici di porte e finestre, le basi e i capitelli delle lesene, i parapetti a traforo delle finestre del piano nobile sono in pietra. L'operazione denota già la capacità dell'architetto di rinnovare la scena urbana con proposte innovative, in una fase immediatamente precedente all'avvio dei suoi contatti diretti con l'architettura romana, ma nella quale il riferimento al moderno linguaggio classico appare già presente, mediato dall'influenza di maestri contemporanei attivi nell'area veneta, come il Sanmicheli a Verona e il Falconetto a Padova.</p>
Proprietà	Privata – casa di cura Eretenia S.P.A.
Gestione	Casa di cura Eretenia S.P.A.
Uso attuale	RSA struttura sanitaria
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<p>L. 1089/1939 data del Decreto 28/06/1997</p> <p>L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 26/08/1930</p>
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (<i>Adozione 28 novembre 2023</i>):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b>  <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span> CATEGORIA A.1      <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	<p>2 - discreto</p> <p>Si segnala la presenza di cavidotti sulla facciata principale e di segnaletica stradale non coerente. Presenti parcheggi lungo il prospetto principale, interrotti solo in corrispondenza del portale d'ingresso.</p>
Interno	-
Contesto tessuto storico urbano	<p>2 - discreto</p> <p>Strada adiacente trafficata e presenza di parcheggi lungo la facciata principale.</p>



<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Arredo urbano	presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	



## 5.3.4 Palazzo Thiene

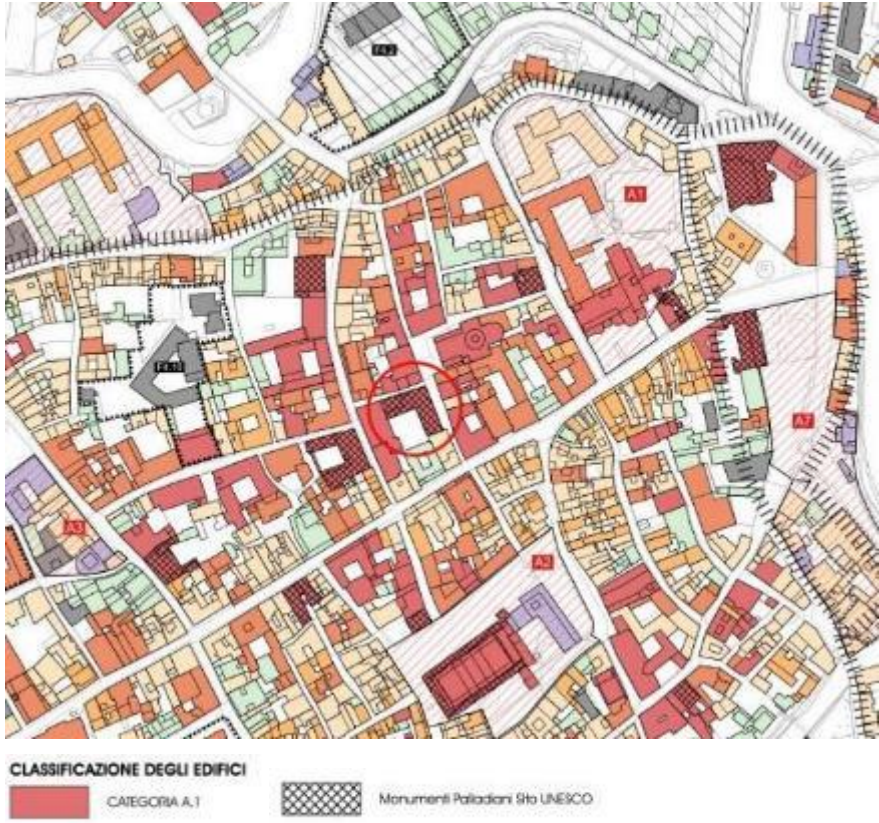


<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Thiene</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Thiene</i></b>
Indirizzo	Contrà san Gaetano Thiene, 11, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>La parte edificata del progetto cinquecentesco si presenta suddivisa in sette campate sul fronte principale verso contrà S. Gaetano e un'ulteriore campata in quello laterale. Si compone di due livelli: il piano terra, a bugnato rustico con finestre rettangolari sotto archi, e il piano nobile, a bugnato gentile scandito da lesene corinzie binate, con finestre bugnate a edicola con timpani alternati. I due lati del cortile appartenenti a tale costruzione sono definiti da portici bugnati al piano terra e arcate tra lesene corinzie al piano nobile. L'interno è articolato da una successione di sale allungate attorno al cortile, con ricche decorazioni su entrambi i livelli, ispirate alla scuola di Giulio Romano. Secondo gli studiosi l'influenza dell'artista Giulio Romano appare desumibile da diversi elementi: l'articolazione planimetrica adottata è caratterizzata dalla presenza di numerosi ambienti allineati lungo il perimetro, dalla presenza del basso attico verso il cortile, dalle vigorose colonne col fusto bugnato dell'atrio, nell'intero ordine inferiore dei prospetti e nelle finestre di quello superiore. Tutti questi aspetti elencati sono particolari che rinviano al mantovano Palazzo Te. Palladio</p>



	smorza i toni più accesi di Giulio Romano, infatti il suo intervento riconduce lo stile più esuberante dell'artista romano verso una soluzione di maggiore compostezza ed equilibrio, lasciando evidenti segni in molti caratteri architettonici, come la trabeazione e i capitelli dei fronti esterni, e nella pacata articolazione della loggia superiore verso il cortile. L'apparato decorativo del palazzo venne realizzato da alcuni tra i maggiori artisti attivi a Vicenza all'epoca: gli stucchi e le sculture da Alessandro Vittoria e Bartolomeo Ridolfi mentre gli affreschi da Bernardino India e Anselmo Canera
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Musei Civici di Vicenza
Uso attuale	Gallerie espositive e sede Bancaria
Note	-
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 06/06/2006; Le Raccolte museali di Palazzo Thiene D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 09/06/2016 L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 30/05/1927
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023): <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-</li> </ul>



	architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.
<b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b>  <span style="color: red;">■</span> CATEGORIA A.1       Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
Interno	-
Contesto tessuto storico urbano	2 - discreto
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente



Arredo urbano

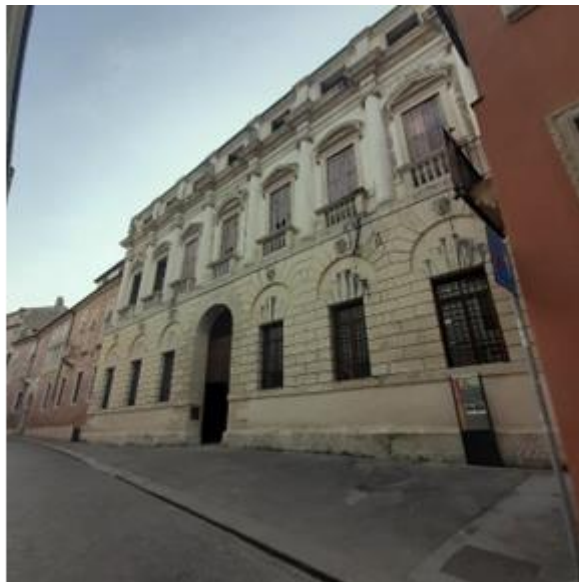
Presenti, non congrui

**NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO**

- I cassonetti sono, in maniera incongrua, posizionati in adiacenza alla facciata laterale (stradella Banca Popolare);
- Solo una porzione del palazzo è palladiana, il resto è attribuito all'Arch. Da Bologna ed è segnalato in facciata. Sulla stradella banca popolare è presente l'insegna "Palazzo Thiene" senza riferimento al sito UNESCO e alla porzione palladiana del monumento, a pochi metri da questa c'è la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano".




## 5.3.5 Palazzo Porto, Festa



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Porto, Festa</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Porto, Festa</i></b>
Indirizzo	Contrà Porti, 21, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il palazzo è un edificio a due piani con soprastante attico a cui si accede attraverso un notevole atrio a quattro colonne coperto da volta a crociera. Il piano terra, configurato a bugnato gentile, presenta ai due lati del portale tre finestre rettangolari sotto lunette, con mascheroni nelle chiavi. Il piano nobile è scandito da semicolonne ioniche in sette campate, con altrettante finestre a edicola dai timpani alternati le quali si affacciano su balconcini poco sporgenti chiusi da balaustre. Sul piano attico si aprono finestre quadrate comprese tra pilastri; sui due centrali e su quelli d'estremità sorgono statue onorarie della famiglia Porto. Le statue dell'attico sono attribuite a Lorenzo Rubini. Ai lavori di decorazione interna hanno partecipato per gli affreschi Paolo Veronese, ma il suo intervento è andato perduto probabilmente nell'Ottocento, e Domenico Brusasorci (cui si deve la Caduta dei Giganti in una sala del pianterreno) e il Ridolfi per gli stucchi. Nel Settecento è intervenuto nelle decorazioni del salone anche Giambattista Tiepolo. Gran parte degli affreschi del Tiepolo sono stati strappati e sono custoditi all'Art Museum di Seattle (USA). Confrontato con Palazzo Civena, precedente appena di qualche anno, Palazzo Porto restituisce appieno la misura dell'evoluzione palladiana</p>



	<p>successiva al Viaggio a Roma del 1541 e al contatto con l'architettura antica e contemporanea. Il modello bramantesco di Palazzo Caprini viene qui reinterpretato tenendo conto dell'abitudine vicentina di abitare il piano terreno, che quindi risulta più alto. Lo splendido atrio a quattro colonne è una reinterpretazione palladiana di spazi vitruviani, dove sopravvive anche il ricordo di tipologie tradizionali vicentine.</p>
Proprietà	Privata (molteplici proprietari)
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	Residenziale e uffici
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L. 1089/1939 data del Decreto 19/07/1997 Tutela diretta sul mappale 175, tutela indiretta sul mappale 575.
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span> CATEGORIA A.1</p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p> <p>Interno</p>	<p>2 – discreto</p> <p>-</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>3 - buono</p> <p>Palazzi adiacenti ben conservati (lato Contrà Porti). Nella corte interna è presente un edificio residenziale di recente costruzione: intervento coerente con il contesto.</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>presente</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>-</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b></p>	
<p>-</p>	

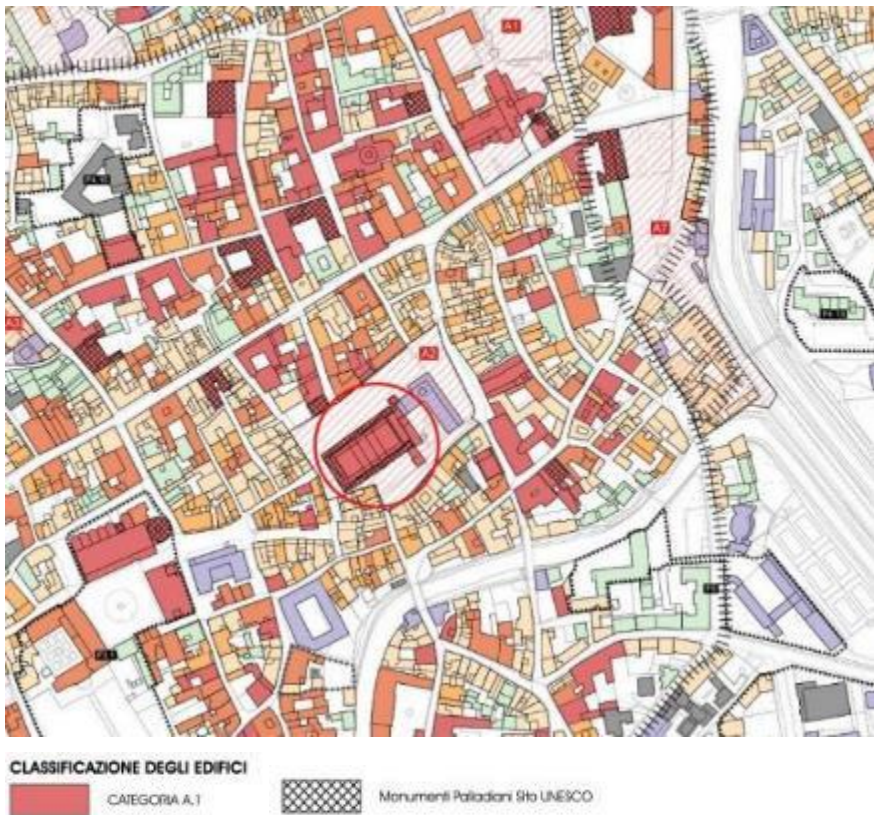
## 5.3.6 Logge della Basilica Palladiana



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Logge della Basilica Palladiana</i>
Denominazione	<b><i>Logge della Basilica Palladiana</i></b>
Indirizzo	Piazza dei Signori Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Palladio concepisce un doppio ordine di logge. La loro eleganza e solennità seducono lo spettatore attraverso un gioco di luci e di ombre. Questo loggiato è articolato, mediante semicolonne addossate a pilastri, in nove campate sui lati lunghi e cinque su quello minore. Si caratterizza per la ripetizione del motivo della serliana. L'adozione della serliana, composta da un'apertura centrale ad arco e da due vani minori laterali architravati consente, attraverso contenute variazioni della larghezza di quest'ultimi e ferma restando l'ampiezza dell'arco di mezzo, di modulare con una certa elasticità la successione delle campate del loggiato, in modo da adattarle all'irregolarità delle aperture e dei varchi dell'edificio preesistente. La serliana (che Sebastiano Serlio pubblica nel IV Libro del suo trattato, edito a Venezia nel 1537) è in realtà una traduzione in linguaggio classico della polifora gotica, utilizzata per la prima volta da Donato Bramante in Santa Maria del Popolo a Roma e già impiegata in Veneto da Jacopo Sansovino nella Libreria Marciana nel 1537. Tuttavia, il referente diretto dell'idea palladiana per Vicenza si ritrova nell'interno della chiesa del monastero di San Benedetto in Polirone, ristrutturato a partire dal 1540 da Giulio Romano, dove le serliane vengono utilizzate per assorbire le differenze di larghezza delle campate quattrocentesche della vecchia chiesa. Il Palazzo della Ragione veniva così conferito di una nuova monumentalità classica. È</p>



	<p>Palladio stesso a utilizzare la definizione di “basilica” in omaggio alle strutture dell’antica Roma quale luogo dove si discuteva di politica e si trattavano gli affari. Ciò che colpisce è la perfetta sintesi tra l’intervento cinquecentesco e l’architettura preesistente la quale viene valorizzata da questo intervento palladiano. Si sono conservati diversi disegni autografi che documentano il precisarsi dell’idea progettuale dalla primitiva versione del 1546 alla struttura poi realizzata. Il progetto, grandioso per dimensioni e costi, consacra la fama del Palladio che diviene ufficialmente l’architetto della città di Vicenza. Per ottenere un altro incarico di tale portata dovrà attendere gli anni Sessanta, con il cantiere della chiesa di San Giorgio a Venezia.</p>
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Musei Civici Vicenza
Uso attuale	Al piano terra, gli spazi sono ad uso pubblico. Al primo piano lo spazio è riservato a eventi culturali
Note	-
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<p>D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 09/11/2016 L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 30/05/1927 Provvedimento di tutela indiretta: L. 1089/1939 art. 21 data del Decreto 30/06/1951 e 14/04/1989 e 18/03/2008 Legge 14 aprile 2014, n. 64 - Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana</p>
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023): <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito “Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto” inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p>■ CATEGORIA A.1      ■■ Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>3 - buono</p> <p>Restauro effettuato recentemente</p>
<p>Interno</p>	<p>3 - buono</p>
	<p>2 - discreto</p>





Contesto tessuto storico urbano	Regolamento de hors redatto dalla Soprintendenza; Nella parte posteriore della basilica è presente un edificio di recente costruzione con impianti per il raffrescamento e il riscaldamento evidenti in facciata, questo edificio presenta un trattamento delle superfici vetrate in modo da riflettere il monumento palladiano.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	-
Arredo urbano	Presente (illuminazione pubblica)
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	
<b>PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI</b>	
Titolo del progetto	<p><b>Restauro della Basilica Palladiana</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 2007-2012: "Restauro della Basilica Palladiana riqualificazione del sistema delle piazze": - Importo lavori: € 22.104.892,72</li> <li>● 2015-2016: "Restauro della Basilica Palladiana e riqualificazione del sistema delle piazze. Restauro e recupero e valorizzazione dell'area archeologica e realizzazione sala polifunzionale". Stralcio A - costo complessivo: € 200.000,00</li> </ul>



## 5.3.7 Loggia del Capitanato

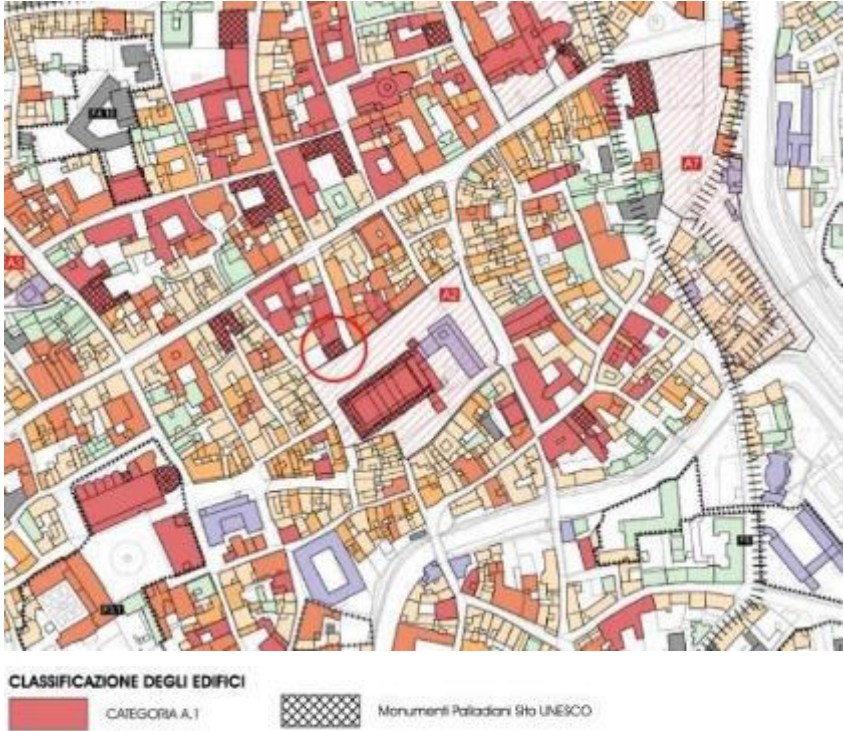


<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Loggia del Capitanato</i>
Denominazione	<b><i>Loggia del Capitanato</i></b>
Indirizzo	Piazza dei Signori, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>La loggia è situata in Piazza dei Signori sul fronte opposto della Basilica. Essa si contrappone nel linguaggio architettonico all'equilibrato rigore classico con cui lo stesso Palladio aveva affrontato qualche decennio prima il tema del duplice loggiato del Palazzo della Ragione. È un edificio a due livelli e falso attico. Il fronte principale su Piazza dei Signori è scandito da un ordine gigante di quattro semicolonne composite che inquadrano le tre arcate della loggia e le corrispondenti aperture del piano nobile, affacciate su balconcini balastrati retti da robusti modiglioni. Il prospetto su contrà del Monte è suddiviso in due livelli, per adattarsi alla minore profondità della strada: presenta l'ordine inferiore articolato da semi colonne composite accoppiate, che inquadrano l'arcata centrale; il livello superiore reca al centro il motivo della serliana, formato da un'apertura centrale e da nicchie laterali con statue. L'intero fronte si configura come un complesso apparato trionfale, così concepito in corso</p>



	d'opera per celebrare la vittoria navale veneziana contro i Turchi a Lepanto. Entrambi i prospetti sono arricchiti da fitte decorazioni in stucco.
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Servizi Comunali
Uso attuale	Spazi per eventi culturali e sede del Consiglio Comunale (la sala si trova al primo piano ed è accessibile da Palazzo Trissino, sede comunale).
Note	-
Visitabile	Sì, solo in occasione di mostre e manifestazioni su richiesta e dietro autorizzazione. In caso contrario la parte al piano terra rimane chiusa.
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<i>Vincolo ope legis</i> ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>



<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p>■ CATEGORIA A.1      ■■■■■■ Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 – discreto</p>
<p>Interno</p>	<p>Non rilevato</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>3 - buono</p> <p>Nella piazza antistante è presente, in alcuni giorni della settimana, il mercato.</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>Presente</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>Presente</p>



### **NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO**

- 2 mattine alla settimana (dalle 7,30 alle 13,00) si svolge nella Piazza dei Signori il mercato, che sebbene possa costituire un ostacolo alla percezione del bene, costituisce un elemento di vitalità per il centro storico;
- Nel ristorante adiacente è presente una struttura leggera addossata alla loggia il cui posizionamento e progetto è stato concordato con la Soprintendenza.

### **PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI**

Titolo del progetto	<b>Manutenzione straordinaria dei prospetti della Loggia del Capitaniato</b> <ul style="list-style-type: none"><li>● 2008-2009: Consolidamento e pulitura dei prospetti e portico, risistemazione del manto di copertura e riassetto del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. - Importo lavori: ca. € 508.442,87</li></ul>
---------------------	--




## 5.3.8 Palazzo Valmarana, Braga



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Valmarana, Braga</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Valmarana, Braga</i></b>
Indirizzo	Corso Fogazzaro, 16, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>L'ideazione del progetto risente delle ultime esperienze romane di Palladio a seguito delle quali il suo linguaggio aveva superato il mero ricorso ai canoni teorici dell'antichità classica e alle forme moderne del primo Cinquecento, di ispirazione bramantesca, privilegiando invece una ricerca più orientata alle opere della tarda romanità e alle grandiose e complesse creazioni michelangiottesche. Il fronte del Palazzo è scandito da un ordine gigante di lesene composite che inquadrano i due livelli principali e presenta, al di sopra della sporgente trabeazione, un piano attico su cui si aprono finestre quadrate tra paraste. Entrambi i livelli del Palazzo accolgono finestre rettangolari e il primo livello ospita in posizione centrale il portale d'ingresso ad arco ornato da sculture sulla centina e ai cui lati le quattro finestre dello stesso livello sono coronate da bassorilievi raffiguranti vicende della storia romana. Nei due partiti più estremi si aprono delle finestrelle quadrate in corrispondenza del mezzanino e ulteriori vani sull'architrave della trabeazione. Le sette finestre del secondo livello sono tutte configurate a edicola con timpano triangolare. Alle due estremità del fronte del Palazzo al posto delle lesene giganti, trovano</p>



	spazio delle piccole lesene sormontate da statue di soldati in armatura. All'interno, l'androne conduce al notevole portico ionico colonnato aperto verso il cortile, sopra il quale corre un ballatoio che rigira su un lato del cortile.
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	Commerciale
Note	-
Visitabile	Si
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.L.VO 490/1999 art. 2 data del Decreto 04/09/2001 D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 29/12/2006
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PI (Adozione 28 novembre 2023):</b>  <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span> CATEGORIA A,1</p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 - discreto</p> <p>Facciata principale in buono stato di conservazione; prospetto sul retro con affaccio sulla corte in discreto stato di conservazione.</p>
<p>Interno</p>	<p>-</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>2 - discreto</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente</p> <p>Coerente: Nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano";</p> <p>Non coerente: logo UNESCO usato impropriamente sulla bandiera segnaletica su cui compare "UNESCO Heritage info point".</p>





Segnaletica stradale	-
Arredo urbano	-
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>Restauro dei sotterranei di Palazzo Valmarana, Braga</b>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Promozione del bene a fini culturali tramite l'estensione di componenti fruibili e interventi di valorizzazione volti al miglioramento dello stato di conservazione del bene.
Descrizione del progetto	Il concorso è stato indetto da ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane) e la piattaforma turistica airbnb per l'ampliamento dell'offerta turistica. Prevede il restauro dei sotterranei di Palazzo Valmarana, Braga più nello specifico la realizzazione dei servizi igienico sanitari, la pulizia degli spazi, la realizzazione del pavimento e degli impianti, al fine di creare uno spazio destinato ad accogliere materiale espositivo, video e immagini della storia del bene e materiale sul recente restauro della facciata.  È previsto anche l'eventuale inserimento del bene nel percorso museale cittadino.
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Restauro dei sotterranei di Palazzo Valmarana, Braga;</li> <li>- Visite organizzate negli spazi restaurati;</li> <li>- Organizzazione di mostre e conferenze;</li> <li>- Raccolta di materiale storico.</li> </ul>
Ente di riferimento	Proprietà di Palazzo Valmarana, Braga
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetto gestore del sito Patrimonio Mondiale;</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Consorzi di attività culturali e turistiche della Città di Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Ministero della Cultura;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> </ul>



	- Scuole locali.
Risorse finanziarie	€ 50.000
Tempistiche	Entro la fine del 2024
Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Numero di ambienti resi fruibili;</li><li>- Completamento nei tempi previsti da progetto;</li><li>- Numero di attività (mostre, conferenze) organizzate;</li><li>- Numero di visitatori degli ambienti riqualificati;</li><li>- Questionari di soddisfazione dell'utenza.</li></ul>



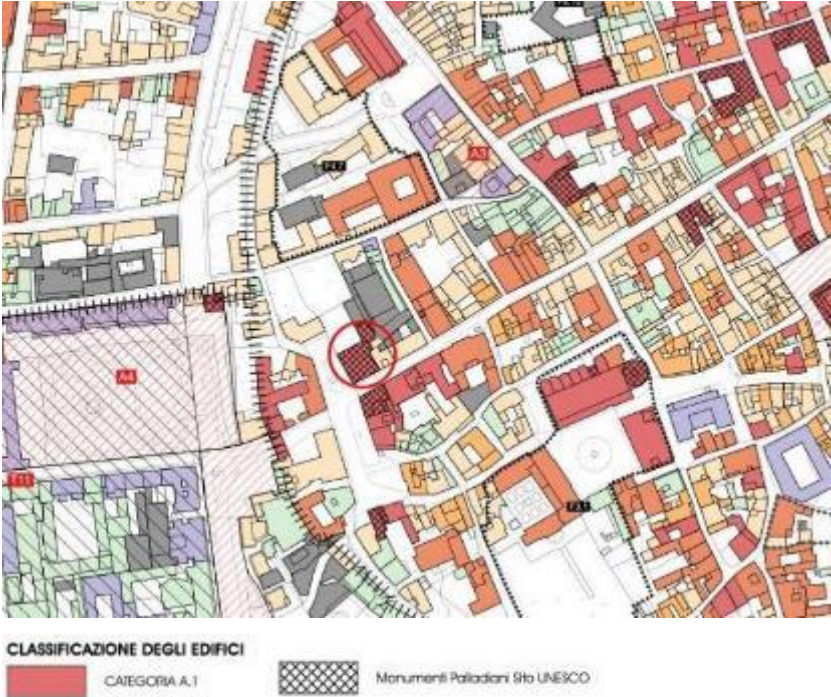
## 5.3.9 Palazzo Thiene, Bonin, Longare



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Thiene, Bonin, Longare</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Thiene, Bonin, Longare</i></b>
Indirizzo	Corso Palladio, 13, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il Palazzo sorge all'inizio di Corso Palladio, all'angolo settentrionale con Piazza Castello. È un edificio sviluppato su due piani con soprastante attico che si affaccia verso i due spazi urbani con prospetti molto diversi nel ritmo e nell'impaginazione architettonica, esito quindi di due distinte elaborazioni progettuali. La facciata su Corso Palladio è ascrivibile all'ideazione palladiana e presenta due ordini di semicolonne dal ritmo molto serrato, corinzie al livello inferiore e composite in quello superiore. Al piano terra trovano spazio, tra le colonne, il portale centinato d'ingresso e tre finestre rettangolari per lato mentre, al piano nobile, sette finestre con timpani alternativamente triangolari e curvilinei, fronteggiate da balconcini fortemente aggettanti. Nel complesso il fronte vibra intensamente di effetti chiaroscurali. Il prospetto su Piazza Castello, invece, si presenta diversamente, con una disposizione più pacata delle aperture, cinque per piano e l'assenza di una marcata articolazione architettonica, limitata alle piatte fasce marcapiano. Il doppio ordine di logge</p>



	<p>che prospetta sul cortile si ricollega ai ritmi e agli effetti luministici del fronte principale, e pertanto può essere assegnato al Palladio. L'ampio e ben spaziato atrio, articolato alle pareti da piatte lesene corinzie e concluso da una serliana dissociata, è riferibile alla mano dello Scamozzi. Il prospetto su Corso Palladio come accennato sopra è ascrivibile al Palladio e ci sono diversi elementi che sostengono la tesi di una datazione della progettazione intorno agli anni Settanta del Cinquecento. Ad esempio, essa trova molti punti di contatto con il Palazzo Barbaran da Porto. Il prospetto su Piazza Castello potrebbe essere opera di Vincenzo Scamozzi, considerando la sua affinità con palazzo Trissino al Duomo.</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Amministratore condominiale
Uso attuale	Uffici
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<p>L. 1089/1939 art.4- data del Decreto 10/12/1959</p> <p>Fabbricato adiacente a Palazzo Bonin Longare (<i>c.so Palladio 15 e 19 – Foglio 4 Mappali C.F. 775 sub 1-4-5-6-7</i>) data del Decreto 15/10/2018</p> <p>Provvedimento di tutela indiretta (<i>c.so Palladio 15 e 19 – Foglio 4 Mappali C.F. 775 sub 1-4-5-6-7</i>) D.Lgs. 42/2004 art. 45 data del Decreto 22/07/2020</p>
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p>■ CATEGORIA A,1      ■ Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>3- buono</p>
<p>Interno</p>	<p>-</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>2 - discreto</p> <p>Buono stato di conservazione degli edifici adiacenti. Nei dintorni sono presenti insegne luminose poco coerenti con il contesto.</p>



<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- All'esterno troppi segnali affissi nello stesso punto, da piazza Castello in direzione Corso Palladio</li><li>- È possibile accedere al cortile del Palazzo da cui è visibile la facciata interna.</li><li>- Elementi della segnaletica stradale in piazza Castello informalmente usati come bacheche cittadine.</li></ul>	




## 5.3.10 Palazzo Porto, Breganze



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Palazzo Porto, Breganze
Denominazione	<b>Palazzo Porto, Breganze</b>
Indirizzo	Piazza Castello, 6, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Questo imponente frammento architettonico costituisce, come abbiamo accennato sopra, la porzione realizzata di un grandioso progetto palladiano rimasto incompiuto. Si compone di due soli intercolumnni di un ordine gigante di possenti semi colonne composite, elevate su un altissimo piedistallo con sottostante zoccolo. Esse sostengono un'articolata trabeazione che, in corrispondenza del fregio, è forata dai piccoli vani rettangolari dell'attico. Tra le colonne si dispongono due ordini di aperture: al piano terreno finestre incorniciate da un paramento a bugnato gentile e al piano superiore porte-finestre con poggioni su modiglioni contornate da cornici sagomate e sormontate da timpani alternativamente triangolari e centinati. Sulla fascia corrispondente ai capitelli delle colonne emergono a rilievo ricchi festoni. Se si attraversa il modesto portone ad arco che collega questo imponente frammento architettonico all'adiacente palazzetto quattrocentesco della famiglia Porto, si ritrovano nel cortile, lungo il muro di epoca posteriore che chiude lateralmente il frammento, alcuni elementi architettonici che avrebbero contraddistinto l'atrio del nuovo palazzo. Sul fondo si intravede accennata la terminazione a esedra che Palladio aveva previsto per la corte.</p>

Proprietà	Privata (società di investimenti)
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	Sede macchinari Telecom Italia Spa
Note	Note sulla gestione TIM ha in affitto i locali del palazzo dove ha installato diversi macchinari molto rumorosi; da tempo il proprietario della struttura alberghiera adiacente lamenta problemi legati alla rumorosità delle macchine.
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L. 1089/1939 art. 71 data del Decreto 06/06/1960 L. 1089/1939 art. 2 data del Decreto 25/08/1952 L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 18/08/1927
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):  <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito “Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto” inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>



<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p><span style="display:inline-block; width:15px; height:10px; background-color:red; border:1px solid black;"></span> CATEGORIA A,1      <span style="display:inline-block; width:15px; height:10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border:1px solid black;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p> <p>Interno</p>	<p>1 – scadente</p> <p>Problemi di rumorosità e di incongruenza di destinazione d'uso.</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>2 - discreto</p> <p>Il palazzo si trova all'interno della cornice di piazza Castello.</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>-</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>presente</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b></p>	
<p>-</p>	



## 5.3.11 Palazzo Chiericati



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Chiericati</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Chiericati</i></b>
Indirizzo	Piazza Matteotti, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il Palazzo, un imponente edificio a due ordini, è rialzato su un podio. Il fronte è tripartito e la sommità è decorata da statue e pinnacoli. L'ordine inferiore è caratterizzato da un portico architravato a cui si arriva tramite una scalinata centrale. L'ordine superiore presenta la parte centrale piena, scandita da semicolonne in cinque campate, con porta-finestre a edicola dai timpani alternativamente triangolari e curvilinei, sopra le quali si collocano le aperture dell'attico. I partiti laterali dell'ordine superiore sono costituiti da logge architravate profonde quanto il sottostante portico. Le logge e le porta-finestre sono dotate di balaustre. Il palazzo si affaccia posteriormente su un cortile rettangolare, dove presenta, nella parte centrale del fronte, una loggia di ordine tuscanico al piano terra e di ordine ionico al piano nobile, fiancheggiata ai lati da settori murari pieni, con piccole aperture. Dalla loggia si accede agli scaloni monumentali che conducono al piano nobile. Gli ambienti del piano terra accolgono le decorazioni cinquecentesche realizzate da</p>



	<p>Domenico Brusasorzi (Sala del Firmamento e Sala d'Ercole) e Battista Zelotti (Sala del Concilio degli Dei), impreziosite dagli stucchi bianchi e dorati di Bartolomeo Ridolfi e dai motivi a grottesche di Eliodoro Forbicini. Al piano nobile sono invece conservate, nella parte cinquecentesca, gli affreschi di Domenico Brusasorzi (Sala delle Virtù Civili) e Battista del Moro (Sala della Colonna Traiana), mentre nella parte seicentesca spiccano i soffitti che ospitano, fra una profusione di stucchi bianchi e dorati, alcune tele di Cristoforo Menarola (Apoteosi della famiglia Chiericati e tondi con figure allegoriche) e Bartolomeo Cittadella (Apollo sul Parnaso con la lira e cinque Muse e altre quattro Muse agli angoli). Il piano interrato è stato riaperto nel 2012, ha riportato alla luce gli ambienti un tempo dedicati alla servitù come le cucine e le cantine, dove ancora oggi si vedono il camino, il pozzo, la scala delle botti. Palazzo Chiericati, nel panorama delle residenze urbane rinascimentali, si caratterizza per essere un edificio ambiguo, palazzo e Villa suburbana insieme. Ciò è dovuto al fatto che esso sorse all'epoca in un grande spazio aperto ai margini della città e davanti ad un fiume. Il palazzo Chiericati, così come la Basilica, rappresentano nel percorso artistico del Palladio il passaggio alla piena maturità grazie ad un linguaggio dove stimoli e fonti provenienti dall'Antico e dalle architetture contemporanee sono assorbiti in un sistema ormai specificatamente palladiano.</p>
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Musei Civici di Vicenza
Uso attuale	Museo civico
Note	Accordo di valorizzazione tra Musei Civici di Vicenza e Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<i>Vincolo ope legis</i> ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito “Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto” inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p>CATEGORIA A.1      Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 – discreto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le facciate esterne si presentano con un discreto stato di conservazione;</li> <li>- Il palazzo è parzialmente palladiano, sono presenti aggiunte dell’800.</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nonostante il buono stato di conservazione generale, la scalinata d'ingresso ha uno scarso stato di conservazione (gradini lacunosi, etc.)</li> <li>- Nell'ala ottocentesca del palazzo sono in atto opere di restauro.</li> </ul>
Interno	3 - buono
	Ottimo stato di conservazione degli interni. Allestimento museale coerente con il palazzo.
Contesto tessuto storico urbano	1 - scadente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piazza Matteotti è uno spazio irrisolto della città, utilizzata come piazzale per il posteggio delle auto;</li> <li>- Sono presenti aree verdi e attrezzate con arredi urbani non curate e non congrue rispetto a palazzo Chiericati;</li> <li>- I parcheggi sono presenti e non coerenti.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Arredo urbano	Presente, non congruo
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
Buona posizione di facile raggiungimento dai mezzi pubblici e a piedi e in bicicletta. Presente rampa dal lato corso Palladio per accedere al piano dell'ingresso principale.	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<p><b>Restauro di Palazzo Chiericati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 2008-2013: Restauro di Palazzo Chiericati "Dalla città al museo, dal museo alla città". Ala palladiana": <ul style="list-style-type: none"> <li>- Importo lavori ca. € 3.142.243,67</li> </ul> </li> <li>● 2013-2016: Restauro di Palazzo Chiericati "Dalla città al museo, dal museo alla città". Ala novecentesca <ul style="list-style-type: none"> <li>- Importo lavori: € 2.645.181,20</li> </ul> </li> <li>● Dal 2017: Restauro di Palazzo Chiericati "Dalla città al museo, dal museo alla città". Ala ottocentesca: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Importo lavori: previsione € 2.500.000,00</li> </ul> </li> </ul>



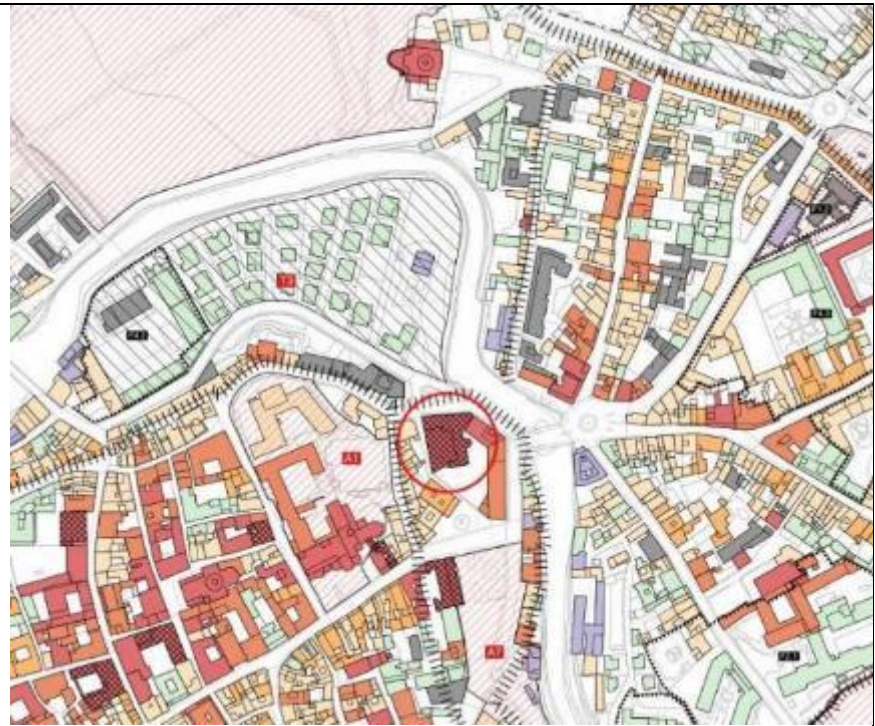
## 5.3.12 Teatro Olimpico



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Teatro Olimpico
Denominazione	<b><i>Teatro Olimpico</i></b>
Indirizzo	Piazza Matteotti/Stradella del Teatro Olimpico, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il progetto si ispira dichiaratamente ai teatri romani. Messo a punto da Palladio sulla base di uno studio accurato del testo di Vitruvio e sull'osservazione delle rovine antiche, il teatro si compone di una cavea gradinata cinta da un colonnato, con statue sul fregio. Il palcoscenico è rettangolare ed il grandioso proscenio del teatro è suddiviso in sette campate da due ordini architettonici corinzi e soprastante attico a pilastri, ed è aperto al centro da un'ampia apertura centinata, <i>porta regia</i>, il cui arco irrompe nel secondo ordine, e da due porte laterali più strette, <i>hospitalia</i>, la cui altezza è invece contenuta nell'ordine inferiore. Anche nelle versure (pareti laterali della scena) si aprono piccole porte. L'intera superficie è impreziosita dalla plasticità delle nicchie a edicola e dalla ricchezza della decorazione scultorea. Il proscenio è coperto da un soffitto ligneo a cassettoni. Con il teatro Olimpico si avvera il sogno di generazioni di umanisti e architetti rinascimentali quello cioè di erigere in forma stabile uno degli edifici simbolo della tradizione culturale classica.</p>
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Musei Civici di Vicenza



Uso attuale	Teatro
Note	-
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data decreto 22/05/2006
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i> Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito “Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto” inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b>	<i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i>



**CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI**

 CATEGORIA A.1



Monumenti Palladiani Sito UNESCO

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento      Febbraio 2024

Esterno      3 - buono

Interno      3 - buono

Contesto tessuto storico urbano      2 - discreto

**ELEMENTI DEL CONTESTO**

Segnaletica UNESCO      Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"

Segnaletica stradale      presente

Arredo urbano      presente

**NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO**





L'illuminazione e la pavimentazione nei dintorni del teatro sono congrue.  
Progetto ricerca dell'Università IUAV di Venezia, con la supervisione della Soprintendenza competente, per uno studio di valorizzazione e conservazione del giardino interno al complesso del Teatro Olimpico. (progetto attenzionato da WHC/ICOMOS)

**PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI**

<p>Titolo del progetto</p>	<p><b>Interventi vari complesso Teatro Olimpico”</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● 2008-2012: lavori di manutenzione straordinaria (Teatro Olimpico). - Importo lavori i: € 161.410,80</li> <li>● 2013-2015: Lavori di sostituzione impianti di rilevazione e allarme antincendio (1° stralcio) - Importo € 350.000,00</li> <li>● 2014-2016: Interventi di Adeguamento alle norme di prevenzione incendi del Teatro Olimpico - costo complessivo: ca. € 350.000,00 1° stralcio - 200.000,00 2° stralcio (550.000,00)</li> <li>● 2016: Progetto illuminazione esterna giardino (tecnologia LED) - costi: circa € 85.000,00</li> <li>● 2017-2018: Progetto di <i>Storytelling</i> (ideato da Alessandro Baricco e la Scuola Holden) Costi: 150.000,00 + 165.000 (bookshop)</li> </ul>
----------------------------	--

**INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA**

<p>Titolo del progetto</p>	<p><b>Interventi di verifica del rischio sismico del Teatro Olimpico</b></p>
<p>Data di riferimento</p>	<p>Gennaio 2024</p>
<p>Obiettivo del progetto</p>	<p>Riqualificazione della copertura del Palazzo del territorio; Agibilità e nuova fruizione dell’Auditorium Canneti; Verifica del rischio sismico e messa in sicurezza del Teatro Olimpico.</p>
<p>Descrizione del progetto</p>	<p><b>1. Palazzo del Territorio:</b> interventi di riqualificazione della copertura del complesso del Palazzo in particolare riguardo alle sedi di Accademia Olimpica, Auditorium Canneti, Uffici Comunali. L'intervento prevede la completa riqualificazione della copertura del complesso del Palazzo del Territorio, Auditorium Canneti e Accademia Olimpica di Vicenza, mantenendo invariate le dimensioni e le caratteristiche costruttive e statiche. È prevista la posa in opera di nuove capriate e nuove travi di ripartizione in legno massello e nuovo pacchetto di copertura, recuperando al contempo lo sporto esistente nella sua interezza e dunque mantenendo inalterato il prospetto che</p>



	<p>caratterizza l'edificio. L'intervento proposto ha ottenuto il finanziamento Next Generation EU - PNRR M5 C2 INV.2.1 – "Investimenti di riqualificazione di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale". I lavori sono iniziati.</p> <p><b>2. Auditorium Canneti:</b> Il progetto è finalizzato a rendere nuovamente agibile e fruibile al pubblico l'Auditorium Canneti situato nel complesso monumentale del Palazzo del Territorio.</p> <p>Si tratta di interventi di riqualificazione riguardo la messa a norma dal punto di vista funzionale e igienico sanitario: i servizi igienici sono inadeguati e non si rispettano i dettami della Legge 13 del 9/01/1989 per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche; anche gli impianti non risultano essere a norma ed in particolare il sistema di ricambio dell'aria non è presente. Inoltre, lavori sul controsoffitto, per la presenza di numerose infiltrazioni in copertura e anche il miglioramento acustico della sala. Il progetto degli impianti tecnologici realizza il necessario adeguamento alle norme igienico sanitarie, di prevenzione incendi, e la dotazione di impianto idrico e sanitario, lavori elettrici e climatizzazione. In fase di progettazione esecutiva in appalto integrato.</p> <p><b>3. Teatro Olimpico:</b> il progetto deve raggiungere l'obiettivo di verifica del rischio sismico, riduzione della vulnerabilità dell'immobile e riqualificazione e restauro della copertura. In fase di programmazione.</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione della copertura del Palazzo del territorio;</li> <li>- Agibilità e nuova fruizione dell'Auditorium Canneti;</li> <li>- Verifica del rischio sismico e messa in sicurezza del Teatro Olimpico.</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Vicenza   Settore Lavori Pubblici, Prevenzione e Sicurezza
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunità locali;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Ministero della Cultura;</li> <li>- Università;</li> <li>- Scuole locali.</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p><b>1.</b> NEXT GENERATION EU- BANDO PNRR M5C2 INV.2.1 € 1.460.000,00</p> <p><b>2.</b> Ministero della Università e della Ricerca (M.U.R) ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) assegnazione fondi da bando 2021 per € 1.470.000,00 e inoltre fondi Comune di Vicenza per € 930.000,00</p> <p><b>3.</b> Piano di investimenti Italia "City Branding 2020": € 505.094,59 (solo per progettazione)</p>



	Schemi di accordo tra Comune di Vicenza e la Soprintendenza ABAP (per progettazione e lavori) € 1.745.000,00 (D.G.C. n. 231 del 13/12/2023)
Tempistiche	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Fine presunto 31/12/2024</li><li>2. Fine lavori presunto 31/12/2024</li><li>3. Fine lavori presunto 31/12/2026</li></ol>
Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Numero di interventi effettuati;</li><li>- Completamento nei tempi previsti dei lavori di restauro e riqualificazione;</li><li>- Numero di visitatori delle parti del sito riqualificate e nuovamente fruibili;</li><li>- Numero di visite guidate realizzate;</li><li>- Questionari di soddisfazione dell'utenza.</li></ul>

### 5.3.13 Arco delle Scalette



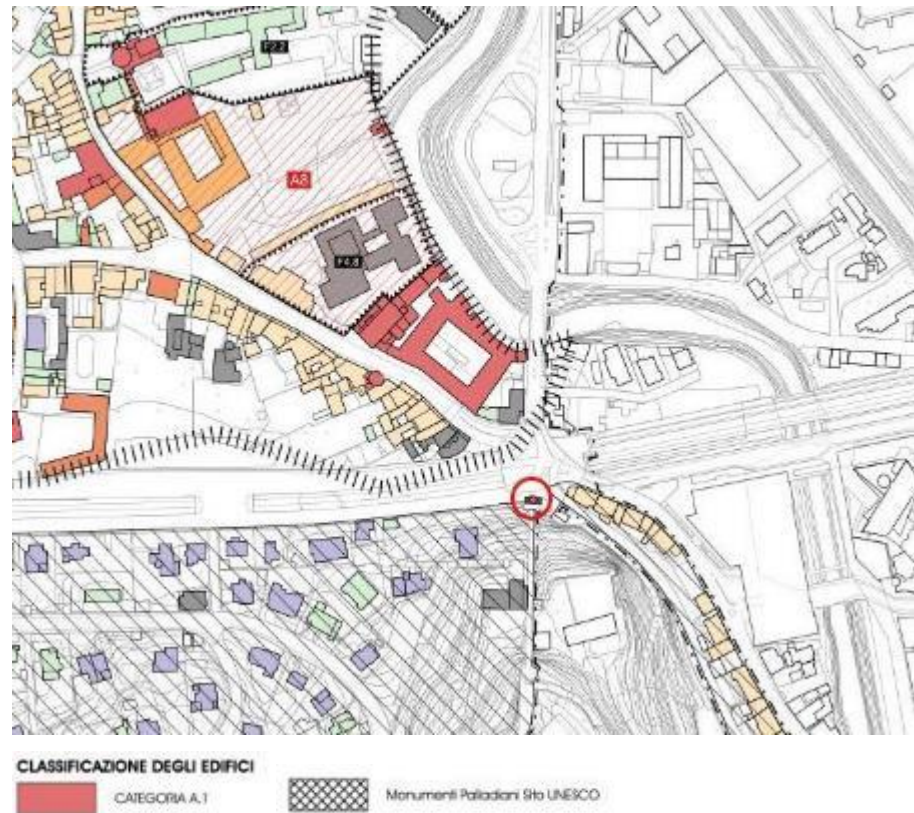
<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Arco delle Scalette
Denominazione	<b><i>Arco delle Scalette</i></b>
Indirizzo	Piazzale Fraccon, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	La struttura è un arco trionfale a un solo fornice tra due coppie di semicolonne di ordine corinzio su alte basi e attico tripartito da pilastrini. Sull'attico si trovano alle estremità le due statue dei santi protettori Leonzio e Capoforo e al centro quella del Leone veneziano, eseguiti da Francesco e Giambattista Albanese; a Francesco probabilmente spetta anche la direzione del cantiere. La costruzione è in pietra delle cave vicentine, semidura nella parte inferiore e tenera in quella superiore. L'Arco delle Scalette rappresenta una preziosa testimonianza della nota capacità di Palladio quale allestire di percorsi trionfali su precise reminiscenze di romana classicità. Questa struttura infatti è riconducibile allo schema dell'arco romano a fornice unico, come quello di Traiano ad Ancona.
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Servizi Comunali
Uso attuale	Uso pubblico
Note	-
Visitabile	Si



<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 08/02/2007 L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 30/05/1927
<b>STRUMENTI URBANISTICI</b>  <b>COMUNALI</b>	<b>PI (Adozione 28 novembre 2023):</b>  <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito “Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto” inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia*



**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento      Febbraio 2024

Esterno      2 - discreto

-

Interno      -

-

Contesto tessuto storico urbano      2 - discreto

Asse Viario molto trafficato

**ELEMENTI DEL CONTESTO**

Segnaletica UNESCO      Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"

Segnaletica stradale      Assente

Arredo urbano      Assente

**NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO**



<p>Strada altamente trafficata. Difficoltà di permanenza. Nell'ambito della procedura di Minor Boundary Modification occorre verificare in ambiente digitale la consistenza del confine del sito Patrimonio Mondiale e il posizionamento dell' Arco delle Scalette rispetto ad esso.</p>	
<p><b><i>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI E IN PROGRAMMA</i></b></p>	
<p>Titolo del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Restauro delle superfici lapidee</b> 2023: Restauro delle superfici in pietra Importo lavori: 60.000 euro</li></ul>

## 5.3.14 Palazzo da Monte, Migliorini



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Palazzo da Monte, Migliorini
Denominazione	<b><i>Palazzo da Monte, Migliorini</i></b>
Indirizzo	Contrà S. Corona 9, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	La facciata si divide in due fasce: una presenta un bugnato attorno all'arco di accesso al palazzo mentre l'altra è caratterizzata da una serliana centrale, due finestre a edicola e quattro coppie di lesene. Il piano terra si apre al centro con un portale centinato e presenta ai lati due finestre rettangolari. Il piano superiore è scandito da tre coppie di lesene tuscaniche-doriche che inquadrano la serliana centrale e le due porte finestre laterali, sormontate da timpani triangolari. Il Palazzo è concluso in sommità dal cornicione che comprende un fregio dorico, con triglifi e metope non figurate.
Proprietà	Privata





Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	Uffici
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data Decreto 24/04/2007 L. 364/1909 art. 5 data Decreto 30/05/1927
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>



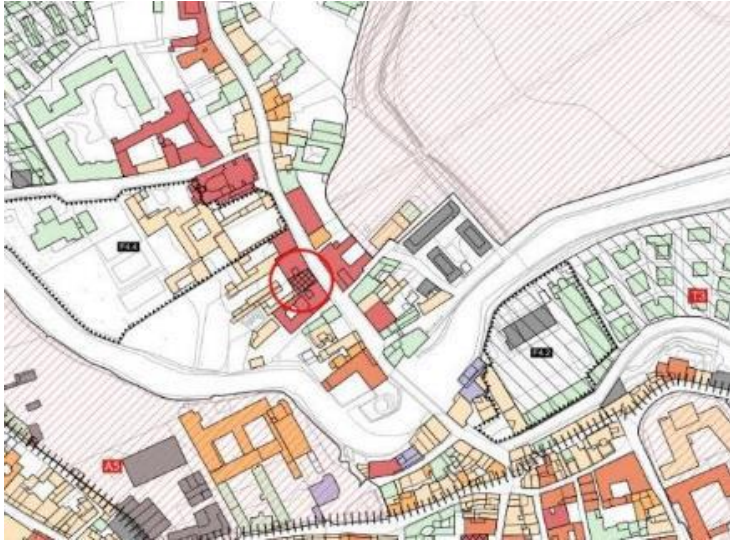
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b>  <span style="color: red;">■</span> CATEGORIA A.1       Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>3 - buono</p>
<p>Interno</p>	<p>-</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>2 - discreto</p> <p>Sono presenti parcheggi lungo la facciata principale con interruzione in corrispondenza del portale d'accesso. L'edificio adiacente è discretamente conservato, mentre gli altri edifici sono in buono stato.</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la targa non aggiornata del Patrimonio Mondiale (all'interno del palazzo, non visibile da fuori)</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>presente</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>presente</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>          La nuova segnaletica del 2022 "Itinerario Palladiano" non è presente.</p>	



## 5.3.15 Palazzo Schio



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Palazzo Schio</i>
Denominazione	<b><i>Palazzo Schio</i></b>
Indirizzo	Contrà S. Marco, 39, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il Palazzo si sviluppa su due piani. Al pianterreno un robusto bugnato forma eleganti ventagli sopra le finestrelle del seminterrato e sopra l'arco del portone. Il primo piano è tripartito da semicolonne corinzie le quali inquadrano alte finestre a balaustra con timpano triangolare. Conclude il prospetto l'elegante trabeazione, che aggetta sopra i ricchi capitelli corinzi. Originariamente la trabeazione doveva essere interrotta da tre finestre che illuminavano il sottotetto, poi ostruite nella prima metà dell'Ottocento; la campagna di interventi ottocenteschi promossi da Carlo Angaran, attestate dall'iscrizione sul fregio resa possibile dalla soppressione delle suddette aperture, avrebbe snaturato anche gli interni del palazzo.</p> <p>Palladio fa qui ricorso allo schema compositivo di palazzo Caprini del Bramante con la sovrapposizione di un ordine sul piano terra bugnato. L'esito dell'ideazione palladiana è un fronte di limitate dimensioni ma di grande monumentalità.</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	Residenziale e uffici
Note	-

Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 03/02/2010
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI (Adozione 28 novembre 2023):</b> <i> Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p>■ CATEGORIA A.1      ■ Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>



<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
Interno	-
Contesto tessuto storico urbano	2 - discreto
	I Palazzi adiacenti hanno un discreto stato di conservazione.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	presente
Arredo urbano	-
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	



## 5.3.16 Casa Cogollo

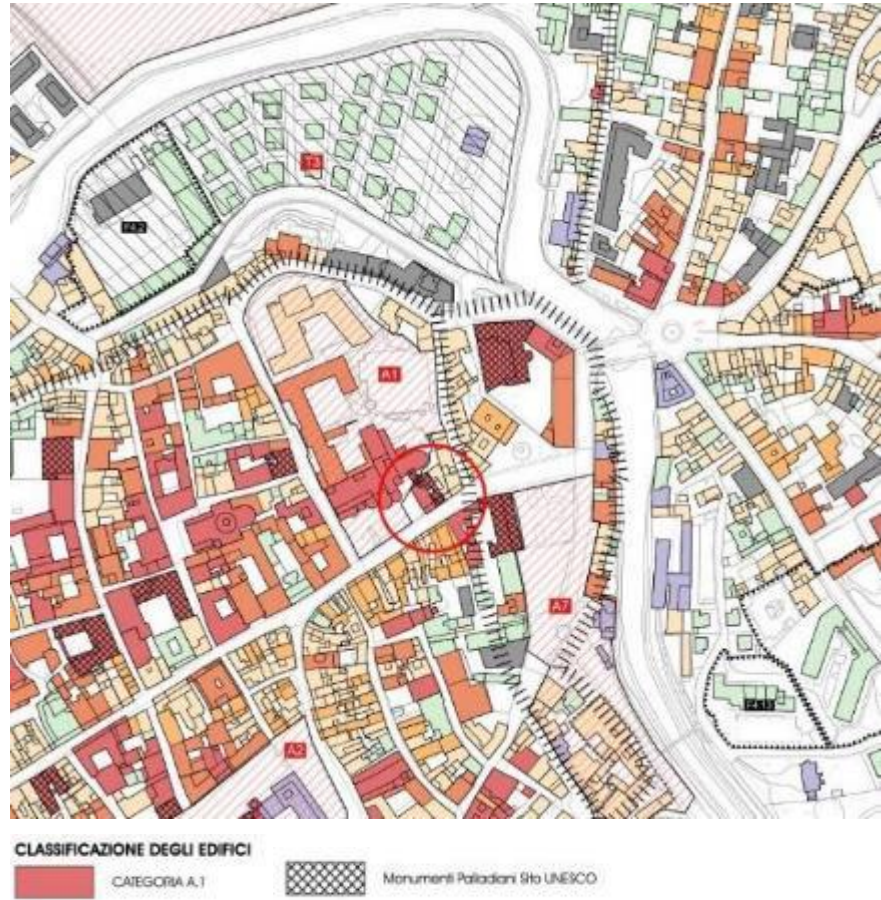


<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Casa Cogollo
Denominazione	<b>Casa Cogollo</b>
Indirizzo	Corso Palladio, 167, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il piccolo edificio è composto da una breve facciata a due piani e soprastante attico. Al piano terreno si accede al portico attraverso un arco mediano, affiancato da due aperture rettangolari minori la cui cornice prosegue fino all'imposta dell'arco, in modo da costituire uno schema a serliana. Sui pilastri di separazione fra le tre aperture si addossano semicolonne ioniche, sopra le quali aggetta fortemente la trabeazione. Piccoli riquadri ciechi si collocano sopra i vani laterali. Al piano nobile si elevano, in corrispondenza delle semicolonne inferiori, due semi pilastri corinzi scanalati, che racchiudono un largo riquadro cieco, sopra il quale la trabeazione presenta un risalto più attenuato rispetto all'ordine inferiore. Ai fianchi si aprono due alte finestre con balaustre, legate al riquadro centrale dalle modanature dei davanzali. La facciata termina con un attico illuminato da due finestre quadrate in asse con le sottostanti. Entro tutte le superfici libere la facciata era decorata da affreschi di Giovanni Antonio Fasolo, in parte recuperati dopo lungo degrado in occasione di un recente restauro. Una radicale ristrutturazione dell'ala settentrionale venne compiuta nella seconda metà del Settecento probabilmente sotto la direzione di Enea Arnaldi. A questo periodo risalgono anche la realizzazione dello zoccolo e i tre gradini sotto al portico, a seguito dell'abbassamento della quota stradale,</p>

	nonché alcune trasformazioni nel passaggio tra il portico e il cortile, come l'oculo ovale e la piccola porta architravata nella parete di fondo del portico, i due fornicini minori ai lati dell'arcone che precede il cortile e il pavimento di quest'ultimo in trachite.
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione condominiale di Condomini Vicenza
Uso attuale	Residenziale
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 30/03/2007 L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 28/05/1927
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023);</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia



**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento      Febbraio 2024

Esterno      2 - discreto

Interno      Non rilevato

Contesto tessuto storico urbano      2 - discreto

Edifici adiacenti sono in buono stato di conservazione. La strada su cui si affaccia il bene è il corso principale di Vicenza che fa parte della ZTL.

**ELEMENTI DEL CONTESTO**

Segnaletica UNESCO      Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"

Segnaletica stradale      Presente





Arredo urbano	Presente, ma non congruo al contesto
<b><i>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</i></b>	
<p>Buona accessibilità all'edificio; La pavimentazione del portico in prossimità dell'accesso principale è asfaltata, non congrua nel contesto; Gli elementi di illuminazione pubblica e altri piccoli elementi di arredo urbano sono presenti e congrui per il contesto in cui si trovano.</p>	



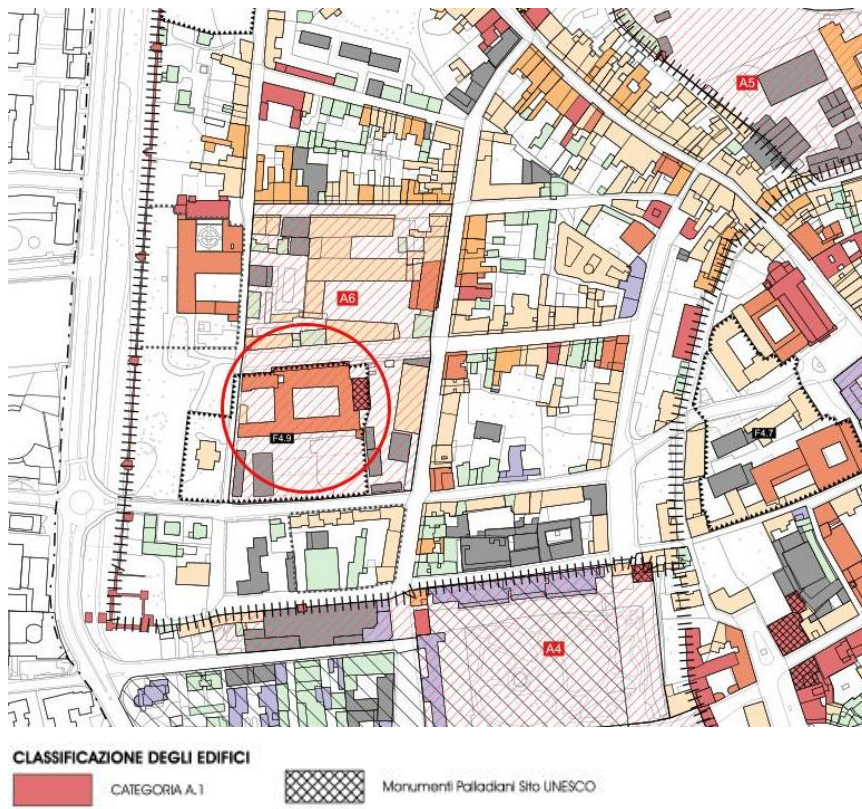
## 5.3.17 Chiesa di Santa Maria Nova



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Chiesa di Santa Maria Nova
Denominazione	<b>Chiesa di Santa Maria Nova</b>
Indirizzo	Contrà Santa Maria Nuova, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>La chiesa di Santa Maria Nova è un organismo a unica navata, le cui pareti sono scandite da semicolonne corinzie a tutt'altezza su alti basamenti, che si susseguono a ritmo serrato definendo un telaio architettonico di forte vigore plastico, che si conclude nel soffitto a lacunari lignei. Tra le semicolonne si dispongono arcate e riquadri con cornici a stucco. La facciata è tripartita da semicolonne corinzie su alti piedistalli comuni alle due coppie laterali, con trabeazione interrotta nell'intercolumnio centrale, e conclusa da un frontone triangolare con oculo circolare. Nel partito mediano si apre il portale contenuto entro un'alta arcata cieca, mentre gli stretti intercolumni laterali ospitano nicchie centinate e riquadri ciechi rettangolari. Lo schema compositivo del fronte viene ricondotto dagli studiosi a quello elaborato da Palladio per la chiesa di San Francesco della Vigna a Venezia e, in forza di tale</p>



	<p>analogia, viene sostenuta la paternità palladiana del progetto della chiesa, peraltro difficilmente attribuibile ad altri artefici presenti nel contesto culturale vicentino di quegli anni. Anche lo spazio interno ricorda la cella di un tempio antico molto somigliante al disegno di quello di Nimes che Palladio pubblicò ne <i>I quattro libri</i>. La chiesa, pertanto, rappresenta l'unica fabbrica religiosa compiuta, a parte la cappella Valmarana e i limitati interventi nella cattedrale, progettata da Andrea Palladio ed edificata a Vicenza. La forza e la libertà inventiva dell'interno e anche della facciata difficilmente possono prescindere dal nome di Andrea Palladio, se non altro perché un semplice imitatore avrebbe usato un registro più convenzionale.</p>
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Servizi comunali
Uso attuale	Chiesa sconsacrata
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 23/04/2007
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurare la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b>	<p>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p>■ CATEGORIA A.1      ■■ Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	1 - scarso
Interno	Non agibile
Contesto tessuto storico urbano	2 - discreto
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"



Segnaletica stradale	-
Arredo urbano	-
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	Interventi di verifica del rischio sismico, riduzione della Vulnerabilità sismica, restauro della Chiesa di Santa Maria Nova  - Importo lavori: € 585.000,00


## 5.3.18 Loggia Valmarana



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<i>712-001 Loggia Valmarana</i>
Denominazione	<b><i>Loggia Valmarana</i></b>
Indirizzo	Piazzale de Gasperi (all'interno del Giardino Salvi), Vicenza
Sito web	-
Descrizione	La loggetta si caratterizza per un fronte esastilo e poggia su archi sorretti da robusti pilastri emergenti dall'alveo del corso d'acqua. Il fronte è scandito da colonne tuscaniche-doriche in cinque intercolumnni architravati, il mediano dei quali più ampio, e risulta coronato da un frontone triangolare che si alza sui tre vani centrali. Nel lato posteriore la loggia ha tre stanze che si saldano ai resti delle mura scaligere. Sul fianco occidentale, concluso superiormente da un timpano, la loggia si apre lateralmente sul giardino mediante un'apertura ad arco.
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Servizi comunali
Uso attuale	Non utilizzata



Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<i>Vincolo ope legis ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004</i>
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span> CATEGORIA A.1</p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 – discreto</p>
<p>Interno</p>	<p>Non rilevabile</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>3 - buono</p> <p>Buono stato di conservazione del giardino</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>-</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>presente</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b></p>	
<p>-</p>	





<b>PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>● 2015: Restauro loggetta Valmarana al giardino Salvi - incarico progettazione e sicurezza in fase di progettazione - Importo lavori: € 14710,25</li><li>● 2023: riqualificazione dell'ambito del Giardino Salvi bando PNRR investimento 2.1 – "progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"</li></ul>



## 5.3.19 Palazzo Garzadori, Bortolan




<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Palazzo Garzadori, Bortolan
Denominazione	<b>Palazzo Garzadori, Bortolan</b>
Indirizzo	Contrà Piancoli, 10-12, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il palazzo, esito della sopraelevazione e ristrutturazione di un fabbricato preesistente, è un edificio a due piani e sottotetto. Il piano terra, caratterizzato da un bugnato gentile fino alla fascia marcapiano, presenta al centro due portoni a tutto sesto con capitelli sporgenti a fascia liscia e ai lati due strette finestre rettangolari ad arco ribassato. I piani superiori sono compresi entro l'intelaiatura di quattro lesene composite giganti. All'interno dell'intercolumnio centrale, di ampiezza maggiore, si aprono due porte - finestre che affiancano una nicchia con la statua raffigurante Girolamo Graziani Garzadori. Esse sono sormontate da un frontone triangolare spezzato al centro per accogliere lo stemma del casato, fregiato dell'aquila imperiale e che fu rimosso nell'Ottocento. L'insieme veniva a costituire una sorta di apparato celebrativo</p>



	del committente. Negli intercolumni minori si trovano due porte finestre, analoghe a quelle centrali, ma con frontoncino curvilineo. Altre quattro finestre rettangolari basse, in asse con le sottostanti, danno luce all'attico. Sopra le lesene corre l'alta trabeazione, il cui fregio reca l'iscrizione "Hieronimus Gratianus instauravit aetatis suae LXXI"; appena al di sotto, in asse con la nicchia del piano nobile, si trova un mascherone con la bocca aperta, da cui presumibilmente pendevano festoni, e che completava in sommità l'apparato decorativo che segnava l'asse di simmetria del fronte.
Proprietà	Privata
Gestione	Amministratore condominiale
Uso attuale	Uffici e residenze
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 14/03/2007 L. 364/1909 art. 5 data Decreto 02/12/1930
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):  <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>



<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p><span style="color: red;">■</span> CATEGORIA A.1       Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 - discreto</p> <p>Lavori in corso nella corte interna, visibile dall'esterno il materiale di cantiere e presente il cartello esternamente dei lavori con N. permesso di costruire 7172 del 02/12/2022</p>
<p>Interno</p>	<p>-</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>2 – discreto</p> <p>Non sono presenti targhe o segnali direzionali o di denominazione o descrizione del monumento. Nessun riferimento al sito UNESCO. Strada stretta e trafficata. Esternamente non c'è spazio per la sosta, nemmeno a piedi, si cammina sulla carreggiata.</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>Presente</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>Assente</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO -</b></p>	

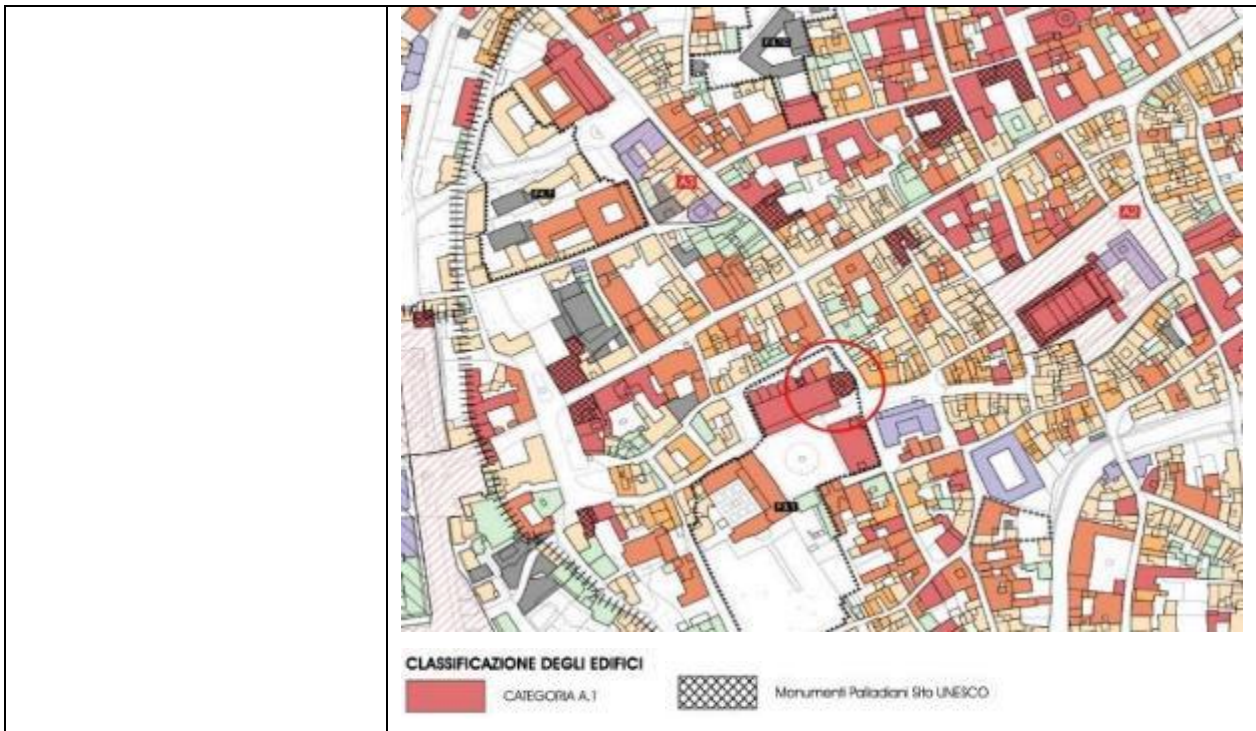
## 5.3.20 Cupola della Cattedrale



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Cupola della Cattedrale
Denominazione	<b><i>Cupola della Cattedrale</i></b>
Indirizzo	Via Cesare Battisti e Piazza Duomo, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	La cupola, a doppia calotta, è in muratura; l'estradosso, la lanterna e il cupolino sono coperti da lastre di rame. Sono evidenti le analogie con le cupole di altri edifici sacri palladiani, che seguirono la progettazione di quella vicentina: dalle cupole delle chiese veneziane di San Giorgio Maggiore e del Redentore a quella del tempietto di Villa Barbaro a Maser, tutte esperienze in cui Palladio ripropose quel modello ideale di cupola, evidentemente ispirata ai canoni dell'antichità classica, ben esemplificato nei suoi disegni di templi romani a pianta centrale.
Proprietà	Diocesi di Vicenza
Gestione	Diocesi di Vicenza
Uso attuale	La Cattedrale è adibita a uso religioso
Note	-



Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<i>Vincolo ope legis</i> ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 - Area archeologica.
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b>	<i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i>



**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
Interno	Non rilevato
Contesto tessuto storico urbano	2 - discreto

**ELEMENTI DEL CONTESTO**

Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Arredo urbano	-

**NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO**

Pavimentazioni dell'esterno non congrue nel contesto;  
Plateatici ed elementi tecnologici presenti non congrui nel contesto.



## 5.3.21 Porta nord della Cattedrale




<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Porta nord della Cattedrale
Denominazione	<b>Porta nord della Cattedrale</b>
Indirizzo	Via Cesare Battisti, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il portale è costituito da un'intelaiatura a edicola inquadrata da lesene corinzie e coronata da trabeazione con iscrizione nel fregio. Al suo interno si apre il vano architravato, con fregio baulato e cimasa retta da due mensole a voluta. Anche l'architrave sopra il vano reca un'iscrizione. La fascia soprastante, compresa tra i capitelli dell'edicola, reca un mascherone tra due festoni. Il portale e i capitelli sono in pietra di Vicenza mentre i pilastri sono in muratura. La soluzione di una porta architravata inserita in una struttura a sua volta architravata si ricollega ad altre elaborazioni palladiane come la facciata della Chiesa di San Pietro in Castello a Venezia. L'attribuzione al Palladio è stata a lungo dibattuta dalla critica, sebbene ormai la paternità dell'ideazione sia accolta dalla maggior parte degli studiosi. Secondo alcuni l'esecuzione potrebbe essere assegnata a maestranze, come Pietro da Nanto o Domenico Groppino, che collaboravano frequentemente con Palladio. In quest'ultima ipotesi, potrebbero ascrivere alla volontà dell'esecutore gli inopportuni inserti decorativi disposti nella fascia compresa tra i due capitelli.</p> <p>Le misure della porta vennero alterate nell'Ottocento con il prolungamento della parte inferiore, a causa dell'abbassamento del livello stradale.</p>





Proprietà	Diocesi di Vicenza
Gestione	Diocesi di Vicenza
Uso attuale	Uso religioso
Note	-
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<i>Vincolo ope legis</i> ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 - Area archeologica  Riconosciuta Monumento Nazionale
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PI (Adozione 28 novembre 2023):</b>  <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>
<b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b>	<i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i>



	 <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span> CATEGORIA A.1</p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
Interno	-
Contesto tessuto storico urbano	2 - discreto
	Parcheggi riservati a categorie protette all'esterno; unica interruzione in corrispondenza dell'entrata.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Arredo urbano	-
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	




## 5.3.22 Palazzo Capra



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Palazzo Capra
Denominazione	<b>Palazzo Capra</b>
Indirizzo	Corso Palladio, 32, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	Il Palazzo è caratterizzato da una semplice facciata a due piani e sottotetto privo di un'intelaiatura di ordini architettonici. Al centro del piano terra si apre un portale inquadrato da lesene ioniche scanalate e concluso dalla trabeazione, sulla quale si trova un balcone con eleganti balaustri. Su quest'ultimo si apre al piano nobile una trifora a lesene corinzie, anch'esse scanalate, con sovrastante timpano triangolare. Ai lati si trovano semplici finestre: due per parte rettangolari al piano terra, inopportunosamente allungate in epoca posteriore, e due per parte con timpani triangolari al piano superiore, alle quali si allineano le finestrelle quadrate del sottotetto.
Proprietà	Privata (molteplici proprietari)



Gestione	Referente per negozio COIN e referente per la parte immobiliare
Uso attuale	Spazi commerciali, sede di una attività commerciale
Note	-
Visitabile	Sì, come da orari di apertura dell'attività commerciale
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L. 1089/1939 art. 2 data del Decreto 25/08/1952 L. 364/1909 art. 5 data del Decreto 02/12/1930 Provvedimento di tutela indiretta: D. Lgs. 42/2004 art. 45 data del Decreto 22/07/2020
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PI</b> (Adozione 28 novembre 2023): <i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>● Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>● Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>● Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>● Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b></p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span> CATEGORIA A.1</p> <p><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 - discreto</p> <p>Sono presenti e molto evidenti le insegne dell'attività commerciale che non risultano coerenti con l'edificio.</p>
<p>Interno</p>	<p>-</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>2 - discreto</p> <p>Il palazzo, in alcune parti con affaccio su Piazza Castello, presenta uno stato di conservazione pessimo. Il palazzo è all'interno della ZTL del centro storico.</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Assente</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>Presente</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>Assente</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b></p>	
<p>L'edificio ha una buona accessibilità, è raggiungibile con il trasporto pubblico locale e a piedi o in bicicletta. La nuova segnaletica del 2022 "Itinerario Palladiano" non è presente.</p>	



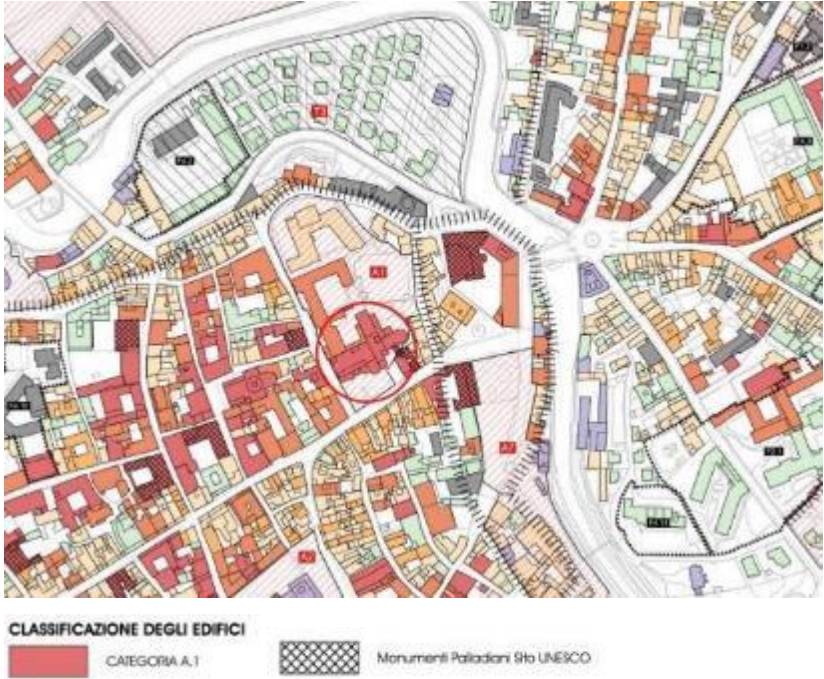
## 5.3.23 Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-001 Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona
Denominazione	<b><i>Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona</i></b>
Indirizzo	Contrà Santa Corona, Vicenza
Sito web	-
Descrizione	<p>Il piccolo spazio, di contenute dimensioni ma di respiro monumentale, è costituito da un vano mediano biabsidato ai lati e coperto da una volta a crociera; quattro lesene corinzie, piegate a libro, si trovano agli angoli dello spazio centrale e reggono una cornice modanata, sulla quale si imposta una volta a crociera. Le absidi sono coperte da semplici catini. L'altare è inquadrato da un'edicola retta da due semicolonne corinzie e conclusa da un timpano triangolare. Tutto il perimetro della cappella è unificato, a diverse quote, da fasce di pietra: la prima, partendo dal basso, all'altezza delle basi delle lesene, la seconda in corrispondenza della mensa dell'altare e dei piedistalli delle semicolonne dell'edicola, l'ultima all'altezza del collarino delle medesime semicolonne. La luce entra da quattro oculi rotondi, aperti nei pennacchi degli archi che introducono alle absidi laterali, e da due finestre rettangolari aperte sul fondo delle absidi stesse. Le tessiture murarie e i fusti delle paraste sono in laterizio, mentre le basi e i capitelli sono in pietra.</p>



	Originale il pavimento cinquecentesco in cotto bicromo. La cappella si ispira ai monumenti funerari romani, e presenta evidenti analogie con quelle della chiesa del Redentore a Venezia. L'impronta palladiana è evidente nell'articolazione dello spazio dilatato dalle due absidi laterali, secondo un'impostazione rigorosamente geometrica, e nell'eleganza dell'edicola con timpano triangolare.
Proprietà	Comune di Vicenza
Gestione	Co-gestione tra Musei Civici e Diocesi di Vicenza (per la parte relativa alle funzioni religiose)
Uso attuale	La cappella è adibita ad uso religioso
Note	La cappella, di proprietà comunale, è inserita nella Chiesa di Santa Corona che appartiene alla rete dei Musei Civici di Vicenza
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	D.Lgs. 42/2004 data del Decreto 13/10/2005
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PI</b> (<i>Adozione 28 novembre 2023</i>):</p> <p><i>Variante parziale al Piano degli Interventi-Città Storica – NTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Categoria di intervento A.1: comprende Emergenze architettoniche ed edifici di rilevante valore storico, architettonico ed assimilabili. Art. 71</li> <li>• Sito del Patrimonio Mondiale UNESCO nella Città Storica. Art. 63</li> <li>• Il perimetro (core zone) della componente del centro storico di Vicenza appartenente al Sito "Città di Vicenza e delle Ville del Palladio nel Veneto" inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1994, si riferisce al cerchio della città murata come configuratosi nel XV secolo sotto la dominazione veneziana. Entro tale ambito sorgono le opere attribuite a Palladio elencate nel provvedimento di riconoscimento.</li> <li>• Il Piano Regolatore Comunale, attraverso il PAT ha assunto e fatto propri, per quanto di competenza comunale, gli obblighi derivanti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale.</li> <li>• Il Piano degli Interventi della Città Storica, nel perimetro del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO, classifica, le testimonianze di valore storico-architettonico in categorie per assicurarne la tutela e disciplinare gli interventi ammessi sugli edifici e i relativi contesti.</li> </ul>

<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PI – Carta della Disciplina Urbanistica ed Edilizia</i></p>  <p><b>CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b>  <span style="color: red;">■</span> CATEGORIA A.1      <span style="border: 1px dashed black; display: inline-block; width: 10px; height: 10px;"></span> Monumenti Palladiani Sito UNESCO</p>
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>	
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>
<p>Esterno</p>	<p>2 - discreto</p>
<p>Interno</p>	<p>2 - discreto</p>
<p>Contesto tessuto storico urbano</p>	<p>2 - discreto</p>
<p><b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b></p>	
<p>Segnaletica UNESCO</p>	<p>Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"</p>
<p>Segnaletica stradale</p>	<p>-</p>
<p>Arredo urbano</p>	<p>-</p>
<p><b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b></p>	





<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>● <b>Restauro e ricomposizione architettonica del complesso conventuale di S. Corona</b> 2009-2012: Restauro e ricomposizione architettonica del complesso di S. Corona (compresa Cappella Valmarana). I° stralcio. - Importo lavori: € 8.082.683,44</li> <li>● <b>Interventi di verifica del rischio sismico, riduzione della Vulnerabilità sismica, restauro del Complesso di Santa Corona e Chiostro</b>  - Importo lavori: € 535.000,00</li> <li>● <b>Restauro della Cappella del Rosario</b>  2015-2016: Restauro Cappella del Rosario - Importo lavori: ca. € 270.000,00</li> <li>● <b>Manutenzioni varie della Chiesa:</b>  Importo complessivo: € 79.175,09 finanziato con oneri propri dell'Amministrazione inizio lavori: 21/09/2020 fine lavori: 27/11/2020</li></ul>

## 5.4 Schede sullo Stato di Conservazione delle 24 Ville del Palladio nel Veneto



## 5.4.1 Villa Trissino a Cricoli di Vicenza



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-002
Denominazione	<b><i>Villa Trissino a Cricoli di Vicenza</i></b>
Indirizzo	Strada Statale Marosticana, 4 - 36100 Vicenza (VI)
Sito web	<a href="https://villatrissinoacricoli.it">https://villatrissinoacricoli.it</a>
Descrizione	<p>È la casa di campagna di Giangiorgio Trissino, singolare figura di Poeta, Tragediografo, Grammatico, Ambasciatore, Umanista di vasta cultura. a contatto con tutto il mondo culturale e politico del Rinascimento italiano.</p> <p>Nel 1535 Trissino portò nel dominio veneziano di Vicenza, ancora legato al gotico, le nuove forme del Rinascimento ammirate a Firenze e a Roma: a Cricoli si notano larghe assonanze addirittura con il disegno di Raffaello per Villa Madama, come riportato da Sebastiano Serlio.</p> <p>Nel corso di tali lavori, Giangiorgio Trissino intuì le doti del giovane lapicida Andrea della Gondola, lo fece crescere, gli diede il nome di Palladio, ne divenne il suo primo sponsor. Il giovane Palladio riprodusse la pianta di Cricoli, perfino nei camini, nel disegno RIBA XVII/2, ne teorizzò l'impianto nei Quattro libri di Architettura, ne ripeté le forme con poche varianti nelle sue costruzioni. Nella seconda metà del Cinquecento Cricoli fu sede dell'Accademia trissinea <i>Lux et Rus</i> ove sotto la guida di Bernardino Partenio veniva educata la gioventù veneta, abitata dalla Famiglia Trissino fino al primo Ottocento, fu poi abbandonata con la</p>



	<p>rottura degli antichi equilibri socioeconomici. Disegni di Marco Moro del 1848 la descrivono usata da contadini, il sonetto di Giacomo Zanella ne piange il degrado.</p> <p>Nel Novecento iniziarono restauri, proseguiti nel Duemila, per farla rivivere.</p> <p>L'edificio è costituito, a seguito delle diverse trasformazioni intervenute nel corso della sua storia, da un blocco parallelepipedo a due livelli, chiuso agli angoli da torrette rettangolari più elevate, che si ergono su uno zoccolo a scarpa, e mostrano sui fronti esterni tre finestre rettangolari allineate lungo un'asse verticale. Il fronte principale, rivolto a sud-ovest, presenta tra le due torrette un settore centrale a due ordini, ciascuno dei quali è scandito da lesene in cinque partiti architettonici, dei quali i tre centrali sono più ampi di quelli d'estremità. L'ordine inferiore, ionico, si caratterizza per un portico a tre arcate aperte nei partiti centrali, ed è concluso ai due estremi da piccole finestre ad arco con soprastanti oculi circolari. Le lesene, a questo livello, sono scanalate, si sviluppano su alti plinti e reggono una trabeazione con fregio liscio.</p> <p>L'ordine superiore, corinzio, reca finestre in asse con le sottostanti arcate (con frontone circolare quella centrale, triangolare le due laterali), mentre i due partiti estremi ospitano nicchie con statue. La cornice della trabeazione presenta una fascia a dentelli e, in sommità, protomi leonine in asse con le lesene. Nelle torrette della facciata, tra il secondo e il terzo livello, sono posti stemmi lapidei. Il settore centrale del fronte posteriore è scandito da tre assi di aperture rettangolari distribuite su tre livelli; le aperture dei prospetti laterali, invece, sono disposte in modo asimmetrico. A differenza della facciata, gli altri tre fronti non presentano alcuna articolazione architettonica. La scansione della facciata corrisponde all'impianto planimetrico, che nel settore centrale è definito dalla successione lungo l'asse mediano della loggia, del vestibolo (fiancheggiato da vani minori) e di una sala rettangolare trasversale, da cui si accede lateralmente ai due appartamenti disposti sui fianchi della Villa, e formati dalla sequenza di tre sale di pari larghezza ma di diversa profondità (rettangolare lunga, quadrata e rettangolare corta).</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	<p>Villa: abitazione privata</p> <p>Giardino: accessibile</p> <p>Ex edificio rurale (Stalla): Uso Direzionale (Studio ADACTA)</p>
Note	<p>Villa: abitazione privata non aperta al pubblico.</p> <p>La Villa è ben visibile dalla strada Marosticana.</p> <p>La Villa ha mantenuto l'attività agricola</p>

Visitabile	Solo esternamente	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L. 1089/1939 data del Decreto 1960/07/18 - Il Decreto del 1960 aggiorna precedenti provvedimenti del 12/07/1910 e del 08/01/1931.	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	<p>La Villa è interessata dalle direttive, proposte dalla Provincia di Vicenza, riguardo i contesti figurativi.</p> <p>Area di rispetto di Villa Valmarana, Badoer, Trissino, Sforza della Torre, Rigo-Trettenero (<i>a nord della Villa</i>) D.Lgs 42/2004 data del Decreto 01/07/2019</p> <p><i>Tutela Paesaggistica:</i></p> <p>D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c (corsi d'acqua)</p>	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><b><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Centro UNESCO artt. 9,23</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contesti figurativi delle Ville Venete artt. 9,22</li> <li>▪ Ville Venete artt. 9-22</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corsi d'acqua e principali arginature (artt. 11-12)</li> </ul> <p><b>carta delle fragilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aree idonee a condizione 01 e 02 art. 14</li> <li>▪ Aree esondabili o a ristagno idrico art. 15</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Elaborato 2 - Vincoli e tutele vincoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Beni culturali ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.13</li> <li>▪ Beni paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 – corsi d'acqua art. 13</li> </ul> <p><i>tutele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪PTCP contesti figurativi art 14</li> <li>▪siti sottoposti a tutela UNESCO – Centro Storico art. 14</li> <li>▪PAI rischio P1 e P2</li> </ul> <p><i>fasce di rispetto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ elisuperficie e fascia di rispetto art. 15</li> <li>▪ risorse idropotabili e fascia di rispetto art. 15 art.</li> </ul> <p><b>Elaborato 6 – NTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ art. 14 comma 4</li> </ul>

*Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.*

*La Villa è interessata dai perimetri di Tutela e valorizzazione dallo strumento di pianificazione regionale PTRC.*

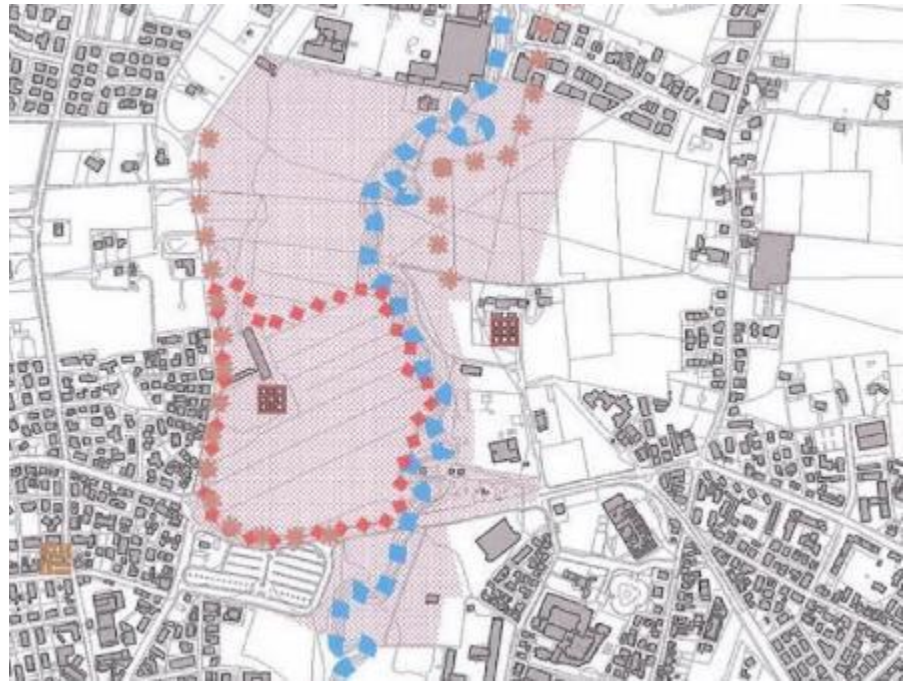
*La Villa è interessata dalle direttive, proposte dalla Provincia di Vicenza, riguardo i contesti figurativi.*

*La Villa è inclusa nei contesti figurativi delle Ville venete da PAT di cui agli artt. 9.22 delle NTA.*

*Il bene ricade nella nuova cartografia del PGRA con pericolosità idraulica moderata P1 e media P2, e rischio idraulico moderato R1, medio R2 e elevato R3.*

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT: Carta delle Invarianti*





	<p><b>INVASANTI DI NATURA GEOLOGICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Area interessata da idrologia - Art. 11</li> <li> Dolina - Art. 11</li> <li> Fessure di carsi (suoio eretto generalizzato) - Art. 11</li> <li> Gola di scarpata di erosione fluviale - Art. 11</li> <li> Gola di scarpata di denudazione - Art. 11</li> <li> Soglie - Art. 11</li> <li> Impedimenti di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11</li> </ul> <p><b>INVASANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Fattori storici - Art. 11</li> <li> Paesaggio storico del Veneto - Art. 17</li> <li> Sistemi di canali - Art. 11</li> </ul> <p><b>INVASANTI DI NATURA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Specie usate - Art. 11</li> <li> Lago di casa - Canal di Casale - Rete Natura 2000 - Art. 6, 11, 26</li> <li> Rete dell'Orto - Art. 11</li> <li> Gola staccata e principali arginature - Art. 11, 12</li> <li> Esemplari arborei di pregio - Art. 11</li> </ul> <p><b>INVASANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23</li> <li> Villa Zeno - Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23</li> <li> Borgo storico - Art. 9, 10, 21</li> <li> Ghisoni - Art. 9, 10, 21</li> <li> Località storiche rurali - Art. 9, 10, 21</li> <li> Distretto delle residenze nobili - Art. 9, 10, 21</li> </ul> <p><b>INVASANTI DI NATURA PATRIMONIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Costrutti Equilibrati delle Ville Venete - Art. 9, 23</li> <li> Ville Venete - Art. 9, 23</li> <li> Complessi o testimonianze storico-architettoniche - Art. 9, 10</li> <li> Edificio Liberty - Art. 9, 10</li> <li> Appalti fluviali storici (antica parte) - Art. 10</li> <li> Ospedale storico di S. Pietro del fiume (ex S. Giustina) - Art. 10</li> </ul>
--	--

<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
	-
Interno	3 - buono
	-
Contesto paesaggistico	2 - discreto
	La Villa è inserita in un contesto suburbano. Nelle adiacenze è presente una strada ad alto scorrimento, che isola la componente dal contesto; la strada costituisce una barriera fisica impattante per la mobilità ciclabile.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Fermata trasporto locale a 350 metri



Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	
<b>PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI</b>	
Titolo del progetto	Restauro delle facciate concluso nel mese di marzo del 2023



## 5.4.2 Villa Gazzotti



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-003
Denominazione	<b><i>Villa Gazzotti</i></b>
Indirizzo	Via San Cristoforo, 23 -Frazione Bertesina 36100 Vicenza (VI)
Sito web	-
Descrizione	L'attribuzione di questo edificio al Palladio è ormai una tesi sostenuta da tutti gli studiosi grazie all'identificazione del progetto della Villa in un disegno autografo custodito a Londra. La soluzione elaborata dall'architetto per questa Villa risente, rispetto alle precedenti esperienze come Villa Godi, del confronto diretto con l'Architettura romana. Il primo Viaggio a Roma del Palladio avvenne infatti nel 1541. Secondo la critica è riconoscibile anche l'influsso di Giulio Romano il quale, nel 1542, si trovava a Vicenza per la consulenza del Palazzo della Ragione. Questa influenza è riconoscibile nell'adozione dell'ordine a tutta altezza, nella loggia con volta a botte, nella conformazione allargata dell'edificio. La facciata, a tre fornici centrali, è

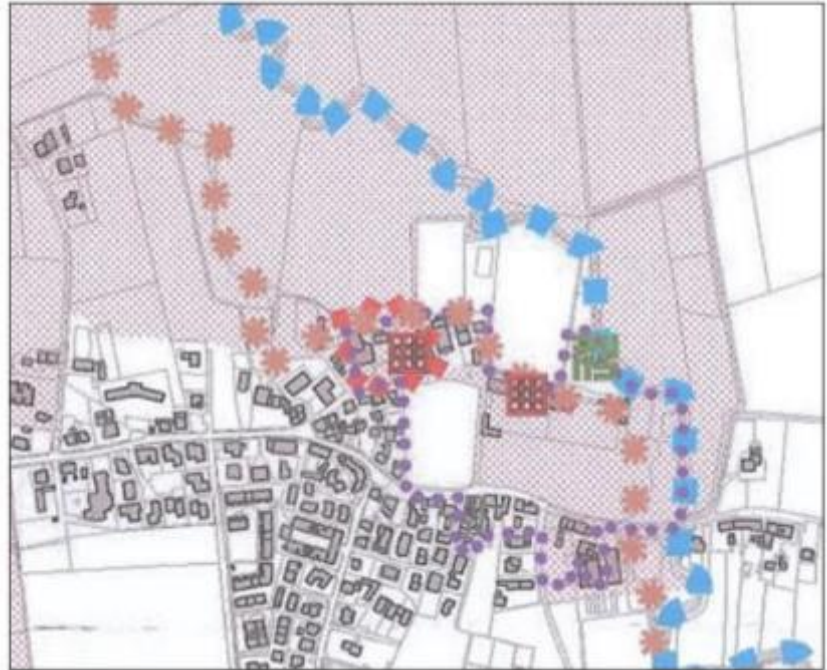


	<p>ritmata da otto lesene di ordine ionico, poste sopra un alto zoccolo, e da quattro finestre ad edicola. I tre intercolumni centrali sono coronati da un frontone triangolare. Gli interni, ad esclusione della loggia e della sala crociata centrale, furono completamente travolti da manomissioni nel corso dei secoli. L'edificio presenta un unico livello rialzato, che si sviluppa sopra un piano seminterrato con volte a botte. Il lungo fronte principale è scandito da otto lesene composite, e si incentra sulle tre arcate della loggia in corrispondenza delle quali, al di sopra della trabeazione, si eleva un frontone triangolare. Negli intercolumni laterali si aprono finestre con timpani triangolari e sotto avanzati aggettanti. Gli altri prospetti dell'edificio sono rimasti in uno stato grezzo e sono privi di ordini architettonici; quello posteriore, rivolto verso l'aperta campagna, presenta un avancorpo centrale, che definisce il quarto braccio del salone centrale pervenutoci con pianta a croce, ma originariamente concepito con pianta a "T". La planimetria della Villa si impernia su tale salone, cui si accede dalla loggia rettangolare anteriore; lateralmente al braccio iniziale del salone trovano sede i corpi scala. Dalla loggia sono anche accessibili i due appartamenti simmetricamente disposti rispetto allo spazio centrale, composti dalle due grandi sale laterali, quasi quadrate, e da altre due successive stanze, una quadrata e l'altra rettangolare, che seguono lungo i fianchi dell'edificio. Le due sale laterali maggiori hanno subito in epoca posteriore un'impropria suddivisione verticale, che ha lasciato il segno sui fronti laterali.</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	La Villa non è abitata
Note	-
Visitabile	Solo esternamente
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<p>L.364/1909 provvedimento del 1929/09/21</p> <p>L.364/1909 provvedimento del 1930/11/20</p> <p>L.1089/1939 provvedimento del 1960/03/23</p> <p>L.1089/1939 provvedimento del 1977/09/12</p>








<p>Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)</p>	<p>Si segnala il vincolo indiretto secondo la L. 1089/1939 con provvedimento del 1977/07/13 riferito al foglio 86 (13/L) con particella 45.</p> <p><i>Tutela paesaggistica:</i></p> <p>D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c (corsi d'acqua)</p>	
<p><b>STRUMENTI URBANISTICI</b> <b>COMUNALI</b></p>	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Centro UNESCO artt. 9,23</li> <li>▪ Nuclei storici minori frazioni artt. 9,10,21</li> <li>▪ Contesti figurativi delle Ville Venete artt. 9,22</li> <li>▪ Ville Venete artt. 9,22</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura geologica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Orlo di scarpata di erosione fluviale art. 11</li> </ul> <p><b>Carta delle fragilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree idonee a condizione 01 art. 14</li> <li>• Aree esondabili o a ristagno idrico art. 15</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborato 2 – Vincoli e tutele Vincoli</li> <li>• Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.13</li> </ul> <p><b>Tutele</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico art.14</li> </ul> <p>PTCP - Contesti figurativi art.14</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PAI - rischio P1</li> </ul> <p><b>Elaborato 6 – NTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• art. 14 comma 4</li> </ul> <p>La Villa è interessata dai perimetri di Tutela e valorizzazione dallo strumento di pianificazione regionale PTRC.</p> <p>Da PGRA ricade in pericolosità idraulica P1 e rischio idraulico moderato R1</p>
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p> <p><b>NOTE:</b></p> <p>Nel PAT in "schede direttive frazioni" la Villa viene definita come: <b>NUCLEO INSEDIATIVO STORICO DELLA FRAZIONE.</b></p> <p><b>Si prescrivono:</b> conservazione dell'assetto insediativo e morfologico e di finiture e materiali aventi carattere storico e identitario, con particolare riguardo a: configurazione planivolumetrica, percorsi e spazi pubblici, aree scoperte e verdi pertinenziali, prospetti, forometrie, coperture, recinzioni; ricomposizione di eventuali aggiunte e trasformazioni incongrue. Sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia, da graduare in rapporto alla specifica valenza storica e testimoniale dei singoli edifici e manufatti."</p>		

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**



*PAT – Carta delle Invarianti*

	Confine Comunale		
<b>INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA</b>		<b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b>	
	Area interessata da sorgive - Art. 11		Bosco urbano - Art. 11
	Dolera - Art. 11		Lago di covis - Dasi di Casale - Rete Natura 2000 - Art. 6, 11, 36
	Traccia di corso fluviale estinto (gambaliero) - Art. 11		Parco del Retrone - Art. 11
	Orio di scarpata di erosione fluviale - Art. 11		Coni d'acqua e principali arginature - Art. 11, 12
	Orio di scarpata di denudazione - Art. 11		Esempi ed esempi di pregio - Art. 11
	Sorgente - Art. 11	<b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>	
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11		Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23
<b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b>			Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Art. 5, 23
	Parchi storici - Art. 11		Borghe storici - Art. 9, 10, 21
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17		Castelli - Art. 9, 10, 21
	Sistema dei canali - Art. 11		Nuclei storici minori trazoni - Art. 9, 10, 21
	Contesti figurativi delle Ville Venete - Art. 9, 22		Sistema delle residenze sociali - Art. 9, 10, 21
	Ville Venete - Art. 9, 22		
	Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Art. 9, 10		

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento

Febbraio 2024



Esterno	1 - scadente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono in atto lavori di ripristino delle coperture di un rustico adiacente la Villa con i fondi dell'Istituto Regionale Ville Venete (inizio lavori ottobre 2022);</li> <li>- Muro di recinzione in stato di degrado e vandalizzato;</li> <li>- Cancellone ingresso in stato di degrado.</li> </ul>
Interno	Non rilevabile
	-
Contesto paesaggistico	2 - discreto
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa si trova in un contesto urbano ben conservato.</li> <li>- Antistante alla Villa è stato recentemente realizzato un parco cittadino, non impattante sulla fruizione e visibilità dell'edificio.</li> <li>- L'ambito rurale retrostante la Villa è ben conservato;</li> <li>- Presenti alberature nello spazio antistante la Villa.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Presente
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- È presente, oltre alla nuova segnaletica, anche la targa del Patrimonio Mondiale non aggiornata;</li> <li>- Il sito è servito dalla linea 1 (Trasporto Pubblico Locale) - zona Pomari di Vicenza;</li> <li>- All'esterno della Villa sono presenti i seguenti elementi di arredo urbano: parcheggio biciclette, impianti di illuminazione, pavimentazione di recente realizzazione e in ottimo stato.</li> </ul>	

### 5.4.3 Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-004
Denominazione	<b><i>Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"</i></b>
Indirizzo	Via della Rotonda, 25 - 36100 - Riviera Berica Vicenza (VI)
Sito web	<a href="https://www.villalarotonda.it/">https://www.villalarotonda.it/</a>
Descrizione	La posizione rialzata della Villa, edificata sul culmine di un poggio, la rende maestosa e di forte impatto visivo. L'edificio è a pianta centrale ed è impostato su un quadrato i cui vertici sono rivolti ai quattro punti cardinali. Le quattro facciate sono uguali e caratterizzate da pronai esastili e scalinate. Al centro dell'edificio svetta la cupola. La Villa si sviluppa verticalmente su tre livelli, piano terra di servizio, piano nobile alla quota dei pronai e piano attico, originariamente continuo e adibito a granaio e successivamente tramezzato. Se ne legge all'esterno la sovrapposizione grazie alle fasce marcapiano e alla successione verticale delle finestre disposte su ciascun fronte ai lati dei pronai. Le decorazioni interne sono straordinarie sotto ogni punto di vista, sia pittorico che scultoreo.



	<p>L'esterno della Villa è decorato da statue, poste sugli speroni delle scale, realizzate prima del 1570 dallo scultore vicentino Lorenzo Rubini. Di queste sculture rimangono in situ ancora gli originali sono invece delle copie quelle che decorano il pronao sud-ovest realizzate in seguito ai danni subiti dall'edificio dopo l'assedio austriaco del 1848. Agli inizi del XVII furono realizzate per gli acroteri sculture di divinità maschili e femminili. Come accennato sopra anche gli interni sono riccamente decorati da affreschi e stucchi. Gli affreschi che decorano i soffitti delle quattro sale d'angolo e dei camerini del piano nobile e della volta della cupola furono realizzati tra la fine del XVI e inizio del XVII secolo da Alessandro Maganza. Gli stucchi sono stati realizzati in due periodi distinti: tardo XVI secolo e inizio XVIII secolo. L'intervento dei plasticatori valsoldiani rientra nella grande campagna decorativa voluta per il matrimonio di Marzio e Cecilia Capra, che ha visto anche la decorazione ad affresco di Louis Dorigny, pittore francese di fama che lavorò soprattutto nella Repubblica di Venezia, sulle pareti della stanza rotonda centrale: qui otto gigantesche divinità olimpiche si ergono all'interno di un'architettura trompe-l'oeil. Il pavimento di questa sala è completato al centro da un mascherone a bassorilievo dal volto grottesco. Notevole il parco, che si apre a vedute di campagna coltivata tutt'intorno. La Rotonda fonde in sé le funzioni agricole di una Villa rurale veneta e la dimensione sacrale di un tempio pagano (come ricordano le colonne dei quattro pronai) o cristiano (simboleggiato dalla volta a cupola) al cui centro si trova l'uomo del Cinquecento. Una Villa-tempio, dunque, dove l'Antichità incontra le aspirazioni del nobile rinascimentale e dove, come un microcosmo, si manifestano le forze cosmiche e naturali.</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: visite al pubblico; residenziale;</li> <li>- Giardino: visite al pubblico;</li> <li>- Barchesse: Servizi alla visita; sala conferenze</li> </ul>
Note	-
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<p>L.364/1909 provvedimento del 1910/03/22</p> <p>L.364/1909 provvedimento del 1913/05/18</p> <p>L.364/1909 provvedimento del 1930/11/29</p>

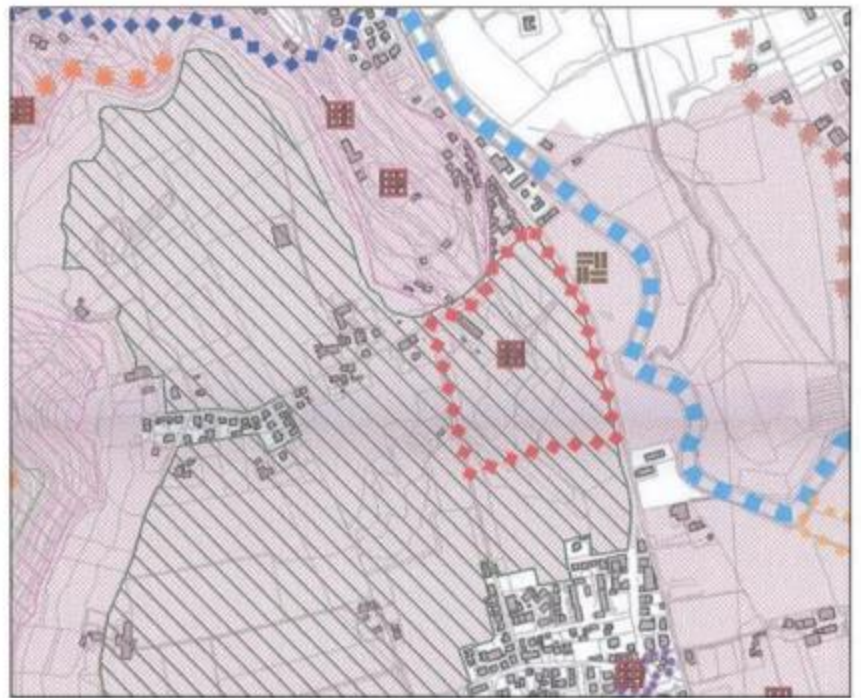
	L.1089/1939 provvedimento del 1969/01/25	
Tutela indiretta	<p>L.1089/1939 provvedimento del 1955/04/02</p> <p>L.1089/1939 provvedimento del 1959/06/24</p> <p>L.1089/1939 provvedimento del 1965/07/07</p> <p>L.1089/1939 provvedimento del 1969/01/25</p> <p>D.lgs. 42/2004 provvedimento del 2020/06/11</p>	
Tutela paesaggistica	<p>D.Lgs. 42/2004 provvedimento del 2021/03/23</p> <p>D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c (corsi d'acqua)</p>	
Tutele	La Villa è interessata dai perimetri di Tutela e valorizzazione dallo strumento di pianificazione regionale PTRC.	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta delle invarianti</b></p> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Centro UNESCO artt. 9,23</li> <li>● Contesti figurativi delle Ville Venete artt. 9,22</li> <li>● Ville Venete artt. 9,22</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Paesaggi storici del Veneto art. 17</li> </ul> <p><b>carta delle fragilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiti dei paesaggi storici del Veneto artt. 11,17</li> <li>● aree idonee a condizione 04 art. 14</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Elaborato 2 – vincoli e tutele</b></p> <p><i>Vincoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.13</li> <li>● Beni paesaggistici ai sensi del Dlgs 42/2004 art. 13</li> </ul> <p><i>Tutele</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Siti sottoposti a tutela dall'UNESCO - Centro storico art.14</li> <li>● PTCP - Contesti figurativi art.14</li> </ul> <p><b>Elaborato 6- NTO</b></p> <p>art. 14 comma 4</p>
	<i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i>	





**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta delle Invarianti*



	Confine Comunale		INVARANTI DI NATURA AMBIENTALE
	INVARANTI DI NATURA GEOLOGICA		Bosco urbano - Art. 11
	Area interessata da risorgive - Art. 11		Lago di casa - Oasi di Casale - Rete Natura 2000 - Art. 6, 11, 36
	Dolina - Art. 11		Parco del Rebore - Art. 11
	Traccia di corso fluviale estinto (galievato) - Art. 11		Coni d'acqua e principali arginature - Art. 11, 12
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11		Esempi arborei di pregio - Art. 11
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11		INVARANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE
	Soggetta - Art. 11		Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11		Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Art. 9, 23
	INVARANTI DI NATURA PAESAGGISTICA		Borgli storici - Art. 9, 10, 21
	Parchi storici - Art. 11		Cimiteri - Art. 9, 10, 21
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17		Nuclei storici minori frazioni - Art. 9, 10, 21
	Sistema dei rilievi - Art. 11		Sistema delle residenze sociali - Art. 9, 10, 21
	Contesti figurativi delle Ville Venete - Art. 9, 22		
	Ville Venete - Art. 9, 22		
	Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Art. 9, 10		

**STATO DI CONSERVAZIONE**



Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
	-
Interno	3 - buono
	-
Contesto paesaggistico	3 - buono
	Note: Ottimo contesto paesaggistico, da qualche tempo si sta lavorando al recupero delle coltivazioni pertinenti alla Villa, e c'è interesse da parte della proprietà nella riscoperta del rapporto Villa-paesaggio agrario produttivo
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Assente
Parcheggio auto/ autobus	Assente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manca un parcheggio adeguato al numero di visitatori della Villa. (Progetto per bus-navetta per proposta legge 77); è prevista la realizzazione di un parcheggio per visitatori;</li> <li>- La proprietà riferisce di un flusso di 40 mila visitatori all'anno, il 60% dei quali arriva da fuori dall'Italia.</li> <li>- Il sito aderisce alla rete Palladian Routes;</li> <li>- Risorse umane disponibili: 2 persone;</li> <li>- Studi e ricerche disponibili.</li> </ul>	
<b>PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI</b>	
Progetto/i	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2020 - 2022: interventi di restauro delle facciate;</li> <li>- 2008: interventi di restauro degli interni.</li> </ul>



<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>Valorizzazione del parco e del giardino storico di Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"</b>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Rigenerazione e valorizzazione del giardino storico della Villa con interventi legati alla componente botanica, scultorea, architettonica e interventi di rigenerazione del bosco.
Descrizione del progetto	<p>Gli interventi previsti all'interno dei "programmi per valorizzare l'identità dei luoghi, parchi e giardini storici" riguardano le componenti arboree di grande valore presenti nelle pertinenze della Villa e nel bosco.</p> <p>Il giardino storico sarà riqualificato in un'ottica di sostenibilità ambientale; saranno restaurate le pavimentazioni.</p> <p>Sarà recuperato il bosco, che, una volta reso visitabile, permetterà di integrare e ampliare le visite, attualmente limitate al piano nobile della Villa e al giardino.</p> <p>Il progetto intende rafforzare il rapporto vila-territorio, in continuità con la funzione originaria della tenuta legata a una fiorente produzione agricola.</p> <p>Gli interventi pianificati riguardano diverse componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Componente botanica</b> (ripristino del bosco, studio e conservazione delle piante storiche);</li> <li>● <b>Componente architettonica</b> (restauro del muro di cinta, attualmente in stato di cattiva conservazione);</li> <li>● <b>Componente scultorea</b> (restauro delle statue del giardino storico).</li> </ul>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Restauro del muro di cinta;</li> <li>● Restauro del Giardino storico della Villa e ripristino del bosco;</li> <li>● Restauro delle statue del giardino storico;</li> <li>● Studio e conservazione delle componenti vegetali storiche.</li> </ul>
Ente di riferimento	Proprietà Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proprietari Villa Barbaro;</li> <li>- Comune di Vicenza;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Regione del Veneto;</li> <li>- Ministero della Cultura;</li> <li>- Università.</li> </ul>
Risorse finanziarie	<b>€ 1.986.678,12</b> Finanziamento PNRR



	<p>Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, Componente 3-Cultura 4.0 (M1C3)</p> <p>Misura 2 "Rigenerazione di Piccoli Siti Culturali, Patrimonio culturale, religioso e rurale"</p> <p>Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi, parchi e giardini storici"</p> <p>Progetto finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021; ammesso a finanziamento con decreto n. 505 del 21/06/2022</p>
Tempistiche	Fine lavori entro dicembre 2025
Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Numero di interventi effettuati;</li><li>- Quantificazione delle superfici permeabili di ripristino del bosco;</li><li>- Numero di interventi di manutenzione sulla componente arborea esistente;</li><li>- Completamento nei tempi previsti dei lavori di restauro e riqualificazione;</li><li>- Numero di interventi di restauro sulle sculture del parco;</li><li>- Numero di visitatori delle parti del sito riqualificate e nuovamente fruibili;</li><li>- Numero di visite guidate realizzate;</li><li>- Questionari di soddisfazione dell'utenza.</li></ul>



## 5.4.4 Villa Angarano




<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-005
Denominazione	<b><i>Villa Angarano</i></b>
Indirizzo	Contrà Corte Sant'Eusebio, 17 Sant'Eusebio – Bassano del Grappa (VI)
Sito web	<a href="https://www.villaangarano.com/">https://www.villaangarano.com/</a>
Descrizione	<p>Il complesso architettonico di Villa Angarano si snoda attorno a due grandi corti rettangolari. Quella occidentale è interamente delimitata da fabbricati che hanno funzione di servizio e sono a destinazione agricola. Quella orientale, edificata su tre lati e chiusa da un muro di cinta a sud, ospita l'edificio padronale, ai cui fianchi si innestano le due barchesse porticate, che poi rigirano ad angolo retto lungo i lati della corte stessa. Il corpo principale, elevato su tre piani, si presenta come un elegante palazzetto di gusto seicentesco, con tratti compositivi ben diversi dalla peculiare configurazione delle architetture palladiane. In facciata il partito centrale è coronato da un timpano curvilineo spezzato. In ciascuno dei due settori laterali si dispongono due assi di aperture, sormontate ai primi due livelli da sopra finestre incassate cieche, rispettivamente rettangolari e a lunetta. L'intero fronte è coronato da statue. La Villa si caratterizza per la presenza di un grande salone centrale con quattro stanze agli angoli e, nel mezzo dei lati, le scale e i corridoi di collegamento ai fabbricati adiacenti. Le barchesse si affacciano verso la corte mediante lunghi portici dorici con trabeazione a metope e triglifi. Quella di destra include nella parte terminale la cappella a pianta ellittica inscritta dedicata a S. Maria Maddalena, segnalata dalla configurazione della facciata di testa, articolata al centro da due semicolonne giganti, che reggono il</p>









	frontone triangolare, coronato da tre statue su piedestalli. A nord del complesso si sviluppa un arioso parco di impianto ottocentesco. Come accennato sopra possono essere ascritti ad Andrea Palladio le Barchesse e parte della Corte agricola con i granai, la colombara, le stalle e la cantina mentre il corpo centrale del complesso è tardo barocco. La Chiesetta gentilizia di S. Maria Maddalena ospitata sul fronte della Barchessa est è anch'essa attribuita al Margutti e realizzata all'inizio del 1700. Le diciotto statue presenti sono tutte attribuite a Giacomo Cassetti detto il Marinali (1682-1750), scultore di notevole pregio artistico che molto operò per le Ville Venete. Di queste quattro si trovano all'interno della Chiesetta e rappresentano soggetti sacri.	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: abitazione privata,</li> <li>- Giardino: parco ad uso privato;</li> <li>- Barchesse: Chiesa, zona ristoro e degustazione legate alle attività dell'azienda agricola vitivinicola</li> <li>- Nel suo complesso la Villa è oggetto di eventi e fruizione turistica</li> </ul>	
Note	Il complesso è sede di un'azienda agricola-vitivinicola	
Visitabile	Tutto l'anno dietro appuntamento	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 data del Decreto 1960/ 06/ 13	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	-	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PAT:</b> <b>carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004</li> <li>● Fascia di ricarica acquiferi (PTRC art.12)</li> </ul>	<b>PI:</b> <b>Vincoli da PRC</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Coni visuali Art. 61 N.T.O.</li> <li>● Icone di paesaggio Art. 3 punto 3 e art. 59 P.M.A. (<i>prontuario di mitigazione ambientale</i>)</li> </ul> <b>Vincoli da PTCP</b>



	<p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Icone di paesaggio art. 7</li></ul> <p><b><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Ambito delle ville e dei complessi monumentali esterni al centro storico e ai nuclei storici art. 11</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Contesto figurativo di "Villa Bianchi Michiel" PTCP Art. 44 N.T.O.</li></ul>
	<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>	
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i></p> 	



	<p><b>VINCOLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004</li> <li> VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004 - Cont. 2/2004</li> <li> VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004 - Zone tutelate</li> <li> VINCOLO PAESAGGISTICO ex L. 77/92</li> <li> VINCOLO MONUMENTALE D.Lgs. 42/2004 notifica di vincolo carta 7 da verificare con tutte le coperture</li> <li> VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE R.O.L. 30.12.23, n. 3287</li> <li> VINCOLO SISMICO - art. 5 D.P.C.M. 3274/2003</li> </ul> <p><b>RETE NATURA 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA IT220018 - zone umide e gravi del Brenta</li> <li> ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE IT220018 - zone umide e gravi del Brenta</li> </ul> <p><b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> PARCO NATURALE REGIONALE DEL MEDIO CORSO DEL BRENTA (P.T.R.C. art.31)</li> <li> PIANI DI AREA O DI SETTORE VIDENTI O ADOTTATI - MASSICCO DEL GRAPPA - ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI DEI COSTI E DELLE COLLINE PEDEMONTANE VICENTINE</li> </ul>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
	Finiture del lato nord necessitano di interventi di pulitura
Interno	3 - buono
	La Villa è utilizzata come residenza privata e ha mantenuto la sua funzione produttiva agricola.
Contesto paesaggistico	3 - buono
	Paesaggio agrario perfettamente conservato
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Presente
Parcheggio auto/ autobus	Assente
Arredo urbano	Assente





<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>Restauro e valorizzazione della Limonaia di Villa Angarano</b> Intervento da realizzare con finanziamento PNRR M1C3 - Intervento 2.2 -Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.
Data di riferimento	Lavori in corso d'opera
Obiettivo del progetto	Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia
Descrizione del progetto	Intervento di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia 222/2016
Ente di riferimento	Proprietà Villa Angarano
Principali stakeholders coinvolti	Regione Veneto Comune di Bassano del Grappa Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza; Ministero della Cultura;
Risorse finanziarie	€ 150.000
Tempistiche	Il semestre 2025
Indicatori di monitoraggio	Numero di mq di superficie restaurata



## 5.4.5 Villa Caldogno



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-006
Denominazione	<b><i>Villa Caldogno</i></b>
Indirizzo	Via Zanella, 3 - 36030 Caldogno (VI)
Sito web	<a href="https://www.Villacaldogno.it/">https://www.Villacaldogno.it/</a>
Descrizione	L'edificio si presenta come un blocco squadrato, sui cui fronti fasce marcapiano e marca davanzale continue evidenziano la tripartizione verticale in un piano nobile rialzato, un seminterrato e un livello sottotetto. Sulla facciata principale, rivolta a sud, risalta la parte mediana in lieve aggetto. Essa risulta aperta da una loggia a tre arcate riquadrate da bugne rustiche a cui si accede da una scala a pianta poligonale e coronata, al di sopra della fascia dell'attico, da un frontone con un foro a losanga. Nei due partiti laterali si dispongono lungo un asse le aperture del seminterrato, le finestre rettangolari con cornice a orecchie del piano nobile e le finestrelle quadrate, pure incorniciate, del sottotetto. Analoghi



	<p>gruppi di aperture si ripetono, per cinque volte, su ciascuno dei due fianchi dell'edificio. Il fronte settentrionale posteriore propone nel partito centrale un'impaginazione simile a quella della facciata, ma le tre arcate si riducono a semplici inquadrature di altrettanti vani (una porta centrale e due finestre laterali) sormontati da oculi. Il prospetto appare alterato dalla successiva apposizione di due torrette quadrate alle estremità, che accolgono le scale, e di un'ampia terrazza antistante. L'interno è dominato dall'ampio salone passante, ai cui lati si aprono, attraverso porte con cimasa a toro, due appartamenti, ciascuno composto da tre stanze in sequenza, delle quali quelle intermedie, di lunghezza minore rispetto alle due sale rettangolari angolari, si differenziano alquanto nelle dimensioni; quella orientale, ulteriormente ripartita, ospita una scala di servizio.</p>
Proprietà	Ente pubblico locale – Comune di Caldogno
Gestione	Per le visite: ProLoco Caldogno. Villa e giardino sono gestite dal Comune e dalla ProLoco, mentre la biblioteca è gestita esclusivamente dal Comune.
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: Museo, visite al pubblico, eventi culturali;</li> <li>- Giardino: parco pubblico, eventi culturali</li> <li>- Barchessa: biblioteca, eventi culturali, sede associazioni, sede Università degli adulti</li> </ul>
Note	-
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	<p>L.364/1909 Data notificazione 1927/03/31</p> <p>L.1089/1939 Data notificazione 1981/02/13 - Vincolo diretto/indiretto</p> <p>D.Lgs. 42/2004 art. 10, comma 1, e 12 "Parco di Villa Caldogno", Data notificazione del 22/07/2022</p> <p>D.Lgs. 42/2004 art. 12 del 2/09/2014 "Quaternario"</p>
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	<p>La Villa è interessata dalle direttive, proposte dalla Provincia di Vicenza, riguardo i contesti figurativi.</p> <p>Tutela indiretta D.Lgs. 42/2004 art. 45 Data notificazione 2024/01/18</p>



<p><b>STRUMENTI URBANISTICI</b></p> <p><b>COMUNALI</b></p>	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art.9</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico art. 8</li> <li>● Centri Storici art. 16</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiti (tipo: 01): contesti figurativi e pertinenze scoperte art. 21</li> <li>● Elem. puntuali (tipo: 01): Ville Venete art. 21</li> </ul> <p><b>Carta della trasformabilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Contesto figurativo dei complessi monumentali art. 45</li> <li>● Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete</li> <li>● Coni visuali art. 46</li> <li>● Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza art. 37</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Tavola delle Tutele e delle fragilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ville venete art. 19</li> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 19</li> <li>● Coni visuali art. 19</li> <li>● Ville del Palladio: aree di salvaguardia e valorizzazione (art. 75 del PTRC) art. 19</li> </ul> <p><b>Tavola della Zonizzazione e dei Vincoli:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete art. 19</li> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 19</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico art. 66</li> <li>● Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004</li> <li>● Zone per attrezzature di interesse comune – attuate art. 51</li> </ul>
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p> <p><b>NOTE:</b></p> <p>Riferimento nella relazione Generale di Progetto (P.A.T) capo. 2.2 in relazione al P.T.C.P. - sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo P.T.R.C. - individua il comune di Caldogno nell'ambito di paesaggio n. 23 "Alta Pianura Vicentina". Lo strumento Comunale "Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio propone i seguenti obiettivi ed indirizzi prioritari: Individuare opportune misure per la</p>		











salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di Villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio (Sito UNESCO: "Città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto"), individuandone gli ambiti di riferimento, scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali."

HIA in corso di elaborazione/aggiornamento per interventi nel contesto più ampio di Villa Caldogno.

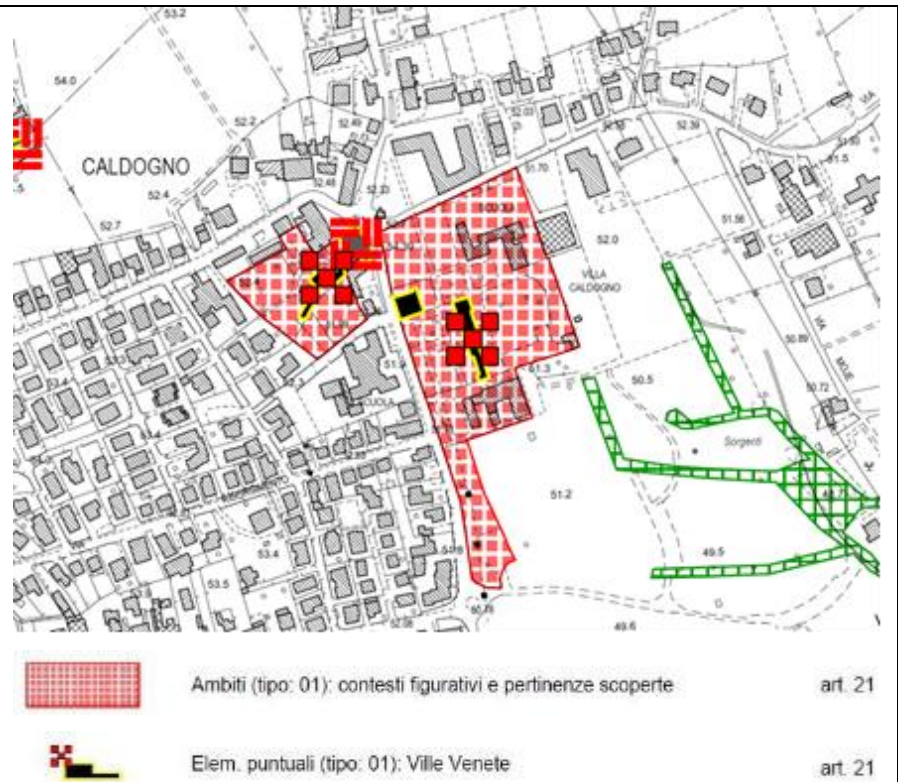
**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*

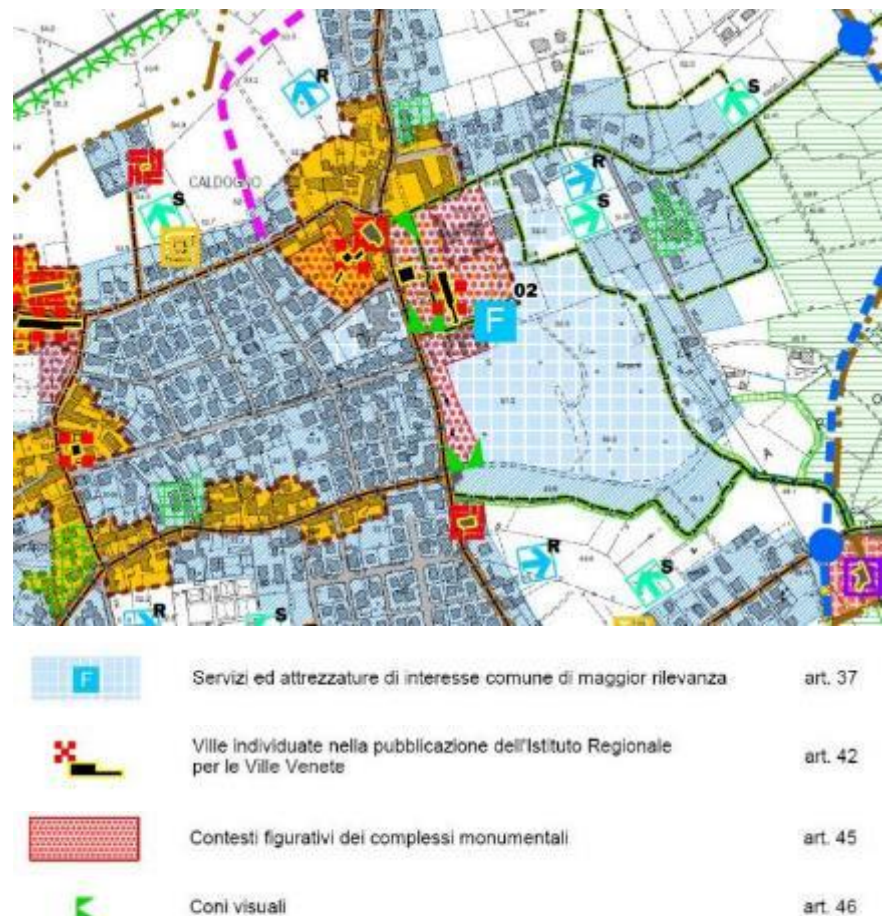


- Vincoli**
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 43/2004 - Aree di notevole interesse pubblico
  -  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 43/2004 - Corsi d'acqua
  -  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 43/2004 - Zone boscate
  -  Vincolo monumentale D.Lgs. 43/2004
  -  Vincolo di destinazione forestale - L.R. 52/1975
  -  Vincolo sismico D.P.C.M. 2874/2003
- Reti natura 2000**
-  Siti di importanza comunitaria (S.I.C.)
  -  Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)
- Pianificazione di livello superiore**
-  Ambienti naturalistici di livello regionale (art. 19 N.d.A. del PTRC 1991)
  -  Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. P1 - Aree di pericolosità moderata
  -  Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. P2 - Aree di pericolosità media
  -  Aree per la realizzazione del bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio (progetto preliminare)
  -  Centri Storici (P.R.G.C. vigente)

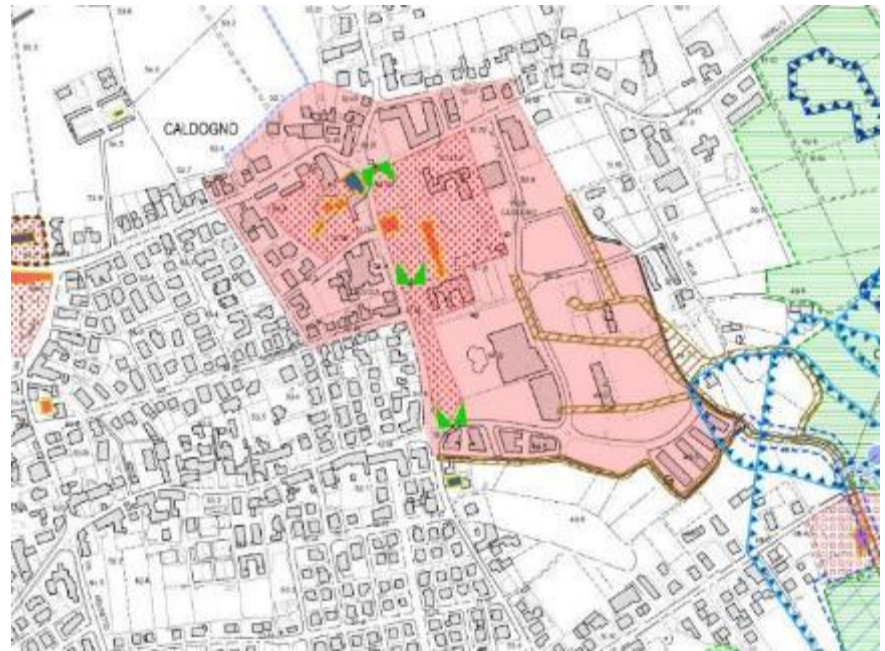
*PAT – Carta delle Invarianti*







*PAT – Carta della trasformabilità*



PI – Tavola delle tutele e delle fragilità



	Ville Venete	art. 19
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	art. 19
	Coni visuali	art. 19
	Ville del Palladio: aree di salvaguardia e valorizzazione (art. 75 del PTRC)	art. 19

PI – Tavola della Zonizzazione e dei Vincoli:





	 Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete art. 19  Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 19  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico art. 86  Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 art. 69  Zone per attrezzature di interesse comune art. 51
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
Interno	3 - buono
	Lavori di restauro eseguiti nel 2016, con impiego di materiali contemporanei per la parte dedicata agli allestimenti
Contesto paesaggistico	1 - buono (fruibilità, pluralità delle funzioni presenti, assenza degrado)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa si trova in un contesto urbano di recente realizzazione negli anni 2000. Sono stati realizzati vari interventi con destinazione sportiva e commerciale previsti dagli strumenti urbanistici i cui volumi e la qualità edilizia hanno modificato l'originale contesto rurale della Villa. In prossimità della Villa è previsto il completamento del fabbricato sportivo con un ampliamento del palazzetto dello sport in prossimità della Villa, l'ampliamento della casa di riposo e la riqualificazione del Quaternario con destinazioni residenziali-direzionali-commerciali. Il Comune rispetto a quanto previsto nel PIRUEA intende ridurre l'edificabilità in modo da conservare liberi gli spazi rimasti inedificati, ad esempio rinunciando al trasferimento della sede comunale originariamente pianificato nelle vicinanze del complesso tutelato; in questo modo si riduce l'impatto dell'urbanizzazione andando a ridurre il carico urbanistico sul contesto della Villa.</li> <li>- Con nota CLT/WHC/EUR/19/12155 di settembre 2019, l'ICOMOS si è espresso riguardo il progetto "Green City", fornendo raccomandazioni generali sulla tutela dell'integrità del contesto di Villa Caldogno. La Giunta Comunale con la delibera di "Presenza d'atto della zonizzazione dell'ambito</li> </ul>



	<p>Green City nel Piano degli Interventi" n. 57 del 3/05/2023 ha dato atto della decadenza. Pertanto, il progetto "Green City" non potrà avere seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- È in corso la redazione di un Heritage Impact Assessment per alcuni interventi nel contesto di Villa Caldogno, tra cui si evidenzia l'ampliamento della struttura sportiva sopra citata e la riqualificazione del Quaternario con destinazioni residenziali-direzionali-commerciali.</li> <li>- È prevista la realizzazione di un progetto intercomunale di piste ciclabili.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente, da aggiornare
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Presente
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
Il Comune ha investito circa 10 milioni di € per la Villa e annualmente investe somme del proprio bilancio per la sua manutenzione e conservazione, il parco è utilizzato in maniera significativa dalla comunità	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>RESTAURO E MANUTENZIONE DELL'APPARATO DECORATIVO DELLA STANZA POSTA A SUD-EST PIANO NOBILE DI VILLA CALDOGNO</b>
Data di riferimento	2023-2026
Obiettivo del progetto	L'intervento è finalizzato a un'esperienza professionalizzante valida ai fini del raggiungimento delle competenze previste dal profilo professionale del Tecnico del Restauro dei Beni Culturali.
Descrizione del progetto	Progetto formativo della scuola ENGIM, "Restauro e manutenzione dell'apparato decorativo della stanza posta a sud-est piano nobile di Villa Caldogno", con l'obiettivo di sviluppare un percorso di formazione, studio, tutela, valorizzazione e restauro dell'apparato decorativo presente e di sensibilizzare allo studio di restauro e valorizzazione del nostro patrimonio locale. Questa attività formativa favorisce, inoltre, l'apprendimento intergenerazionale, il confronto con le figure professionali del restauro, lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze specifiche e generali, la

	sistematizzazione degli apprendimenti teorici e pratici in modelli di comportamento sociale e lavorativo idonei alla crescita personale e tecnica.
Attività previste dal progetto	Restauro degli affreschi della sala sud-est del piano nobile
Ente di riferimento	Comune di Caldogno
Principali stakeholders coinvolti	Comune di Caldogno ENGIM VENETO Professionisti
Risorse finanziarie	Impegni di spesa annuali come sotto riportati: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2023: € 7.000,00 IVA compresa</li> <li>▪ 2024: € 8.000,00 IVA compresa</li> <li>▪ 2025: € 8.000,00 IVA compresa</li> <li>▪ 2026: € 7.000,00 IVA compresa</li> </ul>
Tempistiche	Citare i tempi previsti dal progetto
Indicatori di monitoraggio	Metri quadri di superficie restaurata



## 5.4.6 Villa Chiericati



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-007
Denominazione	<b><i>Villa Chiericati</i></b>
Indirizzo	Via Nazionale, 1/ 3 – Vancimuglio, Grumolo delle Abbadesse (VI)
Sito web	-
Descrizione	<p>L'edificio è costituito da un blocco parallelepipedo e si erge sopra un alto zoccolo segnato da una cornice marcapiano. Il fronte principale è animato dall'alto pronao ionico tetrastilo fortemente aggettante, accessibile da uno scalone centrale e aperto nei voltatesta da arcate; sulla trabeazione del pronao si eleva un frontone triangolare sormontato da statue. La prosecuzione dello zoccolo e della cornice sottogronda lungo tutto il perimetro unifica l'involucro dell'edificio. Dal fronte posteriore aggetta lievemente la parte centrale con terminazione a timpano, caratterizzata da un portale assiale fiancheggiato da finestre, in analogia con il gruppo di aperture che animano il pronao del prospetto principale. Attraverso l'ingresso principale si accede a uno stretto vestibolo. Esso, affiancato da due grandi stanze rettangolari con camini e voltato a botte, si apre in un ampio salone centrale coperto da un soffitto a travi. Ai lati della sala principale si dispongono, simmetricamente, due sale quadrate e, a nord, stanze angolari più piccole e vani scala di forma ovale. Tutte le sale laterali sono voltate. Gli spazi interni si distribuiscono su tre livelli: un piano cantina, un piano nobile abitabile ed un sottotetto adibito a granaio. Interessante la soluzione strutturale che contraddistingue il locale centrale delle cantine, coperto da una particolare volta a crociera con vele ribassate che si raccordano su un pilastro cilindrico</p>



	centrale. A est si innesta sulla Villa un lungo fabbricato in parte articolato su due livelli, in parte aperto da archi su pilastri su cui si addossano semicolonne tuscaniche.	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	Residenziale	
Note	La Villa viene utilizzata solo occasionalmente	
Visitabile	Solo esternamente	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1956/ 09/ 04	
Predisposizione Vincolo indiretto	Vincolo indiretto ai sensi della L. 1089/1939, art. 21, con provvedimento del 1956/09/04 (F. 8, mm. 11, 12, 13, 15, 16, 17, 19, 25, 26, 29).	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PRC/PI:</b></p> <p><i>Vincoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Monumentale D.lgs. 42/2004 art.44</li> <li>● Vincolo monumentale - tutela indiretta, art. 45 D.lgs. 42/2004 art.44</li> <li>● Edifici tutelati (Edifici di valore storico-monumentale del PRG) art. 1</li> </ul>	<p><b>Pianificazione di livello superiore e tutele:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali (comprendente il Contesti figurativi delle Ville Palladiane e Venete di Particolare Interesse Provinciale (PTCP, artt. 46, 47, all. A scheda n. 18, all. B scheda n. 6) art. 47</li> <li>● Pertinenze scoperte da tutelare art. 47</li> <li>● Aree di tutela e valorizzazione delle Ville del Palladio - PTRC, art. 62 bis - Villa Chiericati art. 47</li> <li>● Coni visuali PAT art.50</li> </ul>
	<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>	








**ESTRATTI CARTOGRAFICI**













*PRC/PI – Carta dei Vincoli*



**Vincoli**

-  Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004
-  Vincolo monumentale - tutela indiretta, art. 45 D.Lgs 42/2004
-  Edifici tutelati (Edifici di valore storico-monumentale del PRG)
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. c) Corsi d'acqua
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. g) Aree boscate

**Planificazione di livello superiore e tutele**

-  Contesti figurativi dei complessi monumentali (comprendente il Contesti figurativi delle Ville Palladiane e Venete di Particolare Interesse Provinciale (PTCP) artt. 46, 47, all. A scheda n. 18, all. B scheda n. 6)
-  Pertinenze scoperte da tutelare
-  Aree di tutela e valorizzazione delle Ville del Palladio (PTRC, art. 62 bis) – Villa Chiericati
-  Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (PTCP art. 59)
-  Ambito naturalistico di interesse regionale (PTRC vigente, art. 19, PTCP art. 35)
-  P1 - Area a pericolosità moderata (P.A.I., art. 8, 12)
-  Corridoi ecologici secondari
-  Corridoi ecologici PTRC
-  Invarianti di natura paesaggistica: Grandi alberi (PTCP art. 57, All. C. Sistema dei grandi alberi)
-  Invarianti storico-monumentali: manufatti idraulici minori
-  Cori visuali PAT / PI
-  Varchi liberi tra l'edificato



<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	1 - scadente
	È stato recentemente restaurato il tetto; l'esterno appare non mantenuto da tempo, in particolare versano in uno stato critico gli intonaci, le murature e la scala di accesso.
Interno	2 - discreto
	-
Contesto paesaggistico	2 - discreto
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa è circondata dal paesaggio agrario, produttivo e la pertinenza agraria della Villa (risaie) è di circa 35 ettari; viene prodotto qui il 'Riso Palladio';</li> <li>- Nel terreno antistante la Villa si trovano i resti di un'antica pila da riso;</li> <li>- Dalla Villa sono visibili i impianti industriali dell'area produttiva posta al di là della SR 11;</li> <li>- Non è distante la autostrada A4.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Assente
Trasporto pubblico	Assente
Parcheggio auto/ autobus	Assente
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<p>È stata recentemente completata una tesi sul restauro della Villa (Università di Padova:  <a href="https://cdn.archilovers.com/projects/110e7476-9701-4247-aaab-cc8ecec0aa7.pdf">https://cdn.archilovers.com/projects/110e7476-9701-4247-aaab-cc8ecec0aa7.pdf</a>)</p>	



## 5.4.7 Villa Forni, Cerato



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-008
Denominazione	<b><i>Villa Forni, Cerato</i></b>
Indirizzo	Via Venezia, 4 - Capodisotto – Montecchio Precalcino (VI)
Sito web	<a href="https://www.villafornicerato.it/">https://www.villafornicerato.it/</a>
Descrizione	<p>Villa Forni Cerato, progetto di Andrea Palladio, fu costruita attorno al 1570.</p> <p>Il complesso fu progettato in prossimità del fiume Astico e della «Porta delle Legne», bocca praticata nel murazzo veneziano eretto nel 1532 a sbarramento del fiume, per alimentare la roggia artificiale che serviva per la fluitazione del legname proveniente dai boschi a nord. Il committente Girolamo Forni, agiato mercante di legnami (fornitore di numerosi cantieri di Palladio a Vicenza come, ad esempio, le Logge della Basilica Palladiana, Villa la Rotonda o Palazzo Chiericati) commissionò strategicamente la Villa in questa posizione. Fu un raffinato umanista, imprenditore, pittore, collezionista di antichità, Accademico Olimpico. Alla sua morte nel 1610, lasciò in eredità la proprietà ai nipoti Cerato.</p> <p>Il corpo principale condensa l'essenza classicista e presenta una pianta quadrangolare che si eleva su tre livelli: piano terra, piano nobile, e sottotetto. Il prospetto principale rivolto a sud è caratterizzato da un avancorpo coronato da frontone con stemma, al centro del quale si apre una loggia a serliana, preceduta da una scala a rampa in corrispondenza del fornice centrale. La loggia è decorata all'interno a dipinti murali con arcadiche vedute paesaggistiche inserite in un più ampio registro decorativo, costituito da lesene scanalate terminanti in capitelli corinzi e finti marmi. Balaustre in pietra dei colli Berici concludono il settore inferiore della Loggia, sia a sud che ai lati est e ovest. Al</p>



	<p>piano nobile le finestre dei settori laterali sono trabeate con fregio pulvinato e collegate da fascia marca-davanzale, sotto la quale si trovano decorazioni a balaustra che, avendo le stesse dimensioni di quelle a sud, conferiscono un carattere unitario tra corpo principale e avancorpo; il fronte posteriore è ritmato da assi di aperture ritagliate a labbro vivo sulla parete, al centro del quale si apre, al piano nobile, un portale affacciato sul brolo e sul fondaco di legname. I fronti est e ovest sono anch'essi scanditi da assi di aperture. Dalla loggia, attraverso una porta con frontone triangolare su volute, si accede all'interno, dove quattro stanze si distribuiscono ai lati del salone centrale. Sui lati lunghi del salone si aprono quattro porte con fregio pulvinato, mentre le due centrali sono ad arco.</p> <p>Ad est del corpo Villa, si trova l'edificio identificabile come la preesistente casa della famiglia di Girolamo Forni, che oggi necessita di un considerevole intervento di consolidamento strutturale.</p> <p>Il sito è anche oggetto di un restauro conservativo archeologico avviato nel 2018.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Fondazione Villa Forni Cerato	
Uso attuale	Villa: visite al pubblico Brolo: seminativo	
Note	-	
Visitabile	Sì	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1969/ 01/ 28 L.1089/1939 Data notificazione 1982/ 02/ 25	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	Non verificato	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PATI:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004 art.7</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti</b> <i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p>	<p><b>PI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Zona A2 Ville e complessi monumentali art. 25.2</li> </ul> <p><b>Attuazione dei PI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Grado di intervento 1= restauro art. 24</li> </ul> <p><b>Carta dei vincoli</b> <b>Vincoli rif. PATI:</b></p>

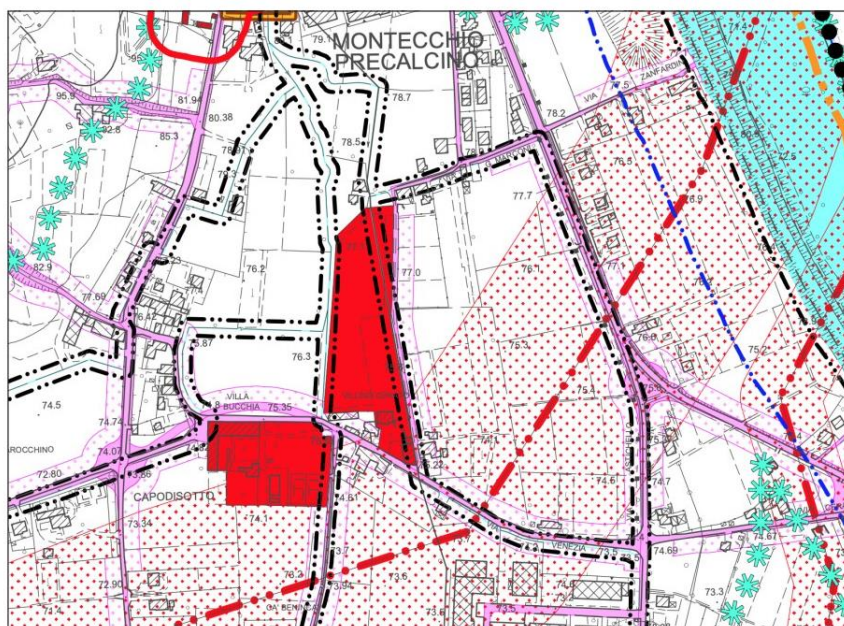


- |  |   |  |
|--|---|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniale artt. 8,23</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico-Ambientale art. 52.4</li> <li>• Fasce di rispetto vincolate (D.lgs. 42/2004 ex 431/85) art. 52.2</li> <li>• Pertinenza tutelata Rif. PATI art. 52.5</li> <li>• Contesti figurativi dei complessi monumentali Rif. PATI art. 53</li> <li>• Schedatura edifici antichi e relativo num (5-4) art. 24</li> <li>• Edifici storici monumentali D.lgs. 42/2004 art. 52.5</li> <li>• Edifici individuati dalle ville venete art. 52.25</li> <li>• Villa Palladiana</li> </ul> |
|--|---|--|

*Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.*

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PATI – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



**Vincoli**



Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004



Vincolo idrogeologico-forestale  
R.D.L. 30.12.23, n. 3267



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004  
Aree di notevole interesse pubblico



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004  
Corsi d'acqua



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004  
Aree boscate



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004  
Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004  
Zone di interesse archeologico

**Rete natura 2000**



Siti di importanza comunitaria

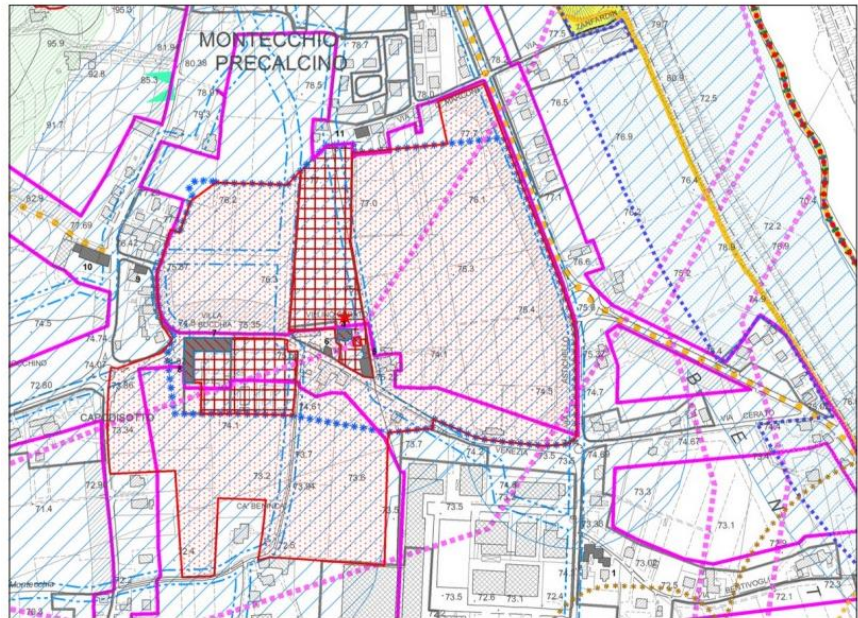
**Pianificazione di livello superiore**



Piani di Area o di Settore vigenti o adottati



Centri storici



PI – Carta dei Vincoli



	<ul style="list-style-type: none"> <li> Cori visuali</li> <li> Manufatti minori di interesse ambientale testimoniale</li> <li> Individuazione dei centri storici</li> <li> Fasce di rispetto cimiteriale</li> <li> Fasce di rispetto stradale</li> <li> Fasce di rispetto ferroviario</li> <li> Fasce di rispetto e tutela elettrodotti</li> <li> Fasce di rispetto vincolate (D.Lgs 42/2004 ex 431/85)</li> <li> Fasce di rispetto fluviale e idraulico (R.D. 368/1904)</li> <li> Fasce di rispetto fluviale (art.41 L.R. 11/2004)</li> <li> Fasce di rispetto da fonti idropotabili</li> <li> Vincolo Archeologico</li> <li> Vincolo Paesaggistico - Ambientale</li> <li> Compatibilità geologica ai fini edificatori - non idonea - RIF PATI</li> <li> Pertinenza Tutelata - RIF PATI</li> <li> Contesti figurativi dei complessi monumentali - RIF PATI</li> <li> Schedatura edifici antichi e relativo numero</li> <li> Edifici storici monumentali (D. Lgs 42/2004)</li> <li> Edifici storici monumentali (D. Lgs 42/2004) con decreto</li> <li> Edifici individuati dalle Ville Venete</li> <li> Villa Palladiana</li> </ul>
--	---

<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Marzo 2023
Esterno	-
	Restauro in atto.
Interno	-
	Restauro in atto.
Contesto paesaggistico	1 - scadente
	La Villa è ormai inserita in un contesto urbanizzato, con edilizia non qualificante nelle immediate vicinanze. Sul retro, la presenza di un'ampia porzione di "brolo" consente di apprezzare parte del paesaggio agrario originario.



	<p>Elementi di interferenza vari: Edilizia con cattivo stato di manutenzione e presenza di tralicci dell'alta tensione.</p> <p>Nelle immediate adiacenze sorgono i resti della casa quattrocentesca di Girolamo Forni.</p>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Assente
Trasporto pubblico	Assente
Parcheggio auto/ autobus	Assente
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è disponibile un parcheggio pubblico in zona adeguato ad ospitare grandi gruppi;</li> <li>- La Fondazione Villa Forni Cerato pubblica con regolarità sul proprio sito web aggiornamenti in merito al restauro in corso;</li> </ul>	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>Interventi di restauro e manutenzione periodica di Villa Forni, Cerato</b>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Restauro di Villa Forni, Cerato e predisposizione di un piano per la sua manutenzione periodica.
Descrizione del progetto	<p>Il Monumento e l'intero complesso sono oggetto dal 2018 di un restauro conservativo che intende riportare l'edificio allo splendore cinquecentesco ed evitare per sempre che sia abbandonato, come purtroppo accaduto in passato. Villa Forni Cerato ha riaperto al pubblico dall'8 settembre 2023 in occasione dell'istituzione, al suo interno, dell'"<b>Accademia del Restauro – La semplicità sofisticata di Villa Forni Cerato</b>", a cura dell'omonima Fondazione. Lo scopo del progetto è far scoprire ai visitatori quali sono problematiche e possibili soluzioni nel restauro di un bene storico tutelato, partendo dalla ricerca storica sulla vita della Villa e l'assenza di qualsiasi tipo di rifunzionalizzazione.</p> <p>La Villa non verrà destinata ad altre funzioni che non siano quelle della visita. Non sarà permessa nessuna trasformazione né riuso e le saranno dedicate particolarissime attenzioni nel rispetto della sua storia.</p>



	<p>Resterà senza illuminazione elettrica fissa, senza riscaldamento o condizionamento, senza acqua corrente, bagni o altro che non sia stato presente nella sua storia. Tutto questo potrà trovare posto nella barchessa, che si intende ricostruire il prima possibile.</p> <p>Il restauro continuo che si attuerà sulla Villa sarà estremamente filologico, nel massimo rispetto di ogni dettaglio ancora presente, e con il contributo di diversi esperti dell'opera di Palladio. Il primo e prioritario obiettivo è quello dell'arresto di tutte le forme di degrado in atto tali da compromettere la vita futura del bene. L'intervento deve proporsi inoltre la finalità di evitare o comunque procrastinare quanto più possibile il manifestarsi del degrado su cui si è intervenuti. Il restauro si prefigge di riportare l'oggetto di intervento alla veste originaria, liberandolo da superfetazioni che rendono poco leggibili l'intento stilistico che lo connota. Inoltre, la Fondazione mira a proporre un modello di sperimentazione che possa essere utile per futuri interventi di restauro conservativo di edifici palladiani. Villa Forni Cerato rinasce per essere un sito culturale e luogo d'incontro per studiare e discutere di architettura, arte, restauro, conservazione, storia, soprattutto di Palladio. Le scuole e le università di tutto il mondo saranno le benvenute, i giovani vedranno un'opera del Rinascimento Vicentino, sculture di Alessandro Vittoria, i luoghi della storia di Girolamo Forni, soprattutto vedranno Palladio.</p>
<p>Attività previste dal progetto</p>	<p><b>ATTIVITA' di CONSERVAZIONE</b></p> <p><b>Interventi in corso (VILLA):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• messa in sicurezza e adeguamento dei percorsi di visita a tutela dei visitatori all'interno e all'esterno</li> <li>• restauro di un busto in gesso ritratto di Girolamo Forni, opera di Alessandro Vittoria, ritrovato dopo essere stato trafugato dalla Villa</li> <li>• Predisposizione di segnaletica informativa</li> </ul> <p><b>Interventi prossimi futuri (VILLA):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento strutturale scala esterna e relativo restauro dei materiali</li> <li>• posa/miglioramento di finiture di solaio ai piani sottotetto, nobile e terra</li> <li>• completamento del restauro degli intonaci interni dei piani nobile e terra</li> <li>• installazione di infissi a protezione dell'edificio</li> <li>• restauro di tutti i serramenti preesistenti interni</li> <li>• riposizionamento di lacerti di pavimentazioni emersi durante le fasi precedenti</li> <li>• riapertura di forometrie originariamente aperte, ripristino di quelle dimensionalmente alterate ed installazione di relativi serramenti</li> <li>• posizionamento di protezione a balaustra nel portale a nord</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione di sistema di drenaggio sul terreno a contrasto della risalita capillare di umidità</li> </ul> <p><b>(CORPO EST_Preesistenza):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidamento strutturale, rinforzo fondazionale, restauro delle superfici e protezione da vegetazione infestante e intrusioni esterne</li> </ul> <p><b>ATTIVITA' di INDAGINE E RICERCA</b></p> <p><b>Indagini future:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eventuali indagini strutturali eventualmente propedeutiche al rinforzo fondazionale di Villa e corpo est</li> </ul> <p><b>ATTIVITA' di COMUNICAZIONE</b></p> <p><b>In corso (oltre al proseguimento di alcune avviate precedentemente):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allestimento dell'Accademia del Restauro all'interno della Villa ed esposizione di tutti i materiali relativi alla storia del sito e della sua committenza.</li> <li>• riproduzione 3D fisica del busto ritratto di Girolamo Forni, opera di Alessandro Vittoria</li> <li>• Formazione professionale di personale in ambito di restauro monumenti palladiani</li> <li>• Attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado</li> <li>• Implementazione di un piano di comunicazione focalizzato sul tema dello storytelling</li> </ul> <p><b>Future:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione modello 3D per virtual tour</li> <li>• Manutenzione ed eventuale evoluzione delle attività avviate in precedenza</li> </ul> <p>Accoglienza di tecnici del restauro di beni culturali per "cantieri scuola" o attività di stage in Villa. Il carattere fortemente didattico di questo restauro non è rivolto solo agli addetti ai lavori ma a chiunque voglia conoscere problemi e possibili soluzioni nel restauro conservativo di un bene tutelato.</p>
Ente di riferimento	Villa Forni Cerato Foundation
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>– Regione del Veneto;</li> <li>– Ministero della Cultura;</li> </ul>
Risorse finanziarie	Finanziamenti privati
Tempistiche	Specificare orizzonti temporali definibili entro il 2030 (attuare attività sopraccitate)
Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Numero di interventi effettuati;</li> <li>– Redazione del piano di manutenzione straordinaria;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>- Mq di superfici ripristinate;</li><li>- Numero di interventi di manutenzione;</li><li>- Completamento nei tempi previsti dei lavori di restauro e riqualificazione;</li><li>- Numero di collaborazioni attivate con le università;</li><li>- Numero di visitatori delle parti del sito riqualificate e nuovamente fruibili;</li><li>- Numero di visite guidate realizzate;</li><li>- Questionari di soddisfazione dell'utenza;</li><li>- Numero di attività organizzate con le scuole locali.</li></ul>
--	---

## 5.4.8 Villa Godi, Malinverni



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-009
Denominazione	<b><i>Villa Godi, Malinverni</i></b>
Indirizzo	Via Andrea Palladio, 44 - 36030 Lugo di Vicenza (VI)
Sito web	-
Descrizione	<p>La Villa rappresenta la prima opera certa progettata da Palladio che la pubblica ne <i>I quattro libri</i>. Il complesso architettonico sorge sulle pendici del colle di Lonedo. Si compone del corpo dominicale affiancato da due ali in posizione arretrata e da un gruppo di fabbricati rurali – tra cui una barchessa -separati e posti a nord. Gli spazi esterni sono organizzati a giardino: con margine semicircolare quello che fronteggia l'edificio principale e che si allarga, a forma rettangolare, dinanzi all'ala destra; pure a emiciclo quello pensile situato nella parte posteriore del complesso. L'edificio principale è a pianta rettangolare e si compone di un blocco mediano più elevato e due corpi laterali simmetrici. In facciata il settore centrale arretra al livello del piano nobile e si apre con una loggia a tre arcate, cui si accede da una scala assiale a rampa unica, che conduce a due terrazze laterali con balaustre, sotto le quali, al piano terra, si trova un portico. I due blocchi laterali presentano ognuno quattro assi di aperture,</p>





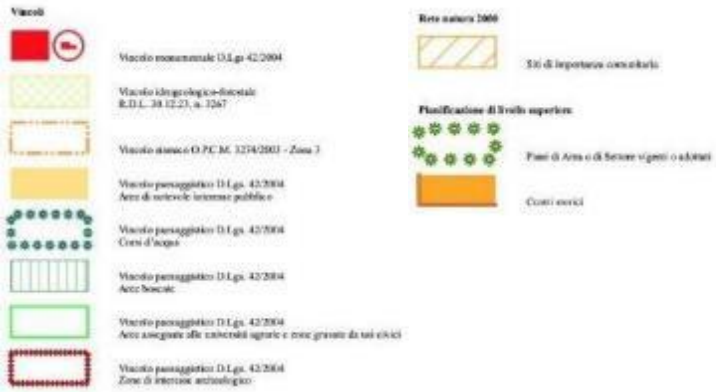
	<p>appaiati al centro e isolati alle estremità, intervallati da tratti murari pieni corrispondenti ai camini, di cui emergono in sommità le canne fumarie. Il fronte posteriore, viceversa, propone l'avanzamento del corpo centrale, aperto all'altezza del piano nobile da una semplice serliana. La pianta della Villa si impernia, in corrispondenza del corpo mediano, sulla successione della loggia e del salone passante, cui si affiancano due appartamenti uguali di quattro stanze ciascuno. Le ali arretrate affiancate alla Villa presentano lunghezze diverse: quella di sinistra, a tre arcate, è conforme al disegno originario; la destra, più allungata, è aperta al centro da cinque arcate. Il gruppo di rustici a nord comprende un basso fabbricato, una barchessa con portico dorico e una torre colombara.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: visite al pubblico, eventi, residenza dei proprietari;</li> <li>- Giardino: visite al pubblico, eventi;</li> <li>- Barchessa: ristorante.</li> </ul>	
Note	La Villa è in collegamento visivo diretto con Villa Piovene Godi	
Visitabile	Sì	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data del Decreto 1963/ 02/ 22	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	Vincolo indiretto ai sensi della L. 1089/1939, art. 21, condiviso con la Villa Piovene, Porto, Godi (VI 286) (F. 4/A, mm. 305, 369, 303, 304 e F. 5/A, mm. 228, 229, 113a, 113b, 113d, 310, 311, 228, 67, 295, 296, 301, 302).	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PATI:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art.7</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Viabilità panoramica art. 8</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli</b></p> <p><i>Vincoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo Monumentale D.lgs. 42/2004 art.11</li> <li>● Nodo ecologico ambientale art. 11</li> <li>● Aree dei coni visuali / Viabilità panoramica art. 11</li> </ul>

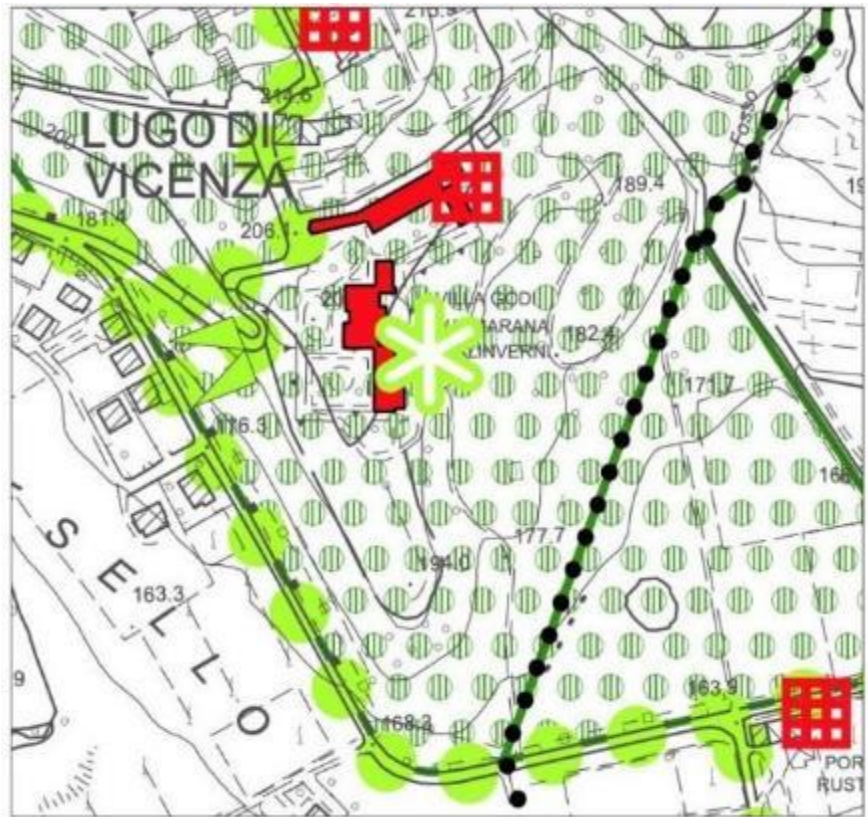


	<ul style="list-style-type: none"><li>● Grandi alberi art. 8</li><li>● Coni visuali art. 26</li></ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Nodo ecologico ambientale art. 8</li></ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniale artt. 8,23</li><li>● Manufatti minori di interesse ambientale testimoniale art. 8</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Vincolo ambientale paesaggistico di piano art 11 – <b>ZONA LIMITROFA</b></li><li>● Compatibilità geologica, area idonea art. 11</li></ul>
<p><b><i>NTA ALLEGATO 1 SCHEDE A.T.O. del P.A.T.I.:</i></b></p> <p>Descrizione A.T.O: L'ATO di collina interessa vari comuni ed è una delle più estese ricoprendo la parte Centro-Nord del territorio del PATI, interessa tutti i comuni. L'ambito individuato ricomprende in particolare le ville di Lugo ed il colle di Lonedo e quindi risulta essere oltremodo tutelato e vincolato per qualsivoglia intervento.</p> <p>A cui consegue, obiettivi e strategie: <i>“La zona inserita in tale ambito essenzialmente dedicata alla protezione paesaggistica delle ville e del colle di Lonedo. In tali ambiti non sono ammessi interventi che vadano a ledere la visione di tali elementi. Le NTA del PATI evidenziano tali problematiche prevedendo specifiche prescrizioni per la tutela del sito Unesco. Sono pertanto concessi solamente modesti ampliamenti dei nuclei esistenti.”</i></p>		

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PATI – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*





PATI – Carta delle Invarianti

- Invarianti di natura paesaggistica**
- Ambiti di linea d'orizzonte
  - Vialità panoramica
  - Grandi alberi
  - Corsi visivi
- Invarianti di natura ambientale**
- Ambiti di parco agricolo non compromesso
  - Mulo ecologico ambientale
- Invarianti di natura storico-monumentale**
- Ville Strette, edifici e complessi di valore monumentale sostanziali
  - Manufatti in loco di interesse ambientale sostanziale

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
	Note: È previsto un intervento di pulizia degli intonaci esterni, data da definire
Interno	3 - buono
	-



Contesto paesaggistico	3 - buono
	Note: La Villa è inserita in un contesto paesaggistico di pregio. La Villa è circondata da un parco con giardino all'inglese che sarà oggetto di restauro grazie a fondi del PNRR.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Presente
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- È attiva una linea del trasporto pubblico che collega Lugo di Vicenza con gli altri paesi limitrofi. Il servizio dei bus è attivo dal lunedì al venerdì</li> <li>- È presente un parcheggio per le auto sia esterno alla Villa che un piccolo parcheggio interno. Non è presente invece il parcheggio per i bus</li> <li>- La proprietà riferisce di un flusso turistico di circa 40mila visitatori/anno, con circa il 50-60% di italiani;</li> <li>- È emerso il problema dell'approvvigionamento dell'acqua, data la siccità. Sono previsti alcuni sondaggi per valutare la possibilità di prelevare acqua da falda acquifera ad una profondità di circa 80 mt;</li> <li>- È in corso una ricerca storica sui percorsi d'acqua del parco attiguo alla Villa in collaborazione con il Comune.</li> <li>- In fase di realizzazione: intervento di riqualificazione di Via Peronia, strada che confina con la Villa;</li> <li>- In fase di realizzazione: intervento finanziato con fondi GAL per la riqualificazione dei percorsi storici pedonali/ciclabili nell'ambito del progetto denominato: "TRA LE BREGONZE E L'ALTOPIANO DI ASIAGO";</li> <li>- La Villa è inserita nell'itinerario "Mario Rigoni Stern".</li> </ul>	
<b>PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI</b>	
Progetto/i <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1960: importanti interventi di restauro all'interno della Villa;</li> <li>- Dal 1990: periodicamente vengono effettuati interventi di manutenzione all'interno.</li> </ul>	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	

Titolo del progetto	<b>Approvvigionamenti d'acqua nei giardini del Palladio e nel parco di Villa Godi, Malinverni</b>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Recupero e valorizzazione del parco della Villa attraverso interventi che riguardano la componente della vegetazione e le componenti culturale e testimoniale
Descrizione del progetto	<p>Gli interventi riguardano il <b>parco ottocentesco</b> attribuito all'architetto <b>Antonio Caregaro Negrin</b>, in stile romantico all'inglese e il restauro dei percorsi pedonali che portano ai luoghi più significativi del parco come il laghetto romantico, la peschiera, la grotta e il luogo delle memorie famigliari.</p> <p>Il progetto, redatto e coordinato dall'architetto <b>Nazzareno Leonardi</b> di Zugliano ha come obiettivi la salvaguardia del giardino cinquecentesco nelle varie articolazioni, il restauro di importanti manufatti come la <b>limonaia-torre colombara</b> da destinare a centro di documentazione del giardino nell'area pedemontana, in accordo con l'Università di Architettura di Venezia e l'osservatorio del paesaggio con i comuni di Lugo di Vicenza e Fara vicentino.</p> <p>Il progetto, preceduto da un'indagine storica ed iconografica, prevede la <b>manutenzione delle quasi mille piante</b> presenti nel parco romantico ottocentesco di <b>undici ettari e l'introduzione di nuovi arbusti</b>.</p> <p>Il progetto prevede anche attività per una gestione sostenibile della risorsa acqua e il monitoraggio dei cambiamenti ambientali utilizzando apiari.</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Restauro del parco ottocentesco;</li> <li>- Sistemazioni dei percorsi pedonali che servono i luoghi più significativi del parco;</li> <li>- Restauro del giardino cinquecentesco;</li> <li>- Restauro della limonaia e della torre colombara;</li> <li>- Manutenzione delle piante presenti nel parco romantico ottocentesco;</li> <li>- Introduzione di nuovi arbusti;</li> <li>- Attività legate alla gestione sostenibile della risorsa acqua;</li> <li>- Monitoraggio dei cambiamenti ambientali tramite l'utilizzo di apiari.</li> </ul>
Ente di riferimento	Proprietà Villa Godi, Malinverni



<p>Principali stakeholders coinvolti</p>	<p>Soggetto gestore del Sito Patrimonio Mondiale; Comune di Lugo di Vicenza; Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso; Regione del Veneto; Ministero della Cultura; IUAV; Comune di Fara Vicentino; Osservatorio per il paesaggio della Regione del Veneto.</p>
<p>Risorse finanziarie</p>	<p><b>€ 2 milioni</b></p> <p>Finanziamento PNRR</p> <p>Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, Componente 3-Cultura 4.0 (M1C3)</p> <p>Misura 2 "Rigenerazione di Piccoli Siti Culturali, Patrimonio culturale, religioso e rurale"</p> <p>Intervento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi, parchi e giardini storici"</p> <p>Progetto finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021; ammesso a finanziamento con decreto n. 505 del 21/06/2022</p>
<p>Tempistiche</p>	<p>--</p>
<p>Indicatori di monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di interventi effettuati;</li> <li>- Completamento nei tempi previsti dei lavori di restauro e riqualificazione;</li> <li>- Numero di visitatori delle parti del sito riqualificate e nuovamente fruibili;</li> <li>- Numero di visite guidate realizzate;</li> <li>- Questionari di soddisfazione dell'utenza.</li> </ul>



## 5.4.9 Villa Pisani (Lonigo)



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-010
Denominazione	<b><i>Villa Pisani (Lonigo)</i></b>
Indirizzo	Via Risaie, 1 - 36045 Bagnolo di Lonigo (VI)
Sito web	<a href="http://www.villapisani.net/">http://www.villapisani.net/</a>
Descrizione	Villa Pisani sorge presso la sponda occidentale del torrente Guà, dalla parte opposta rispetto all'abitato di Bagnolo. Un tempo la facciata principale volgeva direttamente al corso d'acqua, ma nel XX secolo le periodiche inondazioni richiesero la costruzione di un argine. La struttura si ispira alla monumentalità imperiale di Roma e la funzione celebrativa si unisce al ruolo di controllo dell'attività agricola. Si presenta come un blocco compatto a due livelli, cui si aggiunge il basamento che dà slancio all'edificio e accoglie gli ambienti di servizio. Il fronte principale è formato da una loggia centrale a tre arcate in bugnato dorico, coronata da un timpano triangolare che reca lo stemma nobiliare della famiglia Pisani e racchiusa tra due torrette angolari a pianta quadrata di poco più elevate rispetto al resto dell'edificio. Il prospetto opposto





	<p>(verso ovest) presenta, al centro del piano nobile, una porta affiancata da due finestre, accessibile da una scalinata. Il gruppo centrale di aperture è sormontato, al livello superiore, da una grande finestra termale che illumina il salone centrale. Quest'ultimo, con pianta a T, presenta una volta a botte ispirata agli edifici termali antichi. Lo spazio architettonico, inoltre, è esaltato da una ricca decorazione pittorica ad affresco, con scene tratte dalle Metamorfosi di Ovidio, attribuita a Francesco Torbido, allievo di Giulio Romano. La vasta corte rettangolare che si sviluppa a ovest della Villa è attualmente delimitata, a nord, da un lungo edificio rurale a tre livelli e, negli altri due lati, da muri.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<p>Villa: visite al pubblico, mostre, eventi; Granaio: residenza; Giardino: eventi Barchessa: Relais, ristorante</p>	
Note		
Visitabile	Sì	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	<p>L.1089/1939 Data del Decreto 1959/ 12/ 12 L.1089/1939 Data del Decreto 1990/ 09/ 14</p>	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	La Soprintendenza sta pensando di estendere il vincolo alla barchessa, non palladiana	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art.7-8</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 corsi d'acqua art.8 (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><b>Rete Natura 2000</b></p>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Riprende quanto definito dal PAT:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● ZTO A centro storico art. 24</li> <li>● Vincolo monumentale art. 4.1.1</li> <li>● Vincolo paesaggistico corsi d'acqua art. 4.1.3 (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>● Sito di interesse comunitario Colli Berici art. 4.1.5 /Piano</li> </ul>



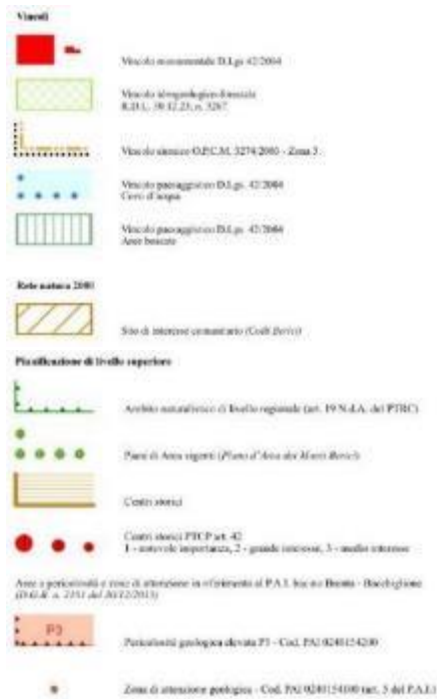
	<ul style="list-style-type: none"><li>● Siti di interesse comunitario (Colli Berici) art. 16</li></ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Icone di paesaggio e giardini tematici Rif. (PAMoB) Art. 25</li><li>● Siepi e filari alberati art. 25 (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale e del sistema floro –faunistico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Areale della Cannaiola verdognola Rif. (PAMoB) art. 26</li><li>● Areale della Salamandra pezzata Rif. (PAMoB) art. 26 (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><b><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Contesti figurativi – ville di particolare interesse provinciale artt. 46-47 PTCP (tav. 5.1 B) Artt. 20-24-25</li><li>● Ville Venete (n.9) - Villa Pisani Ferri artt. 18-24</li><li>● Ponti stradali e ferroviari con più di 50 anni artt. 18-24 (<b>zona limitrofa</b>)</li><li>● Manufatti minori di interesse ambientale - testimoniale (<i>lavelli, capitelli, monumenti ai caduti ecc.</i>) artt. 18-24 (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><b>Carta delle trasformabilità:</b> (<i>riprende tutele Carta Invarianti e aggiunge</i>):</p> <p><i>Valori e tutele culturali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Pertinenze scoperte da tutelare artt. 19-24</li><li>● Coni visuali e strade panoramiche art. 21 (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><b>Valori e tutele naturali, rete ecologica:</b></p>	<p>d'Area dei Monti Berici (<b>zona limitrofa</b>)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Tipologia d'intervento edilizio – restauro e risanamento conservativo tipo C artt. 24.5-24.6</li></ul> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● <b>zona limitrofa</b> Piani di area vigenti (Piani d'Area dei Monti Berici) artt. 14-34</li><li>● Centri storici art. 17</li><li>● Centri storici PTCP art. 42 livello 3-medio interesse</li></ul>
--	---	--

- Corridoio ecologico principale e corridoi ecologici da PTCP art. 46 (*zona limitrofa*)

*Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.*

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



*PAT – Carta delle Invarianti*





**Inventari di natura paesaggistica**

-  Ambito di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici
-  Ambito collinare delle colture terrazzate e dei prati stabili
-  Icone di paesaggio e giardini tematici (rif. PAMoB)  
1. Rocca Pisana  
2. Villa Pisani - Prati Di Laura
-  Siepi e filari alberati
-  Grandi alberi art. 57 Norme PTCP  
A. I giardini dei Procuratori  
B. Il verde delle rovine dei Procuratori  
C. I giardini dei Procuratori









**Elementi di pregio paesaggistico del PTCP:**

-  **Parchi e Giardini storici art. 58 e Allegato D Norme PTCP**  
1. Parco Villa La Rocca Pisana  
2. Parco Giustiniani Giustiniani  
3. Giardini Villa Albricini  
4. Giardini Villa Magna  
5. Parco Villa Querzani - San Zeno
-  **Città murate, mura difensive e siti fortificati art. 51 Norme PTCP**  
Città murata del Castelvecchio, Città murata del Borgo di San Giorgio, Mura del Gal
-  **Strade storiche art. 56 Norme PTCP**  
Strada del Colle Vecchio
-  **Altri beni storico-culturali**  
1. Chiesa Santa Maria dei Miracoli (Gruppo di chiese e dei grandi edifici monastici) art. 50 Norme PTCP  
2. Museo degli Etruschi (Museo del Museo) (Aree delle tradizioni) art. 51 Norme PTCP  
3. Chiesa di San Zeno in via San Daniele (Inferri) (Aree di arte storica) art. 58 e Allegato D Norme PTCP  
4. Chiesa di San Apollinare - Minore (Mura di via) (Aree di arte storica) art. 58 e Allegato D Norme PTCP

**Inventari di natura ambientale e del sistema floro-faunistico**

-  Aree della Comunità vegetale (rif. PAMoB)
-  Aree della Salamandra pezzana (rif. PAMoB)



	<p><b>Invarianti di natura storico-monumentale</b></p> <p> <b>Centri figurativi del complesso monumentale</b></p> <p> <b>Centri figurativi - Ville di particolare interesse provinciale art. 46,47 Norme PTCP</b></p> <p> <b>Mura storiche</b> Chiesa storico-artistica: Chiesa storico-artistica del Borgo di Longo, Mura del Gal</p> <p> <b>Ville Venete</b></p> <table border="0"> <tr> <td>1. Villa Capra</td> <td>3. Villa Trissino</td> </tr> <tr> <td>2. Villa Pisani (intorno nucleo del centro)</td> <td>4. Palazzo Pisani</td> </tr> <tr> <td>5. Villa Giustiniani (intorno nucleo del centro)</td> <td>6. Palazzo Scrinigiani</td> </tr> <tr> <td>7. Villa Emo</td> <td>8. Villa Badoer</td> </tr> <tr> <td>8. Villa Scarpagnolo</td> <td>9. Villa Emo (Fiori di S. Antonio)</td> </tr> </table> <p> <b>Porti storici e servizi con più di 50 anni</b></p> <p> <b>Manifestazioni ricche di interesse ambientale - testi storici</b> Lacchi, capelli, monumenti e capi e stivali</p> <p><b>Invarianti di natura agricolo-produttiva</b></p> <p> <b>Ambito di produzioni di qualità e tipicità - Arcole DOC</b></p> <p> <b>Ambito di produzioni di qualità e tipicità - Arcole DOC, Colli Berici DOC</b></p>	1. Villa Capra	3. Villa Trissino	2. Villa Pisani (intorno nucleo del centro)	4. Palazzo Pisani	5. Villa Giustiniani (intorno nucleo del centro)	6. Palazzo Scrinigiani	7. Villa Emo	8. Villa Badoer	8. Villa Scarpagnolo	9. Villa Emo (Fiori di S. Antonio)
1. Villa Capra	3. Villa Trissino										
2. Villa Pisani (intorno nucleo del centro)	4. Palazzo Pisani										
5. Villa Giustiniani (intorno nucleo del centro)	6. Palazzo Scrinigiani										
7. Villa Emo	8. Villa Badoer										
8. Villa Scarpagnolo	9. Villa Emo (Fiori di S. Antonio)										
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>											
Data del rilevamento	Febbraio 2024										
Esterno	<p>3 - buono</p> <p>- Restauro della Villa effettuato dalla proprietà precedente nel 2000, necessari comunque interventi continui di manutenzione</p>										
Interno	<p>3 - buono</p> <p>Note: -</p>										
Contesto paesaggistico	<p>3 - buono</p> <p>- Il bene si trova nel Basso vicentino, che è stato meno toccato dallo sviluppo rispetto ad altre zone della Regione del Veneto;</p> <p>- Durante alcuni lavori sul giardino sono emersi dei resti di edifici, da qui la proprietà ha finanziato gli scavi seguiti dalla Soprintendenza. Collaborazione con l'Università;</p> <p>- Il muro di cinta rende il contesto della Villa una sorta di enclave separato dal resto;</p> <p>- La proprietà ha acquistato un mulino originariamente parte della proprietà della Villa, per ora messo in sicurezza;</p> <p>- La piscina per gli ospiti presente è coperta dal muro di cinta e non è quindi percepibile dall'interno;</p>										



	- Il muro di recinzione non permette di fruire dell'antico collegamento dell'ingresso della Villa con la strada.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Assente
Parcheggio auto/ autobus	Presente un parcheggio privato all'interno della proprietà
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<p>È in corso il progetto di ricerca dottorale dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano "Key enabling technologies centrate sul visitatore per soluzioni innovative in siti storico-artistici stratificati" (supervisore: Prof.ssa Francesca Pola), dedicato a predisporre scenari e contenuti per sviluppi applicativi delle Key enabling technologies (KET) per la valorizzazione, conservazione, risignificazione, trasmissione del patrimonio storico-artistico del sito, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza del visitatore e la sua accessibilità in chiave innovativa, con particolare attenzione alle iniziative culturali e al programma pluriennale di mostre e installazioni d'arte contemporanea.</p>	



## 5.4.10 Villa Pojana



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-011
Denominazione	<b><i>Villa Pojana</i></b>
Indirizzo	Via Castello, 43 - 36026 Pojana Maggiore (VI)
Sito web	-
Descrizione	<p>Villa Pojana è situata a sud dell'abitato di Pojana Maggiore, di fronte all'insediamento di carattere feudale denominato "Il Castello". Il complesso si compone di un corpo principale a pianta rettangolare, cui si addossa a nord in posizione arretrata un volume quadrato, da cui sporgono verso due torrette ottagonali. Su questo secondo edificio si innesta un lungo rustico che, insieme a una barchessa porticata d'ordine tuscanico disposta in posizione ortogonale, definisce una corte di servizio. Il fronte principale della Villa, elevato su un piccolo basamento corrispondente alla parte emergente del seminterrato, è composto da un settore mediano leggermente aggettante, in corrispondenza del quale si trova, al piano nobile, una loggia aperta da una serliana centrale e da due finestre simmetriche. Il frontone è coronato da statue di Girolamo Albanese che rappresentano la Pittura, la Scultura e l'Architettura, realizzate nel 1648. Le statue sui pinnacoli della scala,</p>



	<p>rappresentanti Giove e Nettuno, risalgono al 1658. La loggia è raggiungibile da una scalinata ampia quanto la serliana. La facciata posteriore ripropone lo schema di quella anteriore. La distribuzione interna, che si ispira a quella delle strutture termali romane, si impernia sul grande salone passante a tutta altezza, a cui si accede dalla loggia. Ai lati del salone si trovano i vani scala e due camerini che danno accesso ai due appartamenti laterali simmetrici, formati in successione da una sala quadrata e una rettangolare lunga di pari larghezza, aperta sulla loggia. Alla campagna decorativa, conclusasi nel 1563, parteciparono lo scultore Bartolomeo Ridolfi (camini e stucchi) e i pittori Battista Zelotti (affresco della loggia con allegoria della Fortuna), Anselmo Canera (Sala dell'Imperatore) e Bernardino India (grottesche).</p>	
Proprietà	Ente pubblico territoriale – Regione del Veneto	
Gestione	Istituto Regionale Ville Venete (IRVV) Scatola Cultura	
Uso attuale	Villa: sede espositiva; attività culturali Giardino: eventi; spettacoli comunali	
Note	La Villa è aperta da aprile a novembre oppure su prenotazione, anche per visite scolastiche	
Visitabile	Sì	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1960/01/26 L.1089/1939 Data notificazione 2006/12/14 (rettificato) L.1089/1939 Data notificazione 2007/03/22	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	La Villa è interessata dalle direttive, proposte dalla Provincia di Vicenza, riguardo i contesti figurativi. Si segnala la rettifica del vincolo della L. 1089/1939 relativo al provvedimento ministeriale 2006/12/14 in data 2007/03/22.	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT/PI:</b> <b>NTO:</b> <i>Sistema insediativo storico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Zona A – residenziale centro storico art. 9</li> <li>● Zona di degrado centro storico art. 10</li> </ul> <p><b>NTA:</b> <i>Sistema della mobilità</i></p>	<p><b>PI:</b> <i>Zone o elementi di tutela e Invarianti ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Sistema agricolo produttivo di pianura ad elevata integrità art. 42</li> <li>● Siepi agrarie esistenti art. 43</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico monumentale ambientale:</i></p>



- Percorsi ciclo - pedanali e ciclabili di progetto art. 27 (**zona limitrofa**)
- Vincoli
- Manufatti minori di interesse ambientale testimoniale art. 8
- Vincolo monumentale art. 44
- Contesti figurativi dei beni monumentali art. 45 (**zona limitrofa**)
- Coni visuali come da PTCP art. 45
- Ville individuate dalla pubblicazione dell'IRVV art. 46



*Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.*

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**





*PI – Carta del Piano degli Interventi*







**SISTEMA INSEDIATIVO STORICO**

-  Zona A - Residenziale - Centro Storico
-  Zona di degrado - centro storico





**VINCOLI**

-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 e di destinazione Agro - Silvo - Pastorale - Uti civici
-  Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004

**ZONE O ELEMENTI DI TUTELA E INVARIANTI AMBIENTALI**

-  Sistema agricolo produttivo di pianura ad elevata integrità
-  Area lacuale - Area di sosta per la fauna
-  Corsi d'acqua principali - Buffer ripari potenziali
-  Siepi agrarie esistenti

**INVARIANTI DI NATURA STORICO - MONUMENTALE - AMBIENTALE**

-  Beni monumentali D. Lgs. 42/2004
-  Contesti figurativi dei beni monumentali
-  Coni visuali di PTCP
-  Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV, n. - Castello Pallinieri n.2 - Villa Pojana



<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
	Presenza estesa di guano di piccione, scalinata fronte strada degradata
Interno	2 - discreto
	Allestimento curato, bookshop nell'aggiunta non palladiana
Contesto paesaggistico	2 - discreto
	La Villa si trova in un contesto semi-urbanizzato, ambito agricolo retrostante
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Fermata bus locale a circa 300 metri
Parcheggio auto/ autobus	Presente all'interno. In occasione di manifestazioni ad ampia partecipazione viene chiuso il tratto di strada antistante la Villa per permettere di parcheggiare nelle vicinanze.
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	

## 5.4.11 Villa Saraceno



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-012
Denominazione	<b><i>Villa Saraceno</i></b>
Indirizzo	Via Finale, 8 - 36020 Agugliaro (VI)
Sito web	<a href="https://www.landmarktrust.org.uk/landmark-italia/italia_Villa_saraceno/">https://www.landmarktrust.org.uk/landmark-italia/italia_Villa_saraceno/</a>
Descrizione	Villa Saraceno è inserita in un complesso rurale comprendente altri edifici di servizio e si trova nel territorio di Finale di Agugliaro, in posizione isolata rispetto all'abitato. Il corpo dominicale è rivolto verso sud ed è un blocco rettangolare articolato su tre livelli: il seminterrato, il piano nobile e il sottotetto, originariamente adibito a granaio. La facciata principale è sobria ed essenziale, con un settore mediano leggermente aggettante, ed è aperta da una loggia a tre arcate su semplici pilastri. Il prospetto opposto propone un'impostazione analoga, ma pone al centro una porta affiancata da finestre. Attraverso la loggia si accede al salone a T, il cui braccio d'ingresso è affiancato da due ambienti di servizio. Nel vano di destra sono ricavate le



	scale di accesso agli altri piani. Degli affreschi cinquecenteschi nella loggia, voluti dai Saraceno, resta visibile solo parte della decorazione. Al centro della volta della loggia è presente l'allegoria della Ricchezza, mentre, nella sala maggiore, è custodito un fregio attribuito a Domenico Brusasorci. Sul fianco est della Villa è addossata una barchessa con portico architravato su colonne, realizzata in epoca successiva su disegno di Palladio, seguita da due fabbricati di servizio preesistenti. A est del Viale d'accesso sorgono una vecchia casa dominicale, una barchessa e altri rustici, che preesistevano alla Villa.
Proprietà	Privata Ente straniero in Italia (The Landmark Trust)
Gestione	The Landmark Trust: gestione amministrativa con sede a Venezia e localmente coppia di custodi (Villa)  Arch. Andrea Crociani, Firenze (restauro e conservazione)
Uso attuale	Villa: struttura ricettiva; Barchessa: struttura ricettiva; Casa Vecchia e Colombaia: struttura ricettiva; Giardino: giardino privato; interno, brolo esterno non recintato; Essiccatoio tabacco: residenza custode e uffici.
Note	
Visitabile	Parte del corpo padronale della Villa è visitabile dal 1 aprile al 31 ottobre il mercoledì dalle 14 alle 16, senza prenotazione e a offerta libera.
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1956/03/24
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	Vincolo indiretto ai sensi della L. 1089/1939, art. 21, con provvedimenti del 1985/12/10 (F. 7/B, mm. 11, 12) e del 1989/08/09 (F. 7/B, m. 10 e F. 9/B, mm. 3, 17).
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PAT:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <i>Vincoli</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo paesaggistico/vincolo paesaggistico Corsi d'acqua (<i>zona limitrofa</i>) art. 6-6.1</li> <li>● Vincolo monumentale art. 6-6.1</li> </ul>



- Ambito tutela indiretta art. 45 del D.lgs. 42/2004 art. 6-6.1 (**zona limitrofa**)

*Zone sismiche:*

- ZONA 4 intero territorio comunale OPCM 3274/2003 artt. 6-6.3

**Carta delle invarianti:**

***Invarianti di natura storico monumentale:***

- Contesti figurativi delle Ville Venete art. 13-13.1
- Ville Venete art. 12

*Invarianti di natura paesaggistica:*

- Ambiti di interesse storico ambientale/ filari alberati di Villa Saraceno artt. 8-8.2-8.3

*Carta della trasformabilità:*

- Perimetro degli ATO (*ambiti territoriali ottimali*) artt.5-18





*Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.*

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

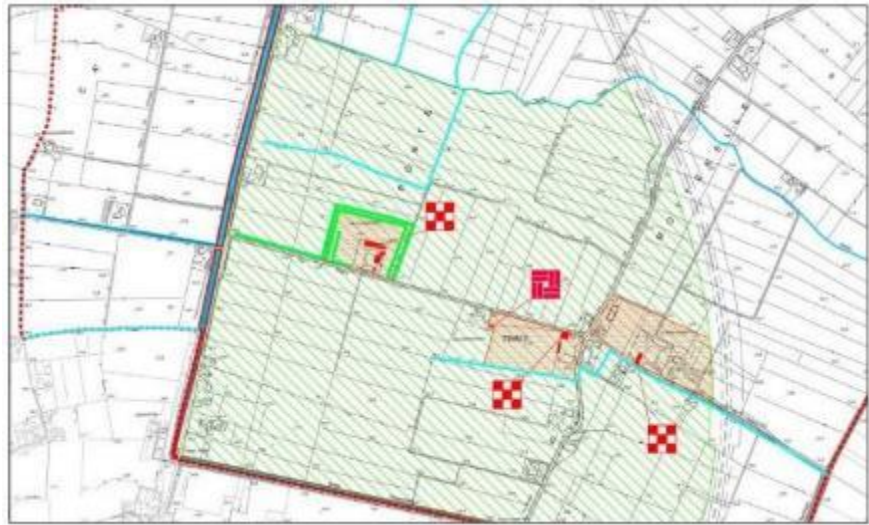
*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



Vincoli

-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 proposto dalla "commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche"
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 - Corsi d'acqua
-  Vincolo monumentale D.Lgs. n° 42/2004
-  Ambito tutela indiretta D.Lgs. n° 42/2004 - art. 45




*PAT – Carta delle Invarianti*



Invarianti di natura storico - monumentale

-  Villa Verete
-  Edifici e complessi di valore monumentale-landmarkale
-  Contesti figurativi della Villa Verete

Invarianti di natura ambientale

-  Corsi d'acqua principali
-  Principali egnature
-  Corsi d'acqua secondari

Invarianti di natura paesaggistica

-  Ambiti di interesse storico-ambientale
-  Filari alberati di Villa Sarceno

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approccio inglese al restauro, volontà di mostrare i segni del tempo sull'edificio. Ultimo restauro effettuato nel 1990-1994. Annualmente vengono svolti lavori di manutenzione.</li> <li>- Facciata nord: stato conservazione 2 - discreto (non presenta intonaco come sul fronte sud ma è stata una scelta effettuata nel restauro principale a inizio anni '90).</li> </ul>
Interno	Non rilevabile al momento del sopralluogo per la presenza di ospiti (la proprietà riferisce che il bene è ben conservato, perfettamente vivibile e arredato, ambiente riscaldato).



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuato restauro filologico;</li> <li>- la Villa viene chiusa al pubblico per 2/3 settimane all'anno per restauro, a opera della ditta specializzata PT Color di Firenze.</li> <li>- Ogni anno vengono eseguiti interventi di manutenzione sui serramenti, sulla pavimentazione in cotto e sul terrazzo alla veneziana, sulle pareti e sugli elementi in pietra di porte e finestre, gli affreschi esterni e interni monitorati e restaurati ove necessario.</li> </ul>
Contesto paesaggistico	3 - buono
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampia pertinenza agraria con filari nel lato Nord;</li> <li>- lato Sud: capannoni sullo sfondo con evidenti luci blu notturne;</li> <li>- Impianto industriale in secondo piano, non troppo impattante;</li> <li>- autostrada interrata a 800m (non impattante perché cambiato progetto a seguito segnalazione all'UNESCO nei primi anni 2000)</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	presente
Trasporto pubblico	Fermata bus di linea Vicenza - Noventa Vicentina a 400mt
Parcheggio auto/ autobus	Presente, privato
Arredo urbano	assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	MANUTENZIONE ANNUALE PROGRAMMATA
Data di riferimento	2024
Obiettivo del progetto	Manutenzione, restauro e riqualificazione del bene per la conservazione e la fruizione sostenibile



Descrizione del progetto	Manutenzione dell'involucro esterno della Villa e degli edifici facenti parte del nucleo e degli interni
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Controllo e consolidamento degli intonaci e degli elementi in pietra</li> <li>● Controllo e rifacimento parziale delle coperture</li> <li>● Pulizia e manutenzione delle decorazioni pittoriche esterne</li> <li>● Ispezione e controllo delle decorazioni interne</li> <li>● Manutenzione di pavimentazione in seminato veneziano esterna e interna</li> <li>● Manutenzione pavimentazione in cotto interna</li> <li>● Rifacimento di due bagni interni per renderli accessibili</li> <li>● Riprese imbiancature interne</li> <li>● Manutenzione e inceratura dei serramenti interni ed esterni</li> <li>● Interventi per favorire la fruizione e il turismo sostenibile (sostituzione caldaia e piccoli interventi volti a migliorare la regolazione del riscaldamento, introduzione di tendaggi per contenere la dispersione attraverso i serramenti)</li> <li>● Installazione di colonnine di ricarica per auto e biciclette elettriche</li> </ul>
Ente di riferimento	Soggetto proprietario del Sito
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proprietà</li> <li>- Soprintendenza</li> <li>- Comune</li> </ul>
Risorse finanziarie	Risorse private The Landmark Trust
Tempistiche	Manutenzione programmata 2 febbraio – 14 marzo 2024 + altri interventi lungo 2024
Indicatori di monitoraggio	-



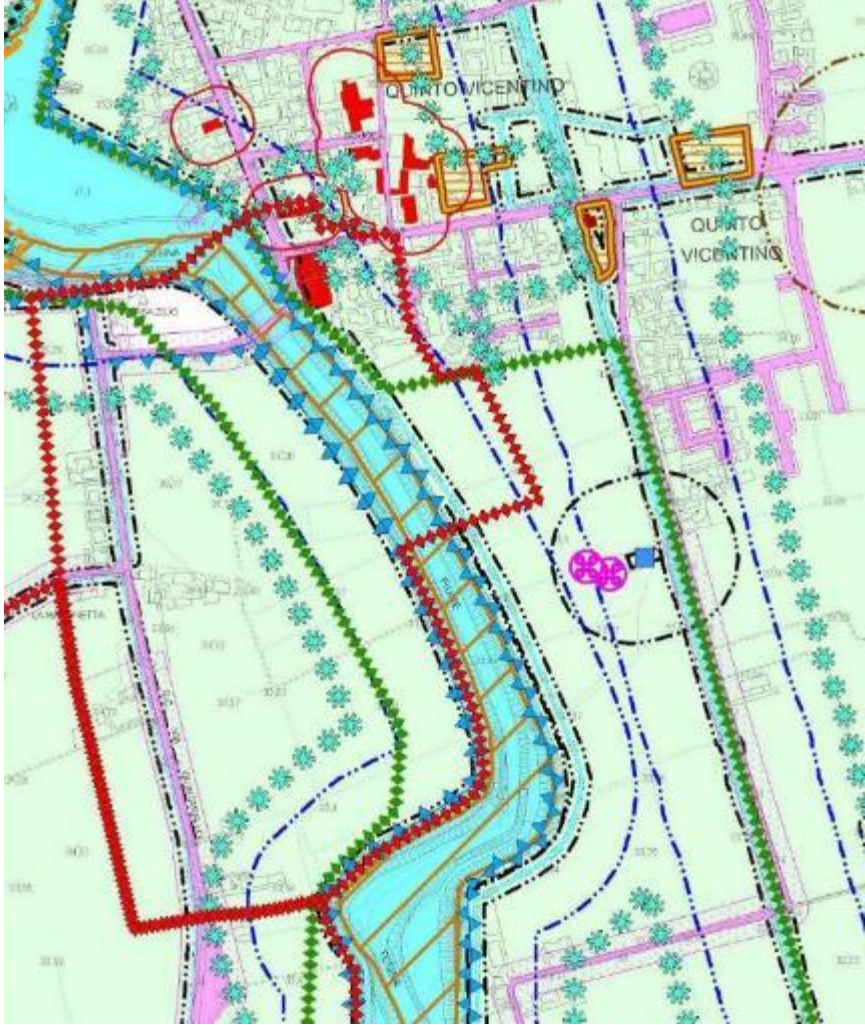
## 5.4.12 Villa Thiene



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-013
Denominazione	<b><i>Villa Thiene</i></b>
Indirizzo	Piazza IV Novembre, 2 - 36050 Quinto Vicentino (VI)
Sito web	-
Descrizione	L'edificio attuale costituisce l'unica porzione realizzata, e anche in parte successivamente modificata, di un ben più vasto organismo architettonico rimasto incompiuto. Si presenta come un blocco rettangolare con paramenti murari in laterizio, articolato da ordini di lesene doriche che, sul fronte settentrionale rivolto verso la piazza del paese, formano quattro coppie che incorniciano altrettante nicchie. Le lesene scandiscono i prospetti in tre parti, interamente sormontate da un frontone. Nel prospetto posteriore, rivolto a sud verso la campagna, risalta la parte centrale, animata da aperture ad arco ribassato disposte fra le lesene e coronata da un timpano con finestra termale. La parte originaria del fabbricato, corrispondente alla porzione nord, si articola



	<p>in una sala centrale fiancheggiata su entrambi i lati da una stanza rettangolare e una sala quadrata. Al pianterreno, una sala conserva la decorazione cinquecentesca ad affresco dello scledense Giovanni De Mio, ispirata alla mitologia greca e alla storia romana. I restauri portati a termine nel 1998 hanno recuperato il piano mezzanino e i soffitti, rendendo visibili le nervature delle due volte.</p>	
Proprietà	Ente pubblico territoriale – Comune di Quinto Vicentino	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: Sede municipale;</li> <li>- Giardino: spazio a prato</li> </ul>	
Note	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È presente una superfetazione usata come centrale termica;</li> <li>- La Villa è sede del Comune dalla fine del XIX secolo. Gli uffici comunali sono stati inseriti nella parte dell'edificio non palladiana, mentre la parte palladiana è rimasta pressoché integra;</li> <li>- Il giardino è utilizzato per eventi culturali.</li> </ul>	
Visitabile	Sì	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 2006/12/14	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	<p>La Villa è interessata dalle direttive, proposte dalla Provincia di Vicenza, riguardo i contesti figurativi</p> <p>È presente un vincolo indiretto sulla Piazza antistante e il vincolo di rispetto dei 150 m dalle sponde fluviali</p>	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PATI:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 - Villa Thiene - Valmarana (<b>ora Municipio</b>) art.6</li> </ul>	<p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Contesti figurativi – delle ville venete di particolare interesse provinciale artt. 46-PTCP (All. B scheda 12 – VI 417) Artt. 12-17</li> <li>● Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art 59 PTCP) Artt. 12- 39</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• Vincolo paesaggistico/vincolo paesaggistico Corsi d'acqua (<b>zona limitrofa</b>) art. 7</li></ul>	
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>		
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i></p> 	



**Vincoli**



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004  
- Villa Detacchi-Franco  
- Villa Thiene-Fabronio (ora municipalità)  
- Villa Tacchi con parco



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004  
Corsi d'acqua  
- Fiume Terma  
- Roggia Bozzolo e Tribolo  
- Riale Testinella o Tisina Nuova, Rta Tergola  
- Roggia Mareghina e Tacchi  
- Fiumicello Arneschia

**Rete natura 2000**



Siti di interesse comunitario (SI 220040: Bosco di Doreville e risorgive limitrofe)

**Pianificazione di livello superiore**



Centri storici (Lonzè, Quinto Vicino)



Contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale (art. 36 del PTCP)  
- Villa Calvanini, Grimaldi, Marcello, Rigori VI 415 All. A, scheda 52 del PTCP  
- Villa Tacchi, Azioni Avogadro, Fogari VI 416 All. A, scheda 53 del PTCP  
- Villa Thiene, Vismarconi VI 417 All. B, scheda 12 del PTCP  
- Villa Toloscaia, De Tacchi, Franco, Piazza, detta "Ca' Prigioni" VI 418 All. A, scheda 54



Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59 del PTCP)  
- Sistema delle aste fluviali: il Docchiglione (asse principale) e i suoi affluenti Rostone, Astichello e Terma

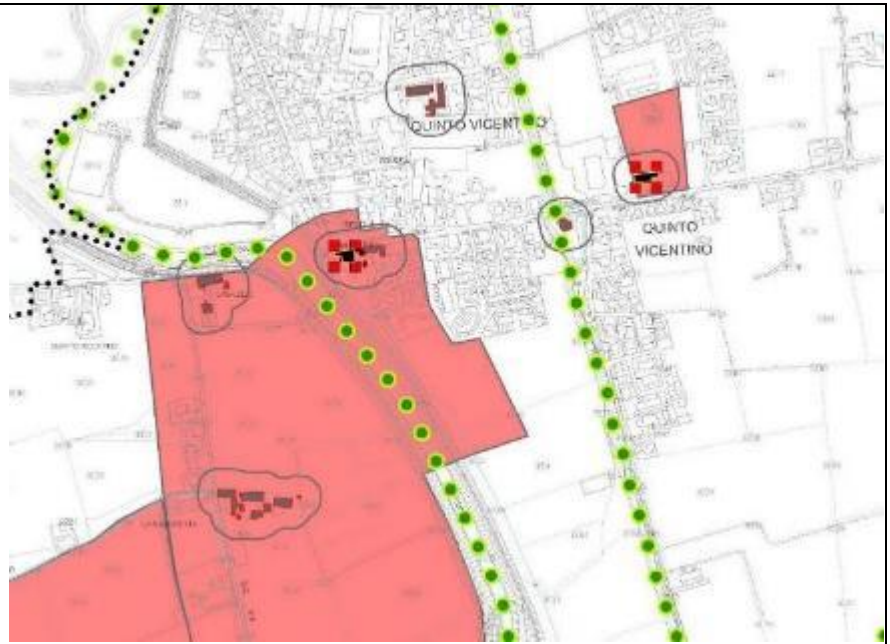


Manifatto dell'archeologia industriale (art. 43 del PTCP)  
- mulino Sordani (All. D del PTCP)






Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 del PTRC, art. 35 del PTCP)  
- Fiume Terma

*PAT – Carta delle Invarianti*



**Inventario di natura storico-monumentale**

-  Atrilli - tipo 01: scrovi figurativi e pertinenze scoperte
-  Elementi puntuali - tipo 01: Rifiuti visibili per legge e ville venete
-  Elementi puntuali - tipo 02: Altri edifici di valore architettonico o storico-territoriale

**Inventario di natura paesaggistica**

-  Elementi puntuali - tipo 01: alberi monumentali  
- Cade di Villa Lincini  
- Tasso al 1330 Tacchi
-  Elementi lineari - tipo 01: siepi campestri lungo i corsi d'acqua  
- Anselmo  
- Roggione  
- Lido di S. Maria  
- C. S. Maria  
- Tasso  
- Tasso  
- Tasso

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento

Febbraio 2024

Esterno

2 - discreto

- Presenza alberature storiche che necessitano di manutenzione;
- Presenza di lampioni incongrui rispetto al contesto di pregio della Villa;
- Presenza di un chiosco bar in legno nel giardino incongruo rispetto al contesto di pregio della Villa;



	- presente anche un palco in alluminio per eventi.
Interno	2 - discreto
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È in previsione altro progetto di restauro dell'androne principale, sala consiglio e stanza affrescata laterale con fondi IRVV e cofinanziamento comunale, da realizzare tra il 2024 e 2025;</li> <li>- Si prevedono lavori di riorganizzazione degli spazi interni e adeguamento antincendio;</li> <li>- La parte più recente è stata rimaneggiata internamente;</li> <li>- Molto ben conservata la parte palladiana, piano sottotetto con pavimenti originari e volte con mattoni a vista. In previsione al piano sottotetto uffici del sindaco e spazi espositivi;</li> <li>- Sono in corso i lavori per l'eliminazione di barriere fisiche e cognitive (cfr. INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA)</li> </ul>
Contesto paesaggistico	2 - discreto
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'edificio si trova all'interno di un contesto urbano, ma è adiacente al fiume Tesina;</li> <li>- Adiacenze infrastrutture (acquedotti/ collettori fognari/ reti Viarie/ Viadotti, etc): strada antistante molto frequentata, spesso incidenti (nonostante zona 30), prevista realizzazione di una rotonda</li> <li>- Presenza di marciapiede in catrame molto rovinato a destra rispetto all'accesso alla Villa</li> <li>- previsto progetto di riqualificazione della piazza antistante, con utilizzo della ex scuola come biblioteca e ambulatorio (richiesta revisione del vincolo monumentale della scuola; nuova pista ciclabile tra 3 Comuni. Progetto con IUAV su agricoltura e cambiamenti climatici con le api lungo il fiume Tesina (cfr. INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA)</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente la nuova segnaletica installata nel 2022 "Itinerario Palladiano"
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Presente
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	-

<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
- Previsto progetto nuova rotatoria con fondi Regione Veneto.	
<b>PRINCIPALI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE EFFETTUATI</b>	
- 2018-2019: Restauro della facciata ovest eseguiti con fondi Istituto Regionale Ville Venete;	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Rimozione delle barriere fisiche e cognitive di Villa Thiene;</b></li> <li>- <b>Rigenerazione piazza IV Novembre;</b></li> <li>- <b>Pista ciclabile intercomunale.</b></li> </ul>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Riqualificazione degli spazi aperti pubblici dell'insediamento di Quinto Vicentino, nel contesto adiacente Villa Thiene
Descrizione del progetto	<p>Lungo la ciclabile parallela a Via Vittorio Veneto sarà ricavata una stazione di assistenza e servizio per le biciclette, che costituirà anche un punto di partenza e riferimento per l'intero sistema intercomunale delle piste ciclabili di questo territorio del fiume Tesina. Gli interventi sulle sistemazioni stradali consentiranno di prolungare la pista ciclabile esistente fino al Ponte e all'argine del Fiume Tesina. Il percorso di questo nuovo tratto ciclo-pedonale consentirà anche un nuovo punto di vista sulla Villa e soprattutto sulla porzione che ne conserva i superstiti intonaci palladiani.</p> <p>La creazione della Piazza IV Novembre apre alla possibilità di connettere gli spezzoni di piste ciclabili esistenti e Est e a Nord e di collegarle tanto alle funzioni centrali, quanto alla rete territoriale.</p> <p>Gli interventi verranno realizzati in diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fase 1: prevede la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra Via Vittorio Veneto, Via Marconi e la Piazza, che è già inserita nel programma dei lavori dell'Amministrazione comunale, e la modifica di diversi tratti di sedi stradali (tra cui quello antistante Villa Thiene, da Via Roma alla nuova rotatoria) con la trasformazione ad un senso unico di circolazione per i veicoli e la realizzazione delle piste ciclabili e ciclo-pedonali. In questa fase è prevista la realizzazione della nuova Piazza IV Novembre e la sistemazione dei parcheggi sulle aree di proprietà del Comune.</li> </ul>



	<p>- Fase 2: prevede la possibilità di trasformare in sensi unici di circolazione ulteriori tratti stradali e di sistemare e integrare i percorsi ciclo-pedonali, sino a collegare tra loro le aree sportive e ricreative centrali e di ottenere un nuovo percorso naturalistico lungo l'argine del Rio Tergola.</p> <p>L'approccio ha l'intento di ricercare un progetto di Sistema Piazza accessibile a tutti. Seguendo gli indirizzi del Design for All, il progetto elimina, nel modo più diffuso possibile, tutti i dislivelli esistenti tra i percorsi pedonali, la piazza, i parcheggi. Il progetto adegua inoltre gli spazi, ovunque possibile, alla normativa vigente in materia di superamento e di eliminazione delle barriere architettoniche: tutti i percorsi avranno pavimentazione antisdrucchiolo, con materiali certificati idonei alla percorribilità autonoma delle persone con difficoltà di deambulazione o con sedie a ruote.</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di eliminazione delle barriere fisiche e cognitive all'interno di Villa Thiene;</li> <li>- Riqualificazione di Piazza IV Novembre all'interno di un più ampio intervento di rigenerazione urbana;</li> <li>- Realizzazione della pista ciclabile intercomunale <i>Ciclabile Tesina</i>, fra i comuni di Quinto Vicentino, Bolzano Vicentino, Bressanvido e Pozzoleone.</li> </ul>
Ente di riferimento	Comune di Quinto Vicentino
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Bolzano Vicentino;</li> <li>- Comune di Bressanvido;</li> <li>- Comune di Pozzoleone;</li> <li>- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza;</li> <li>- Provincia di Vicenza;</li> <li>- Regione del Veneto.</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>- 560.000 € per rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso Villa Thiene</p> <p>- PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – misura 1 “patrimonio culturale per la prossima generazione” – componente 3 – Cultura 4.0 (M1c3-3) – Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”;</p> <p>- 2.600.000,00 € per la realizzazione del progetto di Rigenerazione di piazza IV Novembre suddiviso in 4 LOTTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- LOTTO 1: piazza tra Villa Thiene ed edificio Bonin-Longare;</li> <li>- LOTTO 2: area a nord verso Via M.Negrin;</li> <li>- LOTTO 3: piazza lato est;</li> </ul>





	<ul style="list-style-type: none"><li>- LOTTO 4: piazza lato nord verso Via Roma;</li><li>- 230.000 € per la realizzazione della Ciclabile Tesina.</li></ul>
Tempistiche	Rimozione barriere fisiche e cognitive Villa Thiene: 31/05/2024 Rigenerazione piazza IV Novembre (LOTTI 1 e 2): 31/12/2024 Pista ciclabile intercomunale: 31/12/2024
Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aree impermeabili riqualificate;</li><li>- n. di interventi di riqualificazione dello spazio pubblico;</li><li>- n. di interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive negli edifici pubblici parte del Sito del Patrimonio Mondiale;</li><li>- Km di piste ciclabili e pedonali realizzate.</li></ul>



## 5.4.13 Villa Trissino – barchesse (Sarego)



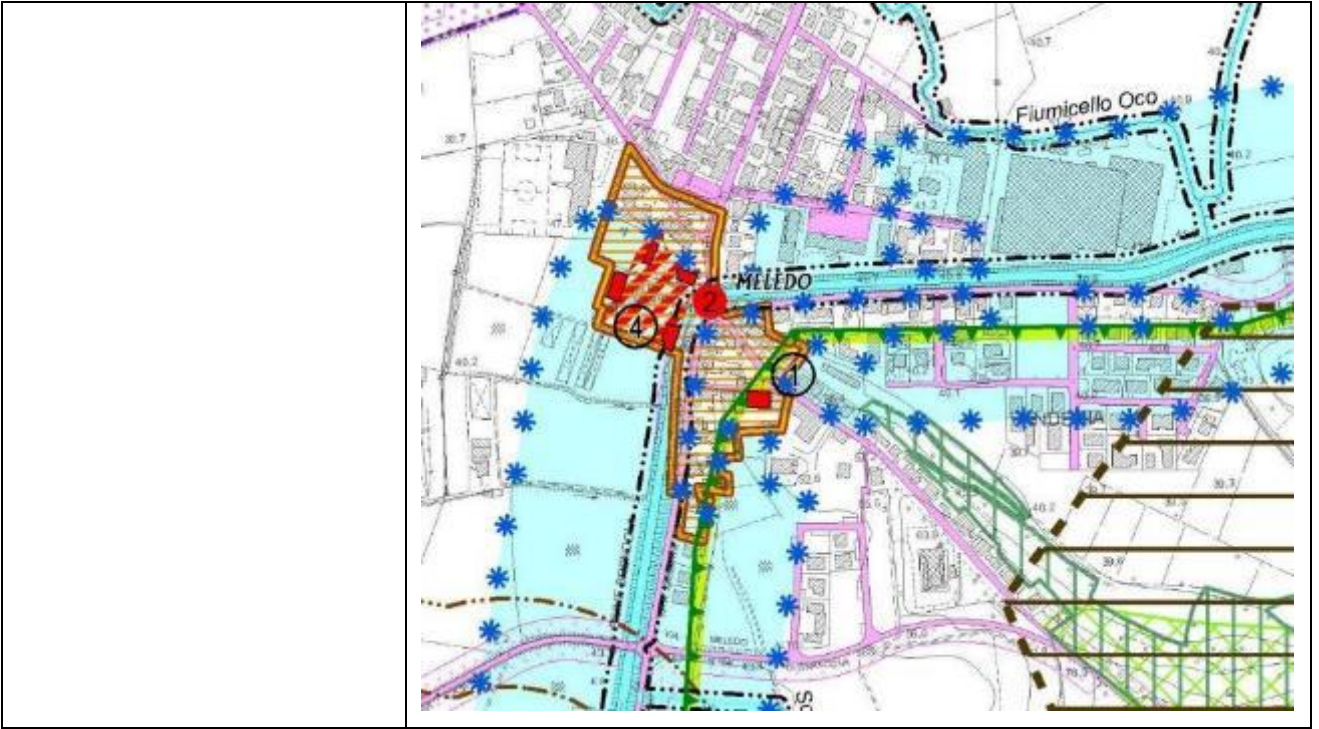
<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-014
Denominazione	<b><i>Villa Trissino – barchesse (Sarego)</i></b>
Indirizzo	Via Remigio Sabbadini, 4 - Sarego (VI)
Sito web	<a href="http://www.Villatrissino.com/">http://www.Villatrissino.com/</a>
Descrizione	<p>Il complesso realizzato e giunto ad oggi è situato in prossimità del centro di Meledo di Sarego, lungo la riva del fiume Brendola. Si compone di un preesistente fabbricato quattrocentesco e di due barchesse del Palladio disposte lungo i confini orientale e occidentale della proprietà e collegati a sud dai resti di un muro di cinta, che inquadrano un giardino all'italiana. La barchessa orientale presenta sul fronte prospiciente l'acqua possenti fondazioni lapidee e si compone di una struttura porticata aperta verso il fondo con sei colonne tuscaniche e da una torre colombara adiacente. Anche la barchessa occidentale si affaccia verso l'interno della proprietà con un portico di otto colonne tuscaniche. L'interno della torre colombara sono presenti affrescati con grottesche attribuite ad Eliodoro Forbicini, pittore veronese che aveva già lavorato a Vicenza nei palazzi Chiericati e Thiene, anch'essi opera di</p>



	Palladio. Nel recente restauro conservativo sostenuto dai proprietari, sono stati riportati in uso i vani sotterranei, che si estendono per tutta l'ampiezza della costruzione e che presentano pareti in sasso del Cinquecento e volte in mattoni di cotto.	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: residenziale;</li> <li>- Giardino: giardino privato con frutteto;</li> <li>- Barchessa occidentale: deposito;</li> <li>- Barchessa orientale: ricettivo</li> </ul>	
Note	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le barchesse sono palladiane, mentre la villa è antecedente (quattrocentesca); sul lato sud del giardino vi è imponente portale di accesso in bugnato;</li> <li>- La struttura ricettiva - utilizzata anche per eventi - è edificata sul fiumicello Brendola ed è accessibile dalla strada provinciale 500. All'interno non viene percepito il rumore del traffico</li> <li>- La proprietà ritiene utile il ripristino dell'accesso alla barchessa ovest dalla strada comunale sul lato nord (tale accesso è eliminato a seguito di esproprio).</li> </ul>	
Visitabile	Sì, anche da persone con disabilità	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	Decreto del Ministero dei Beni Culturali del 7.10.2013 ai sensi del D.Lgs. n.42 del 22.01.2004	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	La Villa è interessata dalle direttive, proposte dalla Provincia di Vicenza, riguardo i contesti figurativi.	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 - Rustici e Villa Trissino Da Porto art. 5</li> </ul>	<p><b>PI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenza del Vincolo monumentale Diretto art. 23</li> <li>• Pertinenza scoperta da tutelare (PAT) art. 23</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico Corsi d'acqua (<b>zona limitrofa</b>) art. 6</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti:</b></p> <p><b><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contesti figurativi – Ville di particolare interesse provinciale (artt. 46-47 Norme del PTCP) art. 19</li> <li>• Ville Venete (artt. 45-46-47 alleg. A, B Norme del PTCP) art. 19</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Icone di paesaggio e giardini tematici (Rif. PAMoB) art. 20</li> <li>• Siepi (<b>zona limitrofa</b>) art. 20</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale e del sistema Floro-faunistico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Areale della cannaiola verdognola (Rif. PAMoB) art. 21</li> </ul>	<p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri storici art. 15</li> </ul> <p>Di grande interesse (2) (art. 42 PTCP)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambito naturalistico di livello regionale – 67. Colli Berici (Art. 19 NDA del PTCP) (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strade storiche (art. 56 PTCP) strada dei Colli Berici art. 20 (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul>
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>		
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i></p>	





### Vincoli



Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004

- 1 - Villa Bisceglioni
- 2 - Villa Da Porto detta La Favorita
- 3 - Villa Marzoni, Miotti, Valcavara
- 4 - Rustici di Villa Trissino Da Porto del sec. XVI con annessi e connessi



Vincolo monumentale - Tutela indiretta, art. 45 D.Lgs 42/2004

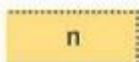
- Area di rispetto Villa Da Porto detta La Favorita



Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico

- 1 - Colle di Monticello di Fara
- 2 - Area contornata Colle di Monticello di Fara
- 3 - Parco Villa Borini



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

- 24042 Fiume Rio e Rio Acquetta
- 24086 Fiumicello Brendola
- 24044 Fiume Fressine, Nuovo, Guà e Agno
- 24091 Scalo Marzina



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree boscate



Area già destinata a bosco e pascolo interessata da incendi (art. 10, L. 353/2000)  
- Monte Pungo (14/08/2015)

### Rete natura 2000



Sito di interesse comunitario IT3220037 Colli Berici

### Pianificazione di livello superiore



Centri storici



Centri storici di grande interesse (2) - *Meledo, Meledo Alto, Monticello di Fara, Sarego*  
e di medio interesse (3) - *Casoni, S. Antonio* (art. 42 Norme del PTCP)



Ambito naturalistico di livello regionale - 67. Colli Berici (art. 19 N.d.A. del PTRC)



Piano d'Area dei Monti Berici



Zone di attenzione geologica P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione

PAT – Carta delle Invarianti





#### Invarianti di natura geologica



Aree caratterizzate da morfologia di tipo carsico: doline



Sorgenti

#### Invarianti di natura paesaggistica



Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale (rif. PAMoB)  
- *Quadrò di Brendola-Uraccona*



Icone di paesaggio e giardini tematici (rif. PAMoB)  
- 1. *Villa Trissino*  
- 2. *Villa Da Porto - La Favonata*  
- 3. *Rocca Pisani*



Siepi

#### Elementi di pregio paesaggistico del PTCP:



Parchi e Giardini storici (art. 58, All. D Norme del PTCP)  
- *Parco Villa Da Porto - La Favonata*



Strade storiche (art. 56 Norme del PTCP)  
- *Strada dei Colli Berici*

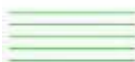


Grandi alberi (art. 57, All. C Norme del PTCP)  
- *Il bosco di Sarego (PTCP, n. 145)*



Altri manufatti di interesse storico (Ville e palazzi art. 58, All. D Norme del PTCP)  
- 1. *Casa Volo località Contra Volo*  
- 2. *Castello Bonani località Busentini*

#### Invarianti di natura ambientale e del sistema fito-faunistico



Areale della Cannaiola verdognola (rif. PAMoB)



Areale della Salamandra pezzata (rif. PAMoB)

#### Invarianti di natura storico-monumentale



Contesti figurativi - Ville di particolare interesse provinciale (art. 46, 47 Norme del PTCP)



Ville Venete (artt. 45, 46, 47, All. A, B Norme del PTCP)  
- 1. *Villa Quinto, Peruffo, Marzotto, detta "Ca' Quinta"*  
- 2. *Rustici Trissino, Da Porto, Rossi*  
- 3. *Villa Arnaldi, Bisognini*  
- 4. *Villa Da Porto, Balbi detta "La Favonata"*  
- 5. *Villa Rovato, Ciriacolo, Giustin-Marini*  
- 6. *Villa Arnaldi, Borselle, Volpessara, detta "Ca' Manzoni"*





<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 – buono (barchessa est integra) 0 – pessimo (barchessa ovest che ha subito l'incendio)
	Effettuati in passato numerosi interventi di adattamento all'utilizzo agricolo, era in previsione il restauro barchessa ovest, in seguito ulteriormente danneggiata in seguito a incendio doloso.
Interno	3 - buono (barchessa est)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottenuto nulla osta Soprintendenza per nuovo layout degli spazi interni;</li> <li>- Effettuato il completo restauro degli affreschi a grottesche;</li> </ul>
Contesto paesaggistico	1 - scadente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa si trova in contesto urbano, ma il lato del giardino è nel contesto agrario;</li> <li>- Elementi di interferenza vari: scuola in adiacenza con muro divisorio non congruo, mitigato parzialmente da alberature;</li> <li>- Edificio non congruo nelle immediate adiacenze (condonato nel 2000), impattante visivamente e causa del degrado del contesto e della penalizzata percezione della barchessa occidentale.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Presente in direzione Vicenza-Lonigo; non presente in direzione Lonigo-Vicenza.
Trasporto pubblico	A 100 metri dalla struttura presente Autobus di linea Vicenza-Lonigo fermata Meledo. Inoltre, il complesso è facilmente raggiungibile attraverso la pista ciclabile Agno-Guà. Da cui dista qualche centinaio di metri. La pista fa parte del complesso ciclabile del Veneto collegata all'asse Treviso-Ostiglia.
Parcheggio auto/ autobus	Presente lungo la S.P. 500, nel sagrato della Chiesa adiacente e nella piazzetta Damiano Chiesa.
Arredo urbano	Assente



***NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO***

Utile valutare il possibile intervento da parte del Consorzio di Bonifica per la manutenzione del fiumicello

Brendola su cui poggia la fondazione di tutta la fabbrica. L'attuale carenza di manutenzione ostacola la visione dell'imponente muro di contenimento e dell'accesso sul fiume che, nel Rinascimento, veniva utilizzato per il trasporto fluviale dei prodotti del fondo.



## 5.4.14 Villa Valmarana (Bolzano Vicentino)



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-015
Denominazione	<b><i>Villa Valmarana (Bolzano Vicentino)</i></b>
Indirizzo	Via Ponte Lisiera, 1 - Bolzano Vicentino (VI)
Sito web	-
Descrizione	<p>Il corpo dominicale si articola su due livelli ed è a pianta rettangolare. Il fronte principale è costituito da un settore centrale che presenta un portico ionico al piano terra e sopra un attico forato da finestre con balaustre sormontato da un ampio frontone. Il fronte è adornato da cinque statue, tre ai vertici e due alle estremità. Ai lati sono invece poste due torrette angolari, che si raccordano in facciata per mezzo di tratti murari arretrati, che corrispondono ai vani scala. La corte posteriore è delimitata da un fabbricato rustico, da una torre merlata e da due barchesse architravate, con lo stemma della famiglia Valmarana sui capitelli dei pilastri. Nel giardino, che è ornato da una peschiera, si trovano anche molte sculture e l'oratorio di San Carlo</p>



	<p>Borromeo, a pianta centrale quadrata, con nicchioni sulle diagonali e una cupola circolare all'interno di un tiburio ottagonale. L'interno dell'edificio è incentrato su un salone centrale, aperto su due lati da altrettante porte con cimasa architravata per lato, dalle quali si possono raggiungere stanze laterali, le più in fondo delle quali sono ulteriormente ripartite.</p> <p>Anche se non ci sono disegni autografi, la tavola della Villa fu pubblicata nel Trattato. Nella Tavola pubblicata nel Trattato, il fronte della Villa è scandito da un doppio ordine di logge a colonne ed è sormontato da un timpano serrato da torri rettangolari. Il progetto di questa Villa è stato posto in relazione con quello della Villa Cicogna di Villafranca Padovana, anch'esso risalente al 1563. Il risultato ottenuto per la Villa Valmarana non uguaglia quello di Villa Cicogna, sia a causa dell'eccessiva ampiezza del colonnato in relazione ai tratti murari che servono da raccordo con le torri angolari, sia a causa dell'organizzazione planimetrica, che si discosta dalla consueta razionalità delle strutture palladiane. Questo risultato è forse anche dovuto alla preesistente struttura quattrocentesca, che condizionò la realizzazione del progetto.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<p>Villa: inabitata Giardino: prato; Rustico: inutilizzato; Preesistenze: inutilizzate.</p>	
Note	-	
Visitabile	No	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1960/ 06/ 09	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	-	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT (NTA):</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p>	<p><b>PI (NTO):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiti territoriali omogenei (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>● Zona A art. 26</li> </ul> <p>Tutela dell'ambiente art. 58:</p>











	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 - art. 7.1</li> <li>● Vincolo destinazione forestale art. 7.6 (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>● Vincolo paesaggistico Corsi d'acqua e aree di interesse pubblico (<b>zona limitrofa</b>) art. 7.2 - 9.1</li> <li>● Centro storico art. 9.1</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Contesti figurativi – delle Ville venete di particola. interesse provinciale Art. 9.4</li> </ul> <p><b><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Elementi aerali-patrimonio storico-culturale e architettonico Art. 13.5 - 13.6</li> <li>● Elementi lineari-patrimonio storico-cultuale e architettonico Art. 13.5 - 13.6</li> <li>● Elementi puntuali-patrimonio storico-culturale e architettonico Art. 13.5 - 13.6</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale ex D.lgs. 42/2004</li> <li>● Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale Ville Venete</li> <li>● Vincolo Paesaggistico - Ambientale D.lgs. 42/2004</li> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali - rif PAT</li> <li>● PAI - Aree a rischio Idraulico P1 (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>● Perimetro del Centro Storico - rif PAT</li> <li>● Individuazione dei Coni Visuali - rif PAT</li> </ul>
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>		



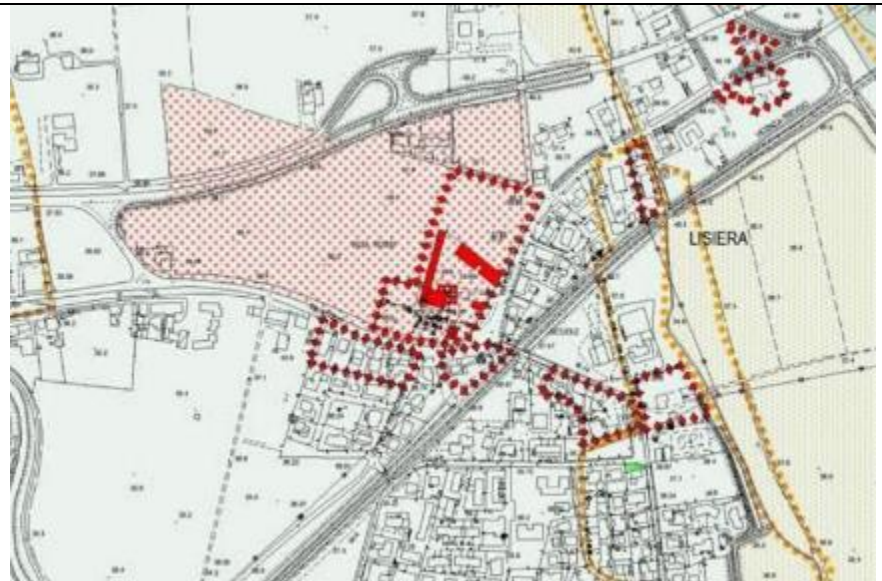
**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



-  Vincolo monumentale D. Lgs 42/2004
-  Vincolo storico
-  Vincolo Destinazione Forestale
-  PAI Area a Rischio Idraulico
-  Zone di attenzione idraulica
-  Centro Storico
-  Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
-  Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Area di interesse pubblico

*PAT – Carta delle Invarianti*



**Invarianti di natura geologica**



Elementi lineari - Corsi d'acqua - Limiti di risorgiva

**Invarianti di natura paesaggistica**



Contesti figurativi delle Ville Venete di particolare interesse provinciale

**Invarianti di natura storico monumentale**



Elementi areali - Patrimonio storico - culturale ed architettonico

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 – discreto
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aree pertinenziali in abbandono;</li> <li>- Chiesetta ottagonale di pertinenza in buono stato.</li> </ul>
Interno	Non rilevato
Contesto paesaggistico	1 – scadente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa si trova in un contesto urbanizzato di bassa qualità edilizia;</li> <li>- la Villa è adiacente a una strada trafficata, posizione sacrificata, non è presente il marciapiede, non ci sono attraversamenti;</li> <li>- basso l'impatto della tangenziale (non verificato vista tangenziale dall'interno)</li> </ul>



<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Il sito è servito dalla linea 5
Parcheggio auto/ autobus	Assente
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	



## 5.4.15 Villa Valmarana (Monticello Conte Otto)



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-016
Denominazione	<b><i>Villa Valmarana (Monticello Conte Otto)</i></b>
Indirizzo	Via Vigardoletto, 33 - 36010 Monticello Conte Otto (VI)
Sito web	<a href="https://Villavalmaranabressan.it/website/la-Villa/">https://Villavalmaranabressan.it/website/la-Villa/</a>
Descrizione	Il corpo dominicale è a pianta quadrata e si sviluppa su due livelli (è presente un mezzanino sopra al piano nobile), terminando con una copertura a due falde. Ai lati del corpo dominicale, sono addossati alle pareti rivolte verso la campagna bassi fabbricati di servizio. La facciata principale è rivolta a nord ed è una parete liscia su un basso zoccolo, movimentata dall'arretramento della parte mediana. Al piano terra della parte mediana si trova una serliana con colonne tuscaniche a base attica che reggono una trabeazione senza fregi ma con guttae sotto la cornice e due oculi laterali di forma circolare. Ai lati, si trovano invece due grandi finestre rettangolari con timpano. Una piccola porta bugnata ad arco apre il fronte posteriore, caratterizzato ai due livelli da quattro



	<p>finestre rettangolari e tre piccole finestre quadrate sul timpano. L'impianto planimetrico rivela la successione di un ampio atrio di forma quadrata, seguito da uno stretto vestibolo che porta ad un salone rettangolare rivolto verso il brolo a sud e che si apre sul retro. Ai due lati dell'edificio quadrato si trovano, simmetricamente e in sequenza, tre sale comunicanti di uguale larghezza ma di forme differenti: la prima è rettangolare corta, la seconda quadrata e la terza rettangolare lunga le prime due si aprono sull'atrio, mentre la terza sul salone. Per quanto concerne le decorazioni, nelle finte nicchie della loggia sono raffigurati i dodici imperatori romani, mentre gli ingressi laterali in pietra sono ornati da cornici dipinte. Risalgono invece al periodo settecentesco i quattro busti femminili dei raffinati sovrapporte. Sopra la porta d'ingresso è rappresentato lo stemma della famiglia Valmarana, mentre nell'albero genealogico della famiglia nelle dame riccamente vestite si possono riconoscere la madre e le figlie dell'ultimo proprietario della famiglia Valmarana. Nei sovrapporta di epoca tardo-rinascimentale delle sale sono invece raffigurate scene di caccia, come era uso nelle dimore antiche. Nella sala che volge a sud si possono vedere resti di finte architetture che si aprono su un paesaggio, tra cui una scena dionisiaca della scuola Veronesiana. Nella stessa sala è anche ancora visibile la fascia di affreschi sotto trave che risalgono al Settecento, che raffigurano le storie di Giuseppe e che sono attribuite al pittore Costantino Pasqualotto. All'interno dell'area orientale del complesso della Villa si trovano due ambienti con tondi affrescati sul soffitto che risalgono al tardo Cinquecento e che rappresentano una Presentazione di Gesù al Tempio e il Ratto di Proserpina.</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	Villa, giardino, edifici annessi: sedi di eventi e allestimenti museali
Note	Utilizzata per eventi privati e mercatini vintage
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L.364/1909 Data notificazione 1927/03/31 L.1089/1939 Data notificazione 1927/03/31 D.Lgs. 42/2004 art. 10 Data notificazione 2006/06/06
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	La Villa è interessata dalle direttive, proposte dalla Provincia di Vicenza, riguardo i contesti figurativi, le cui prescrizioni sono descritte all'art. 53 delle

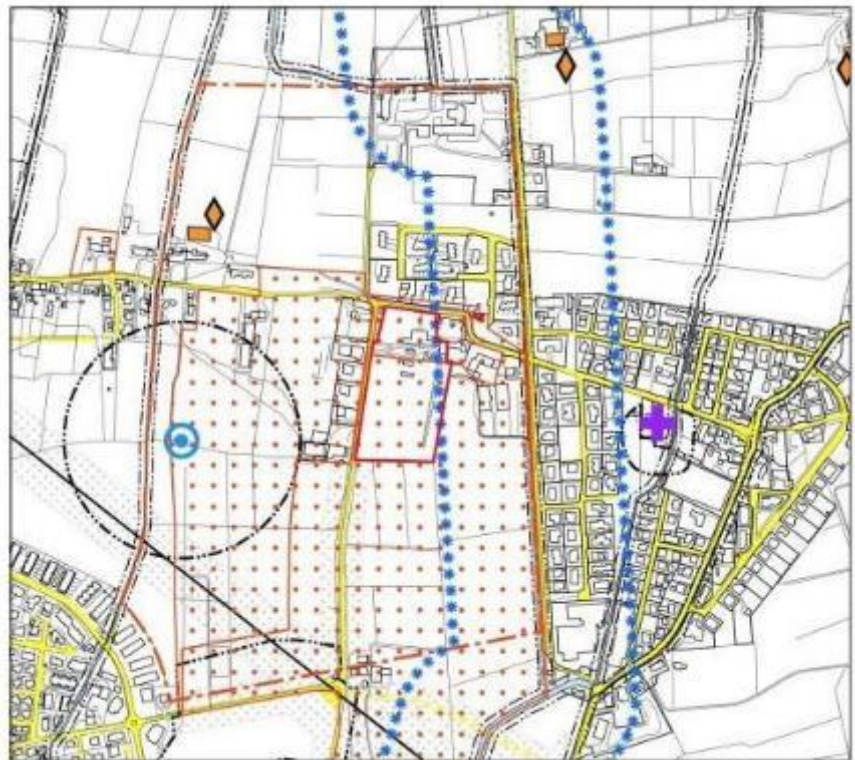


	<p>Norme tecniche operative del Piano degli Interventi, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 28/12/2023</p>	
<p><b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b></p>	<p><b>PAT (NTA)-PI:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua</li> </ul> <p><b>Carta delle invarianti:</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali (PTRC-PTCP) art.28</li> </ul> <p><b><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ville venete art.28</li> <li>● Coni visuali</li> </ul>	<p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: da PAT</b></p> <p><b>Pianificazione di livello superiore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali PTCP</li> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali PTRC</li> </ul>
	<p><b><i>V.A.S. - RAPPORTO AMBIENTALE</i></b> "4.6.7 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico", riprende quanto definito dal PTCP della regione nella TAV. 5 "Sistema del paesaggio Reti fruibili per l'utilizzo delle risorse naturalistiche, storiche e architettoniche" vengono individuate le risorse naturalistiche, storiche, culturali e architettoniche presenti nel territorio di riferimento.</p> <p>Si rileva in particolare la presenza delle seguenti peculiarità:</p> <p>- <i>individuazione di numerosi manufatti di interesse storico e di Ville Venete. Da segnalare, in particolare, a Vigardolo, la Villa Valmarana, del 1542, una delle prime opere di Andrea Palladio, inclusa nella lista dei beni del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.</i></p>	



**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



**Vincoli**



Vincolo Sismico O.P.C.M. 3274/2003



Vincolo monumentale D. Lgs. 42/2004



Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

**Pianificazione di livello superiore**



Area a pericolosità moderata in riferimento al PAI (P1)



Contesti figurativi dei complessi monumentali PTCP



Contesti figurativi dei complessi monumentali PTRC



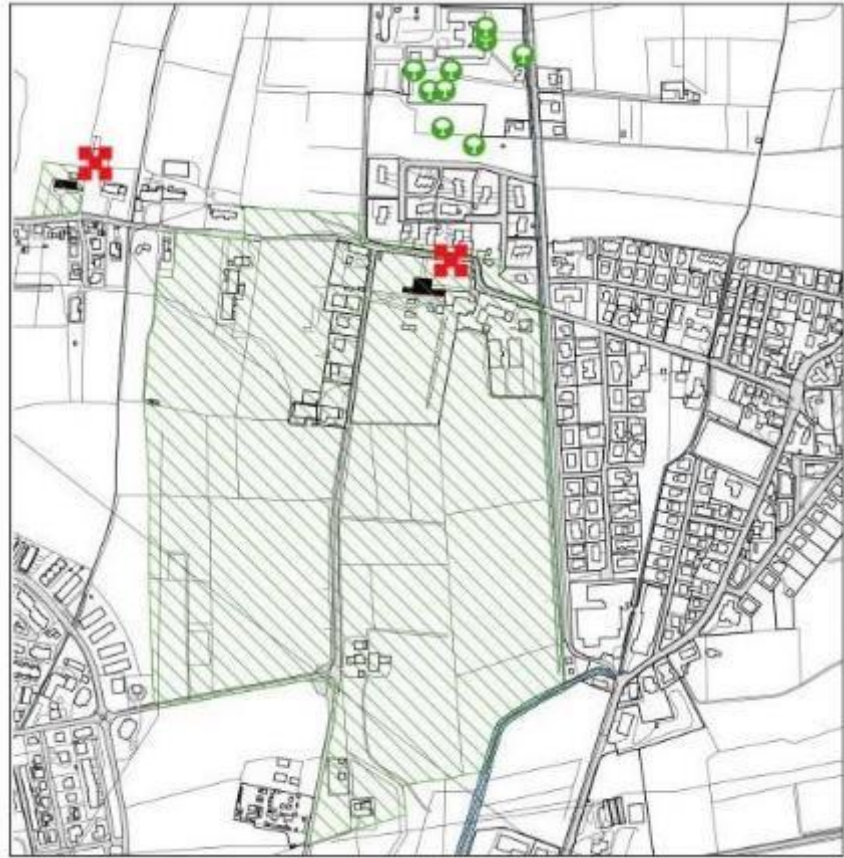
Ambito naturalistico di livello regionale

**Centro storico**



Centro storico vigente

*PAT – Carta delle Invariant*



**Invarianti di natura paesaggistica**



Grandi alberi



Contesti figurativi dei complessi monumentali

**Invarianti di natura ambientale**



Corridolo ecologico principale



Aree ad elevato valore paesaggistico e forte integrità agricola

**Invarianti di natura storico monumentale**



Centro storico vigente



Ville venete

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento

Febbraio 2024

Esterno

2 – discreto



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fronte Sud meglio conservato;</li> <li>- fronte Nord ammalorato sia la serliana che la scalinata (perdita di materiale lapideo);</li> <li>- Addossato a una delle barchesse del piccolo edificio (superfetazione) usato come cucina.</li> </ul>
Interno	<p>2 – discreto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in atto restauro degli affreschi grazie ad accordo con Scuola del Restauro in coordinamento con la Soprintendenza di Verona;</li> <li>- Serramenti ammalorati, quelli sostituiti non sono pienamente compatibili;</li> <li>- Nel sottotetto (granai) è in corso di allestimento un museo dedicato all'agricoltura</li> </ul>
Contesto paesaggistico	<p>2 - discreto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contesto agrario ben conservato, con tratti di alberata padana;</li> <li>- In secondo piano capannoni, villette e impianti industriali;</li> <li>- Elementi di interferenza vari: fabbricati intorno e impianti adiacenti aggiunti nel tempo</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Presente solo a distanza, in prossimità della Villa è assente.
Trasporto pubblico	Fermata trasporto pubblico locale a 900 metri
Parcheggio auto/ autobus	Presente all'interno della proprietà
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
La proprietà è interessata a fare rete con altre Ville del Sito Patrimonio Mondiale	

## 5.4.16 Villa Badoer, detta "La Badoera"



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-017
Denominazione	<b><i>Villa Badoer, detta "La Badoera"</i></b>
Indirizzo	Via Giovanni Tasso, 1 - 45025 Fratta Polesine (RO)
Sito web	<a href="https://www.provincia.rovigo.it/vivere/Villa_badoer">https://www.provincia.rovigo.it/vivere/Villa_badoer</a> <a href="https://villabadoer.it">https://villabadoer.it</a>
Descrizione	<p>Centro del complesso è il corpo padronale, ai cui lati si trovano due bassi fabbricati di servizio curvilinei che si sviluppano con un andamento rettilineo lungo i confini laterali e cingono il giardino anteriore della Villa, decorato da una vera da pozzo e due fontane. L'edificio principale è posto su un basamento costituito da un terrapieno, che serve per isolare dall'umidità del suolo paludoso, e da un livello inferiore destinato ai servizi. Al centro del fronte anteriore è presente una loggia a doppia altezza, aperta da un ordine ionico esastilo e coronata da un frontone a forma triangolare su cui è presente uno stemma nobile. Alla loggia si accede tramite una scalinata divisa in tre rampe, mentre alla quota della seconda piattaforma di pausa giungono le scale provenienti dai due bracci porticati a emiciclo. Questi si aprono sul giardino con sei intercolumni di ordine dorico e sono coronati da una trabeazione con fregi a metope e triglifi. La testata terminale dei portici ha come elemento culminante un piccolo frontone triangolare. Il fronte posteriore del corpo padronale ha un'impostazione semplice ed essenziale,</p>



	<p>incentrata sulla porta-finestra del piano nobile, che è affiancata da due aperture e seguita su entrambi i lati da due assi di finestre simili a quelli della facciata principale. La stessa successione di fori articola i due fronti laterali. Perno del piano nobile è invece un ampio salone, fiancheggiato, su ciascuno dei lati, da due camerini di forma rettangolare. Alle due estremità laterali si succedono una sala rettangolare e una stanza quadrata.</p>
Proprietà	Ente pubblico – Provincia di Rovigo
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	<p>Villa, giardino: visite al pubblico ed eventi; Barchessa sud: uffici a servizio del Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine; Barchessa nord: Museo archeologico di Fratta Polesine; Edificio annesso alla proprietà: abitazione privata.</p>
Note	<p>Nel perimetro della designazione del Patrimonio Mondiale è compreso anche l'edificio non palladiano, costruito su un terreno che era di proprietà dei Badoer. Il complesso risulta costituito da due fabbricati di n. 2 piani fuori terra e di altezza simile uniti da una lunga struttura porticata di altezza inferiore che gli fronteggia sul lato sud, gli archi della struttura porticata con tetto a falda, fronteggiano a loro volta la partizione delle mura di nord-ovest della Villa.</p> <p>Il privato proprietario che possiede questo edificio, al momento del sopralluogo (febbraio 2024), non era a conoscenza di essere nel perimetro del sito Patrimonio Mondiale.</p>
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1979/05/02
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	<p>L'attuale Piano degli Interventi approvato con D.C.C. N. 4 del 29/04/2020, non presenta riferimenti grafici al Vincolo di tutela indiretta di cui agli artt. 45 <a href="#">D. Lgs. 42/2004</a>, in quanto al tempo dell'approvazione il vincolo non era ancora stato istituito. Il provvedimento della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Veneto è di luglio 2020, ma l'art. 62 c. 3 delle N.T.O., recita quanto di seguito riportato:</p> <p><i>(...) Si prende atto in questa sede della nota pervenuta da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza – Prot. 23211 del 25.09.2019 e successive notifiche, relativa all'Avvio del procedimento per l'imposizione di prescrizioni di tutela indiretta di cui all'art. 45</i></p>

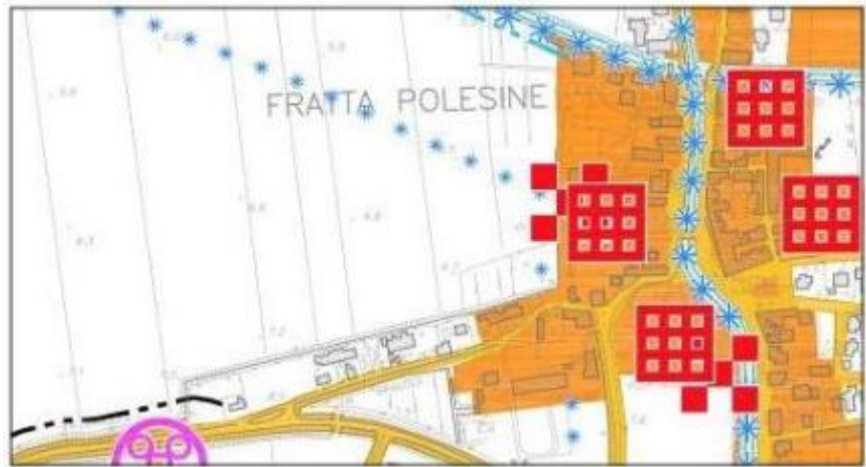




	<p><i>del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.ro 42 e riguardante gli immobili posti intorno a Villa Badoer. Qualora a seguito della conclusione del procedimento di cui sopra, detti immobili vengano sottoposti a vincolo, anche parziale, questi si intendono automaticamente recepiti senza che ciò costituisca variante al Piano degli Interventi.</i></p> <p>Attualmente il Vincolo è operativo e le modifiche cartografiche e alle NTO, verranno recepite per motivi tecnico/pratici nella Variante n. 2 del P.I. in corso di redazione.</p>	
<p><b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b></p>	<p><b>PATI:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D. Lgs. 42/2004 (art.10) art 4</li> <li>● Ville venete e edifici vincolati dall' IRVV art. 4</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004</li> <li>● Corsi d'acqua ex RD1775/1933 (art 142 let. c) art 9</li> <li>● Centri storici (LR 80/80) art 13</li> <li>● Coni visuali art. 45</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b></p> <p><b>Carta dei vincoli</b></p> <p><i>Vincoli storico-paesaggistici, archeologici e tutele ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo paesaggistico art. 142, lett. c), D.lgs. 42/2004 - art. 63 N.T.O. (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>● Vincolo monumentale, art. 10 D.lgs. 42/2004 - art. 62 N.T.O.</li> <li>● Rete ecologica - corridoio ecologico secondario - art. 72 N.T.O</li> <li>● Coni visuali - art. 70 N.T.O</li> <li>● Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete (IRVV) e contesti figurativi art. 49bis N.T.O.</li> </ul>
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>		

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



**VINCOLI**



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 (art.10)



Ville Venete ed edifici vincolati dall'IRVV



Vincolo sismico D.P.C.M. n. 3274/2003



Vincolo insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali da salvaguardare e valorizzare

**VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs 42/2004**



Aree di notevole interesse pubblico (art.136)



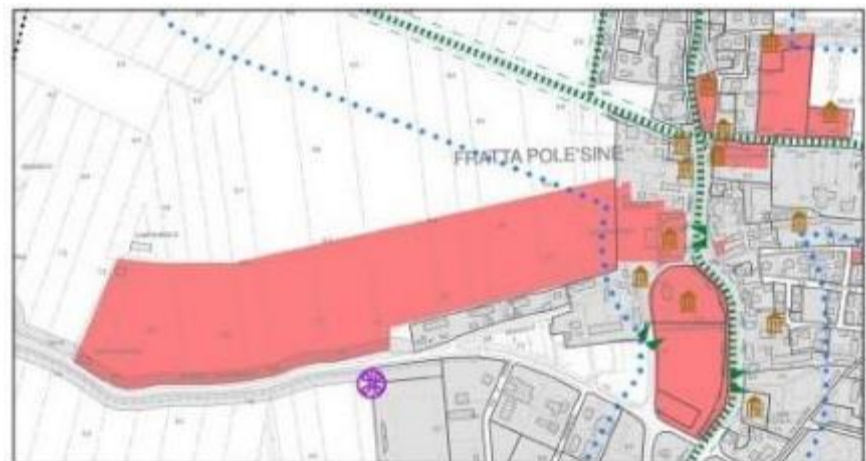
Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 (art. 142., lett. c)

**CENTRI STORICI**










Centri storici (L.R. 80/80)

*PI – Carta dei Vincoli e delle Tutele*





	<p><b>VINCOLI STORICO-PAESAGGISTICI, ARCHEOLOGICI E TUTELE AMBIENTALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Vincolo paesaggistico, art. 142, lett. c), D.Lgs. 42/2004 - art. 63 N.T.O.</li> <li> Vincolo monumentale, art. 10 D.Lgs. 42/2004 - art. 62 N.T.O.</li> <li> Vincolo archeologico di interesse culturale dichiarato - art. 65 N.T.O.</li> <li> Rete ecologica - corridoio ecologico principale - art. 72 N.T.O.</li> <li> Rete ecologica - corridoio ecologico secondario - art. 72 N.T.O.</li> <li> Coni visuali - art. 70 N.T.O.</li> <li> Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete (IRVV) e contesti figurativi (art. 49bis N.T.O.)</li> </ul>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
	Dal 1995 si sono stati eseguiti restauri in 3 differenti stralci. Con fondi ministeriali sono state restaurate le barchesse, il pronao e gli affreschi.
Interno	3 – buono
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riaperta nel 2005, la Villa ospita al piano inferiore una mostra permanente su Palladio. Al piano nobile e al primo piano periodicamente vengono allestite esposizioni temporanee. In passato sono state ospitate mostre della Fondazione Cariparo collegate a quelle a Palazzo Roverella di Rovigo, molto apprezzate;</li> <li>- Il sottotetto è accessibile ma non aperto al pubblico (è richiesto accesso dai cultori della materia e a fini di studio, soprattutto da IUAV e Università degli Studi di Ferrara), qui è possibile vedere la struttura lignea originaria della copertura perfettamente conservata (capriate e tavelle con cannicciato)</li> </ul>
Contesto paesaggistico	3 – buono
	Molto ben conservato il contesto circostante
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	presente



Segnaletica stradale	presente
Trasporto pubblico	collegamenti con trasporto pubblico (ferrovia e autobus)
Parcheggio auto/ autobus	presente
Arredo urbano	presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Esistono alcuni problemi di accessibilità alle persone con disabilità, per i quali è già stato sviluppato un progetto (manca finanziamento);</li><li>- Degrado di Via Androna, parallela a Via Ruga sponda sx del canale Scortico.</li><li>- Il sito registra circa 10 mila visitatori all'anno.</li></ul>	

## 5.4.17 Villa Barbaro



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-018
Denominazione	<b><i>Villa Barbaro</i></b>
Indirizzo	Via Cornuda, 7 - 31010 Maser (TV)
Sito web	<a href="https://www.Villadimaser.it">https://www.Villadimaser.it</a>
Descrizione	<p>Il complesso è composto da più parti disposte in linea: l'edificio dominicale, avanzante verso il giardino, è affiancato ai lati dai corpi porticati delle barchesse, alle cui estremità si trovano le torri colombare. I due fabbricati d'estremità proseguono sul retro del complesso e si riuniscono alla parete di fondo della corte posteriore, al centro della quale si trova il ninfeo. Dalla peschiera del ninfeo l'acqua veniva portata ai vari ambienti di servizio, ai giardini e ai broli. Anche all'interno della didascalia relativa alla Villa all'interno de I quattro libri Palladio accenna a questo complesso sistema idraulico, che si rifà all'antica idraulica romana. Un'edera, di fronte all'ingresso della Villa, consente l'accesso al fondo agricolo di pertinenza. Il fronte principale del corpo dominicale è caratterizzato dalla presenza di un ordine di quattro semicolonne</p>



	<p>ioniche, coronato da un frontone con rilievi. Nei tre partiti sono presenti tre assi di aperture, che lateralmente presentano frontoni curvilinei al piano terra e triangolari al piano nobile. Al piano terra del partito centrale si trova un'apertura rettangolare sormontata da una porta-finestra centinata che interrompe la trabeazione. I portici delle barchesse sono caratterizzati da una successione di arcate, con maschere nei conci di chiave e altre divinità all'interno di nicchie. Alle estremità delle due ali porticate simmetriche si trovano due avancorpi appena aggettanti, corrispondenti alle le torri colombari. All'altezza del piano nobile, l'interno è incentrato su un salone a croce, e il braccio longitudinale ha all'estremità una sala quadrata. Nel lato anteriore, il salone a croce è affiancato da due sale rettangolari e, ancora oltre, dalle scale dei portici delle ali. A livello decorativo, sul timpano compare un'allegoria di pace e armonia con al centro lo stemma della famiglia Barbaro, mentre nelle due barchesse sono presenti mascheroni nelle chiavi di volta e figure di divinità nelle nicchie.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<p>Villa: abitazione privata; Giardino: parco Barchesse: abitazione privata Scuderie: locali di servizio visitatori</p>	
Note	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa è abitazione privata e aperta al pubblico per visite regolarmente, esclusivamente nelle aree affrescate;</li> <li>- capacità di carico stimata di massimo 50 persone.</li> </ul>	
Visitabile	Sì	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	<p>L. 1089/1939 Data notificazione 1964/09/05 D.Lgs. 42/2004 art. 10</p>	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	-	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b>  <i>Vincolo</i></p>	<p><b>PI (NTO):</b> <b>Zone significative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Tessuti storici art. 61</li> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 (art.10) art. 40</li> </ul>



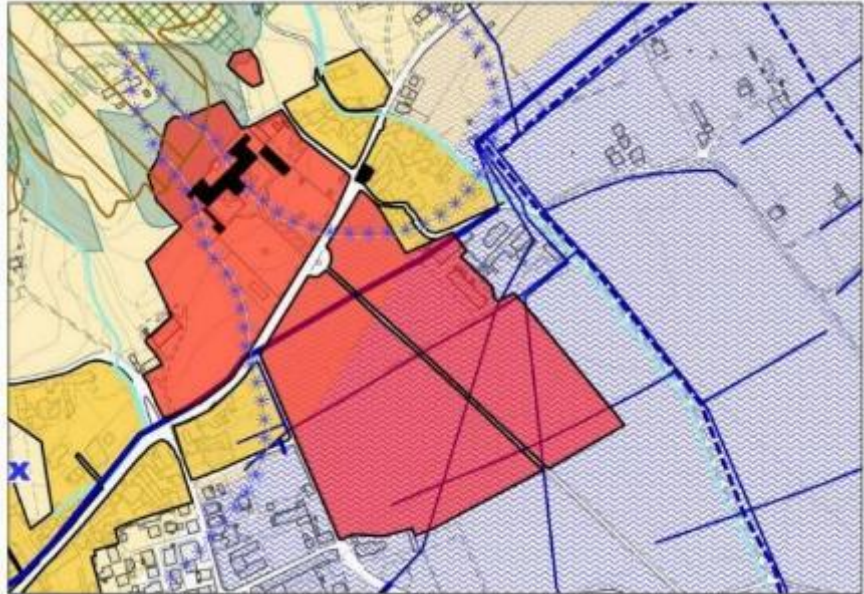
	<ul style="list-style-type: none"><li>● Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico, art. 136 D.lgs. 42/2004</li><li>● Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art.142 D.lgs. 42/2004</li><li>● Vincolo monumentale - Edifici, art. 10 D.lgs. 42/2004</li><li>● Vincolo monumentale - Pertinenze, art.10 D.lgs. 42/2004</li><li>● RETE NATURA 2000 Sito di Importanza Comunitaria SIC, art.19 NdA PTRC (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Centri Storici, PRG vigente</li></ul> <p><b>Carta delle invarianti</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Coni visuali (PTCP di Treviso)</li><li>● Siepi e filari (<b>zona limitrofa</b>)</li><li>● Parchi storici (PTCP di Treviso) (<b>zona limitrofa</b>)</li><li>● Colli Asolani - Rete Natura 2000</li></ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Pertinenza degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)</li><li>● Contesti figurativi degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)</li><li>● Ville Venete (Istituto Regionale Ville Venete)</li><li>● Manufatti di pregio architettonico (PTCP di Treviso) (<b>zona limitrofa</b>) - <i>casa del Fattore Edificio rurale</i></li><li>● Edifici religiosi (<b>zona limitrofa</b>) (<i>Chiesa di Bronzo – Maser</i>)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Vincolo paesaggistico, art. 136 D.lgs. 42/2004 art 27</li><li>● Cono visuale art. 51</li></ul>
--	---	--

**N.T.O. del Piano degli Interventi:** "ARTICOLO 40 – VILLE VENETE, IMMOBILI DI PREGIO ARCHITETTONICO DI INTERESSE PROVINCIALE E DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO":

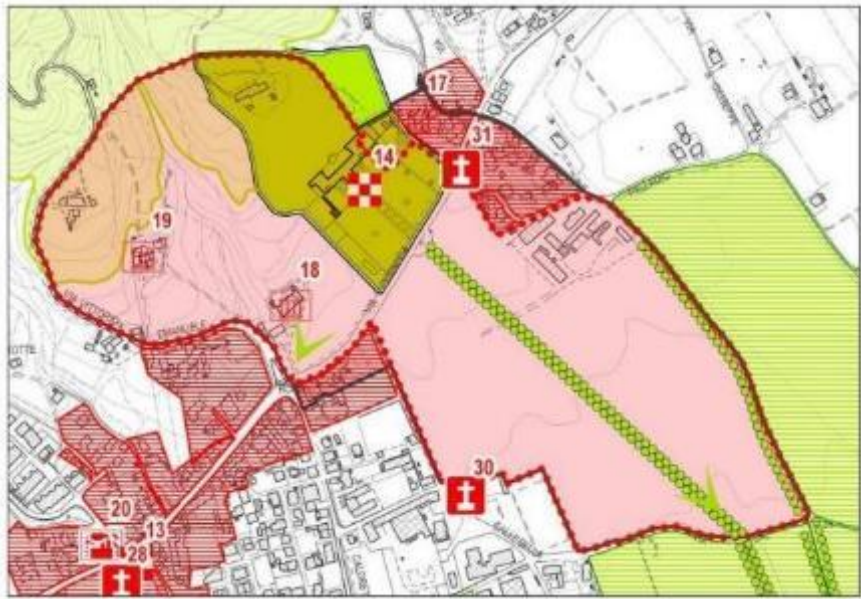
*Villa Barbaro, Basadonna, Manin, Giacomelli, Volpi – Maser (Patrimonio UNESCO).*

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*







PAT – Carta delle Invarianti

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

-  Coni visuali (PTCP di Treviso)
-  Parchi storici (PTCP di Treviso)
-  Ambiti agricoli a valenza paesaggistica
-  Siepi e filari

INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

-  Centri storici (PRG vigente)
-  Pertinenza degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)
-  Contasti figurativi degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)
-  Ville Venete (Istituto Regionale Ville Venete)
  - <sup>n°</sup> 4 Villa Pisani
  - 5 Villa Micheli, Pallizzari
  - 6 Villa Querini
  - 7 Villa Sison, Favari
  - 8 Villa Portogruaro
  - 9 Villa Foscari
  - 10 Canonica di Coste
  - 11 Villa Calzavara
  - 12 Ca' Pesenti
  - 13 Villa Nani, Trieste, Fanzago (Mutilato)
  - 14 Villa Barbaro (Patrimonio UNESCO)
-  Manufatti di pregio architettonico (PTCP di Treviso)



<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
	Ottimo stato di conservazione. La proprietà si è aggiudicata fondi PNRR per interventi di recupero del parco, del ninfeo e del sistema delle acque a servizio delle fontane.
Interno	3 - buono
Contesto paesaggistico	3 - buono
	La Villa è inserita in un contesto paesaggistico di altro pregio, e si è conservato il paesaggio agrario di tipo produttivo (vigneto) nei campi adiacenti.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Assente
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa ha attivato una convenzione con lo IUAV di Venezia per ospitare un corso di alta formazione sul restauro;</li> <li>- Il Comune di Veduggio, in qualità di soggetto rappresentante degli Enti Locali della Provincia di Treviso all'interno del Comitato di Pilotaggio del sito UNESCO, ha segnalato la previsione di un intervento edilizio (Piano di recupero "B3.4") che riguarda il complesso di Villa Calvi a Maser, che potrebbe compromettere il cono visuale in avvicinamento da sud della Villa Barbaro e dei colli asolani. Per l'intervento non è mai stato rilasciato il Permesso di Costruire, in quanto parte dell'area interessata ricade all'interno del vincolo cimiteriale. In relazione al diniego di costruire in area con vincolo cimiteriale è stato promosso dalla Balzan Immobiliare s.a.s. un ricorso al TAR Veneto. Il ricorso è rubricato al numero 202/2019 RG.</li> <li>- Aderisce alla rete Palladian routes;</li> <li>- Media di 25-28mila visitatori all'anno.</li> </ul>	



<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>Restauro del Giardino Storico di Villa Barbaro</b>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Restauro e valorizzazione del giardino della Villa con interventi legati alla componente vegetale, architettonica, impiantistica e di sicurezza e accessibilità.
Descrizione del progetto	<p>Gli interventi previsti all'interno dei "programmi per valorizzare l'identità dei luoghi, parchi e giardini storici" riguardano le componenti arboree di grande valore presenti nel Viale d'ingresso e nel parco della Villa e la reintroduzione di fiori e piante rare.</p> <p>Il giardino storico sarà riqualificato in un'ottica di sostenibilità ambientale; saranno restaurate le pavimentazioni. Sarà recuperato il frutteto, con la messa a dimora di piante di frutti nani, antichi, e di piante officinali; anche il boschetto retrostante sarà riqualificato.</p> <p>Il progetto intende rafforzare il rapporto Villa-territorio, in continuità con la funzione originaria della tenuta legata al riposo dei proprietari e soprattutto dedicata alla gestione della campagna.</p> <p>Gli interventi pianificati riguardano diverse componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>Componente vegetale</b> (potatura e cura della componente arborea; abbattimento componenti arboree incoerenti; nuova piantumazione; restauro dei sentieri; ripristino e semina di tappeti erbosi);</li> <li>– <b>Componente architettonica</b> (restauro delle serre, del Ninfeo e nuovi servizi nella scuderia);</li> <li>– <b>Componente impiantistica</b> (riattivazione della dotazione idraulica e sistema di potabilizzazione; fornitura e posa in opera di illuminazione; controllo e riattivazione dei sistemi di raccolta delle acque e drenaggio; realizzazione del sistema di depurazione; linea elettrica e colonnina ricarica auto);</li> </ul> <p><b>Componente valorizzazione, sicurezza e accessibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Servizi per l'accessibilità per una migliore fruizione della componente del sito UNESCO da parte dei fruitori;</li> <li>– realizzazione di nuova segnaletica e pannelli informativi che favoriscano le visite nel sito; realizzazione di una piattaforma digitale che migliori il sistema di bigliettazione e prenotazione delle visite;</li> <li>– campagne promozionali e divulgative; attività organizzate con il coinvolgimento della popolazione locale e di ospiti e fruitori in visita;</li> <li>– collaborazioni con IUAV;</li> <li>– miglioramento dell'accessibilità per persone disabili.</li> </ul>



Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Restauro del ninfeo;</li> <li>– Restauro del Giardino storico della Villa e del parco;</li> <li>– Refitting e risistemazione della scuderia;</li> <li>– Restauro delle serre.</li> </ul>
Ente di riferimento	Proprietà Villa Barbaro
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Comune di Maser;</li> <li>– Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;</li> <li>– Regione del Veneto;</li> <li>– Ministero della Cultura;</li> <li>– Università.</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p><b>€ 2 milioni</b></p> <p>Finanziamento PNRR Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, Componente 3-Cultura 4.0 (M1C3) Misura 2 "Rigenerazione di Piccoli Siti Culturali, Patrimonio culturale, religioso e rurale" Intervento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi, parchi e giardini storici" Progetto finanziato dall'Unione Europea – <i>Next Generation EU</i> – Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021; ammesso a finanziamento con decreto n. 505 del 21/06/2022</p>
Tempistiche	<p>Avvio lavori: gennaio 2023</p> <p>Fine lavori: Il semestre 2024</p>
Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Numero di interventi effettuati;</li> <li>– Quantificazione delle superfici permeabili risistemate a frutteti;</li> <li>– Numero di interventi di manutenzione sulla componente arborea esistente;</li> <li>– Completamento nei tempi previsti dei lavori di restauro e riqualificazione;</li> <li>– Numero di collaborazioni attivate con le università,</li> <li>– Numero di visitatori delle parti del sito riqualificate e nuovamente fruibili;</li> <li>– Numero di visite guidate realizzate;</li> <li>– Questionari di soddisfazione dell'utenza;</li> <li>– Quantificazione consumi legati ai nuovi impianti installati.</li> </ul>




## 5.4.18 Villa Emo











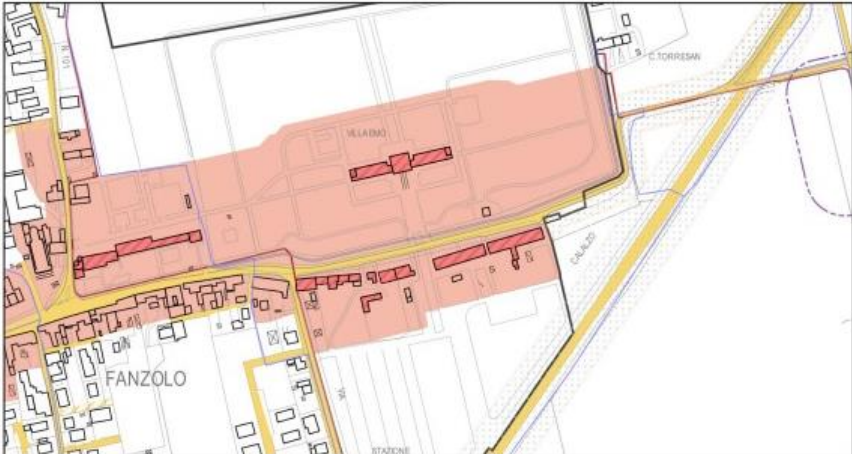

<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-019
Denominazione	<b><i>Villa Emo</i></b>
Indirizzo	Via Stazione, 5 - 31050 Fanzolo di Vedelago (TV)
Sito web	<a href="https://villaemo.eu/">https://villaemo.eu/</a>
Descrizione	Il complesso è costituito da un corpo dominicale di forma quadrata su due livelli, con due ali più basse disposte simmetricamente in cui erano ospitati spazi di servizio, cantine e granai. Il corpo dominicale si trova nel settore mediano del fronte anteriore. Il corpo dominicale è leggermente aggettante rispetto all'asse delle barchesse ed è aperto da un imponente pronao dorico privo di decorazioni e coronato da un frontone triangolare. Questo è decorato con due Vittorie alate che sorreggono lo stemma della famiglia Emo, costituito da quattro fasce oblique in cui si alternano i colori rosso e argento. Una larga rampa di scale permette l'accesso ad una loggia. Le barchesse laterali, che terminano con due torri colombari, si aprono sul giardino con portici ad archi che reggono su pilastri con basi e capitelli a forma di parallelepipedi, mentre la



	barchessa occidentale ospita anche una cappella e lo spazio dell'ex Oratorio. Il fronte posteriore è austero ed essenziale anche nel corpo principale, con una fascia muraria animata solamente da semplici aperture. Ai due lati della sequenza composta da loggia, vestibolo e salone si succedono una grande sala rettangolare, un camerino e una stanza quadrata aperta verso la loggia. A livello decorativo, mentre gli esterni della struttura sono essenziali, negli interni sono presenti affreschi di Giovanni Battista Zelotti.
Proprietà	Privata
Gestione	Gestione diretta
Uso attuale	Villa: residenza; visite al pubblico; eventi culturali, ristorante ed attività ricettiva e cerimonie; Barchesse: spazi per la visita e per l'ospitalità; Parco: visita ed eventi culturali.
Note	La nuova proprietà ha incaricato uno studio di architettura di valorizzare la Villa: il fine del progetto di recupero, che coinvolge anche tutto il terreno agricolo circostante ancora parte del Complesso di Villa, è assegnare alla Villa il ruolo essenziale, ripulendolo il più possibile dalle funzioni di servizio: bookshop, spazi accessori vengono spostati nei borghi antistanti la Villa; Vengono spesso organizzati concerti e rassegne culturali.
Visitabile	Sì
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	Tipo provvedimento NVCT L.1089/1939, Data notificazione NVCD 1962/01/09 Tipo provvedimento NVCT L.1089/1939, Data notificazione NVCD 1964/09/02 Tipo provvedimento NVCT L.1089/1939, Data notificazione NVCD 1966/05/24 Tipo provvedimento NVCT L.1089/1939, Data notificazione NVCD 1966/08/17 Vincolo ai sensi artt. 10 e 13 DLgs n. 42/2004, Data notificazione 2006/08/07 prot. 6524, sull'intero Complesso di Villa Emo
Predisposizione Vincolo indiretto	Di recente apposto vincolo indiretto molto esteso a tutela delle alberate in asse con la Villa (sia nella parte antistante la Villa, che nella posteriore)

<p><b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b></p>	<p><b>PAT:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <i>Vincolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art. 17 (NT)</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b> <i>Invarianti di natura paesaggistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Paesaggio Alta Pianura art. 43</li> <li>• Aree di pertinenza delle ville art. 43</li> <li>• Contesti figurativi art. 43</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumenta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ville e complessi monumentali art. 45</li> <li>• Edifici di particolare interesse art. 45</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b> <b>Carta dei vincoli</b> <i>vincoli storico-paesaggistici, archeologici e tutele ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo monumentale e relativo a pertinenza (Ex D.lgs. 42/2004 smi, art.10) art 37</li> <li>• Centro storico art. 26</li> </ul>
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p> <p><b>NOTE:</b> L'intero territorio comunale è soggetto a vincolo sismico ai sensi del O.P.C.M. n. 3274/2003 - classe 3 L'intero territorio comunale ricade all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi individuata dal PTRC approvato nel 1992</p>		
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PAT – Carta delle Invarianti</i></p> 	



		Invarianti di natura paesaggistica	Invarianti di natura storico-monumentale
		 Paesaggio Alta Pianura  Paesaggio delle Risorgive  Aree di pertinenza delle ville  Contesti figurativi	 Ville e complessi monumentali  Aree di interesse archeologico  Edifici di particolare interesse  Ville venete
<i>PI – Carta dei Vincoli</i>			
			
 Vincolo monumentale e relativa pertinenza (Ex D.Lgs. 42/2004 smi, art. 10)			
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>			
Data del rilevamento	Febbraio 2024		
Esterno	3 - buono		
	Note: Gli ultimi lavori effettuati hanno permesso di ricostruire la storia della Villa, in alcuni punti sono emersi gli intonaci originari di epoca palladiana		
Interno	3 - buono		
	Note: -		
Contesto paesaggistico	3 - buono		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di interferenza: in adiacenza al filare alberato si trova l'edificio della stazione ferroviaria, di scarsa qualità edilizia (voluta dagli Emo nel passato per questioni di prestigio);</li> <li>- Adiacenze infrastrutture: strada abbastanza trafficata a circa 1 km dalla Villa. Sul fronte strada di valenza locale non troppo trafficata, da chiudere al traffico nelle intenzioni dei progettisti;</li> <li>- filare in asse con la Villa in ottimo stato, di proprietà del medesimo proprietario, come anche alcuni campi nelle adiacenze della Villa stessa (che non ricostruiscono però l'intero fondo originario degli Emo).</li> </ul>		



<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Presente: il sito è servito dal sistema ferroviario
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
L'archivio della famiglia Emo è in deposito coattivo presso l'archivio di Stato di Treviso, ma attualmente non è consultabile anche perché non catalogato.	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>Restauro di recupero del Complesso di Villa Emo</b>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Adeguamento funzionale della Villa, del parco, dei terreni agricoli a sud e dei borghetti est ed ovest.
Descrizione del progetto	<p>Gli interventi previsti all'interno del programma "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" intendono dare impulso ad un sistematico processo di valorizzazione di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio. Tutti gli interventi intendono cogliere l'ampia occasione di intervento per riportare un equilibrio all'interno del complesso.</p> <p>In continuità con le nuove esigenze d'uso, volontà della nuova proprietà arrivata nel 2020, si intende promuovere l'uso pubblico della Villa valorizzando le funzioni già consolidate negli ultimi decenni (museo, piccolo albergo e piccolo ristorante) e adattandole alle necessità contemporanee. In quest'ambito verranno operati tutti gli interventi necessari di restauro dell'opera di Palladio. La Villa verrà ripulita da ogni funzione accessoria del museo recuperando il suo spazio "sacrale"; la biglietteria, lo shop, le stanze didattiche saranno allocate nei borghetti.</p> <p>Durante i lavori di restauro il museo rimarrà aperto; la sua gestione è controllata dalla proprietà.</p> <p>Gli affreschi del piano nobile saranno oggetto di restauro, così come tutti gli intonaci esterni ed interni (alcuni già terminati). Altro intervento previsto è quello di recupero del parco affinché l'impianto a croce settecentesca torni ad essere leggibile. Il parco a nord costituirà un giardino agricolo dove verranno</p>



	<p>rievocati gli elementi naturali legati alla Villa: un vigneto, alberi da frutto, piante decorative e agricole autoctone. Il terreno agricolo, ancora all'interno della stessa proprietà, sarà sede di un vigneto sperimentale. Oltre alla produzione di vino da un vigneto autoctono antico, verranno proposti differenti modi di coltivazione della vite nel trascorrere dei secoli. La composizione agraria ridefinita costituisce un tentativo di ricucitura del paesaggio agrario.</p> <p>Il progetto intende restituire un complesso in grado di essere interfaccia con istituzioni e organizzazioni legate al patrimonio culturale. Si intendono coinvolgere i diversi soggetti portatori di interesse, le scuole, le pubbliche amministrazioni e gli enti già in parte direttamente coinvolti nel progetto. Tutti gli interventi sono stati presentati all'amministrazione comunale e alla comunità.</p>
Attività previste dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riordino degli spazi complementari: museo, albergo e ristorante;</li> <li>- Restauro degli affreschi del piano nobile;</li> <li>- Restauro degli intonaci interni ed esterni;</li> <li>- Intervento recupero dell'impianto settecentesco del parco;</li> <li>- Costituzione del parco agricolo sperimentale.</li> </ul>
Ente di riferimento	Proprietà Villa Emo
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Veduggio;</li> <li>- Soprintendenza Veneto Orientale;</li> <li>- Regione del Veneto (territorio agricolo – parco sperimentale);</li> <li>- Ministero della Cultura;</li> <li>- Scuole locali;</li> <li>- Istituto Regionale Ville Venete;</li> <li>- CISA.</li> </ul>
Risorse finanziarie	<p>Risorse private;</p> <p>Finanziamento PNRR   € 150.000,00</p> <p>Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura, Componente 3-Cultura 4.0 (M1C3)</p> <p>Misura 2 "Rigenerazione di Piccoli Siti Culturali, Patrimonio culturale, religioso e rurale"</p> <p>Intervento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"</p> <p>Progetto finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021; ammesso a finanziamento con decreto n. 505 del 21/06/2022</p>
Tempistiche	<p>Avvio lavori: I semestre 2023</p> <p>Fine lavori: I semestre 2025</p>



<p>Indicatori di monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Numero di interventi effettuati;</li><li>- Superficie (mq) di affreschi restaurati nel piano nobile della Villa;</li><li>- Superficie (mq) di intonaci restaurati;</li><li>- Quantificazione delle superfici dedicate al parco agricolo sperimentale;</li><li>- Numero di interventi di manutenzione sulla componente arborea esistente;</li><li>- Completamento nei tempi previsti dei lavori di restauro e riqualificazione;</li><li>- Numero di visitatori delle parti del sito riqualificate e nuovamente fruibili;</li><li>- Numero di visite del museo riqualificato;</li><li>- Numero di pernottamenti nelle strutture ricettive riqualificate;</li><li>- Numero di visite guidate realizzate;</li><li>- Questionari di soddisfazione dell'utenza.</li></ul>
-----------------------------------	---


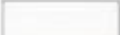

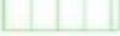



## 5.4.19 Villa Zeno



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-020
Denominazione	<b><i>Villa Zeno</i></b>
Indirizzo	Via Donegal, 87 Cessalto (TV)
Sito web	-
Descrizione	<p>Il complesso, organizzato attorno a una corte rettangolare, presenta il corpo dominicale situato in posizione mediana sul lato nord dell'ambito, affiancato da bassi fabbricati laterali, dei quali quello a est risulta più esteso in lunghezza. La corte è racchiusa nei lati orientale e occidentale da altri corpi di fabbrica perpendicolari alla Villa; l'edificio a ovest, in particolare, presenta un portico a tre archi. Il fronte interno della Villa, che costituisce l'affaccio anteriore dell'edificio, presenta una coppia di finestre ravvicinate su entrambi i lati della porta d'ingresso, che si ripetono sugli stessi assi al piano superiore. Altre due aperture per lato su entrambi i livelli cadono in prossimità degli spigoli dell'edificio. Il settore centrale si conclude con un largo timpano triangolare, con</p>

	<p>un oculo circolare al centro, contornato da una cornice a dentelli. Il fronte esterno, rivolto a settentrione verso la campagna, è aperto al centro da una loggia a tre archi, che insistono su altrettanti pilastri. Il fronte è concluso da un timpano dentellato analogo a quello dell'opposta facciata. Lungo la fascia superiore del prospetto si aprono sei finestre che illuminano il sottotetto; altre quattro, due per lato, affiancano il loggiato. L'articolazione interna, impostata su un asse longitudinale mediano, si impernia sul lungo salone passante esteso dall'ingresso principale alla loggia posteriore. Su entrambi i lati dello spazio principale si succedono, partendo dalla corte, una sala rettangolare grande, un camerino quadrato e una stanza rettangolare minore aperta verso la loggia; le scale affiancano il salone vicino all'affaccio posteriore.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	Nessun utilizzo	
Note	La Villa e i rustici adiacenti risultano inabitati	
Visitabile	No	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 - Data notificazione NVCD 1955/03/12	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)		
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT (NTA):</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art.142 D.lgs. 42/2004 art. 11</li> <li>• Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 edificio e pertinenze art. 13</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p>	<p><b>PI (NTO):</b></p> <p><b>Tutela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verde privato art. 30</li> <li>• Edifici di interesse architettonico, tipologico e ambientale artt. 31-32</li> </ul> <p>grado di protezione 1 e 2 (edifici vincolati da legge)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art.142 D.lgs. 42/2004 art 37</li> </ul>

	<p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Elementi puntuali art. 29</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiti art. 30</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura architettonica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Elementi puntuali art. 31</li> </ul>	
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>		
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i></p>  <p><b>Vincoli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004</li> <li> Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua</li> <li> Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate</li> <li> Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Edificio/pertinenze</li> </ul>	
<p><b>STATO DI CONSERVAZIONE</b></p>		
<p>Data del rilevamento</p>	<p>Febbraio 2024</p>	



Esterno	1 - scadente
	Gli edifici rustici sono in avanzato stato di degrado, in un caso il tetto è crollato. La Villa versa in un migliore stato di conservazione, ma è comunque compromessa. È stato effettuato il recupero della copertura e la sostituzione dei sistemi di oscuramento esterni. Presenza di superfetazioni.
Interno	0 - pessimo
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'interno presenta puntellature in più punti;</li> <li>- Estesi crolli degli orizzontamenti.</li> </ul>
Contesto paesaggistico	3 - buono
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il contesto agrario è molto ben preservato;</li> <li>- Alberatura che si trova sul lato dell'accesso principale risulta ammalorata.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Assente
Parcheggio auto/ autobus	Parcheggio privato all'interno della proprietà
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
È presente una pompa di benzina per mezzi agricoli	
<b>INTERVENTI DI CONSERVAZIONE IN CORSO E IN PROGRAMMA</b>	
Titolo del progetto	<b>Manutenzione straordinaria barchessa ovest</b>
Data di riferimento	Gennaio 2024
Obiettivo del progetto	Recupero della Villa

Descrizione del progetto	Manutenzione straordinaria della copertura della "barchessa vecchia" di Villa Zeno
Attività previste dal progetto	Messa in sicurezza dello stato dei luoghi, al fine di rinforzare e/o sostituire la struttura portante della copertura (capriate) con riposa e integrazione degli elementi di finitura costituiti da tavelle e coppi in laterizio.
Ente di riferimento	Proprietà Villa Zeno
Principali stakeholders coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione Veneto</li> <li>- Comune di Cessalto</li> <li>- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso</li> <li>- Ministero della Cultura</li> </ul>
Risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Finanziamento PNRR   € 150.000,00</li> <li>Fondi privati   € 150.000,00</li> </ul>
Tempistiche	<p>Avvio lavori: Il semestre 2022</p> <p>Fine lavori: Il semestre 2025</p>
Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di metri quadri di superficie sottoposta a manutenzione</li> </ul>





## 5.4.20 Villa Foscari, detta "La Malcontenta"



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-021
Denominazione	<b><i>Villa Foscari, detta "La Malcontenta"</i></b>
Indirizzo	Via dei Turisti, 9 - 30034 Mira (VE)
Sito web	<a href="https://www.lamalcontenta.it/">https://www.lamalcontenta.it/</a> <a href="https://www.lamalcontenta.com/">https://www.lamalcontenta.com/</a>
Descrizione	<p>La casa realizzata da Palladio per Nicolò e Alvise Foscari sorge in località Malcontenta: da questo toponimo che ha tratto il nome con cui oggi è da molti conosciuta. È la prima opera realizzata da Palladio in ambito veneziano. Sorge infatti sulla sponda della Riviera del Brenta in prossimità della foce con cui essa si attesta nella laguna di Venezia. È un'opera della piena maturità di Palladio (quasi cinquantenne quando la concepisce) e segna il momento in cui questi investe le sue energie migliori per trovare una affermazione agli occhi della classe dirigente della Repubblica di Venezia.</p> <p>La facciata principale della casa è volta verso quella Riviera che è la principale Via d'acqua - molto trafficata ai suoi tempi - che univa Venezia al suo entroterra</p>



	<p>padano. Dal centro della sua facciata emerge in modo perentorio la forma del portico di un tempio esastilo d'ordine ionico. Questo portico è l'unico, nella produzione di palladio, che ha delle colonne anche sui suoi lati. È la prima volta in assoluto, al mondo, che appare una soluzione del genere che uno storico illustre ha definito un paradigma dell'architettura occidentale.</p> <p>Non solo la tipologia del portico evoca l'exemplum di un'antica architettura romana, ma anche il doppio sistema di scale a due rampe che salgono dal piano di campagna al portico attestandosi ai suoi lati. Reminiscenza dell'antico egualmente efficace è, sulla facciata opposta, l'apparizione di una finestra semicircolare che interseca la trabeazione del frontespizio, come avviene nelle e terme dell'antica Roma.</p> <p>Tutti gli elementi dell'ordine di questa singolare architettura sono realizzati in laterizio. Sulle facciate di questa casa si viene a creare un inaspettato effetto di bicromia dacché le superfici murarie esibiscono il partito di un opus quadratum una sorta di bugnato realizzato in marmorino bianco di grosso spessore. Per ogni altro verso Palladio replica i canoni tipologici delle altre sue "case di Villa", cioè di campagna, che sono tutte in tre piani di elevazione e al cosiddetto piano nobile dispongono, tutte, di due appartamenti composti da tre stanze. Fra l'uno e l'altro appartamento è la sala centrale, il cuore della casa, che, con la sua pianta a crociera evoca, in questo vero e proprio capolavoro dell'architettura rinascimentale italiana, la tipologia di una architettura a pianta centrale.</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Malcontenta s.r.l.
Uso attuale	Residenza privata
Note	-
Visitabile	Generalmente dal mese di marzo al mese di novembre. Comunque, con le modalità indicate di anno in anno dalla società di gestione La Malcontenta. <a href="https://www.lamalcontenta.com/">(https://www.lamalcontenta.com/)</a>
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 - Data notificazione NVCD 1959/1939; 1964/10/30 Verificare un vincolo di inedificabilità a livello comunale sui terreni agricoli.
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	-



<p><b>STRUMENTI URBANISTICI</b></p> <p><b>COMUNALI</b></p>	<p><b>PAT (NTA):</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1497/ Zone umide (PTRC, art. 24) 1939) art. 10</li> <li>• Vincolo paesaggistico (D.lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985) art.10</li> <li>• Vincolo monumentale (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - edifici art. 10</li> <li>• Vincolo monumentale (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - parchi e pertinenze art. 10</li> <li>• Vincolo archeologico (D.lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Coni visuali</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura idrogeologica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fiumi, canali e scoli consortili art. 31 (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Manufatti idraulici (<b>zona limitrofa</b>) art. 31</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Macchie boscate e siepi art. 32</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema dei tracciati storici (PTCP) art. 32</li> </ul> <p><b>Invarianti di natura storico monumentale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 artt. 10,33</li> </ul>	<p><b>Variante al PRG zone significative PI (NTO):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi pedonali (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Zona omogenea A1/N1</li> <li>• Pista ciclabile (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Itinerari lagunari e fluviali di interesse storico (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Strade di interesse storico (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>• Percorso di valore storico monumentale – fascia di rispetto</li> <li>• Ambiti soggetti a particolari interventi di tutela</li> <li>• Parco storico</li> </ul> <p><b>Pianificazione di livello superiore:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree di interesse paesistico ambientale (PALAV art. 21/A) art. 13</li> <li>• Ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC art. 19) art. 16</li> </ul>
--	---	--

- Pertinenze vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004, verde privato e aree di tutela ambientale (PRG vigente) art. 10,33

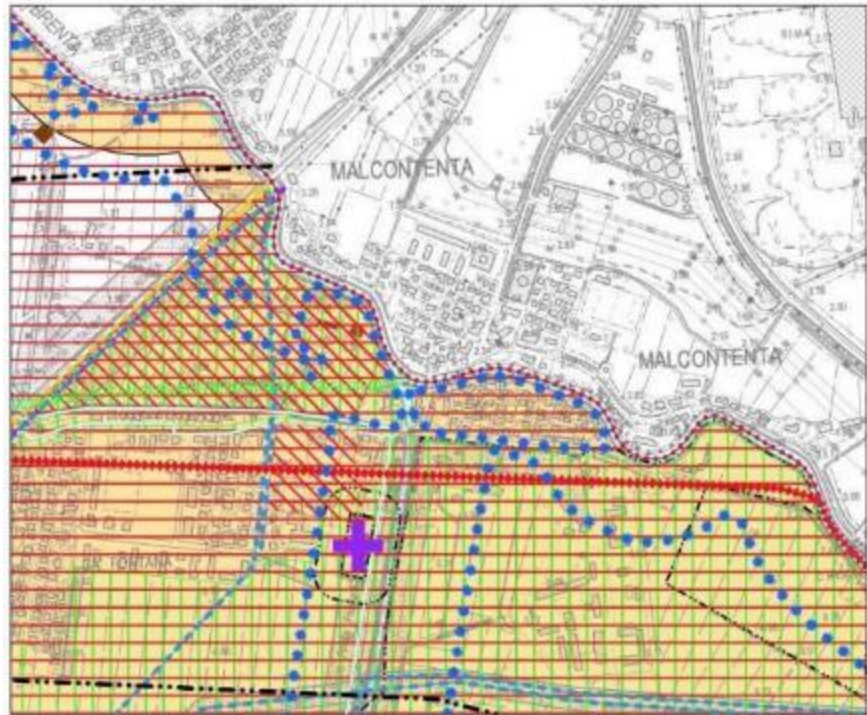
*Invarianti di natura architettonica:*

- Cippi di conterminazione lagunare e antico cippo di confine a Piazza Vecchia art. 33

*Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.*

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*



**VINCOLI**

-  Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1497/1939)
-  Vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 431/1985)
-  Vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - edifici
-  Vincolo monumentale (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939) - parchi e pertinenze
-  Vincolo archeologico (D.Lgs. 42/2004 - ex L. 1089/1939)
-  Vincolo di destinazione agrosilvopastorale - usi civici (D.Lgs. 42/2004, L. 1786/1927, L.R. 31/1994)
-  ZPS - Zone di Protezione Speciale (Dl. 79/403/CEE)
-  SIC - Siti di Importanza Comunitaria (Dl. 92/43/CEE)
-  Aziende a rischio di Incidente Rilevante - RIR (D.M. 08/05/2001)  
Azienda e Area di osservazione
-  Aziende a rischio di Incidente Rilevante - RIR (D.M. 08/05/2001)  
Area di attenzione



**PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE**

-  Centri storici (PTRC, art. 24 e Atlanta Regionale)
-  Zone umide (PTRC, art. 24)
-  Ambienti naturalistici di livello regionale (PTRC, art. 19)
-  Aree di interesse paesistico ambientale (PALAV, Art.21/A)
-  Cori visuali

*PAT – Carta delle Invarianti*





	<p><b>INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Fiumi, canali e scoli consortili</li> <li> Canali lagunari</li> <li> Rete delle Sericole</li> <li> Manufatti idraulici</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Alberi monumentali</li> <li> Ambito lagunare</li> <li> Ambito delle Casse di Calmata</li> <li> Macchie boscate e siepi</li> <li> Coni visuali</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA STORICO - MONUMENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004</li> <li> Pertinenze vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, verde privato e aree di tutela ambientale (fonte PRG vigente)</li> </ul> <p><b>INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambiti di interesse architettonico (centri storici)</li> <li> Ville venete</li> <li> Edificio vincolati dal PALAV</li> <li> Edificio tutelati dal PRG vigente ai sensi dell'art. 10 LR 24/1985</li> <li> Coppi di contenimento lagunare e antico cippo di confine a Piazza Vecchia</li> </ul>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
	Nella facciata principale è presente una scalinata ammalorata e tracce di umidità al di sopra del basamento in mattoni, ma nel complesso lo stato di conservazione è buono.
Interno	3 - buono
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenti alcune fessurazioni in prossimità delle aperture;</li> <li>- L'interno, affrescato, risulta molto curato, anche negli arredi.</li> </ul>
Contesto paesaggistico	3 – buono (immediato intorno della Villa)
	<p>2 – discreto (wider context)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel giardino sono presenti una Villa antica, una barchessa e un barco, utilizzato oggi come ricovero di attrezzi agricoli che si vorrebbe adibire a tettoia per l'accoglienza dei gruppi di studenti. La realizzazione di questo progetto è impedita dalle vigenti norme urbanistiche che impongono una inedificabilità assoluta su tutti i quattordici ettari di proprietà.</li> <li>- La strada al di là del fiume, nella parte antistante la Villa, è trafficata;</li> <li>- Edilizia di scarsa qualità nei dintorni, abitazioni realizzate per lo più abusivamente negli anni Cinquanta presumibilmente, sono visibili dal giardino della Villa anche se parzialmente mascherate da alberature</li> </ul>



<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente, non ufficiale. È presente la precedente versione del logo del Patrimonio Mondiale e l'anno segnalato come anno della designazione non è corretto (è riportato il 1997 piuttosto che il 1996)
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	Presente, sia la linea 43 che il battello
Parcheggio auto/ autobus	Presente, a 100 metri di distanza dall'accesso alla Villa
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<p>Il Comune di Mira sta valutando di realizzare uno studio di fattibilità per la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili e ciclopedonali in centro a Vicenza e di collegamento con le Ville: data la collocazione della "Malcontenta" in un contesto fluviale quale la Riviera del Brenta "appendice a Venezia" sarebbe da valutare la possibilità di garantire la connessione ciclabile della Villa con il territorio (Venezia - Padova) al fine di favorire lo sviluppo di itinerari in continuità in grado di connettere il patrimonio del Palladio. È infatti emersa la priorità, non solo per Mira ma per tutta la Riviera, di realizzare un percorso ciclabile lungo il Naviglio Brenta.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Studi e ricerche disponibili sul bene: <ul style="list-style-type: none"> <li>● A. Foscari, <i>Frescos: within Palladio's Architecture: Malcontenta 1557–1575</i>, Lars Müller Publishers, Zürich, 2013</li> <li>● A. Foscari, <i>Vivere con Palladio nel Cinquecento</i>, Lars Müller Publishers, Zürich, 2020</li> <li>● A. Foscari, <i>Tumult and Order: Malcontenta 1924-1939</i>, Lars Müller Publishers, Zürich, 2012</li> </ul> </li> </ul>	

## 5.4.21 Villa Pisani (Montagnana)



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-022
Denominazione	<b><i>Villa Pisani (Montagnana)</i></b>
Indirizzo	Via Borgo Eniano, 1 - Borgo San Zeno - Montagnana (PD)
Sito web	-
Descrizione	Priva di parti destinate a funzioni agricole, caratterizzata da un corpo di fabbrica dal volume pressoché cubico, Villa Pisani rappresenta un raro caso nella produzione palladiana. La Villa è a due piani: il superiore con gli appartamenti padronali, l'inferiore per la vita di tutti i giorni. La Villa era probabilmente abitata non solo d'estate, come provano i numerosi camini. I due livelli presentano la medesima articolazione degli spazi interni e sono ripresi dai prospetti delle due facciate principali, dove, per la prima volta compare, in una Villa, un doppio ordine di semicolonne, nonché un doppio loggiato coronato da timpani. Il tutto cinto da un ininterrotto ed elegante fregio che funge da cornice marcapiano. Nella facciata anteriore, all'interno





	<p>dei due ordini di colonne è possibile osservare, al piano terra, il portone (inserito nello spazio tra le colonne centrali) affiancato da due finestre sormontate da lunette e, al piano nobile, tre porte, sormontate da altrettante finestre e protette da una balaustra. Il frontone anteriore si compone di un timpano e di una trabeazione che richiamano, con uno stemma e un'iscrizione, la famiglia dei proprietari. Sul fronte posteriore che guarda il giardino i due ordini sovrapposti, costituiti da colonne libere, danno luogo a due profondi loggiati. Nelle porzioni laterali della facciata si aprono, in corrispondenza dei due ordini di colonne, semplici finestre orizzontali notevolmente distanziate in altezza, analoghe a quelle del sottotetto. Sempre sul fronte posteriore si sviluppa un giardino di pertinenza della Villa, delimitato a ovest da un muro di cinta oltre il quale scorre il canale Fiumicello, che passa sotto l'ala sinistra del fabbricato e la strada antistante. Lo spazio interno è incentrato, al piano terra, su un volume circondato da quattro colonne, una Via di mezzo fra atrio e salone: questo è chiaramente l'ambiente più importante della casa e ospita sculture delle Quattro stagioni di Alessandro Vittoria. A questo salone centrale si affiancano stanze di rappresentanza, seguite da sale minori. Si accede al piano nobile, che costituisce la parte privata della dimora, mediante due scale a pianta ellittica poste, simmetricamente, ai due lati della loggia.</p>
Proprietà	Privata
Gestione	Amministrazione diretta
Uso attuale	Residenziale
Note	<p>Negli ultimi anni si sono tenuti eventi sporadici aperti al pubblico:</p> <p>2017 – Aperitivo in Villa</p> <p>2021 – Veneto tra le righe (presentazioni di libri organizzate dalla locale Pro Loco di Montagnana)</p> <p>2023 – Concerto di Franco Guidetti nel giardino sul retro</p>
Visitabile	<p>Normalmente no. Attraverso l'ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica vengono però concordate con il proprietario alcune visite nell'arco dell'anno per singoli visitatori in almeno tre date, e anche per gruppi selezionati, dietro specifica richiesta (es. scuole di architettura, università, scuole di Montagnana).</p>
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>	
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1962/03/26



Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	-
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<b>PAT (NTA):</b>  <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b>  <i>Vincolo</i> <ul style="list-style-type: none"><li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art. 12</li><li>● Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico, art. 136 D.lgs. 42/2004 art. 12</li><li>● Centro storico</li></ul> <b>Carta delle invariati</b>  <i>Invarianti di natura storico-monumentale- architettonica:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>● Centri storici (PRG vigente) art. 25</li><li>● Grandi complessi monumentali e Musei</li><li>● Villa Veneta art. 25</li></ul> <i>Invarianti di natura paesaggistica:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>● Elementi fluviali di valenza paesaggistica (Fiumicello, Frassine, Fratta art. 23</li></ul> <i>Invarianti di natura ambientale:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>● Fiumi e canali con valenza di corridoi ecologici art. 24</li></ul> <b>PI (NTO):</b> <ul style="list-style-type: none"><li>● contesto figurativo di tutela attorno alla "Villa Veneta" Pisani-Placco, disciplinato all'art. 67</li></ul> <i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i>



**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*




VINCOLI

-  Vincolo Monumentale D.Lgs. 42/2004 (art.10) - Punti
-  Vincolo Monumentale D.Lgs. 42/2004 (art.10) - Aree
-  Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico

*PAT – Carta delle Invarianti*



INVARIANTI DI NATURA STORICA-MONUMENTALE-ARCHITETTONICA

 Centri storici (PRG vigente)

 Zone e vicoli archeologici

 Grandi complessi monumentali e Musei

 Ville Venete

001 - CASA MARZOLO

002 - VILLA FORAMIGLIO, NEGRI, RISALDON

003 - VILLA PREDIATI

004 - VILLA PISANI, PLACCO

005 - PALAZZO PISANI, BANCHINI, GIUSTI DEL GIARDINO, SABBATINI

006 - PALAZZINA, DETTA "LOGGETTA DEL VENEZIANO"

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

 Fiumi e canali con valenze di corridoi ecologici

 Siepi e filari

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

 Isola di Montagna, Poles

 Elementi rurali di valenza paesaggistica (Funicello, Frassine, Frette)

PI - Contesto figurativo di tutela



<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	1 - scadente
	-
Interno	Non rilevabile
	-
Contesto paesaggistico	0 - pessimo
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il contesto in cui la Villa è inserita, al di fuori delle mura medievali di Montagnana, risulta degradato;</li> <li>- Elementi di interferenza vari: cavi elettrici, illuminazione pubblica, segnaletica stradale;</li> <li>- La strada adiacente alla Villa è percorsa da traffico pesante che genera un forte impatto (anche in termini di vibrazioni sulla struttura).</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Presente
Segnaletica stradale	Assente
Trasporto pubblico	Presente



Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Assente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>– la segnaletica riferita al sito Patrimonio Mondiale è apposta sulla facciata interna (lato giardino);</li><li>– il trasporto pubblico locale serve 2 fermate posizionate a 100 e 150 metri di distanza dalla Villa; il servizio è sospeso nel fine settimana;</li><li>– sono presenti parcheggi sia a pagamento che liberi nei pressi della Villa, non sono tuttavia ad uso esclusivo.</li></ul>	

## 5.4.22 Villa Cornaro



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-023
Denominazione	<b><i>Villa Cornaro</i></b>
Indirizzo	Via Roma, 34 - 35017 Piombino Dese (PD)
Sito web	-
Descrizione	<p>La Villa si caratterizza non solo per le proprie specificità architettoniche, ma anche perché si inserisce in una successione di spazi di pertinenza (giardini, brolo, campi) allineati lungo un preciso asse territoriale all'interno della struttura urbana del centro di Piombino Dese. L'edificio si compone di un blocco quadrato affiancato, nella parte rivolta verso la strada, da due ali più basse e di minore profondità. La Villa si organizza su due livelli che poggiano su un seminterrato, visibile all'esterno. La facciata principale (rivolta verso la strada) presenta un settore centrale aggettante, costituito da un loggiato caratterizzato da due ordini di sei colonne (ioniche quelle inferiori e corinzie quelle superiori) e concluso, sui lati, da tratti murari con aperture ad arco. Il loggiato è soprastato da un frontone triangolare con un piccolo rosone ed è accessibile tramite una breve scalinata. I settori laterali della facciata presentano due finestre allineate verticalmente cui corrispondono le basse aperture del seminterrato e del sottotetto. Le finestre al primo ordine delle ali, dei loggiati e dei settori laterali della facciata presentano la parte superiore a forma di arco (finestre centinate). Il corpo di fabbrica della Villa è unificato dalla cornice marcapiano che separa i due livelli principali, e che si snoda con</p>



	<p>continuità anche nelle ali adiacenti alla facciata, mentre il cornicione a dentelli interessa solo il blocco centrale. Sul fronte posteriore verso la campagna, il loggiato a due ordini con frontone triangolare che occupa il settore mediano si trova incassato tra i piani murari laterali, da cui aggetta appena. Nei settori laterali le finestre allineate lungo un asse verticale sono tutte quadrangolari. I loggiati di entrambi i fronti presentano lo spazio tra le colonne centrali più ampio rispetto al resto della successione. Tale maggiore ampiezza incornicia i portoni. Come già avvenuto presso Villa Pisani, il primo livello all'interno si snoda attorno ad un salone delimitato, in pianta, da quattro colonne. Si accede al salone, aperto direttamente sulla loggia posteriore, da uno stretto e breve vestibolo che comunica con il loggiato anteriore. Sulla successione lungo l'asse mediano di tali spazi si impernia la pianta dell'edificio che presenta, ai lati, due grandi stanze rettangolari aperte sul fronte anteriore, seguite da sale quadrate e da due camerini rettangolari. Attraverso due scale a chiocciola ovali poste ai lati del loggiato posteriore si accede al livello superiore, destinato alla residenza privata.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	Da verificare con la proprietà al termine del restauro	
Note	Al momento del sopralluogo nella Villa erano appena terminati i lavori di restauri. Non è stato possibile incontrare la proprietà, quindi conoscere la futura destinazione d'uso.	
Visitabile	Da verificare con la proprietà al termine del restauro	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1968/02/01 L.1089/1939 Data notificazione 1981/07/29	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	Art 45 DLgs 42/2004 Data notificazione 16/07/2013	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PAT (NTA):</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p>	<p><b>PI (NTO):</b></p> <p><b>Area di rispetto Villa Cornaro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Area di rispetto Villa Cornaro art. 10 del D.lgs. 42/2004 - Vincolo diretto</li> </ul>

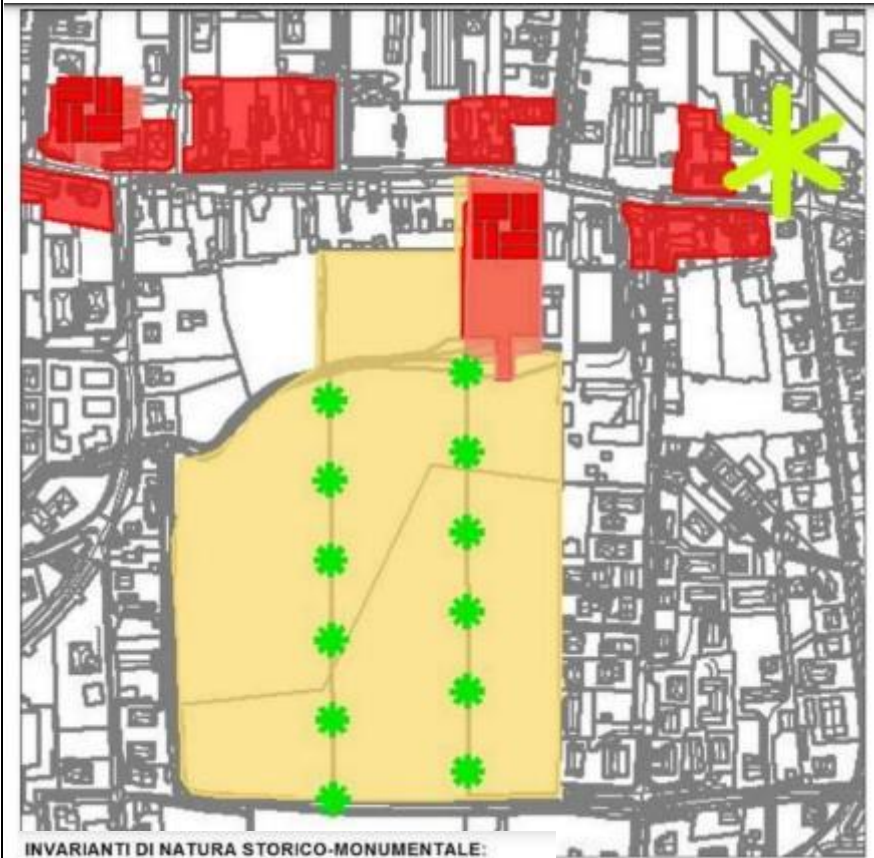








	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004 art. 4</li> <li>● Edifici con più di 70 anni art 8 <b>(zona limitrofa)</b></li> <li>● Vincolo paesaggistico ex RD 1775/1933 art. 10</li> <li>● Pertinenze scoperte da tutelare art. 52</li> <li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali art. 53</li> </ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Edifici vincolati e grandi complessi monumentali / pertinenze scoperte / contesti figurativi art. 32</li> </ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Siepi campestri art. 31</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Area di rispetto Villa Cornaro – Scheda AR1 – soggetta a tutela indiretta art. 45 D.lgs. 42/2004</li> <li>● Zona A art. 29</li> <li>● EA di tutela ambientale art. 41</li> <li>● FS verde pubblico art 45</li> <li>● Coni visuali art. 53</li> <li>● Edifici soggetti a tutela art. 53</li> </ul>
<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p>		
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i></p>	



-  VINCOLO MONUMENTALE Digs. 42/2004
-  EDIFICI PUBBLICI CON PIU' DI 70 ANNI
-  FASE DI RISPETTO
-  VINCOLO PAESAGGISTICO EX R.D. 1775/1933
-  PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI
-  CENTRI STORICI
-  IDROGRAFIA
-  FERROVIA
-  VIABILITA'
-  CENTRI ABITATI



**INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE:**

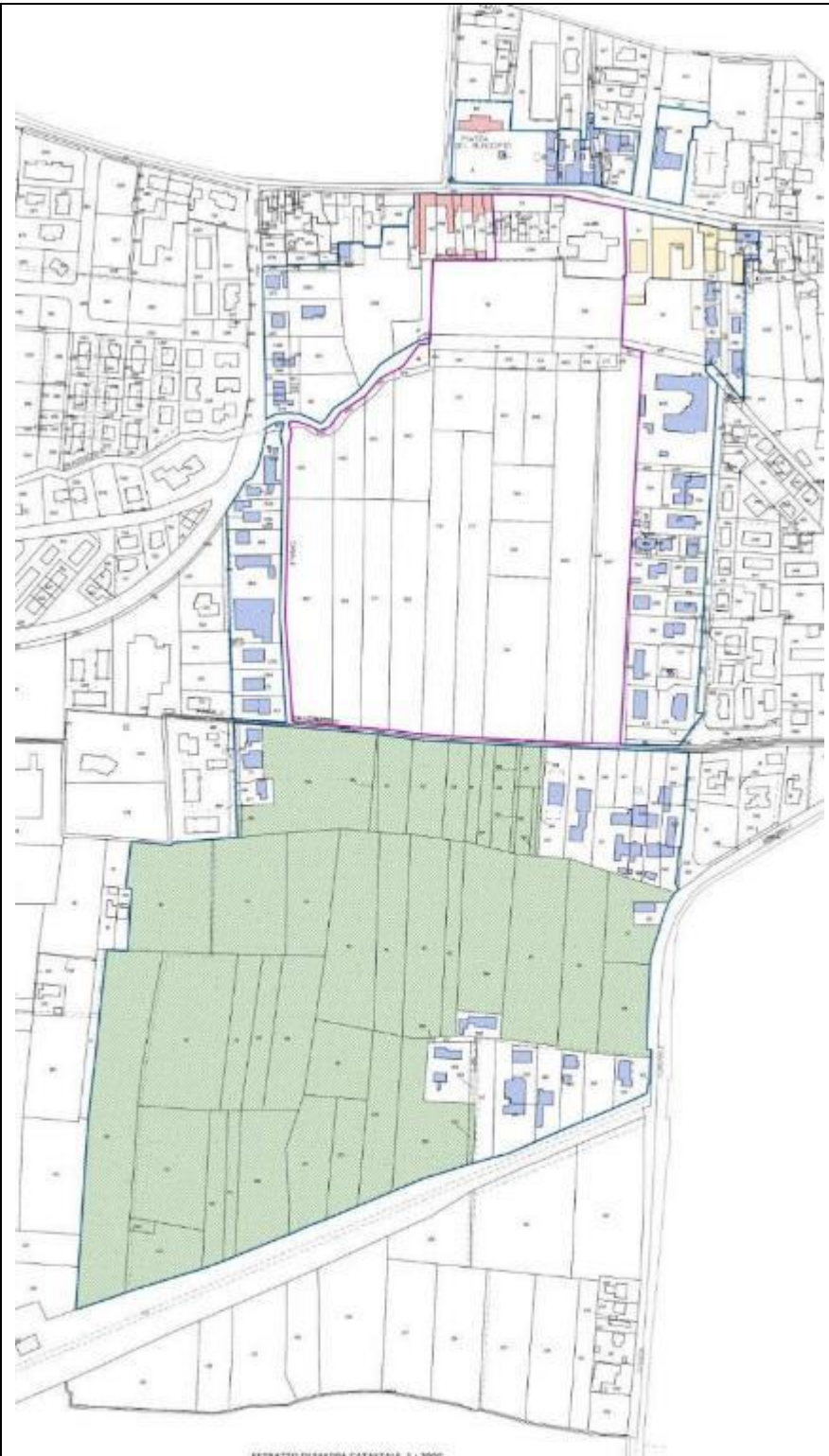
-  edifici vincolati e grandi complessi monumentali
-  pertinenze scoperte
-  centri storici
-  contesti figurativi

**INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA:**

-  parchi, giardini e alberi monumentali

*PAT – Carta delle Invarianti*

*PI : Area di rispetto Villa  
Cornaro*



ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE 1:2000  
COMUNE DI PIOMBINO DESE  
Fogli 23/26, A - 27/29, A - 27 - 28

AREE DI RISPETTO DI VILLA CORNARO		LEGENDA - PRESCRIZIONI ART. 45	
	AREA DI RISPETTO DELLA CORONA DEI PALAZZI DEL RISPETTO AL VINO CORNARO (VINO, OLIVARI) E PASTORALI		AREE LIBERE
	AREA DI RISPETTO DELLA CORONA ECONOMICA E DELLA SOSTA DI VINO (VINO, OLIVARI, PASTORALI, C. M.)		A1, A2, A3, A4
			B1
			B2
			B3



<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	3 - buono
	La Villa è interessata da restauri che hanno interessato l'esterno, ora appare in ottimo stato di conservazione.
Interno	Non rilevato
Contesto paesaggistico	0 - pessimo
	La Villa è attualmente inserita in un contesto urbanizzato, che si estende al di fuori del suo muro di cinta. Alcuni elementi del contesto urbano non sono coerenti con l'architettura della Villa, in particolare l'edilizia residenziale del secolo XX.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Assente
Trasporto pubblico	La stazione ferroviaria di Piombino Dese è a circa 300 metri
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
- Il parcheggio presente è ad uso non esclusivo e si trova nella piazza antistante la Villa	



## 5.4.23 Villa Serego



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-024
Denominazione	<b><i>Villa Serego</i></b>
Indirizzo	Via Santa Sofia, 1/ 2/ 4/ 6/ 8 - San Pietro in Cariano Santa Sofia (VR)
Sito web	-
Descrizione	Villa Serego a Santa Sofia rappresenta per molti versi un episodio eccezionale nella produzione palladiana, non solo per la sua eccentricità geografica rispetto agli altri progetti, ma anche per la particolare concezione degli elementi costruttivi e distributivi che divergono dalle scelte tradizionalmente attribuite allo stile dell'architetto. A differenza della Villa-tipo palladiana, infatti, generalmente un organismo gerarchizzato e dominato da volumi piuttosto "pieni", Palladio preferisce qui articolare lo spazio attorno ad uno spazio vuoto, un cortile centrale, sul modello della Villa romana antica. Ai soliti materiali costruttivi (mattoni e intonaco), vengono qui sostituiti con blocchi di pietra calcarea (proveniente dalle cave che i Serego possedevano poco lontano)



	<p>appena sbazzati e sovrapposti a creare enormi colonne ioniche. La parte più rilevante del complesso edilizio consiste in un corpo edilizio a "U" rivolto a sud verso il giardino, che costituisce la porzione realizzata del progetto palladiano; a questo si addossa sul lato ovest un fabbricato con andamento planimetrico a "L", più elevato nel tratto affiancato all'edificio principale, che ne nasconde la vista a chi perviene alla Villa dalla stradina di accesso laterale collegata al tessuto urbano del paese. L'ingresso principale della Villa si apre a sud del parco ed è rivolto verso la campagna. Il corpo principale, aperto sulla semicorte antistante con un duplice livello di logge, presenta un ordine gigante di colonne ioniche a bugnato rustico, che unifica i due piani, e la cui trabeazione regge direttamente la copertura; l'ordine è intersecato a metà altezza dal ballatoio con balaustra del loggiato superiore. Solo il braccio centrale dell'edificio prosegue dietro i due livelli della loggia con le sale della residenza signorile; l'ala occidentale del duplice loggiato è invece connessa ai primi due piani del fabbricato addossato al corpo principale, mentre lo spessore dell'ala orientale è limitato alla loggia, senza spazi interni retrostanti.</p>	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: Non utilizzata;</li> <li>- Edifici adiacenti: azienda vitivinicola</li> </ul>	
Note	La Villa non è abitata.	
Visitabile	Solo esternamente	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1962/10/24	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	-	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PATI (NTA):</b></p> <p><b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b></p> <p><i>Vincolo</i></p>	<p><b>PI:</b></p> <p><b>Carta dei vincoli</b></p> <p><i>Vincoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Vincolo Monumentale D.lgs. 42/2004 art.11</li> </ul>

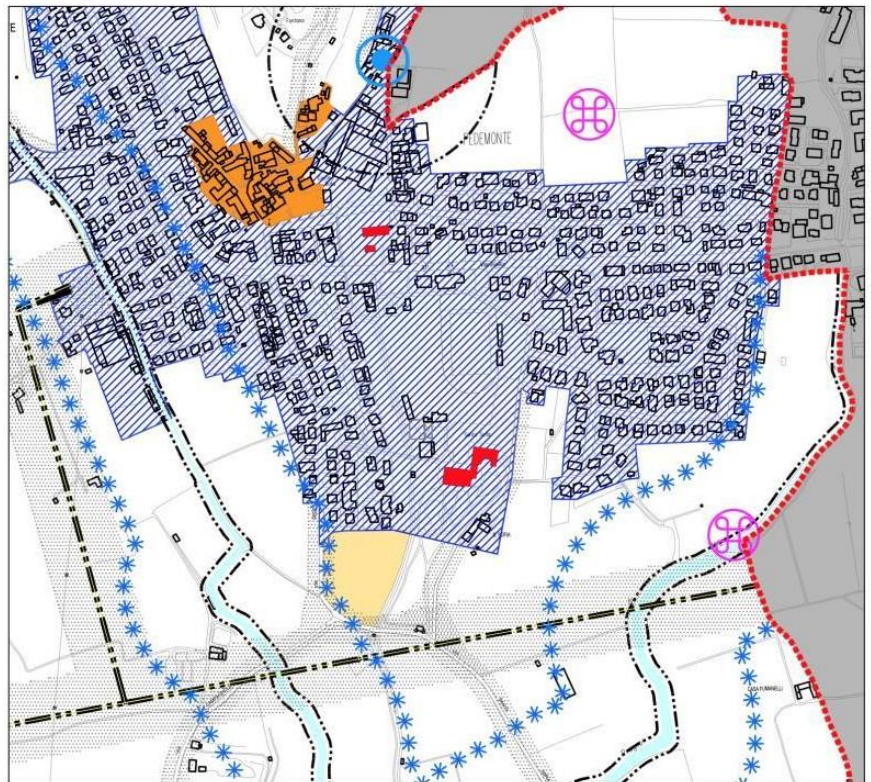


	<ul style="list-style-type: none"><li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (<b>zona limitrofa</b>) art. 2.1</li><li>● Vincolo monumentale - D.lgs. 42/2004 (art.10) art. 2.4</li><li>● Ambiti di tutela paesaggistica da pianificazione vigente (<b>zona limitrofa</b>) art. 3.15</li><li>● Centro abitato art.2.12</li></ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Ambiti paesaggistici regionali - Alta Pianura veronese art.2.19</li></ul> <p><b><i>Invarianti di natura storico monumentale:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Manufatti lineari di pregio / Lavatoio, fontana, capitello o edicola art. 2.19</li></ul> <p><b>Carta delle trasformabilità:</b> <i>Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● ATO 4 - Agricolo Collinare art.3.5</li></ul> <p><i>Valori e tutele:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione art. 3.14</li><li>● Ville individuate dall'Istituto regionale per le Ville Venete art. 2.8</li><li>● Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (<b>zona limitrofa</b>) art. 2.8</li><li>● Pertinenze scoperte da tutelare art. 2.8</li><li>● Contesti figurativi dei complessi monumentali</li><li>● Iconemi art 2.19</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Nodo ecologico ambientale art.11</li><li>■ Aree dei con visuali / Viabilità panoramica art. 11</li><li>■ Vincolo ambientale paesaggistico di piano art 11 – ZONA LIMITROFA</li><li>■ Compatibilità geologica, area idonea art. 11</li></ul>
--	---	---





	<ul style="list-style-type: none"><li>● Coni visuali art. 3.20</li></ul> <p><i>Rete ecologica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Aree di connessione naturalistica (Buffer zone) art 3.15</li></ul> <p><b>carta delle azioni di piano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● AMBITI DI VALENZA STORICO-PAESAGGISTICA Si tratta di porzioni di territorio che per il loro valore storico-ambientale vanno particolarmente salvaguardati</li><li>● AMBITO NATURALISTICO DI VALORE STRATEGICO. Sono porzioni di territorio, prevalentemente in ambito collinare, che necessitano di una tutela partico.</li></ul>	
	<p><i>Nessun riferimento nella relazione generale degli strumenti urbanistici Comunali al Sito World Heritage.</i></p> <p><b>NOTE:</b> L'intero territorio comunale è oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42 / 2004</p>	
<p><b>ESTRATTI CARTOGRAFICI</b></p>	<p><i>PAT – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</i></p>	



### Vincoli

L'intero territorio comunale, è oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42 / 2004

- \*\*\*\*\* Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua
- Ambiti di tutela paesaggistica da pianificazione vigente
- ▨ Vincolo paesaggistico - D.lgs. 42/2004 - Zone boscate
- Vincolo monumentale - D.lgs. 42/2004 (art.10)

### Rete natura 2000

- ▨ Zone di Protezione Speciale IT 3210043

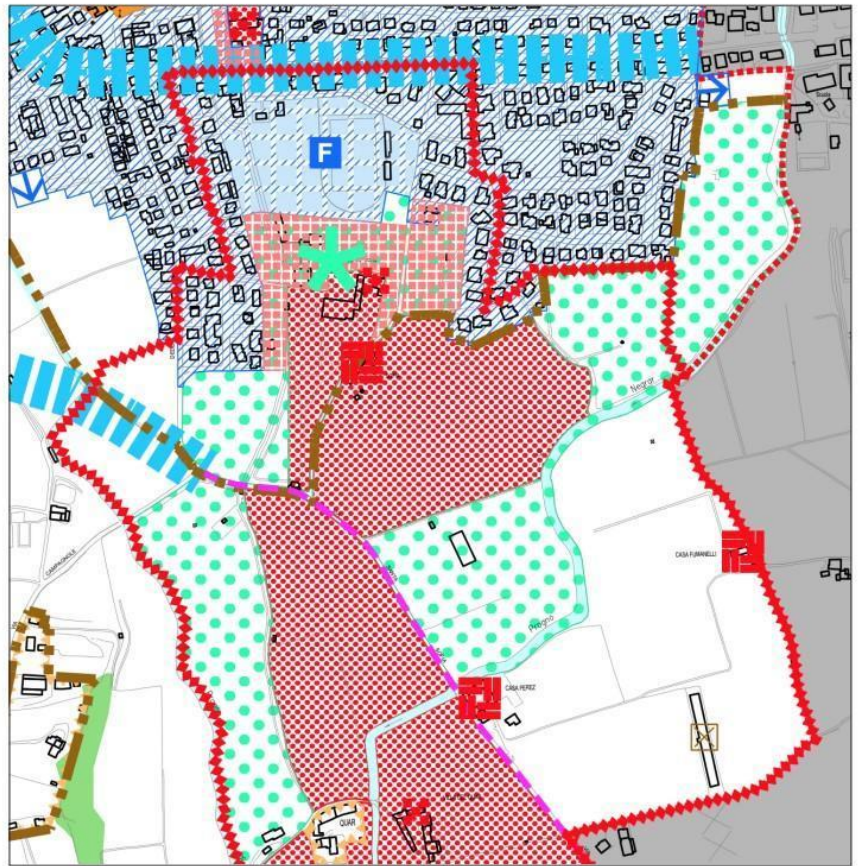
### Pianificazione di livello superiore

- Centro storico e Centro storico minore
- ▨ Strada romana
- ▨ Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.










### Altri elementi

- ▨ Centro abitato
- ▨ Idrografia/Fascia di rispetto




PATI – Carta delle Invarianti



**Valori e tutele**

-  Area extraurbana a prevalente destinazione agricola  
Ambiti di tutela paesaggistica da pianificazione vigente
-  Ambiti territoriali di tutela, riqualificazione e valorizzazione
-  Centro storico
-  Ville individuate dall'Istituto regionale per le Ville Venete
-  Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale
-  Pertinenze scoperte da tutelare
-  Contesti figurativi dei complessi monumentali
-  Coni visuali
-  Iconemi

**Rete ecologica**

-  Aree di connessione naturalistica (Buffer zone)
-  Corridoi ecologici secondari
-  Isole ad elevata naturalità (Stopping stone)

**STATO DI CONSERVAZIONE**

Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
	-
Interno	0 - pessimo



	La parte interna della Villa e delle barchesse appare fortemente rimaneggiata e non mantiene i caratteri di epoca palladiana.
Contesto paesaggistico	3 - buono
	La Villa è circondata da un ampio parco privato che necessita di manutenzione, alcune piantumazioni si stanno deteriorando e ci sono problemi nel mantenimento del laghetto artificiale.
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Presente
Trasporto pubblico	-
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
-	



## 5.4.24 Villa Piovene



<b>IDENTIFICAZIONE</b>	712-025
Denominazione	<b><i>Villa Piovene</i></b>
Indirizzo	Via Andrea Palladio, 51 – Lonedo – Lugo di Vicenza (VI)
Sito web	-
Descrizione	La Villa sorge sul colle di Lonedo e si trova vicino a Villa Godi. Oltrepassando il cancello che risale al Settecento, tramite una scalinata monumentale si giunge all'entrata dell'edificio. Il corpo dominicale rettangolare si sviluppa su tre livelli: piano terra, piano nobile e sottotetto; mentre ai lati si sviluppano due barchesse aperte da un portico dorico, con oculi ellittici sul fregio della trabeazione. Il pronao ionico esastilo del fronte principale si eleva sopra un basamento alto quanto il piano terra ed è sovrastato da un timpano decorato con statue e con uno stemma nobile al centro. Al pronao si giunge tramite una scala a doppia rampa che permette di accedere all'intercolumnio centrale, mentre quelli laterali sono protetti da balaustre. Il cornicione a modiglioni che si sviluppa per tutto il perimetro dell'edificio prosegue anche sui voltatesta del pronao aperti da arcate, e si interrompe solamente dove è presente la trabeazione sopra le colonne del fronte. Tre assi di finestre scandiscono



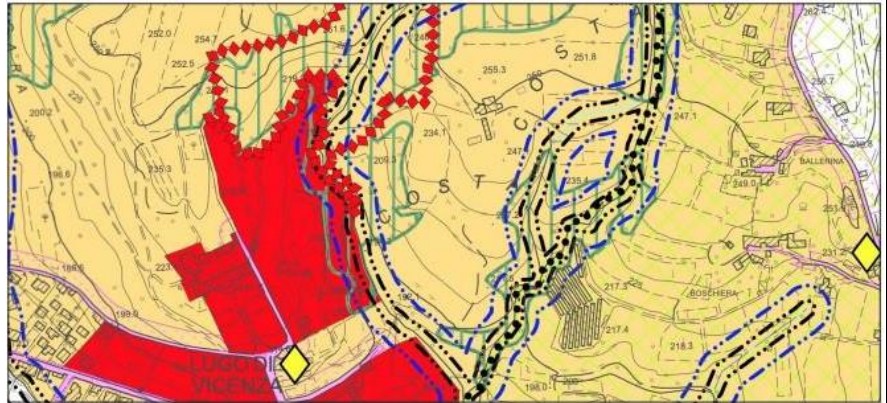
	entrambi i settori laterali della facciata: due assi si trovano vicino alla loggia mentre il terzo è separato dagli altri due da una porzione muraria piena. Il prospetto posteriore è caratterizzato da assi di aperture rettangolari disposti simmetricamente. Il piano nobile è costituito da un salone ai cui lati si trovano due appartamenti simmetrici, ciascuno costituito da tre stanze.	
Proprietà	Privata	
Gestione	Amministrazione diretta	
Uso attuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Villa: residenza privata ad uso sporadico della famiglia proprietaria;</li> <li>- Giardino: uso privato e visitabile;</li> <li>- Barchesse: residenza privata ad uso sporadico da parte della proprietà;</li> <li>- Edificio addossato alla barchessa: parzialmente abitato in maniera stanziale e parzialmente utilizzato come struttura ricettiva</li> <li>- Edifici rustici: magazzini ed uso sporadico per eventi, attività didattiche</li> </ul>	
Note	La Villa attualmente è utilizzata sporadicamente dai proprietari; è presente un custode che si occupa della manutenzione generale	
Visitabile	Parzialmente	
<b>MISURE DI PROTEZIONE</b>		
Provvedimento di tutela monumentale	L.1089/1939 Data notificazione 1969/ 02/ 04 L.1089/1939 Data notificazione 1970/ 07/ 10	
Predisposizione Vincolo indiretto (coni visivi)	Vincolo indiretto ai sensi della L. 1089/1939, art. 21, condiviso con la Villa Godi, Malinverni (VI 285) (F. 4/A, mm. 305, 369, 303, 304 e F. 5/A, mm. 228, 229, 113a, 113b, 113d, 310, 311, 228, 67, 295, 296, 301, 302)	
<b>STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI</b>	<p><b>PATI:</b> <b>Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale:</b> <i>Vincolo art. 7:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Vincolo monumentale D.lgs. 42/2004</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico (<b>zona limitrofa</b>)</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Aree boscate (<b>zona limitrofa</b>)</li> </ul>	<p><b>PI (NTO):</b> <b>Carta dei vincoli</b> <i>Vincoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Monumentale D.lgs. 42/2004 art.11</li> <li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico e archeologico (<b>zona limitrofa</b>) art. 11</li> <li>● Vincolo ambientale paesaggistico di piano art. 11</li> <li>● Viabilità panoramica art. 11</li> <li>● Nodo ecologico ambientale art. 11</li> </ul>



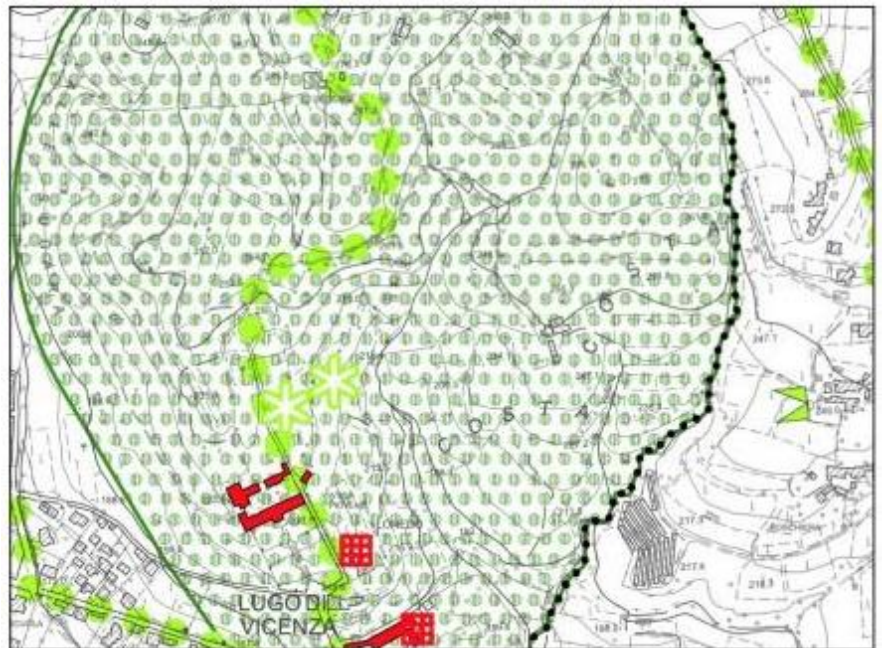
	<ul style="list-style-type: none"><li>● Vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 Zone di interesse archeologico (<b>zona limitrofa</b>)</li></ul> <p><b>Carta delle invariati</b></p> <p><i>Invarianti di natura paesaggistica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Viabilità panoramica art. 8</li><li>● Grandi alberi (<b>zona limitrofa</b>) art. 8</li><li>● Coni visuali art. 26</li></ul> <p><i>Invarianti di natura ambientale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Nodo ecologico ambientale art. 8</li></ul> <p><i>Invarianti di natura storico-monumentale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniale art. 8 –23</li><li>● Manufatti minori di interesse ambientale testimoniale (<b>zona limitrofa</b>) art. 8</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Manufatti minori di interesse testimoniale art. 11</li><li>● Area dei coni visuali art. 11</li></ul>
<p><b>N.T.A ALLEGATO 1 SCHEDE A.T.O. del P.A.T.I.:</b></p> <p>Descrizione A.T.O: L'ATO di collina interessa vari comuni ed è una delle più estese ricoprendo la parte Centro-Nord del territorio del PATI, interessa tutti i comuni. L'ambito individuato ricomprende in particolare le ville di Lugo ed il colle di Lonedo e quindi risulta essere oltremodo tutelato e vincolato per qualsivoglia intervento. A cui consegue, obiettivi e strategie: <i>“La zona inserita in tale ambito essenzialmente dedicata alla protezione paesaggistica delle ville e del colle di Lonedo. In tali ambiti non sono ammessi interventi che vadano a ledere la visione di tali elementi. Le NTA del PATI evidenziano tali problematiche prevedendo specifiche prescrizioni per la tutela del sito Unesco. Sono pertanto concessi solamente modesti ampliamenti dei nuclei esistenti.”</i></p>		

**ESTRATTI CARTOGRAFICI**

*PATI – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*











*PATI – Carta delle Invarianti*







	<p><b>Invarianti di natura paesaggistica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambiti di linee d'orizzonte</li> <li> Viabilità panoramica</li> <li> Grandi alberi</li> <li> Cerni visuali</li> </ul> <p><b>Invarianti di natura ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Aree di verde agricolo non compromesse</li> <li> Nodi ecologici ambientali</li> </ul> <p><b>Invarianti di natura storico-monumentale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ville Venete, edifici e complessi di valore monumentale testimoniali</li> <li> Manifesti minori di interesse ambientale testimoniale</li> </ul>
<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
Data del rilevamento	Febbraio 2024
Esterno	2 - discreto
	Evidenti effetti dell'umidità in alcuni punti e visibili diverse colonne oggetto di cerchiature
Interno	1 - scadente
	I proprietari effettuano piccoli lavori di manutenzione al fine di un utilizzo sporadico e non continuativo. Umidità diffusa
Contesto paesaggistico	3 - buono
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La Villa è inserita in un paesaggio collinare in ottimo stato di conservazione;</li> <li>- Dalla Villa sono percepibili alcuni stabili industriali;</li> <li>- La Villa è in diretto contatto visivo con la Villa Godi Malinverni, nelle immediate vicinanze;</li> <li>- La strada privata di accesso alla Villa è in acciottolato e molto curata, così come l'arredo urbano.</li> </ul>
<b>ELEMENTI DEL CONTESTO</b>	
Segnaletica UNESCO	Assente
Segnaletica stradale	Presente



Trasporto pubblico	Presente
Parcheggio auto/ autobus	Presente
Arredo urbano	Presente
<b>NOTE EMERSE DURANTE IL SOPRALLUOGO</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Difficoltà di interventi sulla Villa a causa della frammentazione della proprietà e dati i costi elevati di intervento. La proprietà punta a trarre profitto dalla Villa affinché il suo mantenimento sia sostenibile;</li><li>- è presente un'area di dimensioni contenute utilizzata come parcheggio per le auto;</li><li>- è attiva una linea del trasporto pubblico che collega Lugo di Vicenza con gli altri paesi limitrofi. Il servizio dei bus è attivo dal lunedì al venerdì</li><li>- in fase di realizzazione: intervento di riqualificazione di Via Peronia, strada che confina con la Villa;</li><li>- in fase di realizzazione: intervento finanziato con fondi GAL per la riqualificazione dei percorsi storici pedonali/ciclabili nell'ambito del progetto denominato: "TRA LE BREGONZE E L'ALTOPIANO DI ASIAGO";</li><li>- la Villa è inserita nell'itinerario "Mario Rigoni Stern".</li></ul>	

## 6. Conservazione: analisi sul sistema socioeconomico e della valorizzazione

Il presente allegato si propone di tracciare le coordinate essenziali alla comprensione del quadro socioeconomico e turistico dei territori interessati dalla presenza delle *property* costituenti il Sito UNESCO “Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto”. Esso si colloca nell’ambito dell’analisi conoscitiva preliminare del Sito condotta in maniera propedeutica alla redazione del Piano di Gestione (PdG) del suddetto Sito. Tale rassegna si sostanzia nella ricognizione e nell’analisi dei dati indicativi dell’ambiente sociale, economico, culturale e turistico nel quale sorgono i beni oggetto del PdG. Il quadro risultante prende in considerazione le dimensioni geografica, demografica, socioeconomica e imprenditoriale, culturale, turistica e della mobilità delle aree oggetto d’indagine. Il fine, dunque, è quello di offrire una fotografia complessiva del contesto di riferimento e dei processi di trasformazione ravvisabili. A questo è strumentale la presa in esame di serie storiche pluriennali, utili a restituire una visione sia statica che dinamica del contesto socioeconomico, che renda possibili considerazioni sull’attuale sistema della valorizzazione del Sito, funzionale a preservarne l’Eccezionale Valore Universale. L’analisi in oggetto, infine, si propone di mettere in luce elementi migliorativi che consentano di definire traiettorie di sviluppo evolutivo nella direzione di una valorizzazione maggiormente aderente agli obiettivi strategici della Convenzione per il Patrimonio Mondiale.

### 6.1 Abstract

I principali elementi che emergono dall’analisi condotta con riferimento al contesto territoriale possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Secondo i dati Istat, i **21 comuni** su cui insiste il sito seriale sono caratterizzati mediamente da una **densità abitativa doppia rispetto a quella nazionale** (403 ab./Km<sup>2</sup> contro 195 ab./Km<sup>2</sup>). Un terzo dei comuni ha una **popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti**. Considerando l’estensione del Sito, la porzione afferente ai **comuni della provincia di Vicenza** rappresenta l’**86%** della superficie complessiva.
- La popolazione dei comuni del campione è caratterizzata da un’**età media di 45,11 anni**, di poco inferiore all’età media nazionale (46,2). Questo dato risulta **in crescita** in tutti i comuni del campione.
- Il numero di **studenti iscritti agli atenei veneti** (oltre 115.000 nell’anno accademico 2021/22) è interessato da un **trend di crescita**.

- La popolazione residente nei comuni del campione presenta un elevato livello di **multiculturalismo** rispetto alla media regionale e nazionale, con un trend in leggera crescita, corroborato anche dall'aumento degli studenti stranieri sul totale degli studenti immatricolati.
- Il **reddito pro-capite** medio dei residenti nei comuni del campione è di 20.257 €, leggermente **superiore rispetto alla media nazionale** (19.796 €). Il comune di Vicenza mostra un valore decisamente superiore alla media nazionale (23.042 €).
- Il **tasso d'occupazione** della popolazione risulta **in crescita** nelle province di **Vicenza e Rovigo**, registrando invece un **calo** nelle **altre province** su cui insiste il Sito UNESCO fra 2020 e 2021 e una successiva ripresa nel 2022 (dati Istat). Si evidenzia l'effetto della pandemia legata al Covid sul tessuto imprenditoriale locale, con un calo progressivo nel numero di imprese attive dal 2019 al 2021 (dati Regione del Veneto).
- Il **livello d'istruzione** della popolazione è **medio-alto**, leggermente superiore al livello regionale e nazionale e in progressivo innalzamento (dati Istat).
- Al momento i territori del campione **non** sono interessati da un **turismo di tipo invasivo**, tale da comportare un'eccessiva pressione antropica sui beni che costituiscono il Sito UNESCO. Ciò è confermato dal dato sulla **permanenza media**, pari a circa **3 notti** (dati Regione del Veneto). Si contano in media **30,24 posti letto ogni 1.000 abitanti** nel 2021, valore in diminuzione rispetto al 2020 e inferiore all'analogo regionale (151,23) e nazionale (86,74).
- Da segnalare che diverse ville parte del sito seriale sono utilizzate per **eventi**: è dunque necessario un bilanciamento tra le istanze legate alla sostenibilità economica e i fabbisogni di tutela dei beni. È emersa la necessità di riflettere sulla possibilità di dotare il sito di un modello di governance che sensibilizzi e coinvolga maggiormente i proprietari privati delle ville.
- Da segnalare, nel complesso, la **destinazione d'uso significativamente eterogenea** di monumenti e ville, comprendente usi religiosi, associativi, commerciali, culturali.
- I comuni interessati dal sito seriale sono caratterizzati da una **bassa concentrazione di luoghi della cultura**, con un'incidenza stimata di luoghi della cultura pari a 0,67 ogni 1.000 abitanti e 0,09 ogni 10.000 Km<sup>2</sup> (ricerca desk su dati Istat), con una concentrazione maggiore nel capoluogo berico. Ciò contribuisce ulteriormente alla frammentarietà del Sito UNESCO da un punto di vista culturale.

- Nei comuni interessati, l'indagine sui **musei e le istituzioni similari** condotta da Istat tra il 2018 e il 2021 registra tra i **19 e i 26 istituti**, dei quali i **beni afferenti al Sito che sono stati musealizzati** rappresentano una quota variabile tra il **30 e il 56%**. Tale percentuale di incidenza cresce gradualmente negli anni di rilevazione.
- Il numero complessivo dei visitatori agli istituti censiti da Istat varia da **1,1 milioni nel 2018** (massimo) ai circa 195.000 nel 2020, annualità fortemente condizionata dal Covid. Nel 2021 l'indagine riporta circa 258.000 visitatori (dati parziali). Tra gli **istituti siti nei comuni minori**, il **primo per numero di visitatori** è Villa Foscari, detta "La Malcontenta" (14.900 nel 2021), che fa parte del Sito.
- I beni parte del Sito seriale sono per il **70% privati**. I **beni pubblici** sono principalmente di proprietà **comunale** (11 su 13, di cui 9 nella città di Vicenza).
- La maggior parte dei **visitatori si concentra nella città di Vicenza**. Il principale attrattore culturale della città di Vicenza è la Basilica Palladiana: dal 2012 al 2022, i visitatori della **Basilica** hanno costituito in media il 43% dei visitatori del polo museale vicentino. Si osserva, tuttavia, un andamento fortemente irregolare dei flussi di visita. I **musei civici** mostrano, invece, un andamento dei flussi di visita più leggibile, caratterizzato da una crescita continua fino al 2018 e da un successivo calo, tendenza solo parzialmente invertita nel 2022.
- L'irregolarità dei flussi di visita rilevati mette in luce la necessità di definire, per i beni aperti al pubblico, **standard minimi di qualità dei servizi offerti**, dal momento che le proprietà afferiscono a diverse tipologie di enti e soggetti, pubblici e privati, e che spesso gli orari di apertura garantiti presentano margini di miglioramento per una maggiore fruibilità dei beni.
- Non esiste un database né un **metodo univoco per il monitoraggio** dei visitatori al Sito UNESCO.
- Sono stati rilevati **numerosi soggetti attivi nella valorizzazione** del sito o di sue parti: in alcuni casi si tratta di iniziative istituzionalizzate (ad es. Consorzio Vicenza è), in altri, si tratta di iniziative private parallele alla gestione istituzionale del sito (ad es. *Palladian Routes*).
- La **strategia di mediazione e sensibilizzazione** rispetto ai valori del Sito necessita di essere potenziata e migliorata.

## 6.2 Nota Metodologica

Stante la pluralità di fenomeni, dimensioni e filiere necessariamente implicate da una rassegna esaustiva di un contesto territoriale complesso ed eterogeneo quale è quello interessato dal sito seriale in oggetto, la presente analisi si fonda su dati provenienti da diverse **fonti**.

La maggior parte dei dati impiegati nelle elaborazioni incluse nel documento deriva da rilevazioni Istat. I dati relativi all'estensione e alla perimetrazione del Sito sono desunti da fonti ufficiali UNESCO. Altre elaborazioni hanno richiesto il ricorso alle seguenti fonti:

- USTAT (MIUR): composizione degli studenti iscritti alle università venete;
- INTWIG: reddito pro-capite della popolazione residente;
- Ufficio di Statistica della Regione Veneto: imprese attive sul territorio e flussi turistici;
- Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (MASAF): prodotti certificati IGP e DOP;
- Anagrafe delle Biblioteche Italiane (ICCU): biblioteche presenti sul territorio;
- SIAE: Ingressi agli spettacoli e numero di spettacoli realizzati sul territorio<sup>2</sup>;
- RUNTS (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali): enti del terzo settore registrati;
- Comune di Vicenza: flussi di visitata nel polo museale della città di Vicenza.

La ricognizione dei luoghi della cultura presenti nei territori su cui insiste il sito seriale di cui al paragrafo Luoghi della cultura si basa, fatta eccezione per le biblioteche, su una ricerca desk.

Si segnala che, data l'eterogeneità delle fonti impiegate, i dati impiegati fanno riferimento a rilevazioni effettuate in periodi non sempre coincidenti, pur complessivamente compresi fra il 2018 e il 2022<sup>3</sup>. Allo stesso modo, non sempre le dimensioni d'indagine risultano sovrapponibili, in quanto alcuni dei dataset utilizzati raggiungono un livello di dettaglio solamente provinciale – nello specifico, sono interessati da tale limitazione i dati USTAT, i dati SIAE e i dati Istat relativi al tasso d'occupazione e ai visitatori dei musei.

## 6.3 Ricognizione del sito seriale

Il Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" si compone di 47 beni culturali. Nello specifico, 26 di tali beni sono situati all'interno del comune di Vicenza, comprendendo i monumenti del centro storico e tre ville localizzate al di fuori; i rimanenti 21 sono

---

<sup>2</sup> SIAE include nel computo degli spettacoli rilevati i seguenti settori: concerti, cinema, teatro lirica, commedie musicali, ballo, mostre, sport e attrazioni dello spettacolo viaggiante.

<sup>3</sup> Fa eccezione il dataset ricavato dal Comune di Vicenza, per il quale si è ritenuto opportuno includere nell'analisi le rilevazioni effettuate dal 2012 al 2022.

rappresentati dalle ville distribuite su 20 comuni veneti, situati all'interno di sei province distinte. Di seguito si riporta l'elenco delle emergenze artistico-architettoniche e una loro raffigurazione spaziale tramite due mappe che consentono di apprezzarne la dislocazione territoriale, la concentrazione nelle diverse aree, nonché l'afferenza alle diverse province.

**TAB 6.1 – ELENCO DELLE PROPERTY DEL SITO UNESCO PER COMUNE E PROVINCIA**

PROVINCIA	COMUNE	BENE CULTURALE
Vicenza	Vicenza	Palazzo Barbaran da Porto
		Palazzo Pojana
		Palazzo Civena, Trissino
		Palazzo Thiene
		Palazzo Porto, Festa
		Logge della Basilica Palladiana
		Loggia del Capitaniato
		Palazzo Valmarana, Braga
		Palazzo Thiene, Bonin, Longare
		Palazzo Porto, Breganze
		Palazzo Chiericati
		Teatro Olimpico
		Arco delle Scalette
		Palazzo da Monte, Migliorini
		Palazzo Schio
		Casa Cogollo
		Chiesa di Santa Maria Nova
		Loggia Valmarana
		Palazzo Garzadori, Bortolan
		Cupola della Cattedrale
Porta nord della Cattedrale		
Palazzo Capra		
Cappella Valmarana in Chiesa di Santa Corona		
Villa Trissino a Cricoli (Vicenza)		
Villa Gazzotti		
Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"		

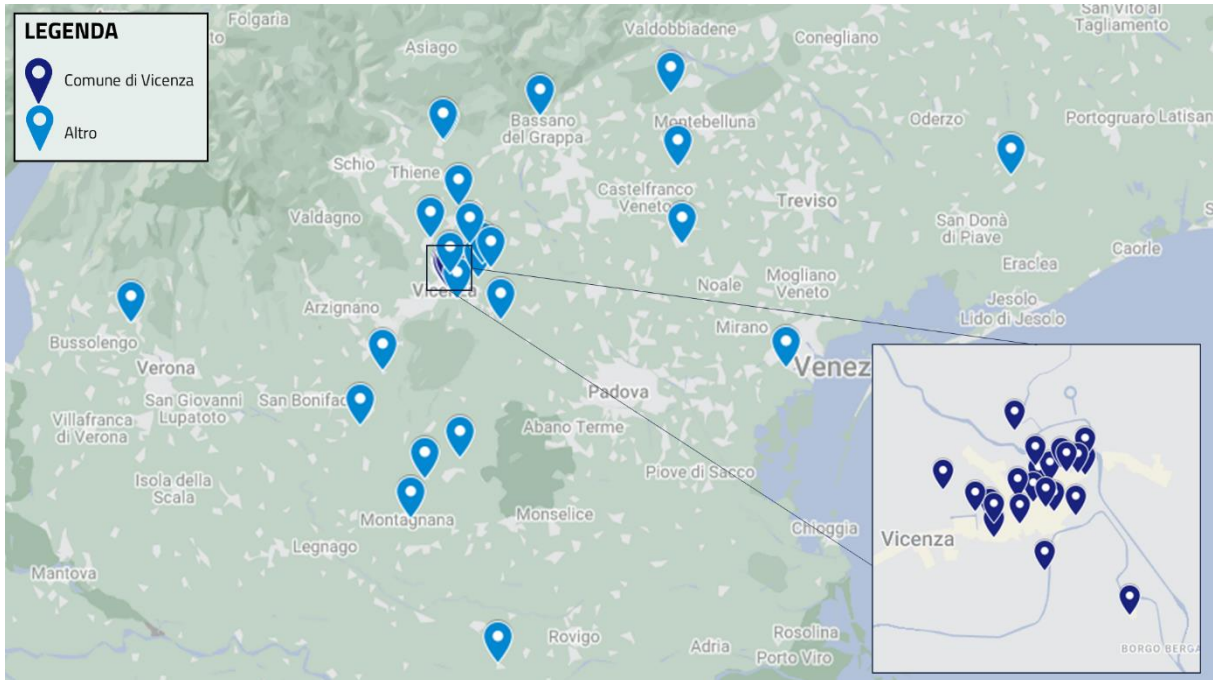


	Agugliaro	Villa Saraceno
	Bassano del Grappa	Villa Angarano
	Bolzano Vicentino	Villa Valmarana (Bolzano Vicentino)
	Caldogno	Villa Caldogno
	Grumolo delle Abbadesse	Villa Chiericati
	Montecchio Precalcino	Villa Forni, Cerato
	Monticello Conte Otto	Villa Valmarana (Monticello Conte Otto)
	Lugo di Vicenza	Villa Godi, Malinverni
	Lugo di Vicenza	Villa Piovene
	Lonigo	Villa Pisani (Lonigo)
	Pojana Maggiore	Villa Pojana
	Quinto Vicentino	Villa Thiene
	Sarego	Villa Trissino – barchesse (Sarego)
Treviso	Cessalto	Villa Zeno
	Maser	Villa Barbaro
	Vedelago	Villa Emo
Venezia	Mira	Villa Foscari, detta "La Malcontenta"
Padova	Montagnana	Villa Pisani (Montagnana)
	Piombino Dese	Villa Cornaro
Verona	San Pietro in Cariano	Villa Serego
Rovigo	Fratta Polesine	Villa Badoer, detta "La Badoera"

Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati UNESCO

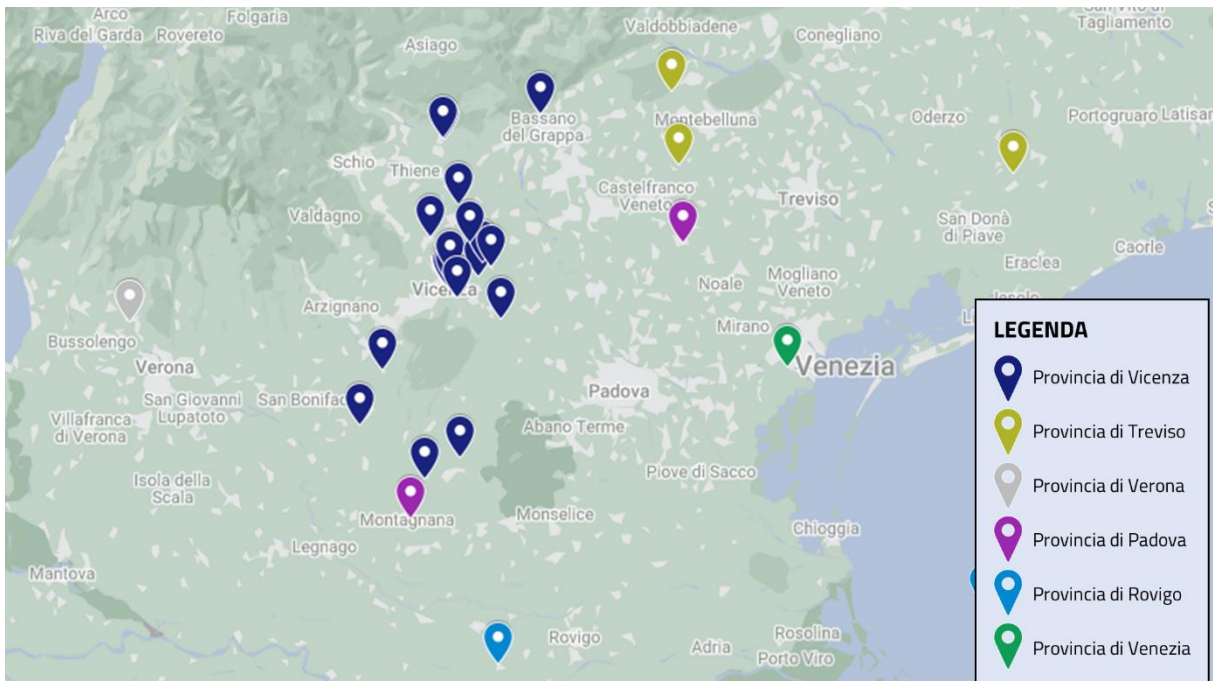


**FIG. 6.1 – MAPPA DELLE COMPONENTI DEL SITO SERIALE CON ZOOM SULLA CITTÀ DI VICENZA**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati UNESCO

**FIG. 6.2 – MAPPA DELLE COMPONENTI DEL SITO SERIALE PER PROVINCIA**

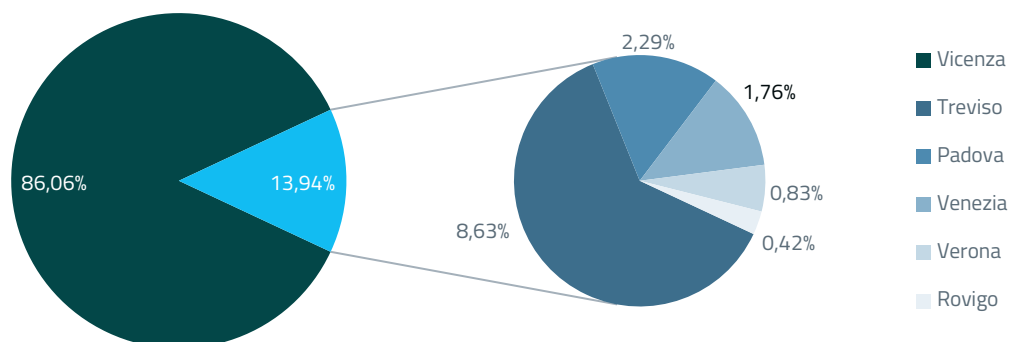


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati UNESCO





**GRAF. 6.4 – ESTENSIONE DEL SITO PER PROVINCIA (HA)**



Fonte:

elaborazione gruppo di lavoro su dati UNESCO

#### 6.4 Dimensione

I 21 comuni parte del Sito UNESCO occupano una superficie totale pari a 24.814.125 Km<sup>2</sup>, il 70% dei quali è rappresentato dai 13 comuni in provincia di Vicenza (tab. 6.2). Si nota come un terzo dei comuni abbia meno di 5.000 abitanti censiti, caratteristica che li classifica, ai sensi della legge n. 158/2017, come piccoli comuni. La densità abitativa media del campione nel 2022 era di 403,45 abitanti per km<sup>2</sup>, più del doppio rispetto alla densità media nazionale (195,42) e superiore rispetto al valore regionale (264,25). Fatta esclusione del dato relativo alla città di Vicenza, la densità di popolazione scende a 354,95 Km<sup>2</sup>, comunque superiore rispetto agli omologhi valori nazionali e regionali.

**TAB 6.2 – POPOLAZIONE RESIDENTE, SUPERFICIE E DENSITÀ ABITATIVA DEI COMUNI DEL CAMPIONE (2022)**

PROV.	COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE	SUPERFICIE (KM <sup>2</sup> )	DENSITÀ (AB/ KM <sup>2</sup> )
PD	Montagnana	8905	45,0279	197,766
	Piombino Dese	9477	29,6247	319,902
RO	Fratta Polesine	2522	1819,86	120,28
TV	Cessalto	3747	28,1773	132,979
	Maser	5119	25,8539	197,997
	Vedelago	16.518	61,8489	267,07

<b>VE</b>	Mira	37.538	99,1344	378,658
<b>VR</b>	San Pietro in Cariano	12.890	20,2358	636,99
<b>VI</b>	Agugliaro	1419	14,6954	96,5608
	Bassano del Grappa	42.371	47,0617	900,329
	Bolzano Vicentino	6520	19,8367	328,684
	Caldogno	11.305	15,8845	711,7
	Grumolo delle Abbadesse	3809	15,0136	253,703
	Lonigo	15.771	49,4205	319,119
	Lugo di Vicenza	3555	14,564	244,095
	Montecchio Precalcino	4893	14,4203	339,313
	Monticello Conte Otto	9073	10,2417	885,888
	Pojana Maggiore	4274	28,6152	149,361
	Quinto Vicentino	5894	17,3964	338,806
	Sarego	6693	23,9223	279,781
	Vicenza	110.675	80,579	1373,5
<b>TOTALE</b>		<b>322.968</b>	<b>24.814.125</b>	<b>403,45</b> <b>(densità media)</b>

Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

## 6.5 Giovani

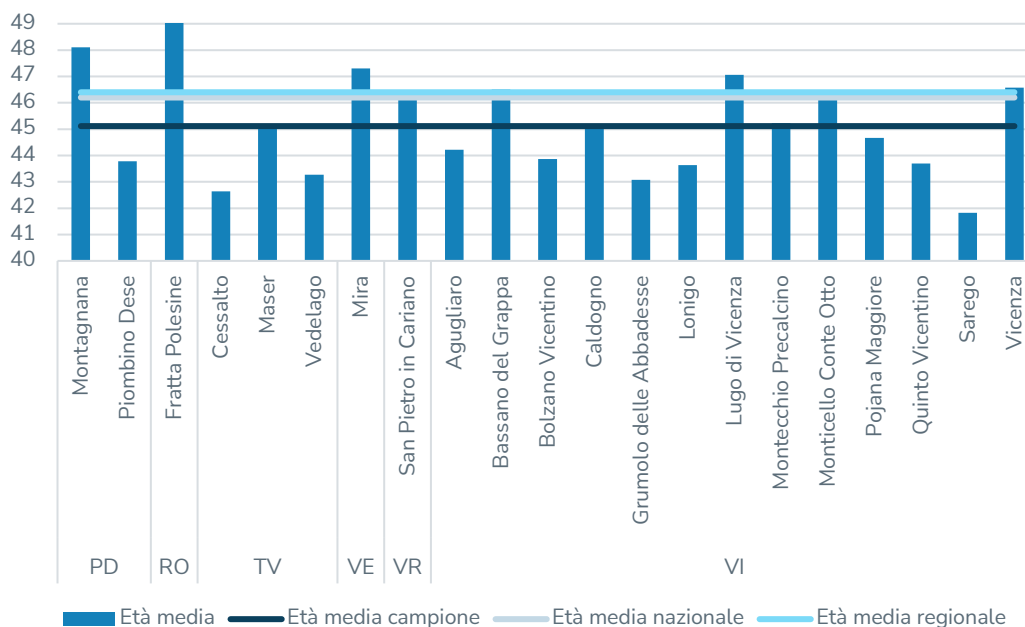
Il 60% della popolazione residente nei comuni del campione rientra in una fascia d'età compresa fra i 19 e i 65 anni; tale porzione di popolazione è, dunque, composta da soggetti potenzialmente attivi da un punto di vista lavorativo. Risulta limitata l'incidenza delle fasce d'età più giovani, mentre è in crescita in tutti i comuni, nel triennio 2020-2022, l'età media degli abitanti. Al progressivo invecchiamento della popolazione, destinato a confermarsi nei prossimi anni, fa da contraltare l'attrattività delle università della Regione Veneto, caratterizzate da un numero di iscritti in costante incremento dal 2019 al 2022.

### 6.5.1 Età media

La popolazione residente nei 21 comuni oggetto d'indagine mostra nel 2022 un'età media complessiva di 45,11 anni, di poco inferiore all'età media nazionale (46,2) e regionale (46,4; graf. 6.5). Il dato varia tra gli estremi dei 41,82 anni di Sarego (VI) e dei 49,24 di Fratta Polesine (RO).

In particolare, l'età media dei cittadini di Vicenza si attesta sui 46,58 anni, superiore al dato provinciale (44,93) e alla media del campione preso in esame.

**GRAF. 6.5 – ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2022)**

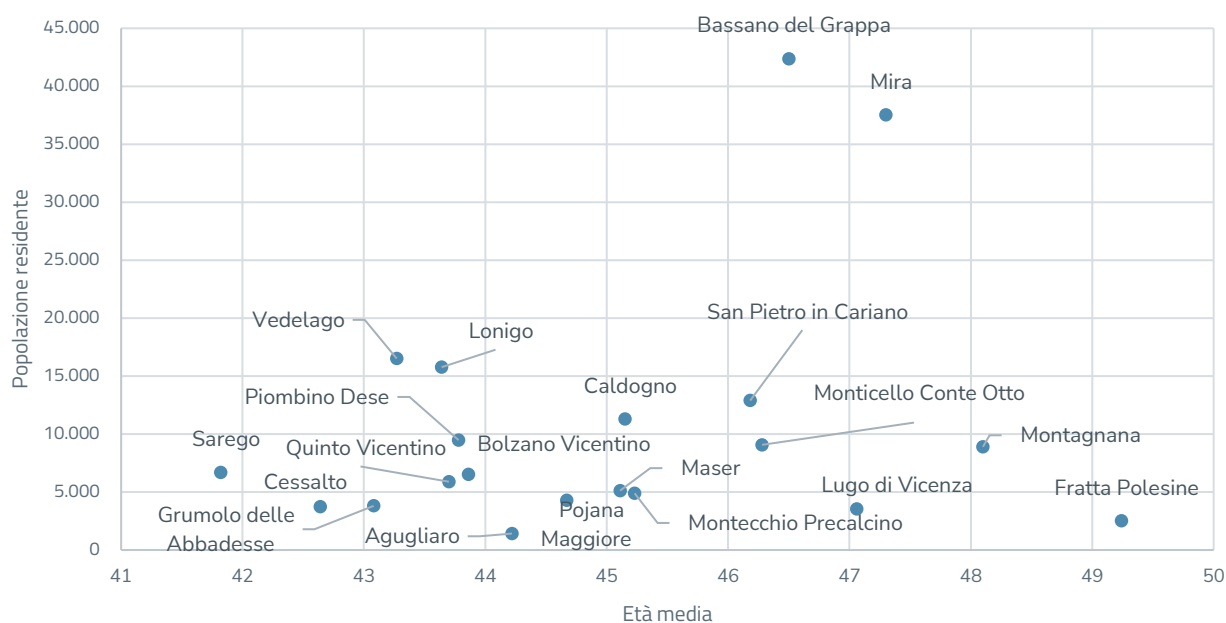


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

Incrociando i dati relativi ad età media e popolazione residente nel 2022, si può ottenere una mappatura sinottica dei 21 comuni interessati dal Sito UNESCO in termini demografici<sup>4</sup> (graf. 6.6). I comuni localizzati nell'angolo in basso a destra del grafico sono caratterizzati da un'età media più elevata rispetto alla media del campione e una popolazione residente ridotta rispetto alla media di 10.615 abitanti, una combinazione che identifica tali aree come interessate da una tendenza demografica che volge allo spopolamento.

<sup>4</sup> È stato escluso dal grafico il comune di Vicenza, in quanto caratterizzato da una popolazione residente fuori scala rispetto a quella degli altri comuni oggetto d'indagine.

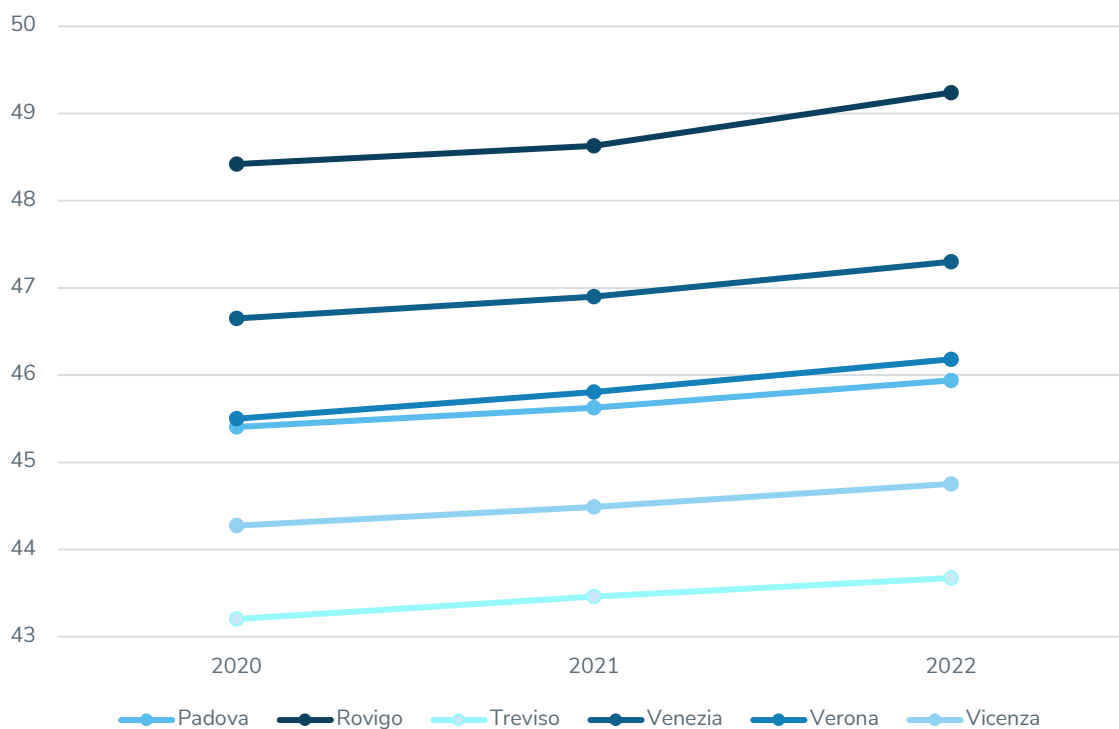
**GRAF. 6.6 – MAPPATURA DEI COMUNI DEL CAMPIONE PER ETÀ MEDIA E POPOLAZIONE RESIDENTE (2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

Considerando il triennio 2020-2022, si evidenzia una crescita progressiva dell'età media in tutti i comuni su cui insiste il Sito UNESCO, con un tasso maggiore a Fratta Polesine (1,79%), unico comune in provincia di Rovigo (graf. 6.7). Più moderato il trend d'invecchiamento dei comuni in provincia di Vicenza (1,08%), che mostrano, nel complesso, l'età media più bassa all'interno del campione.

**GRAF. 6.7 – VARIAZIONE DELL'ETÀ MEDIA DEL CAMPIONE PER AGGREGATO PROVINCIALE (2020-2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

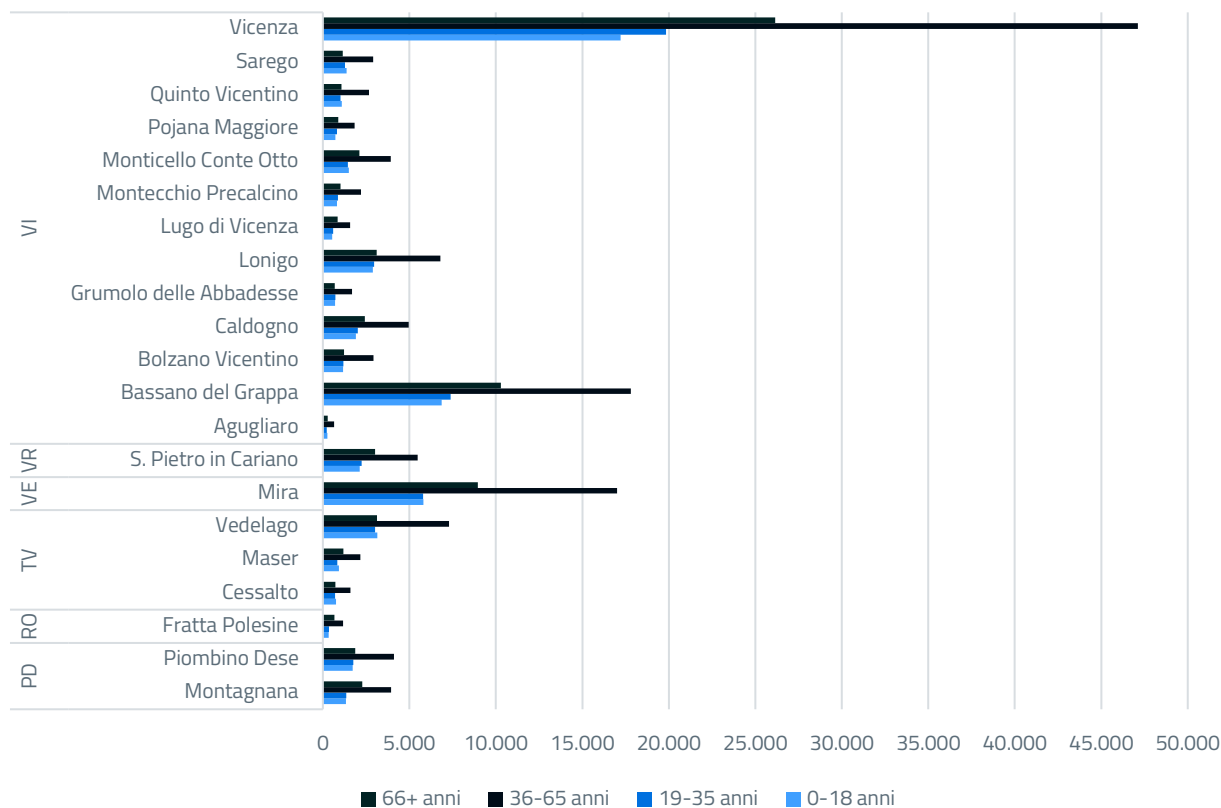
### 6.5.2 Popolazione residente per fascia d'età

Gli abitanti di età compresa fra i 36 e i 65 anni risultano prevalenti in tutti i 21 comuni del campione e pari, nel complesso, al 43% del totale dei residenti (graf. 6.8). Nella città di Vicenza, in particolare, la fascia d'età 36-65 rappresenta il 43% della popolazione residente nel 2022, seguita dalle fasce 66+ anni (24%), 19-35 anni (18%) e 0-18 anni (15%).

Considerando la popolazione residente nei 21 comuni nel loro complesso, la fascia d'età più giovane, costituita dai soggetti in età scolastica e prescolastica (0-18), risulta minoritaria, pari al 16% (graf. 6.9).

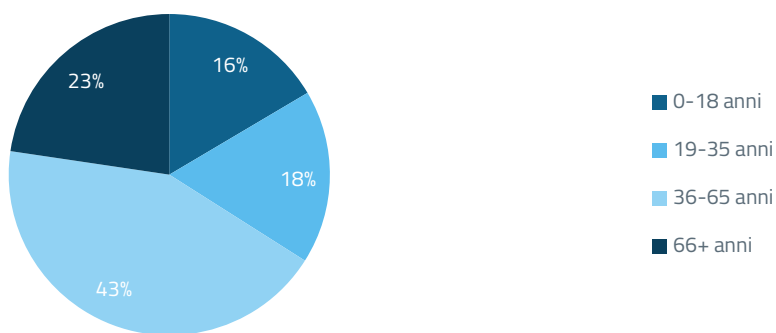


**GRAF. 6.8 – POPOLAZIONE RESIDENTE PER COMUNE E FASCIA D'ETÀ (2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

**GRAF. 6.9 – POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DEL CAMPIONE PER FASCIA D'ETÀ (2022)**



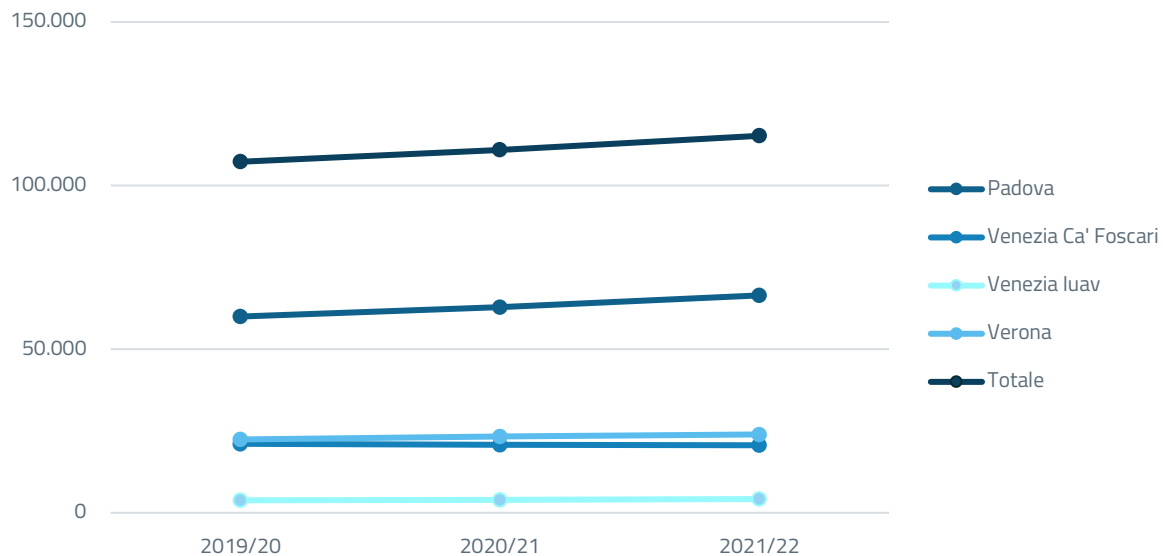
Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

### 6.5.3 Studenti universitari iscritti

L'anno accademico 2021/22 ha visto un totale di 115.221 iscritti agli atenei veneti, in crescita rispetto ai dati corrispondenti del 2020/21 (110.922) e del 2019/20 (107.294). Il trend positivo

si riflette su tutti gli atenei osservati, fatta eccezione per l'Università Ca' Foscari di Venezia, che presenta una leggera flessione nelle iscrizioni nel 2021/22 rispetto all'anno accademico precedente (graf. 6.10). Si evidenzia come l'attrattività delle università con sede nel Veneto costituisca un fattore d'impatto potenzialmente positivo sulla componente giovanile della popolazione in chiave prospettica.

**GRAF. 6.10 – STUDENTI ISCRITTI AGLI ATENEI VENETI PER PROVINCIA (A.A. 2019/2020-2021/2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati USTAT (MIUR)

## 6.6 Multiculturalismo

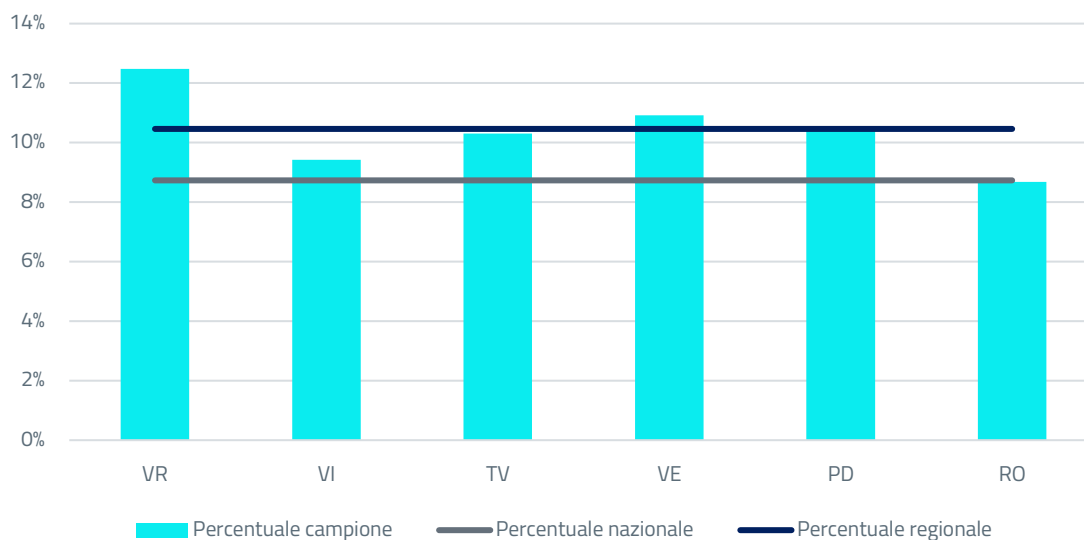
La popolazione residente nei territori interessati dal sito seriale rivela un elevato livello di multiculturalismo, emergente dal confronto con la media regionale e nazionale. L'incidenza della popolazione straniera è interessata da un trend di leggera crescita, cui si aggiunge un aumento della componente straniera sul totale degli studenti iscritti agli atenei veneti. Il quadro delineato dai dati è, dunque, quello di un fenomeno migratorio ormai stabile nelle province venete, che conferma l'attrattività del territorio per le comunità straniere.

### 6.6.1 Popolazione straniera residente

La popolazione straniera residente nei 21 comuni del campione risulta pari a 36.789 unità nel 2021. Si tratta, in termini percentuali, dell'11,39% su una popolazione residente totale pari a 322.968 unità, che evidenzia, nei territori interessati dalla presenza del Sito UNESCO, un'incidenza maggiore della popolazione straniera rispetto al livello regionale (10,5%) e – soprattutto – nazionale (8,7%; graf. 6.11). È da evidenziare anche il trend di leggera crescita della percentuale di popolazione straniera rispetto al dato registrato nel 2019 (11,06%). L'incidenza

della popolazione straniera sull'intera popolazione residente per il comune di Vicenza è del 15,6%. Il medesimo dato a livello provinciale si attesta al 9,42%.

**GRAF. 6.11 – INCIDENZA PERCENTUALE DELLA COMPONENTE STRANIERA SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER AGGREGATO PROVINCIALE (2021)**

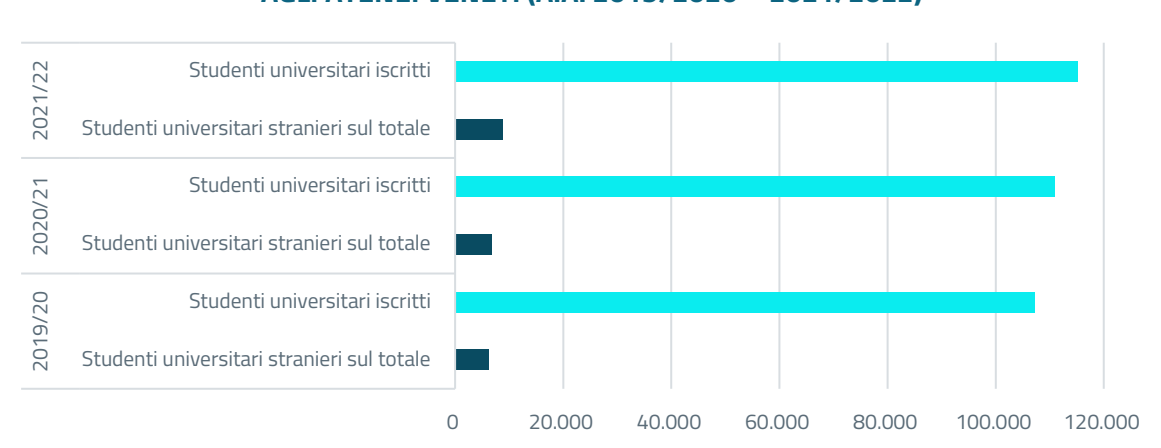


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

### 6.6.2 Studenti universitari stranieri iscritti

Nell'anno accademico 2021/22, sono stati 8.812 gli studenti stranieri iscritti ai corsi degli atenei veneti, corrispondenti al 7,6% degli iscritti totali. Si evidenzia una tendenza di crescita dall'anno accademico 2019/20, in cui la stessa percentuale si attestava sul 5,7% (graf. 6.12).

**GRAF. 6.12 – INCIDENZA DELLA COMPONENTE STRANIERA SUL TOTALE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AGLI ATENEI VENETI (A.A. 2019/2020 – 2021/2022)**



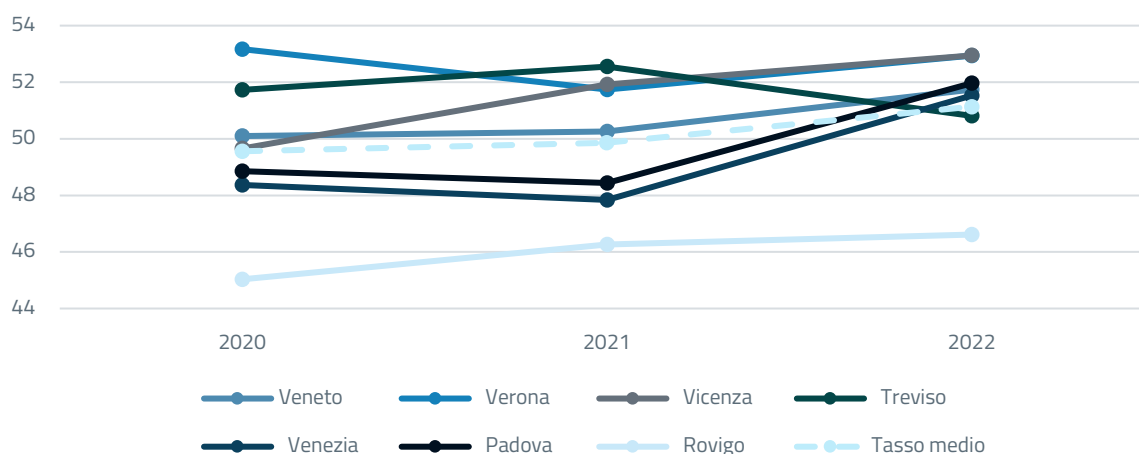
Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati USTAT (MIUR)



### 6.7.2 Tasso d'occupazione

Il tasso d'occupazione nelle province su cui insiste il Sito UNESCO in esame si attesta su un valore medio di 51,1 nel 2022 per la fascia 15-89 anni, in crescita rispetto a entrambi gli anni precedenti (graf. 6.14). Lo stesso si può dire, a livello specifico, per la provincia di Vicenza, che, contrariamente ad altre province venete, come Padova, Venezia e Verona, sembra non aver risentito di una flessione nel numero di persone impiegate fra 2020 e 2021, segnando un trend positivo per tutto il triennio. Nel 2022, il tasso d'occupazione in provincia di Vicenza per la fascia d'età considerata si attesta poco sotto il 53%, il valore più alto a livello regionale insieme a quello della provincia di Verona. Da segnalare il trend negativo riscontrato per la provincia di Treviso fra 2021 e 2022.

**GRAF. 6.14 – TASSO D'OCCUPAZIONE PER PROVINCIA INTERESSATA DAL SITO SERIALE (2020-2022)**

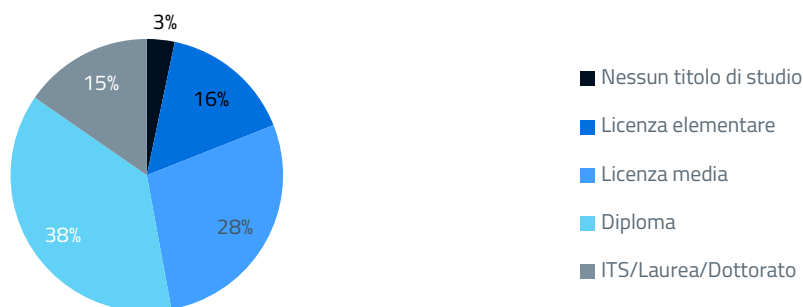


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

### 6.7.3 Livello d'istruzione

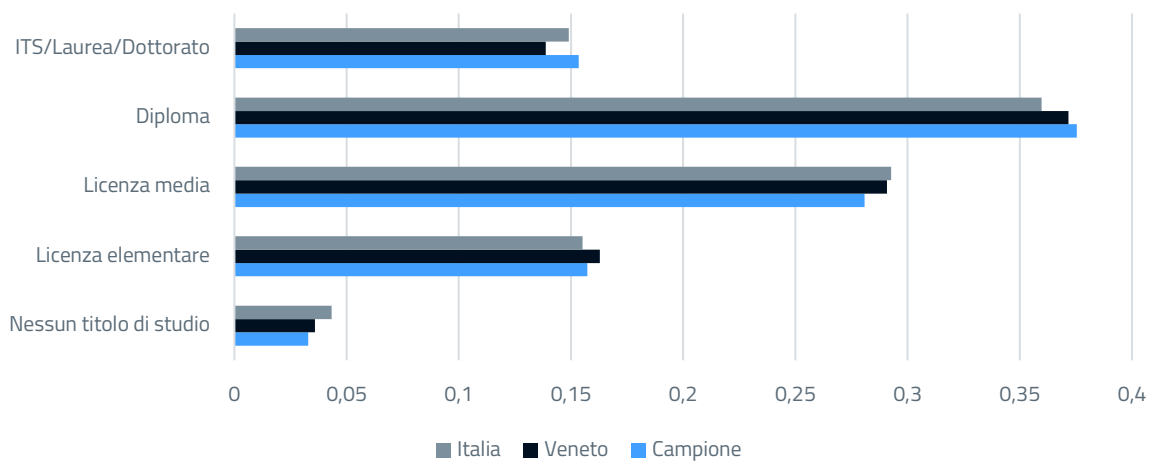
Nel 2020, la maggioranza della popolazione residente nei 21 comuni interessati dal Sito UNESCO (38%) risulta aver interrotto gli studi dopo aver conseguito il diploma di istruzione secondaria di II grado o il diploma professionale (graf. 6.15). Il 15% dei soggetti residenti ha conseguito la laurea, il dottorato o il diploma di tecnico superiore: si tratta di una percentuale lievemente superiore rispetto agli equivalenti regionali e nazionali, rispettivamente, 13,88% e 14,91% (graf. 6.16).

**GRAF. 6.15 – LIVELLO D'ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2020)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

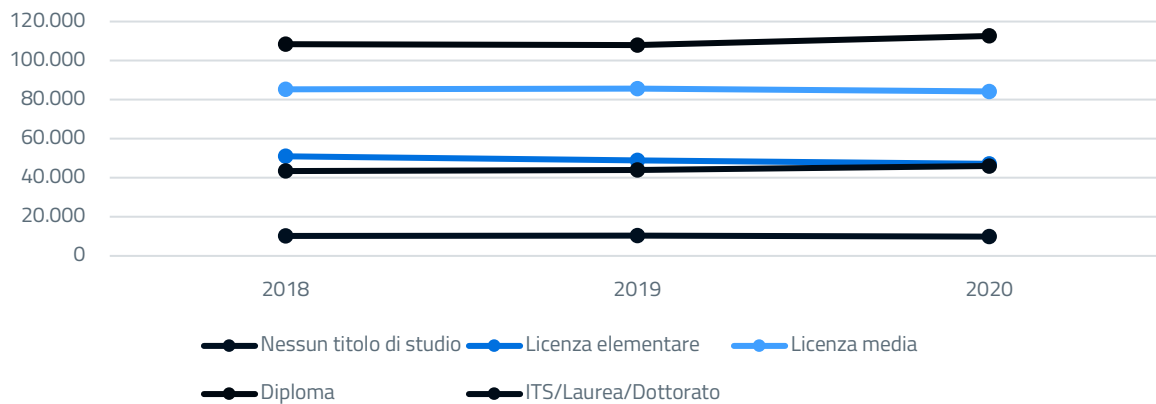
**GRAF. 6.16 – LIVELLO D'ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DEL CAMPIONE – CONFRONTO CON LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE (2020)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

Considerando il triennio 2018-2020, si evidenzia una crescita del 6% dei soggetti in possesso di laurea, dottorato o diploma di tecnico superiore (graf. 6.17). Cresce anche il numero di residenti in possesso di diploma di scuola superiore ed equipollenti. Diminuiscono, invece, i soggetti in possesso di titoli di studio di livello inferiore o privi di titoli di studio.

**GRAF. 6.17 – VARIAZIONE NEL LIVELLO D'ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2018-2020)**

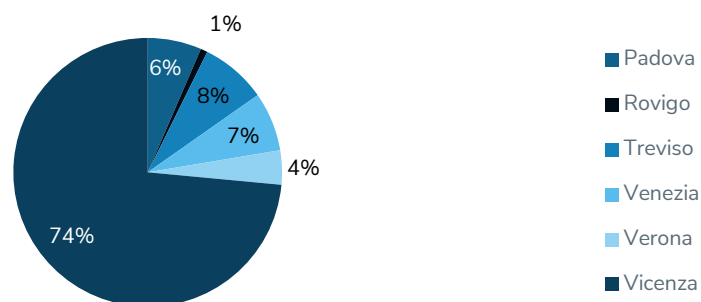


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

## 6.8 Imprenditoria

Nel 2022, le imprese attive rilevate nei 21 comuni oggetto d'indagine erano 27.751, di cui 10.650 (38%) con sede nel comune di Vicenza. In generale, il numero di imprese attive nei comuni risulta direttamente proporzionale rispetto alla popolazione residente nei comuni stessi. Considerando gli aggregati di comuni per provincia, i comuni del vicentino comprendono il 74% delle imprese attive sul territorio del campione (graf. 6.18). È possibile evidenziare l'effetto della pandemia di Covid sul tessuto imprenditoriale locale, con un calo nelle attività imprenditoriali registrate pari a 303 unità fra 2019 e 2022 (-1,1%).

**GRAF. 6.18 – NUMERO DI IMPRESE ATTIVE NEI COMUNI DEL CAMPIONE PER AGGREGATO PROVINCIALE (2022)**

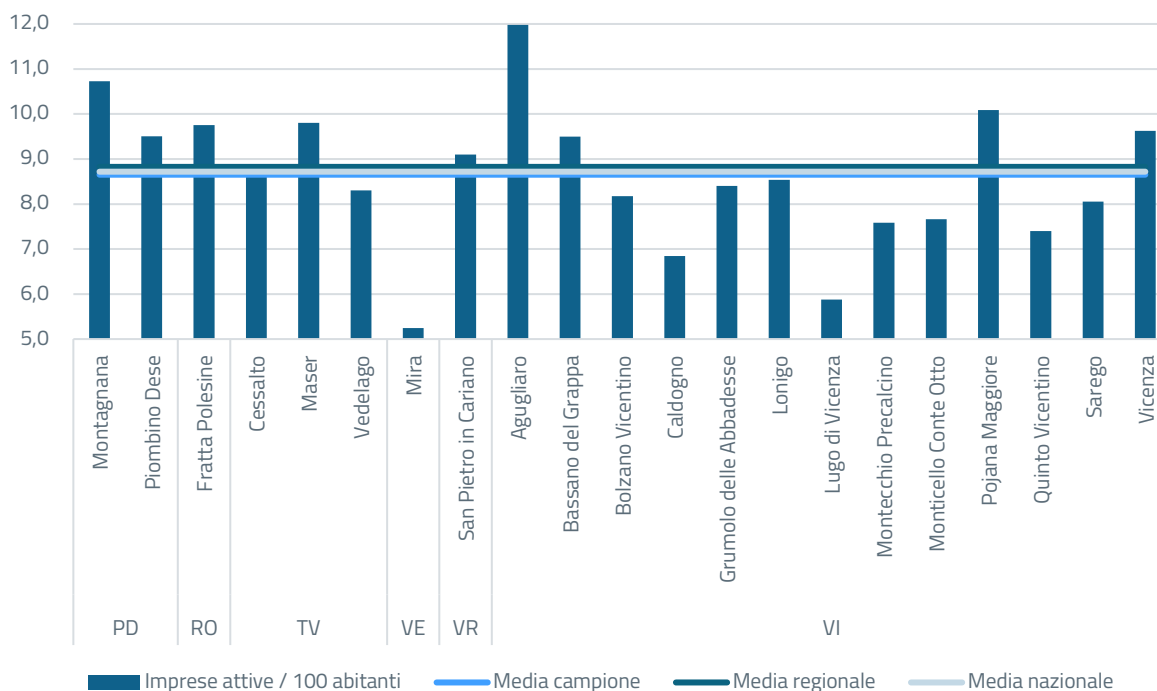


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto

In termini di densità di imprese attive rispetto alla popolazione, confrontando il numero di imprese rilevate con i dati demografici del territorio su cui insiste il Sito UNESCO, si rileva una media di 8,65 imprese attive ogni 100 abitanti. Il valore appare lievemente al di sotto sia del dato regionale

(8,83) che di quello nazionale (8,72), ma si evidenziano eccezioni non solo per il comune di Vicenza (9,6), ma anche per comuni minori quali Agugliaro, Montagnana e Pojana Maggiore (graf. 6.19).

**GRAF. 6.19 – NUMERO DI IMPRESE ATTIVE OGNI 100 ABITANTI NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat e dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto

## 6.9 Sistema della mobilità sostenibile e performance ambientale

Al fine di operare una ricognizione sintetica del sistema della mobilità sostenibile della performance ambientale dell'area interessata dal Sito, è stato considerato il Rapporto Ecosistema Urbano, pubblicato annualmente da Legambiente per presentare le performance ambientali delle città italiane capoluogo di provincia. La città di Vicenza, nell'edizione 2023 del rapporto, si posiziona al 49° posto nella classifica complessiva delle 106 città esaminate. In particolare, rispetto alla performance del centro urbano di Vicenza nel 2022, si riportano i seguenti aspetti principali:

- Con riferimento all'offerta di trasporto pubblico, i chilometri percorsi annualmente dalle vetture per ogni abitante sono stati 28, laddove il valore medio per le città di medie dimensioni è di 27 (con il massimo di 60 per Trieste). Rispetto all'utenza, il numero di viaggi annui del trasporto pubblico locale per abitante (proporzione passeggeri/abitanti) è stato di 82, sostanzialmente in linea con la media dei comuni di medie dimensioni, per quanto otto città registrino un valore superiore a 100 passeggeri/abitante.
- L'incidenza di automobili ogni 100 abitanti è di 64, in linea con i valori nazionali (sono 92 le città per cui tale incidenza è superiore a 60). Peggiora la performance rispetto alla



superficie stradale pedonalizzata, che si estende per 25,6 m<sup>2</sup>/100 abitanti, laddove la media nazionale è di 49,1.

- La percentuale di rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti urbani prodotti è stata pari al 62,5, leggermente inferiore al valore medio per le città del campione, pari al 62,7%.
- I metri equivalenti di piste ciclabili per 100 abitanti sono pari a 13,97. Ciò posiziona Vicenza al di sopra della media di 10,59 m.eq./abitante e permette di annoverarla tra le 42 città che superano il valore di 10. Si segnala, tuttavia, la presenza di numerosi centri, con caratteristiche orografiche comparabili a quelle vicentina (prevalenza di pianura) che registrano valori sensibilmente superiori (es. 41,2 per Mantova).
- Il verde fruibile in area urbana (rilevazione 2021), espresso dal rapporto tra metri quadri disponibili e numero di abitanti, fa registrare un valore di 30,8. Nello stesso periodo, sono 19 le città in cui tale indicatore presenta un valore superiore a 50.
- La qualità dell'aria della città è classificata come scarsa, in quanto sono superati per tutti e tre i parametri i limiti fissati dalle linee guida OMS per gli agenti inquinanti PM10, PM2,5 e NO<sub>2</sub>. In particolare, nel 2022 Vicenza ha registrato un valore medio annuo di 25 µg/mc per la concentrazione di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>; il limite è fissato a 10), 23 per le polveri sottili PM2,5 (limite 10) e 32 per il PM10 (limite 15).

## 6.10 Patrimonio ed eccellenze locali

### 6.10.1 Prodotti agroalimentari

La Regione del Veneto vanta attualmente 18 prodotti certificati IGP (Identificazione Geografica Protetta) e altrettanti prodotti certificati DOP (Denominazione di Origine Protetta; tab. 6.3).

Se visto in prospettiva di valorizzazione territoriale, tale dato contribuisce a sottolineare la ricchezza, in termini di eccellenze enogastronomiche, dell'area oggetto di indagine.

**TAB. 6.3 – PRODOTTI DELLA REGIONE VENETO CERTIFICATI IGP E DOP (2023)**

PRODOTTO	CERTIFICAZIONE	PROVINCE
Asparago di Badoere	IGP	Treviso
Asparago bianco di Cimadolmo	IGP	Treviso
Ciliegia di Marostica	IGP	Vicenza
Cotechino Modena	IGP	Verona, Rovigo
Fagiolo di Lamon	IGP	Belluno
Insalata di Lusia	IGP	Rovigo, Padova
Marrone del Monfenera	IGP	Treviso
Marrone di Combai	IGP	Treviso
Mortadella Bologna	IGP	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza



Pesca di Verona	IGP	Verona
Radicchio Variegato di Castelfranco	IGP	Treviso, Padova, Venezia
Radicchio di Chioggia	IGP	Venezia, Padova, Rovigo
Radicchio di Verona	IGP	Verona, Padova, Vicenza
Radicchio Rosso di Treviso	IGP	Treviso, Padova, Venezia
Riso del Delta del Po	IGP	Rovigo
Riso Vialone Nano Veronese	IGP	Verona
Salame Cremona	IGP	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Zampone Modena	IGP	Verona, Rovigo
Aglione bianco Polesano	DOP	Rovigo
Asparago bianco di Bassano	DOP	Vicenza
Casatella Trevigiana	DOP	Treviso
Cozza di Scardovari	DOP	Rovigo
Formaggio Asiago	DOP	Vicenza, Treviso, Padova
Formaggio Grana Padano	DOP	Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Formaggio Montasio	DOP	Belluno, Treviso, Padova, Venezia
Formaggio Monte Veronese	DOP	Verona
Formaggio Piave	DOP	Belluno
Formaggio Provolone Valpadana	DOP	Verona, Vicenza, Rovigo, Padova
Formaggio Taleggio	DOP	Treviso
Marrone di San Zeno	DOP	Verona
Miele delle Dolomiti Bellunesi	DOP	Belluno
Olio extravergine d'oliva Garda	DOP	Verona
Olio extravergine d'oliva Veneto "Valpolicella", "Euganei e Berici" e "Del Grappa"	DOP	Verona, Padova, Vicenza, Treviso
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo	DOP	Vicenza, Verona, Padova
Salamini italiani alla cacciatora	DOP	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Soprèssa Vicentina	DOP	Vicenza

*Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati dal Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (MASAF)*

### 6.10.2 Designazioni UNESCO

Includendo nel computo il Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto", il Veneto conta attualmente 9 siti iscritti alla World Heritage List UNESCO (tab. 6.4), per la maggior parte seriali e culturali.

**TAB. 6.4 – SITI DELLA REGIONE VENETO ISCRITTI ALLA WORLD HERITAGE LIST UNESCO (2023)**

NOME SITO	TIPOLOGIA	PROVINCE/CITTA' METROPOLITANA
Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto	Culturale	Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza
Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino	Culturale	Padova, Verona
Venezia e la sua Laguna	Culturale	Venezia, Padova
La Città di Verona	Culturale	Verona
Orto Botanico di Padova	Culturale	Padova
Opere di Difesa Veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Tera – Stato da Mar	Culturale	Verona
Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	Culturale	Treviso
Padova Urbs Picta: la Cappella degli Scrovegni e i Cicli Pittorici del Trecento	Culturale	Padova
Le Dolomiti	Naturale	Belluno

*Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati UNESCO*

Anche la presenza di numerosi siti WHL, che rendono il Veneto la seconda regione italiana per numero di siti iscritti (dopo la Lombardia), denota la forte potenzialità attrattiva dell'area caratterizzata da numerose eccellenze appartenenti tanto al patrimonio materiale quanto a quello immateriale. In particolare, si riporta che il Veneto è interessato dalla presenza di siti o elementi oggetto di ulteriori riconoscimenti da parte dell'UNESCO:

- **3 aree naturalistiche riconosciute come riserve MaB (Man and Biosphere):**
  - Monte Grappa, che interessa, oltre a territori che ricadono nella provincia di Belluno, 11 comuni della provincia di Treviso (incluso Maser) e 6 comuni della provincia di Vicenza (inclusa Bassano del Grappa);
  - Delta del Po, che interessa, oltre a territori che ricadono in Emilia-Romagna, 9 comuni della provincia di Rovigo;
  - Po Grande, che interessa, oltre a territori che ricadono in Lombardia ed Emilia-Romagna, 7 comuni della provincia di Rovigo.
- **2 elementi del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità**
  - l'Arte delle perle di vetro, iscritta nel 2020 nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità e localizzata in Italia (con particolare menzione di Murano e Venezia) e Francia;

- il Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi di Strada di Verona, iscritto nel 2022 come Buona Pratica di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

Ulteriore riconoscimento UNESCO che interessa la Regione del Veneto, infine, è l'iscrizione nel Registro Internazionale del Programma UNESCO Memory of the World dell'*Archivio Processuale del Disastro della Diga del Vajont*, avvenuta nel 2023.

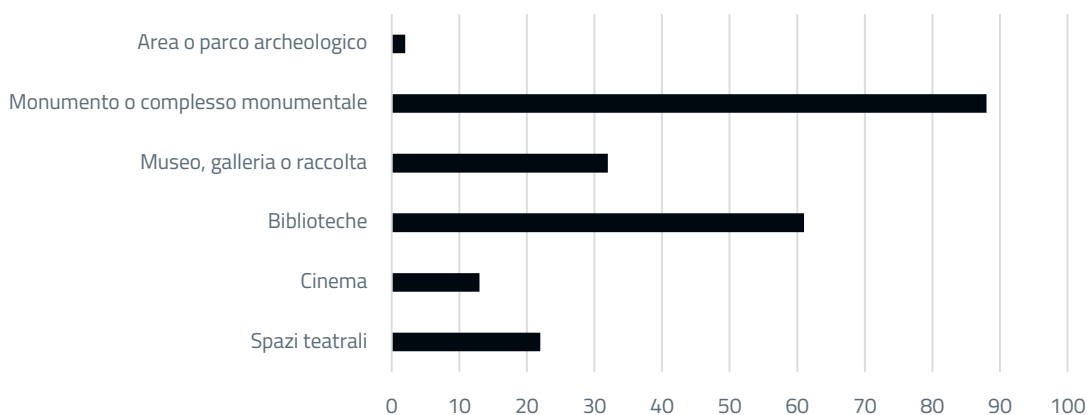
### 6.10.3 Luoghi della cultura

I 21 comuni su cui insiste il Sito UNESCO annoverano in totale circa 218 luoghi della cultura, caratterizzandosi per la bassa concentrazione degli stessi in relazione alla superficie territoriale e alla popolazione (0,67 luoghi della cultura ogni 1.000 abitanti, 0,09 ogni 10.000 Km<sup>2</sup>). Questo contribuisce ulteriormente alla frammentarietà del Sito UNESCO da un punto di vista culturale.

88 dei 218 luoghi della cultura rilevati rientrano nella categoria di monumento o complesso monumentale, per la maggior parte ville (graf. 6.20). Tale dato mette in luce l'importanza e la diffusione capillare della fattispecie della villa veneta nei territori presi in esame. Fatta eccezione per Agugliaro (VI), tutti gli altri comuni del campione sono dotati di almeno una biblioteca, nella maggioranza dei casi di pertinenza comunale. La città di Vicenza, che da sola comprende 96 dei 218 luoghi situati nei territori del campione, ospita il 47% delle strutture museali, il 50% degli spazi teatrali e il 62% dei cinema (graf. 6.21).

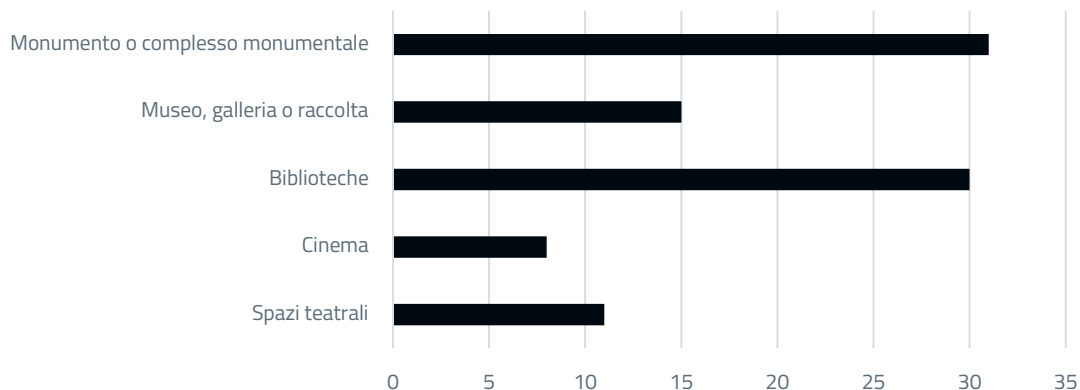
È da rimarcare anche il peso specifico dei beni afferenti al Sito sull'ecosistema culturale del territorio oggetto d'analisi. Come emerge dall'indagine sui musei e le istituzioni similari condotta da Istat tra 2018 e 2021, le componenti del Sito che sono state musealizzate rappresentano una quota variabile tra il 30 e il 56% di tutte le strutture museali censite. Tale percentuale di incidenza cresce gradualmente negli anni di rilevazione.

**GRAF. 6.20 – LUOGHI DELLA CULTURA SITUATI NEI COMUNI DEL CAMPIONE PER TIPOLOGIA (2023)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati ICCU e ricerca desk

**GRAF. 6.21 – LUOGHI DELLA CULTURA SITUATI NELLA CITTÀ DI VICENZA PER TIPOLOGIA (2023)**

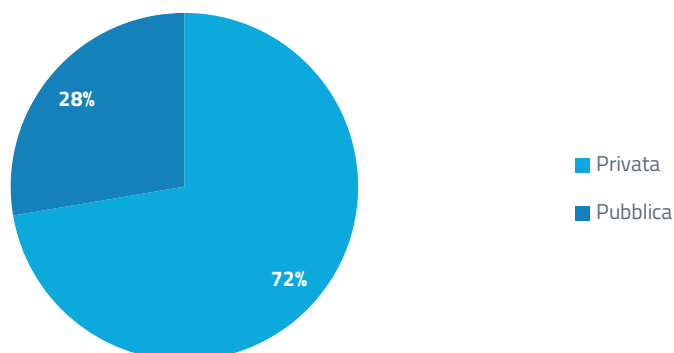


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati ICCU e ricerca desk

### 6.10.3.1 Fruizione culturale delle componenti del Sito UNESCO

I beni culturali iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale come componenti del sito seriale sono per oltre **il 70% privati** (graf. 6.22). I beni pubblici sono principalmente di proprietà di Comuni – 11 su 13, di cui 9 a Vicenza e 2 in comuni minori (Caldogno e Quinto Vicentino). I due beni pubblici residuali sono rispettivamente di proprietà regionale (Villa Pojana a Pojana Maggiore) e mista provinciale-statale (Provincia di Rovigo e MiC). Nelle barchesse settentrionali di Villa Badoer, detta “La Badoera”, infatti, ha sede il Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine (RO).

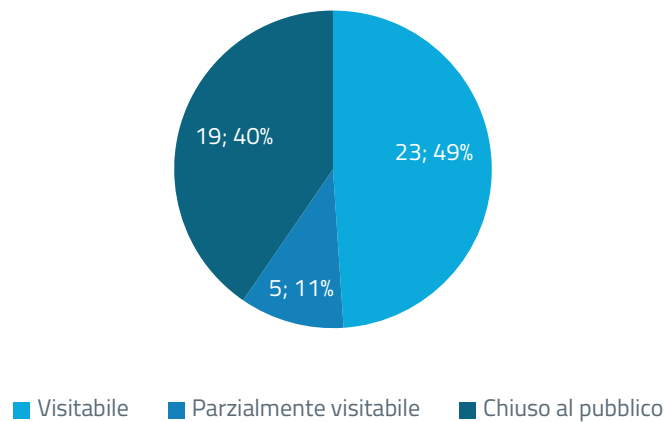
**GRAF. 6.22 – BENI PARTE DEL SITO SERIALE PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Comune di Vicenza

L’accessibilità dei beni, in particolare di quelli privati, appare in alcuni casi limitata o assente per via della destinazione d’uso residenziale, commerciale o ricettiva/per eventi privati che interessa in tutto o in parte le strutture. Se la maggior parte dei beni risulta visitabile almeno parzialmente (60%), una percentuale dei beni pari al 40% è chiusa al pubblico (graf. 6.23).

**GRAF. 6.23 – ACCESSIBILITÀ DELLE COMPONENTI DEL SITO PER LA FRUIZIONE CULTURALE**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Comune di Vicenza

Tra i 23 beni visitabili, 11 sono monumenti del centro storico di Vicenza prevalentemente di titolarità del Comune di Vicenza, ma anche della Diocesi di Vicenza e, in 2 casi, di proprietà privata e destinazione commerciale. Con riferimento alle ville palladiane del Veneto, quelle visitabili sono 12, rappresentate da tutte le ville a titolarità pubblica (4) e da 8 ville private, che risultano visitabili interamente o solo in parte in considerazione della destinazione di parte di alcune strutture ad usi residenziali o come *location* per eventi privati.

In aggiunta a ciò, sono 5 i beni visitabili parzialmente, rappresentati da:

- 2 monumenti del centro storico di Vicenza a proprietà pubblica, uno dei quali (Loggia Valmarana) visitabile su richiesta o in occasione di mostre e manifestazioni, l'altro (Loggia del Capitaniato) sede del Consiglio Comunale, visitabile in concomitanza di eventi istituzionali o di iniziative culturali;
- 3 ville private, visitabili occasionalmente o limitatamente alle pertinenze (es. giardino).

I 19 beni chiusi al pubblico sono rappresentati quasi esclusivamente da edifici privati (18), perlopiù interamente destinati ad uso abitativo e, in alcuni casi, a strutture ricettive, cui si aggiunge, nel centro storico di Vicenza, la Chiesa di Santa Maria Nova, chiesa sconsacrata di proprietà del Comune di Vicenza visitabile solo esternamente.

Relativamente ai beni visitabili, infine, si riscontra che l'eterogeneità delle destinazioni d'uso, della titolarità, nonché dei modelli di gestione adottati, comporta che gli orari di apertura siano differenziati e che, in alcuni casi, risultino limitati in considerazione degli usi di tali beni diversi dalla fruizione culturale.

## 6.11 Domanda culturale

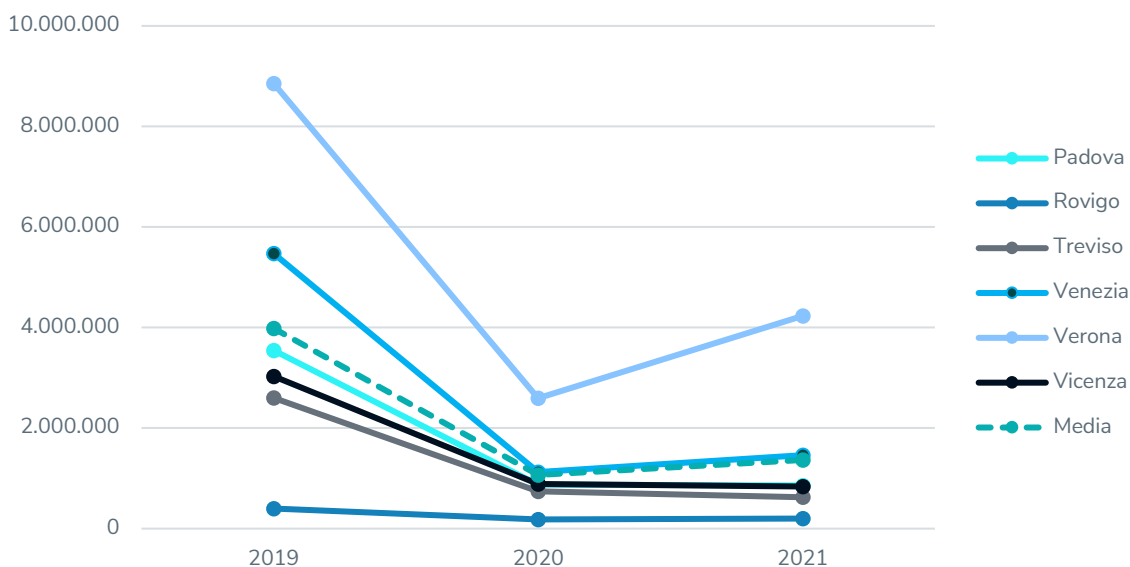
I dati relativi alla partecipazione dei cittadini alle iniziative culturali nei territori oggetto di indagine rivelano l'impatto determinante delle restrizioni intercorse fra il 2020 e il 2021 a causa della

situazione di emergenza sanitaria da Covid-19. Sia gli ingressi agli spettacoli, sia le visite ai musei hanno subito un calo drastico nel 2020 in tutte le province interessate, con un recupero solo parziale nell'anno successivo, di entità distinta a seconda della provincia. All'interno del polo museale vicentino, la Basilica Palladiana attrae la maggioranza dei visitatori, caratterizzandosi al contempo per flussi di visita fortemente discontinui nel tempo. È necessario segnalare, ad ogni modo, che le rilevazioni relative all'accesso e alla partecipazione culturale presso i beni che afferiscono al Sito si presentano come frammentari ed eterogenei e che, pertanto, le possibili considerazioni in merito appaiono limitate.

### 6.11.1 Ingressi agli spettacoli

Il numero di ingressi agli spettacoli rilevato dalla SIAE mostra, fra il 2019 e 2020, un andamento analogo in tutte le province oggetto di indagine. Nel 2020, infatti, è stato rilevato il 70% di ingressi in meno rispetto al 2019 a causa dalle chiusure imposte agli operatori di settore (graf. 6.24). Fra 2020 e 2021, l'andamento degli ingressi ha evidenziato una crescita nelle province di Venezia e Verona; non è accaduto lo stesso nelle province di Vicenza, Padova e Treviso, dove è proseguito il trend negativo, seppur lievemente in ripresa rispetto al biennio precedente. In ogni caso, in nessuna delle province prese in esame il numero di ingressi agli spettacoli del 2022 ha eguagliato il medesimo dato nel 2019. Nell'ultimo anno precedente la pandemia, ad ogni modo, la provincia di Vicenza faceva registrare un rapporto tra ingressi agli spettacoli e popolazione residente pari a circa 3,5, laddove il dato nazionale dello stesso anno era pari a 4,1, mostrando una propensione alla partecipazione a tale tipo di attività culturale contenuta che trova corrispondenza in una minore offerta di tali attività (cfr. Paragrafo 6.12.1).

**GRAF. 6.24 – INGRESSI AGLI SPETTACOLI NELLE PROVINCE INTERESSATE DAL SITO (2019-2021)**

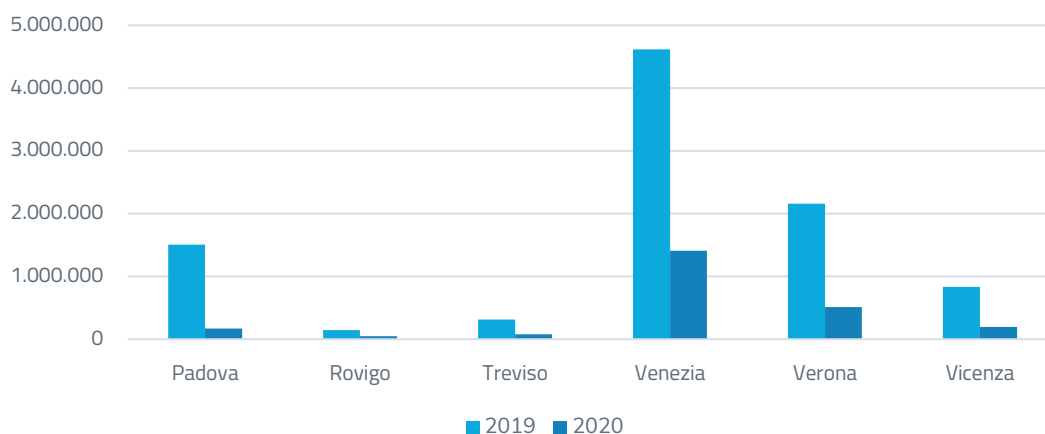


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati SIAE

### 6.11.2 Visitatori ai musei

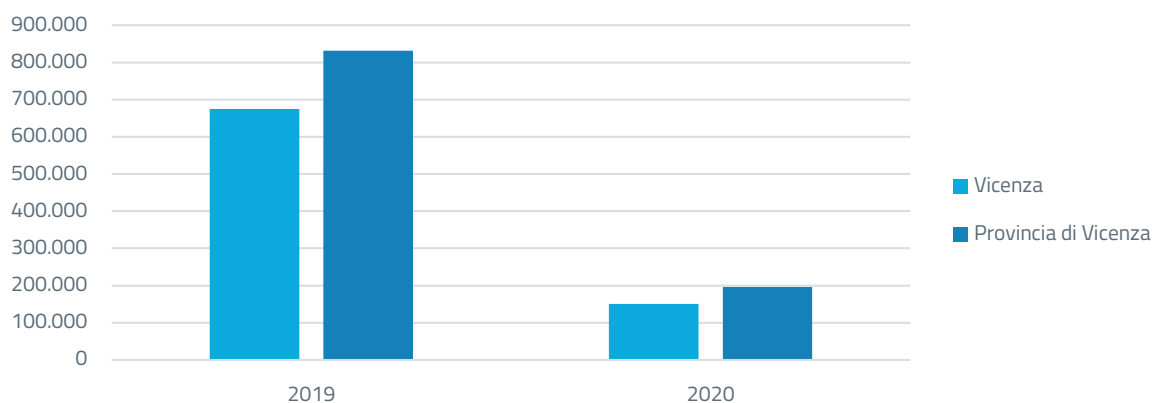
I visitatori dei musei delle province oggetto di indagine nel 2020 sono stati, in base alle rilevazioni Istat, 2.413.717, il 75% in meno rispetto al 2019 (graf. 6.25). Le province più colpite dal calo sono state quelle di Padova (-89%) e Vicenza (-76%). Nel 2020, i musei della città di Vicenza hanno attratto il 70% dei visitatori rilevati nella provincia omonima (graf. 6.26).

**GRAF. 6.25 – VISITATORI AI MUSEI DELLE PROVINCE INTERESSATE DAL SITO (2019-2020)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

**GRAF. 6.26 – VISITATORI AI MUSEI DELLA CITTÀ DI VICENZA E PROVINCIA (2019-2020)**



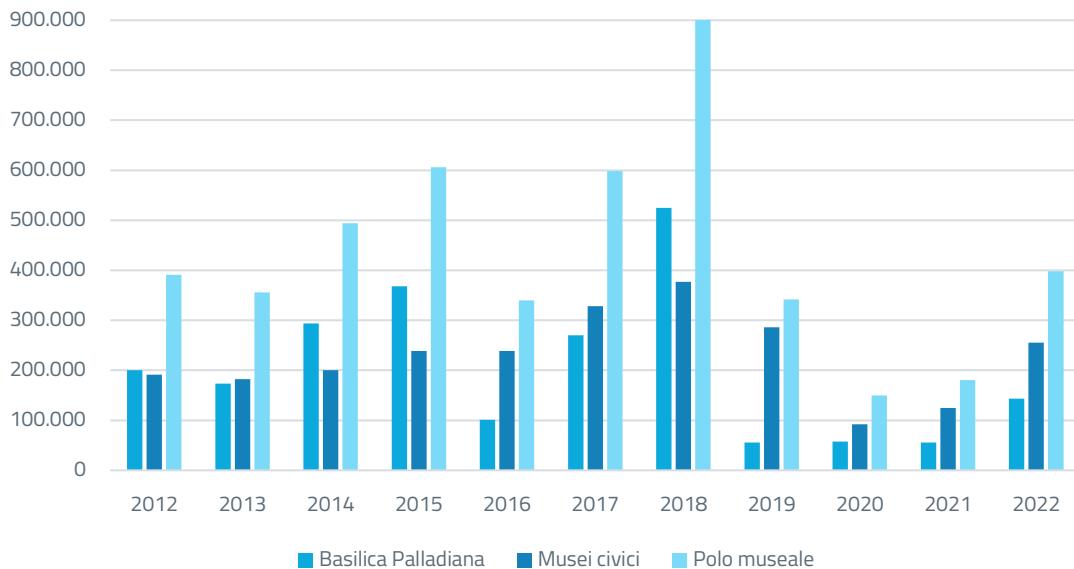
Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

Secondo i dati raccolti dal Comune di Vicenza, il principale attrattore culturale della città di Vicenza è la Basilica Palladiana: dal 2012 al 2022, i visitatori della Basilica hanno costituito in media il 43% dei visitatori del polo museale vicentino (graf. 6.27). Si osserva, tuttavia, un andamento fortemente irregolare dei flussi di visita, probabilmente dovuto alle diverse esposizioni di anno in anno ospitate dal monumento. I musei civici mostrano, invece, un andamento dei flussi di visita



più regolare, caratterizzato da una crescita continuativa fino al 2018 e da un successivo calo, tendenza solo parzialmente invertita nel 2021 e nel 2022.

**GRAF. 6.27 – VISITATORI AL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI VICENZA (2012-2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Comune di Vicenza

In conclusione, come anticipato in premessa al presente paragrafo, si rammenta che le possibili considerazioni complessive sui flussi di visitatori presso il Sito sono limitate da una rilevazione e un monitoraggio degli accessi frammentari e carenti di uniformazione.

## 6.12 Attività culturali

Parallelamente alla domanda, anche l'offerta culturale mostra i segni delle restrizioni intercorse fra il 2020 e il 2021, ravvisabili, ad esempio, nella netta diminuzione del numero di spettacoli in tutte le province interessate dalla presenza del Sito UNESCO. La ripresa registrata nel 2022 è solo parziale e non consente alle messe in scena di replicare ai livelli pre-pandemici. Tutti i comuni del territorio oggetto d'analisi sono interessati dalla presenza di enti del Terzo settore, con un'attività associativa più prominente nella città di Vicenza.

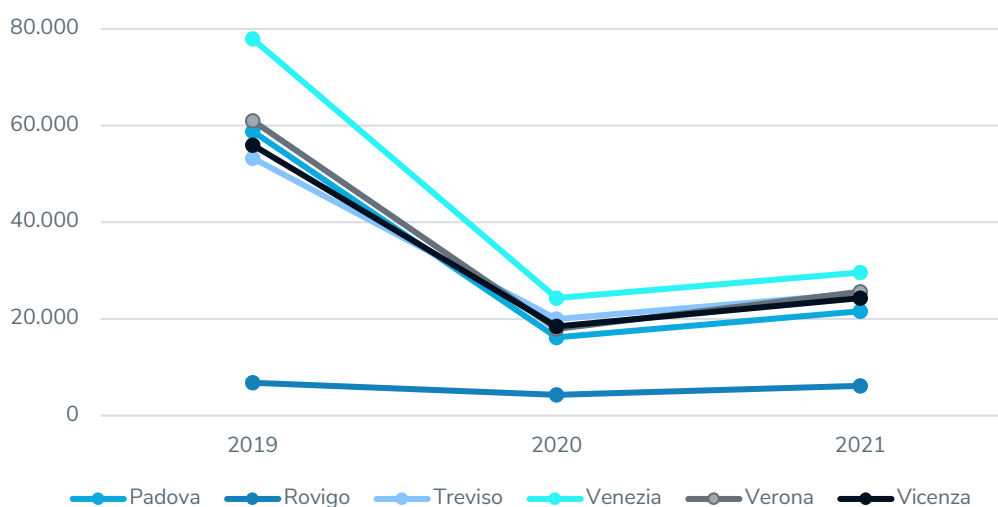
Con riferimento alle attività culturali cittadine e al dinamismo degli attori del settore, si riporta che, nel 2021, la Città di Vicenza ha presentato la propria candidatura in risposta al bando di selezione della Capitale Italiana della Cultura 2024. Pur non aggiudicandosi il titolo, la città è stata selezionata nella *short list* delle 10 finaliste.

### 6.12.1 Numero di spettacoli

Come osservato per il numero di ingressi, anche il numero di spettacoli realizzati nelle province oggetto di indagine ha risentito in modo significativo delle chiusure imposte dall'emergenza

sanitaria, con una diminuzione media del 60% fra 2019 e 2020 (graf. 6.28). Nel biennio successivo, in concomitanza con le progressive riaperture, si registra un rialzo medio del 33% nel numero di messe in scena, a cui non corrisponde un'equivalente crescita nel numero di spettatori, ferma ad un tasso del 12%. Nel 2019, ultimo anno prima dell'emergenza sanitaria da Covid-19, la provincia di Vicenza registrava 55.976 spettacoli che, in rapporto alla popolazione, restituivano un'incidenza di 64 spettacoli ogni 1.000 abitanti, dove il corrispondente valore medio nazionale era di 73. Ciò conferma, almeno sotto il profilo delle attività di spettacolo, un contenuto dinamismo del territorio in termini di attività culturali.

**GRAF. 6.28 – NUMERO DI SPETTACOLI PER PROVINCIA (2019-2021)**

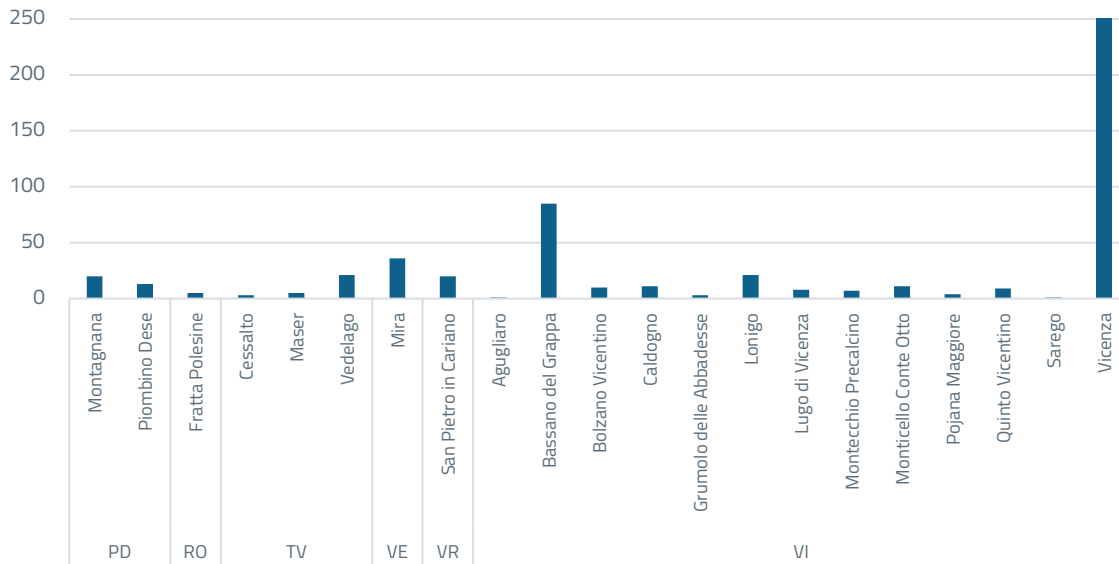


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati SIAE

### 6.12.2 Enti del Terzo settore

All'11 aprile 2023, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) rileva 547 enti del Terzo settore nei 21 comuni del campione (graf. 6.29). Di questi, il 46% (253) risulta situato nella città di Vicenza, mentre il 77% si trova nei 13 comuni della relativa provincia. Fatta esclusione degli enti con sede a Vicenza, il campione è caratterizzato da una media di 14,7 enti del terzo settore per comune. Il capoluogo berico presentava un'incidenza degli ETS in rapporto alla popolazione pari a 22,5 ogni 10.000 abitanti, mentre in Italia tale rapporto si attesta all'incirca sui 20. Tale circostanza, comune nei centri urbani, dimostra la dinamicità del settore non profit locale, tuttavia con una consistenza minore nei comuni piccoli e medio-piccoli.

**GRAF. 6.29 – PRESENZA DEGLI ETS NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2023)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati RUNTS

### 6.13 Turismo

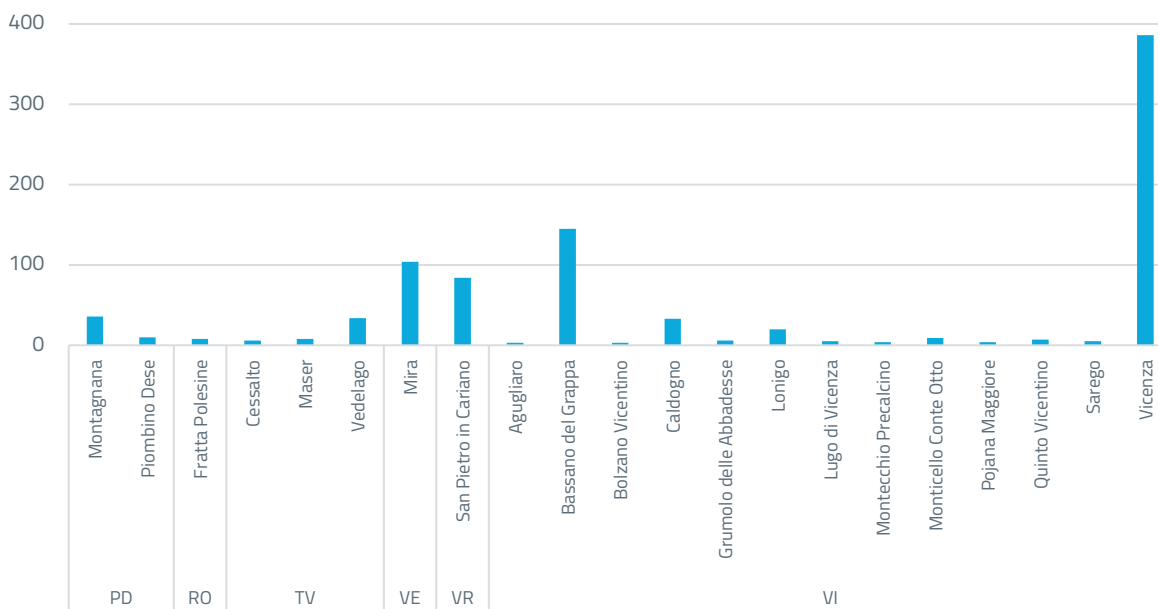
L'analisi della dimensione turistica del territorio oggetto d'esame e della relativa capacità ricettiva evidenzia due diverse reazioni del territorio alle restrizioni imposte durante il periodo pandemico da un punto di vista dell'offerta e della domanda. Per quanto riguarda la capacità ricettiva, emerge una diminuzione sia del numero di strutture, sia della quantità di posti letto offerti fra 2020 e 2021, segno di un impatto considerevole dell'emergenza sanitaria sugli operatori dell'accoglienza locale. Dall'altra parte, si osserva una ripresa progressiva dei flussi turistici, con una crescita sostanziale di arrivi e presenze nei comuni del campione fra il 2020 e il 2022, trainato soprattutto dalla città di Vicenza. Nel complesso, il territorio non risulta, al momento, interessato da un turismo di tipo invasivo, tale da comportare un'eccessiva pressione antropica sui beni che costituiscono il Sito UNESCO.

#### 6.13.1 Ricettività

Nel 2021 i 21 comuni su cui insiste il Sito UNESCO contavano in totale 920 strutture ricettive e 9.795 posti letto fra strutture alberghiere ed extra-alberghiere (la distribuzione delle strutture ricettive nei comuni del campione è illustrata dal graf. 6.30). Ne deriva che i territori oggetto di indagine offrono in media 30,24 posti letto ogni 1.000 abitanti, valore in diminuzione rispetto al 2020 e nettamente inferiore all'analogo regionale (151,23), condizionato dalla presenza di centri di grande richiamo turistico, ma significativamente minore anche della media nazionale (86,74; graf. 6.31). La sola città di Vicenza comprende il 43% degli esercizi ricettivi e il 42% dei posti letto

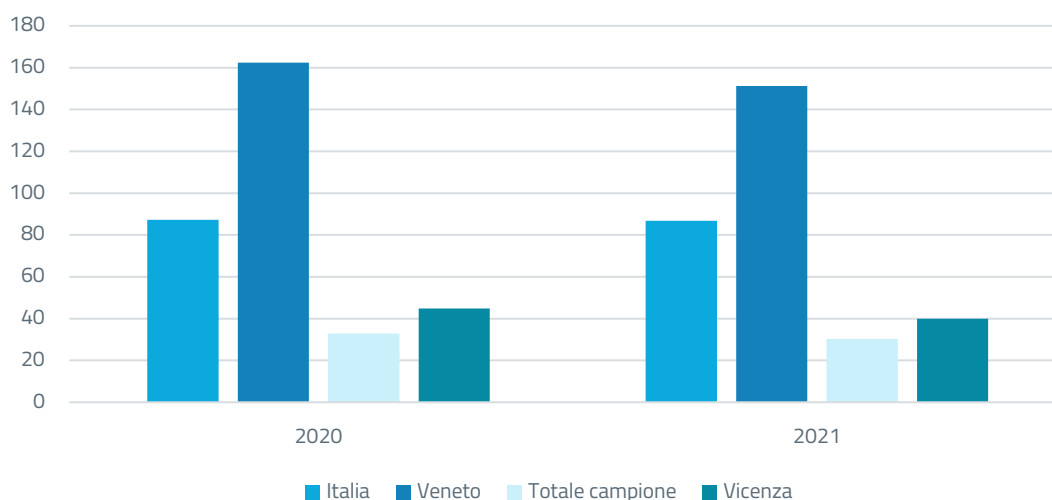
dei comuni considerati. Si segnala, nella stessa Vicenza, una significativa riduzione dei posti letto ogni 1.000 abitanti, passati dai 44,78 del 2020 ai 39,86 del 2021.

**GRAF. 6.30 – NUMERO DI STRUTTURE RICETTIVE NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2021)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

**GRAF. 6.31 – POSTI LETTO/1.000 ABITANTI NEI COMUNI DEL CAMPIONE E NEL CONFRONTO REGIONALE E NAZIONALE (2020-2021)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

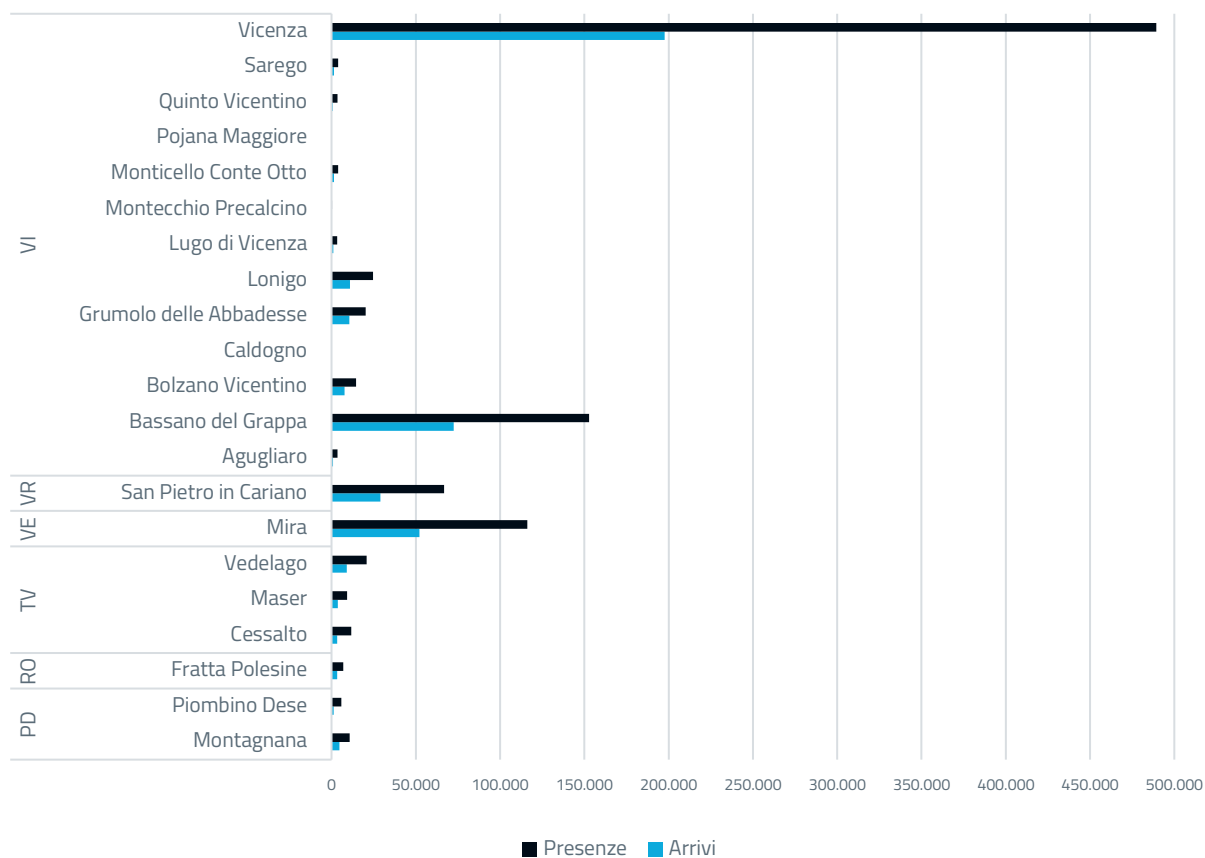
È significativo notare che, in tutti i comuni del campione, si rileva una prevalenza delle strutture extra-alberghiere, pari al 92% di tutte le strutture ricettive (graf. 6.32). Ogni comune risulta dotato di almeno una struttura ricettiva, mentre i comuni di Agugliaro, Lugo di Vicenza, Montecchio



### 6.13.2 Flussi turistici

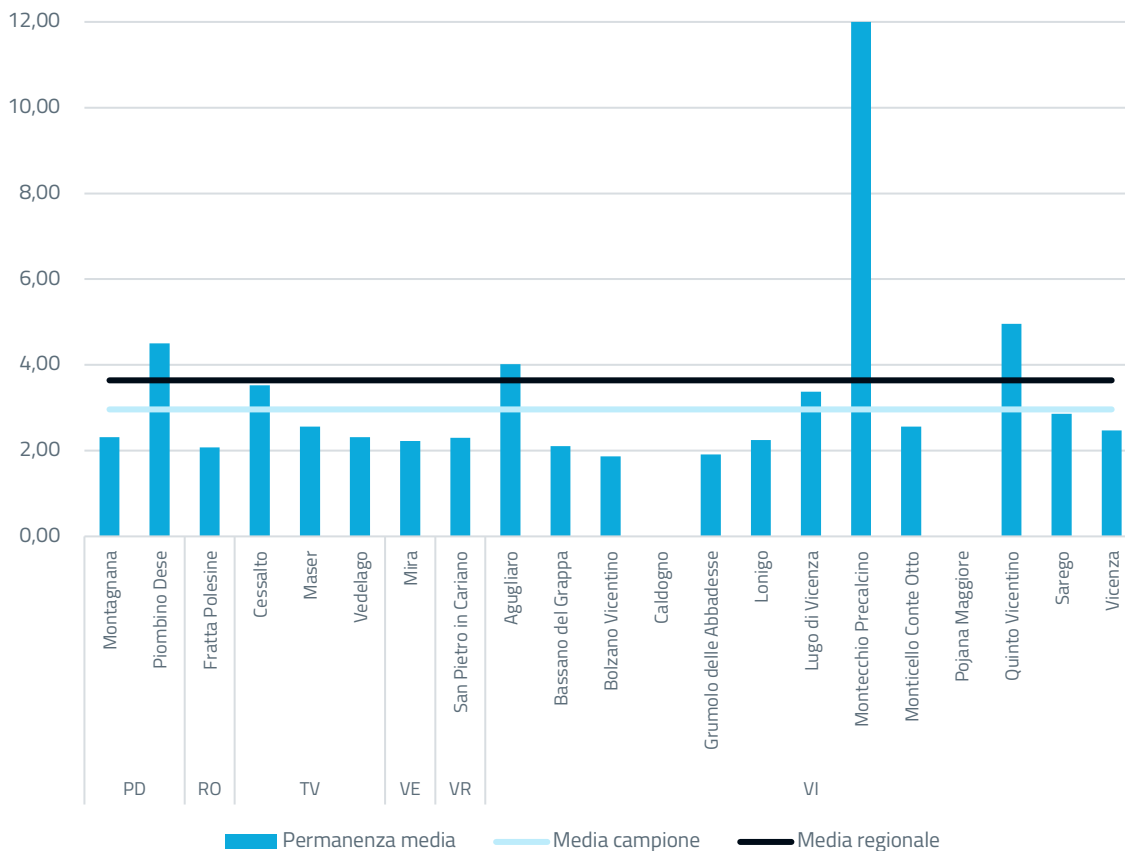
Nel 2022, i 21 comuni oggetto d'indagine hanno registrato 411.418 arrivi turistici e 968.005 presenze complessive, a fronte di una permanenza media di 2,96 notti (graf. 6.34 e 6.35). La città di Vicenza, in particolare, è stata interessata da quasi la metà degli arrivi (197.708) e delle presenze (489.236) registrate per l'intero campione, con una permanenza media di 2,47 notti, inferiore sia al valore relativo al campione, sia al dato regionale (3,64).

**GRAF. 6.34 – ARRIVI E PRESENZE NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto

**GRAF. 6.35 – PERMANENZA MEDIA NEI COMUNI DEL CAMPIONE (2022)**

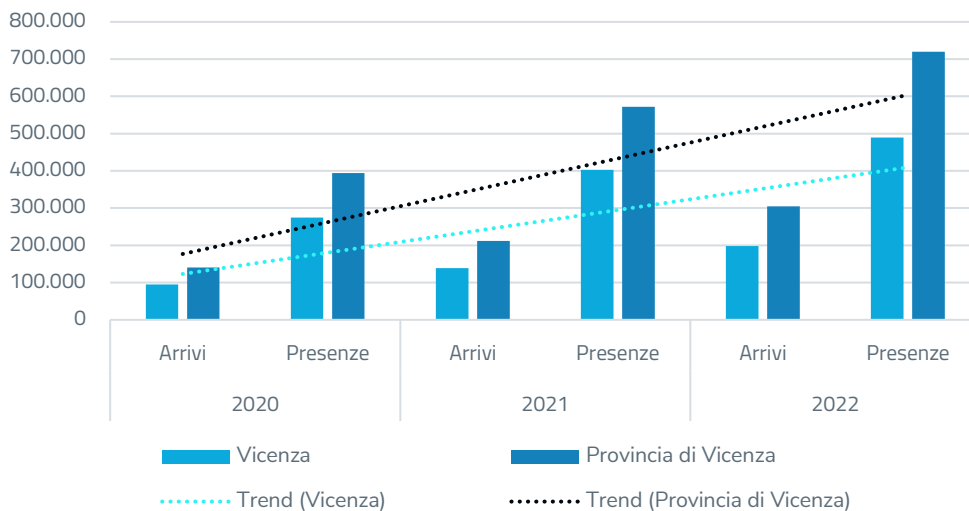


Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto

Si segnala che il valore *outlier* presentato dal comune di Montecchio Precalcino è il risultato di numeri di arrivi e presenze esigui (rispettivamente 30 e 360) e che, pertanto, tale valore non qualifica il territorio da un punto di vista turistico. Si evidenzia, infine, che i comuni di Caldogno e di Pojana Maggiore non presentano flussi turistici in entrata (nel 2022 non risultano strutture ricettive attive).

Considerando il triennio 2020-2022, si rileva una crescita netta negli arrivi (+108% nella città di Vicenza, +90% nella relativa provincia) ad accompagnare la graduale ripresa del comparto turistico (graf. 6.36). Più moderato il trend delle presenze, che crescono del 78% a Vicenza e del 60% nella provincia.

**GRAF. 6.36 – ARRIVI E PRESENZE NELLA CITTÀ E NELLA PROVINCIA DI VICENZA (2021-2022)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto

#### 6.14 Dati a confronto: sintesi dei dati comunali e provinciali

Di seguito si riportano delle sintesi grafiche che consentono di apprezzare, grazie ad alcuni indicatori scelti, le principali caratteristiche del territorio preso in esame. Ai fini di tale sintesi visiva, ove non diversamente specificato, si restituiscono i valori relativi alle due dimensioni del comune e della provincia di Vicenza, che non rappresentano la totalità del Sito ma che, per percentuale della superficie del Sito che vi ricade, rappresentano la maggior parte dello stesso. Sono proposti dati puntuali e di trend per ciascun aggregato di indicatori.



# Città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto

Analisi di contesto socioeconomico-culturale

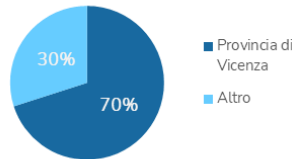
## RICOGNIZIONE DEL SITO SERIALE



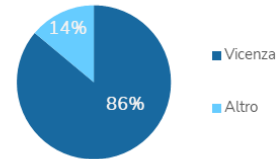
23 EDIFICI nella CITTÀ DI VICENZA

24 VILLE (di cui 3 nella CITTÀ DI VICENZA)

### POPOLAZIONE\* RESIDENTE NEI COMUNI INTERESSATI



### ESTENSIONE DELLA PROPERTY PER PROVINCIA (ha)



IL PROSEGUIO DELL'ANALISI SI FOCALIZZERÀ SULLA PROVINCIA DI VICENZA, CON APPROFONDIMENTI, LADDOVE SIGNIFICATIVI, SULLA CITTÀ DI VICENZA E SULLE ALTRE PROVINCE INTERESSATE DAL SITO UNESCO

Fonti: UNESCO, Istat

\* Popolazione al 1° gennaio 2022

## DIMENSIONE

CITTÀ DI VICENZA:

POPOLAZIONE RESIDENTE\*: 110.675  
SUPERFICIE: 84,58 km<sup>2</sup>  
DENSITÀ: 1373,49 ab/km<sup>2</sup>

POPOLAZIONE RESIDENTE\*:  
**852.861**

SUPERFICIE:  
**2722,45 km<sup>2</sup>**

DENSITÀ:  
**313,27 ab/km<sup>2</sup>**

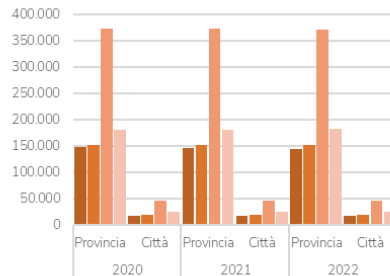
Fonte: Istat

\* Popolazione al 1° gennaio 2022

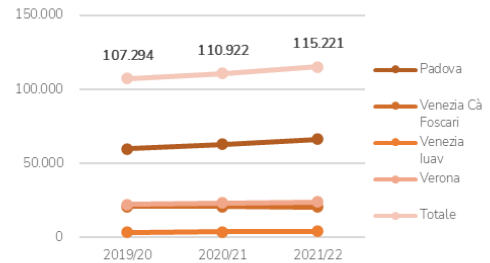
## GIOVANI

NEL 2021, L'ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA CITTÀ DI VICENZA ERA PARI A 46,36, LEGGERMENTE SUPERIORE AL DATO PROVINCIALE (44,93)

### POPOLAZIONE\* RESIDENTE PER FASCIA D'ETÀ



### STUDENTI UNIVERSITARI ISCRITTI

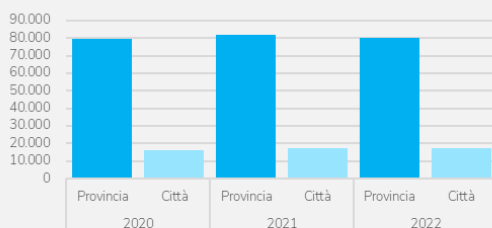


Fonti: Istat, USTAT (dati MIUR)

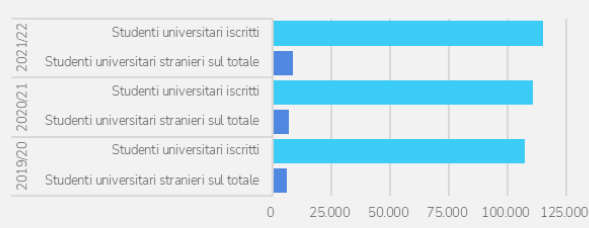
\* Popolazione al 1° gennaio 2020-21-22

## MULTICULTURALISMO

### POPOLAZIONE\* STRANIERA RESIDENTE



### STUDENTI UNIVERSITARI STRANIERI



Fonti: Istat, USTAT (dati MIUR)

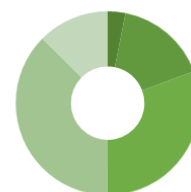
\* Popolazione al 1° gennaio 2020-21-22

## BENESSERE SOCIO-ECONOMICO

### TASSO DI OCCUPAZIONE

NEL 2021, IL REDDITO PRO-CAPITE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA CITTÀ DI VICENZA ERA PARI A 23.042 €, DI 17 PUNTI PERCENTUALI SUPERIORE RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

### LIVELLO DI ISTRUZIONE



- Nessun titolo di studio
- Licenza elementare
- Licenza media
- Diploma
- ITS/Laurea/Dottorato

Fonti: Istat, INTWIG

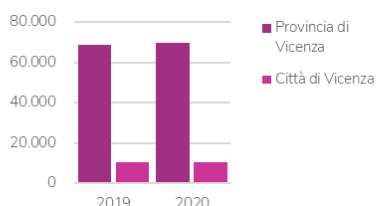
\*Popolazione 9+ anni, 2021

# Città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto

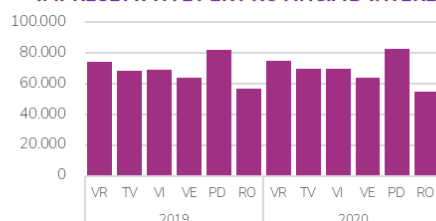
Analisi di contesto socioeconomico-culturale

## ● IMPRENDITORIA

### IMPRESE ATTIVE



### IMPRESE ATTIVE PER PROVINCIA D'INTERESSE



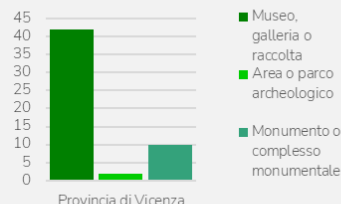
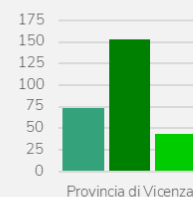
Fonti: Istat, registro imprese

## ● PATRIMONIO ED ECCELLENZE LOCALI

**PRODOTTI\***  
IGP, DOP, STG  12

**UNESCO**  
PATRIMONIO CULTURALE   
(9 siti nella Regione Veneto tra cui Venezia e la sua laguna etc.)

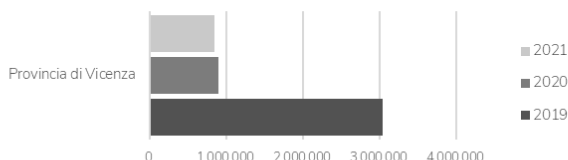
### LUOGHI DELLA CULTURA



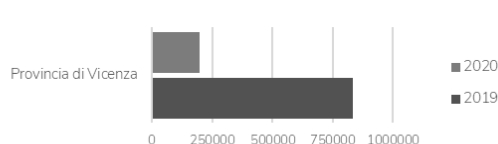
Fonti: MIPAAF, UNESCO, Istat, Anagrafe delle Biblioteche, ricerca desk

## ● DOMANDA CULTURALE

### INGRESSI AGLI SPETTACOLI



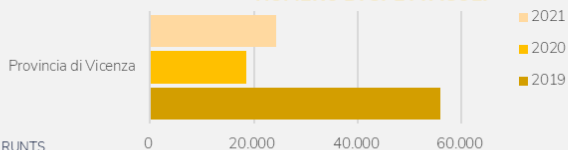
### VISITATORI AI MUSEI



Fonti: Istat, SIAE

## ● ATTIVITÀ CULTURALI

### NUMERO DI SPETTACOLI



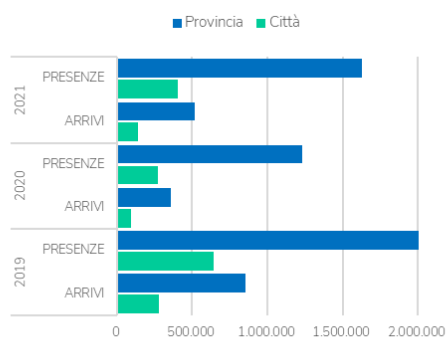
### ENTI DEL TERZO SETTORE

**849 enti del terzo settore**  
(iscrizioni al RUNTS al 28/07/2022)

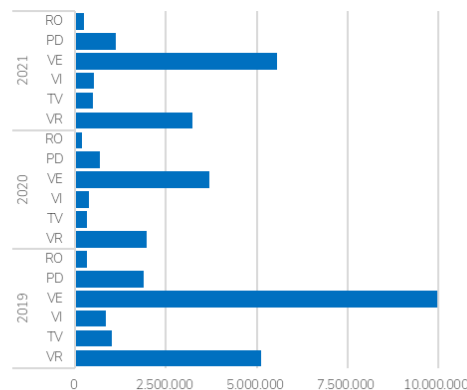
Fonti: Istat, SIAE, RUNTS

## ● TURISMO

### ARRIVI E PRESENZE



### ARRIVI PER PROVINCIA D'INTERESSE



NEL 2021, LA PERMANENZA MEDIA NELLA CITTÀ DI VICENZA ERA PARI A 3,15 NOTTI, IN AUMENTO DEL 37% RISPETTO AL DATO PRE-COVID

Fonti: Istat, Regione Veneto

## 7. Capacity building: analisi sul sistema della formazione e del capacity building

L'analisi sul sistema della formazione e del *capacity building* ha considerato, da un lato, l'insieme di attori operanti sul territorio e le attività da questi realizzate per la formazione di competenze, la ricerca e la divulgazione e, dall'altro, il quadro dei fabbisogni formativi evidenziato dalla ricerca desk e, soprattutto, dalle interlocuzioni con i soggetti locali intercorse durante il processo partecipativo e di ascolto degli stakeholder. L'ambito d'indagine ha considerato con particolare attenzione il sistema della didattica, in funzione della rilevanza delle nuove generazioni per la conservazione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito.

### 7.1 Sistema dell'istruzione, dell'università e dell'alta formazione

#### 7.1.1 Istituti di istruzione primaria e superiore

Nei 21 comuni su cui insiste il Sito UNESCO risultano attivi, nell'anno scolastico 2023/2024, **169 istituti scolastici**, 64 dei quali situati nel Comune di Vicenza (dati Ministero dell'Istruzione e del Merito). Nello specifico:

- ogni comune del campione è dotato di almeno una scuola primaria; considerando il numero totale di scuole elementari presenti sul territorio in esame (87), la loro incidenza sulla popolazione residente ammonta a circa 2,7 istituti ogni 10.000 abitanti.
- sono 36 le scuole secondarie di primo grado, distribuite in tutti i comuni del Sito (ad eccezione di Agugliaro), con un'incidenza media di circa un istituto ogni 10.000 abitanti.
- le scuole secondarie di II grado sono 46, concentrate in cinque dei 21 comuni oggetto d'analisi (Bassano del Grappa, Lonigo, Montagnana, San Pietro in Cariano e Vicenza), con un'incidenza media di circa 1,4 istituti ogni 10.000 abitanti. Oltre il 40% di tali scuole è rappresentato da istituti tecnici, mentre i licei e gli istituti professionali ammontano rispettivamente al 26% e al 30% del totale.

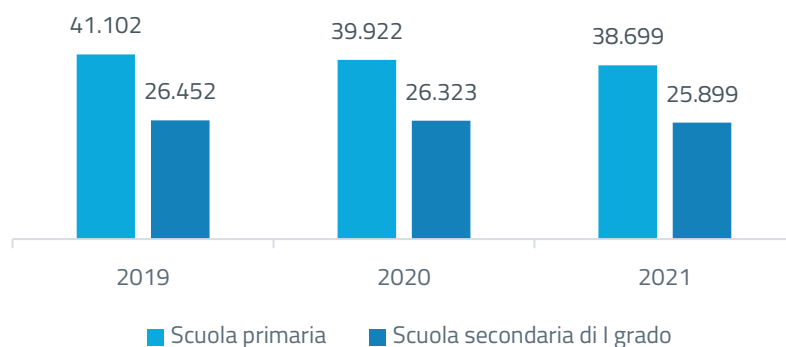
**GRAF. 7.1 – NUMERO DI ISTITUTI SCOLASTICI SECONDARI DI II GRADO ATTIVI NEI 21 COMUNI DEL SITO PER TIPOLOGIA (A.S. 2023/2024)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito

Coerentemente con i trend di popolazione osservati nell'analisi socioeconomica del territorio, il numero di studenti iscritti alle scuole elementari e medie della Provincia di Vicenza risulta in progressivo calo nel triennio 2019-2021 (dati Istat). Nel 2021, sono **38.699** gli studenti **iscritti** alle **scuole primarie** (-5,9% dal 2019) e **25.899** quelli iscritti alle **scuole secondarie di I grado** (-2,09% dal 2019).

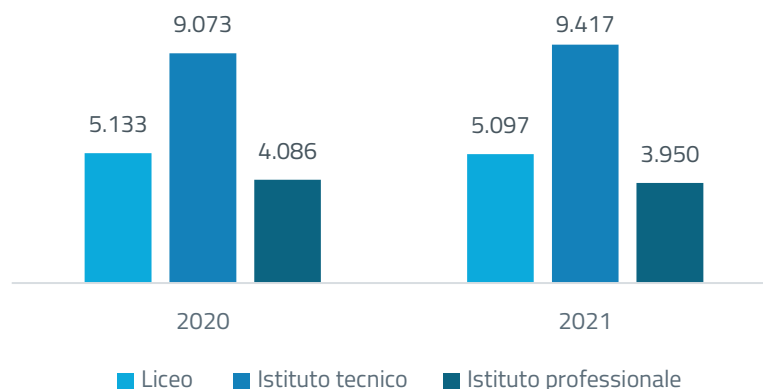
**GRAF. 7.2 – NUMERO DI STUDENTI ISCRITTI AGLI ISTITUTI SCOLASTICI PRIMARI E SECONDARI DI I GRADO IN PROVINCIA DI VICENZA (2019-2021)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

Un andamento inverso è evidenziato dal numero di studenti iscritti alle **scuole secondarie di II grado** della provincia di Vicenza, pari a **18.464** nel 2021 (+1% dal 2019). La quota di studenti iscritti ad istituti tecnici è pari al 51%, in crescita rispetto al 2020. Al contrario, sia gli iscritti ad istituti professionali (21% del totale) sia gli studenti dei licei (28% del totale) sono diminuiti fra 2020 e 2021.

**GRAF. 7.3 – NUMERO DI STUDENTI ISCRITTI AGLI ISTITUTI SCOLASTICI SECONDARI DI II GRADO IN PROVINCIA DI VICENZA (2020-2021)**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro su dati Istat

A livello regionale, gli istituti scolastici fanno capo all'**Ufficio Scolastico Regionale del Veneto**, le cui funzioni, ai sensi del DM n. 925 del 18 dicembre 2014, includono "compiti di supporto alle

scuole, amministrativi e di monitoraggio, in coordinamento con le direzioni generali competenti del Ministero”.

### 7.1.2 **Università, ITS e istituti AFAM**

Per quanto concerne la formazione di livello terziario nel Veneto, la maggior parte degli studenti iscritti a corsi universitari orbita attorno agli atenei delle città di Padova e Verona e allo IUAV di Venezia. Tuttavia, è bene ricordare che a Vicenza ha sede la **Fondazione Studi Universitari Vicenza (FSU)**, nata nel 2002, in continuità con l'attività del Consorzio per lo Sviluppo degli Studi Universitari. Tale ente gestisce nel capoluogo vicentino un polo universitario la cui offerta formativa si articola in 8 corsi di laurea triennale, 5 corsi di laurea magistrale e 2 corsi di dottorato di ricerca, comprendendo 4 aree tematiche: ingegneria, economia, sicurezza alimentare e design. I percorsi formativi, gestiti in collaborazione con le università di Padova e Verona e lo IUAV di Venezia, contano poco meno di **5.000 iscritti** (dati FSU) e si fondano su uno scambio virtuoso di risorse ed esperienze con gli attori del territorio, finalizzato ad un efficace inserimento lavorativo degli studenti.

Considerando l'alta formazione di area umanistico-culturale, Vicenza si distingue per la presenza del **Conservatorio di Musica “Arrigo Pedrollo”**, riconosciuto come istituto di formazione autonomo nel 1979 ma attivo già dal 1867 come Istituto Musicale “Canneti”. Esso è oggi un istituto accreditato AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica) e, dunque, abilitato ad erogare titoli di studio equiparati alla laurea. L'offerta formativa abbraccia un ampio ventaglio di discipline musicali e coreutiche, articolate in oltre 60 corsi AFAM di primo e secondo livello. Nell'anno accademico 2022/2023 sono **387** gli **studenti iscritti**, lievemente in calo rispetto al 2020-2021 (dati USTAT).

Fra i percorsi alternativi ai curricula universitari disponibili nel territorio interessato dal Sito UNESCO, si possono menzionare, inoltre, i corsi offerti dagli ITS Academy parte della rete veneta degli Istituti Tecnologici Superiori (monitoraggio INDIRE):

- L'**ITS Academy Meccatronico Veneto**, con sedi, fra gli altri, nei comuni di Vicenza e Bassano del Grappa, il quale eroga corsi di formazione per Tecnici Superiori nell'ambito dell'automazione e dei sistemi meccatronici, dell'industria della plastica e dell'informatica per le industrie 4.0.
- L'**ITS Academy Agroalimentare Veneto**, che offre, presso la sede di Bassano del Grappa, un corso di formazione in Agribusiness Management per le produzioni locali.
- L'**ITS RED Academy**, che eroga, nella sede di Vicenza, un corso di formazione per marketing manager nel settore del legno e dell'arredamento.
- L'**ITS Academy Cosmo**, che prevede, nelle sedi di Vicenza e Bassano del Grappa, corsi di Digital Jewellery Design, Fashion Jewellery Coordination e Sportswear Product Manager.

Al fianco del sistema degli ITS si inseriscono i Centri di Formazione Professionale (CFP), fra i quali risulta particolarmente coerente con gli intenti del Piano di Gestione **ENGIM Veneto**, fondazione con sede a Vicenza dal 1990 impegnata nella Formazione Superiore di profili tecnici e specializzati nel settore dei beni culturali. I corsi erogati da ENGIM sono finanziati dalla Regione del Veneto e rientrano in quattro principali tipologie:

- Il corso gratuito per Tecnici del restauro di beni culturali, di durata triennale e finanziato dalla Regione del Veneto nell'ambito del progetto Cantieri scuola;
- I corsi di specializzazione nei beni culturali, finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche che spaziano dalla cura di giardini e parchi storici al montaggio e restauro cinematografico;
- Corsi per Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali, riservati alle aziende;
- Incontri tecnici.

## 7.2 Sistema della ricerca e della divulgazione

### 7.2.1 Principali attori

Il territorio nel quale si colloca il Sito UNESCO mostra la presenza di un ecosistema ampio e variegato di soggetti impegnati in attività di ricerca e divulgazione, molte delle quali con una forte attinenza alle tematiche dell'architettura, al paesaggio e dell'eredità palladiana. Si riportano di seguito i principali enti attivi in tale ambito, che si aggiungono alle istituzioni universitarie già menzionate nei precedenti paragrafi:

- **Fondazione CISA – Centro Internazionale Studi Architettura Andrea Palladio.** Fondato nel 1958 a Vicenza, il CISA rappresenta un interlocutore imprescindibile per tutti gli studiosi e professionisti coinvolti nella ricerca, tutela e valorizzazione del Sito UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto". Per questo motivo, esso è membro attivo del Comitato di Pilotaggio ed è da considerarsi stakeholder chiave ai fini dell'aggiornamento del Piano di Gestione. Il raggio d'azione del CISA tocca molteplici aree legate alla figura e all'eredità architettonico-culturale del Palladio, tra cui: l'erogazione di corsi, seminari tematici; la collaborazione con gli atenei del Triveneto per l'offerta di tirocini e stage; la pubblicazione di riviste e testi di settore; la gestione del Palladio Museum, delle mostre temporanee presso palazzo Barbaran da Porto, della biblioteca e della mediateca del Centro Palladio.
- **Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV).** L'IRVV nasce nel 1979 su iniziativa della Regione del Veneto e della Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della fattispecie della villa veneta attraverso un'opera di catalogazione, restauro, valorizzazione, studio e ricerca. Proprio per il suo ruolo chiave nella

conservazione del patrimonio palladiano, sovente declinato in interventi diretti di restauro e sostegno finanziario ai proprietari dei beni, l'Istituto fa parte del Comitato di Pilotaggio.

- **Associazione per le Ville Venete.** L'Associazione è costituita da una pluralità di soggetti, pubblici e privati, accomunati dalla volontà di sostenere la tutela e la valorizzazione delle ville venete, anche tramite azioni di *advocacy* verso le istituzioni e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, a partire dall'impegno nelle scuole. Al contempo, essa fornisce sostegno ai propri associati in materie legali, fiscali e amministrative. Come il CISA e l'IRVV, anch'essa è parte costituente del Comitato di Pilotaggio.
- **Accademia Olimpica.** Istituzione dalle radici secolari, ha annoverato fra i propri membri il Palladio stesso ed è oggi un ente del Terzo settore impegnato nella promozione degli studi e della cultura umanistica in tutte le loro accezioni e declinazioni, con una particolare focalizzazione sul territorio vicentino. Fra gli strumenti adottati per perseguire tale missione vi sono la pubblicazione di opere librarie e riviste, la gestione della biblioteca dell'associazione, l'erogazione di corsi e la realizzazione di eventi e manifestazioni.
- **Guide turistiche.** Sono diversi gli operatori turistici impegnati nella divulgazione e promozione del patrimonio palladiano; molti di questi prevedono tour e percorsi specifici incentrati sulla visita alle ville palladiane.
- **Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale.** Si tratta di un ente rilevante per l'attività di interlocuzione con i Ministeri e le istituzioni competenti nella tutela e valorizzazione dei beni italiani iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, oltre che per lo scambio di buone pratiche tra siti del Patrimonio Mondiale italiani ed esteri.
- **Centro Studi sui Castelli.** Fondato nel 1954 a Montagnana, si occupa di ricerca focalizzata su castelli e fortificazioni medievali e costituisce un punto di riferimento nello studio del patrimonio monumentale locale.
- **Centro Studi Riviera del Brenta.** Basato nel comune di Mira, è un ente non-profit la cui *mission* è lo studio della dimensione storico-culturale dell'area della Riviera del Brenta.
- **Associazione Dimore Storiche Italiane.** Composta dai proprietari di immobili storici italiani con l'obiettivo di valorizzare tale patrimonio, include alcuni dei beni parte del Sito UNESCO.
- **L'Associazione degli Amici dei Monumenti, dei Musei e del Paesaggio per la Città e Provincia di Vicenza.** Ente del Terzo settore fondato nel 1949 e impegnato nella sensibilizzazione del pubblico al recupero del patrimonio culturale locale e del Veneto, attraverso la pubblicazione di una rivista e il contributo economico a interventi di restauro. Si segnala, inoltre, la presenza di un'associazione dalle finalità analoghe nel comune di Bassano del Grappa
- **Associazione Amici dei Parchi.** Ente impegnato nella valorizzazione del verde storico di Vicenza e Provincia. La salvaguardia del verde tramite la diffusione di un'etica ambientale è anche oggetto dell'attività dell'associazione di volontariato **Civiltà del Verde.**

- **Fondazione Giuseppe Roi Onlus.** Ente non-profit che persegue finalità di tutela e promozione del patrimonio artistico-culturale, sostenendo l'acquisto e il restauro di opere a favore del Museo Civico di Vicenza e la pubblicazione di cataloghi scientifici riguardanti i beni culturali della città di Vicenza.
- **Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Imprese (CNA) Veneto Ovest e Confartigianato Imprese.** Si tratta di associazioni di categoria che, pur non perseguendo in maniera prioritaria le finalità della ricerca e della divulgazione, realizzano studi settoriali e promuovono iniziative di formazione e diffusione delle competenze.

Si segnala, inoltre la presenza di enti di studio e divulgazione di notevole rilievo in settori diversi da quello artistico-culturale, quali, per esempio, Fondazione Zoé, legata alla ricerca e alla diffusione della conoscenza di temi legati a salute e ambiente, e Fondazione di Storia – Onlus, impegnata nel campo della ricerca storica.

Si citano, infine, gli **ordini professionali**, i quali, per quanto non abbiano direttamente finalità di ricerca o divulgazione, sono investite di compiti di vigilanza sulla correttezza dell'esercizio di professioni significative per il sistema delle competenze richiesto dalla conservazione dell'Eccezionale Valore Universale del Sito. In particolare, si citano gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri e i Collegi dei Geometri e dei Geometri Laureati competenti per le province interessate dal Sito.

### 7.2.2 Attività

È possibile ravvisare le seguenti tipologie di attività svolte da parte dei soggetti sopra illustrati coerenti con l'ambito e gli obiettivi del *capacity building*:

- Ricerca e studio in relazione a tematiche artistiche, culturali, storiche e, in generale, di attinenza umanistica, con particolare focus sul patrimonio della città di Vicenza e della provincia omonima;
- Erogazione e realizzazione di corsi, convegni, seminari e altre occasioni di diffusione della conoscenza;
- Pubblicazione di prodotti editoriali quali saggi, riviste di settore, annuari e cataloghi scientifici;
- Gestione di luoghi della cultura, quali musei, biblioteche e archivi;
- Realizzazione di eventi, mostre e manifestazioni di carattere artistico-culturale;
- Interlocuzione con le istituzioni pubbliche a fini di *advocacy* circa la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Sensibilizzazione dei cittadini e diffusione di un'etica responsabile del paesaggio e dell'eredità storico-culturale locale, ivi compresa quella palladiana.
- Sostegno economico a progetti di tutela e restauro del patrimonio culturale locale.
- Attività di natura turistica e di promozione del territorio.



## 7.3 Sistema della didattica legata al Sito UNESCO

### 7.3.1 Principali attori

Il sistema scolastico del territorio in esame è caratterizzato da una fitta rete di rapporti e scambi con molteplici interlocutori esterni, il cui apporto si esplica nello svolgimento di attività didattiche finalizzate all'integrazione dei programmi scolastici con nozioni e conoscenze specifiche riguardanti il patrimonio storico, artistico e culturale locale. Si riportano di seguito alcuni dei soggetti chiave in tale ambito:

- **Fondazione CISA – Centro Internazionale Studi Architettura Andrea Palladio.** Come precedentemente richiamato, il CISA è un soggetto chiave nella ricerca e nella divulgazione connesse all'eredità palladiana. In tale ambito, la Fondazione è impegnata nella realizzazione di attività di didattica museale, differenziate per tipologia di target.
- **Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale.** Come menzionato nella rassegna dei principali attori impegnati in attività di ricerca e divulgazione, l'Associazione promuove la conoscenza dei Siti UNESCO italiani attraverso l'iniziativa *Patrimonio Mondiale nella #scuola*. Per la trattazione del progetto si rimanda al box dedicato nel paragrafo successivo.
- **Associazione per le Ville Venete.** Fra le molteplici iniziative intraprese, l'Associazione propone diverse attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado, dalle visite guidate alle ville ai laboratori interattivi. Attraverso una sezione dedicata del sito web, inoltre, i docenti hanno la possibilità di accedere a un'ampia selezione di percorsi didattici, filtrandoli per provincia, *location* e target di destinatari.
- **Associazione Ardea.** Attività *core* dell'Associazione è il lavoro costante con le scuole del comune e della provincia di Vicenza, con iniziative che vanno dai laboratori d'arte agli itinerari di carattere storico, artistico, archeologico e paesaggistico.
- **Cooperativa Sociale Scatola Cultura.** Attraverso un team di educatori e professionisti della formazione, offre servizi di didattica museale su tutto il territorio veneto, fra cui itinerari interattivi all'interno di beni parte del Sito UNESCO.
- **L'Associazione degli Amici dei Monumenti, dei Musei e del Paesaggio per la Città e Provincia di Vicenza.** Attraverso la sezione Didattica, l'Associazione riunisce diversi insegnanti volontari nello svolgimento di attività didattiche destinate agli studenti delle scuole primarie del comune di Vicenza.
- **Fondazione Coppola.** Nata nel 2018, la Fondazione ha sede a Vicenza nel Torrione di Porta Castello, spazio oggi aperto alla cittadinanza attraverso diverse iniziative di indirizzo culturale. Fra percorsi proposti alle scuole vi è InFondArte, laboratorio didattico di scoperta dell'opera degli artisti contemporanei, in cui gli studenti sono incoraggiati a dare vita a proprie creazioni. I risultati dei passati incontri sono stati esposti in mostre dedicate all'interno del Torrione.

- **Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art.** L'ente, impegnato anche nella realizzazione di mostre d'arte temporanee all'interno della villa, organizza e gestisce visite per le classi elementari, medie e superiori, mettendo a disposizione materiali didattici tematici.
- **Centro Studi Riviera del Brenta.** Oltre che nella ricerca, tale ente è impegnato in diverse attività didattiche, sia all'interno che fuori dalle aule, adottando un approccio sia teorico sia pratico.

Come strumento di raccordo e collaborazione tra i soggetti, il Comune di Vicenza pubblica annualmente il Piano dell'Offerta Formativa Territoriale.

### Il Piano dell'Offerta Formativa Territoriale (POFT)

Il Piano dell'Offerta Formativa Territoriale rappresenta l'identità culturale e progettuale delle scuole del territorio e si rivolge alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie statali, comunali e paritarie. Nella sua edizione per l'anno scolastico 2023/24, il Piano promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza si articola in sei aree tematiche, cui afferiscono altrettanti insiemi di progettualità:

1. Ecologia/Ambiente/Natura;
2. Relazioni sociali;
3. Salute e benessere;
4. Arte, storia, cultura del territorio;
5. Linguaggi espressivi;
6. Promozione della pratica sportiva.

L'attenzione per il Sito UNESCO compare soprattutto in progettualità della quarta area tematica (Arte, storia, cultura del territorio), in particolare per le azioni:

- Palladio Museum Kids & Teens, che intende, coerentemente con i programmi UNESCO per la scuola e attraverso attività differenziate, divulgare la conoscenza e la coscienza architettonica in modo divertente e allo stesso tempo rigoroso, far conoscere Palladio, stimolare spirito di osservazione, immaginazione e creatività, incoraggiare il lavoro di gruppo, offrire alle scuole nuovi strumenti per il raggiungimento dei loro *curricula*;
- Visite guidate/laboratori didattici dedicati a Palladio o al patrimonio vicentino e dei comuni minori, alcuni dei quali prevedono un approfondimento specifico sul Patrimonio Mondiale.

#### 7.3.2 Attività

In riferimento ai soggetti sopra descritti, è possibile individuare le seguenti tipologie di attività inerenti al *capacity building*, inteso anche come mediazione museale, funzionale alla diffusione delle conoscenze e della consapevolezza sulle tematiche UNESCO:



- Organizzazione di visite guidate ai monumenti e alle ville parte del Sito UNESCO;
- Proposta di itinerari e percorsi di carattere artistico, storico, archeologico, naturalistico e paesaggistico nel territorio vicentino e veneto;
- Creazione e messa a disposizione di studenti e insegnanti di kit e materiali didattici a supporto e integrazione dei programmi scolastici;
- Coinvolgimento degli studenti in laboratori e altre attività didattiche interattive, entro e fuori le mura scolastiche;
- Promozione del lavoro degli studenti attraverso mostre ed esposizioni dedicate.

### Il kit didattico *Patrimonio Mondiale nella #scuola*

L'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, grazie ai fondi L.77/2006, ha curato e promosso la realizzazione del portale web didattico [www.patrimonionellascuola.it](http://www.patrimonionellascuola.it), dedicato alle scuole di I e II grado. Il portale mira a diffondere i temi legati al Patrimonio Mondiale e presenta, per ciascun Sito UNESCO italiano, schede didattiche *ad hoc* rivolte a docenti e studenti. In particolare, il kit fornisce ai docenti due materiali generali sui temi UNESCO:

- presentazione da poter utilizzare in classe, corredato da un documento di istruzioni per spiegare le slide con alcuni suggerimenti per stimolare il dialogo in classe;
- quaderno stampabile contenente le informazioni raccontate durante la presentazione in classe, modulate con i linguaggi e lo sviluppo delle tematiche maggiormente in linea con le esigenze di ciascuna fascia d'età.

È disponibile, inoltre, una sezione del sito web dedicata specificamente al Sito UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" (<https://www.patrimonionellascuola.it/la-citta-di-vicenza-e-le-ville-del-palladio-nel-veneto/>) che, in due schermate differenziate, rivolte rispettivamente ai docenti e agli studenti, presenta il Sito con taglio divulgativo, in particolare rispetto alla Dichiarazione dell'Eccezionale Valore Universale e alla vita, alle opere e all'influenza di Palladio, insieme a contenuti di approfondimento tematici.

### 7.4 Quadro delle competenze e dei fabbisogni formativi

In conclusione, attraverso analisi qualitative e lo svolgimento del processo partecipativo e di ascolto degli stakeholder, è stato possibile evidenziare che i fabbisogni formativi degli operatori territoriali attengono alle seguenti dimensioni principali:

- Competenze sul sistema della Convenzione del Patrimonio Mondiale (concetti chiave, Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione), sulle policies e sugli approcci metodologici UNESCO per la tutela e gestione dei siti del Patrimonio Mondiale (Linee guida per redazione Impact Assessment nel contesto dei siti del Patrimonio Mondiale, applicazione Raccomandazione Historical Urban Landscape Approach- HUL, definizione

Buffer Zone, Toolkit per il turismo sostenibile, toolkit per la comunicazione e la didattica dei siti Patrimonio Mondiale);

- Competenze tecniche degli operatori del restauro, in particolare sulle specificità degli edifici palladiani;
- Competenze degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, per garantire una sensibilizzazione degli studenti rispetto alle tematiche UNESCO e all'Eccezionale Valore Universale del Sito;
- Competenze di vario tipo per l'accoglienza turistica, trasversali alla filiera interessata.

A ciò si aggiunge, infine, la necessità di implementare il sistema della didattica e della mediazione, al fine di divulgare la conoscenza di Palladio e dell'OUV del Sito alle nuove generazioni e al pubblico generalista.

## 8. Comunicazione: analisi sul sistema della comunicazione e della grafica

### 8.1 Analisi dei fabbisogni di comunicazione

Un progetto complesso come quello riguardante la gestione di un sito Patrimonio Mondiale riconosciuto dall'UNESCO come "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto", richiede una **comunicazione accurata ed efficace** per aiutare a preservare il valore storico e culturale che lo caratterizza. Nel caso in questione, si è riscontrata l'**assenza di strumenti di comunicazione adeguati**, verificata a seguito di un'analisi ricognitiva, tale da mettere a rischio la visibilità e la fruizione da parte del pubblico. È apparsa, altresì, evidente la **mancanza di uno stile unitario di comunicazione** per il progetto. Si evidenzia, inoltre, la **scarsa visibilità e la difficoltà di reperimento** dei testi descrittivi delle diverse *property* presenti solo in una sottosezione del portale della provincia di Vicenza. A tutto questo si aggiunge la **mancanza di strumenti di promozione** online e offline (come sito web, brochure, volantini, campagne social) che **impedisce la creazione di una community attiva** e interessata al patrimonio culturale del sito e limita, così, la possibilità di condividere informazioni e di creare eventi in sinergia con altre realtà culturali del territorio.

In sintesi, quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni di comunicazione mette in evidenza come, il non aver a disposizione strumenti di comunicazione moderni e accessibili, renda difficile la conoscenza del Sito UNESCO in tutte le sue componenti, nonché la sua promozione e valorizzazione.

Grazie alla progettazione di un moderno e aggiornato **sito web ufficiale**, si ritiene possibile risolvere parzialmente<sup>5</sup> questo problema garantendo che il pubblico possa **accedere alle informazioni** relative alla proprietà in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo. Il sito rappresenterebbe, infatti, il mezzo tramite cui mettere in evidenza i contenuti a qualsiasi titolo collegati alla designazione UNESCO e renderli facilmente accessibili a tutti gli utenti. La progettazione del sito web ufficiale è stata avviata e la sua implementazione sarà una delle progettualità contenute nel Piano di Gestione.

Accanto al lavoro relativo all'attivazione del portale appena richiamato, si ritiene importante avviare una buona pratica di **uniformazione della visual identity delle comunicazioni** relative al Sito del Patrimonio Mondiale. A tal fine lo strumento individuato è quello dell'impostazione di **template per PowerPoint e Word** coerente con la linea grafica del sito web in fase di

---

<sup>5</sup> Resta inteso che il sito rappresenta solo una delle componenti di una strategia di comunicazione integrata che dovrebbe utilizzare in forma congiunta diversi strumenti, come ad esempio, quelli richiamati nella "Relazione generale per la comunicazione del progetto".

progettazione. Questo template è stato elaborato in concomitanza del lavoro di aggiornamento del Piano di Gestione per accompagnarne le uscite pubbliche e, grazie ad un **family feeling attento**, si ritiene possa garantire, da qui in avanti, il mantenimento di una **coerenza visiva** tra i diversi strumenti di comunicazione utilizzati, contribuendo a consolidare l'identità del progetto.

## 8.2 Progettazione degli strumenti di comunicazione

A maggiore specificazione dell'attività di progettazione e realizzazione degli strumenti di comunicazione accennata nel precedente paragrafo si dettaglia che essa ha visto la realizzazione dei seguenti elaborati.

1. **Mockup** ad alta definizione del **sito web** del progetto
2. **Template di PowerPoint** strutturato
3. **Carta intestata** e template di un documento Word
4. **Regolamento per l'utilizzo del logo del Sito Patrimonio Mondiale**

### 8.2.1 Mockup ad alta definizione del sito web del progetto

Le attività sono iniziate con la ricerca di referenze atte a comprendere al meglio le esigenze e le possibili funzionalità del sito da progettare. All'avvio del lavoro, il committente ha fornito la **bozza dell'alberatura** elaborata insieme alla Project Manager contenente i *main topic* e alcune relative sottosezioni ritenute significative.

Successivamente sono state delineate, con più nitidezza, le aspettative di progettazione, sia con riferimento ad alcune specifiche funzionalità del sito, in particolare la **timeline di progetto** come principale strumento di navigazione dei contenuti, sia con riferimento al **tone of voice** da utilizzare (un linguaggio moderno, trasparente, semplice ed autorevole).

Dal punto di vista dei **contenuti**, il riferimento utilizzato è stato quello del sito web del Comune di Vicenza, che conteneva alcuni testi che hanno determinato la stesura della bozza dell'albero di navigazione fornita inizialmente. Tali testi, tuttavia, erano di natura particolarmente tecnica e sono stati rielaborati per poter andare incontro ai concetti di **semplicità e trasparenza** che avrebbero dovuto informare l'intero portale.

Per **arricchire l'alberatura** del sito anche sulla base delle referenze individuate e delle nuove funzionalità ritenute utili allo strumento, sono stati seguiti dei benchmark ravvisabili nei seguenti:

- <https://whc.unesco.org/>
- <https://designers.italia.it/kit/>
- [www.unesco.it](http://www.unesco.it)
- <https://www.guggenheim-venice.it/it/>
- <https://www.salineroyale.com/en/>
- <https://www.tate.org.uk/>
- <https://www.amnh.org/>

- <https://www.louvre.fr/en>

Definito l'albero di navigazione, è stato **progettato lo stile grafico, il design system e la style guide** del sito e i blocchi dei componenti delle singole pagine. Per lo stile generale del sito web ci si è ispirati stilisticamente alla **semplicità** del sito [whc.unesco.org](http://whc.unesco.org) riprendendo tuttavia alcune linee e regole della style guide AGID, in modo da rafforzare il senso di **autorevolezza istituzionale**, allontanandosi dal contesto mussale/turistico.

Una volta **realizzate le pagine del sito**, è stata coinvolta la ditta incaricata dello sviluppo del sito web per un allineamento tecnico sulla fattibilità del prodotto e un confronto sul livello di accessibilità raggiunto.

### 8.2.2 Template di PowerPoint strutturato

Per il **template PowerPoint** si è partiti dalla **style guide del sito web** e sono stati realizzati dei **layout predefiniti** che tipicamente soddisfano le differenti esigenze dell'utilizzatore/presentatore.

Le tipologie di soluzioni che sono state realizzate gestiscono sia le dimensioni dei testi, che il loro formato e allineamento all'interno della pagina, la palette di colori, realizzata per il progetto, la gestione delle immagini e le rispettive didascalie. Inoltre, sono state indicate alcune soluzioni per quanto riguarda la realizzazione di grafici che a loro volta adottano la palette di colori della style guide.

Si è proceduto ad inserire anche alcuni **layout funzionali** come due varianti di copertina e la presentazione di uno o più relatori.

Infine, è stata aggiunta una **sequenza di icone ad altissima risoluzione** in formato png selezionate da diverse fonti in modo da poterle utilizzare nelle presentazioni usando una linea grafica comune e di alta qualità.

### 8.2.3 Carta intestata e template di un documento word

Per la **carta intestata** è stata realizzata una versione dallo **stile classico e dal forte connotato istituzionale**, gestendo la formattazione in word e proponendo il layout per una possibile lettera formale.

Il **template di un documento word** riprende lo **stile** e la formattazione **della carta intestata**, proponendo una sequenza di esempi nella gestione di differenti media oltre al testo: grafici, tabelle, immagini con didascalie, link a risorse esterne, paragrafi ed elenchi numerati e puntati.

Inoltre, il documento prevede un frontespizio di apertura del documento, nel caso si debba presentare un documento tecnico di progetto.

#### 8.2.4 Regolamento per l'utilizzo del logo del Sito del Patrimonio Mondiale

A completamento degli strumenti utili alle attività di comunicazione, è stato predisposto un vademecum sull'utilizzo del nuovo logo del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto", approvato a seguito del processo di revisione attuato dall'UNESCO nel 2022.

A seguito di una breve introduzione su origine, significato e finalità del logo, si è proceduto a illustrare in forma sintetica le **norme** definite nel Capitolo VIII e nell'Allegato 14 alle **Linee Guida Operative per l'Implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale**, in base alle quali l'utilizzo del logo è strettamente regolamentato e disciplinato dal Comitato del Patrimonio Mondiale.

Il regolamento reca, in ultimo, alcune **istruzioni dell'Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza** sull'utilizzo del logo da parte di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione e valorizzazione della *property*.

Il regolamento è riportato a seguire.

### L'emblema del Patrimonio Mondiale

Dal momento dell'iscrizione, ogni sito ha la possibilità di utilizzare il logo del Patrimonio Mondiale, affiancato al **logo dell'UNESCO** a forma di tempio greco, per segnalare la propria appartenenza alla Lista. L'emblema identifica un bene ritenuto talmente unico ed eccezionale da richiedere la protezione da parte di tutta l'umanità. Per questo, il suo utilizzo è sottoposto a regole molto rigide, e in nessun caso può essere utilizzato come brand promozionale o a fini commerciali.

Di seguito si riporta il nuovo emblema del Sito del Patrimonio Mondiale "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto", approvato nel 2021 dal Comitato del Patrimonio Mondiale. Nel Paragrafo 2.4 e nel Capitolo 3, vengono fornite le informazioni di dettaglio sul suo utilizzo.



unesco

World Heritage site

Il logo utilizzato per identificare i siti iscritti nella **Lista del Patrimonio Mondiale** è stato progettato dall'artista belga Michel Olyff. L'emblema è composto da un cerchio che racchiude un quadrato, le due figure geometriche rappresentano rispettivamente i beni naturali (la natura e i suoi doni) e quelli culturali



(l'uomo, la sua cultura e le sue abilità), congiunti in un simbolico abbraccio. Il cerchio rappresenta anche il mondo e richiama gli obiettivi di tutela globale per il patrimonio di tutta l'umanità.

Successivamente è stato approvato il logo personalizzato del Sito, nella versione italiana:



## Regole per l'utilizzo del logo

L'utilizzo del logo è strettamente regolamentato e disciplinato dal **World Heritage Committee**, secondo le norme definite nel Capitolo VIII e nell'Allegato 14 del documento delle Linee Guida Operative per l'Implementazione della World Heritage Convention. Esso è, inoltre, protetto dall'atto internazionale dell'**Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI)**.

In forza di tali protezioni, non è possibile utilizzare il logo del Patrimonio Mondiale senza specifica autorizzazione; gli stessi enti gestori dei siti devono rispettare precise norme d'utilizzo. Si riportano di seguito le linee guida per l'utilizzo del logo e le modalità per inviare richiesta di autorizzazione.

## Motivi dell'utilizzo dell'emblema del Patrimonio Mondiale

Il simbolo del Patrimonio Mondiale è un **emblema condiviso e unico** che, se utilizzato correttamente, contribuisce a:

- determinare un'immediata identificazione;
- segnalare che si è in presenza di beni di Eccezionale Valore Universale il cui valore culturale e/o naturale è così eccezionale da trascendere i confini in cui sono collocati, per cui è un dovere di tutti rispettarli, conservarli e trasmetterli alle generazioni presenti e future di tutta l'umanità;
- fornire informazioni precise;
- garantire un migliore orientamento;
- segnalare l'appartenenza ad una rete globale;
- rafforzare il marchio.



## Tipologie di emblema e logo

Vi sono diversi loghi ed emblemi, ciascuno dei quali destinato a specifici utilizzi e utilizzatori. Per una definizione puntuale di questi si rimanda all'[Allegato 14](#) del documento delle [Linee Guida Operative per l'Implementazione della World Heritage Convention](#).

## L'emblema dei siti del Patrimonio Mondiale

Il simbolo del Patrimonio Mondiale può essere utilizzato dalle autorità competenti per le seguenti **finalità**:

- Materiali informativi e strumenti di comunicazione su piccola scala, quali, a titolo di esempio, social media, adesivi gratuiti, volantini, spille e chiavette USB;
- Segnaletica stradale (ad esempio, cartelli che indicano la direzione da seguire per raggiungere il Sito);
- Segnaletica all'interno del sito (ad esempio, stand informativi, percorsi, passerelle, insegne degli edifici, ecc.):

Si dettagliano di seguito alcune **norme generali** sull'utilizzo dell'emblema, riprese dal [Capitolo VIII](#) del documento delle Linee Guida Operative per l'Implementazione della World Heritage Convention:

- L'emblema dovrà essere utilizzato per tutti i progetti recanti una significativa associazione alle attività legate alla World Heritage Convention, al fine di promuoverle (Cap. VIII.E, 275, a).
- La decisione di approvare l'uso dell'emblema deve essere fortemente legata alla qualità e al contenuto del prodotto. Il criterio principale da considerare nella valutazione delle richieste è il valore educativo, scientifico, culturale o artistico del prodotto proposto in relazione ai principi e ai valori del Patrimonio Mondiale. È opportuno, inoltre, non concedere in modo ordinario l'approvazione per l'apposizione dell'Emblema su prodotti il cui valore educativo è basso o nullo, quali tazze, magliette, spille e altri souvenir di destinazione turistica (Cap. VIII.E, 275, b).
- Salva autorizzazione in conformità con i principi delle linee guida operative, non è legittimo per organizzazioni ed entità commerciali utilizzare l'Emblema direttamente sui propri materiali e prodotti per mostrare il proprio sostegno al Patrimonio Mondiale (Cap. VIII.E, 275, d).
- Quando si prevedono benefici di natura commerciale, il Centro del Patrimonio Mondiale è tenuto a garantire che il Fondo del Patrimonio Mondiale (*World Heritage Fund*) riceva una quota equa dei ricavi, previa conclusione di un contratto o accordo che illustri le intese e i termini delle entrate destinate al Fondo. Le diverse autorità nazionali sono parimenti chiamate a garantire che gli enti gestori delle *property* site nel territorio di competenza o, in alternativa, il Fondo del Patrimonio Mondiale ricevano una quota equa dei ricavi (Cap. VIII.E, 275, h).

## Istruzioni per l'utilizzo del logo

Durante la 44° sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Fuzhou/Online, 2021) è stato approvato il Logo Toolkit e le istruzioni di utilizzo del logo dei siti Patrimonio Mondiale UNESCO, che riportano di seguito:



1. Il logo generico del Sito è destinato a essere utilizzato solo dal Site Manager e solo all'interno dei confini ufficiali dello stesso;
2. Il logo può essere utilizzato su tutto il materiale di comunicazione e informazione a distribuzione gratuita, piano di gestione, volantini, opuscoli gratuiti, mappe gratuite, pannelli di ingresso/uscita, targhe, cartelli stradali, siti web istituzionali, ecc. (previa autorizzazione come stabilito al punto 6);
3. Il logo può essere utilizzato su carta intestata ufficiale esclusivamente dell'ente gestore del Sito/Site manager;
4. Il logo non può essere ceduto o condiviso con terze parti a fini di utilizzo;
5. Il logo non può essere in alcun modo commercializzato: per qualsiasi progetto riguardante articoli commerciali o souvenir (magliette, cappellini, spille, adesivi, ecc.);
6. Per qualsiasi utilizzo del logo di cui al punto 2, è necessario presentare una bozza esemplificativa di ogni progetto recante il logo del Sito UNESCO alla CNI e all'UNESCO Secretariat per assistenza nell'identificazione del logo appropriato da utilizzare.

Le limitazioni sopraindicate si estendono anche all'utilizzo dell'acronimo UNESCO.

Ogni proposta di utilizzo del Logo deve essere presentata al Site Manager del Sito (nel periodo transitorio: l'Ufficio Unesco del Comune di Vicenza) per la verifica di compatibilità d'uso e per la gestione dell'iter autorizzativo presso l'UNESCO.

## 9. Comunità: analisi degli stakeholder e processo di partecipazione

### 9.1 Analisi degli stakeholder

L'attività di mappatura e analisi degli stakeholder ha inteso identificare in forma quanto più esaustiva possibile i portatori di interesse del Sito, ricostruire un patrimonio informativo (contatti, riferimenti, istanze) sino ad oggi inesistente, creare una base conoscitiva per la successiva fase di percorso partecipato. Ad un primo step di identificazione degli stakeholder primari e secondari ha fatto seguito uno di indagine degli stessi tramite la somministrazione di appositi formulari. Infine, la mappatura degli stakeholder in base al livello di potere e interesse verso il Sito ha consentito di addivenire ad un loro posizionamento e di segmentarli in categorie internamente omogenee che hanno richiesto strategie specifiche di coinvolgimento. A seguire si riportano i principali esiti dell'analisi:

- Il **grado di coinvolgimento** con il Sito UNESCO dichiarato dagli **stakeholder** primari nelle risposte ai questionari è **prevalentemente medio-basso**. Ciò denota due criticità, soprattutto in riferimento agli enti pubblici:
  - probabile scarso coinvolgimento del personale degli enti, nonostante questi ultimi siano parte attiva del Comitato di Pilotaggio;
  - problema di percezione del coinvolgimento rispetto al sito.
- Facendo riferimento alle motivazioni fornite degli stakeholder primari in merito al **basso grado di coinvolgimento**, emergono le seguenti casistiche:
  - potere decisionale e possibilità di intervento delle amministrazioni comunali sui beni di proprietà privata nulle o limitate;
  - scarso coinvolgimento nella gestione dei beni;
  - scarso supporto e collaborazione degli altri soggetti coinvolti;
  - difficoltà nel reperimento di risorse economiche destinate ad attività promozionale.
- Relativamente agli stakeholder primari che segnalano un **alto grado di coinvolgimento**, emergono soprattutto l'impegno a garantire un buono stato di conservazione del bene e, nel caso delle amministrazioni comunali, la volontà d'inserimento delle ville in circuiti turistici che possano fungere da volano per lo sviluppo dell'intero territorio.

- Il tipo di **progettualità** più frequentemente svolto in relazione ai beni parte del sito seriale è relativo a interventi di **restauro** e **manutenzione** di elementi strutturali, decorazioni o affreschi dei beni che compongono il sito. Seguono la calendarizzazione di **aperture straordinarie** e l'organizzazione di **manifestazioni, spettacoli, visite** e **incontri** all'interno dei beni.
- Le principali **criticità** risultano legate alla **necessità** di **interventi strutturali** sui beni al fine di adeguamento degli spazi di visita. Seguono segnalazioni da parte degli stakeholder sulla mancanza di elementi accessori (segnaletica, parcheggi, collegamenti ciclo-pedonali) e la difficoltà rappresentata dall'accesso parziale dei visitatori ai beni privati.
- Per quanto riguarda le **possibili azioni** e idee progettuali segnalate dagli stakeholder raggiunti tramite i formulari, emergono tre filoni:
  - necessità di **interventi strutturali** sui beni o di interventi nelle aree ad essi contigui;
  - **revisione** di **aspetti gestionali**, con alla base un maggior coinvolgimento dei proprietari privati;
  - **implementazione** di **attività** di **promozione** e **valorizzazione** dei beni, dall'organizzazione di eventi al potenziamento delle strutture ricettive.

### 9.1.1 Metodologia

L'analisi degli stakeholder del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" si pone come finalità quella di analizzare il **tessuto istituzionale, socioculturale e produttivo** del territorio di riferimento, nonché di individuare i soggetti da coinvolgere nel percorso di aggiornamento del Piano di Gestione e di determinarne le relative modalità di coinvolgimento. L'attività è stata svolta in sinergia con la Committenza e con supervisione e indirizzo della Project Manager. L'analisi, dunque, ha fatto propri i seguenti obiettivi:

- l'**identificazione dei portatori di interesse** per il Sito, a partire dalla ricognizione dei soggetti ivi operanti e dell'individuazione di quelli coinvolti (o coinvolgibili) a vario titolo dal Sito;
- la determinazione del **grado di coinvolgimento attuale** di tali soggetti;
- la definizione del **grado di coinvolgimento a tendere** che il Piano deve prefiggersi.

Stanti tali obiettivi, l'analisi si è strutturata come segue:

1. Identificazione degli **stakeholder primari**, individuati nei membri del **Comitato di Pilotaggio** del Sito, nelle **amministrazioni pubbliche** centrali e locali con competenze istituzionali di vario tipo sul territorio e nei **proprietari e gestori di monumenti o ville** appartenenti al Sito (persone fisiche e giuridiche).
2. Identificazione degli **stakeholder secondari**, contraddistinti da un minore interesse e minore potere rispetto al Sito, ma significativi per la loro numerosità e per la capacità di influenzare il progetto o di esserne influenzati a vario livello nella situazione attuale o in quella a tendere. L'identificazione di tali stakeholder è avvenuta mediante **analisi desk**, a partire dalla ricerca di soggetti operanti nel territorio (rappresentato dai comuni interessati dal Sito e dalle relative province) e da altri soggetti istituzionali di rilevanza. La lista dei soggetti così individuata è stata sottoposta ad un **confronto con la Committenza e con la Project Manager**, il quale ha permesso di validare la lista e di integrarla con soggetti ulteriori la cui rilevanza non fosse esplicita nella ricognizione desk.
3. **Analisi degli stakeholder primari e secondari**, condotta attraverso la somministrazione di due distinti formulari ("schede") di richiesta informativa e di analisi del coinvolgimento rispetto al Sito, rispettivamente per gli stakeholder primari e per i secondari identificati come di particolare significatività.
4. **Mappatura degli stakeholder**, volta a sistematizzare le evidenze dell'analisi, all'interno di un quadro interpretativo funzionale ad informare le azioni di coinvolgimento da implementare nella redazione dell'aggiornamento del Piano e nella formulazione dei Piani di azione.

Gli esiti dell'analisi sin qui descritta, oltre, come detto, ad inquadrare il contesto istituzionale, socioculturale e produttivo del territorio e ad informare il processo di partecipazione, hanno contribuito ad aggiornare un **indirizzario** funzionale alle future attività di gestione del Sito.

La presente relazione, in seguito all'illustrazione della **lista dei soggetti identificati**, appartenenti alle due diverse categorie di stakeholder (primari e secondari), riporta le **schede di analisi** somministrate ai due gruppi e i relativi **riscontri ricevuti**, di cui è riportata una nota riassuntiva e che sono acclusi in allegato. A seguire, si è realizzata un' **analisi aggregata e sinottica** dei risultati, volta ad identificare gruppi di stakeholder e a tracciare alcune azioni collegate, a seconda del coinvolgimento attuale e atteso. In conclusione, si riporta un' **analisi SWOT** del quadro degli stakeholder, della partecipazione e della comunicazione, funzionale a tracciare il quadro TO BE e ad informare il progetto TO DO.

## 9.1.2 Identificazione degli stakeholder

### 9.1.2.1 Stakeholder primari

Come anticipato, gli **stakeholder primari** (o “di primo livello”) sono individuati nel Comitato di Pilotaggio e negli enti sottoscrittori dell'atto di intesa di approvazione del Piano di Gestione del 2007, negli enti con competenza territoriale o di ambito (nel caso delle amministrazioni pubbliche centrali o locali) e nei proprietari di uno o più monumenti e ville che afferiscono al Sito. A seguire si riporta la lista dei soggetti che appartengono alle seguenti **categorie prevalenti**:

- Ministero della Cultura;
- Altre amministrazioni pubbliche (Regione, Province, Soprintendenze Archeologia, Belle arti e Paesaggio) e istituzioni;
- Enti pubblici locali;
- Enti ecclesiastici (i.e. Diocesi);
- Privati proprietari (intesi sia come persone giuridiche – imprese o enti del Terzo settore – che, in prevalenza, come persone fisiche);
- Altri soggetti competenti (CISA, IRVV, Associazione per le Ville Venete, Consorzio Vicenza è).

Nella tabella che segue i nomi dei soggetti che fanno parte del **Comitato di Pilotaggio** sono segnalati in grassetto. Per qualificare ulteriormente il livello di coinvolgimento, inoltre, si segnalano nel campo “tipologia” i soggetti pubblici o istituzionali presenti nel novero degli stakeholder primari non solo per le relative competenze, ma anche in quanto proprietari o gestori di uno o più monumenti/ville. Per gli enti pubblici presenti nel Comitato di Pilotaggio, infine, si precisa nel campo “note” quando intervengono in rappresentanza di più amministrazioni.

**TAB. 9.1 – STAKEHOLDER PRIMARI**

<b>NOME ENTE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PR.</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>NOTE</b>
Ministero della Cultura (Segretariato Generale - Servizio II - Ufficio UNESCO)	Roma	RM	Ministero	Focal Point nazionale per l'attuazione della Convenzione
<b>Segretariato Regionale del MiC per il Veneto</b>	Venezia	VE	Ministero	Coordinamento generale delle Soprintendenze
<b>Comune di Vicenza</b>	Vicenza	VI	Ente pubblico locale e proprietario	Ufficio Unesco: Site Manager, segreteria e monitoraggio
<b>Segretario Generale del Comune di Vicenza</b>	Vicenza	VI	Referente ente pubblico locale	Ruolo: esperto in discipline giuridiche e amministrative



NOME ENTE	COMUNE	PR.	TIPOLOGIA	NOTE
<b>Regione del Veneto</b>	Venezia	VE	Amministrazione pubblica e proprietario	Coordinamento generale e proprietario di Villa Pojana
<b>Istituto Regionale per le Ville Venete</b>	Mira	VE	Istituzione e gestore	Gestore di Villa Pojana
<b>Centro Internazionale Studi Architettura Andrea Palladio</b>	Vicenza	VI	Istituzione culturale e scientifica	
<b>Consorzio Vicenza è</b>	Vicenza	VI	Organismo pubblico-privato	Ruolo: esperto nel settore turismo
<b>Associazione per le Ville Venete</b>	Susegana	TV	ETS	
<b>Diocesi di Vicenza</b>	Vicenza	VI	Ente ecclesiastico e proprietario	
<b>Soprintendenza ABAP Verona, Rovigo e Vicenza</b>	Verona	VR	Amministrazione pubblica	
<b>Soprintendenza ABAP Venezia e Laguna</b>	Venezia	VE	Amministrazione pubblica	
<b>Soprintendenza ABAP Belluno, Padova e Treviso</b>	Padova	PD	Amministrazione pubblica	
<b>Provincia di Vicenza</b>	Vicenza	VI	Amministrazione pubblica	In CdP come coordinatore delle altre amministrazioni provinciali
<b>Provincia di Padova</b>	Padova	PD	Amministrazione pubblica	In CdP come rappresentante enti locali Provincia di Padova
<b>Provincia di Rovigo</b>	Rovigo	RO	Amministrazione pubblica e proprietario	In CdP come rappresentante enti locali Provincia di Rovigo
<b>Provincia di Verona</b>	Verona	VR	Amministrazione pubblica	In CdP come rappresentante enti locali Provincia di Verona
Città Metropolitana di Venezia	Venezia	VE	Amministrazione pubblica	
Provincia di Treviso	Treviso	TV	Amministrazione pubblica	
<b>Comune di Caldogeno</b>	Caldogeno	VI	Ente pubblico locale e proprietario	In CdP come rappresentante enti locali Provincia di Vicenza
Comune di Quinto Vicentino	Quinto Vicentino	VI	Ente pubblico locale e proprietario	
<b>Comune di Mira</b>	Mira	VE	Ente pubblico locale	In CdP come rappresentante enti locali Città





NOME ENTE	COMUNE	PR.	TIPOLOGIA	NOTE
				Metropolitana di Venezia
<b>Comune di Vedelago</b>	Vedelago	TV	Ente pubblico locale	In CdP come rappresentante enti locali Provincia di Treviso
Comune di Pojana Maggiore	Pojana Maggiore	VI	Ente pubblico locale	
Comune di Piombino Dese	Piombino Dese	PD	Ente pubblico locale	
Comune di Cessalto	Cessalto	TV	Ente pubblico locale	
Comune di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	VI	Ente pubblico locale	In CdP come rappresentante enti locali Provincia di Vicenza
Comune di Grumolo delle Abbadesse	Grumolo delle Abbadesse	VI	Ente pubblico locale	
Comune di Bolzano Vicentino	Bolzano Vicentino	VI	Ente pubblico locale	
Comune di Lonigo	Lonigo	VI	Ente pubblico locale	
Comune di San Pietro in Cariano	San Pietro in Cariano	VR	Ente pubblico locale	
Comune di Agugliaro	Agugliaro	VI	Ente pubblico locale	
Comune di Monticello Conte Otto	Monticello Conte Otto	VI	Ente pubblico locale	
Comune di Montecchio Precalcino	Montecchio Precalcino	VI	Ente pubblico locale	
Comune di Fratta Polesine	Fratta Polesine	RO	Ente pubblico locale	
Comune di Sarego	Sarego	VI	Ente pubblico locale	
Comune di Montagnana	Montagnana	PD	Ente pubblico locale	
Comune di Maser	Maser	TV	Ente pubblico locale	
Comune di Lugo di Vicenza	Lugo di Vicenza	VI	Ente pubblico locale	
Privati proprietari Palazzo Capra	Vicenza	VI	Privati proprietari	COIN
Privati proprietari Palazzo Valmarana, Braga	Vicenza	VI	Privati proprietari	Appartamenti Palazzo Valmarana Braga
Privati proprietari Palazzo Porto, Breganze	Vicenza	VI	Privati proprietari	Central SICAF SpA
Privati proprietari Palazzo Pojana	Vicenza	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Palazzo Garzadori	Vicenza	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Palazzo Iseppo da Porto Festa/Palazzo Schio	Vicenza	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Palazzo da Monte	Vicenza	VI	Privati proprietari	
Privati Proprietari Villa Forni, Cerato	Montecchio Precalcino	VI	Privati proprietari	Villa Forni Cerato società semplice
Privati proprietari Villa Saraceno	Agugliaro	VI	Privati proprietari	The Landmark Trust
Privati proprietari Villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda"	Vicenza	VI	Privati proprietari	Fondazione La Rotonda
Privati proprietari Villa Pisani (Lonigo)	Lonigo	VI	Privati proprietari	

NOME ENTE	COMUNE	PR.	TIPOLOGIA	NOTE
Privati proprietari Villa Valmarana (Monticello Conte Otto)	Monticello Conte Otto	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Serego	San Pietro in Cariano	VR	Privati proprietari (custodi giudiziari e legale proprietari)	
Privati proprietari Villa Trissino – barchesse (Sarego)	Sarego	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Foscari, detta “La Malcontenta”	Mira	VE	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Barbaro	Maser	TV	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Angarano	Bassano del Grappa	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Chiericati	Grumolo delle Abbadesse	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Godi, Malinverni	Lugo di Vicenza	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Trissino a Cricoli (Vicenza)	Vicenza	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Cornaro	Piombino Dese	PD	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Emo	Vedelago	TV	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Valmarana (Bolzano Vicentino)	Bolzano Vicentino	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Pisani (Montagnana)	Montagnana	PD	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Gazzotti	Vicenza	VI	Privati proprietari	
Privati proprietari Villa Zeno	Cessalto	TV	Privati proprietari	

### 9.1.2.2 Stakeholder secondari

Come esplicitato in precedenza, l’identificazione degli **stakeholder secondari** (o “di secondo livello”) è il risultato di un’**analisi desk**. Sono stati identificati e tracciati complessivamente 366 stakeholder secondari che appartengono alle seguenti tipologie prevalenti:

- Altri attrattori culturali del territorio;
- Liberi professionisti locali;
- Altri enti pubblici che non rientrano nel perimetro degli stakeholder primari ma che – seppur minore – presentano un grado di coinvolgimento nel Sito e richiedono attenzione;
- Enti del Terzo settore (ETS) di diversa natura giuridica e di diversi ambiti (ad es. Pro Loco, fondazioni culturali, associazioni culturali e ricreative) attivi nel territorio;
- Fondazioni di origine bancaria operanti nei territori di riferimento;
- Associazioni di categoria delle province interessate;
- ONG attive nei comuni e nelle province interessate;

- Operatori economici di prossimità (ad es. fornitori di servizi aggiuntivi per musei e per altre istituzioni culturali, strutture ricettive, imprese di ristorazione).

### 9.1.3 Schede di analisi degli stakeholder

Le due schede di analisi degli stakeholder, rispettivamente rivolte agli stakeholder primari e secondari, sono state strutturate mediante il supporto della piattaforma **Google Forms** e sono state diffuse tramite contatto mail ai referenti degli enti e delle organizzazioni interessate. Come anticipato, i due formulari sono stati diversificati a seconda delle tipologie di rispondenti e sono stati disegnati per recepire **indicazioni differenziate per ciascuna**. Di seguito si riportano i **fac simile** delle schede diffuse presso gli stakeholder.

#### 9.1.3.1 Stakeholder primari

La scheda di analisi degli stakeholder primari è stata diffusa in data 18 marzo dal Comune di Vicenza. Il formulario è illustrato a seguire.



*Anteprima della Scheda di analisi degli stakeholder diffusa attraverso la piattaforma Google Forms*

Gentile rispondente,

La presente scheda di analisi si riferisce al percorso di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto". Il sito vicentino è stato iscritto alla World Heritage List nel 1994, con successiva estensione del 1996, e consiste di 23 palazzi inseriti nel tessuto urbano di Vicenza e di 24 ville nel territorio circostante. Il primo Piano di Gestione è stato approvato con Protocollo di Intesa il 30 maggio 2007 e necessita di un aggiornamento volto ad attualizzare le esigenze di tutela, conservazione, conoscenza e valorizzazione, nonché a preservare adeguatamente l'Eccezionale Valore Universale del sito per le future generazioni. Il progetto di aggiornamento è finanziato nell'ambito della Legge 77/2006.



Nell'ambito del progetto, il gruppo di lavoro sta conducendo un'analisi approfondita di tutti gli elementi rilevanti alla redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione. A seguito della mappatura dei portatori di interesse, il suo Ente è stato individuato come di rilevanza strategica per il Sito. Per tale motivo, le chiediamo qualche minuto del suo tempo per la compilazione di questa richiesta informativa, preziosa per lo svolgimento del lavoro.

Ai sensi del GDPR (Regolamento 679/2016) i dati personali acquisiti saranno trattati esclusivamente per le finalità della ricerca, con le modalità previste dalla normativa vigente. Sarà garantita la massima riservatezza sia nel trattamento sia nella diffusione dei dati e saranno conservati solo per il tempo necessario al completo svolgimento dell'indagine.

Per altre informazioni si rimanda alla Informativa privacy completa trasmessa in allegato alla mail contenente il link al questionario. La compilazione e l'invio del seguente formulario presuppongono la presa visione e l'accettazione dell'Informativa privacy.

- Ho preso visione dell'Informativa privacy completa  
 Acconsento al trattamento dei miei dati personali

#### INFORMAZIONI GENERALI

<b>Bene di riferimento</b>	<i>Indicare il/i bene/i di riferimento (denominazione villa/monumento) e la collocazione (comune)</i>
<b>Tipologia di rapporto con il bene (proprietà, gestione, ecc.)</b>	<i>Indicare la tipologia di rapporto dell'ente (o del privato cittadino) con il bene (es. proprietà, gestione). Eventuali specifiche utili (es. anno di inizio del rapporto)</i>

#### ANAGRAFICA ENTE

*Compilazione della sezione dedicata a Pubbliche Amministrazioni o soggetti giuridici*

<b>Denominazione dell'ente</b>	<i>Indicare la ragione sociale dell'ente</i>
<b>Natura giuridica</b>	<i>Indicare la natura giuridica dell'ente</i>
<b>Sede legale</b>	<i>Indicare la sede legale dell'ente (indirizzo, comune, provincia)</i>
<b>Sede operativa</b>	<i>Indicare eventuali sedi operative che insistono sui territori di pertinenza del Sito UNESCO (indirizzo, comune, provincia)</i>
<b>Area territoriale di operatività dell'ente</b>	<i>Indicare l'area territoriale di operatività (comune/i, provincia/e, ecc.)</i>
<b>Breve descrizione dell'attività</b>	<i>Descrivere brevemente l'attività istituzionale dell'ente, soprattutto con riferimento alle attività in materia di tutela, conservazione, fruizione, gestione e valorizzazione di beni culturali che portano l'ente a rapportarsi con il Sito</i>
<b>Sito web</b>	<i>Riportare sito web dell'ente</i>

#### ANAGRAFICA REFERENTE

*Compilazione della sezione richiesta a tutti i rispondenti*

<b>Nome e Cognome</b>	<i>Indicare nome e cognome del referente all'interno dell'ente (o nome e cognome del privato cittadino)</i>
-----------------------	---



<b>Ruolo</b>	<i>Indicare il ruolo del referente rispetto all'ente (Compilazione del campo non richiesta per i privati cittadini)</i>		
<b>E-mail</b>	<i>Riportare l'email di contatto del referente</i>		
<b>Telefono</b>	<i>Riportare il telefono di contatto del referente</i>		
<b>RICHIESTA INFORMATIVA</b>			
<b>Grado di coinvolgimento nel Sito UNESCO</b>	Alto	Medio	Basso
	<i>Indicare il grado di coinvolgimento dell'ente/soggetto nel Sito UNESCO e motivare la risposta (capacità dell'ente/soggetto di influenzare il Sito e potenziale influenza del Sito rispetto all'ente/soggetto)</i>		
<b>Ulteriori soggetti coinvolti in attività legate al bene (eventuali)</b>	<i>Indicare eventuali soggetti ulteriori coinvolti in attività di tutela, conservazione, fruizione, gestione e valorizzazione (es. enti del Terzo settore)</i>		
<b>Progettualità svolte (o in procinto di attivazione) con riferimento al bene</b>	<i>Elencare e descrivere brevemente progettualità svolte (o in corso) con riferimento al bene (es. restauri, attività di valorizzazione, progetti di rete). Specificare azioni previste, soggetto finanziatore, risultati attesi, stato di avanzamento</i>		
<b>Principali criticità e/o fabbisogni individuati in relazione al bene</b>	<i>Indicare le principali criticità e/o i fabbisogni individuati in relazione al bene</i>		
<b>Possibili processi, azioni, idee progettuali che si ritiene utile segnalare ai fini della redazione dei Piani di Azione del PdG UNESCO</b>	<i>Indicare possibili processi, azioni, idee progettuali che si ritiene potrebbero contribuire alla soddisfazione delle criticità e/o dei fabbisogni individuati</i>		
<b>Eventuale documentazione utile da consultare</b>	<i>Indicare eventuale documentazione utile da consultare e riportare, se disponibile, il link di accesso alle risorse</i>		
<i>Compilazione della sezione dedicata alle Pubbliche Amministrazioni</i>			
<b>Quadro normativo (nazionale, regionale e locale)</b>	<i>Indicare e descrivere i riferimenti ad eventuali norme vigenti sull'area su cui insiste il bene (es. vincoli diretti e indiretti)</i>		
<b>Programmazione territoriale in corso</b>	<i>Indicare la programmazione territoriale che riguarda l'area su cui insiste il bene (es. piani strategici, accordi di programma, piano regolatore)</i>		

### 9.1.3.2 Stakeholder secondari

La scheda di analisi degli stakeholder secondari è stata diffusa ai soggetti identificati come prioritari nell'ambito della lista degli stakeholder secondari, alla luce di considerazioni rispetto al coinvolgimento attuale e atteso rispetto al Sito. Il formulario è stato diffuso in data 20 aprile dal Comune di Vicenza.



## Scheda di analisi degli stakeholder territoriali

Aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO "La Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto"

*Anteprima della Scheda di analisi degli stakeholder territoriali diffusa attraverso la piattaforma Google Forms*

Gentile rispondente,

La presente scheda di analisi si riferisce al percorso di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto". Il sito vicentino è stato iscritto alla World Heritage List nel 1994, con successiva estensione del 1996, e consiste di 23 monumenti inseriti nel tessuto urbano di Vicenza e di 24 ville nel territorio del Veneto. Il primo Piano di Gestione è stato approvato con Protocollo di Intesa il 30 maggio 2007 e necessita di un aggiornamento volto ad aggiornare le esigenze di tutela, conservazione, conoscenza e valorizzazione, nonché a preservare adeguatamente l'Eccezionale Valore Universale del Sito per le future generazioni. Il progetto di aggiornamento è finanziato nell'ambito della Legge 77/2006. Nell'ambito del progetto, il gruppo di lavoro sta conducendo un'analisi approfondita di tutti gli elementi rilevanti alla redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione. A seguito della mappatura dei portatori di interesse, la sua Organizzazione è stata individuata tra gli stakeholder territoriali rilevanti per il Sito. Per tale motivo, le chiediamo qualche minuto del suo tempo per la compilazione di questa richiesta informativa, preziosa per lo svolgimento del lavoro.

Ai sensi del GDPR (Regolamento 679/2016) i dati personali acquisiti saranno trattati esclusivamente per le finalità della ricerca, con le modalità previste dalla normativa vigente. Sarà garantita la massima riservatezza sia nel trattamento sia nella diffusione dei dati e saranno conservati solo per il tempo necessario al completo svolgimento dell'indagine.

Per altre informazioni si rimanda alla Informativa privacy completa trasmessa in allegato alla mail contenente il link al questionario. La compilazione e l'invio del seguente formulario presuppongono la presa visione e l'accettazione dell'Informativa privacy.

- Ho preso visione dell'Informativa privacy completa
- Acconsento al trattamento dei miei dati personali



INFORMAZIONI GENERALI			
È a conoscenza del fatto che l'UNESCO ha iscritto la Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto nella Lista del Patrimonio Mondiale?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
È a conoscenza del fatto che il Sito iscritto è di tipo seriale e si compone di 23 monumenti localizzati a Vicenza e di 24 ville nel Veneto?	<i>(I beni afferenti alla proprietà sono distribuiti nella città di Vicenza e nelle sei province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza)</i> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
L'organizzazione che rappresenta è mai entrata in contatto con i beni afferenti al Sito?	<i>La domanda fa riferimento ad interazioni diverse dalla visita a scopo turistico-culturale</i> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <i>Se sì, specificare</i>		
Quale ritiene sia l'apporto del riconoscimento UNESCO per il territorio?			
ANAGRAFICA			
Denominazione dell'organizzazione			
Natura giuridica			
Sede legale	<i>Indirizzo, comune, provincia</i>		
Sede operativa	<i>Indicare eventuali sedi operative (indirizzo, comune, provincia)</i>		
Area territoriale di operatività dell'organizzazione	<i>Comune/i, provincia/i, ecc.</i>		
Breve descrizione dell'attività dell'organizzazione	<i>Descrivere brevemente l'attività dell'organizzazione evidenziando, laddove esistente, l'interazione con il Sito</i>		
Sito web	<i>Riportare, se disponibile, il sito web dell'organizzazione o eventuali altri canali ufficiali</i>		
ANAGRAFICA REFERENTE			
Nome e Cognome			
Ruolo			
E-mail			
Telefono			
RICHIESTA INFORMATIVA			
Grado di coinvolgimento nel Sito UNESCO	Alto	Medio	Basso



	<i>Indicare il grado di coinvolgimento dell'organizzazione rispetto al Sito UNESCO e motivare la risposta (capacità dell'organizzazione di influenzare il Sito e influenza del Sito rispetto all'organizzazione)</i>
<b>In una prospettiva futura, l'organizzazione sarebbe interessata a potenziare o sviluppare ulteriormente il grado di coinvolgimento rispetto al Sito?</b>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <i>Se sì, in che modo?</i>
<b>Eventuale documentazione utile da consultare</b>	<i>Indicare eventuale documentazione utile da consultare e riportare, se disponibile, il link di accesso alle risorse</i>
<b>PROSPETTIVE DI SVILUPPO</b>	
<b>Azioni o attività collegate al Sito</b>	<i>Indicare e descrivere eventuali azioni/attività svolte o in corso che coinvolgono, a qualunque titolo, uno o più beni del Sito</i>
<b>Fabbisogni e criticità</b>	<i>Evidenziare eventuali fabbisogni e criticità che l'organizzazione ritiene di segnalare in relazione ad uno o più beni iscritti nella proprietà o all'intero Sito</i>
<b>CONTENUTI UTILI</b>	
<b>Eventuale documentazione da consultare</b>	<i>Allegare eventuale documentazione da consultare</i>
<b>Eventuali link da consultare</b>	<i>Inserire eventuali link da consultare</i>

#### 9.1.4 Riscontri alle schede

A conclusione del processo di somministrazione, si contano **38 risposte al formulario rivolto agli stakeholder primari** e **43 per quelli secondari**. A seguire si illustrano in maniera sintetica e schematica le risposte ai questionari, raggruppate per domanda.

##### 9.1.4.1 Stakeholder primari

**Tipologia di rapporto con il bene |** Per quanto riguarda il tipo di rapporto che gli intervistati hanno con i beni del Sito, la categoria più rappresentata è quella dei proprietari o comproprietari dei beni (15 risposte), seguita da quella dei membri di amministrazioni comunali in cui si trova il bene di riferimento (10 risposte). Sono invece presenti solo 3 risposte da parte di persone o enti che hanno in gestione il bene di riferimento<sup>6</sup>.

**Natura giuridica dell'ente |** La maggior parte degli enti (17 risposte) appartiene alle seguenti categorie: enti pubblici o locali, comuni o pubblica amministrazione. Sono poi presenti un consorzio, una fondazione, due società (una srl e una società semplice) e un soggetto estero

<sup>6</sup> Si segnala, tuttavia, che il Comune di Vicenza non ha redatto le schede, in quanto sono state realizzate interviste specifiche con i vari settori, durante le quali sono stati forniti i dati richiesti. Al fine di meglio interpretare tale dato, dunque, vale la pena sottolineare che dieci monumenti del Centro Storico sono di proprietà del Comune.

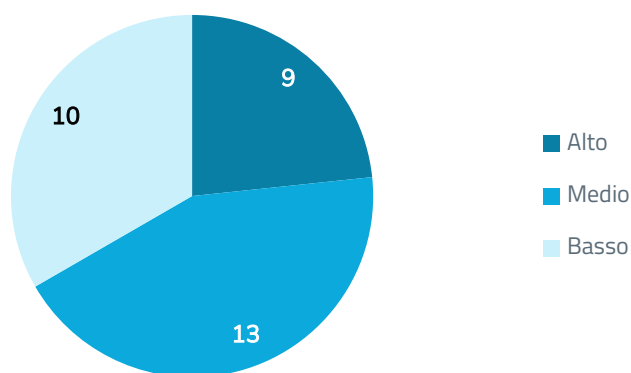


iscritto al REA che svolgono attività in ambito culturale o turistico e una S.a.s. che si occupa di costruzione e manutenzione di fabbricati.

**Area territoriale di operatività dell'ente** | Gli enti agiscono prevalentemente a livello comunale (19 risposte), mentre sono meno rappresentate le realtà che operano all'interno di un'area provinciale (4 risposte) e sovraregionale o nazionale (2 risposte).

**Grado di coinvolgimento nel Sito** | La maggior parte dei soggetti segnala un grado di coinvolgimento nei confronti del Sito medio-basso (in 13 casi il grado di coinvolgimento è medio, in 10 casi basso), mentre solo in 9 casi si rileva un alto grado di coinvolgimento.

### GRAF. 9.1 – GRADO DI COINVOLGIMENTO DEL SITO ESPRESSO DAGLI STAKEHOLDER PRIMARI



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro

Le motivazioni alla base delle diverse risposte sono varie: un basso grado di coinvolgimento viene riportato principalmente dalle amministrazioni comunali che non sono coinvolte nella gestione dei beni di proprietà privata e non hanno quindi potere decisionale sui beni. Un soggetto privato segnala la mancanza di indirizzo e supporto da parte dell'UNESCO, mentre un consorzio lamenta la difficoltà di reperire risorse per le attività di promozione turistica. Anche nel caso di un grado di coinvolgimento medio le risposte provengono principalmente da rappresentanti di amministrazioni pubbliche, che però in questo caso sembrano essere maggiormente coinvolte in attività come l'organizzazione di eventi culturali e la tutela dei beni. Un alto grado di coinvolgimento è stato invece segnalato principalmente da proprietari e gestori che hanno il desiderio di conservare e valorizzare i loro beni, mentre l'amministrazione comunale motiva il suo alto grado di coinvolgimento con l'importanza che il bene riveste a livello turistico per la zona.

**Progettualità svolte (o in procinto di attivazione) con riferimento al bene** | Le risposte che riguardano le progettualità si possono suddividere in due principali categorie. In 19 casi sono stati svolti o sono programmati interventi di recupero degli affreschi e di restauro o di manutenzione di elementi strutturali dei beni (come le facciate e i tetti), anche grazie alla disponibilità dei fondi del PNRR. Il secondo tipo di progettualità, invece, riguarda l'organizzazione di attività culturali,

manifestazioni, spettacoli e visite all'interno dei beni. I comuni di Montagnana e Piombino Dese sono stati interessati dallo sviluppo di un piano provinciale di piste ciclabili, mentre solo in due casi sembra che non sia stato svolto o sia in programma alcun intervento.

**Principali criticità e/o fabbisogni individuati in relazione al bene |** A livello di problematiche, le criticità più frequentemente riscontrate riguardano la necessità di interventi di restauro e manutenzione dei beni: sono riportate come esempi criticità strutturali, impedimenti che non consentono una fruizione ottimale del bene e la manutenzione degli spazi esterni (come i giardini). In aggiunta, i costi relativi ai beni sono molto alti e si rileva la necessità di finanziamenti per gli interventi di manutenzione. In altri casi, invece, mancano o sono inadeguati elementi secondari come la segnaletica, i parcheggi e i collegamenti ciclo pedonali. Un ulteriore elemento di criticità riguarda la possibilità di visitare i beni che appartengono a privati, che quindi ne regolano o impediscono l'accesso. A livello gestionale, infine, in una risposta è percepita come una difficoltà la sovrapposizione di competenze tra enti diversi, che rende gli interventi di conservazione e restauro difficili da gestire.

**Possibili processi, azioni e idee progettuali che si ritiene utile segnalare ai fini della redazione dei Piani di Azione del PdG UNESCO |** In merito alle possibili azioni e idee utili ai fini della redazione dei Piani di Azione, si possono distinguere quattro principali categorie d'intervento. Nel primo gruppo di proposte (6) è segnalata la necessità di modifiche strutturali, come restauri o interventi di manutenzione, e di interventi nelle aree vicine ai beni (come la creazione di parcheggi e di cartellonistica coordinata che segnali l'appartenenza dei beni al Sito UNESCO). Sono poi presenti proposte relative agli aspetti gestionali dei siti: in un caso, ad esempio, si sottolinea l'importanza di un unico centro decisionale in grado di fornire risposte rapide in merito a diverse problematiche relative ai beni. Nel caso di beni privati, poi, sarebbero auspicabili un maggior coinvolgimento dei proprietari e la possibilità di accedere ai beni ad oggi parzialmente o per nulla visitabili. Altre proposte sono invece legate alle attività di promozione e valorizzazione, come l'organizzazione di eventi all'interno dei beni e la costituzione di una rete di contatti e informazioni maggiormente coordinata e collegata ad altri siti UNESCO. È infine nuovamente segnalato un problema legato ai finanziamenti, motivo per cui sarebbe necessario facilitare l'accesso ai finanziamenti pubblici e reperire fondi per la valorizzazione dei beni.

#### 9.1.4.2 Stakeholder secondari

**Conoscenza del Sito e della sua composizione |** A livello di conoscenza del Sito, tutti i 43 referenti sembrano essere consapevoli dell'iscrizione della città di Vicenza e delle Ville del Palladio in territorio Veneto nella lista del Patrimonio Mondiale, mentre in 37 casi è anche nota la serialità del Sito, composto dal Centro Storico di Vicenza, che comprende anche i 23 monumenti, e da 24 ville nel Veneto.

**Precedenti occasioni di contatto con i beni afferenti al Sito |** In 30 casi, le organizzazioni rappresentate hanno avuto modo di entrare in contatto con i beni del Sito, principalmente per visite, eventi culturali e attività organizzate dalle realtà stesse all'interno dei beni. Le interazioni in certi casi sono anche più strutturate e riguardano attività di studio, progetti relativi alla figura di Andrea Palladio e, in un caso specifico, il coinvolgimento di un'associazione nella valutazione d'impatto sul Patrimonio di progetti infrastrutturali e di sviluppo urbano.

**Apporto del riconoscimento UNESCO per il territorio |** A livello di percezione del valore apportato dall'UNESCO, in tutte le risposte si sottolinea l'importanza del riconoscimento, innanzitutto per le attività di tutela e valorizzazione dei beni e del territorio. Il riconoscimento sembra poi aver portato una maggiore visibilità alla città di Vicenza a livello nazionale ed internazionale, con effetti positivi sui flussi turistici nelle aree del Sito. In due risposte si sottolinea comunque come, nonostante la sua importanza, il riconoscimento da solo non sia sufficiente per garantire la tutela dei beni.

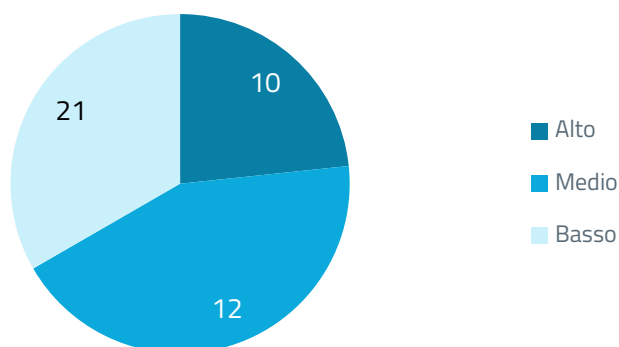
**Natura Giuridica dell'organizzazione |** Le associazioni costituiscono la maggior parte delle organizzazioni prese in esame, tuttavia, sono presenti anche realtà di diversa natura (fondazioni, gruppi informali, comitati).

**Area territoriale di operatività dell'organizzazione |** Molti tra i referenti che hanno risposto al questionario sono parte di organizzazioni che svolgono le loro attività principalmente a livello comunale o provinciale (33 casi). Meno rappresentate sono invece le organizzazioni che operano a livello regionale (6), mentre solo 4 svolgono attività a livello sovregionale o internazionale.

**Breve descrizione dell'organizzazione |** In quanto alle attività svolte, la maggior parte delle risposte proviene da referenti di realtà che appartengono al mondo della cultura e che sono impegnate in iniziative come la realizzazione di corsi di formazione, l'organizzazione di visite, eventi e incontri, la promozione dei beni culturali e attività di studio e ricerca in ambito culturale. Oltre a questo tipo di organizzazioni, sono presenti anche realtà territoriali che si occupano di tematiche sociali come la salvaguardia dell'ambiente, mentre in 7 casi i referenti sono parte di associazioni di categoria.

**Grado di coinvolgimento nel Sito |** A livello di grado di coinvolgimento attuale nel Sito, si riscontra un basso grado di coinvolgimento delle organizzazioni in 21 casi su 43. Sono poi presenti 12 realtà con un grado di coinvolgimento medio, mentre solamente in 10 casi il grado di coinvolgimento è alto.

## GRAF. 9.2 – GRADO DI COINVOLGIMENTO DEL SITO ESPRESSO DAGLI STAKEHOLDER SECONDARI



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro

Le motivazioni che giustificano risposte così diverse sono varie: nel caso di un alto grado di coinvolgimento, le ragioni riguardano perlopiù l'interesse delle associazioni per la salvaguardia del territorio in cui si trova il Sito o il coinvolgimento delle realtà nell'organizzazione di eventi culturali e nelle attività di promozione e valorizzazione del patrimonio. Un grado di coinvolgimento medio è generalmente associato a casi di interazione tra le organizzazioni e i proprietari dei beni privati o a collaborazioni per la realizzazione di eventi culturali o iniziative per promuovere i beni. Un basso grado di coinvolgimento è invece principalmente dovuto ad una mancata o limitata partecipazione alle attività e alle progettualità relative al Sito.

### **Prospettive future per sviluppare o potenziare il grado di coinvolgimento rispetto al Sito |**

Nonostante la situazione attuale, comunque, sembra esserci margine per un miglioramento: in 38 casi, infatti, le organizzazioni sembrano essere interessate a sviluppare o potenziare il loro grado di coinvolgimento rispetto al Sito, soprattutto tramite iniziative culturali e attività di tutela e promozione dei beni e del territorio.

**Azioni o attività collegate al Sito |** Le attività collegate al Sito sono prevalentemente legate ad iniziative ed eventi di carattere culturale o sociale: sono citati itinerari per scoprire le opere di Palladio, le attività di divulgazione scientifica, incontri culturali, spettacoli di danza, concerti, mostre.

**Fabbisogni e criticità |** Tra i fabbisogni si rileva la necessità di sinergie, contatti e dialogo tra i vari attori coinvolti nel Sito, nonché la possibilità di poter accedere più liberamente alle Ville che attualmente sono in parte o per nulla visitabili. A livello di problematiche, oltre ad alcune criticità strutturali dei beni, è stato segnalato il problema dello sviluppo urbano che sta interessando la zona e che rischia di avere ricadute negative sul Sito.

### 9.1.5 Mappatura degli stakeholder

In seguito all'individuazione degli stakeholder, alla loro qualificazione (primo e secondo livello) e al recepimento della scheda di analisi compilate, è stata realizzata una mappatura funzionale alla visualizzazione sinottica del quadro degli stakeholder, nonché alla definizione di gruppi di portatori di interesse accomunati dal livello di coinvolgimento e connessi a specifiche azioni da intraprendere all'interno del percorso di aggiornamento del Piano di Gestione del Sito. In particolare, gli stakeholder sono stati valutati in funzione di due specifiche declinazioni del coinvolgimento:

- **Interesse** | grado di influenza (attuale e attesa) del Sito sul soggetto;
- **Potere** | grado di influenza (attuale e attesa) del soggetto sul Sito.

La scala di valutazione adottata, con l'attribuzione di punteggi da 1 a 5 per ciascuna delle dimensioni (interesse e potere) in ciascuna delle situazioni (attuale – *as is* – e attesa – *to be*) è la seguente.

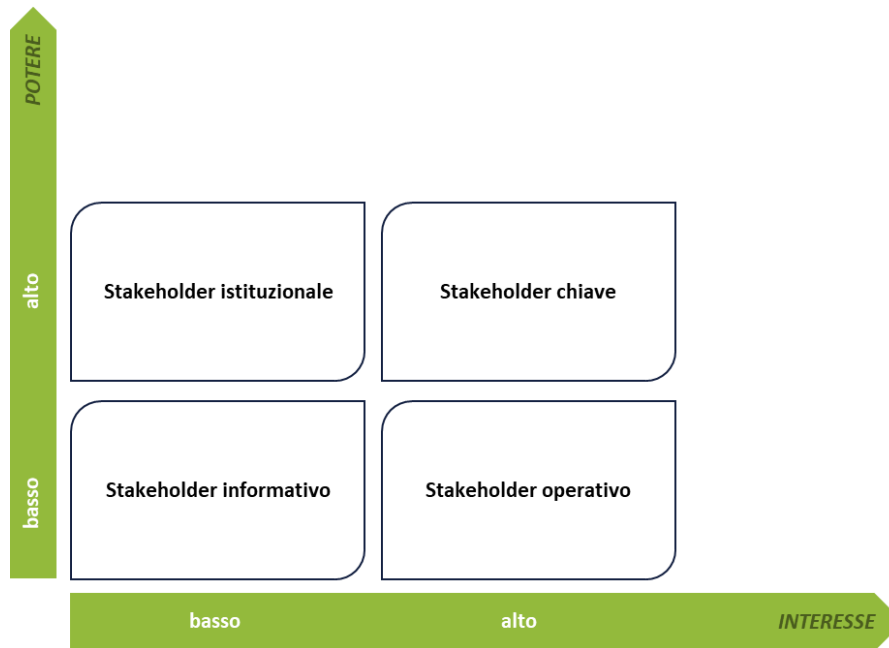
**TAB. 9.2 – SCALA DI VALUTAZIONE DEL GRADO INTERESSE E POTERE DEGLI STAKEHOLDERS**

	<i>Interesse</i>	<i>Potere</i>
<b>Punteggio</b>	<i>Influenza del Sito sul soggetto</i>	<i>Influenza del soggetto sul Sito</i>
1	Il Sito ha un'influenza bassa sul soggetto	Il soggetto ha un'influenza bassa sul Sito
2	Il Sito ha un'influenza medio-bassa sul soggetto	Il soggetto ha un'influenza medio-bassa sul Sito
3	Il Sito ha un'influenza media sul soggetto	Il soggetto ha un'influenza media sul Sito
4	Il Sito ha un'influenza medio-alta sul soggetto	Il soggetto ha un'influenza medio-alta sul Sito
5	Il Sito ha un'influenza alta sul soggetto	Il soggetto ha un'influenza alta sul Sito

Gli stakeholder sono stati valutati a partire dalla **tipologia** (ad es. stakeholder primari, enti del terzo settore, operatori economici di prossimità) e da **specifiche considerate caso per caso** che permettessero di meglio qualificare il coinvolgimento dei singoli soggetti. A titolo esemplificativo, si sono considerati i **gradi di coinvolgimento espressi** dagli stessi stakeholder in sede di compilazione del formulario (alto/medio/basso, con la richiesta di motivare la risposta), nonché la **partecipazione al Comitato di Pilotaggio**, l'**ingaggio** emergente dalle prime interlocuzioni e **ulteriori elementi** utili a qualificare l'interesse e/o il potere (ad es. realizzazione di attività di valorizzazione di monumenti o ville che compongono il Sito da parte di specifici ETS, disponibilità a finanziare restauri o attività di studio e ricerca). La valutazione ha permesso di addivenire ad una **mappatura dei soggetti in forma di matrice**, in cui gli stakeholder sono stati disposti in funzione del valore assunto per le dimensioni dell'**interesse** (basso/alto) e del **potere** (basso/alto). Il quadro sinottico risultante dall'incrocio delle due dimensioni è riportato in fig.

9.1 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, che anticipa le etichette assegnate a ciascun gruppo di stakeholder (cd. matrice di Mendelow, 1991).

**FIG. 9.1 – MAPPA DEGLI STAKEHOLDER**



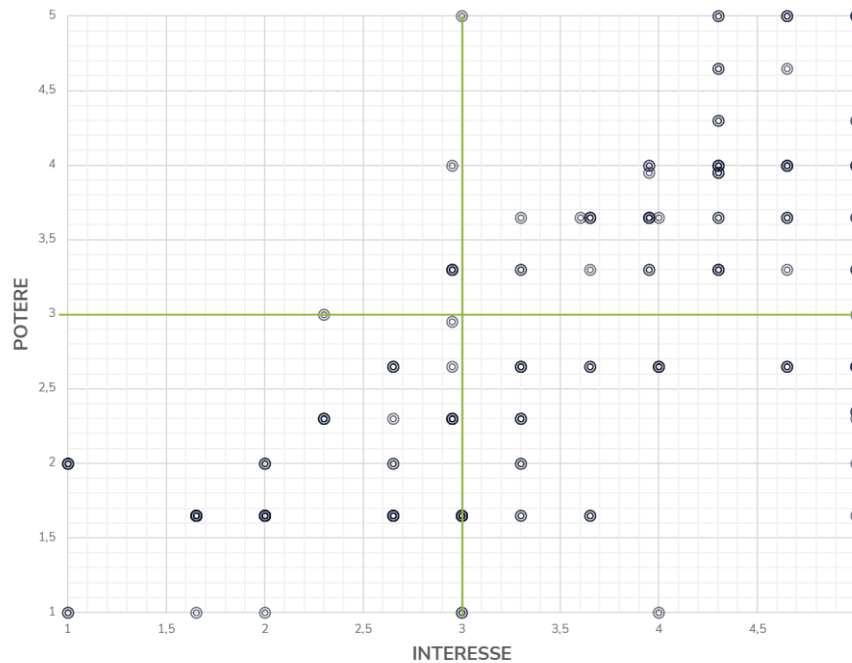
Fonte: elaborazione gruppo di lavoro

Come illustrato in figura, dunque, sono individuati stakeholder di quattro tipi:

1. Stakeholder **informativi** (basso interesse, basso potere);
2. Stakeholder **operativi** (alto interesse, basso potere);
3. Stakeholder **chiave** (alto interesse, alto potere);
4. Stakeholder **istituzionali** (basso interesse, alto potere). È bene precisare, nonostante la denominazione, che tale categorizzazione non è sovrapponibile a quella determinata dal carattere dei soggetti ivi presenti per natura giuridica o per funzioni svolte.

Gli stakeholder del Sito "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto", dunque, sono stati valutati e disposti all'interno della matrice, che tiene conto sia del posizionamento attuale che di quello atteso. Se il grado di **coinvolgimento attuale**, infatti, è viziato da un lungo periodo di scarsa inattività della governance sotto il profilo dell'engagement degli attori del territorio, la ponderazione con il **coinvolgimento atteso**, inteso come posizionamento a tendere che il percorso partecipato si prefigge, è utilizzata come strumento di una **raffigurazione intermedia** che permetta di restituire una fotografia verosimile nel medio periodo. Il posizionamento di ciascun soggetto rispetto a interesse e potere così determinato è illustrato in fig. 9.2. La maggiore o minore intensità dei punti raffigurati dal grafico riflette la presenza di più soggetti in un medesimo posizionamento.

**FIG. 9.2 – POSIZIONAMENTO DEGLI STAKEHOLDER DEL SITO UNESCO  
RISPETTO A INTERESSE E POTERE**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro

È bene evidenziare la dispersione del posizionamento dei soggetti ma, al tempo stesso, la maggiore concentrazione degli stessi lungo la bisettrice (diagonale) del grafico e, in particolare, nella porzione del grafico che illustra soggetti con potere medio-alto e interesse alto. Tale situazione riflette diversi aspetti, così riassumibili:

- Il Sito, anche in funzione del suo carattere seriale, presenta un numero consistente di portatori di interesse e sono tendenzialmente elevati i livelli di coinvolgimento, ancor più nella situazione a tendere che il Piano si prefigge di raggiungere. Le motivazioni dell'alto coinvolgimento risiedono innanzitutto nella natura stessa del Sito. Si ricorda, infatti, il **carattere seriale** dello stesso, la numerosità dei monumenti (23) e delle ville iscritte (24), la distribuzione dei monumenti e delle ville in 21 comuni, 5 province e 1 città metropolitana, l'insistere sul territorio interessato, fra gli altri, di 3 diverse Soprintendenze Archeologia, Belle arti e Paesaggio e di numerose associazioni di categoria, enti del terzo settore e imprese impegnate a vario nella valorizzazione dei beni.
- Le prime interlocuzioni restituiscono una **percezione diffusa** del valore del riconoscimento UNESCO da parte degli stakeholder (nonostante questi evidenzino una bassa consapevolezza da parte della generalità dei cittadini, in particolare dei giovani). La stessa identificazione puntuale di criticità e fabbisogni da parte dei portatori di interesse raggiunti

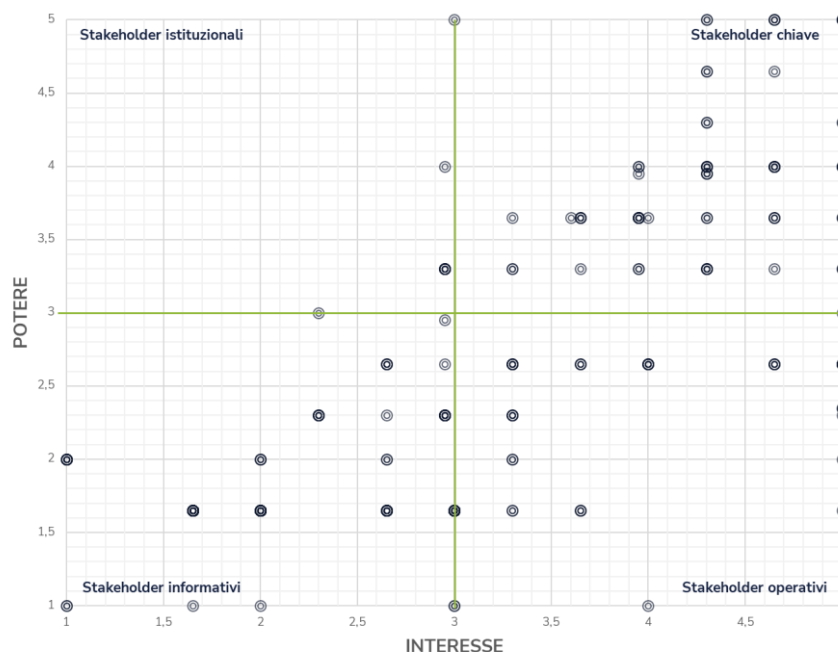
riflette un diffuso interessamento circa le possibilità di miglioramento che gli stessi attori si attendono sotto più aspetti (ad es. stato di conservazione, finanziamento, partecipazione interistituzionale).

- Nella situazione a tendere, è interesse del Piano **rafforzare ulteriormente** la consapevolezza rispetto ai temi dell'UNESCO e rispetto all'impegno richiesto a ciascuno, affinché i soggetti che presentano un alto coinvolgimento in termini di potere siano anche ingaggiati in termini di interesse. Per lo stesso motivo, il grafico presenta una scarsa concentrazione di soggetti nella porzione con alto potere e basso interesse.

Si osserva, infine, la variabilità del posizionamento dei soggetti all'interno di uno stesso quadrante (punteggi variabili da 1 a 3 o da 3 a 5), che impone riflessioni sulla variabilità di interesse e potere anche all'**interno di uno stesso gruppo**.

Il grafico precedentemente riportato permette di visualizzare, per il caso in esame, i quattro gruppi degli stakeholder informativi, operativi, chiave e istituzionali. A seguire si descrivono i quattro gruppi di stakeholder per il Sito (categoria, soggetti significativi, ecc.)<sup>7</sup>.

**FIG. 9.3 – CATEGORIZZAZIONE DEGLI STAKEHOLDER DEL SITO UNESCO IN BASE AL POSIZIONAMENTO RISPETTO A INTERESSE E POTERE**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro

<sup>7</sup> In considerazione del coinvolgimento tendenzialmente alto, al fine di una più equa distribuzione dei soggetti nelle quattro categorie i posizionamenti con punteggio medio (3) sono stati inclusi nel quadrante "basso".



- **Stakeholder informativi**

Appartengono a questa categoria i soggetti con basso interesse e basso potere per il Sito. Si tratta di:

- **Attrattori culturali minori** che, per ambito o per collocazione, presentano scarse leve di coinvolgimento nella realizzazione di iniziative congiunte con i monumenti e le ville afferenti al Sito (es. Museo della Grappa di Bassano);
- La maggior parte delle **associazioni di categoria**, degli **ordini professionali** e degli **enti di tutela degli interessi collettivi** nelle province interessate (es. Ordine degli Ingegneri, associazioni di albergatori, Camere di Commercio, Confartigianato, Confindustria), di cui si intende portare l'interesse da basso a medio nel medio periodo e mantenere il potere medio, dunque favorendo il verificarsi di occasioni che permettano loro di interessarsi al Sito come intermediari della valorizzazione territoriale o come finanziatori, ad esempio per attività di promozione o di restauro, ma anche di trasferimento di competenze e formazione (*capacity building*);
- Alcuni **enti del Terzo settore** non direttamente coinvolti o coinvolgibili in attività di valorizzazione del Sito, ma che operano nei territori (tipicamente non in quelli interessati da una maggiore presenza di monumenti e ville) in diversi ambiti (ad es. attività culturali, mecenatismo, impegno sociale). Tali enti (ad es. Lions, Rotary, Rotaract delle aree più decentrate del Sito) presentano un interesse medio-basso, che nel medio periodo si intende portare a medio. È il caso di organizzazioni impegnate in attività di mecenatismo. Il loro basso potere è determinato dalla possibilità di realizzare attività episodiche, ma comunque di interesse per la valorizzazione del Sito;
- Le **Fondazioni di origine bancaria** operanti nel territorio, che attualmente presentano un interesse e un potere bassi, ma che nel medio periodo si intende portare a medio, soprattutto per la possibilità di intercettare finanziamenti, ad esempio per le attività di restauro o di promozione;
- Alcune **ONG** che non sono direttamente coinvolte in attività legate al Sito, dunque presentano interesse e potere bassi, ma che, tuttavia, rappresentano elementi di attenzione per la capacità di aggregare cittadini e di mobilitare riflessioni e, talvolta, attivismo, su tematiche di interesse per il Sito;
- **Operatori economici di prossimità**, nello specifico le strutture ricettive e le attività di ristorazione. Esse presentano un interesse per il Sito medio e un basso potere e,

nel progetto *to be*, si intende portare il loro potere a un livello lievemente superiore per la capacità nella promozione del territorio interessato dal Sito, determinata soprattutto dalla numerosità e dalla capillarità di tali soggetti.

- **Altri soggetti.**

Gli stakeholder informativi rappresentano la quota prevalente dei soggetti mappati (63%).

- **Stakeholder operativi**

Appartengono a questa categoria i soggetti con alto interesse e basso potere per il Sito. Si tratta di:

- Alcune **amministrazioni pubbliche**, nello specifico le Province di Padova, Treviso e Verona e la Città Metropolitana di Venezia. Si tratta di stakeholder primari che, ad eccezione di quelle di Treviso e Venezia, rientrano nel Comitato di Pilotaggio (la Provincia di Treviso è ivi rappresentata dal Comune di Veduggio e la Città Metropolitana di Venezia da quello di Mira), ma che presentano competenze limitate rispetto alla tutela e alla valorizzazione del Sito. Nel medio periodo si intende portare il loro potere da medio-basso a medio, attraverso un maggiore coinvolgimento e una messa a sistema di forze istituzionali in condivisione con altri soggetti. Nelle prime interlocuzioni, hanno mostrato un livello di interesse buono (es. Provincia di Padova), medio o medio-basso, che nel medio periodo si intende potenziare;
- **Guide turistiche, tour operator** e imprese che organizzano **servizi turistici**. Ad un interesse chiaramente alto per il Sito e per la conservazione dei relativi attributi, corrisponde un potere tendenzialmente medio-basso da potenziare nel medio periodo, attraverso la creazione di condizioni affinché la contribuzione alla valorizzazione del Sito sia maggiore;
- Alcuni altri **attrattori culturali** (ad es. la Ca' d'Oro o le Gallerie d'Italia di Vicenza), di cui si intende potenziare la capacità di influenzare il Sito in termini di valorizzazione congiunta;
- Alcune **associazioni di categoria** (in particolare l'Ordine degli Architetti di Vicenza), mediamente interessate al Sito, ma di cui, nella situazione a tendere, si intende potenziare l'influenza sul Sito (ad es. nelle riunioni con selezionati stakeholder primari è stata avanzata l'ipotesi di istituzione di un albo per i professionisti che realizzano lavori nel Sito);

- Alcuni **enti del terzo settore** più attivamente interessati dal Sito, come le Pro Loco dei comuni interessati, le associazioni di Amici dei Musei e dei Monumenti operanti nel territorio e altre associazioni culturali o ricreative (ad es. il Lions e il Rotary attivi nei comuni maggiormente interessati, segnatamente quello di Vicenza);
- Altri **operatori istituzionali** in ambito turistico (i.e. la Fondazione Marca Treviso), con un potere limitato dal fatto che nell'area di pertinenza è presente solo un numero contenuto di ville.

Gli stakeholder operativi rappresentano il 16% degli stakeholder mappati.

- **Stakeholder chiave**

Appartengono a questa categoria i soggetti con alto interesse e alto potere per il Sito. Si tratta di:

- **Comune di Vicenza**, che presenta interesse e potere elevati sia nella situazione attuale che in quella attesa. Il Comune risulta coinvolto attraverso diversi servizi e uffici, ma in particolare attraverso l'Ufficio UNESCO;
- Il **Ministero della Cultura**, nello specifico il Segretariato Generale - Servizio II - Ufficio UNESCO, per le attività di Focal Point nazionale per l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale e per il monitoraggio delle procedure;
- Le **Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** di: Verona, Rovigo e Vicenza; Venezia e Laguna; Belluno, Padova e Treviso. Se la prima presenta interesse e potere elevati, sia attuali che attesi, per le restanti due si intende aumentare l'interesse da un valore medio-alto al valore elevato;
- Il **Segretariato Generale del MiC per il Veneto** (membro del Comitato di Pilotaggio con la funzione di coordinamento delle Soprintendenze);
- Altri **enti e istituzioni** che fanno parte del Comitato di Pilotaggio e hanno un ruolo attivo nella tutela, nella ricerca e nella valorizzazione (i.e. **IRVV** – Istituto Regionale per le Ville Venete, Fondazione **CISA** – Centro Internazionale Studi Architettura "Andrea Palladio", **Associazione per le Ville Venete**) o nella promozione turistica (**Consorzio Vicenza è**);
- **Enti pubblici locali**, nello specifico tutti i comuni interessati dal Sito. Attualmente presentano gradi di coinvolgimento variegati, ma nella situazione a tendere è prefisso che abbiano interesse massimo e potere medio-alto, inteso come

aumento della consapevolezza rispetto alle tematiche UNESCO e corresponsabilizzazione nella tutela e nella valorizzazione del Sito;

- La **Regione del Veneto**, la **Provincia di Rovigo** e i **Comuni** di Caldogeno e Quinto Vicentino (insieme al Comune di Vicenza), che, oltre ad essere soggetti istituzionali con competenza sui territori interessati, hanno ciascuno la proprietà di uno o più monumenti/ville. Per tale ragione, l'interesse e il potere nella situazione a tendere devono essere massimi;
- La **Diocesi di Vicenza**, che è proprietaria di alcuni beni iscritti e che, tuttavia, non presenta ancora il grado di interesse massimo atteso;
- I **privati proprietari** dei monumenti (in particolare i palazzi) siti nella città di Vicenza e delle ville distribuite in tutte le province interessate. Si profilano più sottogruppi in merito all'interesse attuale, in quanto non tutti hanno mostrato lo stesso livello di impegno nelle prime interlocuzioni (ad esempio, non tutti hanno risposto alla *Scheda di analisi degli stakeholder* o, ancora, non tutti hanno dato disponibilità per il sopralluogo della villa/monumento di cui sono proprietari). Nella situazione a tendere, si richiede che tali soggetti abbiano un interesse elevato e un potere medio-alto. Un elevato grado di potere da parte di tali soggetti, tuttavia, andrà sempre controbilanciato da una stretta sorveglianza per via della necessità di contenere la possibile influenza negativa sul Sito da parte di azioni private, potenzialmente guidate da logiche di profitto o non dotate delle adeguate competenze (si pensi, ad esempio, alla possibilità di introdurre destinazioni d'uso non compatibili o alla realizzazione di attività di ricerca o divulgazione non adeguatamente supportate dalle competenze richieste).
- **Esperti locali in materia di UNESCO**, vale a dire liberi professionisti che possono mettere il loro capitale conoscitivo e relazionale a servizio del progetto e per i quali, pertanto, si richiede che, a fronte di un interesse già massimo, il potere atteso aumenti attraverso il coinvolgimento.
- **Alcuni stakeholder secondari** (che non sono, dunque, parte del Comitato di Pilotaggio, né amministrazioni pubbliche, né proprietari/gestori di monumenti/ville) che, nondimeno, nella situazione attuale e/o in quella attesa presentano gradi di interesse o di potere elevati. È il caso, ad esempio, di alcuni soggetti che realizzano **attività culturali** all'interno del Sito o che, per i comuni da

esso interessati, rappresentano **attori di primo piano nella scena culturale** (ad es. Officina dei Talenti, Fondazione Teatro Comunale della Città di Vicenza, Fondazione Coppola), di soggetti potenzialmente coinvolgibili per i restauri (Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico Italiano). È cruciale, infine, il coinvolgimento delle istituzioni universitarie operanti all'interno dei comuni interessati, nello specifico la **Fondazione Studi Universitari** di Vicenza.

Gli stakeholder chiave rappresentano il 19% degli stakeholder mappati.

- **Stakeholder istituzionali**

Appartengono a questa categoria i soggetti con basso interesse e alto potere per il Sito. Si tratta di:

- **Altri enti pubblici;**
- Alcune **associazioni di categoria** ed enti di tutela di interessi collettivi, in special modo quelle che guardano al territorio comunale e provinciale di **Vicenza**, contraddistinte, rispetto alle omologhe degli altri territori mappati, da un maggiore contributo potenziale (dunque maggiore potere) nella situazione a tendere, soprattutto con rispetto alle possibilità di finanziamento dei progetti. Ne sono esempi la Camera di Commercio, Confartigianato, Confagricoltura e le associazioni degli industriali.

Gli stakeholder istituzionali rappresentano una quota contenuta degli stakeholder mappati (2%).

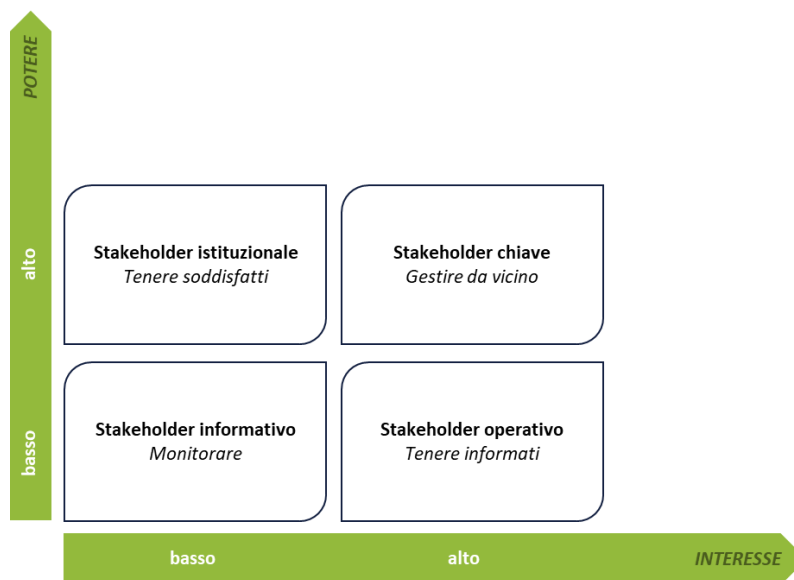
Come si è visto, in molti casi la situazione attuale di coinvolgimento degli stakeholder è distante da quella attesa, pertanto, il percorso di aggiornamento del Piano di Gestione ha considerato la necessità di lavorare in questa direzione tramite la definizione delle progettualità e lo svolgimento del processo di partecipazione. Con uno sguardo alle possibili azioni da implementare in funzione del tipo di influenza che si intende potenziare (interesse/potere), è possibile riportare i seguenti esempi di leve operative efficaci al fine di un maggiore coinvolgimento:

- per l'**interesse** | azioni di coinvolgimento, percorso di partecipazione, formazione ad opera della Project Manager sui temi dell'UNESCO, utilizzo mirato ed efficace dei canali di comunicazione, azioni di follow-up rispetto alle iniziative intraprese, attività di sensibilizzazione presso aggregazioni di secondo livello che possano agire da cassa di risonanza per gli iscritti;

- per il **potere** | sistema di governance in grado di coinvolgere a geometria variabile i soggetti ritenuti strategici per le diverse azioni, la creazione di procedure di comunicazione interna alla governance e strumenti a supporto, promozione di reti formali e informali che operino in modo stabile sui tavoli tematici che saranno avviati dal percorso di aggiornamento del Piano, definizione di regolamenti di adesione al progetto che prevedano diversi livelli di ingaggio e discrezionalità nell'operare intorno al Sito.

In generale sarà opportuno agire affinché ogni stakeholder raggiunga il posizionamento atteso in una delle quattro categorie della matrice potere-interesse di Mendelow, in modo che, nei confronti di ciascuno, possa essere attuata la corretta strategia di coinvolgimento tra quelle riportate in basso.

**FIG. 9.4 – MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E RISPETTIVE AZIONI DI COINVOLGIMENTO**



Fonte: elaborazione gruppo di lavoro

- **Stakeholder informativi**, con basso interesse e potere rispetto al Sito | è richiesto che il progetto li **monitori costantemente**;
- **Stakeholder operativi**, con alto interesse e basso potere rispetto al Sito | è richiesto che il progetto li **tenga informati**;
- **Stakeholder chiave**, con alto interesse e potere rispetto al Sito | è richiesto che il progetto li **gestisca da vicino**;
- **Stakeholder istituzionali**, con basso interesse e alto potere rispetto al Sito | è richiesto che il progetto li **tenga soddisfatti**.

## 9.2 Sintesi del processo e degli esiti della prima sessione del “Laboratorio Palladio”

### 9.2.1 L'avvio dei lavori e i primi spunti di discussione

Il **Laboratorio Palladio** del 6 luglio ha rappresentato, all'interno del percorso di aggiornamento del Piano di Gestione, il momento in cui ha preso corpo la fase di partecipazione, al fine di **“progettare il futuro del Sito UNESCO Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto”**. Durante l'incontro, articolato in due sessioni, mattutina e pomeridiana, sono stati definiti in maniera condivisa **vision e potenziali interventi** da recepire all'interno del **Piano di Gestione**. In seguito ai **saluti istituzionali** dell'Assessore Cristina Balbi e del Direttore Riccardo D'Amato dell'Ufficio UNESCO del Comune di Vicenza e ad una **presentazione** del Sito UNESCO, dei valori che lo identificano e del processo di aggiornamento del Piano di Gestione da parte della Project Manager Katia Basili, si è svolta la fase laboratoriale vera e propria.

**FIG. 9.5 – ALCUNI NUMERI DEL LABORATORIO PALLADIO**



**9** tavoli tematici in **2** sessioni



**95** partecipanti

**26** rappresentanti di **15** Amministrazioni Pubbliche  
*fra cui 7 Comuni e 3 Province*

**43** rappresentanti di **34** enti e associazioni  
*soprattutto in ambito culturale (24)  
e della promozione territoriale*

**7** associazioni di categoria



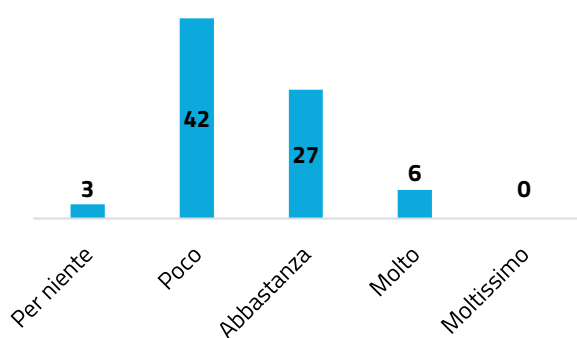
**210+** idee, visioni e spunti su post-it

La discussione e il confronto all'interno dei **nove tavoli tematici**, relativi ai due macro-ambiti della conservazione e della valorizzazione, sono stati facilitati da parte degli esperti tecnico-scientifici che assistono l'Ufficio UNESCO insieme alla Project Manager nella redazione del Piano di Gestione: Marco Valle e Alessandro Portinaro (**Fondazione LINKS**) hanno coordinato i tavoli di **Conservazione e Salvaguardia del Territorio**, mentre Nina Però, Angela Tibaldi e Alessandra Refolo (**PTSCLAS**) hanno animato i tavoli aventi ad oggetto **Valorizzazione, Didattica e Comunicazione**.

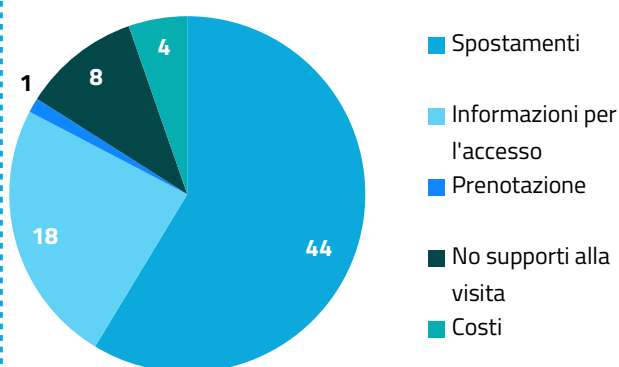
Alla fine della sessione plenaria di presentazione e avvio dei lavori e prima della divisione in sottogruppi tematici, i presenti sono stati invitati a partecipare ad un questionario tramite il

software **Mentimeter**, strumento di elaborazione istantanea delle risposte, volto all'emersione dei **primi spunti di discussione**, che sono stati successivamente approfonditi nei singoli tavoli. I risultati dei sondaggi realizzati sono illustrati a seguire. Per il dettaglio di ciascuna sessione (mattina e pomeriggio) si rimanda all'**Appendice 1**.

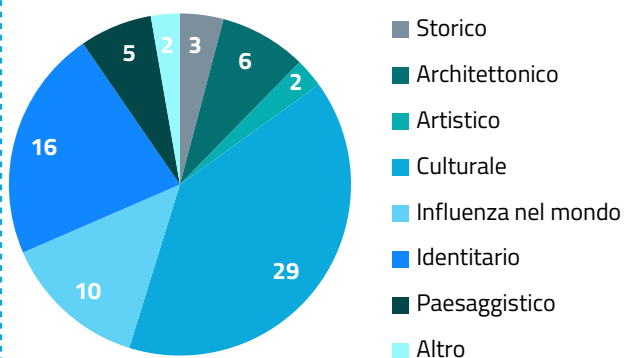
Nella tua opinione, quanto i cittadini sono consapevoli del fatto che Vicenza e le Ville Palladiane sono un Sito UNESCO?



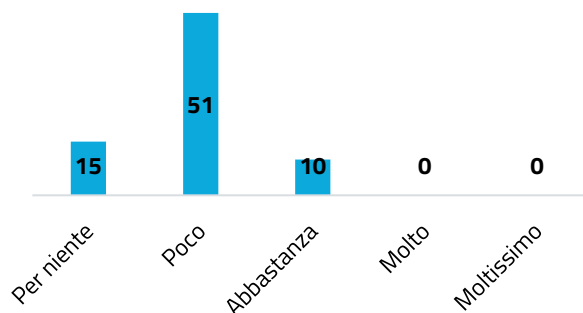
Quali sono le principali difficoltà che i turisti possono incontrare durante la visita al Sito UNESCO?



Quale aspetto del Sito UNESCO e del Palladianesimo dovrebbe essere trasmesso prioritariamente alle nuove generazioni?



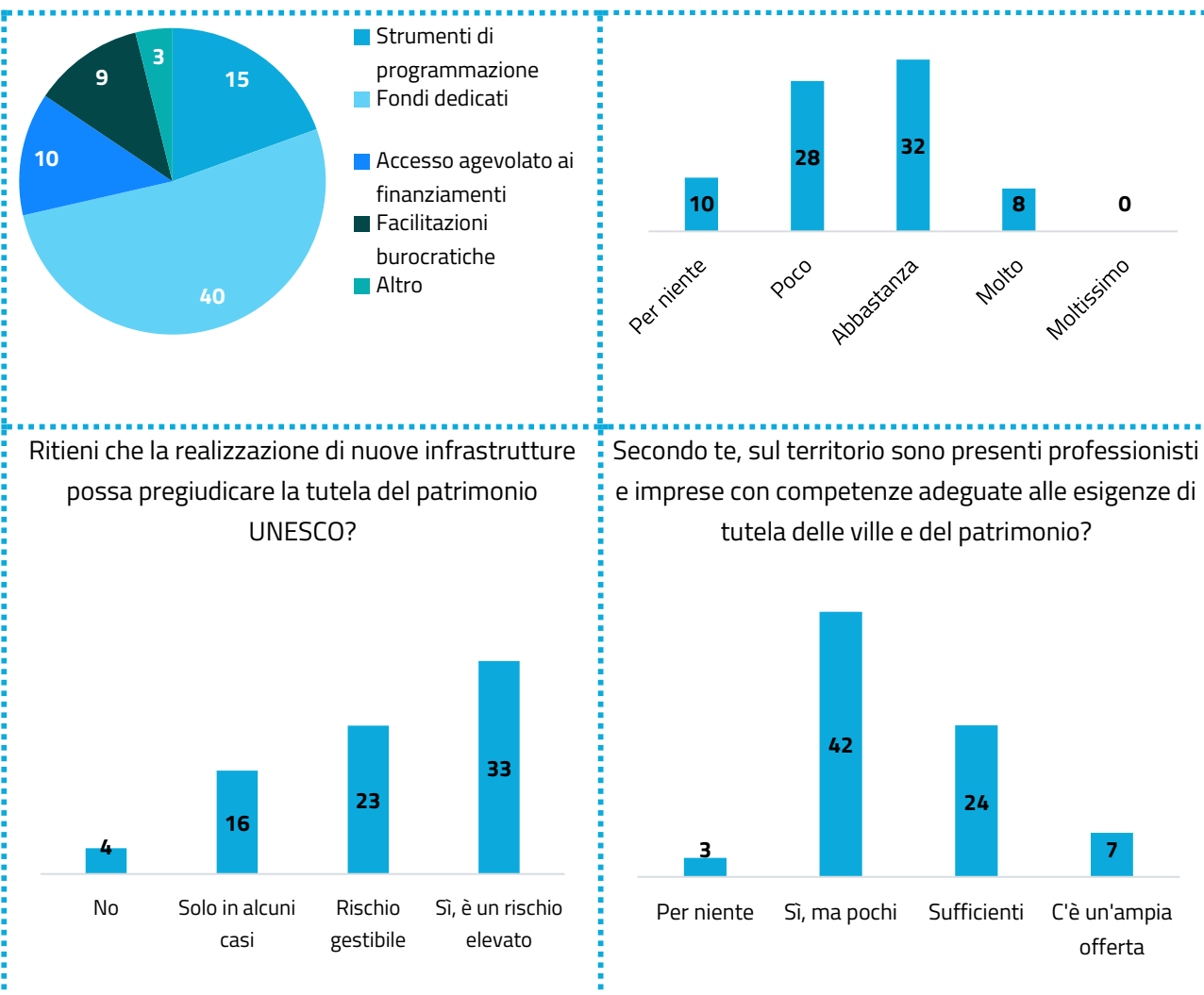
Nella tua opinione, quanto efficacemente viene comunicato il Sito UNESCO?



Partendo dalla tua esperienza, quali strumenti servirebbero per meglio garantire la conservazione delle ville e del patrimonio del Sito?

Secondo te, quanto sono adeguati gli attuali strumenti di tutela delle ville e del paesaggio?





## 9.2.2 I tavoli di co-progettazione

### 9.2.2.1 Come si è svolta la giornata

All'interno dei tavoli tematici di co-progettazione, grazie all'utilizzo di strumenti e tecniche del *design thinking*, agli *advisor* tecnici è stato possibile raccogliere i molteplici punti di vista in maniera informale ma strutturata, attraverso l'utilizzo di **canvas** (tabelle visive da compilare in maniera interattiva). In contesti complessi, come quello di riferimento del Piano di Gestione, le **tecniche del design thinking** possono essere particolarmente utili per far emergere punti di vista differenti rispetto ad un unico oggetto di riflessione all'interno della platea.

Il *canvas* utilizzato per il Laboratorio Palladio ha richiesto ai partecipanti di riflettere sulla **vision**, la visione perseguita nel medio-lungo periodo (*isola*) per il Sito UNESCO e per il territorio (*barchetta*). Ciascun tavolo, inoltre, ha condotto un'**analisi di contesto partecipata**, mediante l'identificazione dei **fattori che accelerano** la realizzazione della *vision* (**vento**), di quelli che hanno un carattere inibitorio (**ancore**) e dei fattori esterni con potenziale impatto (**scogli**). Si vedano le rappresentazioni dei *canvas* compilati riportate in **Appendice 2**, che illustrano i contributi di

ciascun tavolo. Dopo la compilazione individuale di post-it, il confronto ha portato all'emersione di percezioni comuni e di differenti punti di vista da considerare.

A valle della **fase "creativa"**, sono state sviluppate convergenze tra i diversi aspetti emersi dalla discussione per individuare **soluzioni quanto più possibile condivise**. A seguire si riportano i risultati del lavoro dei diversi tavoli, rappresentati dall'individuazione di spunti progettuali preliminari, che saranno funzionali alla redazione dei **Piani d'Azione**.

### 9.2.2.2 *Primi spunti progettuali emersi*

A seguire si riportano i principali spunti progettuali emersi per singolo tavolo di lavoro.

#### 9.2.2.2.1 *Conservazione e Salvaguardia del territorio*

##### **Tavolo Sala Corsi mattina**

- **Punto di accoglienza per i pullman** a Lugo: si ritiene che la realizzazione di un'area attrezzata presso il Comune di Lugo di Vicenza possa essere utile sia per meglio gestire e incentivare i flussi turistici verso Villa Godi Malinverni, sia per avere un punto di riferimento per le ville situate presso altri comuni vicini.
- **Disponibilità di fondi straordinari** per il Comune di Bolzano Vicentino, al fine di poter realizzare interventi di restauro presso la Villa Valmarana Zen e garantirne una fruizione sostenibile.
- **Comunicazione del valore del Sito**, sia per i residenti che per i turisti potenziali: si tratta di un tema emerso con forza durante i lavori del tavolo e i partecipanti hanno spesso ribadito l'esigenza di una strategia di ampio respiro volta a trasmettere i valori del Sito UNESCO, così da stimolare e sviluppare un senso di appartenenza diffuso, fondamentale per garantire la giusta attenzione, tutela e valorizzazione dei beni e del paesaggio che caratterizzano questo Sito.
- Maggiore **visibilità dell'appartenenza al Sito** dei monumenti, attraverso una cartellonistica omogenea e più funzionale, oltre che ad un uso più attento dei loghi e ad una linea grafica comune riconoscibile.
- **Accessibilità alle ville**: in termini sia fisici che virtuali, con un'accezione molto ampia della parola accessibilità, intervenendo quindi per garantire una migliore fruizione in presenza da parte di persone con disabilità, così come per garantire un'accessibilità da remoto, facendo ricorso alle tecnologie della realtà virtuale e aumentata; inoltre, alcuni presenti hanno sottolineato l'esigenza, per alcune ville, di giungere ad orari di apertura e modalità di visita compatibili con le esigenze dei turisti e di tutti coloro che sono interessati a visitare le ville.

- **Scuola e formazione** a tutti i livelli, con progetti e programmi formativi ed educativi per diversi target, con particolare attenzione alla scuola, luogo in cui è possibile stimolare una maggiore consapevolezza rispetto al patrimonio del Sito UNESCO.
- Interventi volti a **ripristinare il paesaggio**, cui non è stata dedicata la corretta attenzione e tutela e pertanto servono interventi di “decostruzione” che riportino le aree limitrofe alle ville ad una situazione coerente con il contesto.
- Mitigazione degli **impatti paesaggistici**, soprattutto in occasione di realizzazione di nuove opere e infrastrutture, affinché queste non deturpino il paesaggio.
- **Normativa urbanistica** regionale uniforme e attenta alle esigenze di tutela: si richiede in questo caso che la Regione Veneto compia dei passi avanti in termini di azzeramento del consumo di suolo, piuttosto che di intervenire per rendere coerenti le diverse leggi e norme.
- **Qualità del costruito** e dell’architettura (nuova): nel caso di nuove realizzazioni e nuove cubature, queste devono essere autorizzate solo nel caso in cui si integrino in maniera armonica nel contesto e diano valore al territorio di riferimento.
- **Intese istituzionali** per la pianificazione del Sito UNESCO, accordi tra i diversi enti per agire in maniera coordinata e congiunta.
- **Laboratorio permanente** cui possano partecipare i diversi attori locali, in un processo di confronto e dialogo continuo, con l’obiettivo di salvaguardare e valorizzare il Sito.
- **Tavoli di ascolto** per garantire alle associazioni maggiore spazio di intervento nei processi di pianificazione, al fine di prevenire impatti sul territorio di Vicenza, soprattutto in merito a interventi infrastrutturali (come la TAV e reti stradali importanti) oppure nella gestione dell’occupazione del suolo pubblico.

#### Tavolo Sala Specchiera mattina

- Sviluppo di una **webapp** per tutti i siti: a fronte di una presenza in rete diffusa e variegata di informazioni sulle ville, si ritiene opportuno dotarsi di uno strumento che metta a sistema quanto già esistente, dando maggiore visibilità e che possa ospitare nuove e ulteriori funzionalità.
- Legato al precedente, la realizzazione di **totem touch screen** nelle diverse componenti del Sito seriale che possano comunicare il valore universale e rilanciare sulle componenti meno interessate dai flussi turistici; il tentativo è di creare una rete virtuale tra le ville aumentandone la fruibilità nel loro complesso e la gestione da parte dei proprietari.
- **Recupero delle visuali** degradate, specie in ambito extraurbano, con interventi mitigativi che possano ricomporre, almeno in parte, i valori paesaggistici storici che sono stati fortemente degradati.

- Formazione al valore universale nelle **scuole**: si teme che le giovani generazioni non abbiano sufficienti occasioni per entrare in contatto con l'importanza del patrimonio palladiano e, quindi, si auspica che presso gli istituti scolastici vengano realizzati momenti specifici dedicati al valore universale.
- Migliorare l'**integrazione con le attività universitarie**: in questo caso alcuni partecipanti al tavolo hanno sottolineato come gli Atenei potrebbero fornire un importante supporto nel lavoro di conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio del Sito UNESCO ma, affinché ciò possa avvenire in misura maggiore rispetto a quanto già accade, serve un rapporto più stretto e strutturato tra enti locali, proprietari delle ville e Università.
- Aumentare l'**accessibilità interna** dei palazzi con azioni di partenariato pubblico-privato coordinando le necessità dei proprietari privati con una logica di fruizione turistica integrata del bene; ad oggi, infatti, si riporta una scarsa visitabilità, specie degli interni, che sono spesso altrettanto affascinanti delle strutture esterne.
- Creare **circuiti remunerativi**: il tema della sostenibilità economica è emerso con forza e si ritiene necessario far sì che la fruizione turistica dei beni si accompagni con una capacità di generare entrate per i proprietari e gestori delle ville tali da poter coprire sia i costi di gestione e organizzativi, sia quelli di promozione, ma altresì per sostenere, almeno in parte, la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio.
- Conservare e valorizzare le **capacità manuali e artigianali** che sono storicamente alla base del valore del bene; attivare corsi di formazione sugli antichi mestieri insieme alle associazioni di categoria per rigenerare un tessuto economico.
- Sviluppare **interventi di mitigazione dei rischi paesaggistici**, ad esempio lungo i viali alberati: anche in questo tavolo è stato segnalato come sia necessario prevedere interventi mitigativi per migliorare la qualità del paesaggio.
- Scrivere una **normativa unitaria**: il tema di una normativa coerente e unitaria è particolarmente sentito e viene richiamato anche dai partecipanti a questo tavolo; ciò vale sicuramente per il livello regionale, che può poi permeare anche i livelli istituzionali inferiori.
- Ripерimetrare i **vincoli** ampliandoli al **paesaggio circostante**: questa esigenza è legata al fatto, sottolineato da diversi, che diventa sempre più urgente e importante aumentare la connessione tra gli edifici e il paesaggio e garantire ad entrambi pari dignità e pari livello di tutela.
- Studio su **arredo urbano** e *dehors*: a valle della fase pandemica, durante la quale si è andati in deroga rispetto ai limiti fissati per l'occupazione del suolo pubblico da parte dei *dehors*, è ora possibile avviare un complessivo ripensamento in merito al migliore utilizzo dello spazio pubblico e di come giungere ad un nuovo equilibrio tra le richieste dei privati e

l'esigenza di ripensare e restituire alla cittadinanza le vie, le piazze, i giardini, in un contesto di migliore qualità urbana.

- Monitoraggio dell'applicazione degli **strumenti urbanistici**: oltre alla richiesta di una normativa omogenea e coerente, alcuni partecipanti hanno sollecitato l'esigenza di un'attività di verifica relativa al rispetto dei vincoli e delle prescrizioni inserite negli strumenti urbanistici.
- Sviluppare un **piano strategico** per le ville che sia una riflessione condivisa tra proprietari privati ed enti pubblici sul futuro del Sito.

### Tavolo Sala Corsi pomeriggio

- Attivare meccanismi di **perequazione edilizia**, favorendo così lo spostamento di cubatura dove ciò è meno impattante per il paesaggio e per il contesto urbanistico di riferimento.
- Attivare **partnership pubblico-private** per la gestione del patrimonio, come possibile strumento che garantisca sostenibilità economica (e non solo) a fronte delle difficoltà di gestione, oltre che per ridurre almeno in parte la frammentazione dei modelli gestionali delle ville.
- Sviluppare linee guida per interventi di **mitigazione degli impatti delle nuove infrastrutture**: così come già emerso negli altri tavoli sul tema della conservazione, la mitigazione degli impatti, seppur declinata in maniera diversa, è ritenuta di grande importanza dai partecipanti.
- Progetti che valorizzino il **ruolo dell'architettura**: l'importanza di questo sito è dovuta alla qualità e alla peculiarità dell'ingegno architettonico del Palladio, che dovrebbe essere di ispirazione per ribadire come l'architettura possa svolgere un ruolo fondamentale nel garantire la bellezza del costruito e l'integrazione armonica dell'intervento antropico con il paesaggio.
- Formazione nelle **scuole**: si rimanda per questo punto a quanto già emerso nei tavoli precedenti.
- Creazione di **circuiti turistici** fra le ville: si auspica una maggiore capacità di collaborazione e coordinamento tra i diversi proprietari e gestori delle ville, al fine di giungere ad un'offerta sempre più unitaria e organizzata in maniera condivisa.
- Aumentare l'**attenzione al paesaggio** con incontri e webinar: mentre le ville e il patrimonio costruito, sebbene con qualche eccezione, si trovano in una situazione di tutela e conservazione buona o molto buona, ciò non si può dire per il paesaggio; da qui la richiesta di organizzare iniziative e attività volte a sensibilizzare la popolazione e le istituzioni in merito all'importanza della tutela del paesaggio.

### 9.2.2.2 Valorizzazione, Didattica e Comunicazione

#### Tavolo Sala Camino mattina

- **Strutturazione della rete:** è emersa l'esigenza di creare una rete strutturata tra i diversi attori in gioco. Solo un coordinamento tra i diversi stakeholder, che al momento è del tutto assente, può portare ad una maggiore fruizione del Sito. Inoltre, la creazione di una governance ampia capace di coinvolgere anche gli stakeholder culturali avrebbe come vantaggio quello di ottenere economie di scala e, dunque, la riduzione dei costi. Tali aspetti di governance considerano anche la necessità di creare un solido canale di comunicazione interno tra i diversi enti/attori che rivestono un ruolo chiave.
- **Valutazione delle azioni di promozione intraprese:** in un'ottica di rilancio del Sito UNESCO, oltre alla necessità di un organismo di coordinamento tra i portatori di interesse è stata evidenziata la necessità di valutare le azioni di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale intraprese fino ad oggi.
- **Offerta culturale integrata:** è necessario progettare un'offerta culturale integrata che sia finalizzata alla promozione sia dei siti interni alla città di Vicenza che di quelli diffusi sul territorio.
- **Veicolazione della visione armonica:** la visione armonica che connota le architetture dei monumenti e delle ville è l'elemento che dovrebbe essere restituito sia ai visitatori che alla comunità, anche in un'ottica di tutela e conservazione del paesaggio urbano.
- **Storytelling:** i partecipanti si sono detti concordi sulla necessità di creare uno storytelling comune tra i diversi monumenti e le ville del Sito UNESCO. La cartellonistica e la relativa creazione di un'identità visiva comune è considerata il punto di partenza.
- **Comunità del patrimonio:** un concetto più volte richiamato è quello di "comunità del patrimonio" o "comunità patrimoniale". È da tutti stato sottolineato come le nuove generazioni non conoscano la città e il suo patrimonio culturale. In linea con la Convenzione di Faro, dunque, è importante ripartire dalle scuole progettando azioni comuni mirate ad una maggiore conoscenza del Sito da parte dei cittadini più giovani.
- **Fondi per la valorizzazione:** più volte i partecipanti hanno sottolineato come le risorse finanziarie disponibili vengano principalmente utilizzate per favorire azioni mirate alla tutela dei beni (ad esempio restauri o manutenzione), mentre per la valorizzazione i fondi disponibili risultano sempre scarsi.
- **Imprese-cultura:** sono considerati auspicabili la ripresa e il consolidamento di legami stretti tra sistema imprenditoriale e attività/progetti culturali. Il rapporto imprese-cultura, peraltro, è considerato un tratto caratteristico del territorio di Vicenza e motivo di orgoglio per i cittadini.

#### Tavolo Sala Peretti mattina



- **Integrazione del Palladianesimo in un discorso storico ampio:** si auspica una maggiore integrazione tra i beni afferenti al Sito, dunque legati alla figura di Palladio, e le preesistenze archeologiche e le architetture gotiche medievali, da un lato, e gli edifici successivi (ad esempio barocchi), dall'altro, al fine di contestualizzare il Palladianesimo in un racconto ampio. Tra le azioni segnalate in tal senso si cita il rifacimento della segnaletica e l'estensione della stessa anche ai monumenti non iscritti al Sito. Al tempo stesso, si sottolinea come la focalizzazione principale debba restare sui monumenti e le ville palladiane, non per un valore estetico, ma perché massima espressione del territorio. La complessità del Sito in sé permette di pensare alla promozione di filoni diversi, attrattivi per pubblici diversi.
- **Accessibilità e fruibilità:** aspetti di particolare attenzione per i partecipanti ai tavoli sono quelli legati all'accessibilità e alla fruibilità dei beni, siano o meno questi iscritti nella WHL. Le azioni proposte per la rimozione delle barriere architettoniche includono quella di aumentare il numero di posti riservati ai disabili nei teatri, ad esempio nel Teatro Comunale di Vicenza. Accanto agli interventi di tipo strutturale, si è sottolineata l'importanza di quelli volti a diffondere le informazioni relative all'accessibilità, al fine di rassicurare sull'accessibilità degli spazi contenendo le resistenze alla partecipazione culturale delle persone con disabilità.
- **Contenimento dei costi per i visitatori:** è stata sollevata la questione che spesso la fruizione culturale ha costi elevati, con conseguenze sulla propensione a partecipare in funzione della disponibilità di spesa.
- **Nuove tecnologie:** la tecnologia è stata un elemento ricorrente di discussione. Se, da un lato, la sua rilevanza per facilitare l'accesso e la fruizione è condivisa (ad esempio attraverso l'introduzione di un sistema diffuso di prenotazione online), dall'altro si è sottolineata la necessità di considerare la scarsa attitudine di alcuni segmenti della popolazione, in particolare quello degli anziani, all'utilizzo di strumenti digitali. In tal senso, si sono proposte attività formative mirate.
- **Trasmettere l'unitarietà del Sito:** è diffusa la convinzione che sia necessario agire per la percezione di un Sito unitario nella sua diversità. Se, infatti, l'iscrizione della Città di Vicenza e delle Ville del Palladio in territorio Veneto in un Sito seriale sottende tale unitarietà, è opinione condivisa che questa non sia percepita e che occorra intervenire in tal senso attraverso azioni di governance e di comunicazione. In particolare, si è evidenziata la percezione dei comuni minori che ospitano ville palladiane di avere un posizionamento meno forte rispetto alla città di Vicenza. Inoltre, si è sottolineata la necessità di valorizzare la presenza di grandi attrattori, quali la Basilica Palladiana e il Teatro Olimpico, per favorire la diffusione dei visitatori anche nei siti "minori".

- **Offerta ricettiva:** si è segnalato come, in alcuni casi, la presenza di ville dal valore storico-artistico riconosciuto e con discreta frequentazione, non abbia generato un indotto turistico sul territorio. Ad esempio, si è sottolineato come alcuni comuni minori abbiano un'offerta ricettiva carente o del tutto assente.
- **Senso di appartenenza e collaborazione con il sistema scolastico:** la conoscenza del Sito da parte della popolazione è riconosciuta come un obiettivo da perseguire con forza, anche al fine di rafforzare il senso di appartenenza e l'identificazione degli abitanti nel proprio patrimonio. La collaborazione con il sistema scolastico è riconosciuta come centrale in tal senso e si sottolinea l'importanza del coinvolgimento della scuola sin dalla fase di co-progettazione. Tra gli interventi proposti si evidenzia la formazione degli insegnanti, non solo di quelli di storia dell'arte, al fine di diffondere un metodo che sappia coniugare locale e globale. Tra gli aspetti da comunicare che attualmente sono meno noti si segnala l'internazionalità del Palladio. Si è proposta l'istituzione sul territorio di corsi professionalizzanti (ad esempio ITS) aventi ad oggetto la gestione di beni appartenenti ad un Sito UNESCO. Analogamente, si intende perseguire un'integrazione con il settore universitario, anche attraverso l'attivazione di dottorati aventi ad oggetto le Ville Palladiane.
- **Consapevolezza dei cittadini rispetto alla connotazione turistica attuale e potenziale:** si è osservato come spesso i vicentini, in particolare gli esercenti economici, non riconoscano la loro città come una destinazione turistica e, di conseguenza, spesso per i frequentatori è difficile trovare servizi necessari, quali la ristorazione, soprattutto nel fine settimana o in fasce orarie di minore frequentazione da parte dei locali.
- **Contrasto al cambiamento climatico:** un aspetto più volte oggetto di attenzione nel confronto è stato quello dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. Se la presenza di Vicenza in cima nelle classifiche delle città più inquinate d'Italia e d'Europa in futuro può essere sempre più un deterrente per la visita al Sito, si ritiene che le azioni di comunicazione in sé non siano sufficienti per superare questa potenziale resistenza.

#### Tavolo Sala Teche mattina

- **Formazione:** in tema di formazione, si dovrebbe agire su più fronti. Per la formazione avanzata, è possibile introdurre un master su Palladio e sul Palladianesimo. Al tempo stesso, però, andrebbero anche sviluppati progetti didattici nelle scuole di diversi ordini e gradi: i percorsi su Palladio svolti finora sono stati molto apprezzati dagli studenti.
- **Editoria:** è emersa la necessità percepita di sviluppare l'editoria su Palladio. Le edizioni de "*I 4 libri dell'architettura*" (e dell'editoria palladiana in generale) sono ormai datate e difficili da reperire. Anche se negli ultimi anni è mancato un interesse a riproporre testi relativi alla figura di Palladio, l'impegno del settore editoriale sarebbe auspicabile. Lo sviluppo



editoriale non dovrebbe però riguardare solo le opere dell'architetto: sarebbe interessante pensare anche ad un'editoria d'infanzia dedicata a Palladio, come mezzo per far conoscere l'architetto anche ai più piccoli.

- **Attualizzazione e storytelling:** è stato individuato un problema relativo all'attualizzazione. Da una parte, i partecipanti ritengono giusto che il passato venga preservato, senza riletture e interpretazioni discrezionali; dall'altra, tuttavia, è anche necessario trovare il modo di far comprendere l'importanza del passato ai giorni nostri, collegando la storia all'attualità. Da qui nasce anche l'esigenza di uno storytelling adeguato, per imparare a raccontare efficacemente il patrimonio culturale.
- **Racconto unitario:** manca, inoltre, un racconto unitario del Sito: la frammentarietà è un problema anche per quanto riguarda la comunicazione, che dovrebbe rispondere alle esigenze di diversi target/livelli.
- **Rete (di governance e logistica):** un concetto di rete al momento non esiste (o comunque non è ancora sufficientemente sviluppato) e manca un coordinamento tra gli attori rilevanti per il Sito. Esiste, inoltre, una difficoltà relativa agli spostamenti: non ci sono mezzi per muoversi agevolmente tra le ville. Il Sito è ampio, sotto certi aspetti persino incoerente: mentre questa debolezza non spaventa gli stranieri, sembra essere un importante ostacolo per gli italiani.
- **Efficacia della strutturazione dei percorsi:** un altro problema riguarda il posizionamento dell'ufficio IAT, che in alcuni casi si trova alla fine di un itinerario invece che all'inizio. In questo modo, i visitatori sono sprovvisti di un adeguato supporto alla visita, non possono ricevere le informazioni necessarie prima di iniziare il percorso. Al settore turistico è legato anche il tema del *capacity building* per gli operatori turistici, che dovrebbero essere adeguatamente formati per poter raccontare il Sito UNESCO.
- **Coinvolgimento delle imprese:** per quanto concerne il ruolo delle imprese, si ritiene che queste dovrebbero essere maggiormente coinvolte nella vita del Sito UNESCO, proponendosi come soggetti interessati al patrimonio culturale del territorio in cui si trovano.

#### Tavolo Sala Specchiera pomeriggio

- **Trasmissione dei valori palladiani:** è emersa la necessità, oltre a promuovere la conoscenza di Palladio, di riproporre i valori che si rifanno all'architetto, cercando il modo di farli interiorizzare al giorno d'oggi.
- **Tipologia di turismo:** una domanda cui si dovrà dare risposta riguarda il turismo e la tipologia di visitatori che si intende attrarre. È meglio concentrarsi sul settore dei turisti ricchi, colti e con una certa sensibilità artistica o è meglio aprirsi ad un pubblico più "generalista"? Da una parte, non tutti sono interessati o in grado di capire e apprezzare



Palladio e le sue opere. Dall'altra, però, concentrarsi solo su un segmento ristretto può diventare un ostacolo alla trasmissione dei valori di Palladio, si rischia di rendere questo patrimonio culturale accessibile a pochi.

- **Ville come "sistemi"**: un altro spunto di riflessione riguarda le ville, che dovrebbero essere percepite maggiormente come sistemi. Non esiste, infatti, solo la villa (o il bene) in sé, è da considerare anche tutto il contesto in cui è inserita.
- **Visione comune**: emerge il problema della mancanza di una strategia, di una visione. È stato utilizzato il termine "provincialismo" con riferimento al modo in cui il Sito viene gestito. È necessario sviluppare una visione di lungo periodo, senza pensare solamente al domani.
- **Dispersione dei centri di responsabilità**: in termini strategici e pianificatori, una problematica importante evidenziata riguarda la sovrapposizione di competenze tra enti diversi a livello istituzionale e la divisione del potere decisionale.
- **Personale dedicato**: un problema operativo collegato alla mancanza di una strategia è quello delle risorse a disposizione dei proprietari privati, in quanto il privato non ha personale dedicato e non ha fondi per assumere.
- **Sviluppo occupazionale**: una riflessione comune è che la bellezza deve poter creare opportunità. Il Sito potrebbe diventare un modo per promuovere diverse professionalità fortemente collegate al mondo culturale, che difficilmente potrebbero essere valorizzate altrove (come i restauratori e i restauratori di giardini). Il Sito, dunque, deve essere pensato anche come una realtà in grado di dare lavoro, un'opportunità per chi possiede competenze specifiche (e soprattutto per i giovani).
- **Coinvolgimento del Terzo settore**: una critica sollevata nella discussione riguarda la partecipazione delle associazioni, che spesso è promossa solo *ex post*, quando si presentano delle criticità. Emerge la necessità di coinvolgere le associazioni anche in fase di ideazione e progettazione.
- **Governance e continuità**: si esprime, infine, un problema legato alla continuità e si ritiene che per la gestione del Sito ci sia bisogno di un organo permanente (come una consulta), un coordinamento continuativo tra le diverse realtà che a vario titolo hanno potere o interesse.

### Tavolo Sala Camino pomeriggio

- **Destinazioni d'uso dei monumenti e delle ville**: alcuni partecipanti hanno espresso la necessità di individuare il "vero" valore culturale del Sito. Ad esempio, si ritiene necessario cercare di non musealizzare le ville. Sulle destinazioni d'uso dei beni, se alcuni soggetti auspicano una maggiore apertura ad iniziative di tipo ricreativo che vadano incontro alle necessità espresse dalle popolazioni o da alcune formazioni sociali, si ritiene necessario,

ad ogni modo, riflettere sulla compatibilità delle attività con le istanze di tutela, conservazione e rispetto dei luoghi.

- **Promozione internazionale:** rispetto alla promozione turistica, è emersa la convinzione che sia necessario fare rete con altre realtà venete per raggiungere un mercato internazionale. In tal senso, si ritiene utile una maggiore integrazione con la comunità statunitense che risiede in città. Con riferimento agli enti deputati alla promozione turistica, emerge l'opinione di una scarsa attitudine di questi all'internazionalità, attestata ad esempio da una conoscenza carente della lingua inglese e di altre lingue straniere da parte degli operatori, che richiede interventi di formazione. Al tempo stesso, la necessità espressa di rivedere il modello di gestione delle attività di promozione è attribuita all'eccessivo peso che attualmente riveste la politica in tale ambito. Si auspica l'introduzione di un city/territory management strutturato e professionale.
- **Potenziamento del trasporto:** si ritiene necessario potenziare il trasporto suburbano ed extra-urbano per favorire la raggiungibilità dei siti periferici e, al tempo stesso, investire in infrastrutture di mobilità dolce quali le piste ciclabili, per favorire lo spostamento ciclabile o misto treno-bicicletta.
- **Comunicazione dell'unitarietà del Sito:** rispetto alla percezione dell'unitarietà del Sito, si segnala come spesso l'elemento più difficile da trasmettere sia quello della serialità e della diffusione della *property* nel territorio veneto. In tal senso, si ritengono necessarie le due azioni della formazione scolastica, a partire dalle scuole elementari, per accrescere la consapevolezza della popolazione, e l'implementazione di un piano di comunicazione adeguato, che porti alla diffusione di materiale promozionale in tutti i siti (e non solo nella Basilica e nello IAT), per accrescere la consapevolezza dei turisti.
- **Laboratorio permanente:** si ritiene concordemente che sia necessaria una governance in grado di identificare obiettivi comuni. Il percorso partecipativo in atto, inoltre, è percepito come un avvio importante, che necessita di stabilità in futuro. Nella messa in rete dei soggetti sono riconosciuti molti vantaggi, ad esempio lo scambio di informazioni legate alle opportunità di finanziamento.
- **Gruppo di coordinamento operativo:** accanto alla governance, si ritiene necessario un gruppo di coordinamento con funzioni operative. Si ritiene che le risorse umane attualmente impiegate nell'Ufficio UNESCO siano insufficienti a gestire la complessità del Sito e dei processi e delle attività connesse.
- **Segnaletica:** si evidenzia l'importanza del rifacimento (o dell'introduzione) di segnaletica adeguata al Sito.
- **Prenotazione e informazioni:** per l'integrazione dei beni afferenti al Sito sotto il profilo della visita è necessario rafforzare il sistema di prenotazione e informazione online,

attualmente malfunzionante e carente, che deve accompagnarsi anche a strumenti abitualmente utilizzati dai turisti, quali le applicazioni digitali.

- **Ricerca:** si ritiene prioritario, infine, l'investimento nella ricerca, anche attraverso i soggetti esistenti che hanno prestigio internazionale e della cui rilevanza troppo spesso i cittadini non sono consapevoli, in particolare il CISA. L'apporto di tale soggetto è ritenuto necessario anche nel coordinamento dei restauratori.

### Tavolo Sala Teche pomeriggio

- **Università e ricerca:** è condivisa l'idea di rafforzare il legame della città e del Sito UNESCO con le università e i centri di ricerca. Tra le attività progettuali suggerite in tal senso, si segnalano la creazione di una cattedra sul Palladianesimo, l'istituzione di una Summer School o di programmi di ricerca in grado di mettere al centro il patrimonio culturale del territorio.
- **Palladio nelle scuole:** emerge l'esigenza di inserire all'interno della programmazione scolastica progetti didattici mirati a far conoscere alle nuove generazioni il patrimonio culturale del proprio territorio e l'importanza del Palladianesimo quale fenomeno culturale e artistico. In questa ottica è auspicata la creazione di forme di collaborazione mirate, ad esempio tra il CISA e le scuole di ogni ordine e grado.
- **Sostenibilità del turismo:** è condivisa la necessità di puntare su un turismo sostenibile, di qualità ed esperienziale. Si suggerisce, ad esempio, la creazione di itinerari turistici in grado di mettere in risalto le eccellenze culinarie del territorio e quelle legate all'artigianato.
- **Servizi di trasporto e coordinamento:** è stata più volte sottolineata l'esigenza di creare dei servizi di trasporto in grado di collegare i diversi beni che afferiscono al Sito UNESCO. La possibile introduzione di un servizio di navetta deve presupporre, tuttavia, un coordinamento forte tra le diverse ville, ad esempio per quanto riguarda gli orari di apertura e i giorni di chiusura.
- **Imprese-cultura:** in un'ottica di ricerca di forme di finanziamento e risorse, è condivisa da tutti la necessità di creare legami tra attività culturali e attività imprenditoriali del territorio, anche mediante il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato.
- **Strutture ricettive:** è considerato necessario puntare sul potenziamento delle attività ricettive esistenti così come sulla creazione di nuove.
- **Coordinamento delle iniziative turistiche:** i partecipanti condividono l'opinione che sia necessario un organismo in grado di coordinare le iniziative turistiche territoriali. In quest'ottica, l'ODG (Organizzazione di Gestione della Destinazione) potrebbe ricoprire un ruolo chiave.

- **Standard minimi di qualità:** è emersa la consapevolezza della mancanza di standard minimi in grado di garantire una fruizione di qualità di tutte le ville da parte dei visitatori.

### 9.2.3 La giornata in sintesi

#### 9.2.3.1 Sintesi dei tavoli su Conservazione e Salvaguardia del territorio

Nel corso del Laboratorio Palladio, i tavoli sulla conservazione hanno evidenziato due posizioni prioritarie. Da una parte (Comuni, Province, Regione, Soprintendenza, associazioni culturali) chi ritiene che il **Sito** sia stato **fortemente compromesso** specie dal punto di vista paesaggistico e si debba correre ai ripari in fretta con lo sviluppo di un **sistema normativo di area vasta**, ma anche con interventi mirati alla formazione delle giovani generazioni. Viene sottolineata l'esigenza di pensare e favorire una pianificazione paesaggistica territoriale che inserisca il Sito UNESCO nella strumentazione regionale, accompagnata da una normativa e legislazione che favorisca la riduzione del consumo di suolo e il ripristino dei contesti naturali, culturali e identitari.

D'altra parte, chi vede l'**UNESCO** come un **vincolo allo sviluppo economico** che nel vicentino ha *driver* potenti e strutturati. Interessante la posizione dei proprietari che si fanno carico di gran parte dei costi di manutenzione che chiedono una **visione condivisa** e una valorizzazione economica, ma anche culturale del patrimonio che si trovano (a volte sembra quasi loro malgrado) a conservare. In generale, specie nel tavolo del pomeriggio, si è percepita una scarsa consapevolezza del bene, dei valori UNESCO e anche delle potenzialità di un **modello di sviluppo basato sull'identità culturale**.

Pare inoltre emergere la richiesta di un **intervento istituzionale esterno rispetto ai singoli gestori o proprietari** a tutela e protezione del patrimonio.

#### 9.2.3.2 Sintesi dei tavoli su Valorizzazione, Didattica e Comunicazione

I tavoli sulla valorizzazione hanno evidenziato, anche nell'emersione di punti di vista variegati, alcune convinzioni comuni sulle maniere più idonee a **far emergere il valore culturale** del Sito e dei singoli beni che lo compongono. Innanzitutto, è proprio dalla percezione dell'**unitarietà del Sito nella sua eterogeneità** che si ritiene debba partire la sua valorizzazione, attraverso la riscoperta dell'eredità di Palladio. In secondo luogo, vi è la necessità condivisa che la conoscenza del Sito e degli attributi di eccezionale valore universale sia diffusa presso la comunità, affinché questa diventi un elemento di rafforzamento del senso di appartenenza, anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento di bambini e ragazzi attraverso la creazione di **sinergie forti con la scuola**. Allo stesso modo, deve diventare sempre più saldo il legame con l'**università e la ricerca**, anche attraverso la valorizzazione delle competenze già presenti, per favorire l'arricchimento costante delle conoscenze e dell'interpretazione e la loro diffusione.

Per le stesse motivazioni, dunque per far sì che l'eredità culturale del territorio esprima appieno la sua capacità di **parlare alle nuove generazioni e all'intera comunità** favorendone coesione e

benessere, si ritiene necessario intervenire per garantire accessibilità e fruibilità piene, sia dal punto di vista fisico che cognitivo.

Sono tutti d'accordo sulla necessità di **fare rete**, per mettere a sistema le forze del territorio favorendo la definizione di obiettivi comuni e creando le condizioni per migliorare la qualità della visita. Per questi motivi, più volte nei tavoli si è parlato della necessità di istituire un "**Laboratorio permanente**", che dia continuità al processo di ascolto e partecipazione.

La collaborazione deve condurre anche alla creazione di un'**offerta culturale integrata**, in grado di offrire standard qualitativi elevati e di favorire la diffusione dei visitatori **dal centro di Vicenza ai piccoli comuni e alle aree rurali**. A valle di tale processo, si potrà agire sulla comunicazione veicolando un'offerta culturale e turistica ricca e coerente, a partire dagli aspetti macro (piano di comunicazione), fino a quelli più puntuali (ad esempio la segnaletica).

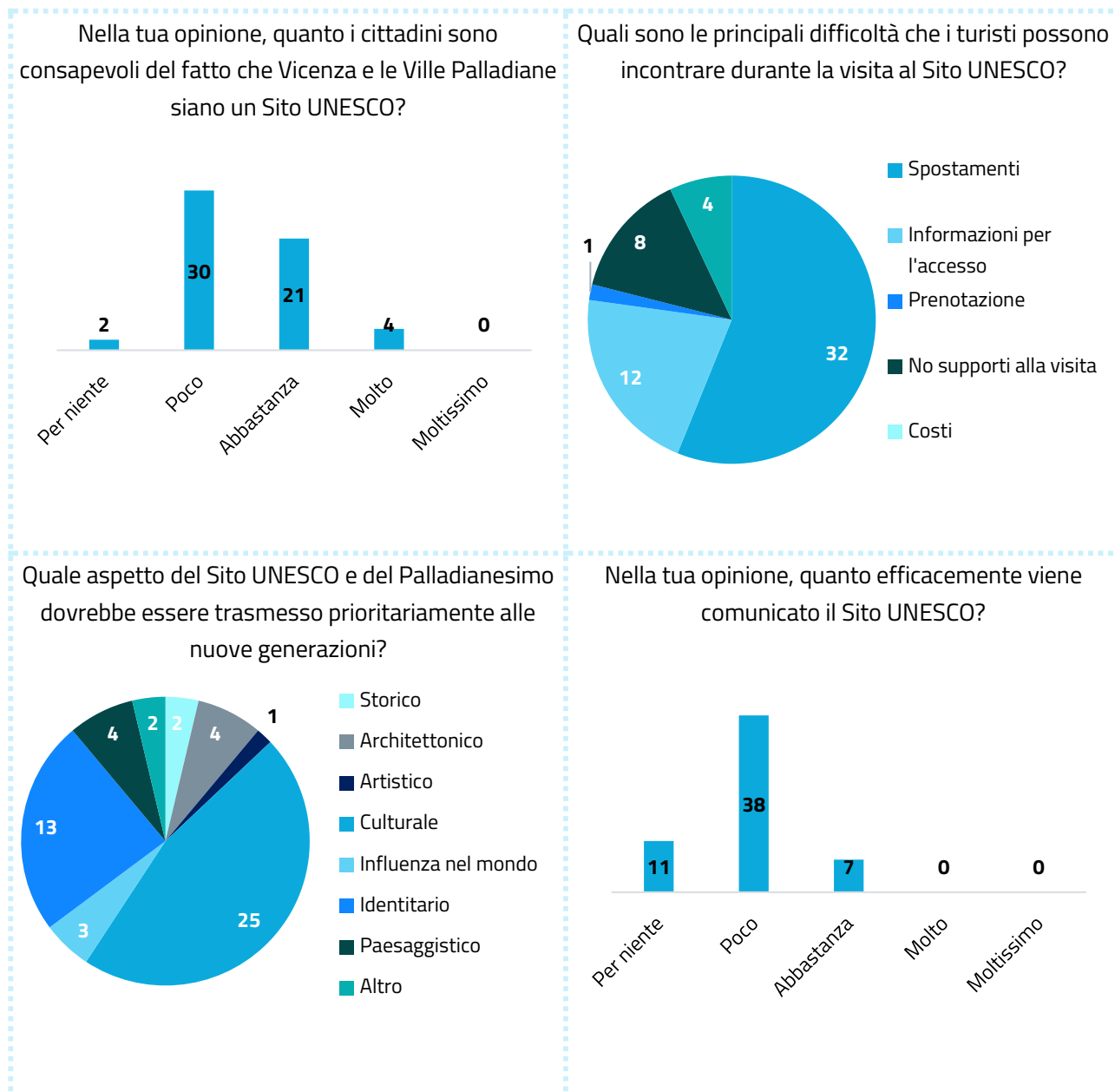
L'**integrazione tra impresa e sistema culturale**, tradizione del territorio, deve essere riscoperta per dare vita a nuove esperienze di co-creazione di valore, così come l'apporto del **Terzo settore** deve essere favorito sin dalla fase di ideazione delle attività. La pianificazione, tuttavia, non deve considerare solo tali istanze di sostenibilità economica e sociale, ma deve fare propria l'urgenza della **sostenibilità ambientale**.

Se la presenza di un patrimonio culturale di pregio, infine, è vista da alcuni come un **asset turistico del territorio**, per cui è necessario potenziare l'offerta ricettiva (soprattutto nei piccoli centri), per i più la focalizzazione principale dovrebbe restare l'apporto che tale eredità culturale può dare alla **formazione del senso di comunità** e dello spirito civico parlando agli abitanti e favorendo la loro partecipazione culturale. Il Piano di Gestione, pertanto, dovrà dare particolare importanza alla ricerca di un equilibrio tra tali esigenze.

## Appendice 1 | I risultati di Mentimeter nelle due sessioni

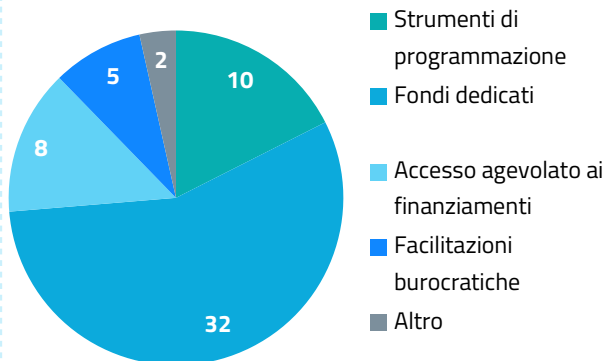
### Risultati del sondaggio della mattina

Di seguito le risposte fornite dai circa 56 partecipanti al sondaggio nella sessione mattutina.

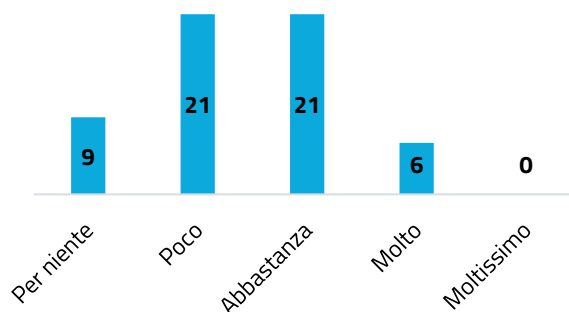




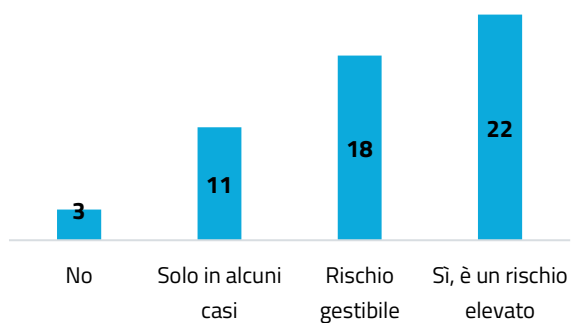
Partendo dalla tua esperienza, quali strumenti servirebbero per meglio garantire la conservazione delle ville e del patrimonio del Sito?



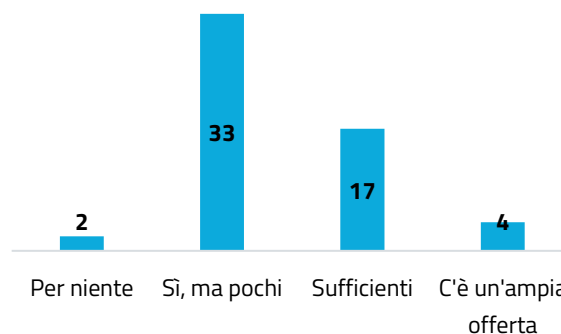
Secondo te, quanto sono adeguati gli attuali strumenti di tutela delle ville e del paesaggio?



Ritieni che la realizzazione di nuove infrastrutture possa pregiudicare la tutela del patrimonio UNESCO?



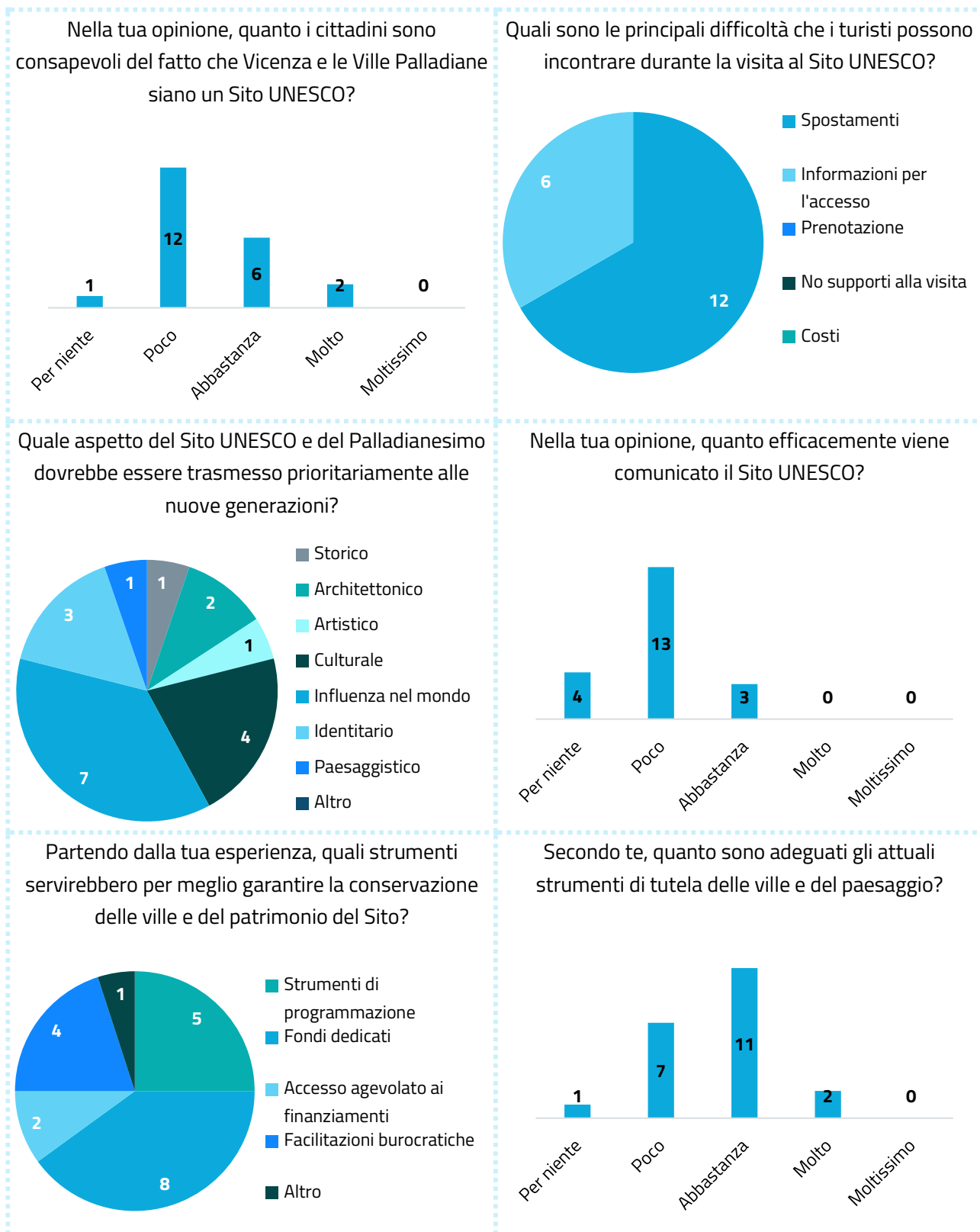
Secondo te, sul territorio sono presenti professionisti e imprese con competenze adeguate alle esigenze di tutela delle ville e del patrimonio?





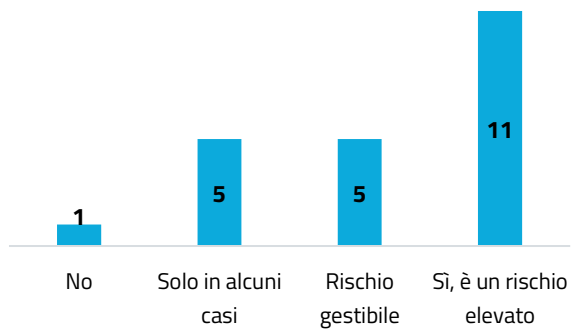
### Risultati del sondaggio del pomeriggio

Di seguito le risposte fornite dai circa 20 partecipanti al sondaggio nella sessione pomeridiana.

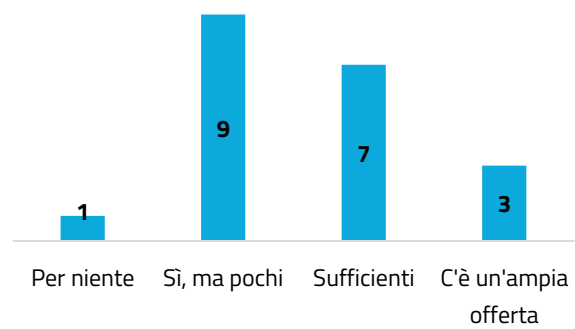




Ritieni che la realizzazione di nuove infrastrutture possa pregiudicare la tutela del patrimonio UNESCO?

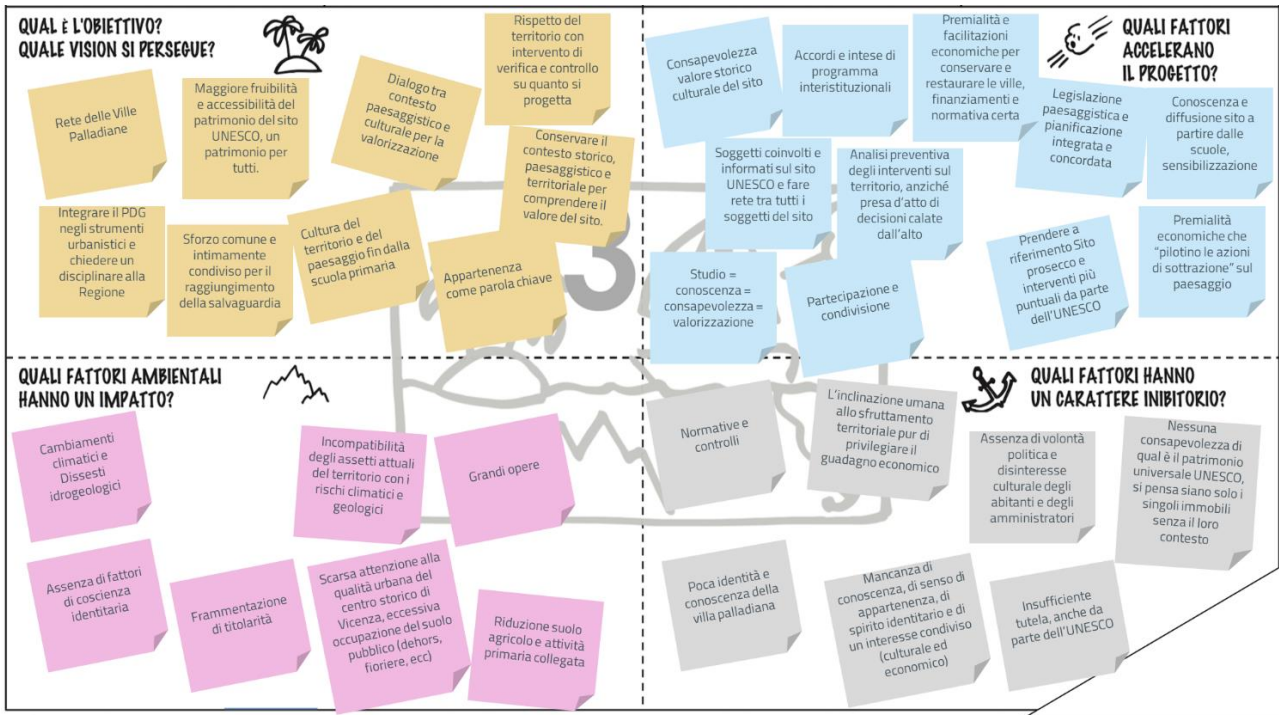


Secondo te, sul territorio sono presenti professionisti e imprese con competenze adeguate alle esigenze di tutela delle ville e del patrimonio?

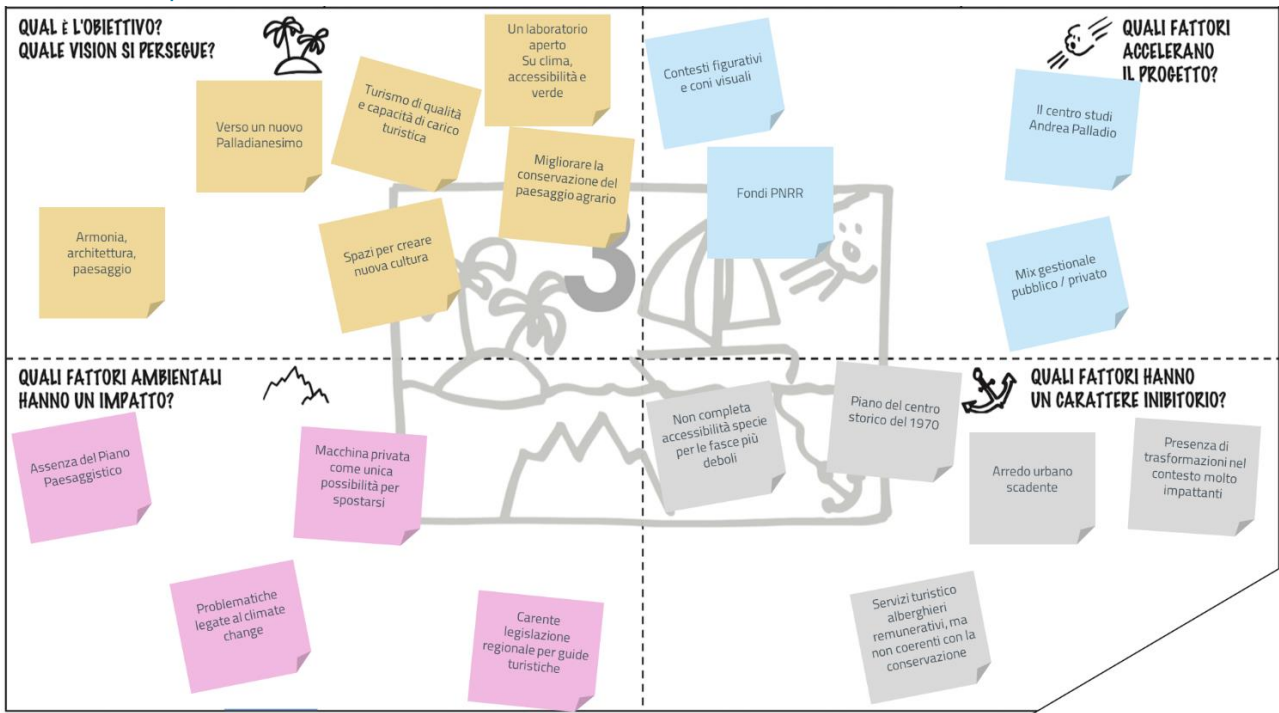


## Appendice 2 | I contributi dei partecipanti per l'analisi di contesto partecipata e la *vision*

### Tavolo Sala Corsi mattina

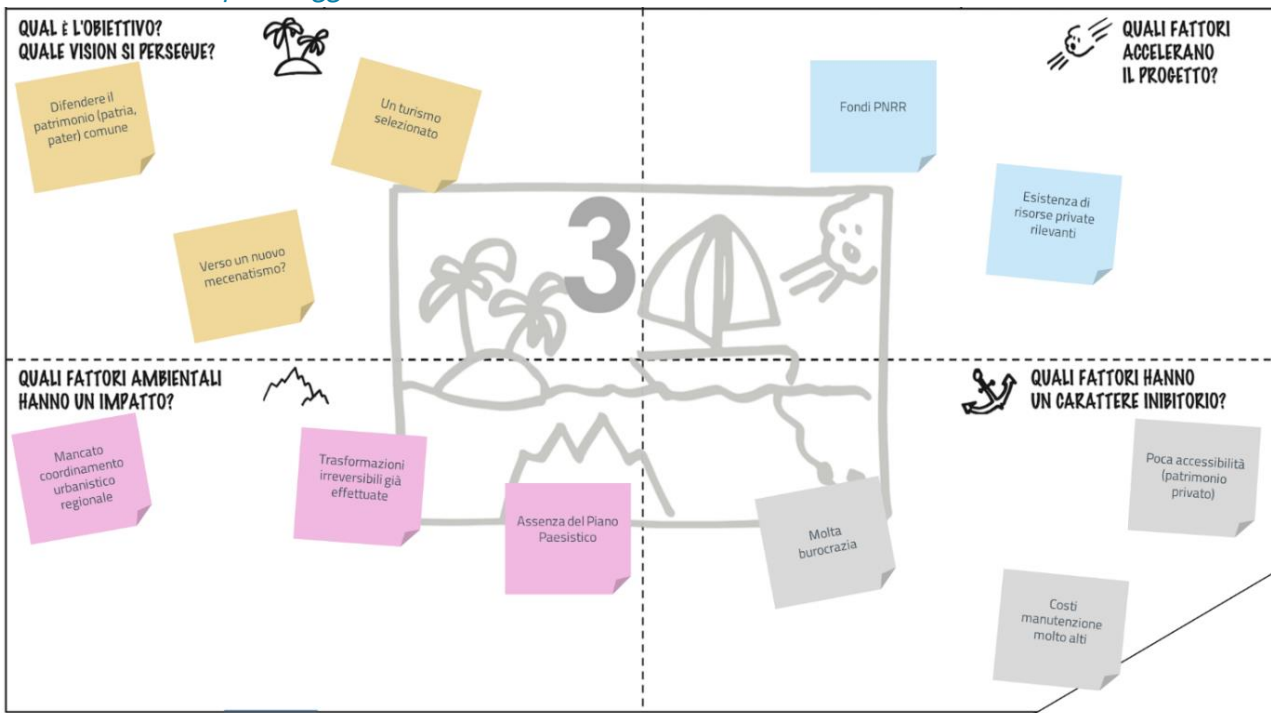


### Tavolo Sala Specchiara mattina





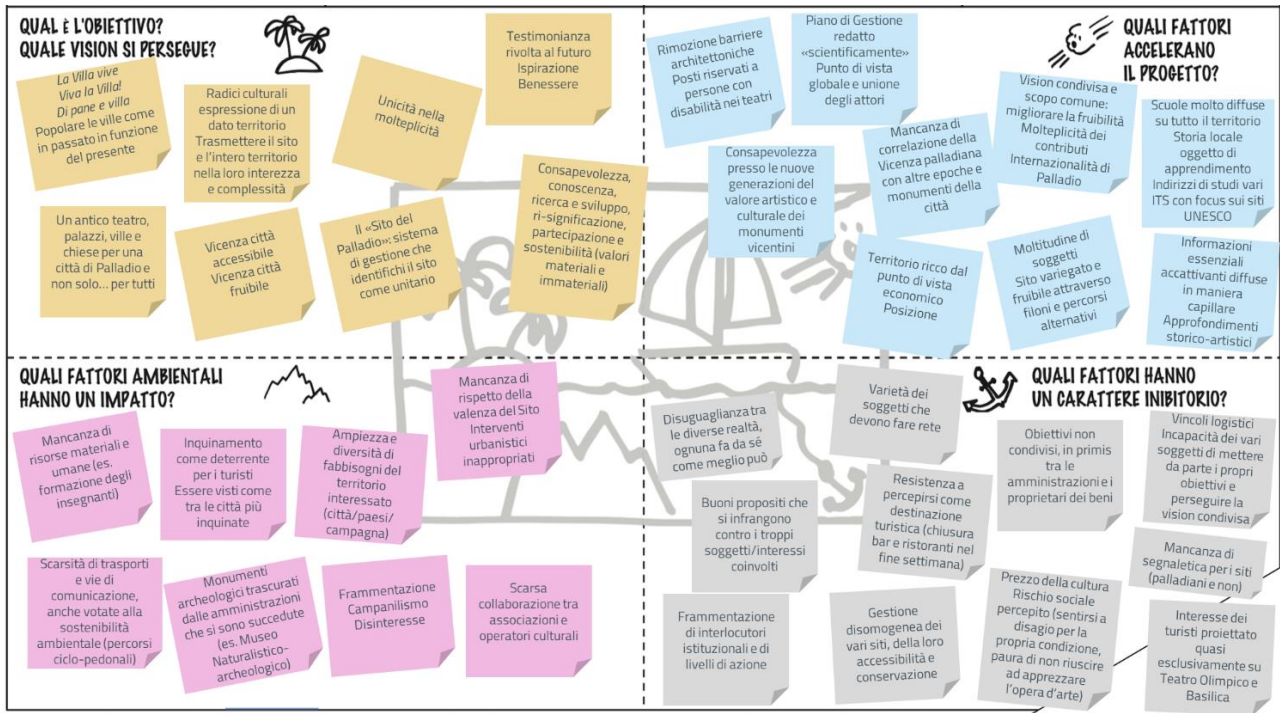
### Tavolo Sala Corsi pomeriggio



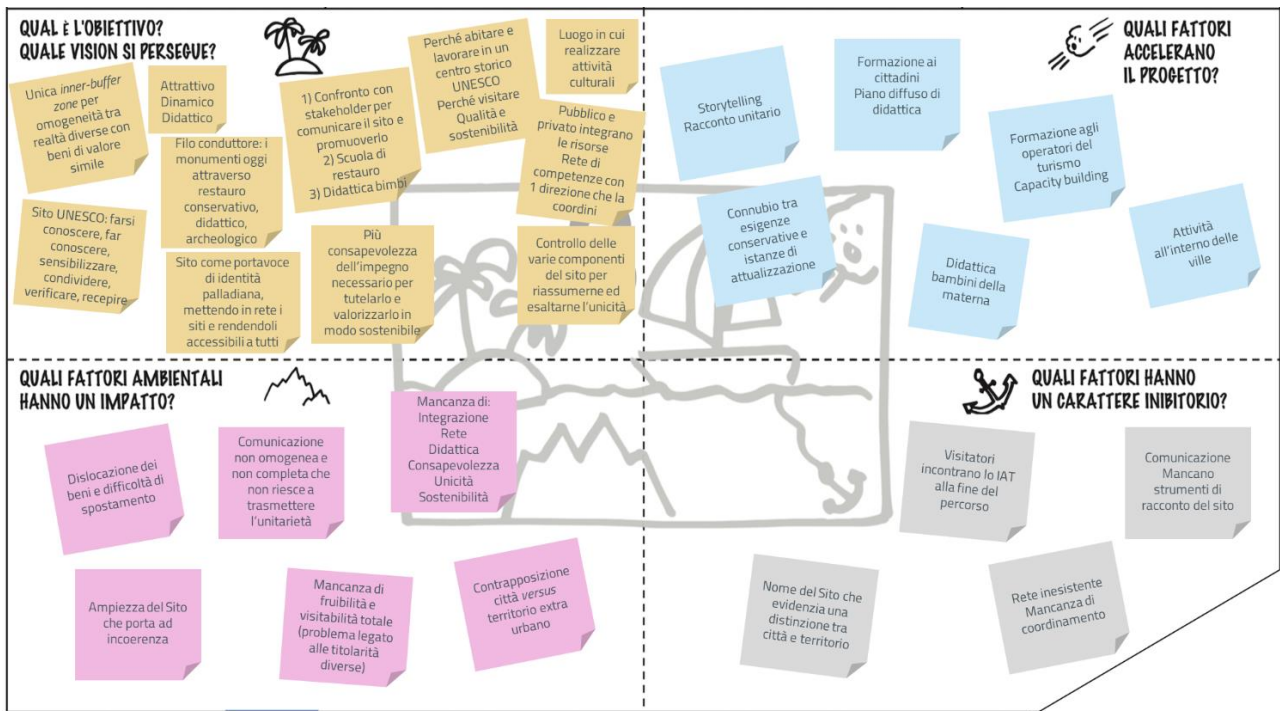
### Tavolo Sala Camino mattina



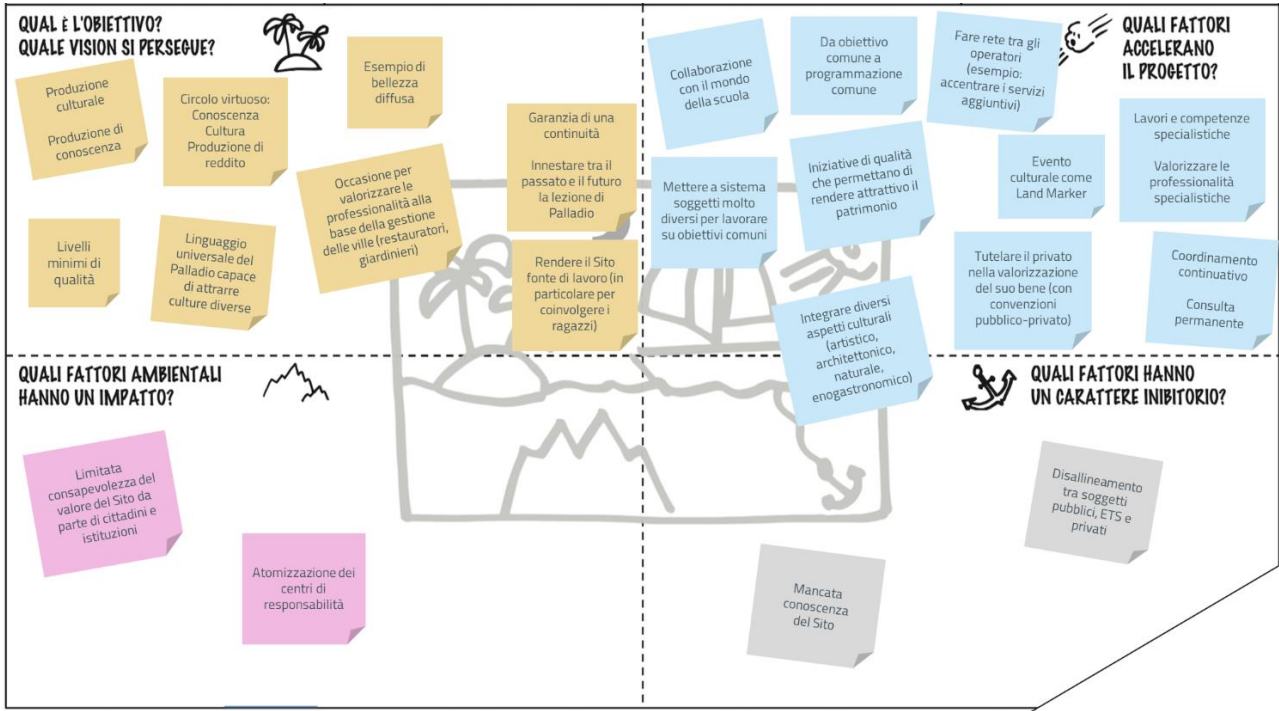
## Tavolo Sala Peretti mattina



## Tavolo Sala Teche mattina



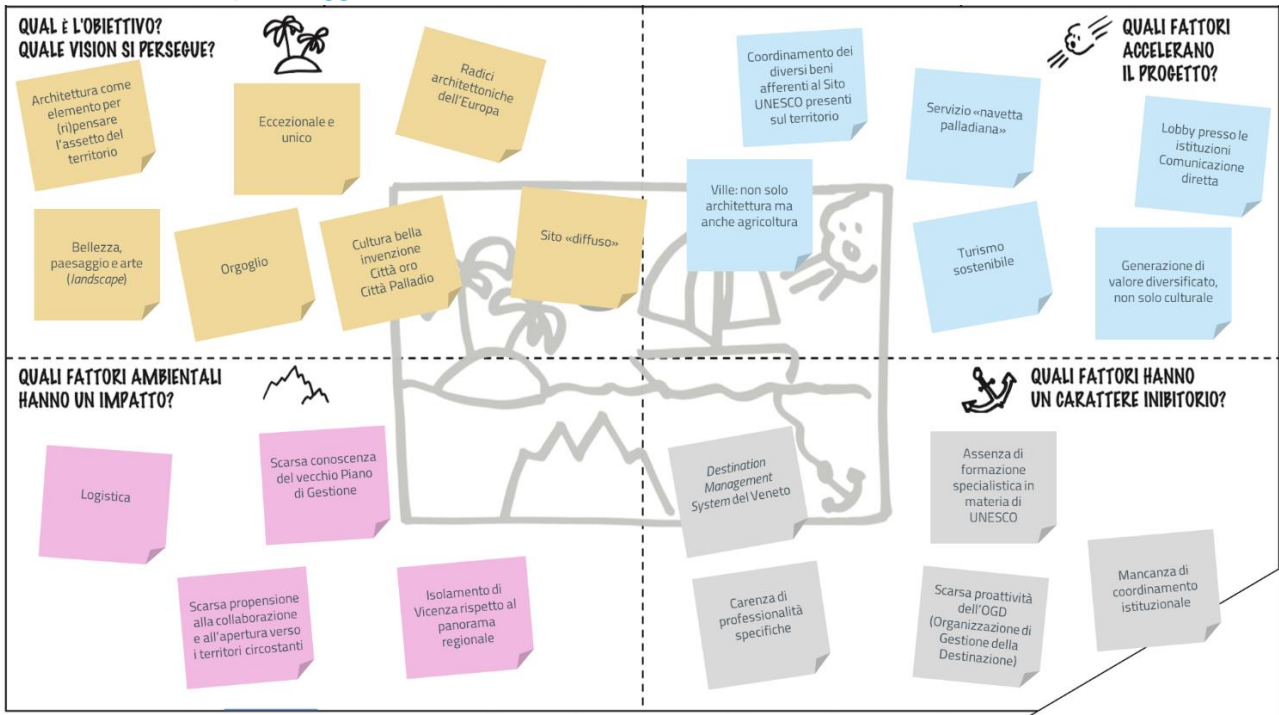
## Tavolo Sala Specchiera pomeriggio



## Tavolo Sala Camino pomeriggio



## Tavolo Sala Teche pomeriggio



Città di Vicenza  
e le Ville del Palladio  
nel Veneto



**unesco**  
Sito del Patrimonio Mondiale